

PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO  
STRUMENTI CLXXIV

---

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Opera nazionale per i Combattenti  
Progetti

Inventario a cura di  
FLORIANO BOCCINI e ERMINIA CICOZZI

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI  
DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI  
2007

DIREZIONE GENERALE PER GLI ARCHIVI

*Direttore generale:* Maurizio Fallace

© 2007 Ministero per i beni e le attività culturali  
Direzione generale per gli archivi  
ISBN 978-88-7125-280-2

*Vendita:* Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - Libreria dello Stato  
Piazza Verdi 10, 00198 Roma

---

Finito di stampare nel mese di  
a cura della Edimond s.r.l.  
di Città di Castello (PG)

## SOMMARIO

### INTRODUZIONE

L'Opera Nazionale per i Combattenti, di ERMINIA CICCOSZI	Pag.	IX
1. <i>Istituzione e periodo liberale</i>	»	IX
2. <i>La fascistizzazione dell'ente</i>	»	XIV
3. <i>La riforma dei Regolamenti del 1926 e la ridefinizione delle finalità dell'ente</i>	»	XVII
4. <i>Verso la bonifica integrale. L'ambito istituzionale dei progetti di bonifica</i>	»	XXII
5. <i>L'Ente e la bonifica integrale</i>	»	XXVI
6. <i>Il periodo bellico</i>	»	XXXVI
7. <i>Il periodo repubblicano: la ricostruzione</i>	»	XLIV
8. <i>Il progressivo declino</i>	»	LIV
9. <i>La liquidazione dell'ente</i>	»	LXI
10. <i>L'ufficio tecnico dell'ONC</i>	»	LXIII
11. <i>L'attività progettuale</i>	»	LXV
12. <i>L'archivio dell'ente e la Serie Progetti</i>	»	LXIX
13. <i>Nota metodologica</i>	»	LXX
La Serie Progetti: Introduzione alle singole sottoserie, di FLORIANO BOCCINI	»	LXXIII
INVENTARIO	»	CXXXI

### INDICI

<i>Indice delle Sottoserie</i>	»	313
<i>Indice dei progettisti</i>	»	315
<i>Indice dei luoghi</i>	»	327
<i>Indice dei nomi</i>	»	343

*Per quanto riguarda l'attribuzione del lavoro le serie dall'Agro Pontino a Pantano e Cagiuni sono opera di Floriano Boccini, mentre quelle da Pietralata all'Africa Orientale Italiana spettano a Erminia Ciccozzi. Le introduzioni sono già a nomi distinti, mentre la stesura degli indici è frutto del lavoro comune.*

# INTRODUZIONE



# L'OPERA NAZIONALE PER I COMBATTENTI

## 1. ISTITUZIONE E PERIODO LIBERALE

Nel 1917, dopo la tragedia di Caporetto, nella fin troppo facile previsione che la fine della Grande Guerra avrebbe portato disorientamento e disoccupazione tra tutti coloro che ritornavano dai campi di battaglia, fu istituita l'Opera Nazionale per i Combattenti<sup>1</sup>. Il fine dichiarato dell'ente era quello di prestare assistenza morale ed economica ai reduci sia mediante l'immissione permanente di mano d'opera su terreni da espropriare e bonificare, sia con la riqualificazione professionale attraverso scuole, corsi, borse di studio e sovvenzioni.

L'ente nacque ad opera di Alberto Beneduce in ambito nittiano e social-riformista, in un particolare momento della storia economico-sociale del Paese che aveva visto da un lato il fenomeno della concentrazione industriale e dall'altro il persistere del sistema agrario di tipo latifondistico-estensivo sempre predominante nelle regioni meridionali. La riconversione postbellica

---

<sup>1</sup> L'Opera nazionale combattenti (d'ora in poi ONC) fu istituita con l'art. 5 del d. lgt. del 10 dic. 1917, n. 1970. L'ordinamento e le funzioni furono disciplinati da un primo Regolamento legislativo approvato con d. lgt. 16 gen. 1919 n. 55, seguito dal Regolamento approvato con r.d. 31 dic. 1923 n. 3258 e infine dal Regolamento legislativo approvato con r.d.l. 16 set. 1926 n. 1606. Quest'ultimo provvedimento, convertito nella legge 16 giu. 1927, n. 1100, ridusse le attività transitorie dell'immediato dopoguerra finalizzate soprattutto all'assistenza ai reduci e al loro reinserimento nel mondo del lavoro, di cui continuerà ad occuparsi l'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, e indirizzò l'ente verso la rinascita agraria del paese, facendo dell'azione agraria la sua attività centrale.

delle industrie e la smobilitazione di un esercito costituito in prevalenza da fanti-contadini, poneva la necessità di promuovere le condizioni tecniche per il rilancio occupazionale e produttivo del paese.<sup>2</sup>

L'ente operò con la guida del consigliere delegato Antonio Sansone<sup>3</sup> nell'ultimo periodo dello Stato liberale secondo le direttive del suo effettivo fondatore Alberto Beneduce,<sup>4</sup> per il quale i principi cardine dell'Opera dovevano essere la negazione dell'assistenzialismo clientelare, l'autonomia gestionale e la massima produzione nell'interesse individuale e collettivo.<sup>5</sup>

Il Regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera fu emanato due anni dopo il decreto istitutivo<sup>6</sup>: l'ente attendeva "particolar-

---

<sup>2</sup> Sulla vita iniziale dell'Ente vedi G. BARONE, *Statalismo e riformismo: l'Opera Nazionale Combattenti (1917-1923)*, in «Studi Storici», 1984, pp. 203-244; *Mezzogiorno e modernizzazione. Elettività, irrigazione e bonifica nell'Italia contemporanea*, Giulio Einaudi Editore, Torino, 1986: il secondo e il terzo paragrafo del secondo capitolo della prima parte sono dedicati alla linea Nitti-Beneduce e all'Opera nazionale combattenti.

<sup>3</sup> Antonio Sansone (Laurenzana 1866 - Roma 1923), uno dei primi *manager* degli enti economici pubblici, è ancora privo di uno studio esauriente, pur essendo uno dei nittiani che avviarono il programma ancora modesto di intervento statale nell'economia. Sulla sua attività in campo agrario vedi A. DENITTO, *Intervento statale e iniziativa privata nelle campagne meridionali. L'Istituto dei Fondi Rustici dal 1905 al 1913*, Galatina, 1989. Dal 1913 al 1919 fu direttore generale al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, chiamato da F. S. Nitti che lo volle poi, insieme ad Alberto Beneduce, al vertice dell'ONC, nel 1919. Nell'aprile del 1923 con il commissariamento dell'Opera da parte del regime fascista fu estromesso, e morì pochi mesi dopo senza essere stato richiamato in servizio presso l'Amministrazione pubblica.

<sup>4</sup> Su A. Beneduce (1877-1942) si veda la voce di F. BONELLI nel Dizionario biografico degli italiani, il saggio dello stesso autore in AA. VV., *I protagonisti dell'intervento pubblico in Italia*, a cura di A. MORTARA, Milano, 1984; *Alberto Beneduce e i problemi dell'economia italiana del suo tempo*, atti della giornata di studio per la celebrazione del 50° anniversario dell'istituzione dell'IRI, Caserta, 11 novembre 1983; interventi di P. ARMANI e altri, Roma, Edindustria, 1985.

<sup>5</sup> Vedi ACS, *Carte Nitti*, b. 8 fasc. 31A e ONC, *Relazione del Consigliere Delegato al Consiglio di Amministrazione, esercizio 1921*, Roma, 1922, p. 17. Sul tema dell'agricoltura intensiva, identificata come una vera industria da dotare di competenza tecnica e di capitali, v. P. VILLANI, *Il capitalismo agrario in Italia (secc. XVII-XIX)*, in «Studi storici» 1966, pp. 471-513.

<sup>6</sup> Il decreto luogotenenziale n. 55, che approva il Regolamento dell'Opera Nazionale per i Combattenti fu emanato il 16 gen. 1919.



mente a mezzo dell'opera dei combattenti a promuovere le condizioni tecniche, economiche e civili che consentono la maggiore produttività delle forze di lavoro della Nazione", era retto da un presidente mentre l'amministrazione era affidata a un Consiglio composto da nove membri nominati con decreto reale. Il coordinamento e la rappresentanza giuridica era affidata a un direttore generale<sup>7</sup>; la vigilanza era esercitata dal Ministero del tesoro che aveva il diritto di promuovere lo scioglimento del Consiglio di amministrazione in caso di gravi irregolarità o violazione di leggi. L'attività dell'ente si esplicava secondo tre direttive rappresentate dall'azione agraria, dall'azione sociale e dall'azione finanziaria.

L'azione agraria era diretta alla costituzione di un patrimonio terriero per mezzo di acquisti, donazioni e espropri, e alla sua valorizzazione e alla colonizzazione. L'esproprio era rivolto ai terreni sui quali si poteva intervenire secondo i termini delle disposizioni legislative vigenti, e avveniva con ordinanza di un particolare organo, il Collegio centrale arbitrale, istituito per le funzioni sia amministrative sia giurisdizionali.<sup>8</sup>

---

<sup>7</sup> Le funzioni di direttore generale potevano anche essere affidate a un amministratore delegato dal Consiglio di amministrazione e nominato con decreto del ministro del tesoro, in base all'art. 3 del Regolamento 16 gennaio 1919 n. 55.

<sup>8</sup> Per l'adempimento dei suoi fini l'ente poteva chiedere il trasferimento in sua proprietà di immobili a chiunque appartenessero e aveva diritto di preferenza rispetto ad ogni altro aspirante, anche se Consorzio di proprietari. Per ottenere l'espropriazione e la devoluzione dei terreni al patrimonio dell' ONC fu costituita una speciale magistratura presso la Corte di appello di Roma: il Collegio centrale arbitrale, con competenza esclusiva di decidere sulle richieste di trasferimento dei beni. Il Collegio era composto da un presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Roma che lo presiedeva, da un Consigliere di Corte di Cassazione, da un Consigliere di Stato, da un direttore generale dell'agricoltura e da un direttore generale del lavoro e della previdenza sociale. Esso era integrato dai Collegi provinciali arbitrali istituiti presso i Tribunali dei capoluoghi di provincia, con competenza di decidere in primo grado, sulla liquidazione delle indennità di espropriazione, restando devoluta alla competenza del Collegio centrale ogni decisione in appello. Vedi art. 19 del Regolamento legislativo approvato con d. lgt. del 16 gen. 1919 n. 55, e il r.d. 22 ago. 1919 n. 1612 che ne disciplina la costituzione e il funzionamento. Fu modificato con il Regolamento legislativo approvato con r.d. del 31 dic. 1923 n. 3258 e successivamente con il Regolamento legislativo approvato con r.d. del 16 set. 1926 n. 1606. Ulteriori modifiche furono apportate con il r. d.l. del 30 mar. 1933 n. 291 e infine con il r.d.l. del 14 set. 1944 n. 242.

L'azione sociale era diretta ad agevolare il reinserimento dei combattenti nelle attività professionali nell'interesse dell'economia nazionale. A questo fine l'ente promuoveva corsi professionali agevolati con borse di studio, promuoveva associazioni di lavoro e di capitale per l'esercizio delle imprese sostenute anche mediante assistenza tecnica e legale.

L'azione finanziaria era diretta a organizzare le risorse e a curare con opportuni servizi il credito fondiario, il credito agrario di miglioria e di esercizio e il credito personale.

Per esplicitare le tre attività cardine, l'ente approntò una struttura organizzativa fondata su tre Sezioni corrispondenti rispettivamente alle tre attività: la Sezione agraria, la Sezione sociale e la Sezione finanziaria, e iniziò ad operare, non senza difficoltà dovute alla carenza di strutture organizzative, dopo la nomina del Consiglio di amministrazione avvenuta con r.d. 13 marzo 1919.

La prima riunione del Consiglio si ebbe il 14 aprile 1919.

Alla presenza del presidente Miraglia, dei consiglieri Sansone, Pavoncelli, Ferrario, Ramasso, Rainaldi, Beneduce, del sottosegretario di Stato De Nicola, il ministro del tesoro Stringher introdusse i lavori con il saluto augurale che il Presidente del consiglio dei ministri aveva inviato da Parigi. Nel saluto si ribadiva l'attenzione doverosa dello Stato verso i combattenti e la necessità di ricostruire dalle macerie materiali e morali: "Giacché, sia nel ritmico sviluppo dei suoi ordinamenti politici, sia nel promettente rigoglio delle sue attività economiche, l'Italia nuova deve fondare le sue più giuste e più fulgide speranze soprattutto su quelli che sono stati i suoi figli minori, su quelli che nella guerra l'hanno servita con devozione eroica. Già codesta Opera, che è istituita per loro, annuncia lo spirito e l'attività di un'era novella. Essa non soltanto racchiude in sé un germe che darà frutti copiosi e meritati, ma si palesa quale una prima e coraggiosa affermazione delle più ardite riforme economiche che Governo e Popolo italiano intendono attuare con chiara coscienza e con animo risoluto: ardite riforme, che per essere tali, e per imporsi non richiedono sopraffazione e violenza, ma piuttosto sincerità di sentimenti e volontà di accordo tra tutte le classi del popolo. E' questa, infatti, la suprema, la essenziale garanzia, non solo della complessa esistenza del corpo sociale, ma anche della intima efficacia e della non effimera stabilità di ogni riforma; solo la libertà e la disciplina possono produrre e assicurare quanto di più utile abbia la vita e di più alto lo spirito umano".<sup>9</sup>

---

<sup>9</sup> Il testo integrale del telegramma, inviato da Orlando l'11 aprile da Parigi, si trova in ACS, ONC, Verbali del Consiglio di amministrazione, Seduta 14 apr. 1919, vol. I, pagg. 2-4.

Nel corso della prima adunanza fu salutato anche Nitti quale “ideatore e propulsore” dell’istituto. In questa prima riunione, in mancanza di qualsiasi struttura organizzativa, si prese atto della volontà del Presidente del Consiglio dei ministri di affidare transitoriamente la rappresentanza giuridica dell’ente al Presidente e i compiti di direzione e organizzazione a un comitato di tre consiglieri: furono designati Beneduce, Rainaldi e Sansone.<sup>10</sup>

Inizialmente l’Opera innestò la propria attività sul movimento organizzativo dei combattenti intervenendo per garantire sicurezza di vita e di sviluppo agli Uffici di assistenza sorti dalla libera iniziativa dei combattenti e limitandosi a gestire l’occupazione delle terre in applicazione del decreto Visocchi.<sup>11</sup>

Tuttavia mentre venivano seguite le numerose pratiche relative all’occupazione temporanea, l’ente iniziò i primi acquisti e organizzò le prime espropriazioni muovendosi ancora molto limitatamente in quello che sarebbe diventato il settore predominante della sua attività.

Nell’ambito delle espropriazioni si dovette attendere la piena efficienza del Collegio centrale arbitrale che emise la prima decisione il 30 ott. 1919 con l’esproprio della tenuta di Pietralata-Truzzi, già proprietà dell’Orfanotrofio Truzzi di Genzano di Roma<sup>12</sup>.

I fondi attribuiti o trasferiti all’ente dalla fine del 1919 furono disponibili solo alla fine del 1920 e pertanto fu nel 1921 che l’esperimento dell’azione

---

<sup>10</sup> Tale provvedimento transitorio era stato sancito dal d. lgt. 13 aprile 1919 n. 581.

<sup>11</sup> Achille Visocchi (1863-1945) fu ministro dell’agricoltura durante il ministero Nitti dal 23 giu. 1919 al 13 mar. 1920. Il r. d. l. che è conosciuto con il suo nome conferiva ai prefetti la facoltà di avvalersi, fino al 31 dic. 1920, delle disposizioni del d. lgt. 30 ott. 1915 n. 1570 a favore di associazioni agrarie e enti legalmente riconosciuti. In seguito alla costituzione della Direzione generale della colonizzazione presso il Ministero dell’agricoltura, l’ente cessò questa attività. Inoltre il decreto, già esautorato da provvedimenti successivi (come i decreti Falcioni n. 515 e n. 516 del 22 apr. 1920 sulla coltivazione della terra e sul credito fondiario e agrario a favore di associazioni e il decreto Micheli del 5 ott. 1920 n. 1697 sui contratti locativi di terre soggette a bonifica obbligatoria), fu abolito da Mussolini nel 1923. Cfr. O. GORNI, *Il sacrificio del decreto Visocchi*, in «La Critica Sociale», n. XXXIII, 1923.

<sup>12</sup> Tale tenuta insieme a quelle di Pietralata Ranucci, Portonaccio e Acqua Bollicante costituiranno l’azienda agraria di Pietralata. Cfr. E. CICCOCCHI, *L’azienda agraria di Pietralata. L’attività dell’Opera nazionale combattenti alle porte di Roma*, in Min. Beni culturali e ambientali, Ufficio centrale beni archivistici, *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche*, Atti della giornata di studio, Roma, 14 dic. 1993, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 78.

agraria cominciò a svilupparsi. “Agli impazienti, sempre proclivi a ritenere che basti una legge per risolvere, in pochi giorni, problemi che da secoli costituiscono tormentose aspirazioni delle masse rurali, non abbiamo potuto dire, fino a questo momento, che molto poco. Abbiamo potuto dire soltanto che l’Opera ha espropriato, in varie provincie, oltre 30 mila ettari di terreno nelle più diverse condizioni di ambiente e di coltura. Abbiamo potuto dire che questa affermazione contro la proprietà dimentica dei suoi doveri sociali poteva bastare, nel modo più ampio, a riempire il breve periodo di vita del nostro Istituto, nato e vissuto fra mille tempeste”. Con queste parole il Consigliere delegato A. Sansone si rivolgeva al Consiglio di amministrazione nella relazione sull’esercizio 1921.<sup>13</sup>

La relazione al bilancio consuntivo per l’esercizio 1919 riportava il conto patrimoniale che pareggiava l’attivo e il passivo in complessivi 329 milioni: lo stato patrimoniale iniziale era di 319 milioni. In questa prima fase il capitale di fondazione dell’ONC fu costituito senza aggravare il bilancio dello Stato, con il provento delle oblazioni raccolte in seguito all’appello alla Nazione, con gli utili netti conseguiti dall’Istituto delle assicurazioni nella gestione dei rischi di guerra nella navigazione e dal provento dei beni già appartenuti alla dotazione della Corona e donati all’ente.<sup>14</sup> Il bilancio consuntivo dell’esercizio 1921 chiudeva in pareggio per 384 milioni.

## 2. LA FASCISTIZZAZIONE DELL’ENTE

Durante i primi anni di vita dell’ente, mentre si svolgeva il dibattito socialriformista e si verificava la crisi di rappresentatività dell’Associazione nazionale combattenti<sup>15</sup> divisa da contrasti interni, l’ente progrediva nella sua strutturazione e si avviava anche alla costituzione di un discreto patrimonio attraverso donazioni e acquisti.<sup>16</sup>

---

<sup>13</sup> V. ONC, *Relazione del consigliere delegato al Consiglio di Amministrazione, esercizio 1921*, Roma, coop. Tip. Castaldi 1922, pag. 5.

<sup>14</sup> Sulle modalità di finanziamento dell’ente cfr. G. Barone, op. cit. pp. 8-10.

<sup>15</sup> Con r. d. 24 giu. 1923, n. 1371, l’Associazione «costituita per alti fini patriottici e più direttamente per l’assistenza a favore dei reduci dell’ultima guerra nazionale» è eretta in ente morale.

<sup>16</sup> Tra le prime acquisizioni ci furono i beni della Corona passati in proprietà all’ONC con il r.d. 31 dicembre 1919 n. 2578. Oltre a case, ville e palazzi, passarono

La complessità dei vari problemi che segnarono il paese nel periodo del primo dopoguerra portarono a condizioni politiche nuove le quali incisero notevolmente sull'Opera.

Si ebbe infatti un cambiamento sostanziale nell'assetto dirigenziale che avvenne successivamente all'ultima adunanza del Consiglio di amministrazione del 9 febbraio 1923, presieduta da Nicola Miraglia affiancato dal consigliere delegato Antonio Sansone.<sup>17</sup>

L'ente infatti fu commissariato. Con r.d. 18 marzo 1923<sup>18</sup> fu nominato l'avvocato Iginò Maria Magrini commissario per l'amministrazione straordinaria dell'Opera «col compito di riorganizzarne e riformarne l'amministrazione». Con il r.d. 14 giugno 1923 n. 1560 l'ente fu posto alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri. Sansone fu esonerato e fu nominato direttore generale Carlo Battistella. L'anno successivo al posto del presidente Miraglia fu nominato il prefetto di Milano, il generale conte Saverio Nasalli Rocca.<sup>19</sup>

---

all'ente vari beni agrari con annessi fabbricati, quali quelli di Poggio a Caiano e di Castello a Petraia in provincia di Firenze, le tenute di Coltano e Malaventre in provincia di Pisa, le tenute di Astroni e Licola in provincia di Napoli, le tenute di Carditello e Calvi in provincia di Caserta e i beni della Favorita in provincia di Palermo. Riguardo a quest'ultimi, in seguito il r.d. 5 set. 1925 n. 1669 si limitò al solo podere Drago l'assegnazione all'Opera dei beni agrari della Favorita.

<sup>17</sup> Qualche giorno dopo l'adunanza del C. d. A., N. Miraglia, che ricopriva anche la carica di direttore generale del Banco di Napoli, il 17 febbraio 1923 inviò al Presidente del consiglio dei ministri la lettera di dimissioni; nell'adunanza del Consiglio dei ministri del 10 marzo fu nominato I. Magrini R. Commissario dell'ONC e il successivo 17 marzo Miraglia ricevette la lettera di Acerbo che accogliendo le dimissioni lo ringraziava per l'opera svolta. Nell'adunanza del 19 aprile il Consiglio dei ministri accolse la proposta del R. Commissario deliberando l'esonero di Sansone e nominando direttore generale Battistella. Infine anche il segretario generale Angelo De Francesco fu sostituito con Gabriele Parolari che si insediò il 1 dicembre. Per questa carica L. Federzoni caldeggiava la candidatura di Amilcare Rossi. In particolare vedi ACS, *PCM, Gabinetto, 1923*, fasc. 2.10.1.751.

<sup>18</sup> V. G. U. n. 83.

<sup>19</sup> E' Mussolini stesso che comunica a Nasalli Rocca l'avvenuta nomina con r.d. 24 agosto 1924. Vedi in particolare il dispaccio telegrafico a firma di Mussolini e il telegramma di ringraziamento del generale in ACS, *PCM, Gabinetto, 1924* fasc. 2.10.1. Successivamente la carica di direttore generale fu soppressa con le modifiche apportate dall'art. 1 del r.d.l. 12 luglio 1934 n. 1213 e le attribuzioni furono conferite al segretario generale.

Il 1923 fu l'anno dei cambiamenti. Infatti con r.d. 31 dicembre 1923 n. 3258 furono approvati i nuovi regolamenti: il Regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti; il Regolamento per la costituzione e il funzionamento del Collegio arbitrale centrale e dei collegi arbitrali provinciali; il Regolamento per il personale dell'Opera; il Regolamento per il trattamento di quiescenza del personale e cassa di previdenza.<sup>20</sup>

Le modifiche più rilevanti furono l'aumento del numero dei consiglieri, che fu portato a 15 membri e la modalità delle nomine: ora esse avvenivano su proposta del Presidente del consiglio dei ministri sia per quanto riguardava i consiglieri, sia per il presidente e il direttore generale, sia per i sindaci. L'articolo 4 del Regolamento stabiliva che «dei quindici componenti il Consiglio di amministrazione, dodici saranno scelti, previo parere del Comitato nazionale dell'Associazione nazionale combattenti, fra combattenti che abbiano dato prova di particolare competenza in questioni attinenti all'attività dell'Opera nazionale e cioè assistenza morale, economica, finanziaria e tecnica dei combattenti, e tre saranno scelti tra funzionari dello Stato, possibilmente anch'essi combattenti, in rappresentanza rispettivamente dei Ministeri delle finanze, dei lavori pubblici e dell'economia nazionale».

Si realizzava così il controllo totale dell'ente da parte del fascismo che controllava contemporaneamente anche l'Associazione nazionale combattenti avendone nominato la dirigenza dopo l'erezione a ente morale.<sup>21</sup>

---

<sup>20</sup> Il Regolamento per l'ordinamento e le funzioni fu poi modificato con r. dl. 16 aprile 1925 n. 853.

<sup>21</sup> Cfr. il r.d. 19 aprile 1923 n. 850; per il controllo dell'Anc da parte di Mussolini, vedi tra l'altro G. BARONE, *Statalismo e riformismo...* cit. pag. 224 e G. SABBATUCCI, *I combattenti nel primo dopoguerra*, Laterza, Bari 1974. In particolare il Consiglio nazionale dell'ANC radunato in congresso ad Assisi il 29 luglio del 1924, aveva votato un documento in cui si poneva l'autonomia dell'associazione come base della propria autorità morale, l'imparzialità della legge al di sopra delle fazioni, la separazione tra governo e partito e la dichiarazione «al Combattente che regge le sorti della Nazione che i suoi commilitoni sorreggeranno la sua opera in quanto essa, ispirandosi ai concetti ideali scaturiti da Vittorio Veneto e riconsacrati dallo spirito che lo condussero al potere, sia effettivamente rivolta al fine di assicurare all'Italia un'alta concordia civile sulla base dell'assoluta condanna degli illegalismi superstiti, della sovranità esclusiva dello Stato secondo lo spirito e la tradizione del Risorgimento, della elevazione e dello sviluppo delle forze del lavoro nel rinato amor di Patria». Vedi ACS, *PCM, Gabinetto, 1924*, fasc. 2.10.1.

In questo periodo era ancora predominante la componente combattentistica che affidava la rappresentanza e gli interessi morali e materiali dei reduci e la loro tutela presso il Governo e presso l'Opera, esclusivamente alla Associazione nazionale combattenti.<sup>22</sup> A questo periodo appartiene anche l'incarico all'ente di provvedere per conto del demanio dello Stato «e anche in deroga alle disposizioni vigenti» alla amministrazione e alla liquidazione dei beni dei cittadini di Stati già nemici.<sup>23</sup> Inoltre in seguito alla soppressione del Ministero del lavoro, il servizio di vigilanza relativo all'Opera nazionale per i combattenti fu posto alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri.<sup>24</sup>

### 3. LA RIFORMA DEI REGOLAMENTI DEL 1926 E LA RIDEFINIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'ENTE

Una tappa fondamentale e in un certo senso definitiva dell'evoluzione in senso autoritario dell'ente si attuò tre anni più tardi, nel 1926, con la riforma dei regolamenti, soprattutto del Regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera, che seguì il commissariamento dell'ente.<sup>25</sup>

---

<sup>22</sup> Inoltre il r.d. 19 aprile 1923 n. 850 devolveva al Presidente del consiglio dei ministri i poteri e le funzioni per tutti i servizi di vigilanza, protezione e assistenza dei reduci, già di competenza degli uffici centrali dell'amministrazione pubblica.

<sup>23</sup> In data 8 maggio 1923 fu stipulata una convenzione tra il commissario del Governo per la liquidazione dei beni dei cittadini di Stati già nemici e il commissario per l'ONC; la convenzione fu approvata con r. dl. 10 maggio 1923 n. 1118. In seguito, con la Convenzione del 30 dic. 1926, l'ente acquistò i beni invenduti e costituì l'apposita Sezione commerciale immobiliare; successivamente, nell'ambito degli accordi italo-germanici, fu stipulata la convenzione 1 settembre 1927 che prevedeva la restituzione agli ex proprietari, dei beni situati nelle Vecchie province, benché tali beni appartenessero ormai al patrimonio dell'ONC. In particolare su questo settore dell'attività dell'ente si possono consultare in ACS le carte della Sezione commerciale immobiliare – Gestione dei beni ex nemici della guerra 1915-1918, riordinate da Erminia Ciccozzi curatrice dell'inventario n. 52/27 nel 1993.

<sup>24</sup> Cfr. r.d. 14 giugno 1923 n. 1560.

<sup>25</sup> Il Regolamento fu approvato con r. dl. del 16 settembre 1926 n. 1606 e sostanzialmente sarà quello che, pur con varie modifiche, segnerà la vita dell'ente. Manaresi stesso nel presiedere la prima seduta del Consiglio consultivo effettuata il 26 ottobre 1926, premettendo di non voler fare «discorsi: all'ombra del fascio

Con il r.d. del 18 marzo 1926 fu sciolto il Consiglio di amministrazione e l'ente fu affidato a un commissario straordinario nominato il 5 aprile. In tempi brevi furono approvati i nuovi regolamenti e il successivo 22 settembre Angelo Manaresi, già commissario straordinario, fu nominato presidente.<sup>26</sup> In questo modo si attuava anche il nuovo cambiamento al vertice dell'ente.

Il nuovo Regolamento legislativo abrogava il precedente del 1923 e marcava la radicale trasformazione dell'ente evidenziata chiaramente negli obiettivi che si poneva.

Infatti se prima, in base all'art. 1 del Regolamento del 1923 essi si configuravano nell'assistenza economica, finanziaria e tecnica ai militari di truppa e agli ufficiali che avevano combattuto per la difesa della patria, ora il fine perseguito dall'ente era quello di concorrere da protagonista allo sviluppo economico e al migliore assetto sociale del Paese, facendosi carico della trasformazione fondiaria di esso.

Scomparve il Consiglio di amministrazione e fu istituito un Consiglio

---

littorio, che è simbolo di antica potenza che rifluisce nelle vene dei giovani per la ferrea volontà e l'instancabile esempio del nostro Duce, non discorsi, ma opere, non programmi astratti, ma azione concreta silenziosa e fattiva", dichiarò ciò che aveva fatto nei sette mesi di gestione straordinaria: assestamento della situazione interna, ristabilimento delle funzioni gerarchiche e riordinamento "tecnico, organico e disciplinare dell'Istituto", il quale era pertanto "un organismo sano, potentemente vitale, saldamente attrezzato, pronto ad assumere quel più ampio sviluppo che alla sua azione iscrive oggi il nuovo Regolamento Legislativo approvato con R.D.L. 16.9.1926 N. 1606. Alla riforma consacrata nel Regolamento stesso, l'Istituto, nel breve ma intenso periodo di gestione straordinaria, s'è venuto preparando man mano, senza scosse, ma con rigore di metodo". Cfr. ACS, ONC, *Verbali del Consiglio consultivo, Seduta del 26 ottobre 1926*, vol. I, p. 4.

<sup>26</sup> Angelo Manaresi (Bologna 1890 - 1965), viene nominato Commissario straordinario dell'Opera con decreto del Capo del Governo il 5 apr. 1926; con r.d. del 22 set. dello stesso anno è nominato presidente, mantenendo la carica al vertice dell'ente fino al 1929, quando diviene sottosegretario di Stato al Min. della guerra dal 12 set. 1929 al 22 lug. 1933. L'impegno nelle Forze armate prosegue anche come direttore di «L'Alpino», giornale fondato da Italo Balbo che "svolge quindicinalmente opera di cultura militare e civile propaganda". Cfr. a questo proposito la corrispondenza di Manaresi con Pavolini per incrementare la pubblicazione, in ACS, *Ministero della cultura popolare, Gabinetto, Il versamento, fasc. Angelo Manaresi*, b. 8.



consultivo presieduto dal presidente dell'ente e composto da nove membri designati dal capo del governo «dei quali sei sono scelti fra persone specialmente esperte dei problemi tecnici, economici e giuridici inerenti alla trasformazione fondiaria e alla colonizzazione, e tre nominati fra funzionari dello Stato, in rappresentanza del Ministero delle finanze, del Ministero dei lavori pubblici e del Ministero dell'economia nazionale». Cessava ogni ingerenza o designazione da parte dell'Associazione nazionale combattenti.

Il presidente, designato dal capo del governo, acquisiva tutti i poteri di amministrazione e di rappresentanza dell'Istituto; il presidente designava un direttore generale che lo sostituisse in caso di necessità e che fosse responsabile degli uffici tecnici e amministrativi rispondendone al presidente.<sup>27</sup>

Il carattere più qualificante della prima amministrazione Manaresi fu l'iniziativa immediata di procedere alla ristrutturazione della Sezione agraria.<sup>28</sup>

Il nuovo regolamento indirizzava definitivamente l'attività dell'ente nel settore agrario che da questo momento sarà quello predominante e lo porterà a svolgere notevoli imprese di bonifica idraulica e agraria, di sistemazioni montane e di risanamento igienico. L'art. 1 enunciava «lo scopo di concorrere allo sviluppo economico ed al migliore assetto sociale del Paese, provvedendo principalmente alla trasformazione fondiaria delle terre ed all'incremento della piccola e media proprietà, in modo da accrescere la produzione e favorire l'esistenza stabile sui luoghi di una più intensa popolazione agricola». Nei successivi articoli 3 e 4 del provvedimento si stabiliva che l'Opera avrebbe curato la fondazione di colonie agricole e nuovi centri abitati, promuovendo anche lo sviluppo di industrie agricole per la trasformazione dei prodotti agrari.<sup>29</sup> Per il raggiungimento

---

<sup>27</sup> La carica di direttore generale fu soppressa con l'art. 1 del r.d.l. 12 luglio 1934 n. 1213 e venne successivamente ripristinata con l'art. 2 del r.d.l. 15 maggio 1941 n. 488.

<sup>28</sup> Con delibera n. 131 del 19 maggio 1926 la Sezione agraria fu riorganizzata e alle sue dipendenze furono costituiti due uffici, l'Ufficio tecnico e l'Ufficio agrario, con rispettive specifiche competenze in materia di progettazione e gestione e trasformazione agraria dei terreni.

<sup>29</sup> In questo ambito il Regolamento accoglieva quanto disposto dalla normativa vigente, in particolare la l. 18 maggio 1925 n. 753 sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, nella quale il problema della costruzione dei centri abitati, fatto proprio dal ministro Giuriati, trovava completa risoluzione «Uno dei presupposti fondamentali dell'intensificazione delle colture, e perciò di sviluppo agrario di una regione, è nella presenza attiva del coltivatore sui luoghi, giacchè la lontananza dalla

di questi fini era necessaria una forte formazione tecnico-professionale che l'ente avrebbe promosso sia con l'insegnamento teorico mediante scuole e biblioteche, sia con quello pratico mediante la costituzione di campi dimostrativi e sperimentali.

L'azione nel settore agrario prevedeva le espropriazioni per la costituzione di un patrimonio. Le espropriazioni finalizzate a questo scopo, fondate sul principio della funzione sociale della proprietà, si rivolgevano verso terreni abbandonati o insufficientemente coltivati. L'espropriazione a carico dei proprietari inadempienti era un procedimento che seguiva le nuove disposizioni previste dai recenti regolamenti del 1926: "L'Opera Nazionale può chiedere il trasferimento in sua proprietà di immobili a chiunque appartengano, quando siano soggetti a obblighi di bonifica o appaiano suscettibili di importanti trasformazioni fondiariae od utilizzazioni industriali strettamente attinenti alla attività agraria dell'Opera, ovvero occorranza per la costruzione di borgate rurali o di centri di colonizzazione. Essa può chiedere, inoltre, l'assegnazione in enfiteusi o l'affitto a lungo termine dei beni rustici appartenenti allo Stato o ad altri enti pubblici,

---

terra da coltivare non soltanto riduce la giornata lavorativa, per il tempo necessario all'andata e al ritorno, nella sede, ma toglie quella continuità di lavoro e di provvidenze che la coltivazione intensiva esige in buona parte dell'anno agricolo". Inoltre si era trascurato di pretendere dalle imprese di provvedere al ricovero degli operai e il ministro decise di colmare questa lacuna diramando agli uffici centrali e periferici del suo Ministero e anche agli enti coinvolti una circolare con l'allegato del progetto di costruzione del villaggio tipo, previsto sia per i lavori di bonifica e trasformazione fondiaria, sia per le grandi sistemazioni idrauliche, sia per la costruzione di strade e ferrovie che attraversassero zone spopolate; in modo che le abitazioni, provvisorie per gli operai, diventassero permanenti per gli agricoltori. L'esproprio del terreno per scopi di pubblica utilità, rientrava nel potere discrezionale dell'Amministrazione arbitra di decidere le modalità e le finalità dell'opera pubblica e delle sue proporzioni, secondo quanto stabilito dall'art. 34 del d.l. 8 febbraio 1923 n. 422. "Qualora non sorgano diverse iniziative sarà opportuno attivare in tempo rapporti con l'Opera nazionale per i combattenti". V. il progetto redatto dall'ingegnere principale di Sezione Pasquale Prezioso il 21 giugno 1925, la Relazione del 21 luglio 1925 del Presidente di Sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici Pio Calletti in MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, *Tipo di villaggio per alloggiamento operai addetti all'esecuzione di importanti opere pubbliche in località disabitate successivamente utilizzabile per i primi nuclei di coltivatori*, Roma, Stabilimento Tipo-litografico del Genio civile, 1925, pp. 32.

quando l'utilizzazione dei beni medesimi serva all'adempimento dei suoi fini".<sup>30</sup>

La procedura dell'espropriazione adottata dall'ente era molto particolare e si distaccava notevolmente dalla normale procedura di espropriazione per pubblica utilità.

La sussistenza delle condizioni previste dal detto articolo 14 per il trasferimento di proprietà o di assegnazione, veniva dichiarata da un organo specifico, il Collegio centrale arbitrale, con funzioni amministrative e giurisdizionali.<sup>31</sup>

L'ente promuoveva le decisioni del Collegio presentando la richiesta di attribuzione dell'immobile e l'indennità offerta, accompagnate dal relativo piano sommario di trasformazione fondiaria; contemporaneamente la richiesta veniva notificata al proprietario e a tutti coloro che risultassero avere diritti sull'immobile e al competente ufficio finanziario per la tutela dei crediti.<sup>32</sup>

Dopo la notifica agli interessati, si dava pubblicità alla richiesta con la pubblicazione di un sunto sulla Gazzetta ufficiale del Regno e l'affissione per quindici giorni nell'albo pretorio del comune sede dei beni.

Il trasferimento in proprietà e l'assegnazione dei beni in affitto o in enfiteusi, venivano ordinati con decreto reale, nel quale si disponeva il pagamento dell'indennità.<sup>33</sup> Il provvedimento reale veniva emanato entro i termini di centoventi giorni dalla richiesta inoltrata dall'ente.

Si realizzavano le direttive governative impresse a partire dal commissariamento dell'ente ed espresse dallo stesso commissario straordinario appena divenuto presidente: "Attenendomi infatti rigorosamente alle direttive

---

<sup>30</sup> Cfr. il Regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera Nazionale per i Combattenti, approvato con rdl 16 settembre 1926, n. 1606, Titolo III, L'attribuzione di beni e gli altri mezzi per il conseguimento degli scopi, art. 14.

<sup>31</sup> Cfr. *ibidem*, art. 30.

<sup>32</sup> In base all'art. 56 del r.d. 5 febbraio 1922 n. 78 "Il credito della Finanza per l'intero ammontare del tributo ha privilegio speciale su tutti gli immobili facenti parte del patrimonio del contribuente al 1° gennaio 1920, salvi sempre i diritti dei terzi costituiti anteriormente alla data di pubblicazione del r.d.l. 24 novembre 1919, n. 2169".

<sup>33</sup> Ciò avveniva quando il Collegio centrale arbitrale dichiarava l'ammontare dell'indennità concordata tra le parti, altrimenti ne disponeva il deposito alla Cassa Depositi e Prestiti in attesa della liquidazione definitiva.

segnatemi dal Capo del Governo, e in armonia con i criteri cui la riforma [dei regolamenti] si ispira, ho gradualmente incamminato la complessa vita dell'Opera verso il nuovo orientamento, indirizzandone l'attività a forme più direttamente produttive, intensificando l'azione agraria, contenendo e limitando l'azione finanziaria ed economico-sociale in modo da renderle sussidiarie dell'attività principale, elemento integrativo di essa".<sup>34</sup>

Appartiene a questo periodo l'inizio delle realizzazioni idraulico-forestali e stradali in Alto Adige, mentre le attribuzioni al patrimonio dell'ente furono di entità più modesta.<sup>35</sup>

#### 4. VERSO LA BONIFICA INTEGRALE. L'AMBITO ISTITUZIONALE DEI PROGETTI DI BONIFICA

La scelta di orientare gli interessi dell'ente nell'ambito della politica agricola si rivelò positiva tanto che esso assunse un peso sempre maggiore nelle iniziative promosse dal Governo nel settore della bonifica, al punto da diventare uno dei maggiori protagonisti della "bonifica integrale".

L'ente era stato pensato come uno strumento operativo delle iniziative per la ricostruzione economica e sociale del paese uscito stremato dalla Grande guerra.

Nell'ambito dei compiti istituzionali indirizzati all'azione agraria, aveva cominciato a muoversi all'interno delle disposizioni normative sulla bonifica. In questo campo, a partire dalla prima legge nazionale sulla bonifica dei terreni paludosi e delle paludi<sup>36</sup> fino al T.U. del 1923<sup>37</sup>, (senza dimenticare quanto ancora di vigente ci fosse nelle leggi del 1865 sulle opere pubbliche e

---

<sup>34</sup> Cfr. il discorso di Manaresi ai consiglieri nella prima seduta del Consiglio consultivo, cit.

<sup>35</sup> Con r.d.l. 6 nov. 1926 n. 1870 si autorizzò il ministro per i lavori pubblici a concedere all'ONC i lavori di bonifica della valle dell'Adige; con decreti successivi furono attribuiti al patrimonio dell'ente il fondo di Montenavone e i fondi in territorio di Caorle (r.d. 10 ago. 1928), i fondi in territorio di Castelfiumanese (r.d. 11 ott. 1928) e i fondi in territorio di Matera (r.d. 31 dic. 1928).

<sup>36</sup> Si tratta della legge 25 giugno 1882 n. 869.

<sup>37</sup> Si tratta del "Testo unico delle leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi" approvato con r.d. 30 dicembre 1923 n. 3256, e delle leggi 20 marzo 1865 n. 2248 e 25 giugno 1865 n. 2359.

sull'esproprio per causa di pubblica utilità) in oltre quarant'anni di tempo si era avuta una laboriosa evoluzione del concetto di bonifica e di chi e in che modo dovesse realizzarla.

Le bonifiche, viste inizialmente come opere finalizzate esclusivamente all'incremento produttivo dei terreni, erano per questo ritenute un'inconvenienza dei privati, ai quali sarebbero tornati tutti i vantaggi degli investimenti. Il carattere pubblico delle bonifiche inizia a farsi strada quando nella finalità dell'opera prevale il concetto di miglioramento igienico del territorio, al quale viene associato in posizione consequenziale il miglioramento agrario. E' infatti il miglioramento igienico il dato qualificante dell'opera pubblica di bonifica che comprendeva due categorie di opere.<sup>38</sup>

Il fine igienico delle opere di bonifica di prima categoria viene ribadito nel T. U. del 1900: la bonifica non si fermava al prosciugamento ma ampliava la sfera degli interventi con altre opere che valorizzavano il territorio con un risanamento a largo spettro, nel quale erano incluse le opere stradali, idrauliche sia di pianura sia di montagna, e i rimboschimenti. Il quadro delle opere si arricchiva ulteriormente con la legge del 1911 che si preoccupava del rifornimento dell'acqua potabile e dell'irrigazione delle terre bonificate, concedeva agevolazioni ai proprietari per la sistemazione agraria dei terreni, evidenziando un interesse diretto alle popolazioni che lavoravano e abitavano in quei territori.<sup>39</sup>

Riguardo poi a chi dovesse effettuare le opere di pubblica utilità, fermo restando che solo l'autorità competente poteva dichiarare tale un'opera e procedere anche all'espropriazione di beni immobili con tale motivazione, sostanziato dall'interesse pubblico il concetto di opere di pubblica utilità si estendeva non solo alle opere da eseguire per conto dello Stato, delle province o dei comuni, ma anche a quelle che per lo stesso motivo potevano essere intraprese da enti morali, società, privati.

Questa possibilità, già da tempo prevista<sup>40</sup>, si era evoluta perfezionandosi

---

<sup>38</sup> Infatti l'art. 4 della legge 869/1882, dichiara: "Sono di prima categoria: le opere che provvedono principalmente a un grande miglioramento igienico; le opere nelle quali a un grande miglioramento agricolo trovasi associato un rilevante vantaggio igienico. Sono di seconda categoria le opere che non presentano alcuno di questi speciali caratteri".

<sup>39</sup> Cfr. il Testo Unico delle leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi, approvato con r.d. 22 marzo 1900 n. 195 e la l. 13 luglio 1911 n. 774.

<sup>40</sup> Cfr. l'art. 2 della l. 2359/1865 con l'obbligo dell'osservanza di tutte le disposizioni di legge.

con il coinvolgimento nella concessione di opere di bonifica di prima categoria dei privati proprietari riuniti in consorzio, fino all'obbligatorietà della costituzione dei consorzi non solo per l'esecuzione ma anche per la manutenzione delle opere di bonifica di prima categoria.<sup>41</sup>

Tuttavia è proprio nel periodo dell'immediato dopoguerra, con il paese stremato e con l'urgenza di una ripresa delle attività economiche che risollevarono l'economia dello Stato e reinserissero le forze lavorative, rappresentate soprattutto dai reduci, in attività produttive, che "l'interesse agrario" diventò l'interesse primario della bonifica.

L'economia italiana, come è noto, era fondamentalmente un'economia agricola e perciò la ripresa non poteva che puntare sull'intensificazione delle colture agrarie, cioè una forte spinta alla produzione per rispondere alle necessità primarie del momento: pane e lavoro.

Per la ripresa economica era necessario il contributo di tutte le forze e lo Stato sollecitava l'apporto delle iniziative imprenditoriali private.

Con decreto legge luogotenenziale si concedeva "l'esecuzione di opere di bonifica a Società o a imprenditori singoli, stabilendone le relative modalità"<sup>42</sup> e si stabiliva che, compiuta la bonifica idraulica, un decreto interministeriale dei lavori pubblici e dell'agricoltura avrebbe subito fissato i termini per procedere a quella agraria.

Le modalità per le concessioni all'imprenditoria privata furono meglio puntualizzate nel decreto legge luogotenenziale dell'anno successivo.<sup>43</sup>

La concessione di opere di bonifica iniziava con la domanda al competente Ufficio del Genio civile. Alla domanda dovevano essere allegati: una corografia con la proposta del perimetro della bonifica e l'indicazione grafica delle opere da eseguire; un progetto sommario di massima; i documenti a dimostrazione dell'idoneità tecnica e della capacità finanziaria a eseguire le opere.

L'Ufficio del Genio civile inseriva la domanda nel Foglio degli annunci legali e dopo un mese il Ministero dei lavori pubblici disponeva la pubblicazione della domanda e dei relativi atti. Compiute le pubblicazioni, il ministro, sentita la Commissione centrale per le sistemazioni idraulico-forestali e

---

<sup>41</sup> V. la l. 4 luglio 1886 n. 3962 e la successiva l. 6 agosto 1893 che dichiara l'obbligatorietà della costituzione dei consorzi.

<sup>42</sup> V. d.l.lgt. 8 agosto 1918 n. 1256, e in particolare l'art. 5.

<sup>43</sup> V. d.l.lgt. 23 marzo 1919 n. 461, recante norme per la concessione di opere di bonifica a società e a privati.

per le bonifiche, decideva sull'ammissibilità della domanda e fissava i termini per la presentazione del progetto esecutivo.<sup>44</sup>

Sulla base della spesa prevista nel progetto esecutivo approvato, venivano fissati i contributi dei proprietari, dello Stato e degli enti locali. In rapporto al beneficio derivato ai terreni per effetto delle opere date in concessione, i proprietari erano tenuti a corrispondere al concessionario una quota complementare di contributo, determinata caso per caso dal Ministero dei lavori pubblici. La determinazione della quota complementare si basava sul plusvalore conseguito dai terreni e dalla spesa effettiva sostenuta dai concessionari. Alla determinazione del plusvalore provvedeva inappellabilmente un Collegio arbitrale costituito di tre membri, nominati uno dal Ministero dei lavori pubblici, con funzioni di presidente, uno dal presidente della Corte di appello avente giurisdizione nel territorio interessato, e l'altro dal Consorzio costituito dai proprietari per la manutenzione delle opere di bonifica.

Il contributo alle spese a carico dello Stato veniva stanziato in un unico capitolo della spesa straordinaria nel bilancio di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministero dei lavori pubblici procedeva all'approvazione di ciascun collaudo parziale delle opere effettuate, fino all'approvazione del collaudo finale delle opere concesse. Compiuta la bonifica idraulica, un decreto interministeriale dei lavori pubblici e dell'agricoltura fissava i termini per iniziare e compiere la bonificazione agraria. Le opere di bonifica agraria erano determinate da un commissario appositamente nominato, notificate ai vari proprietari e pubblicate. Si prevedeva anche che il concessionario delle opere idrauliche potesse essere autorizzato a sostituirsi ai proprietari quando questi non riuscissero ad ultimare le opere di bonificamento agrario in tempo utile.

All'interno delle disposizioni normative ricordate e sempre sotto il controllo degli organi istituzionali, l'imprenditoria privata aveva l'opportunità di effettuare grandi opere ponendosi come un fattore importante nell'economia del paese.

L'Opera nazionale per i combattenti si inserì in questo spazio riuscendo a diventare uno degli organismi più importanti nel settore dell'attività di bonifica.

---

<sup>44</sup> Il decreto prevedeva anche la possibilità di più domande per la stessa bonifica, nel qual caso a parità di tutte le condizioni di preferenza valeva il criterio della priorità di presentazione della domanda, e anche il diritto di prelazione da parte del Consorzio fra i proprietari interessati, che poteva essere esercitato entro tre mesi dalla data della presentazione della prima domanda.

## 5. L'ENTE E LA BONIFICA INTEGRALE

L'evoluzione normativa successiva al TU del 1923 mostra il percorso accelerato del concetto di bonifica verso quell'integralità che sarà sancita dalla legislazione alla fine degli anni Venti<sup>45</sup> e dai nuovi assetti istituzionali verificatisi con la creazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e del Sottosegretariato di Stato per la bonifica integrale.<sup>46</sup> Infatti tra il 1929 e il 1934 tutti i servizi relativi alla bonifica furono unificati alle dipendenze del Ministero dell'agricoltura e foreste.<sup>47</sup>

L'ente, incanalato nel settore della bonifica assunse un peso sempre maggiore nelle iniziative promosse dal governo nell'ambito della politica agraria. Segno inequivocabile dei nuovi orientamenti fu la designazione in seno al Consiglio consultivo, al rinnovo delle cariche, di due direttori generali del Ministero dell'agricoltura, dei quali, in precedenza uno apparteneva al dicastero dei lavori pubblici.<sup>48</sup>

---

<sup>45</sup> l. 24 dicembre 1928 n. 3134, "Provvedimenti per la bonifica integrale" (modificata con r.d.l. 24 luglio 1930 n. 1146 relativo ad autorizzazione di spesa e all'unificazione di determinate spese su un unico capitolo di bilancio) e i successivi r.d. 26 luglio 1929 n. 1530, "Nuove disposizioni in materia di bonifica integrale", r.d.l. 18 novembre 1929 n. 2071 "Provvedimenti per la bonifica integrale e per i servizi agrari e forestali".

<sup>46</sup> Nato dall'esigenza di aggregare in un solo organo istituzionale tutti i servizi relativi alle bonifiche dipendenti da diverse istituzioni, il r.d. 12 settembre 1929 istitutivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, creava presso questo anche il Sottosegretariato per i servizi della bonifica integrale; la carica fu ricoperta da Arrigo Serpieri dal 12 settembre 1929 al 24 gennaio 1935; da Gabriele Canelli dal 24 gennaio 1935 al 19 aprile 1937; da Giuseppe Tassinari dal 13 maggio 1937 al 31 ottobre 1939; da Sergio Nannini dal 31 ottobre 1939 al 13 febbraio 1943, quando lasciò e non venne sostituito. A capo della Direzione generale della bonifica integrale fu posto Eliseo Jandolo, già ispettore centrale al Ministero dei lavori pubblici, il quale mantenne l'incarico dal 1929 al 1945. Cfr. M. MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato, alti magistrati e prefetti del Regno d'Italia*, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Roma, 1989.

<sup>47</sup> Con il r.d. 5 luglio 1923 n. 1439 tutti i servizi dei Ministeri dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, e del lavoro furono riuniti nel Ministero dell'economia nazionale; con r.d. 12 settembre 1929 n. 1661 il Ministero dell'economia nazionale divenne Ministero dell'agricoltura e delle foreste e i servizi relativi al commercio, alla politica economica, alle industrie e alle miniere passarono al Ministero delle corporazioni.

<sup>48</sup> Cfr. r. d l. 18 maggio 1931 n. 545, articolo unico riguardante la composizione del Consiglio consultivo "... due sono nominati nelle persone del Direttore generale dell'agricoltura e del Direttore generale delle bonifiche".



L'Opera nazionale "sottoposta all'alta vigilanza del Capo del Governo"<sup>49</sup>, visse le novità istituzionali attuate dal governo attraverso un nuovo cambiamento al vertice, attuato con la nomina a Commissario del Governo di Valentino Orsolini Cencelli,<sup>50</sup> la quale avvenne contemporaneamente alla creazione del Ministero agricoltura e foreste.

In analogia a quanto disposto per altri enti parastatali furono deferiti al Commissario speciali poteri per la dispensa dal servizio del personale e l'attribuzione di incarichi e competenze, affidandogli anche le funzioni del Consiglio consultivo per quanto riguardava la nomina e la revoca del direttore generale.<sup>51</sup>

La prima seduta del Consiglio consultivo presieduta da Orsolini Cencelli fu quella del 12 ottobre 1929 nella quale, dopo l'espressione del compiacimento per la presenza in seno al Consiglio di "eminenti competenze nel campo agrario e delle bonifiche" informò subito i presenti che "uno dei provvedimenti che aveva ritenuto necessario e urgente assumere era stata la sistemazione dei servizi di tesoreria ed economato dell'Istituto", avendo rilevato la mancanza di un vero e proprio servizio di tesoreria. L'Opera presentava la realtà di una quantità notevole di conti correnti appoggiati a diverse banche, con la Banca d'Italia che svolgeva funzioni di tesoreria. L'iniziativa di Orsolini Cencelli per razionalizzare tali servizi fu quella di fare una convenzione con il Monte dei Paschi di Siena,

---

<sup>49</sup> Successivamente con d.l.lgs. 1 marzo 1945 n. 110, l'ente fu posto sotto la vigilanza dell'Alto Commissariato per i reduci; poi con d.l.lgs. 31 luglio 1945 n. 425 sotto la vigilanza del Ministero dell'assistenza post-bellica e infine a seguito della soppressione di quest'ultimo, sotto la vigilanza del ministero dell'agricoltura e delle foreste. Cfr. decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 14 febbraio 1947, n. 27.

<sup>50</sup> Con decreto del Capo del Governo del 15 settembre 1929; fu nominato vice Commissario del Governo Luigi Adinolfi e la carica fu abolita alla sua morte avvenuta il 17 marzo 1930. La carica di direttore generale fu conservata da Celso Coletti che si dimise nel marzo del 1930 e non fu sostituito. Dal 10 agosto 1931 Clemente Tronci segretario generale ebbe funzioni di direttore generale che mantenne fino all'abolizione della carica avvenuta con l'art. 1 del r.d.l. 12 luglio 1934 n. 1213. La carica di direttore generale fu ripristinata dall'art. 2 del r.d.l. 15 maggio 1941 n. 488. V. Orsolini Cencelli ricoprì la carica di Commissario del Governo fino a marzo del 1935.

<sup>51</sup> Cfr. il r.d. 14 febbraio 1930 n. 69.

che assunse il servizio di tesoreria dell'ente per tutte le città e i centri nei quali l'Opera svolgeva le sue attività.<sup>52</sup>

Il nuovo vertice fu il primo artefice del piano nazionale di bonifica dell'Agro Pontino.<sup>53</sup>

---

<sup>52</sup> Il consigliere Isacco a questo proposito espresse delle perplessità e invitò il Commissario a “voler considerare che l'aver concentrato tutti questi titoli e tutte queste somme in una unica banca privata presenta un certo rischio, ed offre in ogni caso, minori garanzie se le operazioni stesse fossero fatte con la Banca d'Italia”; la risposta di Cencelli fu la seguente: “Col servizio di tesoreria così come è stato adottato dall'Opera, essa è garantita per intero per tutte le somme, mentre gli Istituti che perdettero i loro capitali con la Banca di Sconto subirono tali perdite appunto perché avevano adottato la forma di deposito che finora ha avuto l'Opera, cioè il conto corrente. [Omissis] Affidando perciò il servizio di Tesoreria al Monte dei Paschi di Siena con una convenzione che è stata accuratamente studiata in ogni particolare, non solo è stato istituito un importantissimo servizio, indispensabile ad un Istituto come l'Opera, ma si è tutelato il patrimonio dell'Opera nel modo più sicuro. Né la piena sicurezza dei capitali dell'Opera, raggiunta con la convenzione stessa, costituisce il solo vantaggio del nuovo servizio di tesoreria, poiché vi è da considerare anche un elemento morale: e cioè che fino ad ora la Banca d'Italia era una specie di mascheratura che nascondeva un sistema ed una situazione anormali: essa era infatti un sedicente tesoriere, mentre in realtà l'Opera aveva il suo tesoriere nel cassiere della sede centrale”. Cfr. ACS, ONC, *Verbali del Consiglio consultivo, vol. VII, Seduta del 12 ottobre 1929*, p. 102 e segg.

<sup>53</sup> Mussolini fin dal 1927 pensava di inserire la bonifica delle Paludi pontine nel programma rurale del fascismo, immaginando la regione pontina come il grande rifornimento ortofrutticolo di Roma, quasi la dilatazione grandiosa di quello che era stato pensato precedentemente per la tenuta di Pietralata, “l'orto di Roma”. La regione si presentava ricca di fascino evocativo: “Nella mentalità popolare e presso gli stranieri, le paludi erano legate a una miriade di leggende di ogni tipo, ma soprattutto la loro celebrità era unita alla loro perenne inviolabilità, alla loro capacità di infrangere nei secoli ogni tentativo di recuperarle”. Cfr. R. MARIANI, *Fascismo e “città nuove”*, Feltrinelli Editore, Milano, 1976, p. 60. Infatti qualche anno prima Mussolini stesso aveva incaricato il senatore Giovanni Cassis di chiarire la posizione della Società Anonima Bonifiche Pontine che si era assunta il compito della bonifica ma non aveva prodotto risultati. Cfr. in particolare a questo proposito ACS, PCM, *Gabinetto, 1924, fasc. 3.20.231, Inchiesta Cassis*, utile per conoscere la situazione in Agro Pontino nel periodo precedente all'intervento dell'Opera. Il testo integrale dell'inchiesta è stato pubblicato a cura di E. CICCOTZI, *Lo scandalo nelle Pontine. L'inchiesta del senatore Giovanni Cassis del 22 novembre 1923*, Archivio di Stato di Latina, 2004. Per l'intervento dell'ente a Pietralata è utile della

L'impresa, alla quale come è noto fu affidata la notorietà dell'ente e la celebrazione del regime,<sup>54</sup> ebbe inizio con il trasferimento in proprietà all'Opera dei fondi dell'Istituto di Fondi Rustici e dei fondi della Società anonima Bonifica di Fogliano.<sup>55</sup>

Per conseguire l'obiettivo molteplici furono gli strumenti approntati: fondamentale fu la velocizzazione delle procedure di esproprio, rese indispensabili dalle pressioni interne e sollecitate anche dalle aspettative internazionali favorite dalla pubblicità che era stata data all'impresa. In questa ottica furono emanati i vari provvedimenti per disciplinare i rapporti con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e altri che, modificando il Regolamento legislativo, offrivano strumenti più efficaci al funzionamento dell'ente.<sup>56</sup>

---

stessa autrice, *L'Azienda agraria di Pietralata. L'attività dell'Opera Nazionale Combattenti alle porte di Roma*", in *Gli archivi economici a Roma. Fonti e ricerche*, Atti della giornata di studio, 14 dicembre 1993, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 78.

<sup>54</sup> Negli anni Trenta grande risonanza ebbero gli sforzi affrontati per le bonifiche, non solo in Italia ma anche all'estero dove contribuirono all'immagine positiva del Regime specialmente per la bonifica delle Paludi pontine. V. oltre alla nota storiografia sull'argomento, l'articolo divulgativo inviato al console italiano a Lione nel 1934, in ACS, *Min. Cultura popolare, Dir. gen. propaganda*, fasc. 1, s.fasc. 23, b. 303 bis.

<sup>55</sup> Il trasferimento in proprietà dei beni e l'immediata occupazione degli stessi da parte dell'Opera furono stabiliti dal r.d. del 28 agosto 1931, promosso dalla decisione del Collegio centrale arbitrale del 20 luglio 1931, n. 152. Si trattava del primo lotto di terreni di diciottomila ettari, che venne preso in consegna il 3 novembre. Cfr. G.U. 28 settembre 1931.

<sup>56</sup> Cfr. il r.d.l. 23 gennaio 1933 n. 15: "Modifica degli articoli 16 e 20 del Regolamento legislativo 16 settembre 1926 n. 1606 per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera nazionale per i combattenti"; a questo seguirono i rr.dd.ll. 15 marzo 1934 n. 531, 12 luglio 1934 n. 1213 e successivi, mentre i rapporti con il Ministero dell'agricoltura e delle foreste furono disciplinati dal r.d.l. 30 marzo 1933 n. 291. Inoltre il r.d.l. 16 maggio 1935 n. 682 dando facoltà al Presidente di disporre il trasferimento del personale tra la sede centrale e gli uffici periferici, rendeva snella e veloce la costituzione di *pool* operativi con personale professionalmente adeguato alle esigenze, ammortizzando i tempi della formazione e senza aumento di spesa. Un felice esempio fu la costituzione a Littoria dell'Ispettorato dell'Agro Pontino senza aumento di organico. In seguito l'azione agraria deferita all'Opera fu estesa anche alla Libia e alle colonie dell'Africa orientale italiana con il r.d.l. 14 ottobre 1937 n. 1897, ma l'ente limitò la sua opera all'Azienda di Addis Abeba.

L'assetto organizzativo dell'ente procedette alle trasformazioni necessarie per adeguarsi all'ampliamento delle competenze per la gestione del sempre più ricco patrimonio fondiario e i progetti di bonifica.

Il commissario Orsolini Cencelli infatti provvide subito nel 1931 a riorganizzare gli uffici dell'amministrazione centrale dell'ente. Al posto della Sezione agraria fu creato il Servizio agrario e bonifiche, che fu potenziato poi nel 1933 con la costituzione di due distinti servizi, il Servizio agrario e il Servizio bonifiche.<sup>57</sup>

Mentre era in corso la bonifica delle paludi pontine l'ente ricevette l'incarico della bonifica fondiaria con appoderamento, nel Tavoliere delle Puglie e nei comprensori della zona Volturno.<sup>58</sup>

All'espansione dei compiti assunti dell'ente nel campo della bonifica corrispose anche una notevole importanza finanziaria direttamente connessa con gli interessi pubblici.<sup>59</sup>

La politica agraria del fascismo, impersonata da una figura di massimo rilievo quale fu Arrigo Serpieri, avanzava sulle direttive tracciate dal progetto tecnocratico di ispirazione nittiana, sia con il carattere innovativo dei provvedimenti legislativi in materia di bonifica e trasformazione fondiaria,

---

<sup>57</sup> Il riassetto degli uffici competenti a gestire i notevoli impegni assunti fu effettuato con l'ordine di servizio dell'11 agosto 1931 n. 182 e successivi, e con la determinazione n. 374 del 13 settembre 1933.

<sup>58</sup> Cfr. il r.d.l. 17 novembre 1938 n. 1847, sul finanziamento delle opere di miglioramento fondiario nel Tavoliere e nella zona del Volturno. In dipendenza dei nuovi compiti ricevuti nel Tavoliere e nel Volturno furono emanate nuove norme integrative del Regolamento del 1926, con il r.d.l. 11 novembre 1938 n. 1834, riguardanti l'abbreviazione dei termini stabiliti per le procedure di esproprio dei terreni; la facoltà di procedere all'occupazione provvisoria dei beni immobili per i quali era iniziata la procedura di esproprio; la possibilità di ingresso concessa ai funzionari dell'ente per eseguire rilievi e studi preparatori.

<sup>59</sup> Si stabilì con il r.d.l. 15 marzo 1934 n. 531 che il bilancio sia preventivo che consuntivo e tutte le deliberazioni che recassero modifiche agli stanziamenti fossero comunicate al Ministero delle finanze e sottoposti all'approvazione del Capo del governo; facilitazioni e proroghe vennero accordate all'ente per i mutui e l'ammortizzazione relativa, e interventi contributivi pubblici per supportare gli oneri derivanti dai lavori intrapresi. In questa direzione furono emanate varie disposizioni; in particolare, a partire dal r.d.l. 27 novembre 1933 n. 1062, cfr. i rr.dd.ll. 8 giugno 1936 n. 1203; 14 luglio 1937 n. 1252; 20 dicembre 1937 n. 2231; 16 giugno 1938 n. 1062, 17 novembre 1938 n. 1847.

sia con un'immissione senza precedenti di capitali in agricoltura, sia con la direzione "tecnica" della bonifica e dei suoi strumenti.<sup>60</sup>

I grandiosi progetti portati avanti dall'Opera nel corso degli anni Trenta videro la fine del periodo di commissariamento quando alla guida dell'ente fu ripristinata la carica di presidente nella persona di Araldo Crollalanza.<sup>61</sup>

La nomina di Crollalanza si inserì in quella fase di rinnovamento dei vertici che doveva essere funzionale al consolidamento del regime e del potere del primo ministro.

"Il salutare rinnovamento dei quadri" contribuiva nello stesso tempo a rappresentare anche l'aspetto rivoluzionario e dinamico del fascismo, e nel corso di tali cambiamenti si verificò, tra l'altro, anche l'allontanamento di uno dei più eminenti "tecnici politici" del tempo, Arrigo Serpieri, il quale fu rimosso dalla carica di sottosegretariato per i servizi della Bonifica integrale.<sup>62</sup>

---

<sup>60</sup> Durante i governi giolittiani come è noto fu rivolta particolare attenzione alla conoscenza dell'agricoltura meridionale e al riassetto della montagna, in particolare da Nitti; l'ampliamento dei servizi e delle strutture della politica agraria chiamava l'intellettualità tecnica a fornire contributi specialistici per svolgere compiti di progettazione economica e politico-organizzativi. Alla valorizzazione dei quadri tecnici dell'agricoltura si accompagnò lo sviluppo dell'informazione statistica: nel 1927 vennero attribuiti all'Istituto centrale di statistica i servizi della statistica agraria. V. in particolare G. BARONE, *Capitale finanziario e bonifica integrale nel Mezzogiorno tra le due guerre*, in «Italia contemporanea» XXXI (1979) 137, pp. 35-61; C. FUMIAN, *Modernizzazione, tecnocrazia, ruralismo: A. Serpieri, ibidem*, pp. 3-34; G. BARONE, *Mezzogiorno e modernizzazione. Elettività, irrigazione e bonifica nell'Italia contemporanea*, Torino, Einaudi, 1986, con particolare riguardo a *Il progetto nittiano fra politica e economia*, pp. 1-126. Per quanto riguarda Serpieri e la notevole bibliografia che lo riguarda, in questa sede ci limitiamo a segnalare A. SERPIERI, *La bonifica nella storia, nella dottrina e nella legislazione*, Bologna, Calderini, 1957, utile per un quadro d'insieme sull'evoluzione legislativa dall'Unità al secondo dopoguerra.

<sup>61</sup> Araldo Crollalanza (Bari 19 maggio 1892 – Roma 18 gennaio 1986) fu prima sottosegretario di Stato (dal 9 luglio 1928 al 13 febbraio 1930) e poi ministro dei lavori pubblici dal 13 febbraio 1930 al 24 gennaio 1935. Da marzo 1935 venne nominato presidente dell'Opera e conservò la carica fino al 1943.

<sup>62</sup> Il rinnovamento dei quadri effettuato nel corso del 1935 ebbe come ricaduta anche la sostituzione di Arrigo Serpieri, dal 1929 sottosegretario per la bonifica integrale, artefice principale della nuova legislazione sulle bonifiche e sulle trasformazioni fondiari di pubblico interesse. Mantenne la carica fino al 24 gennaio 1935,

Il 6 agosto 1935 Crollalanza presiedeva per la prima volta il Consiglio consultivo e rappresentando la diretta volontà del duce, esponeva la sua programmazione: al primo posto c'era l'Agro pontino, dove si apriva la seconda fase di attività "caratterizzata dal perfezionamento del lavoro eseguito e dall'impostazione del problema economico; fase che doveva consolidare e affermare nel tempo la bonifica agraria e idraulica".

A questo fine venne costituito l'Ispettorato per l'Agro Pontino con lo scopo di "sincronizzare e fondere in una specie di azienda generale" le numerose aziende agrarie costituite sul territorio bonificato, per imprimere l'unità di indirizzo e per una maggiore aderenza alla vita delle aziende stesse. Fu creato così un organo di decentramento amministrativo al quale l'Amministrazione centrale deferì una parte delle sue funzioni.

Contemporaneamente si continuò ad avanzare con ritmo sostenuto anche nella direttiva della fondazione delle nuove città pontine e, mentre si dovevano completare le esistenti, si predisponavano le operazioni preliminari per le realizzazioni imminenti.<sup>63</sup>

---

quando fu sostituito da Gabriele Canelli. Arrigo Serpieri (Bologna 15 giugno 1877 – Firenze 29 gennaio 1960) aveva dedicato il suo impegno professionale all'agricoltura con lo studio delle diverse problematiche e la preparazione di numerosi provvedimenti normativi, e ricoprendo dal 1923 la carica di Sottosegretario per l'agricoltura nel Ministero dell'economia nazionale.

<sup>63</sup>Le "città nuove" pontine furono cinque. La fondazione di Littoria è legata alla primissima fase dei lavori di bonifica in Agro Pontino. Il 3 novembre 1931 l'ONC prese possesso del primo lotto di terreni e il 7 arrivarono i primi 1300 operai per iniziare il disboscamento. Nella primavera, all'inizio dei lavori di dissodamento, il 7 aprile 1932, Mussolini nel corso di una visita ai lavori, annunciò la nascita di una borgata che sarebbe stata chiamata Littoria. Il 30 giugno fu posata la prima pietra e l'inaugurazione ebbe luogo il 18 dicembre 1932; con la legge 27 dicembre 1932 n. 1942, che convertì in legge il precedente d.l. 22 novembre 1932 n. 1343, Littoria fu costituita in comune. Ampliato il territorio comunale con le aree di Nettuno e di Sezze, il 18 dicembre 1934, Littoria fu elevata a provincia. Tempi rapidissimi, un vero "ritmo eroico" come lo definì Marinetti, quasi frenetico: infatti nel discorso per l'inaugurazione di Littoria, Mussolini annunciò la fondazione di Sabaudia. Questa aveva il compito di coordinare l'attività del secondo lotto di bonifica di 14 mila ettari e fu scelto un luogo di particolare bellezza, vicino al monte Circeo, il lago di Paola e le dune che lo separavano dal mare. Il 5 agosto 1933 ci fu la posa della prima pietra e dopo soli 253 giorni, il 15 aprile 1934 Sabaudia fu inaugurata dal re. Il 19 dicembre 1934 il duce fondò Pontinia: ubicata nel cuore dell'Agro pontino essa doveva rappresentare la città rurale, modesta,

Per fronteggiare il notevole sforzo finanziario il presidente Crollalanza continuò, sulla linea del commissario Orsolini Cancelli, gli accordi con i ministri delle finanze e dell'agricoltura, mentre da un altro lato perseguì la linea della razionalizzazione dei lavori per la costituzione dei nuovi centri per i quali riteneva "che d'altra parte dovranno eseguirsi nella maniera più economica sopprimendo naturalmente le inaugurazioni a data fissa improrogabile che finiscono per determinare per la fretta, un maggiore costo delle opere e una minore perfezione dei lavori. Sempre per attuare dei centri il più possibile economici, ho sfronato il progetto di Pontinia di quanto poteva rappresentare un superfluo in un centro a carattere essenzialmente rurale". Tuttavia pur tenendo presente il contenimento della spesa, non si potevano omettere quegli edifici che qualificavano la città come soggetto di aggregazione sociale rispondente alle aspettative del vivere civile. Anche per queste costruzioni erano necessari ulteriori supporti finanziari pubblici: "Ho fatto pure presente a S.E. il Ministro delle finanze la necessità di intervenire con un contributo negli edi-

---

essenziale. Progettata direttamente dall'Ufficio tecnico dell'ONC, fu inaugurata dal duce il 18 dicembre 1935. Il 21 aprile 1936 fu la volta di Aprilia, per la quale furono presentati ben 17 progetti: fu inaugurata il 29 ottobre del 1937 "durante il periodo della vittoriosa guerra africana". L'ultima fu Pomezia che era stata già precedentemente annunciata con il nome di Ausonia: fu fondata il 25 aprile 1938 e inaugurata il 29 ottobre del 1939. Questa poderosa opera edificatoria, densa di significato innanzi tutto politico in quanto espressione del regime, arricchì gli spazi della cultura con il dibattito architettonico-urbanistico nell'ambito del razionalismo, con gli intellettuali chiamati ad interpretare ed esprimere i caratteri del momento storico, con l'architettura e le sue massime espressioni. E' l'architettura infatti che in quel periodo occupa un posto di primissimo piano, è un mezzo per costruire consenso e lasciare un'immagine duratura, è "il sistema espressivo originale tipico" del regime, è quindi l'architettura "un osservatorio privilegiato per indagare l'intreccio tra il potere professionale, quello universitario e la politica". In questa sede ci limitiamo a segnalare in particolare P. NICOLOSO, *Gli architetti di Mussolini. Scuole e sindacato, architetti e massoni, professori e politici negli anni del regime*, Franco Angeli, Milano, 1999, al quale si rimanda anche per la ricca bibliografia. Per le città pontine, oltre alle monografie dell' *Atlante storico delle città italiane*, diretto da F. BOCCHI e E. GUIDONI, si ricorda R. MARIANI, *Fascismo e città nuove*, op. cit., che si basa anche su documenti inediti di grandissimo interesse consultati presso la sede dell'ONC prima che lo scoppio di un incendio ne depauperasse l'archivio.

fici che non hanno il carattere prettamente pubblico come alberghi, cinema, ecc. ma che l'Opera ha costruito rispondendo essi a necessità sociali della vita moderna e anche su tale punto ho avuto affidamenti da S.E. il Ministro".<sup>64</sup>

La gestione amministrativo-contabile dal 1936 fu basata "su ogni più rigida e spartana economia e sulle probabili limitate disponibilità di fondi; uno sforzo continuo per sopperire alle mancate disponibilità con ogni possibile accorgimento" per portare a compimento le iniziative intraprese dalla precedente gestione e "per non interrompere il ritmo" delle opere e dei lavori ancora necessari "per non arrestare la grande storica impresa".

Sulla situazione finanziaria generale avevano negativamente influito i ritardi nella realizzazione dei contributi sulle opere di bonifica da parte del Ministero di agricoltura e foreste e dei finanziamenti già ottenuti dal Consorzio per le opere pubbliche.<sup>65</sup>

Il rapporto entrate-uscite, a partire dal 1933 era defluito oltre le possibilità dell'ente e la necessità dell'intervento statale divenne vitale per supportare innanzi tutto la fase "di impianto" dell'azione svolta in quegli anni dall'ente soprattutto nell'Agro pontino. Senza la disponibilità dei mezzi occorrenti per fronteggiare gli impegni assunti sarebbe stato impossibile condurre a termine l'opera iniziata.<sup>66</sup>

---

<sup>64</sup> Cfr. le citazioni in ACS, ONC, *Verbali del Consiglio consultivo, Seduta 6 agosto 1935*, vol. XIV, p. 36 e sgg.

<sup>65</sup> Cfr. ACS, ONC, *Verbali del Consiglio consultivo, Seduta 15 dicembre 1938*, vol. XVIII, p. 49 e sgg.

<sup>66</sup> L'incidenza maggiore sulla spesa era ovviamente data dalle attività pontine. Ma per le annate 1935 e 1936 si ebbe una diminuzione di utili anche nella gestione delle aziende agrarie a causa della minore produzione agricola causata dalle vicende stagionali non favorevoli all'agricoltura: l'utile più alto si registrò nell'azienda di Alberese, mentre la perdita più elevata si verificò a Sanluri. La perdita per la gestione delle aziende pontine nel 1936 fu di poco superiore a quella dell'anno precedente grazie alla rivalutazione del bestiame: in questo caso va considerato che sulla gestione delle aziende pontine gravavano per un terzo le spese sostenute dall'ente per l'Ispettorato. L'occasione per economizzare in questo caso fu data dal trasferimento dell'ispettore. Infatti nella seduta del Consiglio consultivo del 4 sett. 1939, Crollanza riferì ai consiglieri che l'Ispettore Nallo Mazzocchi Alemanni lasciava l'Opera per un incarico al Ministero di agricoltura e che non intendeva sostituirlo con un altro tecnico agricolo, per realizzare l'economia derivante dalla soppressione del posto. Il 1° ottobre 1939 l'Ispettorato fu soppresso e fu costituito l'Ufficio centrale dell'Agro Pontino esclusivamente di indirizzo e controllo agrario. Cfr. ACS, ONC, *ibidem, Seduta del 4 settembre 1939*, p. 164.



Durante la gestione Crollalanza l'ente visse il periodo di maggiore sviluppo. Nel 1937 allargò la sua sfera d'azione anche alle colonie<sup>67</sup> e mentre si completavano i lavori pontini se ne intrapresero di nuovi in Puglia e nel Volturmo. Anche qui "per dare poi modo all'Opera che è stata ed è il maggior strumento esecutivo dei grandiosi lavori di bonifica"<sup>68</sup> lo Stato intervenne sia con provvedimenti atti ad agevolarne la realizzazione, sia con gli opportuni sostegni finanziari alle risorse insufficienti dell'ente.<sup>69</sup>

Il compito di effettuare la bonifica fondiaria e l'appoderamento nel

---

<sup>67</sup> Con r.d.l. 14 ottobre 1937 n. 1897 "Estensione alle Colonie dell'Africa Orientale Italiana e della Libia dell'azione agraria deferita all'Opera nazionale per i combattenti"; in virtù di questo provvedimento l'ente veniva autorizzato a svolgere nelle colonie i compiti a esso attribuiti nel Regno dal Regolamento approvato nel 1926. I piani generali di colonizzazione approntati dall'ONC dovevano essere approvati dal Ministero dell'Africa italiana e potevano essere attuati solo dopo l'approvazione dei relativi piani finanziari da parte dei Ministeri dell'Africa italiana e delle finanze. Mentre in Libia operava l'Ente per la colonizzazione della Libia, l'ONC con ordine di servizio n. 84 del 24 marzo 1937 (con decorrenza 16 novembre 1936) costituì in Addis Abeba l'Azienda Africa Orientale, dalla quale dipendevano le due aziende agrarie di Olettà e di Biscioftù. Gli eventi bellici interruppero poi rovinosamente la sua attività coloniale. V. a questo proposito i 13 progetti in ACS, ONC, *Servizio ingegneria, Progetti, Africa Orientale Italiana*, bb. 596-598; F. BOCCINI, *L'Opera Nazionale Combattenti e l'emigrazione in Africa Orientale*, in *L'Emigrazione italiana, 1870-1970*, Atti dei colloqui di Roma, 1989-1993, Ministero Beni e Attività Culturali, Direzione generale per gli Archivi, Roma, 2002, vol. II, pp. 638-651.

<sup>68</sup> Cfr. *La legislazione fascista nella XXIX legislatura (1934-1939)*, pubblicazione a cura del Senato del Regno e della Camera dei fasci e delle corporazioni, vol. I, p. 350.

<sup>69</sup> Ad incrementare le uscite contribuì nel 1937 l'entrata in vigore del nuovo patto colonico per l'Agro Pontino, con il quale si assicurava alla famiglia colonica, in base alla sua composizione, una somma per le proprie esigenze economiche in aggiunta alle previste anticipazioni coloniche. Questa nuova forma di contribuzione si traduceva in un ulteriore e consistente onere per l'ente che richiese l'intervento finanziario pubblico. Lo Stato intervenne con un contributo annuo, stabilito per un quinquennio a partire dal 1937, regolato in misura decrescente in relazione al progressivo previsto incremento delle rendite dei terreni bonificati. Cfr. r.d.l. 20 dicembre 1937 n. 2231; per l'anno 1937 il contributo fu di £ 12.000.000, e tuttavia non certo risolutivo per la situazione economica generale dell'ente. Cfr. ACS, ONC, *Verballi Consiglio Consultivo, Seduta 15 dicembre 1938*, vol. XVIII, p. 106.

Tavoliere di Puglia e nei comprensori della zona del Volturno con il fine di costituire “una nuova larga categoria di piccoli proprietari rurali” comportò infatti diversi aggiornamenti normativi. Furono emanate le norme integrative del r.d.l. 16 settembre 1926 n. 1606 (ordinamento e funzioni dell’ente), concernenti l’abbreviazione dei termini stabiliti per le varie fasi della procedura di esproprio dei terreni, la facoltà di procedere all’occupazione provvisoria degli immobili per i quali era stata iniziata la procedura di esproprio, e la licenza concessa ai funzionari dell’ONC di accedere nella proprietà privata per eseguire rilievi e studi preparatori.<sup>70</sup>

I mezzi finanziari occorrenti per l’esecuzione di lavori furono valutati globalmente in cinquecento milioni di lire che l’ente acquisì mediante un mutuo garantito dallo Stato e con un contributo statale sugli interessi.<sup>71</sup>

## 6. IL PERIODO BELLICO

L’entrata in guerra dell’Italia schierata a fianco della Germania hitleriana ebbe gravi ripercussioni sui programmi operativi dell’ente proprio nel momento di maggiore impegno. Il 24 giugno l’Opera fu dichiarata “mobilitata civile”<sup>72</sup>.

La linea operativa del presidente Crollalanza fu quella di assicurare la continuità dei servizi e l’adempimento dei compiti dell’ente, “organo valorizzatore e potenziatore della vita economica della Nazione”, in un momento “particolarmente delicato per l’economia nazionale” e furono interessati subito gli organi competenti per ottenere l’esonero dal richiamo alle armi del personale che avesse superato il quarantacinquesimo anno d’età e non

---

<sup>70</sup> Cfr. r.d.l. 11 novembre 1938 n. 1834.

<sup>71</sup> Per la disciplina del finanziamento cfr. r.d.l. 17 novembre 1938 n. 1847.

<sup>72</sup> Cfr. il decreto del Duce del fascismo Capo del Governo, pubblicato sulla G.U. dell’11 luglio 1940 n. 161, “Mobilitazione civile dell’ONC” annoverata tra le amministrazioni la cui “attività intellettuale e manuale doveva essere dedicata alla vita, alla difesa e all’efficienza della Nazione in guerra” secondo le disposizioni della l. 24 maggio 1940 n. 461, sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra. Per l’esonero dall’ordine di mobilitazione del battaglione territoriale della MVSN di Littoria di coloni della provincia stessa, cfr. ACS, *PCM, Gabinetto, 1941-1943, fasc. 1.1.10 / 270.3.9.1.*

avesse obblighi particolari di prestare servizi in zone di operazioni belliche.<sup>73</sup>

L'ente avrebbe continuato tenacemente l'impegno per la battaglia economica mentre altre forze combattevano le battaglie militari.

Fu durante la guerra che iniziò la fase finale della grande impresa pontina, con l'alienazione di un primo gruppo di poderi a favore dei coloni.<sup>74</sup>

---

<sup>73</sup> Alla data del 30 luglio 1940 il personale in servizio (sia personale in organico che personale a contratto) contava 678 unità: erano state chiamate alle armi 154 unità. (*Consiglio Consultivo*, verbale 31/7/1940, vol. XIX, p. 130)

<sup>74</sup> Per quanto riguarda i coloni inviati nella bonifica pontina, è nota la polemica sulla loro estrazione sociale e sulle rimostranze dell'ente in merito all'incompatibilità di molti di essi con la professione agricola. Ricordiamo in questa sede che il Commissariato per le migrazioni interne raccoglieva le domande inviate dalle diverse Unioni provinciali dei sindacati dell'agricoltura e dopo le visite mediche e le opportune indagini, i funzionari della sede di Roma sceglievano le famiglie e compilavano gli elenchi che consegnavano all'Opera. Quest'ultima doveva solo accertare il requisito di combattente o di orfano di guerra. Le famiglie coloniche insediate nell'Agro pontino provenivano per la maggior parte dalle provincie di Udine, Verona, Vicenza, Treviso, Venezia Padova, Rovigo, Ferrara e in misura minore da Reggio Emilia e da Roma. Ma quali erano le famiglie coloniche inviate? Risponde il commissario Cencelli in una relazione di 17 pagine inviata a Mussolini il 22 marzo 1935: "Non certo dei mezzadri. Si è ottenuto, attraverso la colonizzazione dell'Agro pontino di epurare in modo meraviglioso le provincie di origine inviando nell'agro non gli elementi più preparati dal punto di vista tecnico agricolo, ma solo quanto finiva col pesare sulla bilancia della disoccupazione provinciale spesso per incapacità. Sono delle parole dure e molto forti ma che è bene segnare sulla carta per stabilire quale è l'elemento uomo che è stato affidato all'Opera Combattenti. In Agro Pontino, tra i componenti delle famiglie coloniche c'è un po' di tutto, dal pescatore al muratore, dal segretario comunale al sarto, dall'operaio dell'officina al calzolaio, dal saltimbanco al cameriere, dall'accattone al portiere, in altri termini tutti i mestieri, tutte le arti e tutte le possibilità di applicazione della mano d'opera sono largamente rappresentate con una particolarissima deficienza proprio dell'elemento fondamentale che è quello agricolo. [...] Malgrado le raccomandazioni del Commissariato, le organizzazioni sindacali locali, certo obbedendo a criteri di necessità politica locale, si sono esclusivamente preoccupate di sbarazzarsi degli elementi poco graditi e di quelli che forse con più costanza bussavano alle porte delle organizzazioni, o dell'ufficio di collocamento. In conseguenza si sono dovute organizzare squadre di contadini pratici guidate da tecnici per insegnare a molti coloni come si metteva il giogo, come si portava l'aratro, come dovevano essere

L'alienazione comportò una serie di operazioni, a partire dalla determinazione dei poderi in base alla maturità produttiva in grado di consentire la vita della famiglia colonica e di assicurare anche il pagamento del canone di ammortamento. Preliminare all'alienazione era infatti la determinazione del costo complessivo della trasformazione pontina al netto dei contributi, e il riparto di tale costo sui singoli poderi. Furono elaborati tre diversi piani di smobilizzo per stabilire le quote a carico dei coloni in rapporto al reddito del podere.<sup>75</sup>

---

messe le frogette ai bovini senza dimenticare che si sono dovute trovare delle donne pratiche per insegnare alle massaie come doveva farsi il pane". Cfr. ACS, *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio ordinario*, fasc. 509742; altre notizie sulle famiglie coloniche delle aziende pontine si trovano nelle carte del fondo *ONC, Servizio agrario, Aziende agrarie e bonifiche, Agro Pontino*, inventariate a cura della scrivente e descritte nell'inventario 52/27.13 nei fascicoli classificati 2.6.9 "Coloni".

<sup>75</sup> I 2928 poderi furono raggruppati in tre categorie: poderi di più alto reddito in vendita con ammortamento immediato trentennale (n.288), poderi con ammortamento trentennale differito di cinque anni durante i quali a carico dell'acquirente decorre solo l'interesse (n. 238) e i rimanenti 2402 poderi concessi in affitto a migliororia con obbligo di compravendita al termine dell'utenza. Cfr. ACS, *ONC, Verbali del Consiglio consultivo, Seduta 13 agosto 1941*, vol. XX, p. 188; per il piano finanziario previsto per l'agevolazione della sistemazione poderale dell'Agro Pontino l'ente richiese un mutuo di 150 milioni di lire al Ministero delle finanze. Cfr. a tale proposito l'appunto per il Duce del Ministero delle finanze dell'agosto 1941 "Smobilizzo poderi Agro Pontino" in ACS, *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio Ordinario*, fasc. 509742. Per l'esito delle riscossioni delle rate del canone, che avveniva mediante l'iscrizione nei ruoli e affidati alle competenti esattorie, il bilancio dell'anno seguente fu positivo: ci furono solo 139 morosi sui quali l'ente promosse un'indagine conoscitiva per determinarne le cause. Risultò che solo 13 erano cattivi coloni, mentre gli altri o erano morosi per cifre esigue, o erano giustificati da problemi familiari avendo il capofamiglia e altri componenti richiamati alle armi, o da speciali condizioni tecniche del fondo. In definitiva rimanevano però nell'Agro un gruppo di circa 200 famiglie considerate "indesiderabili e difficilmente correggibili". Lo scetticismo sul reale conseguimento della proprietà era caduto e Crollalanza si dichiarava sicuro della maggioranza dei concessionari, i quali avrebbero fatto tutto il possibile per far fronte agli impegni: "le eccezioni saranno costituite da quelle famiglie, di cui ho fatto cenno, irriducibili alla loro bonifica umana e che è quasi augurabile non adempiano agli oneri finanziari per poterle agevolmente allontanare. Con tale graduale selezione l'Agro Pontino si libererebbe in due o tre anni di coloro che non sono degni di permanervi, sostituendoli con ottime famiglie

Il cosiddetto piano di smobilizzo dell'Agro pontino si verificò senza rinvii per un duplice ordine di motivi: da un lato si avvicinava la scadenza del quinquennio di contributi colonici derivanti dal cosiddetto patto Mussolini (il patto colonico del 1936) dall'altro era ormai compiuta sul piano tecnico la "redenzione pontina" voluta dal Regime. L'ente, che ne era stato l'artefice, espresse allora con l'orgoglio manifestato dal presidente ai consiglieri e allo stesso duce, il merito di aver assicurato il raggiungimento dei compiti previsti, anche mentre infieriva la guerra e le risorse erano state depauperate.<sup>76</sup>

L'andamento dei lavori di bonifica e di trasformazione fondiaria risentì pesantemente delle contingenze belliche che incidevano in modo particolare sull'approvvigionamento dei materiali e dei mezzi d'opera (soprattutto i carburanti occorrenti ai trasporti) e sul reclutamento della manodopera. "In qualche settore le difficoltà sono così manifeste da convertirsi, specie nei riguardi economici, in una impossibilità di esecuzione e da determinare l'ab-

---

di lavoratori agricoli". E' esplicito nelle parole del presidente a Mussolini il riferimento alla scelta, operata in precedenza dal Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne, dei coloni assegnati ai poderi pontini. Cfr. il "Promemoria per il Duce" scritto da Crollalanza il 2 novembre 1942 avente per oggetto "Riscossioni rate prezzo poderi ceduti ai concessionari dell'Agro Pontino" in ACS, *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio ordinario, ibidem*.

<sup>76</sup> La cerimonia ufficiale per l'assegnazione dei primi poderi si tenne a Littoria la domenica 26 ottobre 1941. Il Duce, partito dalla stazione di Roma Tiburtina alle ore 10, arrivò alla stazione di Littoria alle 10,45 e alle 11 si presentò in Piazza del Littorio; per i servizi di sicurezza e ordine pubblico furono mobilitati dal giorno precedente 20 funzionari di pubblica sicurezza, 10 agenti motociclisti, 500 agenti in borghese, 300 carabinieri reali e fu autorizzata la mobilitazione di 300 camicie nere. Alle 12 il duce ripartì da Littoria per Roma. Cfr. ACS, *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio ordinario, ibidem*. Ai coloni erano state precedentemente notificate le condizioni del trapasso dei poderi e le relative dichiarazioni di accettazione dovevano pervenire entro il 15 settembre: Crollalanza nella seduta del Consiglio consultivo dell'8 ottobre, informò i consiglieri che le accettazioni erano state 2.417. Il costo complessivo della trasformazione dell'Agro Pontino, secondo le dichiarazioni di Crollalanza risultò essere di £ 788.000.000, ridotte al netto dei contributi statali a £ 659.000.000: detraendo le scorte vive il costo della trasformazione vera e propria risultò di £ 549.000.000. Cfr. ACS, ONC, *Verballi del Consiglio consultivo, Seduta 8 agosto 1941, e Seduta 30 gennaio 1942*, vol. XXI, p. 53 e p. 81. Nella seduta del 7 gennaio 1943 Crollalanza aggiornò il costo della trasformazione pontina a £ 592.000.000.

bandono dei lavori da parte delle imprese assuntrici. Ad ogni modo secondo le direttive da Voi impartite l'Opera ha proseguito i lavori, sia pure con ritmo ridotto, e subordinato le esigenze di essi non solo a quelle generali belliche, ma anche a quelle civili giudicate più preminenti. [...] Se le attuali contingenze hanno costretto a segnare il passo nell'esecuzione dei lavori, ho ritenuto di approfittare dell'attrezzatura tecnica per intensificare invece la redazione dei progetti delle bonifiche già assegnate all'Opera, in guisa che al momento della ripresa sia possibile offrire lavoro ad una grande quantità di mano d'opera. Ad ogni modo per quanto le bonifiche dell'Opera procedano a ritmo rallentato nel mese di aprile gli operai impiegati nelle trasformazioni fondiari ascendevano a 4660".<sup>77</sup>

La situazione nelle colonie intanto era drammaticamente precipitata con l'occupazione britannica e lo stesso direttore delle Aziende in AOI, Giuseppe Taticchi, divenne prigioniero di guerra.<sup>78</sup>

Fu durante il periodo bellico che Crollanza, dopo otto anni, lasciò la guida dell'ente, chiedendo di essere esonerato dalla carica di presidente: al

---

<sup>77</sup> Il 3 giugno 1942 Crollanza inviò un "Promemoria per il Duce" sulla situazione dei lavori nei vari comprensori di appoderamento e descrive in particolare la situazione nel Tavoliere di Puglia, nel Basso Volturno, nel Sulcis e in Dalmazia nella tenuta di Aurana. Cfr. ACS, *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio ordinario, ibidem*. Le direttive di Crollanza collimavano con quelle del Ministero di agricoltura e foreste secondo il quale l'Opera per lasciare le disponibilità locali di manodopera e di materiali alle esigenze belliche, dovesse limitarsi alla compilazione dei progetti. Sempre su questa linea si attestavano le direttive del consigliere Eliseo Jandolo di concentrare le disponibilità di manodopera e di mezzi nell'intensificazione dei lavori agrari. Cfr. ACS, ONC, *Verballi del Consiglio consultivo, Seduta 30 gennaio 1942*, vol. XXI, p. 155.

<sup>78</sup> Taticchi riuscì a far pervenire al presidente dell'ONC un breve rapporto sulla situazione nelle colonie, datato 1 marzo 1942, la cui drammaticità si riassume nelle frasi iniziali: "Aziende distrutte. Ufficio più non esiste. Molino danneggiato ora gestito governo abissino. Segheria dicono distrutta certamente ferma. Colonizzatori e famiglie quasi tutti evacuati su Dire Daua. Alcuni uomini prigionieri civili separati da famiglie, altri militari prigionieri di guerra destinazione sconosciuta"; per quanto riguardava la situazione patrimoniale Taticchi comunicò che i beni mobili di proprietà dell'ente e dei singoli colonizzatori, insieme ai relativi elenchi e inventari, erano stati affidati alla responsabilità del Custodian Enemy Property, ma non gli era stata rilasciata alcuna ricevuta, solo l'assicurazione verbale di custodia. Cfr. ACS, *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio ordinario, ibidem*.

suo posto fu nominato Cesare Pileri, tenente colonnello di artiglieria e presidente, tra l'altro, dell' Unione agricoltori.<sup>79</sup>

---

<sup>79</sup> Il 7 marzo 1943 l'Agenzia Stefani diramava la notizia del cambio al vertice dell'ONC: *“Conclusasi con risultati decisamente positivi dal lato tecnico, economico e sociale, la grande opera della bonifica pontina, il Consigliere nazionale Araldo di Crollalanza ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Presidente dell'Opera nazionale combattenti. Il Duce ha accolto il suo desiderio e ha nominato in sua vece il Consigliere nazionale dott. Cesare Pileri, tenente colonnello di artiglieria, decorato di croce di guerra al v.m., iscritto al partito dal 23 settembre 1922, già segretario federale di Rieti, presidente da oltre dieci anni della Federazione provinciale di Rieti, membro del Comitato centrale dell'Associazione nazionale combattenti, agricoltore e presidente dell' Unione agricoltori e della Cassa di Risparmio di Rieti. Pur continuando a dare il suo apporto alla economia sociale e agraria del Paese con la sua attività di bonifica e di appoderamento, l'Opera nazionale deve ora apprestare, in stretta collaborazione coll'Associazione nazionale combattenti, i suoi organi e i suoi mezzi al compito di contribuire alla soluzione del problema dell'avviamento al lavoro dei combattenti della guerra in atto allorchè essi, dopo la vittoria, saranno riassorbiti nei quadri dell'attività produttiva della Nazione”*. Cfr. ACS, *Segreteria Particolare del Duce, Carteggio ordinario, ibidem*. Il 12 marzo il neopresidente inviò al duce un rapporto sulla situazione dei concessionari in Agro pontino, ma ci furono subito delle polemiche relative a una sua presunta iniziativa di sfratto di varie famiglie dai poderi assegnati nel Basso Volturno, per favoritismi a vantaggio di altre. In realtà gli sfratti, segnalati anche al duce, erano avvenuti durante la gestione Crollalanza e avevano una configurazione diversa da quella diffamatoria che era stata diffusa. Infatti si era voluto dare ad alcune famiglie la possibilità di “redenzione morale” con l'assegnazione di un podere e quindi con i vantaggi e le responsabilità di una proprietà, ma l'esperienza dei primi anni dimostrò che quei concessionari mantennero “la scarsa volontà al lavoro, il malcostume politico, la riluttanza ad accogliere qualsiasi elemento di tecnica agraria razionale propria della zona dei Mazzoni. Dopo qualche tempo perciò le stesse organizzazioni sindacali si mostrarono favorevoli ad allargare la zona di reclutamento orientandosi sempre nella Campania, ma verso i Comuni della zona Pedemontana”. Si rese necessario allontanare 49 famiglie coloniche; esse furono designate da una commissione composta dal prefetto, dai rappresentanti del partito e delle organizzazioni sindacali, secondo le direttive del sottosegretario all'agricoltura: erano gli elementi peggiori, dediti al furto o colpevoli di diserzione. Il prefetto di Napoli Umberto Albini emise il decreto di sfratto perché le procedure di esproprio sarebbero state più lunghe; il consigliere Jandolo osservò che pur riconoscendo la necessità nel caso specifico, dell'estromissione dai poderi delle famiglie locali doveva essere “fatto uso prudente al fine di evitare che si costituisca una massa di disoccupati alla quale non si saprebbe dare una sistemazione conveniente”.

Il susseguirsi degli eventi apportò nuovi cambiamenti: alla guida dell'ente fu posto il commissario straordinario Vincenzo Corsini il quale, dopo appena due mesi, fu sostituito dal governo di Salò con il commissario Luigi Russo.<sup>80</sup>

Durante il periodo dell'occupazione tedesca, fino ai primi di giugno 1944, sia la sede di Roma sia la sede del Nord furono alle dipendenze del commissario Russo; il commissario Corsini riassunse le sue funzioni con la liberazione di Roma, mentre Russo diresse la sede del Nord a S. Polo d'Enza<sup>81</sup>, Guastalla e poi Milano, fino alla liberazione del Nord.

Verso la fine del 1944 si insediò la Commissione d'Epurazione la quale, d'accordo con i dirigenti dell'ente e in collaborazione con la Commissione interna dei partiti antifascisti, iniziò l'esame della posizione di tutto il personale, a partire da quello rimasto in servizio presso la sede centrale e proseguendo con quello in servizio presso le varie aziende e quello trasferitosi al Nord.

Il lavoro non fu semplice: si trattò di esaminare la posizione di oltre 700 dipendenti, la maggior parte di quali era stata assunta in servizio durante il ventennio e comunque aveva lavorato in un ente il quale, presidiato dal Regime, poteva offrire varie possibilità di compromissione. Il criterio al quale si attenne la Commissione, ribadito dal decreto legislativo luogotenenziale del 9 novembre 1945, fu quello di riferirsi alle responsabilità individuali per enucleare "i faziosi, coloro che avevano dato prova di malco-

---

Successivamente furono immesse anche famiglie provenienti da altre province. Cfr. la relazione di Pileri ai consiglieri nel corso della prima seduta del Consiglio consultivo in qualità di presidente, ACS, ONC, *Verbali del Consiglio consultivo, Seduta 30 giugno 1943*, vol. XXII, pp. 36-45.

<sup>80</sup> Cfr. in particolare a questo proposito il trattamento economico degli impiegati trasferiti alla Sede Nord in ACS, *PCM, Gabinetto, 1941-1943, fasc. 1.1.2./ 25047*. L'ultima determinazione firmata dal presidente Pileri risulta essere la n. 555 del 1 settembre 1943, mentre il 3 settembre inizia il periodo del commissario Vincenzo Corsini il quale firma l'ultima determinazione il 24 gennaio 1944. Dal successivo 5 febbraio le determinazioni riportano la firma del commissario straordinario Luigi Russo nominato dal Governo di Salò a seguito del trasferimento nella nuova sede dell'Opera in S. Polo d'Enza. L'ultima determinazione reca la data del 25 aprile 1945. Il commissario Vincenzo Corsini rimase in carica fino a luglio 1944, sostituito da Giovanni Mira, già vicecommissario.

<sup>81</sup> In provincia di Reggio Emilia.



stume” sia nel campo politico che in quello amministrativo, che avevano partecipato attivamente alla vita del Regime per motivi non inerenti all’attività di servizio presso l’ente, e tutti coloro che avevano collaborato con tedeschi e con i fascisti repubblicani. Dopo la liberazione del Nord e l’entrata in vigore della nuova legge sull’epurazione, la Commissione, applicando lo stesso criterio della responsabilità individuale, assicurò la continuità di criterio facendo sempre prevalere gli elementi della volontarietà dell’azione svolta.

Nella relazione inviata del 30 giugno del 1946 al Commissario dell’Opera, la Commissione per l’epurazione del personale, costituita da Vincenzo Mani, Piero Fiorentini e Enrico Di Pietro, espose i risultati del lavoro: su 756 casi esaminati si erano avuti 169 deferimenti, mentre i ricorsi degli interessati erano stati 34 e quelli dell’Alto Commissariato per l’Epurazione 5, di cui 4 successivamente ritirati.

Spesso gli impiegati, a carico dei quali si procedeva, venivano allontanati dal servizio mentre era ancora pendente il giudizio di epurazione, per sopraggiunte esigenze di servizio e in particolare per la necessità di ridurre il personale. In questi casi la Commissione ritenendo che l’epurazione avesse come fine specifico “quello di risanare le pubbliche amministrazioni da elementi compromessi, considerava ugualmente conseguito lo scopo della legge e interrompeva il giudizio, dichiarando non luogo a procedere per il sopravvenuto licenziamento da parte dell’Amministrazione”.

Dopo la liberazione dell’Italia settentrionale il paese cominciò ad avviarsi verso la normalizzazione. L’ente avvertì l’esigenza di una riorganizzazione strutturale per potersi riproporre come ente fattivo nell’economia dello Stato. La riorganizzazione dell’Opera nazionale avvenne sulla base dell’ordine di servizio n. 53 del 1 novembre del 1945.<sup>82</sup> Il Servizio agrario uscì rinnovato nella struttura che poggiava su due uffici: Aziende agrarie e Trasformazioni fondiari; il vecchio Servizio bonifiche assunse la denominazione di Servizio ingegneria, conservando tutte le sue funzioni. In periferia agivano le Direzioni di azienda, gli Ispettorati e la Direzioni lavori. Dopo la transitoria vigilanza esercitata dal Ministero per l’assistenza post-bellica, alla

---

<sup>82</sup> L’ente era retto dal commissario straordinario Giovanni Mira, mentre la carica di direttore generale era ricoperta da Pietro Di Stefano. Nel 1952 fu ripristinata la carica di presidente con Oddo Marinelli, già esponente del Partito d’Azione, candidato del P.R.I. il 2 giugno 1946 nelle elezioni per l’Assemblea costituente, poi eletto deputato al Parlamento.

soppressione di quest'ultimo,<sup>83</sup> l'ente passò sotto la vigilanza del Ministero agricoltura e foreste, che la esercitò fino alla fine.

## 7. IL PERIODO REPUBBLICANO: LA RICOSTRUZIONE

Nel secondo dopoguerra, a differenza di quanto era avvenuto alla fine della Grande guerra, l'Opera Nazionale Combattenti non fu tra i grandi protagonisti della ricostruzione.<sup>84</sup>

---

<sup>83</sup> Il Ministero per l'assistenza post-bellica fu istituito con d. lgt. 21 giugno 1945 n. 380, assumendo le competenze relative ai prigionieri di guerra, all'assistenza ai reduci e ai profughi di guerra. Fu soppresso con d.l.c.p.s. 14 febbraio 1947 n. 27, e le sue competenze furono devolute alla direzione generale per l'assistenza post-bellica alle dipendenze del Ministero dell'interno. Al Ministero dell'agricoltura il 27 luglio 1951 era stato nominato Amintore Fanfani.

<sup>84</sup> In un infuocato articolo dal titolo *“La politica del tarlo”* pubblicato su «La Riforma» (settimanale del Partito socialista riformista) del 23 settembre 1946, Ferruccio Mossotti prende spunto dalle dichiarazioni di De Gasperi all'Assemblea costituente e di Sereni alla stampa, sui compiti da attribuire all'ONC e sulla necessità di un risanamento patrimoniale-finanziario per concorrere alla ricostruzione economico-sociale italiana, favorendo il graduale assorbimento dei reduci nella vita produttiva del Paese, per puntualizzare lo stato di abbandono in cui versava l'ente, anche a causa della gestione commissariale. Secondo Mossotti l'ente, dotato di un notevole patrimonio e con scopi di ordine squisitamente tecnico, *“costituisce il feudo incontrollato e incontrollabile di incompetenti. Gli organi tecnico-amministrativi dell'Istituto, nella carenza più che triennale di un Consiglio di amministrazione responsabile, si sono infatti impersonati e cristallizzati in un commissario addottorato in lettere, in un direttore generale e in un segretario generale laureati in giurisprudenza, ed è così che la disinvolta incompetenza di costoro presenta i deplorabili risultati che riassumo: 1. inattuata sistemazione patrimoniale-finanziaria; 2. inattività funzionale sia nel campo della bonifica idraulica e della trasformazione agrario-fondaria che sul piano dell'esecuzione dei lavori pubblici; 3. conseguente mancato riassorbimento di sensibili aliquote di reduci nella vita produttiva; 4. alienazione di cospicui beni immobiliari; 5. assunzione per chiamata diretta di personale non reduce anche ai più elevati posti direttivi”*. Mossotti ritiene poi gravissimo che l'attuale gestione commissariale voglia trasformare l'Istituto da pubblico a privato per renderlo autonomo dal controllo degli organi statali tutori del patrimonio dei reduci e nello stesso tempo *“facile preda di tutti gli avventurieri della politica, dell'economia e della finanza”*. Mossotti ritiene infine indispensabile e urgente ricostituire gli organi amministrativi

Con la ripresa delle attività l'ente iniziò ad operare a favore dei reduci. Con l'istituzione dell'Alto Commissariato per i reduci, il 1° marzo 1945, l'ente fu subito chiamato a far parte del comitato consultivo e presentò un suo programma di assistenza e avviamento al lavoro. Il Ministero dell'assistenza post-bellica che subentrò all'Alto Commissariato, riconobbe nell'Opera lo strumento più efficace per l'esecuzione dei progetti governativi.<sup>85</sup>

---

dell'Istituto. Per quanto riguarda l'accusa di incompetenza tecnica va ricordato che in base al vigente regolamento legislativo 16 set. 1926 n. 1606, il presidente era assistito da un consiglio di nove membri dei quali sei esperti dei problemi tecnici, economici e giuridici inerenti alla trasformazione fondiaria e alla colonizzazione, ma durante la gestione commissariale questa assistenza era mancata.

<sup>85</sup> Cfr. la Relazione del commissario straordinario G. Mira sulla *"Situazione presente dell'Opera nazionale per i combattenti (luglio 1949): l'ONC gestì un fondo per l'assistenza finanziaria alle cooperative e un fondo per il credito alle cooperative di lavoro tra reduci e ai reduci artigiani, finanziando 295 cooperative comprendenti circa novemila soci "nella misura di oltre due miliardi di lire per un complesso di lavori dell'importo di oltre sei miliardi"*. Nella stessa relazione Mira sottolinea che: *"Dal 1943 ad oggi nessun compito nuovo è stato attribuito all'Opera nel campo della bonifica e trasformazione agraria; nessuno stanziamento è stato concesso dal Governo all'Opera per tali scopi"*. Intanto però l'ente aveva studiato e progettato un programma di bonifiche presentandolo al Ministero dell'agricoltura, ma le proposte non avevano avuto seguito. A tale proposito Mira conclude: *"Non ci possiamo esimere da una osservazione di carattere generale. Le finalità stesse dell'Opera e la sua attività per realizzarle sono sempre state avversate dai ceti che ritengono sia nel proprio interesse non far nulla per alterare le presenti condizioni della proprietà terriera e dell'agricoltura nel Mezzogiorno; non deve dunque far meraviglia che anche oggi questa mentalità di miope conservatorismo contrasti le iniziative dell'Opera, quando non cerchi addirittura di reclamare la soppressione dell'Istituto. Un riflesso di questa mentalità si trova talvolta nei Consorzi di bonifica, di cui non soltanto l'Opera lamenta l'attività troppo scarsa, in un momento qual è il presente. E' poi desiderabile che ad una concezione chiaroveggente del nostro problema agrario si ispirino gli organi centrali e periferici del Ministero dell'agricoltura, reagendo alle tendenze ed agli ambienti fatalmente avversi ad ogni riforma"*. La relazione, di 29 pagine, si trova nelle carte Parri insieme a una "Riservata Personale" del 21 gennaio 1953 inviata dal ministro dell'Agricoltura e foreste Amintore Fanfani ai vertici dell'ONC, in risposta alla richiesta del presidente Marinelli, di conoscere i risultati delle ispezioni all'ente ordinate dal ministero. Dalle ispezioni risultavano gravi carenze nell'indirizzo tecnico e amministrativo delle attività dell'Opera durante la gestione commissariale e che era compito della ricostituita amministrazione ordinaria sanare. Si trattava di:

Sulla base del d.l.lgt. del 24 aprile 1946 n. 240 all'ente fu riservato il compito dell'assistenza creditizia alla cooperazione e all'artigianato dei reduci e la programmazione ed esecuzione dei corsi di avviamento e specializzazione professionale.<sup>86</sup> In questo ambito l'apposito Servizio socia-

---

trasformare il Consiglio da consultivo in organo deliberante e fare le necessarie modifiche statutarie; rinnovare radicalmente i criteri direttivi, tecnici e amministrativi dell'attività dell'ente; recuperare le terre vendute non in conformità alle norme statutarie; utilizzare e colonizzare tutte le terre già in possesso dell'ente, in particolare di quelle dell'Agro pontino; risolvere il passaggio in proprietà delle terre ai contadini mezzadri, specialmente ad Alberese. Cfr. ACS, *Carte Ferruccio Parri*, scat. 47, fasc. 248.

<sup>86</sup> Con molta chiarezza e decisione Manlio Rossi-Doria nella "*Relazione sulla situazione e l'avvenire dell'Opera nazionale per i combattenti*" del 15 ottobre 1945, sosteneva che il passaggio dell'ente sotto la vigilanza del Ministero per l'assistenza post-bellica non corrispondeva all'effettivo carattere di esso e poteva causare gravi deviazioni e intralci nella parte più importante e vitale della sua attività. La situazione attuale dell'Istituto risultava dominata da tutt'altri problemi e così imponenti da ridurre accessori quelli dell'assistenza post-bellica. "*L'ONC, qualunque sia il modo in cui si giudichi questa avvenuta trasformazione, non è oggi una istituzione di assistenza sociale, ma un grande istituto fondiario per la gestione, la bonifica e la trasformazione agraria di importanti complessi terrieri. Non c'è oggi né la possibilità né la convenienza di cambiare questo carattere, perciò, anche nell'attribuire ad essa, nel nuovo dopoguerra, funzioni assistenziali analoghe a quelle svolte nell'altro, di questo carattere conviene anzitutto tener conto, per evitare ibridismi e insuccessi*". Nella visione di Rossi-Doria l'ONC "*per il suo passato e per la sua realtà presente, è – se si vuol usar la parola – condannata ad essere necessariamente un istituto fondiario e di riforma agraria*". Da questo sarebbe dipeso il suo avvenire: la dipendenza dal Ministero dell'assistenza post-bellica andava subito respinta e sostenere "*quello che è già un fatto e può essere il solo avvenire possibile: l'Opera è il massimo strumento di riforma agraria, il nome "combattenti" non è che un ricordo, che non deve trarre in inganno, sebbene anche in avvenire nella sua attività essa terrà il massimo conto dei combattenti*". In riferimento all'anno di gestione commissariale considera che essa è stata la premessa indispensabile della ripresa che deve cominciare, e che dipende dagli uomini che la realizzeranno. "*Come si è già detto, l'aspetto più grave della situazione trasmessa era rappresentato dalla burocratizzazione di tutto l'apparato, dalla mancanza di dirigenti, dalla prevalenza tra i funzionari di elementi invecchiati e privi dell'energia, dell'entusiasmo, della capacità tecnica necessari all'assolvimento dei propri compiti. Purtroppo la fondamentale scelta fatta all'inizio della gestione commissariale, quella del direttore generale, non ha risposto all'aspettativa, al bisogno*". Il direttore generale Clemente Tronci fu allontanato e sostituito, dopo la breve parentesi di Pietro Di Stefano (agosto-ottobre 1945), da Enrico Di Pietro.

La relazione di Manlio Rossi-Doria si trova in ACS, *Carte Ferruccio Parri*, *ibidem*.

le<sup>87</sup> approntava il capitale d'impianto o di esercizio necessario alle cooperative regolarmente costituite tra reduci e assimilati, o i loro consorzi, per svolgere un immediato piano di lavoro. I mezzi a disposizione erano costituiti da un fondo versato dal Ministero assistenza post bellica a titolo di contributo a fondo perduto per opere di assistenza e da un altro affidato in gestione all'Opera dal Ministero del lavoro in base alle disposizioni del citato decreto 240 "Provvidenze a favore dei reduci".<sup>88</sup>

Dal 1947 in vista di una possibile collaborazione nel settore dell'emigrazione, l'ente prese contatti con i Ministeri degli esteri e del lavoro, proponendosi come protagonista di eventuali programmi. In questo ambito curò diversi progetti mettendo a disposizione della colonizzazione agricola all'estero il proprio patrimonio di competenze tecniche e amministrative, occupandosi dell'emigrazione agricola italiana in America Latina. In armonia con l' "Istituto per il credito del lavoro italiano all'estero"<sup>89</sup>, l'ente inviò varie missioni con lo scopo di svolgere indagini conoscitive per iniziative di colonizzazione da realizzare inizialmente in Argentina e Brasile. Ne scaturirono diversi studi e la progettazione di piani sperimentali di colonizzazione che avrebbero dovuto essere sostenuti finanziariamente in parte dallo stesso ICLE e in parte da apporti locali. L'ONC da parte sua avrebbe fornito il

---

<sup>87</sup> Istituito come Sezione sociale sulla base del Regolamento legislativo del 16 gennaio 1919 n. 55, divenne Ufficio economico-sociale nel 1926 e nel 1931 fu unito all'Ufficio statistica e passò alle dipendenze del Servizio affari generali. Nel 1933 fu riorganizzato come Ufficio affari speciali nell'ambito del Servizio primo. Fu ricostituito con o.d. s. n. 53 del 1 novembre 1945 come Servizio sociale con il compito di istituire corsi per la formazione professionale dei quadri dirigenti, tecnici e amministrativi e dell'assistenza finanziaria alle cooperative operanti nell'ambito delle attività di sviluppo.

<sup>88</sup> Per un approfondimento di questa attività cfr. in ACS la serie relativa ai finanziamenti alle cooperative e agli artigiani inventariata a cura di E. Ciccozzi: inv. n. 52/27,19. L'ONC promosse e appoggiò anche la costituzione di un Consorzio tra cooperative perché sarebbe stato più facile partecipare a gare d'appalto di maggiore entità e usufruire dei relativi benefici fiscali. Il Consorzio fu legalmente riconosciuto con DPR 11 aprile 1955 n. 536. Tuttavia l'ente non smise di dare contributi, anzi per le spese derivanti dalla nuova organizzazione, con determinazione del presidente n. 133 del 16 aprile 1957, esso si fece carico di assegnare *una tantum* un contributo straordinario in aggiunta ai contributi già previsti.

<sup>89</sup> D'ora in avanti ICLE; fu istituito con r.d.l. 15 dic. 1923 n. 3148 e vigilato dal Tesoro.

personale tecnico e amministrativo e provveduto alla selezione e alla preparazione delle famiglie contadine intenzionate a emigrare. Tra gli ostacoli incontrati nella realizzazione pratica dei progetti, il più insormontabile fu dato dall'impossibilità di usufruire dell'assegnazione di terre demaniali; d'altro canto per l'acquisto di appezzamenti di terra utili alla coltivazione era necessario uno sforzo finanziario che in quel momento storico lo Stato non era in grado di sostenere.<sup>90</sup>

Non fu trascurata da parte dell'ente neanche la possibilità di inserirsi nei programmi agricoli dell'area dell'Organizzazione europea per la cooperazione economica<sup>91</sup> per lo sfruttamento delle terre abbandonate e incolte e contro lo spopolamento rurale. In questo ambito fu svolta l'iniziativa nelle Landes francesi con l'impianto di un'azienda agraria a Losse. Per la realizzazione di questa iniziativa fu necessario fondare una società, la Société Civile Immobilière du Domaine de Losse, che venne appositamente costituita in Francia per poter usufruire delle facilitazioni concesse alle persone giuridiche francesi.<sup>92</sup>

---

<sup>90</sup> A questo proposito è emblematica la lettera di Antonio Segni, ministro dell'agricoltura e delle foreste a Stefano Jacini che si riporta di seguito: "Roma, 3 aprile 1948. Caro Jacini, come ti ho comunicato con la mia lettera del 25 febbraio u.s. ho interessato il ministero del tesoro in merito all'iniziativa dell'Opera Nazionale Combattenti per la colonizzazione in Argentina, segnalando la necessità di dotare l'Opera stessa di un fondo di 100 milioni per l'acquisto e la colonizzazione del terreno necessario. In proposito il predetto Ministero ha dichiarato di non ravvisare l'opportunità di assecondare l'iniziativa rilevando che la necessità di dirigere ogni sforzo alla ricostruzione interna non consente di distogliere valuta necessaria per i fabbisogni interni, per realizzare iniziative all'estero. Pertanto il progetto dell'ONC potrebbe trovare attuazione solo se l'Ente avesse la possibilità di far fronte con le proprie disponibilità agli impegni che ne deriveranno. Cordialmente Segni". Cfr. ACS, ONC, *Colonizzazioni all'estero, Argentina*, 8.13.2, fasc. 1/1 *Colonizzazione agricola all'estero. Rapporti Ministero*.

<sup>91</sup> D'ora in avanti OECE.

<sup>92</sup> La società, rappresentata dal commissario straordinario dell'ONC Giovanni Mira, affiancato dall'esperto in scienze agrarie Antonio Nievo, acquistò la tenuta di Losse con contratto 31 gennaio 1951. La tenuta comprendeva 800 ettari dei quali 200 erano costituiti da una pineta e 600 ripartiti in 14 poderi. La società, amministrata da Ermino Porzioni, rivendette l'Azienda dopo pochi anni di attività, con contratto 11 settembre 1957, ricavandone 72.000.000 di lire, utilizzate per estinguere il mutuo concesso dall'ICLE per l'acquisto della tenuta stessa. Cfr. ACS, ONC, *Servizio agrario, Aziende agrarie e bonifiche, Azienda Losse, 1949-1963*.

L'ente, per diversi motivi, non riuscì ad inserirsi appieno nell'ambito delle grandi iniziative intraprese dai protagonisti della vita pubblica, le quali furono affidate a nuovi organismi appositamente costituiti, cioè gli enti attuativi della riforma fondiaria che ebbero carattere regionale o locale. L'operatività dell'ente in campo agrario si mantenne nei canali della ordinaria *routine* con i lavori di manutenzione e di ripristino, indispensabili dopo i danni bellici: l'attività progettuale si espletò nei lavori di prosciugamento meccanico, di risistemazioni idrauliche, di perizie di riparazione dei danni di guerra, di opere di completamento dei borghi rurali.

Il periodo delle grandi progettazioni e delle grandiose realizzazioni nel campo della bonifica si era concluso con la caduta del fascismo.

Il Consiglio consultivo, presieduto dal nuovo presidente dell'Opera, Oddo Marinelli, affiancato dal direttore generale Enrico Di Pietro, si riunì per la prima volta il 4 dicembre 1952, dopo ben 9 anni dall'ultima seduta che aveva avuto luogo il 30 giugno 1943.<sup>93</sup>

Erano stati anni difficili che avevano visto le distruzioni, i guasti della guerra civile, il disordine politico e sociale dell'immediato dopoguerra. In questo periodo l'ente, guidato dal commissario straordinario Giovanni Mira, si era trovato a lottare da un lato contro le pretese degli ex proprietari che contestavano gli espropri e, dal lato opposto, contro gli assegnatari che avevano ricevuto i poteri ma volevano disconoscere gli obblighi contrattuali. Furono anni di grandi difficoltà tesi alla riaffermazione del diritto e dell'ordine e alla ripresa delle attività produttive e socialmente utili.

Gli anni del dopoguerra furono complessivamente caratterizzati da un clima di incertezza che non si arrestò mai, anzi progredì con il passare del tempo. La sensazione di isolamento in un clima ufficiale diffidente si traduceva nei fatti nella mancanza degli attesi sostegni finanziari pubblici. Di questo l'ente ebbe ben presto consapevolezza: lo stesso presidente infatti, nella relazione ai consiglieri si rammaricava che lo Stato, affrontando nel 1950 con grandiosità di mezzi e di propositi la riforma fondiaria, avesse dimenti-

---

<sup>93</sup> Il nuovo Consiglio Consultivo fu nominato con decreto del Presidente della Repubblica 14 ottobre 1952 (G.U. n. 242 del 17 ott. 1952) ed era costituito dal presidente Oddo Marinelli e da dieci consiglieri: Guido De Marzi, Domenico Bignardi, Tomaso Fattorosi Barnaba, Alberto Micheletti, Vincenzo Bavaro, Emilio Canevari, Giovanni Carignani, Angelo Di Rocco, Luigi Forzoni, Carlo Santini; segretario del Consiglio era Emilio Sica, segretario generale dell'ONC.

cato l'Opera assegnandole una parte trascurabile e neanche in forma diretta.<sup>94</sup>

Il dopoguerra presentava un paese stremato: i molteplici problemi della ricostruzione economica potevano essere affrontati solo recuperando le diverse fasce sociali al reinserimento ordinato nei piani produttivi dello Stato.<sup>95</sup> La grave e diffusa disoccupazione agricola, le vicende dei rapporti

---

<sup>94</sup> A questo proposito è utile riportare alcuni passi dell'intervento del consigliere Canevari sul ruolo e il futuro dell'ente. Egli intervenne infatti per precisare che il primo Regolamento dell'ONC contemplava il fine dell'assistenza sociale e per questo fine essa doveva essere conservata. Condivideva il rammarico del presidente per la mancanza di aiuto da parte dello Stato, ma non per i compiti affidati agli enti di riforma fondiaria: "Vi sono ben altri compiti cui l'Opera può aspirare a essere chiamata. Il bracciante non può essere abbandonato a se stesso: si regali pure la terra ai contadini, è questo quello che fanno in pratica gli Enti di riforma, dopo qualche anno, se saranno abbandonati a se stessi, la rivenderanno e torneranno nella miseria di prima: assisterli, dunque, è necessario; prepararli a essere proprietari, sostenerli durante l'inizio della loro gestione: ecco un compito di assistenza tecnica e sociale che, attraverso cooperative di combattenti agricoltori, potrebbe essere assolto dall'Opera Nazionale per i Combattenti, al di fuori e al di sopra dei partiti, tanto più che i partiti sembrano ignorare la cooperazione. Ci sono altri campi di attività. Per esempio, gli Enti di riforma svolgono la loro attività mentre la legge che li regola non è ancora legge di tutto il territorio dello Stato: e non è certo che i criteri della legge stralcio potranno essere riaffermati nella legge generale di riforma agraria che deve pur finire per essere attuata nel nostro paese. In questo caso l'Opera potrebbe agire per preparare, attraverso i contratti di compartecipazione, i cooperatori agricoli. E ancora: c'è una Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina: bene, in questo campo, che è un campo enorme di attività, l'Opera può fare molto. Si dicano dunque queste cose, anzi si enuncino come possibilità d'un programma futuro". Cfr. ACS, ONC, *Verbali del Consiglio consultivo, Seduta 4 dicembre 1952*, vol. XXIII, pp. 94-95.

<sup>95</sup> Diversa dall'esperienza dell'ONC fu al contrario quella dell'Istituto per la ricostruzione industriale, altro ente promosso da Alberto Beneduce sulla linea nittiana e socialriformista. L'IRI, istituito con r.d.l. 23 gen. 1933 n. 5, si inserì nel piano di ricostruzione nazionale post-bellica con il fine di ridurre il dislivello industriale tra Nord e Sud. Forte dell'esperienza fatta nella riorganizzazione delle aziende siderurgiche e meccaniche napoletane, tra il 1938 e il 1943 il gruppo dirigente si pose di fronte alle problematiche dell'industrializzazione del Mezzogiorno trovandosi pronto, dopo la caduta del regime e la fine della guerra, a formulare progetti nel quadro dello sviluppo industriale del paese, nel superamento della politica economica fascista.



contrattuali e dei conflitti del lavoro, le agitazioni nelle campagne, particolarmente acute nel 1947, furono alla base della nuova politica agraria che fu avviata nel 1950 con la riforma fondiaria e l'istituzione della Cassa per le opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale.<sup>96</sup>

---

Il 2 dicembre 1946 nacque come associazione privata la SVIMEZ (Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno), promossa dal ministro dell'industria Rodolfo Morandi e dall'opera di esponenti dell'IRI come Pasquale Saraceno, distaccato dall'IRI all'industria, che raccoglieva diversi associati sia pubblici sia privati, guidati da un gruppo dirigente di forti personalità, molte provenienti dall'IRI. Tra la ricca bibliografia cfr. in particolare l'antologia di scritti di alcuni dei protagonisti della Svimez, cronologicamente compresi tra la nascita dell'associazione e la nascita della Cassa per il Mezzogiorno, raccolti a cura di V. Negri ZAMAGNI e M. SANFILIPPO, *Nuovo meridionalismo e intervento straordinario. La SVIMEZ dal 1946 al 1950*, Il Mulino, 1988; mentre per un ricco quadro d'insieme sul tema dell'intervento straordinario come politica di promozione e finanziamento dello sviluppo economico-industriale, cfr. a cura di L. D'ANTONE, *Radici storiche ed esperienza dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno*, Taormina 19-19 novembre 1994, Bibliopolis, Roma, 1996.

<sup>96</sup> Riallacciandosi alla normativa della fine degli anni Quaranta, quando con la l. 31 dicembre 1947 n. 1629 era stata istituita l'Opera di valorizzazione della Sila, la legge 12 maggio 1950, n. 230 "Provvedimenti per la colonizzazione dell'Altopiano della Sila e dei territori jonici contermini", con l'art. 1 affidava al suddetto ente " il compito di provvedere alla redistribuzione della proprietà terriera e alla sua conseguente trasformazione, con lo scopo di ricavarne i terreni da concedersi in proprietà a contadini"; il territorio interessato veniva dichiarato comprensorio di bonifica di prima categoria. L'Ente procedeva a redigere i piani particolareggiati di espropriazione e delle relative indennità che il Governo avrebbe approvato con decreti aventi valore di legge ordinaria, mentre, previa autorizzazione del Ministero agricoltura e foreste, l'ente poteva acquistare altri terreni non soggetti ad espropriazione. Con la successiva l. 21 ottobre 1950 n. 841, "Norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini", le norme riguardanti la bonifica silana uscirono dai confini calabresi per estendersi a tutti i territori suscettibili di trasformazione fondiaria o agraria. L'art. 2 della legge prevedeva la costituzione di enti o di sezioni speciali degli enti di colonizzazione o di trasformazione fondiaria, mentre il Ministero agricoltura e foreste esercitava la vigilanza sugli enti suddetti e ne coordinava le funzioni ai fini dell'applicazione della legge. Tra i vari enti si ricordano: l'Ente per la colonizzazione della maremma toscano-laziale e del territorio del Fucino (DPR 7 febbraio 1951, n. 66), la Sezione speciale per la riforma fondiaria presso l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e

Lo Stato democratico affrontava un notevole sforzo economico per migliorare l'ordinamento della proprietà fondiaria, dando una maggiore stabilità al lavoro agrario con l'incremento della proprietà contadina e la realizzazione di più equi rapporti sociali. Nell'ambito delle diverse iniziative prese nel campo dell'agricoltura rientrò la costituzione della Sezione speciale per la riforma fondiaria, istituita presso l'Opera con decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio del 1951, n. 70.

La Sezione ebbe la sede centrale a Napoli e fu diretta da Giuseppe Leoncini, mentre l'ufficio di presidenza aveva sede a Roma e fu diretto dallo stesso presidente dell'Opera, Oddo Marinelli.<sup>97</sup>

---

Lucania (DPR 7 febbraio 1951, n. 67), Sezione speciale per la valorizzazione della Sila (DPR 7 febbraio 1951, n. 68), l'Ente per la colonizzazione del Delta Padano (DPR 7 febbraio 1951, n. 69), la Sezione speciale per la riforma fondiaria presso l'Opera Nazionale per i combattenti (DPR 7 febbraio 1951, n. 70), la Sezione speciale per la riforma fondiaria presso l'Ente autonomo del Flumendosa (DPR 27 aprile 1951, n. 264), l'Ente per la trasformazione fondiaria ed agraria in Sardegna (DPR 27 aprile 1951, n. 265). Con l'art. 9 del decreto legislativo 5 marzo 1948, n. 121 "Provvedimenti a favore dell'Italia meridionale e delle isole", era stata creata la Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina; successivamente, a partire dal decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 1242, la competenza territoriale della Cassa venne via via estesa a tutti i territori interessati dalla riforma. Successivamente con la l. 10 agosto 1950 n. 646 fu istituita la "Cassa per le opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale": ente di diritto pubblico coordinato all'attività dello Stato, era guidato da un Comitato dei ministri per il Mezzogiorno (costituito dai ministri del tesoro, del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dei trasporti), e presieduto da un ministro delegato dal Presidente del Consiglio (il primo fu il ministro Pietro Campilli); il Comitato predisponesse il piano generale degli interventi e dava un indirizzo unitario alla realizzazione dei programmi. Per l'analisi della realtà sociale del Mezzogiorno e i problemi della politica agraria dell'immediato dopoguerra cfr. M. ROSSI-DORIA, *Riforma agraria e azione meridionalista*, Edizioni Agricole, Bologna, 1956.

<sup>97</sup> Le province della Campania interessate dalla riforma furono quelle di Salerno e Caserta; la superficie territoriale di competenza riguardava complessivamente oltre 15.000 ettari di terreno distribuiti nel territorio del Sele e in quello del Volturno. La superficie di competenza della Sezione fu successivamente incrementata a seguito dell'acquisizione di oltre 6.000 ettari già appartenenti all'ONC: nel 1954, infatti, furono trasferiti alla Sezione 612 poderi per complessivi 6.433 ettari. Fu costituita una rete di poderi e quote commisurati al grado di produttività dei

Il riassorbimento dell'imponente disoccupazione del dopoguerra vide mobilitati tutti gli organismi politici e sociali. Le iniziative di promozione economica specialmente quelle rivolte verso il Mezzogiorno, presero la via, come abbiamo già ricordato, dei piani dell'intervento straordinario. Lo sviluppo delle bonifiche, l'irrigazione e la trasformazione agraria nei comprensori di competenza della riforma agraria, la sistemazione dei bacini montani, la costruzione degli acquedotti, la viabilità sia stradale sia ferroviaria, furono affidati alla Cassa per il Mezzogiorno. In questo settore come anche in altri, la progettualità pubblica fece ricorso all'opera di tecnocrati di alta competenza sia nell'ambito amministrativo sia in quello dell'"intelligenza tecnica statale" maturata specialmente nel campo dell'ingegneria civile. In questo settore che era quello più consono alle competenze dell'ente, questo effettuò i lavori in qualità di ente concessionario.

A scopi dichiaratamente sociali si era ispirato anche il "Piano di incremento dell'occupazione operaia" con il quale si prevedeva di alleviare la disoccupazione attraverso lo sviluppo dell'industria edilizia.<sup>98</sup>

All'esperienza del piano Ina-casa partecipò anche l'Opera in qualità di ente appaltante.

In questa veste era competenza degli organi tecnici dell'ente scegliere le aree fabbricabili e seguirne le pratiche di trasferimento, conferire gli incarichi ai progettisti, espletare le gare d'appalto, assumere la direzione dei lavori e provvedere al collaudo e alla consegna dei fabbricati ultimati. L'elaborazione dei progetti era a cura di liberi professionisti scelti attraverso concorsi pubblici. Gli uffici centrali della Gestione Ina-casa mantenevano le competenze di approvazione e controllo, vagliando le aree,

---

terreni in modo da assicurare il soddisfacimento delle esigenze fondamentali di vita, tenendo conto degli oneri relativi ai tributi erariali e di bonifica e le annualità di riscatto. La consegna dei terreni si inaugurò a Eboli il 28 giugno 1953, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'agricoltura Gui.

<sup>98</sup> La l. 28 febbraio 1949 n. 43, "Provvedimenti per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per lavoratori", nota come *legge Fanfani* dall'allora ministro del lavoro e della previdenza sociale del Governo De Gasperi; il piano fu finanziato con un sistema misto al quale partecipavano lo Stato, i datori di lavoro e i lavoratori dipendenti: il primo stanziamento di 15 miliardi proveniva dal fondo ERP (European Recovery Program), noto come piano Marshall; per l'attuazione del piano era stata costituita l'ECA (Economic Cooperation Administration).

approvando i progetti, autorizzando gli appalti e controllando l'esecuzione delle opere.

L'ambito operativo dell'ente fu limitato alle province di Latina e di Foggia e al comune di Melito in provincia di Napoli: furono realizzati 31 progetti nell'ambito del programma quadriennale 1952-1955.<sup>99</sup>

In questo settore i rapporti di lavoro furono interrotti dall'ente stesso che era scarsamente interessato a gestioni poco attinenti alle proprie finalità specifiche e soprattutto a lavori di modesta entità.<sup>100</sup>

## 8. IL PROGRESSIVO DECLINO

Gli ultimi anni di attività dell'ente furono caratterizzati da un lento ma progressivo declino che le energie propulsive del gruppo dirigente non riuscirono ad invertire.

La coscienza di questo declino si univa alla consapevolezza di possedere un patrimonio di conoscenze tecniche e di capacità organizzative e veniva

---

<sup>99</sup> In esecuzione dei piani ordinari del programma quadriennale, il Comitato di attuazione del piano designò l'ONC quale ente appaltante per la costruzione di case nei comuni di Latina, Pontinia, Aprilia, Sabaudia, Lucera, Troia, Casalnuovo Monterotaro, Pietra Montecorvino, Alberona, Castelluccio dei Sauri, Melito, per un importo di 336 milioni di lire. Cfr. per questo settore oltre alla Serie progetti anche la serie inventariata a cura della scrivente: ACS, *ONC, Reparto 8.13., Pos. 8.13.1 Gestione INA CASA*, inventario n. 52/27,24.1, bb. 1-11.

<sup>100</sup> L'arco cronologico della serie Progetti relativa alla Gestione Ina-Casa va dal 1950 al 1955; il carteggio della serie del Servizio immobiliare prosegue fino alla fine del decennio. L'ente non si dimostrò interessato alla gestione degli affitti di edifici di proprietà Ina-Casa, che avrebbero richiesto una specifica struttura dislocata anche su territori non ricadenti nei comprensori di bonifica di competenza dell'ente, e inoltre rifiutava i lavori di modesta entità come ad esempio la costruzione di una macelleria o di altri edifici accessori da destinare ai servizi per gli abitanti degli alloggi già realizzati. Cfr. ad esempio la lettera di risposta 1 agosto 1957 del presidente ONC al direttore generale della Gestione Ina-Casa, con la quale si dichiara: "che questa Opera non è interessata all'eventuale costruzione di una macelleria nelle vicinanze del fabbricato in oggetto" riferendosi agli alloggi costruiti a Melito. ACS, *ONC, Reparto 8.13, Pos. 8.13.1. Gestione Ina-Casa, fasc. Costruzione case per lavoratori in Melito, Pratica n. 12745, Cantiere n. 5316.*

costantemente ribadita nel corso delle riunioni del Consiglio consultivo e nelle relazioni che accompagnavano i bilanci: da qui la frustrazione (che traspare nei verbali), per essere lasciati a languire in occupazioni ritenute non all'altezza delle possibilità.<sup>101</sup>

L'operatività dell'ente infatti, nel corso degli anni Sessanta, *gli anni del miracolo economico*, oltre l'ordinaria gestione del proprio patrimonio, era sostanzialmente concentrata nell'ambito delle attività di sviluppo, della promozione della piccola proprietà coltivatrice e del Piano verde, finanziate dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste<sup>102</sup>: ma in questo settore gli incarichi

---

<sup>101</sup> Cfr. a tale proposito la relazione nel verbale della seduta del 30 novembre 1966, di cui si presenta qui uno stralcio: *“L’Opera Nazionale per i Combattenti, come è noto, ha operato dalla sua costituzione nel campo della bonifica idraulica e della trasformazione fondiaria, costituendosi come tipico “Ente intermedio”, Ente cioè mediante il quale lo Stato persegue fini di politica economico-finanziaria nel campo dell’agricoltura. E’ un Ente “composto”, in quanto da un canto ha prodotto e produce beni e servizi per il mercato, realizzando settorialmente autosufficienza e redditività (gestione diretta di aziende agricole, gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare costituitosi per esigenze strutturali delle sue funzioni statutarie) e, come tale si pone come Ente di produzione; dall’altro ha prodotto e produce beni e servizi di interesse generale e a prezzi politici nel campo della bonifica e della trasformazione fondiaria, come è nelle sue finalità statutarie, fin dalla sua costituzione”*. ACS, ONC, *Verbali Consiglio Consultivo*, vol. XLVII, p. 6.

<sup>102</sup> Cfr. per queste attività la normativa degli anni Sessanta a partire dalla l. 2 giugno 1961 n. 454 “Piano quinquennale per lo sviluppo dell’agricoltura”: si tratta di un piano di interventi statali dall’esercizio finanziario 1960-61 a quello del 1964-65, che hanno come compiti: il monitoraggio del mercato agricolo per orientare la produzione; la ricerca e la sperimentazione agraria; l’incremento dell’assistenza tecnica; la valorizzazione della produzione agricola agevolando la costruzione e la gestione di impianti di lavorazione trasformazione e vendita; la cura del territorio e del patrimonio boschivo-forestale. Nell’ambito delle finalità dei piani quinquennali il MAF attuava gli interventi di settore per la bonifica, l’irrigazione, la formazione e il consolidamento della proprietà contadina. In base all’art. 32 della legge 454/1961 il MAF aveva la facoltà di delegare agli enti di colonizzazione e sviluppo gli interventi di bonifica integrale o montana, anche fuori il perimetro interessato dalla riforma fondiaria. Le successive leggi 590 e 901 del 1965 e 910 del 1966 “Provvedimenti per lo sviluppo dell’agricoltura nel quinquennio 1966-1970”, nell’ambito degli interventi per la stabilizzazione dei prezzi e l’organizzazione dei mercati agricoli, la promozione della proprietà coltivatrice e le “opere di ricomposizione fondiaria”, prevedevano contributi statali fino al 75% della spesa.

assegnati non erano tali da consentire il pieno sfruttamento delle possibilità operative dell'ente.

In sostanza ciò che mancava al rilancio dell'Ente erano delle forti commesse che avrebbero consentito anche un ricambio del personale con l'assunzione di giovani specializzati.

La mancanza di commesse rilevanti si rifletteva nei bilanci. Una voce che aveva un notevole peso in passivo, e che si cercava di alleggerire aumentando la liquidità con l'alienazione progressiva del patrimonio e il recupero dei crediti dai coloni, era costituita dalle spese per il personale.

In questo onere convergevano due esigenze: da una parte la necessità di mantenere del personale nei comprensori già bonificati per garantire i servizi e le opere di pubblica utilità non ancora assunti dallo Stato né dai privati; dall'altra la scelta di opportunità sociale dell'ente che intendeva continuare a garantire un'occupazione ai lavoratori, anche quando il loro numero era eccedente rispetto al fabbisogno reale dell'ente.

D'altronde il personale in eccesso poteva essere assorbito solo dalla creazione di nuovi posti di lavoro nel settore agricolo nell'ambito dello stesso ente, che era ciò che l'Opera auspicava, o anche da altre aziende di settore.<sup>103</sup>

Il personale dell'Opera al momento del suo ritorno all'amministrazione ordinaria, che fu salutato come la fine del periodo di incertezze e il pieno ritorno al compito affidatogli dai fondatori, che era quello di essere strumento di primaria importanza ed efficacia nella rinascita economica del Paese, era costituito da diverse fasce: personale in organico, personale a contratto a tempo indeterminato, personale avventizio, operai permanenti. Non si può dire che fossero numerosissimi e erano ovviamente in gran parte ex combattenti: tra sede centrale e periferia, al 20 novembre 1952, il presidente Oddo Marinelli dichiarava 448 impiegati, di cui 55 mutilati di guerra, 224

---

<sup>103</sup> In particolare il consigliere Alberto Svidercoschi sottolineava gli aspetti anche politici della situazione dell'ente affinché le autorità competenti reimmettessero l'ente nelle condizioni di poter lavorare all'altezza delle proprie strutture e capacità, attribuendogli quei territori di sviluppo nei quali operare *secondo le tradizioni e le esperienze di una lunga e meritoria attività di bonifica e trasformazione fondiaria*. Si può ipotizzare nel richiamo alle iniziative mancate da parte del Ministero dell'agricoltura che Svidercoschi lo ritenga responsabile di scarsa attenzione verso le difficoltà che travagliavano l'ente e la sua sorte. Cfr. ACS, ONC, *ibidem*.

reduci, 13 orfani di guerra, e 103 operai permanenti, dei quali 4 mutilati di guerra e 19 ex combattenti.<sup>104</sup>

In seguito tuttavia si verificò una riduzione del personale, favorita dalle leggi che agevolavano il collocamento a riposo anticipato per i dipendenti civili dello Stato e degli enti pubblici appartenenti alla categoria degli *ex combattenti e assimilati*.<sup>105</sup>

La gestione dell'Opera continuava comunque a svolgersi su un piano di squilibrio, rendendo necessari ripetuti ricorsi a vendite immobiliari per fronteggiare le esigenze di ragioneria con mezzi finanziari straordinari e a ricorrere alle anticipazioni da parte degli istituti bancari.<sup>106</sup>

Era una situazione di graduale "smobilizzo" che portava al crescente impoverimento del patrimonio immobiliare. Un peso notevole in questa realtà di difficoltà persistenti proveniva anche dalla deludente gestione delle Aziende agrarie patrimoniali.<sup>107</sup>

La prospettiva su cui si dispiegarono rinnovate speranze di un forte impiego fu quella dei nuovi compiti come ente di sviluppo. Ma anche qui ci fu la concorrenza dei vari enti regionali, come ad esempio l'Ente Maremma, che operava anche su territori di attribuzione geografica e amministrativa diverse, gravitanti anche intorno alla capitale.<sup>108</sup>

---

<sup>104</sup> Nell'anno precedente si erano verificati dei licenziamenti di operai con determinazione 30 agosto 1951 n. 387 "Licenziamento di personale" del commissario straordinario Mira: a decorrere dal 30 settembre furono licenziati 48 operai appartenenti a diverse categorie (operai permanenti, avventizi e a contratto), in servizio presso varie aziende.

<sup>105</sup> Cfr. la l. 24 mag. 1970 n. 336 e la successiva l. 9 ott. 1971 n. 824; l'art. 4 di quest'ultima prevedeva il collocamento a riposo anticipato deciso dall'art. 3, 2° comma della 336/1970, pari a una riduzione del limite di età corrispondente alla metà del periodo di maggiore anzianità. A partire dal 1970 un gran numero di dipendenti va in pensione grazie alla *legge combattenti*. Tra gli ultimissimi pensionati figura l'ing. Ottorino Ottolini, con decorrenza 1/1/79. Altro personale era stato comandato presso la Cassa per il Mezzogiorno.

<sup>106</sup> Le anticipazioni erano salite da 173 milioni per l'esercizio 1962-63 a 230 milioni per l'esercizio 1963-64. Cfr. ACS, *ONC, Verbali Consiglio consultivo, seduta 7 aprile 1965*, vol. XLV, p. 82.

<sup>107</sup> Un altro *escamotage* per aumentare gli introiti fu anche il discutibile ricorso, nella gestione dell'Agro Pontino, alla rinuncia al diritto di riscatto dei poderi. Cfr. ACS, *ONC, ibidem*.

<sup>108</sup> Nelle delimitazioni delle zone operative affidate ai diversi enti si teneva conto della topografia della produzione e non di quella strettamente geografico-

Il problema ovviamente non era la concorrenza tra diversi enti, ma molto più ampio e investiva aspetti di condotta politica oltreché amministrativa, e la soluzione poteva essere ricercata nella riconversione totale dell'ente, lanciato in nuove attività. Fondamentale per questo era la posizione del ministero di vigilanza il quale ininterrottamente veniva sollecitato a prendere provvedimenti ai fini della sussistenza attiva dell'ente.<sup>109</sup>

Dal punto di vista dell'organizzazione interna si poneva innanzitutto l'esigenza della ricostituzione del Consiglio di amministrazione il quale, assicurando la necessaria stabilità all'amministrazione, avrebbe contribuito a rafforzare l'istituto.<sup>110</sup>

A deludere le aspettative del tanto sospirato rilancio intervenne il decreto interministeriale 18 luglio 1967, n. 17803, con il quale fu attribuita all'ONC una zona di valorizzazione comprendente 27 dei trentatré comuni in provincia di Latina.

---

amministrativa. L'attribuzione all'Ente Maremma di una parte dell'Agro Pontino rispondeva alla topografia della produzione del latte: questo provvedimento del Ministero dell'agricoltura portò a quella che fu definita dal presidente *“la mutilazione della provincia di Latina che per un complesso di ragioni morali, storiche ed economiche, fanno un complesso inscindibile dell'intero Agro Pontino Romano che non solo esorbita dalla circoscrizione amministrativa provinciale, ma costituisce complemento per le produzioni alimentari ed ora anche per le industrie della Capitale”*. Cfr. ACS, ONC, *Verbali consiglio consultivo, Seduta 26 maggio 1966*, vol. XLVI, p. 118. Il consigliere Michele Bottalico era il rappresentante del Min. dell'agricoltura in seno al Consiglio.

<sup>109</sup> Nella seduta del 13 ottobre 1966, il presidente comunica al Consiglio la variazione nell'assegnazione di fondi da parte del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'anno finanziario 1966, ai sensi della legge 14 luglio 1965 n. 901; l'assegnazione, fatta con decreto ministeriale 30 set. 1966 e comunicata con nota 18643 del 4 ott. 1966, era stata ridotta a £ 400 milioni dalla somma di £ 700 milioni preventivata.

<sup>110</sup> Il problema della ricostituzione del consiglio di amministrazione fu riproposto da diversi consiglieri in occasione del nuovo incarico, anche in analogia agli enti di sviluppo, sebbene *“lo spirito democratico dei Presidenti dell'ONC dà al Consiglio Consultivo valore pratico di Consiglio d'Amministrazione, al di là dei limiti legali”*; cfr. su questa questione gli interventi del presidente Vincenzo Cinquanta, del consigliere Vincenzo Rossetti e di Edmondo Gallina, primo referendario della Corte dei Conti per il controllo della gestione finanziaria dell'ente, ACS, ONC, *Verbali Consiglio consultivo, Seduta 18 ottobre 1967*, vol. XLVIII, p. 12.



L'inevitabile raffronto con la situazione dell'Ente Maremma evidenziava che quest'ultimo, operante in gran parte della Toscana, aveva ottenuto con successivi decreti la funzione di sviluppo per l'intero territorio delle provincie di Viterbo e di Roma, successivamente anche di Frosinone e infine di Rieti.

Dal punto di vista formale, tale attribuzione non richiedeva modifiche nell'essenza dell'ente che conservando la sua fisionomia, la sua struttura e i suoi compiti istituzionali, era chiamato ad assolvere anche compiti di sviluppo. Ma soprattutto lo scarso volume dell'incarico e la mancanza di altre risorse, inficiarono i progetti di ristrutturazione dell'ente.

Anche gli altri compiti che assunse successivamente furono di entità tale da non poter assolutamente rappresentare la grande svolta, mentre le risorse umane su cui contare si assottigliavano progressivamente.<sup>111</sup>

L'ultima, rivelatasi presto infondata, speranza, venne riposta nella candidatura a futuro ente di sviluppo per la Regione Lazio. La base per questa possibilità poggiava sull'opportunità dichiarata dal Comitato regionale laziale per la programmazione economica di prevedere, accanto al costituendo Ente Regione, un Ente di sviluppo agricolo regionale.

La situazione dell'ente era chiaramente senza sbocchi: la cessazione dal servizio del segretario generale dott. Luigi Saleri non consentì la nomina, anche per ragioni di economia, di un nuovo segretario e la carica fu abolita, dal momento che era comunque ricoperta quella di direttore generale. Dall'altro lato la Regione Lazio non era in grado di fornire sicurezze sul futuro degli Enti di sviluppo, e tantomeno poteva garantire all'ONC il ruolo di Ente di sviluppo del Lazio.

---

<sup>111</sup> Dal punto di vista dell'organico la carenza del personale era preoccupante non solo per il continuo esodo di unità lavorative per cause di salute o raggiungimento dei limiti di età, ma anche e soprattutto per la mancanza di personale specializzato. Secondo una stima del marzo 1969 le unità in effettivo servizio erano ridotte a 219. Per quanto riguarda l'assegnazione di incarichi, il Ministero di agricoltura e foreste con decreto 28 febbraio 1969 autorizzò l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) ad intervenire nel mercato delle arance in attuazione dei regolamenti CEE. L'AIMA con delibera 28 feb. 1969 affidò all'ONC il compito delle operazioni esecutive d'intervento nel mercato per la provincia di Latina. Va sottolineato inoltre che l'ente non partecipava al Comitato regionale laziale per la programmazione economica, mentre vi partecipava un delegato dell'Ente di valorizzazione della Maremma

Di fronte all'inerzia degli organi di governo responsabili, un'ultima tardiva iniziativa per uscire dall'*empasse* che costringeva l'ente a vivere tra i modesti compiti di sviluppo e la vendita o l'affitto di modesti appezzamenti di terreno o fabbricati, fu presa dalla presidenza dell'ente alla fine del 1972.

Il presidente nominò una Commissione di studio con il compito di individuare, nel quadro della normativa vigente e nell'ambito dello sviluppo economico e sociale del Paese, il ruolo dell'Opera e di predisporre un programma da presentare agli organi competenti.<sup>112</sup> Il campo dove suggerire nuovi fini istituzionali e svolgere nuovi compiti non poteva che essere altro rispetto a quelli riservati alle Regioni: poteva esserci un avvenire per l'ente solo nello svolgimento di programmi a carattere nazionale.<sup>113</sup>

Intanto si riducevano anche gli spazi ordinari d'intervento. L'ente infatti, che già dal 1969 si occupava dell'agrumicoltura, aveva presentato un piano tecnico di interventi, armonizzato con il Regolamento CEE e approvato dal Consiglio regionale con delibera 2.8.1974 n. 330, per un importo di £ 13.656.387.360. L'ente aveva anche comunicato la propria disponibilità all'attuazione in qualità di ente di sviluppo della provincia di Latina, ma l'esecuzione del *suo* piano fu affidata all'Ispettorato agrario provinciale di Latina, con un finanziamento per il triennio 1974/76 di £ 969.000.000.<sup>114</sup>

Si può ipotizzare che la possibilità che l'Opera fosse inclusa nella lista degli enti da liquidare non faceva ritenere opportuna agli organi committenti l'assegnazione di quei compiti importanti che essa attendeva.

Nell'ultima seduta del Consiglio consultivo del 19 dicembre 1975, il presidente Vincenzo Cinquanta lesse la relazione di cui riportiamo alcuni stralci qui di seguito: "*L'ottimismo che abbiamo nutrito, e prospettato nella relazione al bilancio di previsione del 1975, si è dimostrato completamente infondato.*

---

<sup>112</sup> Della Commissione di esperti facevano parte: Giacomo Dell'Angelo, direttore SVIMEZ, presidente; Francesco Curato, agronomo consulente EPIM, membro; Massimo Annesi, consigliere SVIMEZ, membro, Donatello Serrani, docente universitario, membro; coadiuvati da: Fausto Borrelli, coordinatore Servizi tecnici dell'ONC; Angelo Giovannini, capo del Servizio agrario e della cooperazione; rag. Manfredo Marconi, rappresentante CGIL del personale; geo. Pietro Soldatelli, rappresentante CISL del personale.

<sup>113</sup> Tra i possibili compiti venne suggerito per primo un ruolo nell'ambito dei Parchi nazionali.

<sup>114</sup> Cfr. ACS, ONC, *Verballi Consiglio consultivo, Seduta 21 marzo 1975*, vol. LVI, pp. 5-6.

*La classe politica, ad ogni livello, non ha saputo dare al Paese una risposta adeguata ai problemi che assillano la nostra società e, per quanto ci riguarda, ai problemi dell'agricoltura, che ormai va avanti con l'ossigeno e rischia di essere travolta definitivamente, non certo per l'incapacità o la mancanza di volontà degli agricoltori, che, sia pure rimasti in pochi, resistono alla tentazione di abbandonarla, ma per l'assoluta mancanza di una politica agraria, seria e competitiva, che i nostri governanti non hanno avuto, dopo decenni, la forza di darsi. L'esempio eclatante è costituito dalla mancanza di finanziamenti agli enti di sviluppo in virtù della legge 14.7.1965 n. 901. E il relativo mancato pagamento risale all'anno 1972; sicché alla fine del 1975 l'Ente è creditore dello Stato di oltre 2 miliardi. [omissis] Né a nostro giudizio è sufficiente che, con la legge 20 marzo 1975 n. 70 si è inclusa l'ONC tra l'elenco degli enti di promozione economica, ritenendola ancora utile per il Paese. Non basta il riconoscimento formale se non si dota l'ente degli strumenti necessari ed indispensabili con compiti adeguati alla sua attività congeniale. [omissis] Vogliamo sperare che le regioni che ormai hanno acquistato solida esperienza nella passata legislatura, di intesa con gli organi di Governo, sappiano dare una adeguata e seria risposta di contenuto alla norma legislativa che non ha inteso eliminare l'Opera Nazionale Combattenti. Che, se così non fosse, ogni altro discorso sarebbe del tutto inutile".*

## 9. LA LIQUIDAZIONE DELL'ENTE

Al di là delle speranze e delle aspettative, a partire dal periodo della ricostruzione l'ente visse sostanzialmente con operazioni di stralcio nell'ambito delle attività istituzionali originarie, e con realizzazioni subordinate all'assegnazioni di finanziamenti.

Il bilancio era articolato sulla gestione dei beni patrimoniali e le entrate dipendevano dalla gestione dell'attuazione dei compiti di sviluppo agricolo assegnati all'ente sulla base delle legge 901/1965 e gli interventi per la ricostruzione della piccola proprietà contadina previsti dalla legge 590/1965. In dipendenza dalla sussistenza dei finanziamenti e delle eventuali concessioni che creavano uno stato di perenne precarietà, l'ente visse un lungo periodo di stentata sopravvivenza che si protrasse fino alla fine degli anni settanta.

Negli ultimi anni peraltro la situazione fu aggravata dall'alternarsi delle ipotesi di una probabile liquidazione, che non favoriva l'offerta di lavori e alimentava una situazione di incertezza.

Le speranze di sopravvivenza erano state alimentate dalla legge 70/1975<sup>115</sup>, sul riassetto del parastato; con questa legge l'ONC venne inclusa tra gli enti di promozione economica da conservare, ma "senza pregiudizio per le soppressioni o le fusioni che dovessero intervenire per effetto di successive leggi".

Il problema della sopravvivenza dell'ente era però molto più complesso perché non era legato solo alla sua effettiva attualità, alla capacità o meno svolgere un ruolo trainante nell'economia nazionale, ma contrastava con la politica della regionalizzazione degli enti dello sviluppo agricolo.

Le perplessità esternate dal presidente Cinquanta e prima ricordate, appena due anni dopo furono convalidate dal decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, che includeva l'Opera nella "tabella B" degli enti per i quali si stabiliva "la cessazione di ogni contribuzione, finanziamento o sovvenzione nonché norme di salvaguardia del patrimonio degli stessi enti".

L'ente fu quindi soppresso e posto in liquidazione.<sup>116</sup>

Alla fine dell'anno fu nominato l'ultimo presidente dell'Opera, nella persona dell'avvocato Vincenzo Scarano, al quale spettava il compito di assicurare la continuità dei servizi fino al 31 marzo 1979.<sup>117</sup> Entro questa data si doveva anche provvedere al trasferimento alle Regioni dei beni e del personale dell'ente, nonché l'attribuzione delle entrate.

---

<sup>115</sup> Cfr. l'art. 3 della l. 20 marzo 1975 n. 70 sul riordinamento degli enti pubblici; per l'ONC cfr. l'elenco degli enti soppressi ai sensi dell'art. 1 bis l. 21 ottobre 1978 n. 641 sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione (l. 382/75 e DPR 616/77).

<sup>116</sup> Il successivo decreto legge 18 agosto 1978 n. 481, convertito con modifiche nella legge 21 ottobre 1978 n. 641, fissava al 1° gennaio 1979 il termine previsto dall'art. 113 decimo comma, del DPR 24 luglio 1977 n. 616. Le funzioni di liquidazione furono assunte dal commissario che doveva assicurare la continuità delle prestazioni e dei servizi precedentemente espletati dall'ente *non oltre il 31 marzo 1979*.

<sup>117</sup> Succeduto a Vincenzo Cinquanta che guidava l'ente dalla nomina avvenuta con DPR 13 luglio 1965, Vincenzo Scarano, nominato con DPR 27 dicembre 1977 fu l'ultimo presidente dell'ONC. La carica infatti non fu rinnovata e a seguito del suo decesso, con DPR 16 maggio 1978 fu nominato commissario dell'Opera, con tutti i poteri attribuiti al presidente, l'avvocato Gastone Filippi, per il periodo di quattro mesi decorrenti dalla data della nomina.

Rientrando nell'ambito degli enti di diritto pubblico e degli altri enti variamente costituiti, soggetti alla vigilanza dello Stato e interessanti comunque la finanza statale, alle operazioni di liquidazione doveva provvedere l'Ufficio liquidazioni<sup>118</sup> del ministero del Tesoro.

#### 10. L'UFFICIO TECNICO DELL'ONC

Alberto Beneduce, figura di primo piano del nascente interventismo statale in economia, aveva concepito l'Opera come un organismo dotato di capitali propri, operante sul mercato con il compito del rilancio produttivo in precisi settori dell'economia nazionale. Soprattutto nel settore dell'"azione agraria" essa doveva rappresentare la "grande impresa assuntrice di lavori di bonifica del Mezzogiorno per un'azione infrastrutturale di sistemazione idraulica dei terreni, e in secondo luogo di stimolo tecnico e finanziario in favore delle cooperative".<sup>119</sup> Si delineava così un percorso che esulava dalle momentanee quotizzazioni fondiari necessarie per dare soluzione all'invasione delle terre, e si orientava verso nuovi livelli di sviluppo economico e sociale. L'ente "sorto dalla guerra" aveva "personalità giuridica di diritto pubblico ma un ordinamento del tutto simile ad una grande azienda privata"<sup>120</sup> e rappresentava il superamento dell'ottica dei "provvedimenti eccezionali" per un progetto di riassetto economico in agricoltura, per il quale erano necessari "libertà d'azione, agilità di movimenti, varietà di atteggiamenti in corrispondenza della varietà delle situazioni e dei compiti assegnati", che inizialmente dovevano essere di assunzione in concessione o in appalto di opere di bonifica idraulica e agraria.

---

<sup>118</sup> Cfr. la legge 4 dicembre 1956 n. 1404: l'art. 1 istituiva lo "*speciale Ufficio liquidazioni*" che fu successivamente trasformato in Ispettorato generale per gli affari e per la gestione degli enti disciolti (IGED), con DPR 13 giugno 1988 n. 396. Ulteriori modifiche sono state apportate recentemente dalla legge 15 giugno 2002 n. 112 che ha trasferito le competenze della liquidazione dall'IGED alla FINTECNA spa, una società esterna, ma sotto il controllo statale. Lo scopo prefissato è l'accelerazione delle procedure di liquidazione; tra gli enti per i quali la liquidazione è ancora in corso figura anche l'ONC. La FINTECNA è diventata operativa dal 30 dicembre 2004.

<sup>119</sup> Cfr. G. BARONE, *Mezzogiorno e modernizzazione*, Einaudi, Torino, 1986, p. 52.

<sup>120</sup> Cfr. il dattiloscritto che Beneduce trasmise a Nitti in ACS, *Carte Nitti*, fasc. 49, b. 19, da cui è tratta anche la citazione successiva.

Questa finalità ambiziosa e innovatrice trovò la sua base attuativa nell'operatività progettuale dell'Ufficio tecnico, creato nell'ambito della Sezione agraria, istituita in base al Primo Regolamento approvato nel gennaio del 1919.

Alla direzione dell'ufficio fu posto l'ingegnere Vincenzo Dardanelli, esperto in bonifica idraulica e proveniente dal ministero dei Lavori pubblici.<sup>121</sup>

L'Ufficio tecnico era competente in materia di studio, redazione dei progetti e direzione dei lavori di bonifica idraulica e di trasformazione fondiaria. Una prima sostanziale riorganizzazione dei servizi si ebbe con la delibera n. 131 del 19 maggio 1926 del commissario straordinario Angelo Manaresi. Fu ristrutturata la Sezione agraria articolata in due uffici: l'Ufficio agrario al quale si affidava la gestione delle aziende sul piano tecnico-agrario e legale-amministrativo; e l'Ufficio tecnico il quale conservava " le mansioni attualmente affidategli di studio, redazione, direzione di tutti i lavori di bonifica idraulica, nonché quei lavori di trasformazione fondiaria che il direttore della Sezione agraria riterrà che per la loro importanza ed il costo debbono essergli affidati. Fanno parte di tale ufficio tutte le direzioni dei lavori".

Alla direzione dell'ufficio all'ingegnere Dardanelli era intanto succeduto l'ingegnere Ugo Todaro<sup>122</sup> che seguirà tutta l'evoluzione successiva dell'ufficio.

---

<sup>121</sup> Il consigliere delegato Alberto Beneduce e il direttore generale Antonio Sansone chiesero al Ministero dei lavori pubblici un funzionario esperto intorno al quale costituire uno degli uffici portanti dell'ente. Vincenzo Dardanelli era nato a Mondovì nel 1875 era entrato nel 1902 nel Genio civile di Lecce come ingegnere. Proseguì la sua carriera a Pavia e a Parma. Dal 1912 al 1917 fu segretario della Commissione per gli studi sul regime idraulico del Po presieduta da Leone Romanin Jacur. Dal 1917 al 1919 lavorò anche con la Società imprese idrauliche elettriche del Tirso, dal 1919 al 1925 fu capo dell'Ufficio tecnico dell'ONC e in seguito fu membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

<sup>122</sup> Ugo Todaro (1892 – 1970) diresse l'ufficio dal 1925 al 1957. Gli successe l'ing. Giovanni Scaramuzza il quale assunse la direzione con ordine di servizio 29 mag. 1958 n. 120; dal 1961 ebbe la reggenza dell'ufficio l'ing. Ugolino Maggiulli e alla cessazione dal servizio dal 16 gen. 1964 per limiti di età, subentrò nell'incarico, con decorrenza 17 gen. 1964, l'ing. Ottorino Ottolini. L'ultimo responsabile del Servizio ingegneria fu l'ingegnere Vittorio Privitera che subentrò a Ottolini, cessato il 1 gennaio 1979. Privitera con o.di s. 5 gennaio 1979 n. 410 ebbe la guida del Servizio decorrenza dal 1 gennaio e con la stessa decorrenza con o. di s. del 12 gennaio n. 411, acquisì anche la qualifica di ingegnere capo.

Infatti di lì a pochi anni ci furono nuove trasformazioni. Nel 1931, la Sezione agraria venne trasformata in Servizio agrario e bonifiche<sup>123</sup> e due anni dopo fu sdoppiata in due distinti servizi: il Servizio agrario e il Servizio bonifiche, che acquisiva l'autonomia necessaria in seguito all'incremento progressivo degli impegni assunti dall'ente.

Il Servizio bonifiche si occupava delle opere di bonifica integrale per la parte attinente all'ingegneria; la competenza era strutturata su tre livelli: studi e progetti, lavori, liquidazioni.<sup>124</sup>

Tali competenze rimasero sostanzialmente invariate anche quando ci fu la nuova ristrutturazione dei servizi operata nel 1945.<sup>125</sup>

A seguito di questo provvedimento innovativo il Servizio bonifiche divenne Servizio ingegneria; esso fu articolato in due uffici, l'Ufficio studi e l'Ufficio lavori e liquidazioni, diretti rispettivamente da due funzionari con il grado di capo ufficio.

Tale denominazione rimarrà invariata fino alla soppressione dell'ente.

## 11. L'ATTIVITÀ PROGETTUALE.

Nel corso dello svolgimento della propria attività istituzionale furono elaborati i millecento progetti qui raccolti, diversi per tipologia e entità e con una consistenza di 568 buste. Essi furono ripartiti su 46 aree di intervento e si estendevano dalla bonifica idraulica al bonificamento agrario e alla colonizzazione; dai piani regolatori per i nuovi centri comunali alle fasce frangivento; dagli interventi di recupero di edifici preesistenti, come le "masserie" pugliesi adattate a case coloniche, alle perizie di manutenzione delle opere di bonifica e di riparazione dei danni causati da alluvioni, erosioni e frane; dalle diverse tipologie delle abitazioni rurali, case coloniche o fattorie, studiate sul diverso dimensionamento del podere, elemento portante di tutto il piano di bonifica, alle perizie di riparazione dei danni di guerra.

L'elaborazione del progetto avveniva nell'ambito delle Direzioni dei lavori annesse alle aziende e bonifiche, o direttamente presso la sede centrale

---

<sup>123</sup> Con l'ordine di servizio n. 182 dell'11 agosto 1931.

<sup>124</sup> In questo periodo il capo servizio è l'ingegnere Ugo Todaro, mentre il capo ufficio è l'ingegnere Caio Savoia.

<sup>125</sup> V. la determinazione del Commissario straordinario V. Orsolini Cencelli n. 374 del 13 settembre 1933 e l'ordine di servizio n. 53 del 1 novembre 1945.

quando si trattava di progettazioni che impegnavano maggiori risorse. Normalmente si elaboravano progetti originali ma poteva accadere anche che i tecnici dell'ente si avvalsero di studi precedentemente fatti dagli uffici del Genio civile o da altri enti che avessero proposto interventi di bonifica. In questi casi gli studi preesistenti venivano esaminati, rielaborati e modificati sulla base delle nuove esigenze.

Di norma l'ente affidava ai propri tecnici la progettazione dei lavori assunti, mentre all'esecuzione si provvedeva regolarmente mediante appalti assegnati in seguito a gare.

Delle novità rispetto alle procedure consuete si ebbero quando si affrontò la progettazione delle città pontine di nuova fondazione.<sup>126</sup>

La fondazione di Littoria appartiene alla primissima fase dei lavori di bonifica e la città crebbe con il progressivo procedere dell'opera intrapresa dal regime nel territorio pontino. Fu inaugurata il 18 dicembre del 1932 e due anni dopo fu elevata a provincia. Per progettare questa "figlia della bonifica" il commissario dell'ente, Valentino Orsolini Cancelli si rivolse ad Alberto Calza Bini, segretario del sindacato nazionale fascista degli architetti, il quale gli segnalò l'architetto Oriolo Frezzotti.<sup>127</sup> Nella stesura del progetto l'architetto, responsabile artistico, fu coadiuvato dall'ingegnere Caio Savoia, direttore tecnico. Ugualmente per Pontinia alla progettazione provvidero gli uffici dell'Opera con i lavori di Oriolo Frezzotti e dell'ingegnere Alfredo Pappalardo. La città doveva risultare meno importante di Littoria, ma come questa rappresentava "la vittoria dell'Italia fascista sulla mortifera palude" e con queste parole fu inaugurata il 18 dicembre del 1935.

Per le altre città furono banditi dei pubblici concorsi. Si lasciava ai concorrenti *ampia libertà di iniziativa* purchè il piano regolatore corrispondesse

---

<sup>126</sup> I progettisti dei centri comunali di Aprilia e di Pomezia, Concezio Petrucci, Mario Tufaroli Luciano, Emanuele Filiberto Paolini e Riccardo Silenzi, furono gli stessi di Fertilia, la città fondata dall'Ente ferrarese di colonizzazione e posta al centro del territorio risanato nella zona di Nurra, in provincia di Sassari, come era stato già sperimentato nell'Agro pontino.

<sup>127</sup> Il Sindacato nazionale fascista degli architetti nacque a Roma nell'aprile del 1923, affiliato alla Confederazione nazionale delle corporazioni fondata da Edmondo Rossoni nel 1922. Per un approfondimento sulla nascita e lo sviluppo del sindacato cfr. P. NICOLOSO, *Gli architetti di Mussolini. Scuole, sindacato, architetti e massoni, professori e politici negli anni del regime*, Franco Angeli, Milano, 1999, pp. 54 e segg.



alle esigenze di un centro rurale. Vi dovevano essere previsti tutti i servizi pubblici e le istituzioni tipiche del regime, e in particolare dovevano essere costruiti per primi i seguenti fabbricati: Comune con torre, Casa del Fascio, Dopolavoro, Caserma della Milizia, dei RR.CC. e della P.S., Casa del balilla, chiesa con campanile e casa parrocchiale, asilo d'infanzia, Associazioni combattentistiche, Direzione aziendale, Poste e telegrafo, campo sportivo, mercato coperto, albergo, cinematografo, mattatoio, fabbricati di civile abitazione, negozi, cimitero.

Il progetto vincente per il centro comunale di Sabaudia fu quello firmato da Gino Cancellotti, Eugenio Montuori, Luigi Piccinato, e Alfredo Scalpelli. Il nome della città rendeva omaggio alla casa regnante e pertanto il 15 aprile 1934 fu inaugurata dal re, mentre Filippo Tommaso Marinetti esaltava la velocità della realizzazione celebrando il primato mussoliniano di costruire in centottanta giorni una città.<sup>128</sup>

Aprilia e Pomezia costituiscono la quarta e la quinta tappa dell'impresa di valorizzazione agricola pontina: per entrambe risultarono vincitori i progetti firmati dagli architetti Concezio Petrucci e Mario Tufaroli Luciano e dagli ingegneri Emanuele Filiberto Paolini e Riccardo Silenzi. Aprilia fu inaugurata il 29 ottobre 1937, Pomezia il 29 ottobre 1939.

Il progetto di bonifica elaborato dall'Ufficio tecnico presenta una struttura fissa, che ha la caratteristica di rimanere costante nel tempo dai primi agli ultimi progetti, e nell'entità, sia che si tratti di un lavoro modesto sia che si tratti di una bonifica di vaste proporzioni o delle ricordate città. La differenziazione che si può notare tra i diversi progetti non è infatti formale ma quantitativa, poiché la variante che distingue il progetto più semplice dal più complesso è rappresentata dal numero degli allegati che sono i costituenti del progetto. Il progetto inizia con l'elenco degli allegati: il loro numero è variabile e può essere inferiore a una decina ma può anche arrivare a qualche centinaio. Il primo allegato è rappresentato dalla Relazione, un documento molto importante sotto tutti gli aspetti. In essa si traccia innanzitutto la storia del territorio e il ruolo che l'Opera nazionale è chiamata a svolgere, in particolare quando assume l'impegno dei lavori in concessione dai Consorzi di bonifica.<sup>129</sup> Nella rela-

---

<sup>128</sup> Cfr. «La Gazzetta del Popolo» del 17 aprile 1934.

<sup>129</sup> Normalmente le motivazioni per le quali i Consorzi di bonifica affidavano all'Opera nazionale la compilazione dei progetti di massima ed esecutivo del primo lotto, sono quelle dell'attrezzatura tecnica e dell'esperienza da essa acquisita nei lavori svolti in precedenza. Cfr. il verbale dell'adunanza 14 luglio 1931 del

zione si fa riferimento alle indagini preliminari effettuate dall'ente e ai rapporti con gli uffici pubblici o gli enti che si erano occupati del territorio in precedenza, si dà spazio alle motivazioni dei lavori, alle difficoltà da superare e si presentano le soluzioni di massima approntate. Seguono i documenti che servono ad illustrare il territorio e i lavori necessari da effettuare: corografia, piano quotato, quadri udometrici, osservazioni idrometriche, triangolazioni, livellazioni, assaggi geognostici, planimetrie. La tipologia planimetrica varia da quella generale che comprende tutto il comprensorio di bonifica, a quelle parziali dei bacini, dei fossi e dei canali, dei capisaldi di altimetrici e di livellazione. Man mano che si procede gli allegati rappresentano con sempre maggiore intensità e approfondimento l'elaborazione e l'intervento dei progettisti nella modifica del territorio; si hanno infatti profili e sezioni dei canali e dei collettori e colatori; i disegni degli edifici idrovori e degli altri edifici, dei diversi manufatti e delle opere di completamento come ad esempio ponti, ponti-canalii, strade, sottopassanti ferroviari.

Quando la progettazione riguarda i borghi rurali o centri comunali, il progetto ha necessariamente un'articolazione complessa che diversifica espandendosi con gli elaborati di ogni singolo edificio e dei servizi complementari necessari ai nuclei abitativi. Qui infatti si spazia dal sistema fognario all'illuminazione degli spazi esterni e degli edifici, dai giardini a ogni singolo edificio, di abitazione civile o pubblico, come ad esempio la sede degli uffici dell'ente, la scuola, il dopolavoro, il cinema, la chiesa, il cimitero. E' questa la parte in cui gli allegati esprimono in dettaglio l'originalità delle soluzioni architettoniche create dai progettisti che fanno la qualità e la varietà dell'intervento dell'ente. La parte finale del progetto comprende i computi metrici per ogni settore, dai movimenti di terra agli impianti idrovori, dalle opere d'arte ai lavori diversi, i calcoli di stabilità e il computo metrico delle opere in cemento armato, l'analisi dei prezzi, la stima dei lavori, i capitolati d'appalto, uno generale dell'ente che è a stampa, e uno che si riferisce al particolare progetto.

---

Consiglio superiore dei lavori pubblici, avente per oggetto l'approvazione del progetto e la relazione 15 settembre 1930 firmata dai progettisti: ing. Ugo Todaro, capo dell'Ufficio tecnico dell'ONC, l'ing. Leopoldo Barini, direttore della Bonifica di Licola dell'ONC e l'ing. Giovanni Giulio Martini direttore del Consorzio per la bonifica della seconda zona della Campagna Vicana. In questo progetto ci sono anche sei appendici che riguardano il profilo, le sezioni, i calcoli delle sezioni, i movimenti di terra e la stima dei lavori del canale di Grazzanise. ACS, ONC, *Servizio Ingegneria, Serie progetti*, b. 553.

## 12. L'ARCHIVIO DELL'ENTE E LA SERIE PROGETTI

L'archivio dell'ente fu conservato presso le sedi che via via si succedettero, dapprima in via Nazionale 200, in locali requisiti, in Corso Vittorio Emanuele 209 e successivamente, fino allo scioglimento, nel palazzo acquistato in via Ulpiano n. 11, nei pressi del Palazzo di Giustizia.<sup>130</sup>

Dopo lo scioglimento dell'ente furono effettuati diversi sopralluoghi all'archivio da parte di funzionari dell'Archivio Centrale dello Stato e in questo ambito era stata accertata l'integrità dell'archivio di deposito. Nella notte fra l'8 e il 9 aprile del 1984 nei locali della sede disgraziatamente si sviluppò un incendio che distrusse parte della documentazione. A questo punto il ministro della Protezione civile richiese lo sgombero delle carte superstiti entro cinque giorni: data l'urgenza delle operazioni intervennero immediatamente le istituzioni competenti, ossia l'Archivio Centrale dello Stato destinatario dell'archivio storico e la Regione Lazio che aveva ereditato i beni e diritti dell'ente relativamente al territorio regionale. Inoltre precedentemente la stessa Regione Lazio aveva ceduto l'edificio della sede dell'Opera Nazionale al Ministero della protezione civile.

L'archivio di deposito già depauperato e in stato di confusione, per l'urgenza del trasporto si trovò a essere diviso in più parti e destinato all'ACS, alla sede del Consiglio regionale del Lazio in via della Pisana e ai depositi dell'Ispettorato generale per gli affari e per la gestione del patrimonio degli enti disciolti, facente capo alla Ragioneria generale dello Stato.

L'intento doveva essere quello di riservare all'ACS la documentazione più antica e di indubbio valore storico, mentre le altre due sedi avrebbero accolto carte di valore amministrativo necessarie per lo svolgimento delle attività di liquidazione e di gestione del patrimonio attribuito alla Regione.

Nella realtà non ci furono le condizioni per operare una distinzione netta della documentazione da trasferire nelle varie sedi romane e lo stesso materiale oggetto di questo inventario confluì, assieme ad altra documentazione, nei depositi di via della Pisana. Qui operò un gruppo di lavoro dell'Archivio

---

<sup>130</sup> Dall'aprile del 1919 l'ente utilizzò provvisoriamente locali requisiti dal ministero della Guerra e poi con regolare contratto di affitto, in Via Nazionale 200, allargandosi successivamente anche nei locali in Corso Vittorio Emanuele 209. Il palazzo di Via Ulpiano 11, di proprietà della Soc. Anonima Imprese e Gestioni, fu acquistato con atto del 16 novembre 1921 per la somma di £ 2.700.000. Per le vicende delle varie sedi vedi ACS, ONC, *PAGP, Pos. 1.1.3*, busta 10 (1919 – 1944).

Centrale dello Stato con il fine di recuperare la documentazione di interesse storico e individuare le serie da versare. A seguito di queste operazioni la Serie Progetti<sup>131</sup> fu versata nella sua interezza all'Istituto nel 1989.

### 13. NOTA METODOLOGICA

Il lavoro di riordinamento ha teso a ricostruire la posizione delle carte così come erano presumibilmente disposte e conservate nel 1979, all'atto della chiusura dell'ente, quando il suo archivio era ancora intatto. Uno strumento di grande utilità per le operazioni di riordinamento e quindi per la ricostituzione delle 51 sottoserie che costituiscono la Serie Progetti, ognuna riguardante uno specifico territorio oggetto di interventi da parte dell'ente, è stato il repertorio rinvenuto nel corso del trattamento della documentazione nel deposito di Via della Pisana. Questo repertorio è stato fondamentale in quanto era ancora in vigore al momento della chiusura dell'Opera.

Già durante la fase del riaccorpamento delle sottoserie erano state riscontrate delle lacune nella documentazione: successivamente nel corso delle fasi del riordinamento e dell'inventariazione le lacune, inevitabili date le particolari vicende dell'archivio, sono state meglio definite e precisate grazie alle conferme derivate dal riscontro effettuato sul repertorio compilato a cura degli archivisti dell'Opera. Grazie a questo è stato anche possibile inserire in inventario dei progetti che non sono stati trovati, segnalando l'assenza con l'annotazione "manca il progetto": in questi casi non sono ovviamente presenti né il numero di busta né tantomeno il progettista. D'altro canto è stato possibile inserire dei progetti che possiamo definire "apocrifi", non menzionati dalle rubriche, spesso privi dell'approvazione del dirigente del Servizio bonifiche, ma senz'altro utili allo studio dell'attività progettuale.

Ognuna delle 51 sottoserie dei progetti ha una numerazione propria, che è stata rispettata fedelmente sulla base del repertorio in funzione. Compaiono alcuni progetti privi di numerazione perché non furono appro-

---

<sup>131</sup> In altre serie dell'Opera versate all'Archivio Centrale come la "Serie Imprese" e la "Serie Aziende agrarie e bonifiche", troviamo i fascicoli relativi alla contabilità, alla liquidazione dei lavori e il carteggio con le ditte appaltatrici dei lavori progettati e presenti in questo inventario, ma troviamo anche altri lavori, per lo più in economia, che non risultano in questa serie. In allegato ai fascicoli si può trovare spesso documentazione progettuale.

vati dal Servizio bonifiche, ai quali è stata assegnata una numerazione progressiva, avvertendo sempre dell'apocrieficità dell'intervento. Per differenziare parti di un progetto si è talvolta aggiunto il bis e il ter. Le lettere minuscole (a, b, c,...) erano state attribuite dagli archivisti dell'ente per dividere la documentazione afferente a un unico progetto troppo ampia per essere contenuta in solo faldone e risponde pertanto a esigenze pratiche. Le sottoserie compaiono nell'ordine del repertorio originale.

Se la numerazione riportata è quella originaria, è stato seguito un criterio differente riguardo ai titoli dei progetti: infatti raramente si è adottata integralmente l'intitolazione presente sulla coperta, spesso prolissa, preferendone una più sintetica e meglio comprensibile. A questo riguardo sono stati fatti collegamenti fra i vari progetti, ricollegando le successive perizie di variante e di aggiornamento, al progetto base.

Per offrire agli studiosi un ulteriore elemento di ricerca, sono stati schedati i cosiddetti sottoprogetti. Non si tratta di una unità archivistica assimilabile ai sottofascicoli, ma di una scelta strettamente soggettiva, di fare una rilevazione che desse conto di tutti gli interventi particolari confluiti nel quadro più ampio del progetto. L'esempio più frequente è quello dei singoli edifici, come possono essere quelli delle sedi istituzionali, della casa del fascio, del cinematografo, della scuola o della chiesa, progettati nell'ambito della costruzione di una "città nuova" o di un borgo rurale, per i quali non si troverebbe menzione nel titolo.

L'indicazione del progettista è tratta dalla firma apposta sulla coperta oppure individuata all'interno dell'unità archivistica. Ci sono state delle difficoltà nei casi di corsivi particolari di difficile lettura e nella mancanza di stampigliature. I progettisti erano per la maggior parte dipendenti dell'ente: fanno eccezione gli architetti, i quali non erano previsti nell'organico e venivano incaricati per singoli lavori.

Per le operazioni di riordinamento e inventariazione della serie è stata approntata una scheda di rilevazione dei dati i quali sono stati poi automatizzati per creare una base di dati.<sup>132</sup> Per la gestione della base di dati è stato utilizzato il programma dBase IV in ambiente operativo MS-DOS.

ERMINIA CICOZZI

---

<sup>132</sup> Il software relativo all'immissione dei dati, alla realizzazione degli indici e alla stampa dell'inventario si deve al dr. Giovanni Bozzi. L'analisi della base dei dati è dovuta allo stesso e agli autori dell'inventario.



## LA SERIE PROGETTI: INTRODUZIONE ALLE SINGOLE SOTTOSERIE

La Serie Progetti è stata strutturata fin dalla sua formazione in sottoserie che hanno raggiunto il numero definitivo di 51, come è testimoniato dal repertorio rinvenuto durante le operazioni di individuazione della serie, in vigore al momento della cessazione dell'attività dell'Opera nel 1978.

Il criterio di costituzione di queste serie archivistiche non è uniforme, data la presenza (per comprensori come Agro Pontino, Alberese, Sanluri, Tavoliere, Licola) di una partizione: una parte, esigua, segnata come "progetti agrari" e le altre, maggioranza, semplicemente "progetti", con numeri di corda distinti. In realtà molti di questi progetti "agrari" in altre serie sono mescolati a quelli di carattere più specificamente ingegneristico e/o architettonico.

Di più, dal riscontro con altre serie inerenti, come "Lavori", troviamo la contabilità e il carteggio con le ditte appaltatrici dei lavori progettati e presenti in questo inventario, ma troviamo anche altri interventi, per lo più in economia, che non risultano elencati fra i progetti. Anche nella serie "Aziende" troviamo testimonianza dell'attività dei vari uffici tecnici e direzioni lavori locali, senza riscontro in questa serie che viene pubblicata.

Queste 51 partizioni prendono nome principalmente dai comprensori di bonifica, come l'Agro Pontino, il Volturno, Stornara, San Cataldo, il Tavoliere, la Sezione speciale di riforma fondiaria, che complessivamente rappresentano la quantità maggiore di interventi di tutta l'Opera, dalle singole aziende, come Alberese, Sanluri, Coltano, Frigole, Isola Sacra, Castel d'Alfiolo, Africa orientale italiana, Castel di Nova, Andria Montegrosso, Aurana, Poggio a Caiano, Porto Cesareo, San Cesareo, Bonifica della Vittoria presso le quali fu spesso istituita, oltre che quella dell'azienda anche una direzione per i lavori, per lo più nella fase preliminare della bonifica e dell'impoderamento, ma talvolta fino allo scioglimento dell'ente.

Altre prendono il nome da interventi rapidamente risolti con la quotizzazione, senza lavori più impegnativi, come Pietralata, Cerignola. Ci sono poi delle serie che traggono il nome dalle direzioni di lavori come Valsellustra, Bonifica del Quietò, Bonifica montana del torrente Lima, Pantano e Cagiuni, Salina S. Giorgio, Vallone della Silica, Trigno, per le quali l'ente non si occupò di appoderamenti come pure nel caso dell'Attività di sviluppo nella provincia di Latina e delle costruzioni nell'ambito del Piano Ina Casa. Abbiamo poi progetti mirati, come nel caso degli arenili di Barletta e del Fusaro.

Infine abbiamo degli studi commissionati per aprire nuovi filoni di intervento, Basso Sulcis, Zapponeta, Ofanto, Manfredonia, Riserva Ceccarelli, Scarlino, che non si concretizzarono, o per il quale manca la documentazione.

Terminato questa divisione per origini, possiamo senza altro riconoscere come nella serie che pubblichiamo siano compresi i maggiori interventi ideati, studiati e realizzati dall'ente.

Una considerazione che possiamo trarre è che le bonifiche, concepite per strappare la terra alla palude e alla malaria per ottenere terreno coltivabile, siano invece dei punti per la salvaguardia della natura, con la protezione delle zone umide giustamente rivalutate sempre più come, oltre che necessarie per l'ecosistema anche per l'attività turistica: il terziario che prevale sul primario.

Di seguito si illustrano le serie, elencate secondo l'ordine del repertorio originale.

#### AGRO PONTINO

La bonifica dell'Agro Pontino ha rappresentato il culmine operativo e propagandistico dell'attività dell'ente, giovandosi anche dalla circostanza della prossimità dell'impresa alla capitale del paese, con la più facile possibilità concessa al regime di amplificarne i risultati su scala anche internazionale.

Come viene espresso adeguatamente da Riccardo Mariani nel suo ormai classico lavoro<sup>1</sup>, questa bonifica coincise con le celebrazioni del decennale del fascismo nel 1932.

---

<sup>1</sup> Cfr. R. MARIANI, *Fascismo e città nuove...* op. cit. Questo studio ha potuto usufruire di fonti dirette, come l'archivio riservato dell'Opera, consultato presso la sede di via Ulpiano prima della soppressione della stessa, del quale si è persa traccia, e costituisce pertanto una fonte sostitutiva. Sempre dello stesso *Latina storia di una città*, Firenze, Alinari 1982.



Una intensa attività preparatoria si era svolta negli anni precedenti. “Gli ingegneri, i cartografi e i disegnatori giunsero in palude fra il 1924 e il 1926. Osservavano attentamente la giacitura del terreno; calcolavano l’altimetria delle terre emerse e del sottobosco; scandagliavano acquitrini, pantani, piscine e laghi; perlustravano i corsi d’acqua, localizzarono le sorgenti; stabilirono la loro portata; registrarono, durante le quattro stagioni, le precipitazioni atmosferiche e le escursioni termiche, l’orientamento e la velocità dei venti.”<sup>2</sup>

Fu all’inizio degli anni Trenta che Mussolini rivolse la sua attenzione a quella che da *una* bonifica divenne *la* bonifica per eccellenza.

Con la progettazione e costruzione di 5 città *ex novo* (Littoria, Sabaudia, Aprilia, Pontinia e Pomezia, nonché varie borgate rurali), attirò l’attenzione di architetti e urbanisti di tutto il mondo per le soluzioni sperimentate, a conclusione di un percorso che era iniziato con un progetto ideologicamente “ristretto” a una bonifica idraulica-sanitaria per debellare la malaria, endemica piaga della campagna intorno Roma<sup>3</sup> e all’insediamento sui poderi di famiglie di braccianti richiamati da provincie sovrappopolate, allo scopo anche di sottrarli al miraggio delle città.

E’ abbastanza curioso il rapporto con queste realtà urbane. Secondo Nallo Mazzocchi Alemanni nella rivista dell’Opera “La Conquista della Terra” il modello del villaggio rurale fu scartato perché “costituisce sempre il dannoso inizio del non mai abbastanza deprecato accentramento urbano di popolazione rurale.”<sup>4</sup>

Littoria, il centro della bonifica, doveva essere un’opera di propaganda. Secondo Piccinato, uno dei progettisti di Sabaudia, queste urbanizzazioni non sono città ma “centri comunali agricoli.”<sup>5</sup> In realtà Mussolini volle che fossero città di servizi, città verità della capacità realizzatrice del regime.

Contrariamente a quanto si crede nell’Agro Pontino non si ha però una esclusiva dell’Opera. Persistevano numerose aziende di proprietà di privati

---

<sup>2</sup> Cfr. A. FOLCHI *Littoria storia di una provincia*, Regione Lazio, 1992, p. 57.

<sup>3</sup> Esisteva un apposito Istituto antimalarico pontino. Vedi in *Fonti per la storia della malaria in Italia*, PAS, Strumenti CLVI, Roma 2003, passim.

<sup>4</sup> *La conquista rurale*, in «La conquista della terra», 1934.

<sup>5</sup> Littoria fu ubicata lontana dalle ferrovie, dalla camionabile e dal mare. Luigi Piccinato (Legnago, (VR) 1899 - Roma 1983), architetto e urbanista, fu uno degli interpreti del razionalismo architettonico.

(spesso dell'aristocrazia di origine pontificia risparmiati dall'esproprio) o di enti locali come le Università agrarie di comuni ubicati sui monti Lepini (Norma, Sermoneta, Bassiano) coordinati da due consorzi di bonifica, quello di Piscinara in destra del fiume Sisto e quello propriamente Pontino a sinistra. In entrambi i consorzi il ruolo guida spettò all'Opera che ottenne i primi lotti di terra espropriati nel 1931.<sup>6</sup>

L'ONC procedette con espropri e bonifiche oltre il progetto originario limitato all'Agro Pontino, giungendo a lambire nell'Agro Romano i terreni dei principi Borghese a Pratica di Mare con l'inaugurazione dell'ultima città nuova, Pomezia, il 29 ottobre 1939. Nel 1940 furono insediate nei poderi pometini le ultime famiglie coloniche, scelte fra gli italiani rimpatriati dalla Bosnia.<sup>7</sup>

L'appoderamento faceva riferimento a una unità poderale media di venti ettari: però per tenere conto della diversa fertilità dei terreni si variò l'estensione dei poderi che giunsero al numero di tremila; cosicché si hanno poderi di 10/12 ha nelle località confinanti con la via Appia e 24/25 in quelli di natura più sabbiosa, verso il mare<sup>8</sup>.

Per seguire gli sviluppi della bonifica fu istituito un Ispettorato al quale fecero capo in tempi diversi fino a undici aziende (Littoria, Carso, Isonzo, Piave, Grappa, Aprilia, Pomezia, Montenero (già Colonia Elena), Hermada (già Macchia di Piano), Sabaudia e Vodice. Oltre queste c'era una Direzione Lavori ripartita in 4 settori.<sup>9</sup>

---

<sup>6</sup> Mussolini era irritato dalle voci che reputavano più proficuo il lavoro dei privati rispetto a quello dell'ONC. Cfr. ACS, *SPD C.O.* fasc. 509742/155

<sup>7</sup> Vedi il volumetto di P. PEROTTO, *Radici Pontine*, Pomezia 1990, che narra la storia di una doppia colonizzazione, quella di contadini trentini inviati nel 1880 a colonizzare presso Banja Luka terre nella più recente acquisizione asburgica della Bosnia, a maggioranza musulmana, e dei loro discendenti richiamati dal regime fascista in urto con la Jugoslavia nel 1939-1940 e insediati sugli ultimi poderi disponibili ad Aprilia e Pomezia. Vedi anche M.R. SARTORELLI, *Ai confini dell'impero. L'emigrazione trentina in Bosnia 1878-1912*, Provincia Autonoma di Trento, Trento 1995.

<sup>8</sup> Vedi *36 anni dell'Opera Nazionale Combattenti*, op. cit., p. 64.

<sup>9</sup> Con O.d.s. n. 384 del 15.5.1933 e successiva determinazione n. 268 del 30.4.1934 i lavori dell'ONC furono strutturati in 4 sezioni: A) Lavori rurali ing. Carlo Montagna; B) Lavori urbani, ing. Dino Malossi; C) Progetti, ing. Alfredo Pappalardo; D) Manutenzioni irrigazioni ing. Ottavio Angelotti.

Questa serie racchiude la parte più studiata in assoluto dei progetti dell'Opera. Comincia dagli studi iniziali, prodotti dai consorzi originari (progetti 1a e 1b) fino al n. 185 del 1 ottobre 1942.

Il centinaio restante di progetti, che vanno dal n. 186 del gennaio 1944, prodotto sotto l'occupazione nazista fino all'ultimo, il n. 281 del 27 luglio 1978, con l'Opera ormai commissariata, sono finalizzati al ripristino di strade, edifici, poderi, acquedotti etc. danneggiati o distrutti nei combattimenti seguiti allo sbarco ad Anzio nel periodo febbraio-maggio 1944. Naturalmente non mancano interventi di manutenzione ordinaria, destinata alle opere che si erano ripristinate, per conservarne la funzionalità.

L'opera procedette con lo smobilizzo delle terre man mano che i coloni riscattavano i poderi e i comuni acquistavano gli edifici progettati e costruiti dalla stessa. Alla sua soppressione subentrò nelle competenze l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel Lazio (ARSIAL).

#### AGRO PONTINO PROGETTI AGRARI

L'interesse rivolto all'irrigazione portò dietro incarico del Ministero agricoltura e foreste di effettuare studi e ricerche sull'argomento, concretizzandosi con l'istituzione presso la sede centrale, alle ovvie dipendenze del Servizio agrario, di un "Reparto studi sull'Irrigazione"<sup>10</sup> Probabilmente per questo la serie è nata separata. Si tratta in tutto di 12 progetti, che trattano anche dell'installazione dei frangiventi, resisi necessari per conservare la produttività dei poderi, compromessa dall'abbattimento della selva originaria di Terracina, e dal conseguente scempenso ambientale che ne era seguito, al quale si cercò di ovviare mantenendo parte di quella selva nell'istituto Parco nazionale del Circeo.<sup>11</sup>

#### ALBERESE

L'azienda di Alberese, in provincia di Grosseto, allo scoppio della prima guerra mondiale rappresentava quasi un residuo del Granducato di Toscana,

---

<sup>10</sup> Con o.d.s. n. 152 del 10.1.1960. Il reparto fu diretto dal dr. Angelo Giovannini, ed ebbe funzionari incaricati nelle varie aziende.

<sup>11</sup> Vedi l'art. di U. TODARO *Armonie idrobiologiche* in «La conquista della terra», apr. 1942.

avendo la famiglia degli Asburgo-Lorena conservato la proprietà della tenuta anche dopo l'abbandono del loro stato nell'aprile 1859 e la successiva unione all'Italia.

La tenuta, così chiamata dalla pietra biancastra che si rinveniva abbondante, è conosciuta per la prima volta nel 1101 come pertinenza di un'abbazia benedettina. Passò in seguito in feudo di varie famiglie nobili fino a giungere a quella regnante nel Granducato.

Nel 1915 a guerra dichiarata contro l'impero austroungarico il governo italiano procedette al sequestro di numerosi beni di sudditi nemici, fra i quali Alberese, affidata nel 1923 all'Opera Combattenti che solo nel 1926 concluse l'esproprio.<sup>12</sup>

Nonostante i tentativi intrapresi dai Lorena nell'800 la zona restava tutta da bonificare, flagellata dalla malaria imperversante.

Dal 1928 cominciarono i lavori di bonifica idraulica, che risolsero con un'impianto sollevatore (l'idrovora di S.Paolo) il problema dello scarico delle acque che non potevano scolare nel fiume Ombrone per deflusso naturale.

Per quanto riguarda la trasformazione fondiaria, fra nuovi e riattati, i poderi raggiunsero la cifra di 134, della superficie media di 22 ha ciascuno, intorno a due centri agricoli costruiti ex novo, Alberese, sede della direzione dell'azienda, e Spergolaia.

A differenza di altre tenute che furono quotizzate e cedute a riscatto ai coloni, Alberese mantenne a lungo il ruolo di azienda a gestione patrimoniale condotta a mezzadria per consentire degli utili destinati a ulteriori trasformazioni fondiarie, finchè furono assegnate in proprietà nel 1955.<sup>13</sup>

Nell'azienda fu conservata una riserva di caccia, con cinghiali e caprioli, destinata agli illustri ospiti dell'Opera, e questa riserva ha costituito il nucleo dell'attuale Parco regionale dell'Uccellina, istituito su parte dei terreni del-

---

<sup>12</sup> Come in molte parti d'Italia sorsero movimenti di ex combattenti reclamanti le terre incolte; in più c'era in questo caso la volontà di sottrarla a dei "nemici"; il movimento fu diretto dal sen. Giovanni CONTI, repubblicano, che ne scrisse nel suo libro: *Dal latifondo alla riforma agraria*, Casa Editrice Italiana, Roma 1954.

<sup>13</sup> Nella stessa provincia di Grosseto l'ente Maremma aveva già cominciato l'assegnazione di terre, mentre nell'azienda di Alberese vi erano famiglie di mezzadri dal 1925! Vedi il dibattito fra il ministro dell'agricoltura Giuseppe Medici e il senatore Araldo Crollanza (ex presidente dell'Opera) in data 24 marzo 1955 in A.P., *Senato della Repubblica*, CCLXXII, p. 10923 e sgg.

---

l'azienda, passata alla regione Toscana successivamente allo scioglimento dell'Opera, dove la *merca* del bestiame brado richiama ogni anno numerosi turisti.<sup>14</sup>

Assieme alla direzione dell'azienda vi fu sempre una direzione lavori.

#### ALBERESE PROGETTI AGRARI

Si tratta solamente di due progetti del 1956 per la costruzione di un acquedotto e per la trasformazione idraulica di una zona.

#### ALTURA

L'azienda di Altura, di 550.62 ettari, si trovava in Istria, non lontano dal capoluogo Pola, vicino ad un aeroporto militare.

Acquistata nella primavera del 1925, l'azienda era stata segnalata all'Opera dal Presidente dell'Associazione provinciale combattenti e dopo sopralluoghi di autorità e tecnici fu venduta da Paolo Cupel Weiser.<sup>15</sup> Nel 1926 fu in aggiunta acquistato dagli eredi Deghenghe un fondo ad essa confinante, per portare l'azienda a contatto con la strada Pola-Altura. L'azienda arrivò così a misurare complessivamente 541 ettari a quattro chilometri ad oriente della città di Pola.

L'ente di ricostruzione e Rinascita agraria delle Tre Venezie, con sede in Treviso, (ERA)<sup>16</sup> fu incaricato dapprima di studiare i problemi e fare concrete proposte, in seguito anche di gestire e dirigere le opere di trasformazione. Capi di bestiame selezionato in funzione di pascoli non pingui, provenienti

---

<sup>14</sup> L'ente fu istituito con legge regionale 16 marzo 1994 n. 24, sui terreni precedentemente vincolati a parco con L.R. 5 giugno 1975 n. 65.

<sup>15</sup> L'attività più redditizia di Cupel Weiser era però l'industria alberghiera nelle isole Brioni, sempre in Istria al largo di Parenzo, più note in seguito come sede delle vacanze del maresciallo Tito e ora rinomato centro di vacanze.

<sup>16</sup> L'Ente per la rinascita agraria delle Tre Venezie con sede in Treviso fu approvato con r.d. 14.2.1929 n. 349, successivamente portò la sede in Venezia, cambiò denominazione nel 1939 in "Ente per le Tre Venezie". Soppresso nel 1978 con lo stesso provvedimento relativo all'ONC. L'ente, sia in Istria che in Alto Adige svolse una decisa opera di snazionalizzazione degli allogeni da sostituire con contadini veneti.

dalla Sardegna furono immessi nei poderi; inoltre furono scelti fra contadini veneti ex combattenti gli elementi adatti per la colonizzazione graduale.<sup>17</sup>

Orsolini Cencelli non vedeva però utilità della presenza di enti intermediari per la realizzazione dei progetti di bonifica, essendo più conveniente che l'Opera stessa provvedesse. Così fu risolta la convenzione con l'E.R.A. e fu incaricato un funzionario *ad hoc*.<sup>18</sup>

L'Opera non doveva fare grandi lavori idraulici: sostanzialmente l'intervento si risolse nella valorizzazione di una azienda già esistente, introducendo adeguate rotazioni agrarie, migliorando il patrimonio forestale,<sup>19</sup> anche in funzione di frangivento (ricordiamo la forza distruttiva della famosa "Bora"), introducendo colture più redditizie come gelsi, viti, tabacco.

L'intervento più oneroso riguardò la costruzione dei fabbricati, vista la lontananza a causa del trasporto dei materiali da costruzione. Nel fondo De ghenghe, più prossimo alla strada comunale, fu insediata la Direzione lavori utilizzando edifici riadattati.

Progressivamente furono costruiti 17 poderi, con una estensione media di 15-16 ettari, da condurre a mezzadria.

La documentazione della serie comprende solo tre progetti del periodo 1934-36.<sup>20</sup>

L'azienda compresa nella cosiddetta zona B, fu persa al termine della seconda guerra mondiale, col passaggio dell'Istria alla Jugoslavia. Per tutto il 1946 persistette la direzione a Pola, ma in seguito al trattato di Parigi del 1947 le 14 famiglie coloniche abbandonarono i poderi. Per terminare le pendenze fu istituito un ufficio stralcio a Lignano nella primavera del 1947.<sup>21</sup>

Non particolarmente fertile l'azienda di Altura rientrava fra quelle che l'Opera aveva dovuto accollarsi per ordine governativo, allo scopo di contribuire ad italianizzare le campagne dell'Istria popolate da una maggioranza slava.<sup>22</sup>

---

<sup>17</sup> I contadini dell'interno dell'Istria erano sloveni e croati, mentre gli italiani preferivano vivere nei paesi, specialmente della costa.

<sup>18</sup> Seduta del Consiglio consultivo del 10 settembre 1931

<sup>19</sup> Il bosco fu ripartito in diciassette sezioni, per applicare il taglio a rotazione diciassettennale.

<sup>20</sup> Cfr. B. 130

<sup>21</sup> Vedi la monografia di Vittorio RONCHI in «Quaderno mensile», giugno 1929, pp. 5-30.

<sup>22</sup> Cfr. ACS, ONC, cl. 2.7.16 "Altura". Il commissario dell'ONC Orsolini Cencelli in seguito a una relazione dell'agronomo Gino Fettareppa voleva vendere l'azienda una volta valorizzata.

## ANDRIA MONTEGROSSO

Come in altri centri rurali del paese nel 1919 avvennero in Puglia movimenti di braccianti, spesso ex combattenti, quasi sempre riuniti in cooperative, per avere terra e lavoro.

Anche in Andria centro della Terra di Bari a 15 chilometri dalla costa fu presente il movimento contadino contro il latifondo che assorbiva i tre/quinti delle terre, votate a semine triennali e a pascolo, senza innovazioni culturali.

L'Opera, d'accordo con le autorità locali, provvide a individuare 1.614 ettari di terreno incolto o scarsamente coltivato, appartenente a vari proprietari, fattibili di idonea trasformazione.<sup>23</sup>

Nel 1929 si dava inizio alla costruzione di una borgata a 12 chilometri dal capoluogo che riunisse in unico luogo le famiglie dei contadini destinatarie delle quotizzazioni.

In questo modo si seguiva la tradizione meridionale che vedeva i contadini vivere in quartieri dei paesi, discosti dai fondi che coltivavano, contrariamente al criterio dell'appoderamento che verrà fatto proprio in altre trasformazioni fondiarie dell'Opera Combattenti. Nella borgata a cura dell'ente furono costruite abitazioni per 42 famiglie, né si poté proseguire per scarsità di fondi. Si proseguì invece con l'assegnazione di 379 quote, oscillanti dai tre ai sei ettari, e agli assegnatari furono concessi anticipi tali da far realizzare un centinaio di casette "economiche".

Sotto la direzione agraria dell'opera furono piantati, vigneti, uliveti e mandorleti per far rendere le quote

Nel 1947 le quote furono messe a riscatto in periodo decennale, cedendo a titolo gratuito al termine alla cooperativa dei coloni di Montegrosso i beni comuni come i fabbricati aziendali, gli attrezzi, e altro.

## ASTRONI

Localizzato nella zona più esterna dei Campi Flegrei (provincia di Napoli) il cratere degli Astroni è al centro di una serie di vari crateri vulcanici

---

<sup>23</sup> Con decreto del Ministero dei LL.PP. n. 1564 del 16 marzo 1929 veniva autorizzato l'esproprio e concesso il contributo di legge sulle costruzioni. Nel 1940 l'azienda contava un direttore e tre impiegati. La documentazione conservata nella serie aziende va dal 1925 al 1945.

che si accalcano uno sull'altro: ad est Agnano, a sud la solfatara, ad ovest Cigliano, a nord i crateri detti Fossa Lupara. Al suo interno presenta tre laghetti, che da antichi bagni termali al tempo dei romani, divennero riserva reale di caccia in età aragonese e poi borbonica. Con l'unità d'Italia cominciò la decadenza: nel 1870 con il prosciugamento del lago d'Agnano e dei laghetti interni il bosco si degradò a misero ceduo.

Nel 1920, come bene della Real Casa, passò all'ONC.

L'attività dell'Opera, pressata da esigenze urgenti in altre parti d'Italia, si limitò al razionale rinnovamento del bosco.

Nella seconda guerra mondiale il bosco fu tagliato e il cratere utilizzato come luogo di prigionia. Divenne una tenuta dipendente dall'azienda di Licola, di 250 ha, i cui redditi consistevano nei biglietti d'ingresso per i turisti, nello sfruttamento forestale e nell'allevamento della selvaggina.

Nel 1969 fu dichiarato Oasi di protezione della fauna. Allo scioglimento dell'ONC nel 1979 il cratere passò al demanio della regione Campania.

Il cratere degli Astroni attualmente è l'unica area del territorio flegreo non ancora irrimediabilmente compromessa dall'uomo. Nel 1992 fu istituita una riserva naturale dello Stato "Cratere degli Astroni", su 247 ha.

I due progetti contenuti in questa serie sono di modesto importo e vanno inquadrati cronologicamente nel secondo dopoguerra, quando in seguito a forti pressioni politiche l'Opera dovette rinunciare ad una attività autonoma per l'azienda di Licola ed inserirla nella Sezione speciale di riforma fondiaria per la Campania.

#### ATTIVITÀ DI SVILUPPO

Appartiene all'ultimo periodo di vita dell'Opera, quando l'ente regione Lazio le concesse di svolgere una residua attività progettuale nel Lazio meridionale, che costituì il suo canto del cigno.

Con o.d.s. n. 350 del 25.9.1973 si costituirono centri di sviluppo a Latina, Pontinia, Sezze e Fondi.

Caratteristica della serie è di non limitarsi ai terreni di proprietà dell'ONC in Agro Pontino, ma anche a zone al di fuori di quel comprensorio. Si tratta per lo più di progetti destinati a cooperative agricole o di trasformazione, finanziati con leggi regionali promulgate ad hoc e in seguito al decreto interministeriale del 18. lug. 1967 n. 17803 che attribuisce compiti di sostegno allo sviluppo in 33 comuni in provincia di Latina.

Abbiamo costruzioni di edifici di capannoni industriali e di trasformazione, centri di addestramento professionale. I progetti sono presentati per



l'approvazione ed il finanziamento dalle stesse cooperative assistite dall'ONC.

Negli anni '70 con delibere della Regione Lazio si assegnano all'Opera interventi di manutenzione ordinaria e anche la costruzione di strade di colonizzazione.<sup>24</sup>

Come nella serie Agro Pontino e Agro Pontino Progetti agrari, troviamo gli impianti di fasce frangivento da realizzare lungo le strade, per lo più formate da eucalipti, progettati nel 1936, ma sospesi per la guerra. Ripreso il progetto nel 1952 grazie ad un finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno, se ne completò l'impianto limitatamente al comprensorio Sud dell'Agro Pontino, rimanendo esclusi per mancanza di contributi, Aprilia e Pomezia. I frangivento furono dichiarati opera di pubblica utilità e sottoposti a vincolo idrogeologico, ponendo a carico dell'ONC la manutenzione.

L'intenzione dell'Opera era di vendere il legname degli alberi potati, per ripagare la spesa di manutenzione, ma successivamente sarà costretta a chiedere specifici finanziamenti alla regione per insufficienti entrate.<sup>25</sup>

#### AURANA

A seguito dei trattati di pace con l'Austria, l'Ungheria e i successivi accordi col regno di Jugoslavia, l'Italia possedeva della Dalmazia, oltre a Fiume, la città di Zara e l'isola di Lagosta.

Dopo la guerra con la Jugoslavia nella primavera del 1941 e la sua dissoluzione, venne costituito il governatorato della Dalmazia, annesso al regno d'Italia, con le provincie di Zara, Sebenico e Spalato. Uno degli obiettivi del governatorato era quello di rinsaldare l'italianità della regione attraverso il consueto mezzo della bonifica, appoderamento e insediamento di ex combattenti italiani per diluire la maggioranza croata delle campagne. L'ONC pertanto acquistò dal governatorato in data 28 ottobre 1941 la tenuta demaniale di Vrana Sokolussa, presso Zaravecchia, a una ventina di Km dal capoluogo<sup>26</sup>. La tenuta fu prontamente rinominata Aurana, e acquisita ad un prezzo fissato in Lire 10.000, da pagare in 20 rate annuali, per complessivi ha 7.370. I lavori

---

<sup>24</sup> Ad esempio nel 1973 il Progetto n. 148.

<sup>25</sup> Cfr. al Progetto 69, relazione.

<sup>26</sup> Si stendeva nei comuni di Zaravecchia, Bencovazzo e Sebenico. I terreni erano di ottima qualità, sia pure misti ad altri paludosi. Vedi Seduta dell'8 ottobre 1941.

cominciarono subito, anche se non ci fu mai una formale concessione fino allo stop agli interventi imposto nel marzo 1943, motivato soprattutto dai danneggiamenti che le bande partigiane titine portarono alle opere costruite.<sup>27</sup>

Fu costituita una direzione dei lavori (con a capo l'ing. Luigi Monetti) e una direzione d'azienda, assegnata al dalmata Oliviero Petz, su proposta di Todaro il quale visitò le terre di nuova acquisizione.<sup>28</sup>

Con decreto del Governatore della Dalmazia in data 31.dic.1941 fu approvato e classificato nella prima categoria delle opere di bonifica il progetto ONC del 25 ottobre 1941, e concesso il primo lotto della bonifica. Il progetto generale che riguardava 56.000 ettari, avrebbe comportato 598 km di canali di scolo e 179 km di rete stradale. Era previsto l'allevamento di almeno 20 stalloni e la tacitazione dei diritti dei naturali del luogo con la cessione gratuita di 500 ha. Ma data la mancanza di fondi si passò ad importi più ristretti attraverso stralci.

L'azienda era costretta ad utilizzare operai locali "alloglotti", che nell'estate del '43 seguono i partigiani o smobilizzano.<sup>29</sup> Dopo l'8 settembre 1943, essendo passata la Dalmazia sotto controllo prima tedesco, e successivamente titino, l'azienda passò naturalmente sotto il controllo, più che altro nominale, dell'ONC di Salò. Infatti il commissario dell'Opera Luigi Russo ne chiese nel 1945 la liquidazione.<sup>30</sup>

L'Opera complessivamente redasse 7 progetti, dal 1941 al 1944.

Il comprensorio della bonifica, era di 56.000 ettari, dei quali 7.000 appartenevano all'azienda, anche se solo il lago di Aurana, il più vasto della Dalmazia si estendeva su 3000 ettari. Attualmente la repubblica di Croazia ne ha fatto un parco naturale di grande importanza per la fauna avicola e ittica e una apprezzata meta turistica.

---

<sup>27</sup> "Ordinanza governatoriale 27 marzo 1943 n. 315.

<sup>28</sup> Relazione al progetto n. 1.

<sup>29</sup> Vedi nella serie aziende, la categoria 2.6.22 "Relazioni settimanali".

<sup>30</sup> "Attuali difficoltà di bilancio dell'ONC, la quale, mentre è venuta a trovarsi priva dei suoi redditi e di tutti gli altri cespiti di entrata per il fatto che la quasi totalità delle sue entrate è situato in territorio occupato dal nemico, deve d'altra parte far fronte agli oneri contratti con i Consorzi che hanno anticipato le somme occorrenti per l'esecuzione dei lavori di bonifica e miglioramento alle sopraddette aziende e sostenere nell'attesa enormi gravami per interessi passivi." La lettera è rivolta al sottosegretario alla presidenza Barracu il 2 dicembre 1944, n.3168/27, in ACS, ONC, aziende cl. 2.7.1. Nel 1941 e 1942 furono pagate le rate per l'acquisto dell'azienda.

## ARENILI DI BARLETTA

Fino al 1947 fra la città di Barletta ed il fiume Ofanto, delimitata dal mare e dalla ferrovia, per una lunghezza di circa 6 km., sussistevano due paludi permanenti, la palude Pantaniello e la palude Precetto.<sup>31</sup> L'Opera si riprometteva, dopo aver avuto la concessione della bonifica del comprensorio, di 1.200 ha, di effettuare una colmata con sabbia marina utilizzando una ferrovia decauville e costruendo una strada Barletta-S. Lazzaro come ossatura della viabilità del comprensorio che si estendeva soprattutto in lunghezza.

La palude Precetto in realtà era un ramo derelitto del fiume Ofanto e il maggior focolaio di malaria del comprensorio. L'intervento si esplicò mediante l'arginatura dell'Ofanto, e l'avviamento diretto al mare delle acque alte provenienti dal bacino di Castel del Monte attraverso il lago Pantaniello. Le spese della rete stradale, come pure quella della colmata, furono ripartite fra i proprietari.<sup>32</sup>

## BASSO SULCIS

Questi sei progetti furono redatti nel 1939 e nel 1942, nell'ipotesi di una maggiore partecipazione all'attività di bonifica in Sardegna da parte dell'Opera. Gli interventi furono limitati a Sanluri e non ebbe parte alla progettazione e costruzione delle nuove "città" come Fertilia, Mussolinia (ora Arborea) e Carbonia.

Rimane solo una traccia archivistica, perché i 6 progetti del 1941-1942, furono consegnati al consorzio di bonifica del Basso Sulcis che li sviluppò.

L'Opera avrebbe volto intervenire nell'isola e mentre a Cagliari aveva istituito un Ufficio per il Basso Sulcis, a Carbonia aveva localizzato la direzione lavori relativa.

Con Decreto del Ministero Agricoltura e Foreste n. 5.254 del 10 maggio 1940 venne affidata al presidente dell'ONC la gestione straordinaria del Consorzio di Bonifica del Basso Sulcis.<sup>33</sup> L'Opera che doveva eseguire i lavo-

---

<sup>31</sup> Vedi la relazione dell'ingegner Angelo Balconi al progetto n. 2, p. 3.

<sup>32</sup> Cfr. R. RUSSO, *Ofanto fiume di Puglia*, Barletta, Rotas 1998.

<sup>33</sup> Il consorzio fu istituito con R.D. 20.11.1939 n. 12296, unificando tre precedenti consorzi. Oltre all'Opera intervenne anche l'A.Ca.I. (Azienda Carboni Italiani), che ebbe in concessione alcune opere pubbliche, finalizzate alla crescita di Carbonia.

ri di bonifica e di riforma fondiaria della zona, connessi con l'avvaloramento minerario della zona stessa, ebbe mandato di procedere al risanamento economico del consorzio di bonifica che doveva restare in vita per assumere, a bonifica ultimata, i compiti di manutenzione e gestione dei contributi. Intervenuta la guerra l'Opera si limitò alla compilazione dei sei progetti, del resto molto complessi, al fine di lasciare tutte le disponibilità locali di manodopera e di materiali alle esigenze belliche.<sup>34</sup>

L'Opera adempì al mandato, fino al risanamento finanziario del Consorzio. Fra l'altro anticipò i fondi per estromettere i concessionari e tacitare i debitori, in cambio della cessione dell'Azienda agraria di S. Giovanni, in agro di Palmas Suergiu (Ca), di circa 500 ettari, suddivisa in 18 unità poderali.<sup>35</sup> Infine nel 1945 furono soppressi ufficio e direzione lavori.<sup>36</sup>

#### CAMPANIA (SEZIONE SPECIALE RIFORMA FONDIARIA)

Nell'ambito delle leggi sulla riforma fondiaria e ai provvedimenti di incoraggiamento alla formazione della piccola proprietà contadina che seguirono la nascita della Repubblica destinati a Enti, esistenti o costituiti appositamente, anche l'Opera Nazionale Combattenti riuscì ad inserirsi nel settore, sia pure in maniera minoritaria.<sup>37</sup>

---

<sup>34</sup> Verbale del Consiglio consultivo della seduta del 9 giugno 1942, pp. 154-156. Erano previste come opere di competenza statale in un comprensorio di 47.000 ha una rete di canali e strade ma anche opere idrauliche come la diga di monte Pranu capace di invasare 50 milioni di mq. di acque disponibili all'irrigazione. Dal lato agrario era contemplata la costituzione da parte dell'opera di 150 poderi asciutti dell'estensione media di 30 ha e 350 poderi irrigui di 16 ettari in una zona di 10.000 ettari da acquistare da parte dell'Opera. Il costo di tale trasformazione, calcolato nel 1940 in lire 216.000.000, avrebbe risolto il problema del risanamento igienico della zona mineraria di Carbonia, e in gran parte quello del suo approvvigionamento.

<sup>35</sup> ONC, b. 164, Basso Sulcis

<sup>36</sup> Con ordine di servizio n. 46 del 9 luglio 1945. La liquidazione fu affidata all'azienda agraria di Sanluri.

<sup>37</sup> A seguito di specifici D.P.R. furono istituiti: l'Ente autonomo per il Flumendosa (RDL 498/1946), l'Ente per la colonizzazione della Maremma toscolaziale e del territorio del Fucino (DPR 66/1951), l'Opera per la Valorizzazione della Sila (L. 1629/1947), Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione

La legge 21 ottobre 1950 n. 841<sup>38</sup> aveva stabilito dei criteri generali per proseguire l'opera colonizzatrice dello Stato nella sostituzione ai proprietari assenteisti e un D.P.R. specifico, il n. 70 del 7 febbraio 1951 non costituiva per l'intervento in Campania un ente specifico ma creava presso l'ONC una sezione speciale di riforma fondiaria, con sede in Napoli, con lo scopo di esercitare nei due territori del Volturno-Garigliano (provincia di Caserta) e del Sele (provincia di Salerno) le funzioni relative alla espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini.<sup>39</sup>

Il presidente della Sezione era lo stesso di quello dell'Opera, alla testa di un Consiglio di 12 persone in rappresentanza delle varie amministrazioni interessate e in base alla esperienza nel settore. La Sezione, aveva un autonomo direttore.

Le due zone di competenza della riforma, geograficamente distanti, si estendevano su una superficie di 53.606 ha il Sele e 72.900 ha il Volturno-Garigliano, ma la Sezione speciale agiva su una superficie complessiva di competenza di ettari 15,460, di cui 7.390 nel territorio del Sele e 8.070 in quello del Volturno-Garigliano.

A differenza della più propagandata della riforme fondiarie, quella dell'Agro Pontino, con espropri a tappeto, in questo caso si procedette a macchia di leopardo, data la compresenza di latifondi che non potevano essere espropriati nella loro interezza in base alla legge citata e numerosi appezzamenti inferiori ai due ettari, per lo più coltivati da contadini residenti nei centri urbani e non sul posto.

Nella zona del Volturno-Garigliano l'Opera aumentò la competenza della Sezione (dove l'esproprio riguardò ha. 1635) portando in dote 6.434 ha, già di proprietà dell'Opera e gestiti dall'Ufficio speciale per il Volturno.<sup>40</sup>

---

fondiarie in Puglia e Lucania (DPR 67/1951), Ente per la trasformazione fondiaria e agraria in Sardegna (DPR 265/1951), Ente per la valorizzazione del territorio di Fucino (DPR 1246/1954).

<sup>38</sup> "Norme per la espropriazione, bonifica trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini". La legge rimandava ad altri atti normativi i decreti applicativi.

<sup>39</sup> Art. 2 del DPR n. 70. All'art. 1 veniva definito il territorio di intervento nei comuni di Cancellò Arnone, Capua, Castel Volturno, Grazzanise, Santa Maria la Fossa, Villa Literno, Vitulazio, Carinola, Francolise, Mondragone, Sessa Aurunca nella provincia di Caserta, e Albanella, Altavilla Salentina, Battipaglia, Capaccio, Eboli, Giungano, Serre, Trentinara, Pontecagnano, Faiano nella provincia di Salerno.

<sup>40</sup> Sull'argomento vedi G. CAPOBIANCO, *Dalla bonifica integrale alla riforma fondiaria in Campania*, in «Italia Contemporanea», 1992, pp. 677-698.

L'Opera quindi si dedicò, con i nuovi finanziamenti per la riforma fondiaria a completare gli appoderamenti intrapresi, nonché ricostruire due borghi, Domizio e Appio, gravemente danneggiati dagli eventi bellici.<sup>41</sup> Oltre a questi furono istituiti e realizzati nuovi centri di servizio e borgate varie, anzi si può affermare che l'attività progettuale in Campania, con la costruzione di centri in località Aversana, Gromola e Cioffi rappresenta il più interessante esempio di creatività del secondo dopoguerra.<sup>42</sup>

### CAORLE

I progetti si riferiscono agli anni 1926-1939, e localizzati in un contesto terracqueo, fra le lagune di Venezia e di Marano, lungo le valli salse di Zignago e Perera, prevedono case di cacciatori e di pescatori. Compresa nei comuni di Caorle e Concordia Sagittaria, l'azienda misurava 1.688 ettari, una buona parte dei quali costituita da bacini salsi.

I fondi originari che la costituirono furono "Sedicesima presa e Valle Vecchia", espropriata al Consorzio peschereccio di Caorle, d'accordo con la stessa per evitare che a causa di impegni disinvolti intrapresi dagli amministratori cadessero in mano a speculatori per una cifra irrisoria, e con la clausola del diritto di riscatto concesso al consorzio stesso.

Altri terreni situati in comune di Concordia Sagittaria furono espropriati a Cesare Foligno e fratelli e allo stesso comune di Concordia.

Lo scarso reddito delle valli in rapporto al loro aumentato valore sul mercato lagunare, nel 1938 e nel 1940 consigliarono l'ONC al graduale smobilizzo delle proprietà. Così furono ceduti 180 ha al conte Reghini<sup>43</sup>, e la Valle Vecchia di ha 510 all'Ente Nazionale Tre Venezie.<sup>44</sup>

Il conte Marzotto chiese di acquistare a prezzo conveniente le restanti valli Perera e Zignago, (ha 970) e l'Opera addivenne a una transazione con il consorzio peschereccio, i cui associati dovevano riconvertirsi alla pesca marittima da quella valliva con attrezzatura idonea e avevano bisogno di

---

<sup>41</sup> Questi progetti sono compresi nella serie Volturino, assieme a quelli dei poderi.

<sup>42</sup> A questi progetti, redatti nell'anno 1954 partecipa l'architetto Giuseppina Franzini, unica donna a comparire fra tutti progettisti per l'Opera.

<sup>43</sup> Seduta del 9 giugno 1942, pp. 159-162.

<sup>44</sup> Vedi *L'Ente di Rinascita Agraria per le Tre Venezie*, di V. RONCHI, in «Quaderno mensile», luglio 1929, pp. 9-22.

fondi Così l'O.N.C. uscì dalla laguna e smobilità l'azienda di Lugugnana, con notevole risparmio.

In seguito la Valle Vecchia, passata al demanio regionale, è diventata un'importante riserva naturalistica e si è giunti a riallagare 60 ettari con acqua salmastra e dolce!<sup>45</sup>

#### CASTEL DI NOVA

L'attività dell'Opera Nazionale Combattenti in Alto Adige ha inizio in virtù del r.d.l. 10 maggio 1923 n. 1118 che approva la convenzione stipulata in data 8 maggio 1923 fra il Commissario del governo per la liquidazione dei beni dei cittadini di stati già nemici e il commissario dell'Opera. Quest'ultima è incaricata di provvedere in nome e per conto del Demanio dello Stato all'amministrazione e liquidazione dei beni sequestrati e devoluti al demanio e dichiarati alienabili.<sup>46</sup>

Dopo una prima fase di gestione l'Opera acquista i beni indemanati rimasti invenduti, che entrano a far parte del proprio patrimonio. Contemporaneamente con il r.d.l. 6 novembre 1926 n. 1870 si autorizza il Ministro per i Lavori Pubblici a concedere all'ente le opere di bonifica idraulico-forestali e stradali della valle dell'Adige, con l'obbligo di costruire anche borgate e centri rurali, oltre agli alloggi per gli operai.<sup>47</sup> Il comprensorio andava da Merano a Lavis.

In questo ambito gli interventi di bonifica idraulica erano senz'altro superiori a quelli della trasformazione agraria, ma in compenso si applicava l'idraulica fascista (!).<sup>48</sup>

---

<sup>45</sup> Vallevicchia è stata riconosciuta dalla Unione Europea, come "Zona di Protezione Speciale e sito di importanza comunitaria".

<sup>46</sup> Per le pratiche relative alla gestione vedi in A.C.S. l'inventario dei "Beni ex nemici" n. 52/27. L'Opera stampò anche dei cataloghi dei beni offerti in vendita.

<sup>47</sup> Vedi gli articoli di U. TODARO "Per la bonifica atesina. Dal Passirio all'Avisio", I in «Quaderno mensile», marzo 1929, pp. 5-28; II, op. cit., maggio 1929, pp. 9-44.

<sup>48</sup> "Si ha dunque un'interessante applicazione dei criteri dell'idraulica fascista, secondo la espressione dell'illustre Presidente del Magistrato alle acque: si rende all'agricoltura la maggiore superficie possibile, pur riservando la maggiore superficie possibile per la moderazione delle piene." Ibidem, Così conclude Todaro la sua monografia per la bonifica montana atesina. Ibidem, II, p. 44.

La colonizzazione di terre non proprio incolte, non essendo certamente il Sudtirolo la terra del latifondo, era funzionale all'italianizzazione della provincia ad opera di ex combattenti veneti<sup>49</sup>, tanto più espropriando germanofoni, come si evince dai fascicoli della serie aziende.<sup>50</sup>

Oltre alle opere di bonifica idraulico-forestale l'ente stipulò una convenzione con l'INCIS per la costruzione a Bolzano di due gruppi di edifici.

Fu costituita una Direzione di lavori in Merano.

L'ambizioso programma dell'Ente prevedeva la costruzione di tre borgate, Sinigo (la sola realizzata, chiamata all'epoca Borgo Vittoria), Terlano e Castelfirmiano, e la concomitante bonifica dei terreni paludosi fra il Rio Nova e il Rio Sinigo.<sup>51</sup>

Sinigo fu inaugurata come Borgo Vittoria nel 1927, ma nel sito dove era sorto già sveltava una significativa presenza industriale, la fabbrica della Montecatini attorno alla quale era sorto un villaggio operaio, naturalmente di lavoratori immigrati.

Il primo piano regolatore dell'alto Adige fu studiato dal maggiore austriaco Nowak nel 1805 e approvato nel 1822, ma per deficienza di mezzi si diede la preferenza a lavori di vantaggio immediato, e a quelli vallivi rispetto a quelli montani.

Dopo la grande piena del 1882, fu approvato un nuovo piano completo approntato dal Consigliere superiore Alfredo Ritter Weber di Ebenhof, che prevedeva l'incoltivazione del fiume da Merano a Sacco, e la costituzione di serre di sbarramento dei materiali portati dagli affluenti. Queste opere trascurarono la sistemazione dei torrenti in quote alte.

Nel 1931 vi erano due aziende agrarie, Borgo Vittoria (ha. 65.00.00 e 7 poderi) e Castel di Nova (ha. 538.13.00 con 10 poderi). La denominazione di quest'ultima trae origine dal Castel Trauttmansdorff, frequentato anche dall'imperatrice Elisabeth più nota come Sissi. Una presenza che amplierà, in quegli anni, la fama di Merano come luogo di soggiorno e cura internazionale per le élites mitteleuropee. Anche questa azienda era gestita con contratti a mezzadria, divisa fra una parte in montagna, patrimonio diretto dell'Opera, con larga pre-

---

<sup>49</sup> Vedi in ACS, l'inventario 52/27,2 "Alto Adige- Castel di Nova".

<sup>50</sup> Ibidem, alla classifica 2.6.2 "Espropri".

<sup>51</sup> Vedi al riguardo P. VALENTE e C. ANSALONI, *Con i piedi nell'acqua: Sinigo, tra bonifica e fabbrica. Storia di un insediamento italiano nell'Alto Adige degli anni venti*, Sturzfluge, Bolzano 1991.



senza di bosco e i poderi che soggiacevano alla legge dei masi chiusi.<sup>52</sup>

L'ultimo proprietario del maniero, Friedrich Deuster, fu espropriato dall'Opera<sup>53</sup>. Nel 1927, nasce l'Azienda Agricola Castel di Nova, salutata con entusiasmo da Tolomei.<sup>54</sup> Le resistenze legali agli espropri dei masi furono tali che i poderi effettivamente costruiti furono inferiori al previsto e per Borgo Vittoria, dato il rifiuto a coltivare dei fazzoletti da parte dei coloni si ricorse alla soluzione di affittarli a famiglie di operai della Montecatini. Con lo scioglimento dell'Opera Nazionale Combattenti ci fu il passaggio nel 1977 alla Provincia autonoma di Bolzano che ha aperto un museo nel castello.

#### CARDITELLO

In territorio dei comuni di Capua, Sparanise e Pignataro Maggiore nell'attuale provincia di Caserta, la tenuta di Carditello e Calvi era uno dei beni di proprietà della R.Casa, antica riserva di caccia borbonica. Attribuita all'Opera con r.d. 31.12.1919 n. 2578 aveva una superficie di ettari 2.427.<sup>55</sup>

Dopo la concessione l'Opera si trovò ad affrontare ben sette cooperative che intendevano gestire direttamente gli appezzamenti, denominati "parchi".<sup>56</sup> Dopo una lunga vertenza furono eliminati i precedenti occupanti e rimasero 1746 affittuari di piccole quote.

Per ricavare migliori terreni, dopo aver costituito un'apposita azienda, l'Ente iniziò un'opera di abbattimento della macchia, del dissodamento anche con gli esplosivi del terreno vergine, della costruzione di acquedotti ed elettrodotto. Infine nel 1933 la rimanente superficie poi fu divisa in 1060

---

<sup>52</sup> Il maso chiuso è un istituto giuridico di origine medievale, tuttora esistente, che impedisce la divisibilità della proprietà che consiste in un'unità colturale completa (casa, pascoli, stalla, vigna, campi,etc), anche non contigua.

<sup>53</sup> Vedi ACS, ONC, Sezione Commerciale immobiliare, Gestione Beni ex nemici della guerra 1915-1918, pos. 4.9.6, b.74; Posizione D 73, bb. 119-123, aa. 1923-1976.

<sup>54</sup> Ettore Tolomei (1865-1952), fondatore nel 1906 dell'«Archivio per l'Alto Adige», fu uno strenuo sostenitore dell'italianità della regione, fin dai tempi dell'impero. Nominato senatore del regno nel 1923, suggerì il nome di Alto Adige, di origine napoleonica, per il Sud Tirolo. A lui si deve la creazione di oltre ottomila toponimi italiani di località tedesche, come appunto Castel di Nova.

<sup>55</sup> Rispettivamente 403 ha per Calvi e 2030 per Carditello.

<sup>56</sup> Vedi «Italia Augusta», 1928.

quote concesse a coltivatori diretti in affitto a miglioria con diritto d'acquisto con scadenza decennale. Tra gli acquirenti dei terreni si costituì, come di consueto, un consorzio obbligatorio di lottisti, al quale l'Ente cedette i fabbricati e gli annessi dell'azienda.<sup>57</sup>

L'unico progetto della serie, sviluppato nella direzione lavori della bonifica di Licola e Varcaturò, contiene numerosi disegni per trasformazione e riattamento edifici esistenti, come le torri che circondavano il palazzetto reale di caccia, e i casali della tenuta.

#### CASTEL D'ALFIOLO

L'azienda agraria di Castel d'Alfiolo, in comune di Gubbio (PG) fu acquistata dall'ONC nel 1924 dall'Istituto di Fondi Rustici, con una superficie complessiva di ha. 857.22.60, suddivisa in 31 poderi a mezzadria, dotati di casa colonica con eccezione dei poderi Derna e Tobruch, e con una ampiezza media di ha. 18 ciascuno.

Era una vasta azienda rurale, ben nota a Sansone, conosciuta per la fertilità del terreno e per la possibilità di una rapida trasformazione in un assieme di buoni poderi tenuti a conduzione diretta.<sup>58</sup> Ma il mezzadro non ambiva a diventare proprietario, ma a rimanere mezzadro, cosicché l'Ente pensò a vendere l'azienda in blocco.<sup>59</sup>

Con il successivo cambio dei vertici la vendita fu messa da parte, ma l'azienda rimase statica.

Dal 1924 al 1938 l'Opera non costruì case nuove. L'unico progetto della serie oltre a prevedere due case coloniche propone anche stalle per 12 bovini, ed equini.

L'azienda fu soppressa nel 1945.<sup>60</sup>

---

<sup>57</sup> Cfr. «Carditello e Calvi», in *36 anni dell'Opera* etc., op. cit., pp 101-104. Costituito il Consorzio fu soppressa l'azienda.

<sup>58</sup> Nasalli Rocca, Manaresi e Mariani avevano effettuato un sopralluogo, del quale ne parlano positivamente nella seduta del Consiglio d'Amministrazione del 19 dicembre 1925, lamentando la scarsità di bestiame (un capo per ettaro) e l'insufficienza delle abitazioni.

<sup>59</sup> Con delibera del C.d.a. del 19 dicembre 1925 n. 737. L'incarico veniva affidato all'Ufficio Beni Ex Nemici e la base d'asta fissata in sei milioni di lire.

<sup>60</sup> Con ordine di servizio n. 39 del 15 marzo 1945.

## CERIGNOLA

I progetti della serie riguardano lavori di adattamento di masserie ad abitazione di agenti agrari e della costruzione di una masseria, nell'azienda agraria di Cerignola, in provincia di Foggia.

I lavori furono iniziati per dare impiego alla mano d'opera disoccupata e imposta dalle autorità locali in una zona a larghissima disoccupazione ed alta attività sindacale.<sup>61</sup>

L'azienda, di ha 1.865 fu acquistata dalla Società Agricola Industriale Gomma Anonima (S.A.I.G.A.)<sup>62</sup>, trasformata direttamente dall'Opera a grano, ulivi e viti, gestendola con un contratto di partecipazione dei lavoratori agli utili di gestione e infine quotizzata negli anni cinquanta. Numerosi quotisti si riunirono in cooperative per usufruire delle provvidenze a favore della piccola proprietà.<sup>63</sup>

## CIOFFI

Nel 1923 l'Opera acquistò le tenute Cioffi, Scorziello e Macchione, tutte in territorio di Eboli e in provincia di Salerno, in una zona pianeggiante fertile ma scarsamente popolata.<sup>64</sup>

Queste due ultime proprietà furono ben presto ripartite in lotti, e successivamente assegnate a ex combattenti coltivatori diretti, con l'obbligo di miglioria, sistemando complessivamente 128 coloni su quote oscillanti da uno a tre ettari per "Macchione", dedicandole a vigneto e frutteto, e 22 quote per

---

<sup>61</sup> Cerignola è la patria del noto sindacalista della CGIL Giuseppe Di Vittorio (1892-1957). La motivazione è espressa dal progettista Augusto Torsello nella relazione al progetto 1.

<sup>62</sup> L'atto, per un importo di L. 66.500.000 fu stipulato in data 18 aprile 1947.

<sup>63</sup> Vedi sull'azienda di Cerignola: ONC, Servizio agrario, Aziende varie in Puglia, bb. 40-55. Cfr. anche C.d.A, seduta del 4 dicembre 1952. Le cooperative erano: "La Combattente" di C.; la "Falce" di C.; il Consorzio volontario "Ofanto", la Coop. "Valle Cannella", oltre a vari braccianti che ebbero un contratto singolo, per lo più ventennale.

<sup>64</sup> Il fondo Scorziello fu espropriato alla duchessa Amalia Colonna in Torlonia con ordinanza di attribuzione all'O.N.C. del 10-22 febbraio 1923, e misurava 313 ettari; la tenuta Macchione, di proprietà dell'Istituto dei Fondi Rustici con una superficie di 491 ha fu attribuito con ordinanza 24-26 febbraio e 4-19 maggio 1919 del Collegio centrale arbitrale.

“Scorziello”, indirizzandoli alla coltivazione del grano e delle foraggiere. Con mutui di favore furono incoraggiati i coloni a costruirsi una casa rurale.

La tenuta Macchione che Sansone conosceva bene, perché “già splendidamente bonificata” dall’Istituto di Fondi Rustici, ma ridotta in stato di deprecabile incuria da parte dei coloni durante il periodo antebellico e bellico, costituì un centro di grande irradiazione dell’azione dell’Opera Nazionale Combattenti nella valle del Sele.<sup>65</sup>

Il fondo Cioffi, acquisito dalla duchessa citata assieme al fondo Scorziello, misurava 480 ettari e presentava condizioni particolari tali da indurre l’Ente ad un diverso intervento. Il fondo infatti si trovava nel piano, verso il mare, lontano dai centri abitati, in zona fortemente malarica e bisognevole di miglioramenti fondiari molto costosi, al di là della portata di privati.

La tenuta distava 15 km da Eboli, 13 da Battipaglia e 5 dalla più vicina stazione ferroviaria. Divisa in “parchi”, praticava soprattutto l’allevamento brado specialmente delle bufale. Per evitare delle troppo deboli unità colturali la tenuta fu ripartita in nove poderi di circa 50 ettari.

I lavori di trasformazione cominciarono verso la fine del 1925, e furono di smacchiamento, dissodamento, costruzione di strade poderali, perforazione di pozzi artesiani, riattamento di case coloniche.<sup>66</sup>

Per una decina di anni fu attiva un’azienda, che fu infine soppressa per concentrare gli sforzi nella bonifica dell’Agro pontino.

#### COLTANO

Il comprensorio della bonifica di Coltano si estendeva nella parte più depressa della pianura meridionale pisana che deve la sua formazione geologica alle alluvioni dell’Arno e il suo impaludamento al sollevamento dell’alveo fluviale e alla progressiva costituzione di cordoni dunali. Il comprensorio, con una superficie iniziale di circa 3500 ettari pervenne all’Opera grazie al già citato r.d. 3 ottobre 1919 che stabiliva quali beni della Corona entravano a far parte del patrimonio dell’Ente, conservando la finitima tenuta di S.

---

<sup>65</sup> ONC, Relazione 1921, pp. 61-62.

<sup>66</sup> Vedi G. BRIGANTI *La iniziata trasformazione fondiaria della tenuta Cioffi*, in «Italia Augusta», n. 4, aprile 1928.

Rossore come riserva di caccia reale dapprima e successivamente presidenziale.<sup>67</sup>

La tenuta era la più vasta e la più importante di quelle cedute dal re, un rettangolo lungo quasi 9 km e largo 4. Fu presa in consegna dall'Opera nel marzo 1920.

Sebbene presentasse una scarsa capacità produttiva, rappresentando i pinoli e la raccolta delle canne palustri ("falaschi") uno dei maggiori cespiti, vari elementi lasciavano presagire che la vasta azienda in un più o meno prossimo avvenire, avrebbe potuto dedicarsi a colture intensive e industriali, con l'assorbimento garantito dai vicinissimi centri di Livorno e Pisa. Caratteristica della bonifica di Coltano è il fatto che al prosciugamento idraulico ha immediatamente fatto seguito la utilizzazione dei terreni e la trasformazione agraria. In quel momento si fece il maggior ricorso alle macchine da lavorazione e da raccolto.

Con r.d. del 14 marzo 1920 n. 442 la pianura meridionale pisana è classificata di I categoria e l'ingegner Ugo Todaro, prima a Coltano come direttore dei Lavori e dopo a Roma come capo dell'Ufficio tecnico cura i progetti di massima e successivamente quelli esecutivi, dividendo i poderosi lavori in tre lotti.

Alla bonifica idraulica, cominciata nel settembre 1920 in pendenza della concessione regolare, e al risanamento igienico, fece seguito un intenso programma di trasformazione agraria per un razionale sfruttamento dei terreni recuperati alle colture, a cui si affiancò l'allestimento di tutte le infrastrutture necessarie alla vita civile dei coloni assegnatari dei poderi.<sup>68</sup> La popolazione, che nel 1920 contava 130 persone riunite in 21 famiglie salì nel 1928 a 750 e 100 famiglie, operanti in 28 poderi, chiamati come di consueto coi nomi delle battaglie della grande guerra, costruiti intorno alla palazzina rinascimentale del Buontalenti, sede della direzione aziendale.

---

<sup>67</sup> Cfr. U. TODARO, *Bonifiche della pianura meridionale pisana. Coltano e la Vettola*, in «Quaderno mensile», agosto 1929, pp. 7-39. Precedentemente era uscita una monografia nella rivista «Italia Augusta» (anno 1928, nn. 11 e 12). Un'altra monografia a firma di A. BOGLIOLO, ricca di illustrazioni, apparve nella collana «Le Bonifiche idrauliche e le trasformazioni fondiari dell'O.N.C. nel decimo anniversario della vittoria», editrice l'Opera Nazionale Combattenti – Roma – Anno VII, 1928. Per notizie sulla storia della tenuta prima della bonifica vedi D. SIMONI, *Coltano e la sua storia*, Pisa, R. Bemporad e fi., 1911.

<sup>68</sup> Come curiosità si può citare Guglielmo Marconi che installò la prima stazione radiotelegrafica, e realizzando le prime trasmissioni dall'Italia con l'America.

La direzione di bonifica di Coltano fu soppressa con nota 16.12.1932 n. 11314 e rimpiazzata dalla Direzione lavori del litorale toscano (che comprendeva anche Alberese).

A differenza di altre bonifiche il passaggio del fronte arrecò lievi danni, paradossalmente furono maggiori quelli arrecati dalla costruzione da parte degli alleati di tre campi di concentramento, uno dei quali destinato alla rieducazione politica per fascisti, nel quadro dei provvedimenti per l'epurazione.

Riparati questi danni l'attività dell'ente si indirizzò a incentivare l'irrigazione ai poderi derivandola dall'Arno e portare loro la corrente elettrica sia per forza motrice che per la illuminazione. La Direzione d'azienda rimase attiva fino alla fine dell'Opera.

#### FUSARO

Il Fusaro è un lago costiero sitato in Campania, vicino a Pozzuoli, non lontano dall'azienda di Licola. L'attività progettuale si svolse fra il 1930 e il 1961 e fu limitata alla regolazione delle foci del lago.

#### GESTIONE INA CASA

Con delibera n. 35 del 10 gennaio 1950 del Comitato di attuazione del piano Incremento occupazione operaia "Case per i lavoratori", l'ONC fu designata stazione appaltante per le costruzioni da effettuare in alcuni comuni del territorio della Repubblica. Sul territorio assegnato furono incaricate le direzioni dei lavori di Tavoliere (Foggia) e dell'Agro Pontino (Latina).<sup>69</sup>

L'ente indiceva una licitazione privata a offerta segreta per scegliere le imprese.

L'INA Casa in ultima istanza verificava il progetto, apportando le modifiche ritenute necessarie.

Si tratta per lo più di palazzine contenenti circa 6-8 alloggi ciascuna.

Il capitolato usato era quello generale dell'ONC del 1948 delle opere pubbliche di competenza statale che vengono eseguite in concessione.

---

<sup>69</sup> I comuni interessati furono Lucera, Troia, Casalnuovo Monterotaro, Alberona, Pietra Montecovino, Castelluccio dei Sauri in provincia di Foggia, Melito in provincia di Napoli, Latina, Pontinia, Sabaudia in provincia di Latina.

## ISOLA SACRA

Una delle più vaste (ettari 127,39,90), più abbandonate e più insalubri tenute della campagna romana, costituita da quel lembo di litorale racchiuso fra l'ultimo corso del Tevere, il canale navigabile di Fiumicino e il mare stesso. Di proprietà della marchesa Elena Guglielmi in Mannucci, l'Opera fu invitata dall'Amministrazione delle bonifiche ad intervenire e promuoverne l'esproprio, malgrado la fiera opposizione della proprietaria.

L'Opera ne prese definitivo possesso nel giugno 1920, verificando che i tentativi di bonifica statale intrapresi precedentemente si erano trovati contro la più costante ostilità dei proprietari. Rimanevano numerosi acquitrini e prati fittati a pascolo brado. Non ultimo dei problemi l'occupazione abusiva della "Società anonima cooperativa di Fiumicino", che fu estromessa, concedendo a parte dei suoi soci i terreni preparati dall'Opera.

Di tutta la proprietà solo un appezzamento di terreno di 5 ha era sempre stato tenuto a coltura.<sup>70</sup>

L'Opera si dedicò dapprima a colmare le piscine, a pulire i fossi di scolo esistenti ed aprirne di nuovi, poi nel giro di poco tempo furono piantati pini e pioppi, costruita una rete di canali di scolo e di strade rotabili: la densità delle famiglie dal 1920 al 1954 salì da 7 a 91. La superficie così bonificata fu divisa in 18 orti, della ampiezza di circa 4 ettari, venduti nel 1932, e 37 poderi, dotati di casa colonica, con una ampiezza variabile da 10 a 30 ettari, nonché 9 orti-poderi. Nel quadro di una accelerazione della formazione della piccola proprietà contadina, il 12 febbraio 1955 furono concessi i titoli di proprietà ai mezzadri.<sup>71</sup>

Per offrire uno sbocco alla produzione orticola dell'Isola l'ONC costituì uno stabilimento per lavorare il pomodoro, gestito dalla S.I.L.P.A.<sup>72</sup>

---

<sup>70</sup> Relazione del Consigliere delegato Sansone, op. cit., 1921, p. 55 sgg.

<sup>71</sup> Vedi "I 55 anni", op. cit., pp 123-132.

<sup>72</sup> La Società Industrie Lavorazioni Prodotti Agricoli, il cui capitale apparteneva al 99,50% all'Opera, era l'erede delle funzioni dell'Ente Industrie Attività Agrarie, costituito nel 1926, e operoso soprattutto in Albania. Nel 1952, in seguito a perdite, la gestione del conservificio fu ceduta ad esterni, l'edificio ceduto all'ente, e la società disciolta.

## LICOLA-VARCATURO

La tenuta di Licola si estendeva lungo il mare Tirreno fra i comuni di Giugliano in Campania e Pozzuoli, assumendo varie denominazioni a seconda delle località prossime, e cioè partendo dal confine nord: Varcaturò – Licola – Monte di Cuma e Fusaro. Ceduta dai beni della Corona per una estensione di ettari 833, 48, 64, fu amputata di alcune zone fra il lago Fusaro e il mare, per garantire la produttività del lago in questione, gestito dal demanio statale.

I Pantani di Licola e Varcaturò facevano parte poi del sistema di paduli che si estendeva lungo il litorale del Tirreno, dai colli di Mondragone e di Carinola alla alture di Cuma e Miseno, formato per l'emersione dal fondo di un seno di mare, avvenuta in epoca recente in seguito a movimenti tellurici, e per deposito dei materiali fluitati dal fiume Volturno e da secondari corsi d'acqua torrentizi della regione od eruttati dai vicini vulcani dei Campi Flegrei.<sup>73</sup>

I primi studi per l'esecuzione della bonifica risalivano al 1860 e intorno al 1880 fu costruito un canale diversivo proveniente dalla bonifica dei Camaldoli. Un altro progetto portato a termine fu la colmata di 33 ha nella zona più meridionale, che fu tenuta a pineta.

Anche la commissione speciale per lo studio del piano regolatore delle bonifiche dell'Italia meridionale trovò queste misure insufficienti e propose come migliore soluzione il prosciugamento meccanico.<sup>74</sup>

Data la destinazione prevalente a riserva di caccia e l'appartenenza ai beni della Real Casa, prima di intraprendere lunghi e costosi lavori di bonifica si ebbe l'assicurazione nel maggio del 1918 che la destinazione a coltura agricola non sarebbe stata ostacolata, anzi nel 1919 tutta la tenuta di Licola fu ceduta all'Opera. All'atto dell'inizio dei lavori la popolazione dei dintorni si riduceva a poche centinaia di persone e quella della tenuta a quattro pescatori. La malaria infieriva.

Parte della tenuta di Licola si trovava inoltre coltivata dalla Società Oleifici Nazionali, che aveva ottenuto un contratto d'affitto nel 1918 dall'amministrazione della Real Casa. La concessione era avvenuta per interessamento del Commissariato centrale dell'aviazione per la produzione dei

---

<sup>73</sup> Cfr. OPERA NAZIONALE COMBATTENTI *La bonifica di Licola e Varcaturò*, Roma, Castaldi, 1924.

<sup>74</sup> *Piano regolatore delle bonifiche dell'Italia meridionale*, 1915, p. 105.



semi oleosi come il ricino, il cui olio è un ottimo lubrificante per motori aerei.<sup>75</sup>

La bonifica, non fra le più importanti per la estensione del comprensorio, ma certamente fra le più necessarie per la ubicazione del territorio, a pochi chilometri da Napoli, era destinata alla definitiva sistemazione della colmata del pantano di Licola e al prosciugamento di quello di Varcaturò, presso l'antica Cuma.

I lavori iniziarono nel 1921, senza che fosse stato redatto un regolare progetto esecutivo per mancanza di tempo, mentre le condizioni politiche ed economiche del tempo imponevano di dar lavoro a qualunque costo a disoccupati in tumulto<sup>76</sup>.

Mancarono quindi l'approvazione degli organi tecnici dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura e un regolare stanziamento di fondi, sicché nel 1923 furono interrotti i lavori.

A questo punto fu ripreso lo studio della bonifica da uno speciale ufficio tecnico rotto alle fatiche di guerra, che si insediò sul posto, con esperienza di varie bonifiche che ritenne necessario dover ricorrere all'impiego di mezzi d'opera di uso non comune e di un cantiere più attrezzato che non fosse stato dapprima disposto. Nell'attesa dell'approvazione e del finanziamento l'Opera sistemò gli indispensabili edifici delle idrovore.

Il nuovo progetto approvato dal Ministero il 27 settembre 1926 prevede la esecuzione del primo lotto della bonifica comprendente l'impianto idrovoro col relativo macchinario, la linea elettrica e l'annessa cabina di trasformazione, la canalizzazione circondariale, la sistemazione delle strade d'accesso, le espropriazioni relative. La conclusione dei lavori veniva fissata in 4 anni dalla data della concessione, i lavori del primo lotto si conclusero nel primo semestre del 1927.

Il secondo lotto di lavori prevedeva la definitiva sistemazione della zona di colmata del lago di Licola, alcuni tronchi di canali, strade di bonifica e il canale emissario dell'idrovora, detto Mandracchio. L'Opera cominciò a eseguirli in pendenza della regolare concessione, che aveva notevoli tempi tecnico-burocratici.

Il terzo lotto mirava a canalizzare le acque basse dei pantani Licola e

---

<sup>75</sup> ONC, Relazione 1921, op. cit., pp. 75-76.

<sup>76</sup> Vedi il *Notiziario – Vita dell'Opera nazionale Combattenti*, in «Problemi d'Italia», anno 1924, pp. 319-320, senza autore.

Varcaturo, strade di bonifica, la maggiore salinità apportata al lago di Patria mediante interventi alla foce.

Mentre era in corso la bonifica idraulica un importante centro rurale sorgeva intorno la Direzione dell'azienda, con alloggi per gli operai delle imprese, gli avventizi, il personale dell'ONC e intorno a essa i frutteti sperimentali.

Attualmente la zona è diventata il lido di Napoli.

#### LICOLA-VARCATURO PROGETTI AGRARI

Si tratta solamente di due progetti, uno per l'impianto di fasce frangivento, e un altro per l'impianto di fruttiferi, entrambi del 1954.

#### MANFREDONIA

Nel 1942 furono preparati due progetti, non conservati, che riguardavano un ampliamento dell'attività di bonifica del Tavoliere di Puglia, a destra del torrente Carapelle e l'Ofanto.

I progetti furono approntati secondo le direttive del duce<sup>77</sup>, su una superficie di ha. 50.000. La guerra, e la successiva messa in disparte dell'Opera nel secondo dopoguerra impedirono la loro realizzazione.

#### BONIFICA MONTANA DEL TORRENTE LIMA

La serie riguarda il comprensorio di bonifica montana del torrente Lima, sottocompensorio del torrente Scesta, ed è una delle poche realizzate nel secondo dopoguerra, utilizzando la legge 25 luglio 1952 n. 991.<sup>78</sup>

L'Opera interviene in Garfagnana, in comune di Bagni di Lucca, portando l'acqua potabile captata da sorgenti alle sperdute frazioni sui monti, abitate da caprai<sup>79</sup>, progettando miglioramenti di mulattiere.

---

<sup>77</sup> Vedi seduta del Consiglio Consultivo dell'ONC del 7 gennaio 1943, comunicazioni del Presidente Crollanza.

<sup>78</sup> "Provvedimenti in favore dei territori montani". La legge fissa i criteri con i quali i comuni, oltre i 700 metri di altezza sul livello del mare potevano essere considerati di montagna ai fini delle varie agevolazioni.

<sup>79</sup> In ACS, ONC, Progetti, P. 1, b. 315

L'ONC ebbe una concessione per studiare un piano generale di bonifica ma nel frattempo lo spopolamento minacciò di rendere inutile l'iniziativa. Uno degli obiettivi era di portare acqua per irrigazione oltre che acqua potabile alle frazioni, per incentivare l'agricoltura e l'allevamento bovino al posto di quello caprino, rovinoso per le piantagioni boschive.

#### OFANTO

Il Tavoliere delle Puglie era già stato oggetto di interventi nel periodo più glorioso dell'Opera. L'unico progetto di questa serie, con relazione in data 30 maggio 1947 si riferisce ad uno studio preliminare per la trasformazione fondiaria nella media valle dell'Ofanto, a cura di Ugo Todaro ed Edgardo Zoli. Sarebbero stati interessati i comuni di Lavello (PZ), Canosa (BA), Venosa (PZ), Minervino Murge (PZ), perchè "Nell'intero territorio non esistono paesi, in massima parte terreni a pascolo o seminativo nudo, senza fabbricati rurali o fabbricati inadeguati; pochi oliveti, vigneti o mandorleti."<sup>80</sup>

L'idea dell'Opera era di acquisire terreni in via amichevole o al limite espropriando, non toccando le piccole proprietà (arborate, con masseria) e sforbiciando le medie e le grandi, lasciandovi le masserie al centro, in maniera che i proprietari continuassero l'attività con meno terreno ma con gli indennizzi delle terre tolte. La quota tipo del lotto veniva fissata in 5 ha, con relativa casetta colonica all'interno. Veniva anche ipotizzata la costruzione di due villaggi, "Villanova d'Ofanto" e "Borghetto", e l'istituzione di due aziende agrarie a conduzione unitaria.

In tutto 929 ha in quote individuali e 397 ha nelle due aziende.

I villaggi dovevano avere tutti i servizi minimi,<sup>81</sup> le case dovevano essere antisismiche.

Lo studio fu iniziato nel 1946 dall'Opera in seguito a premura delle locali sezioni dell'ANCR, e delle organizzazioni del lavoro, come era stato fatto per la borgata di Andria Montegrosso. Edgardo Zoli era il direttore di Andria e del Tavoliere. Prima di redigere un progetto esecutivo completo si

---

<sup>80</sup> In ACS, ONC, Progetti, Ofanto, P.1, busta 323, relazione.

<sup>81</sup> Chiesa, scuola elementare, asilo infantile, municipio o delegazione, ufficio postale, casa del contadino con ENAL, Stazione carabinieri, caffè-trattoria-locanda, 5 negozi, 20 abitazioni. Vedi ONC, Progetti, busta 1.

richiese il parere al ministro<sup>82</sup>. Continuarono le pressioni locali, ex combattentistiche e sindacali. Fu costituita una commissione. Dopo un assenso di massima del ministero dei lavori cominciarono nel marzo 1948, da parte però del Consorzio di Bonifica, senza partecipazione dell'Opera.

#### PANTANO E CAGIUNI

Sul litorale jonico, a ponente di Taranto, sin dal 1921 l'Opera iniziava l'impegnativa bonifica delle paludi della Stornara, che si stendevano verso la Basilicata lungo tutta la costa, ottenendone la concessione del comprensorio di bonifica, il maggiore in Puglia (18.000 ettari).

Una volta realizzate tutte le più importanti opere idrauliche nella zona fra i fiumi Bradano e Lato l'Opera si dedicò alla limitrofa zona costiera che si stendeva verso il capoluogo della recente provincia, per una serie di considerazioni, come la vicinanza di una zona ancora malarigena alla più importante base di una marina militare in espansione come Taranto, la mancanza di comunicazioni di detto capoluogo con il comprensorio bonificato per metterlo a valore. L'Opera fin dal 1924 aveva studiato il problema caldeggiandone la risoluzione, e nel 1927, col progredire dei lavori alla Stornara, iniziava gli studi sulla bonifica di Pantano e Cagiuni, classificata di I categoria da tempo<sup>83</sup> estesa 1450 ettari.

Il comprensorio era ricco di acque freatiche che ristagnavano nei terreni molto bassi, separati dal mare da cordoni di dune sabbiose accumulati dal vento. Numerosi i corsi d'acqua perenni, come il Tara, la gravina Gennarini, il Fiumetto, il Patemisco.

Il progetto dell'ingegner Savoia che riprendeva studi realizzati dall'ispettore Fornari del Provveditorato regionale alle OO.PP. regolarizzava questi corsi d'acqua inalveandoli mediante la costruzione del collettore Bellavista, e una rete di canali minori di scolo.

Naturalmente era necessario costruire una litoranea, poiché nella zona esisteva solo un tratturo, anche per il collegamento con la Stornara, con vari ponti per scavalcare i citati corsi d'acqua.

---

<sup>82</sup> La richiesta fu accompagnata da una relazione di massima redatta dal prof. G. Dondi, dir. del servizio agrario ONC, in data 25 luglio 1947 n. 23408.

<sup>83</sup> Legge 22 marzo 1900, n. 195, tabella VII-5.

In questo caso l'impegno dell'Opera si limitava alle opere di bonifica più impegnative, tralasciando la colonizzazione, giacché la messa a coltivazione dei terreni, del resto già in corso nonostante la malaria, sarebbe stata effettuata direttamente da coltivatori dei vicini paesi.

I lavori cominciarono l'8 gennaio 1931 e terminarono nel decennio. Sostanzialmente l'attività progettuale dell'ente si limitò alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, affidata alla Direzione lavori della finitima Stornara.

#### PIETRALATA

L'azienda agraria di Pietralata, chiamata anche del Suburbio di Roma, comprendeva le tenute Pietralata Truzzi, Pietralata Ranucci, Portonaccio e Acqua Bollicante, in un area naturalmente soggetta all'espansione edilizia della capitale, formanti un accorpamento di circa 700 ettari, pervenuti all'Opera tra il 1919 e il 1920 tramite espropri contro le più energiche opposizioni dei proprietari e degli affittuari.<sup>84</sup>

Inizialmente l'Ente concesse le quattro tenute in affitto, a partire dall'autunno 1919 in forza del decreto Visocchi alla cooperativa Valle dell'Aniene con un contratto biennale, ma a causa della sua inadeguatezza in campo tecnico e amministrativo dovette subentrare direttamente accingendosi al piano di trasformazione agraria e di colonizzazione.<sup>85</sup>

La superficie della tenuta fu nel tempo suddivisa in duecento poderi di estensione variabile sia per la destinazione colturale che per le capacità lavorative di ciascuna famiglia colonica. Ai coloni spettò il compito di dissodamento e piantagione, mentre l'ente costruì le case coloniche, la scuola, il reticolo delle strade poderali e interpoderali, gli impianti per l'acqua potabile e per l'irrigazione.

Gli impianti di irrigazione presero il nome dalle località di presa dell'Aniene

---

<sup>84</sup> Cfr. ONC, "Relazione del Consigliere Delegato al consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1921", Roma 1922, p. 23.

<sup>85</sup> Cfr. "L'azione agraria. Le tenute del suburbio di Roma", in «Problemi d'Italia», febbraio 1925, pp. 51-52 o 135-136. Vedi anche E. CICCOTZI "L'azienda agraria di Pietralata..." *op. cit.*

ed erano denominati Ponte Mammolo e Casale Rocchi. Complessivamente la rete delle condutture aveva uno sviluppo di 58 chilometri.

Il programma originario, che vedeva 68 lotti ortivi per 205 ha, e 15 poderi per 240 ha, fu mutato in duecento poderi di estensione limitata, tutti con una zona ortalizia irrigua, una zona di colture cerealicole, prati per allevamento, piantagione da frutteti e vigneti per uva da tavola. Ovviamente la vicinanza con il grande mercato rappresentato dalla capitale avrebbe fornito un pronto sbocco ai prodotti della tenuta. Allo scadere dei contratti a miglioria i poderi venivano attribuiti in proprietà ai coloni; per poter assicurare la continuità nell'esercizio e nella manutenzione degli impianti l'ONC promosse la costituzione di un consorzio di irrigazione fra tutti gli acquirenti dei lotti.<sup>86</sup>

Nell'ambito della riorganizzazione disposta dal commissario del Governo per l'Opera Valentino Orsolini Cencelli, l'azienda di Pietralata cessò a dicembre 1930, essendo ormai limitata a un solo podere.

#### POGGIO A CAIANO

Fondi demaniali già in uso alla famiglia Granducale in Toscana, le tenute di Malaventre (comune di Vecchiano), Poggio a Caiano, (comuni di Prato e Carmignano), Castello a Petraia (comune di Sesto Fiorentino), si trovavano fin dalla consegna in uno stadio molto elevato di coltura. I terreni quindi potevano essere divisi e assegnati ai contadini ex combattenti per la costituzione della piccola proprietà. La cascina di Poggio a Caiano-Tavola e le scuderie, che con la Villa costituivano un complesso unitario di grande valore architettonico, furono separate così dalla villa medicea, opera quattrocentesca di Giuliano da Sangallo per Lorenzo il Magnifico. Questa iniziativa dell'Opera, che puntava a scavalcare le cooperative di comodo costituite sul posto che reputavano loro dominio quelle terre, trovò molte ostilità.

L'azienda misurava nel 1931 ha. 259.85.00.<sup>87</sup> Quando fu ceduta la tenuta i boschi erano molto trascurati, alcuni tagli furtivi furono compiuti prima

---

<sup>86</sup> Con decreto prefettizio del 15 febbraio 1931 il consorzio fu dichiarato obbligatorio. Per lo statuto del consorzio vedi in ACS, ONC, *Servizio agrario, aziende Agrarie e bonifiche*, "Pietralata", b. 23, fasc. 10.

<sup>87</sup> In «Problemi d'Italia» agosto 1924, *L'azione forestale dell'opera*, pp. 238-239.

della bonifica. Inoltre le cattive condizioni del bosco esistente consigliarono il suo taglio, anche per dar lavoro ai disoccupati dei luoghi vicini. In compenso i fondi ricavati dalla vendita del legname furono reimpiegati in altre coltivazioni forestali, finchè furono ricostituiti i filari, e una volta estromessi gli affittuari ereditati dalla Real Casa si potè procedere a un organico programma anche dal punto di vista forestale.

I vari poderi, dapprima a mezzadria, furono successivamente venduti, non senza polemiche da parte della Sovrintendenza alle Belle Arti che lamentava la trasformazione di giardini rinascimentali in terreno coltivato.

#### PORTO CESAREO

La bonifica di Porto Cesareo era situata in provincia di Lecce, sul litorale jonico. L'Opera cominciò a interessarsene sulla fine dell'anno 1921, quando acquistò dalla Congregazione di carità di Nardò due masserie, Ingegna e Colmonese: in questo territorio in maggior parte si trovavano terreni paludosi da risanare.<sup>88</sup>

La Congregazione aveva deciso di venderla ad un'asta pubblica, e l'Opera interessata chiese di rimandarla per poter fare un esame dei terreni, ma invano. Tuttavia l'asta andò deserta e l'Opera chiese e ottenne al Collegio centrale arbitrale l'attribuzione delle due masserie, al prezzo di lire 400.000 complessive.

L'Opera entrata in possesso concesse i terreni in affitto temporaneo alla Cooperativa di Lavoro fra Combattenti e Mutilati di Nardò, che nonostante l'aiuto tecnico ed economico dell'Opera non riuscì a tenere fede agli impegni e finì con lo abbandonare i fondi, per la malaria imperante e la difficoltà dei collegamenti.

In precedenza c'erano stati studi di bonifica (nel 1903 e nel 1909) a cura del R. Ufficio del Genio civile di Lecce, che aveva iniziato la bonifica col classico sistema della separazione delle acque alte dalle basse e col sollevamento meccanico di queste. Questi lavori si concretarono però solamente nello scavo dell'allacciante Omomorto-Tamari e nell'iniziare una strada di collegamento all'impianto idrovoro. Di lì a poco i lavori furono sospesi, perché questo sistema non aveva avuto buon esito in altri comprensori della provincia.

---

<sup>88</sup> Vedi l'articolo di U. TODARO pubblicato su «Italia Augusta», 1927, n. 5.

Vi furono successivi piani nel 1915 e nel 1920, fino ad un altro, informato a criteri diversi, ed anche coll'approfondimento del canale allacciante.

Nel frattempo si inseriva in questi progetti il comune di Nardò, che sottolineava l'esigenza di migliori comunicazioni del centro urbano con la campagna, e un consorzio per la ferrovia Taranto-Gallipoli, che reclamava la bonifica integrale di tutti i terreni attraversati e non solo di quelli paludosi.

A questo punto, l'Opera che pur proprietaria aveva lasciato il campo ad altri, non vedendo risultati concreti intervenne col progetto generale della bonifica stilato dal capo dell'Ufficio tecnico ing. Ugo Todaro.

L'Opera preferì adottare un altro sistema, finalizzato al risanamento igienico delle zone litoranee, basato sullo scavo di canali e bacini a marea, e nella colmata delle restanti bassure con sabbie dunali e con le materie di risulta degli scavi. Si prevede anche la possibilità di trasformare i paduli in lagune salse, allo scopo di ottenere prolificue valli da pesca.

Oltre alla bonifica idraulica furono restaurate le masserie Ingegna e Colmonese, destinate alla conduzione diretta, e si dette vita alla quotizzazione del territorio più vicino alla borgata peschereccia di Porto Cesareo, destinato a ex combattenti mediante contratti di affitto a miglioria. L'estensione era di due ettari a quota, oltre ad un orto, presso la casa, compresa in una borgata rurale prossima a quella dei pescatori. I quotisti erano destinati poi a fornire mano d'opera per le masserie.

Ammaestrata dal fallimento iniziale che aveva visto un tentativo di immediata colonizzazione a mezzo di contadini combattenti e mutilati non fu più commesso l'errore di accingersi direttamente alla completa trasformazione fondiaria prima di veder concretato il programma di risanamento idraulico.

Furono scelti per la borgata il tipo edilizio a fabbricati isolati, a due piani, per due famiglie, oltre agli edifici di uso comune, scuola, chiesa, caserma carabinieri, posta.

Terminata la bonifica nella prima metà degli anni trenta la gestione fu assegnata all'azienda di Nardò.<sup>89</sup>

Attualmente Porto Cesareo, diventato comune autonomo dal 20 maggio 1975 è una apprezzata stazione balneare ed è stata istituita poi fra Torre Chianca e Porto Cesareo una riserva marina.

---

<sup>89</sup> Vedi ACS, *ONC, Aziende*.



## QUIETO

La bonifica del Quietò si trova nell'Istria, ed è una delle iniziative promosse dall'Opera nel quadro di migliorare l'utilizzazione agraria delle terre liberate, bonificandole e insediando famiglie di lavoratori provenienti dalle vecchie provincie a diluire la presenza di alloggiotti, in questo caso di sloveni e croati.

Già facente parte della Repubblica Veneta la valle del Quietò forniva legname per la costruzione di navi della Serenissima, come attestava il nome della foresta di Montona o di S. Marco, che era in pieno deperimento a causa dell'impaludamento del terreno. Ovviamente il ristagno favoriva l'infezione malarica non solo fra gli abitanti della pianura valliva ma anche fra quelli delle località più alte.

Questa foresta era destinata al taglio e alla sostituzione con piante sane, una volta risolto l'impaludamento, mantenendo attraverso scambi di terreni di montagna altrimenti improduttivi la presenza a quote maggiori, di un vasto appezzamento boschivo demaniale, raro nell'Istria.

Il disordine idrogeologico del bacino, in gran parte carsico, dove l'acqua provocava alluvioni o scompariva nel sottosuolo, imponeva uno studio preliminare, che l'ing. Umberto Nova<sup>90</sup> presentò per conto dell'Opera al Ministero per i LL.PP. Si puntava primariamente all'inalveazione del Quietò e alla sistemazione degli alti bacini degli affluenti torrenti Draga e Damasco. Le opere di bonifica vere e proprie (prosciugamento, irrigazione, viabilità) rivestivano un minor grado di interesse rispetto a quelle idraulico-forestali.

Non potendo ricorrere al metodo della colmata naturale per l'insufficiente portata solida del comprensorio, il progetto Nova prevedeva idrovore meccaniche e scolo naturale di molti torrenti. Il tratto della foce, perennemente invaso dall'acqua di mare, sarebbe stato trasformato in valle da pesca, con la costruzione di un argine perimetrale.

L'ONC richiese per le difficoltà della bonifica un provvedimento legislativo che estendesse le agevolazioni delle bonifiche meridionali ed inoltre acquistò i progetti commissionati dal Consorzio per la bonifica della Valle del Quietò<sup>91</sup>.

---

<sup>90</sup> Questo ingegnere presenta una varietà di cognomi, Nova, Novak (probabilmente quello originale), Novari.

<sup>91</sup> Il Consorzio fu costituito in Montona d'Istria il 20 luglio 1920. Vi faceva parte l'ente per le Tre Venezie. Vedi per la storia dei tentativi di bonifica veneziani e

La presenza dell'Opera nella Valle del Quieto, rappresentata da una Direzione lavori con a capo l'ing. Nova terminò nel 1932, perché l'elevata spesa richiesta dai lavori non sarebbe stata compensata dalla concessione in proprietà di terre bonificate. Pertanto si decise la subconcessione al Consorzio del Quieto sia della bonifica della Valle che dell'esecuzione dei lavori successivi.

Nel 1933 la Direzione lavori, che aveva sede in Montona d'Istria, fu soppressa e ceduti fabbricati relativi.<sup>92</sup>

#### RISERVA CECCARELLI

Di questa serie esiste un solo progetto, preparato nel giugno 1922 per essere inviato all'approvazione del Ministero per l'agricoltura e ottenere un mutuo di favore, a firma dell'amministratore delegato Antonio Sansone.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Opera chiedeva con delibera del 9 ottobre 1919 al Collegio centrale arbitrale l'attribuzione di una parte della tenuta Capo di bove in Roma, precisamente della Riserva Ceccarelli, di proprietà del principe don Giovanni Torlonia.

Il Collegio centrale arbitrale con ordinanza del 24 marzo 1920 lo attribuiva al patrimonio dell'Opera, per inadempienza dei proprietari agli obblighi di bonifica, tenendola per lo più a pascolo. Il prezzo con decisione del Collegio del 19 maggio 1921 fu fissato in lire 60.000.

La riserva era fuori Porta San Sebastiano, fra l'Appia Pignatelli e l'Appia antica, con una superficie di ha 21,60.

Il progetto, da attuarsi negli anni 1922-24, prevedeva di pareggiare il terreno accidentato, originato dalle cave di "cappellaccio", tradizionale pietra da costruzione in Roma, costruirvi due strade interne, raccordate fra di loro, scavare un pozzo con pompa. Per i coloni furono studiate due abitazioni con una stalla.

Come la bonifica di Pietralata, doveva produrre per il vicinissimo mercato romano, latte, frutta e verdura.

Nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 1922<sup>93</sup>

---

austriaci U. TODARO, U. NOVA, *Nella Venezia Giulia: la bonifica del Quieto*, in «Italia Augusta», n. 10, ottobre 1927.

<sup>92</sup> Vedi ACS, ONC, *Servizio Agrario, az. agrarie e bonifiche*, b, 2, fasc. 2.6.14

<sup>93</sup> Vedi ACS, ONC, *Verballi del Consiglio d'Amministrazione*, vol. 22, p. 3980 sgg.

discutendo del preventivo il consigliere delegato espose la necessità di restringere il bilancio alle necessità pratiche della cassa; qualche mese dopo, nella seduta del 28 luglio 1922<sup>94</sup> Sansone consigliò di cedere la Riserva perché il Collegio arbitrale aveva concesso ai Torlonia il diritto di riscatto; pertanto l'Ente concesse la riserva in utenza a migliona con diritto di riscatto ai fratelli Passatelli Pasquale e Galliano, già subaffittuari della riserva, sempre per 60.000 lire. L'atto con i Passatelli venne rogato in data 27 ottobre 1923, e con esso fu loro acollato il diritto di riscatto riconosciuto ai Torlonia.

#### SALINA S. GIORGIO

La zona della Salina grande di S.Giorgio è compresa nel triangolo Taranto-S.Giorgio-Talsano, ed era stata concessa in enfiteusi all'ente nel 1926.<sup>95</sup>

Nel 1946 l'Ufficio del Genio civile di Taranto dava incarico all'Opera di approntare gli studi tecnici relativi alla costruzione di una strada allacciante la provinciale Taranto – S. Giorgio con la Taranto – Pulsano.

La lunghezza della strada progettata era di km. 8,4 e prevedeva un ponticello e alcune stradine.

Al termine dei lavori la strada fu consegnata all'amministrazione provinciale.

#### SAN CATALDO

Quando l'Opera si affacciò nella bonifica di S. Cataldo, che comprende i terreni paludosi estendendosi lungo il litorale adriatico leccese per 38 chilometri, lo Stato attraverso il Genio civile di Lecce, aveva già iniziata la bonifica adottando il metodo della separazione delle acque alte dalle basse e il sollevamento meccanico di queste, ma con modesti risultati per le abbondanti acque sorgive. Nel 1921 l'Opera ebbe in concessione l'esecuzione dei lavori.

L'Opera scelse nel leccese una zona da esperimento, acquistando un grande complesso di terreni costituendovi un'azienda, la tenuta di Frigole di ha. 922,95.18, posta lungo il mare fra Torre Chianca e Torre Rinalda.

---

<sup>94</sup> Idem. p. 4202.

<sup>95</sup> Vedi *ONC, Servizio Agrario, Aziende, Stornara*, busta 7.

L'istituto proprietario non volle andare incontro all'espropriazione, dichiarandosi senz'altro disposto a vendere la tenuta, nelle condizioni in cui si trovava. Ugualmente a trattativa bonaria fu acquistata la tenuta Giammatteo di ha. 337,50,54. Altri fondi, come Cervalura (ha. 299,40,21), Olmo (ha 170,17,31), Janni (ha 37,80,31) e Lusa (ha 143,64,49) furono espropriati.

Il complesso di terreni misurava una superficie totale di ha 1911, 48,54.

Con l'obiettivo di essere di esempio furono istituiti due centri amministrativi per la tenuta a Frigole e Giammatteo e una borgata rurale dal nome di Borgo Piave.

“La trasformazione agraria, che l'Opera intende svolgere sui terreni di S. Cataldo, non è dissimile da quella iniziata con tanto successo da chi scrive nel 1906 con l'Istituto dei Fondi Rustici, e che l'Istituto non ha potuto estendere e completare per i grandi impegni finanziari che essa richiede... Il problema della colonizzazione è un problema di case ed allo stesso tempo un problema di lotta contro la malaria. E noi lo abbiamo affrontato, considerandolo sotto entrambi questi aspetti.”<sup>96</sup>

Il progetto prevedeva ai coloni la concessione di lotti bonificati di 2-4 ettari ed una casa in affitto nella borgata. Entro cinque anni i coloni dovevano dissodare il terreno assegnato, costruirvi una casetta e trasferirvi l'abitazione. Nei dieci anni successivi avrebbero completato il pagamento del lotto assegnato, mentre altri coloni li avrebbero rimpiazzati negli alloggi dei borghi e su nuovi lotti.

I tempi non rapidissimi erano imposti dalle condizioni ambientali<sup>97</sup>. “Nell'ambiente agrario non si fanno corse di velocità e tanto meno si possono fare quando la malaria fiacca le energie e quando la trasformazione agricola deve essere attuata attraverso molteplici fattori indipendenti.”<sup>98</sup>

Al termine dei lavori nel 1953 le opere di bonifica furono consegnate all'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese.

---

<sup>96</sup> V. ONC, *Relazione 1921*, op. cit., p. 9.

<sup>97</sup> ONC, Servizio agrario, Aziende, S.Cataldo busta 56.

<sup>98</sup> Vedi l'articolo *Una borgata rurale in Terra d'Otranto*, in «Problemi d'Italia», anno 1924, p. 320.

## SAN CESAREO

La tenuta di San Cesareo, apparteneva agli eredi Rospigliosi, famiglia aristocratica della nobiltà nera, della estensione di 1470 ha, era attraversata dalla strada Casilina, sulla ferrovia elettrica Roma-Fiuggi, e in comune di Zagarolo.

Abitato da un centinaio di famiglie di contadini residenti in capanne di paglia, gli abitatori, valorosi ex combattenti, originari di Capranica Prenestina, vivevano in condizioni di vita e di igiene degne di secoli barbarici. Il ministero per l'economia nazionale aveva promesso da tempo la costruzione di borgate rurali che sostituissero i villaggi di capanne. La difficoltà maggiore che si frapponeva alla esecuzione del progetto era quella di trovare l'ente tecnico che si assumesse l'impresa e che fosse tanto autorevole e potente da vincere le numerose difficoltà di indole locale, fraposte dai proprietari di terreni e da abitanti dei comuni nei quali le borgate dovevano sorgere.<sup>99</sup>

Questi contadini chiesero all'Opera di intervenire: ed essa intervenne dall'ottobre 1919, mentre costoro si costituivano in cooperativa. Nel novembre ci fu l'ordinanza di attribuzione definitiva e nel luglio 1921 la perizia arbitrale in sede di Collegio provinciale fissò il prezzo d'esproprio.

Risolto il problema dei proprietari, l'Opera si trovò per due anni coinvolta in contenziosi con una serie di enti come le Università agrarie di Zagarolo e Rocca Priora, nonché sezioni di associazioni combattentistiche locali che pretendevano terreni a buon mercato, o il mantenimento di usi civici, che contrastavano col piano di rinnovamento agrario deciso dall'Opera, che si finalizzò nella divisione del terreno espropriato in 180 quote di circa 200 ha di terreno.<sup>100</sup>

Ogni famiglia di contadini aveva, oltre all'alloggio ed ai servizi, un piccolo orto di circa 1000 mq., più un lotto di terreno della superficie da 2 a 4 ettari da coltivare ad ordinaria coltura intensiva.

Il tipo di abitazione adottato, semplicissimo, consisteva in due camere e cucina.

La conclusione dei lavori dell'Opera si concretizzarono in novanta case comprendenti circa duecento abitazioni comode e igieniche, con annesso

---

<sup>99</sup> Cfr. *Una borgata rurale presso Roma*, op. cit., p. 150. I villaggi erano tre, un altro probabilmente è Carchitti.

<sup>100</sup> Vedi per San Cesareo una monografia nel numero di novembre 1927 della rivista «Italia Augusta».

orto, con chiesa, scuola, acquedotto, strade, uffici pubblici, infermeria. Venne istituita una Direzione d'azienda.

A conclusione simbolica dei lavori il 9 dicembre 1928 venne consacrata la chiesa, inaugurati il monumento ai caduti e l'illuminazione pubblica.<sup>101</sup> Infine nel 1990 S.Cesareo è divenuto finalmente comune autonomo.

### SANLURI

La tenuta di Sanluri, in provincia di Cagliari, di 2.400 ettari, chiamata dal re Carlo Alberto Stabilimento Vittorio Emanuele, era situata fra il Campidano di Cagliari e quello di Oristano. Carlo Alberto l'aveva data in concessione allo scopo di bonifica e coltivazione ad una Società francese che già sino dal 1839 era riuscita a prosciugare lo stagno "in modo tale da potervi liberamente transitare sia a piedi che a cavallo in tutta la superficie".<sup>102</sup>

Dal 1857 la tenuta rimase abbandonata e ritornò la palude. Agli inizi del secolo scorso il Genio civile di Cagliari riattò e completò rapidamente la bonifica idraulica, che si poteva considerare ultimata all'ingresso dell'ONC.<sup>103</sup>

Nonostante questo la malaria rimase, perché le zone adiacenti alla tenuta erano mal coltivate. Soprattutto non si riuscì a rendere utilizzabile il suolo agrario, durissimo e impermeabile, se non mediante potenti aratri a vapore.

"Il vomere, dilaniando e sconvolgendo il terreno, che il colono mette immediatamente a proficua continua coltura, viene, e deve venire, a completare l'opera dell'idraulico che necessariamente non può spingersi oltre un dato limite". "[...]avanti di iniziare qualunque opera di trasformazione o di colonizzazione, si sta provvedendo a risanare l'ambiente con il completamento della bonifica idraulica e col risanamento delle zone acquitrinose..."

"[...]Lo scopo, che in massima l'Opera vuole raggiungere con la definitiva trasformazione agraria dello stabilimento Vittorio Emanuele, è quello di creare più borgate agricole instaurandovi una agricoltura quanto più è possi-

<sup>101</sup> Per le inaugurazioni vedi il numero di gennaio 1929 del «Quaderno mensile dell'Opera nazionale Combattenti», pp. 4-8.

<sup>102</sup> V. DARDANELLI, *Le Bonifiche del Mezzogiorno d'Italia*, in «Problemi d'Italia», settembre 1925, pp. 688-689.

<sup>103</sup> Con R. D. 24 settembre 1919 la tenuta fu ceduta in uso gratuito per 50 anni, con successiva Legge 28 gennaio 1926 passò in proprietà definitiva all'Opera.

bile intensiva subordinatamente alle condizioni locali, e tale da attrarre e trattenere i coltivatori facendo loro buone condizioni e dando tutte le maggiori agevolazioni e tutti i mezzi della grande coltura.”<sup>104</sup>

L'opera si dedicò in primo luogo a sviluppare la rete di scolo, e a provvedere ai collegamenti della tenuta con i circostanti abitati, oltre che all'interno dell'azienda.

Poi, dopo aver spezzato la crosta e corretto la composizione chimica del suolo e dopo aver costruito idonei poderi, si procedette alla graduale sostituzione della conduzione diretta con la mezzadria. Dopo la stasi bellica, che non portò danni all'azienda, il numero dei poderi salì a 63.

A Sanluri i lavori del secondo dopoguerra consistettero in interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade e canali di bonifica, come la sistemazione e il perfezionamento dell'intera rete stradale di bonifica del comprensorio su concessione della Cassa del Mezzogiorno.<sup>105</sup> Negli anni '60 l'Opera comunque ha ampliato il Borgo di servizio di Strovina e i centri agrari di S. Michele e Stagnetto .

L'Ente Autonomo del Flumendosa stese una fitta rete di distribuzione irrigua pubblica e altre canalizzazioni, mentre l'Opera aveva realizzato l'elettrificazione dell'intero comprensorio.

Sanluri era rimasta fra le aziende patrimoniali dell'Opera, e i mezzadri verso la fine della vita dell'Ente manifestarono più volte per ottenere l'assegnazione in proprietà dei loro poderi, a costo particolarmente conveniente. In seguito a pressioni politiche locali ottennero un prezzo ridotto di stima.<sup>106</sup>

Con la chiusura del 1978 quello che rimaneva dell'azienda passò alla regione Sardegna.

---

<sup>104</sup> V. n. 102.

<sup>105</sup> Con il progetto n. 65 del 10 ottobre 1967 si progettano 50 latrine: gli impianti igienici, presero il posto del forno, “Che da molti anni non viene più usato dalle famiglie coloniche”, cfr. relazione a p. 2 . Altre volte i servizi si ottenevano tramezzando una stanza. “Le case coloniche, costruite a gruppi ed in epoche diverse, erano tutte dotate di servizi igienici, la cui rusticità poteva essere giustificata solo nel periodo in cui furono costruite, a ridosso di stalle o di concimaie”, *ibidem*.

<sup>106</sup> Vedi i verbali del Consiglio consultivo del 19 aprile 1968, del 29 febbraio 1972 e del 6 dicembre 1973.

## SANLURI PROGETTI AGRARI

Come già abbiamo visto a proposito di Alberese e Agro Pontino anche per Sanluri sono stralciati dall'insieme 3 progetti di irrigazione e frangivento, proposti da periti agrari e approvati dal direttore del Servizio agrario anziché da quello del servizio ingegneria, come di consueto. Il periodo interessato è il 1948-1950, quando l'Opera stava cercando di recuperare il ruolo guida nelle bonifiche che aveva avuto in precedenza.

Le preoccupazioni finanziarie sono le prevalenti e nelle relazioni introduttive si prevedeva il 45% di contributo statale, altrimenti l'Opera avrebbe rinunciato, data l'antieconomicità degli interventi che avrebbero caricato troppo i costi della trasformazione sui futuri proprietari. A questo riguardo fu preparata una variante del progetto, più economica.

## SCARLINO

I progetti si riferiscono alla bonifica del padule di Scarlino, in provincia di Grosseto, alla foce del fiume Pecora, le cui acque eccedenti erano state ridotte a seguito di interventi di bonifica avviati in epoca granducale dal 1833 col sistema delle colmate.<sup>107</sup> La bonifica ottocentesca si dimostrò col tempo insufficiente, e la Commissione centrale per le bonifiche col voto del 14 febbraio 1918 approvava il sistema del prosciugamento meccanico.

Nel 1925 l'ing. Giovanni Corsi, del Genio civile di Grosseto presentò al Ministero dei LL.PP. un progetto preliminare, che doveva essere eseguito dalla ditta Carlo Frediani di Livorno. L'Opera volle però assumere i lavori di esecuzione della bonifica, presentando formale domanda di concessione, avanzata l'8 aprile 1927. La ditta Frediani si ritirò e parte dei criteri adottati confluirono nel progetto di massima presentato dall'Opera.

Il progetto Corsi, illustrato nel n. 1a, si prometteva di bonificare una zona di terreno palustre "fomite di malaria e luogo di squallore, pur avendo i caratteri per divenire ferace territorio di prodotti agricoli". Oltre al progetto di massima ne fu presentato uno esecutivo per il Primo lotto, sistemazione delle terre alte, col numero 2.

Mentre erano in esame al Ministero dei LL.PP. il Genio Civile di Gros-

---

<sup>107</sup> Cfr. relazione del prog. 1 a firma dell'ing. Nicola Cerino.



seto preparò un progetto di strada fra il cimitero di Scarlino e i forni di Gavorrano. Trovandolo utile ai fini della bonifica maggiore l'ONC lo fece suo, visto che avrebbe collegato in maniera più veloce capoluogo (Gavorrano) e frazione (Scarlino). La strada costituiva il limite del comprensorio di bonifica di Scarlino.

Nel 1934 ancora non c'era stata risposta e l'Opera Pia Cottolengo, proprietaria dei terreni interessati chiedeva all'Opera di rinunciare, ma invano, alla richiesta.

Alla fine l'Opera non intervenne nel Comprensorio, dove attualmente è stata istituita la riserva naturale di Follonica, zona umida di notevole importanza regionale.

#### STORNARA

Questa grande bonifica, la più vasta prima che l'Opera intraprendesse quella dell'Agro Pontino-Romano, interessò un vasto territorio, posto fra la provincia di Taranto e quella di Matera, comprendente una serie di quattro cordoni dunali pressoché paralleli al litorale marino. Nella zona scorre il torrente Galaso, paludoso per tutto il suo corso e soprattutto in un suo ristagno costituente la palude Stornara, che ha dato il nome all'intera bonifica, che comprendeva nel suo perimetro finale 17.000 ettari<sup>108</sup>.

Il Genio civile di Lecce fin dall'età giolittiana aveva posto mano a degli studi, che furono acquisiti dall'Opera quando subentrò nell'impresa (progetti 1 e 2).

L'Opera acquistò la tenuta omonima di 1.413 ettari in territorio di Ginosa dall'avv. Vincenzo Cascio ed altri, fra i quali la regina di Spagna e la Società agricola siciliana con atto del 13 marzo 1926.

Nell'attesa del completamento dell'iter dell'esproprio e della concessione dei lavori, mentre l'Opera organizzava i cantieri nell'ottobre 1920,<sup>109</sup> il fiume Bradano straripò e sommerse tutta la zona fra il Bradano e il Lato. Una simile calamità impose il ripensamento dei progetti, oltre alle indispensabili misure di arginamento dei due fiumi, soggetti a piene autunnali e

---

<sup>108</sup> Ricadeva nei territori di Palagianò, Palagianello, Castellaneta e Ginosa per la provincia di Taranto, e di Bernalda per la provincia di Matera.

<sup>109</sup> Cfr. la Relazione al prog. 4.

invernali nel periodo di pausa dalla malaria e pertanto l'unico utile ai lavori.

L'opera idraulica principale diveniva la canalizzazione dei laghi Lungo e D'Anice, per far scaricare, tagliando un cordone dunale nel torrente Galaso (Progetto n. 4).

Gli interventi di bonifica ebbero così inizio nel 1921 dando la precedenza alle opere idrauliche per i prosciugamento dei paduli permanenti e lo scolo delle acque meteoriche, nonché alla costruzione di alcune strade, aventi preminente lo scopo di rendere più agevole e meno dispendiosa l'esecuzione delle opere idrauliche anzidette.

I lavori indispensabili per la costruzione di canali, strade, ponti, impianti idrovori, preliminari a qualsiasi colonizzazione, venivano resi più difficoltosi dalla carenza di manodopera residente sul posto. Per trasportare i materiali necessari si utilizzò la ferrovia ionica. Così intorno alla stazione sorse la borgata di Ginosa Marina.

Per tutti gli anni venti la Stornara rimase il fronte più rovente dell'Opera.

Dopo la stasi bellica nel 1946 si riprese velocemente l'attività lavorativa perfezionando e integrando qualche opera di scolo e migliorando la rete stradale.

A questo punto la bonifica della Stornara fu inclusa fra i Consorzi di acceleramento,<sup>110</sup> e furono progettate senza indugio le Opere pubbliche indispensabili per l'attuazione della riforma fondiaria, quindi edifici pubblici per borgate, cominciando da Ginosa Marina e Quero, stilando quindi un piano generale che prevedeva addirittura altre 10 borgate!<sup>111</sup>

Nel 1949 furono immessi nei poderi dell'azienda 77 profughi giuliani. Infine al crepuscolo dell'ente, con D.M. 13 luglio 1977, fu istituita una riserva naturale "Marinella Stornara" di 45 ha.

#### TAVOLIERE DI PUGLIA

Il Tavoliere di Puglia è la vasta regione pianeggiante fra il promontorio del Gargano, l'Appennino, il golfo di Manfredonia e il fiume Ofanto, meta del tradizionale fenomeno della transumanza dei greggi abruzzesi, dove la mancanza di sistemazioni idrauliche dei torrenti Candelaro, Cervaro e

---

<sup>110</sup> In base al D.L. 31 dic.1947 n. 1774.

<sup>111</sup> Cfr. progetto 139 a) e b). I progettisti si ispirarono largamente ai trulli. Solo le prime due furono completate.

Carapelle portava ad una esclusiva coltura cerealicola sui terreni non destinati a pascolo.

Nei secoli passati regolata dalla Regia Dogana delle pecore di Foggia, ebbe una liberazione dai vincoli del pascolo in età napoleonica, ma le condizioni agrarie mutarono solo nel XX secolo. Nel periodo fascista ad opera del sottosegretario alla bonifica integrale Arrigo Serpieri fu voluta la bonifica integrale della Capitanata il cui piano generale fu affidato all'ing. Roberto Curato.

In questo spazio l'intero territorio è scompartito geometricamente attraverso una maglia di percorsi a collegare 5 nuovi centri comunali e 98 borgate rurali. Malgrado le ambizioni iniziali l'operazione ha esiti del tutto negativi. Tra il 1934 e il 1935 verrà attuato soltanto nel comune di Manfredonia il borgo La Serpe (in seguito ribattezzato Mezzanone), successivamente negli anni 1938-39 le borgate di Tavernola e Siponto: un intervento minimo di appoderamento e colonizzazione, se si considera la vastità del territorio del Tavoliere, senza dubbio insufficiente a risolvere i problemi economici e sociali della Capitanata. Il tentativo di voler mediare tra i vari interessi dei consorzi e dei singoli proprietari terrieri dimostra ben presto i limiti di una operazione fortemente demagogica.<sup>112</sup>

Tra il 1937 e il 1938, sull'onda dei consensi suscitati dall'intervento di risanamento dell'Agro Pontino, per far fronte all'aumento considerevole della disoccupazione in Capitanata il regime rilancia l'azione di "bonifica integrale" emanando una serie di decreti volti a dare pieni poteri di attuazione del programma di trasformazione del latifondo all'Opera, già artefice degli interventi pontini.

La bonifica del Tavoliere di Puglia rappresenta l'ultima grande impresa iniziata dall'Opera alla vigilia della seconda guerra mondiale. Un vasto programma di trasformazione e di appoderamento fu disposto dal governo verso la fine del 1938. Per l'esecuzione di tali trasformazioni vennero emana-

---

<sup>112</sup> R. COLAPIETRA, *La Capitanata nel periodo fascista*, Foggia, 1978, pp. 96-97; Cfr. R. CURATO, *Piano Generale per la Bonifica del Comprensorio*, Roma 1933; R.G. COLACICCO, *Le borgate di bonifica del Tavoliere*, s.n.t.; E. CORVAGLIA - M. SCIONTI, *Il piano introvabile - Architettura e Urbanistica nella Puglia Fascista*, Bari 1985; L. D'ANTONE, *Scienze e governo del territorio - Medici, ingegneri, agronomi e urbanisti nel Tavoliere di Puglia (1865-1965)*, Milano 1990.

ti due decreti-legge: quello dell'11 ottobre 1938, n. 1834, e l'altro del 17 nov. 1938 n. 1847. I decreti riguardano anche il Volturno.

Col primo decreto si dava modo all'ONC di occupare subito in via provvisoria i terreni necessari alla bonifica idraulica; col secondo si davano disposizioni sul finanziamento dell'impresa.

Il comprensorio del Tavoliere, tutto in provincia di Foggia, comprendeva oltre al comune capoluogo, in quelli di Ortanova, Cerignola, S.Marco in Lamis, S.Giovanni Rotondo, Troia, Orsara, Castelluccio dei Sauri, Manfredonia.

Furono edificati i due nuovi centri di Segezia e Incoronata e le due borgate rurali di Giardinetto e Cervaro.<sup>113</sup>

Come struttura organizzata fu adottata quella dell'Agro Pontino, istituendo un Ufficio speciale per il tavoliere in Foggia, diretto dall'ing. Caio Savoia, con l'annessa Direzione lavori.

A differenza delle necessità propagandistiche del fascismo che avevano portato alla fondazione di nuove città nell'Agro pontino e addirittura di una nuova provincia, l'aspetto urbano della bonifica si risolse nella progettazione di borghi di servizio, Posta Tuoro, Incoronata, Borgata Salpi, che non godettero della attenzione della stampa italiana ed estera che probabilmente avevano altro a cui pensare con la guerra che si affacciava minacciosa.

E' la serie più corposa fra i progetti, coprendo nell'arco temporale che va dal 1939 al 1978 ben 392 progetti.

Dal 1939 al 1943 furono espropriati ha 27.428, costruiti 773 poderi con case coloniche, stalla, rustici, pozzo sopra una superficie di ha. 22.500 e una estensione media di ha. 30 circa.<sup>114</sup> Il primitivo progetto di trasformazione prevedeva però 42 mila di ettari, irrealizzabile con gli scarsi mezzi finanziari del dopoguerra.

Le masserie riattate furono una trentina.

Il ritmo dei lavori fu concitato: il 30 gennaio 1939 ebbe luogo la cerimonia del loro inizio, nel successivo maggio erano già in stato di avanzata costruzione un primo lotto di 122 case coloniche. Nonostante il conflitto mondiale fosse ormai in corso tutti i lavori progettati furono alacrememente compiuti, nei primi mesi del 1943.

---

<sup>113</sup> Il Consorzio di Bonifica costituì invece Borgo Mezzanone, Tavernola e Siponto.

<sup>114</sup> Vedi O.N.C., Relazione del presidente on. avv. Oddo Marinelli al Consiglio, nella seduta del 4 dicembre 1952, Roma. La seduta fu la prima di regolare funzionamento degli organi dell'ente dopo 8 anni di gestione commissariale.

La trasformazione intrapresa dall'Opera nei due comprensori del Tavoliere e basso Volturno non fu portata a termine, a causa della guerra. La sopravvenuta inflazione monetaria costituì, in mancanza dei necessari ulteriori finanziamenti, un ostacolo insormontabile al completamento dell'appoderamento, sicchè finito il periodo di emergenza e ristabiliti i contatti con le direzioni del Tavoliere e del basso Volturno<sup>115</sup>, l'Opera iniziò l'alienazione delle superfici non appoderate imponendo agli acquirenti (cooperative, enti o singoli agricoltori) gli obblighi di trasformazione. Tali alienazioni furono fatte per la maggior parte con atti di promesse di vendita da tradursi in trasferimenti definitivi dopo decorso un determinato numero di anni e previo adempimento da parte degli acquirenti dei patti relativi alla trasformazione dei terreni e alla intensificazione delle colture.

Chi aveva avuto il podere erano i concessionari, il cui titolo non era altro che un atto di promessa di vendita.

Dal 1945 mediante commissioni con rappresentanti dell'Opera, dei ministeri e delle rappresentanze sindacali dell'agricoltura si cercò di definire la questione dei riscatti. La materia più rovente era la determinazione del prezzo del podere ai fini della stipula del contratto di compravendita, che provocò ritardi nello stabilire il valore.

Allo scioglimento dell'Opera numerose proprietà erano comunque ancora in carico e passarono alla regione Puglia.

#### TAVOLIERE DI PUGLIA PROGETTI AGRARI

Si tratta di sette progetti, firmati da agronomi, compresi fra il 1949 e il 1957. A differenza di altre serie si tratta veramente di progetti agrari.

#### TRIGNO

In questa serie i progetti si riferiscono ai lavori svolti nella pianura alluvionale del fiume Trigno, fra le provincie di Chieti e Campobasso, per una superficie di circa 2.300 ettari.

In questa pianura lo scarso deflusso delle acque, a cui contribuì anche la

---

<sup>115</sup> La cosiddetta linea Gustav che passava per Cassino e Ortona separò le due aziende da Roma fino al giugno del 1944.

massicciata della ferrovia Bologna-Bari provocava l'epidemia malarica, sì da costringere i contadini a tornare al tramonto alle loro case sui colli.

L'Ufficio del genio Civile di Chieti presentò un progetto di massima per la bonifica, approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con voto dell'11 novembre 1924, n. 3292.

L'Opera si inserì in questa attività progettuale, limitando l'intervento, su progetto di Ugo Todaro al bacino inferiore, a valle della confluenza col torrente Treste. Il progetto, presentato al Provveditorato per le Opere Pubbliche per l'Abruzzo e Molise, prevedeva un nuovo alveo del fiume, una strada litoranea ed una altra di fondovalle.

Nella serie vi sono altri progetti esecutivi, nel corso degli anni '30, fra i quali il ponte stradale sul fiume Trigno, che permise la continuazione della strada litoranea, anziché dover effettuare un lungo giro all'interno per le colline, essendo l'unico ponte allora esistente quello ferroviario.

Fu istituita una direzione lavori, retta dall'ing. Angelotti che terminò l'attività nel 1953 con la cessione di fabbricati e terreni al Consorzio di Bonifica del Trigno.<sup>116</sup> Fra i progetti della direzione, non attuati, c'era quello di una borgata statale e di baracche per operai.

#### VALLONE DELLA SILICA

Località nel comune di Santeramo in Colle, in provincia di Bari, presentava una notevole fertilità, inconsueta per le Murge, congiunta però al flagello della malaria provocato dal ristagno delle acque del torrente Silica.

Nel tumultuoso primo dopoguerra in seguito alla pressione del numeroso bracciantato locale che reclamava terre da coltivare, il comune di Santeramo affidò il progetto di sistemazione dello scolo del Vallone all'ing. P. Giorgio che produsse un progetto di costruzione di un canale di scolo di raccolta delle acque eccedenti. Sulla base di questo progetto la bonifica fu classificata fra quelle di prima categoria.

Il comprensorio della bonifica, esteso fra i territori comunali di Santeramo, e in parte minore, di Laterza e Matera, misurava 5800 ettari e il bacino imbrifero 8820.

L'Opera preparò il progetto firmato da Savoia e Aiudi, e lo inviò per l'ap-

---

<sup>116</sup> Vedi A.C.S., *ONC, Serie aziende, class. 2.6.6. "Bonifica Trigno"*.

provazione al Provveditorato per le OO.PP. per la Puglia, e in attesa dell'approvazione fu autorizzata a iniziare i lavori.

In sostanza i lavori di bonifica idraulica si concretizzarono nel primo lotto dei lavori nello scavo di un collettore che attraversava zone rocciose per raccogliere le acque in eccedenza con un fitto reticolo di canaletti di scolo. La mancanza assoluta di arterie di comunicazione, eccettuato il tratturo, imponeva di tracciare delle strade, necessarie anche per il trasporto dei materiali per la bonifica.

Successivamente fu istituita dall'ONC una Direzione di bonifica per il Vallone della Silica.<sup>117</sup>

#### VALSELLUSTRA

E' un caso particolare di bonifica montana in una regione di avanzatissimo sviluppo agricolo come l'Emilia, con la sistemazione integrale delle valli del torrente Sellustra e del suo bacino montano.

Fu costituita un'azienda agraria in comune di Casal Fiumanese in seguito a esproprio di ha 246 del beneficio o prebenda parrocchiale di S. Martino della Croata, e di vari privati. Data la tenace opposizione sul prezzo di questi si ricorse all'esproprio anziché all'accordo bonario, fatto col parroco. I terreni presentavano il 40% incolto, il 30% a pascolo, l'8% a bosco e il 22% a coltura erbacea avvicendata.<sup>118</sup>

Fu attribuito al patrimonio dell'Opera con decisione amministrativa del Collegio centrale arbitrale in data 23 maggio 1928, al prezzo di lire 75.000.

Nella seduta del Consiglio consultivo del 5 maggio 1927 si parlò della richiesta della Federazione combattenti di Bologna e di vari politici e tecnici della regione di sistemare i calanchi. L'Opera fu convinta ad intervenire perché la risoluzione tecnica del problema sarebbe stata utilissima per applicarla nell'Italia meridionale. I combattenti emiliani avevano indicato luogo dell'intervento la valle del Sillaro, mentre i tecnici dell'ONC trovarono più utile l'intervento in quella zona che si estende per circa 800 ettari fra i torrenti Sillaro e Santerno nell'imolese.

---

<sup>117</sup> Vedi L. AIUDI, *La bonifica di Santeramo in provincia di Bari*, in «Quaderno mensile», n.4, aprile 1929, pp. 15-38.

<sup>118</sup> Vedi in ACS, ONC, *Collegio centrale arbitrale, decisioni amministrative*, busta 12, fasc. 149.

Delimitato provvisoriamente il comprensorio dei terreni venne anche tracciato a grandi linee il percorso da seguire. L'Opera avrebbe preparato il progetto di trasformazione e chiesto la relativa concessione avvalendosi del diritto di prelazione, salvo poi a cederla al Consorzio costituitosi per sua iniziativa fra tutti i proprietari interessati. Nel frattempo si pensò anche ad acquistare dei terreni nel luglio 1925.

L'ONC si riprometteva di valorizzare i terreni espropriati in seguito a sistemazione idraulica e stradale, che avrebbero avvantaggiato tutti i 3000 ettari del comprensorio di bonifica.

Viene istituita un'azienda agraria, poi la tenuta fu concessa a un privato in affitto a migliororia nel 1933 e successivamente venduta.<sup>119</sup>

#### VETTOLA

Fra il confine della bonifica di Tombolo e quello occidentale della bonifica di Coltano, in provincia di Pisa risulta una striscia di terreno larga 600 metri in media e lunga circa 6 km, che costituiva il comprensorio del bacino occidentale della bonifica della pianura meridionale pisana.

Per mancanza di elevazione le acque non potevano scolare naturalmente nell'esistente canale navigabile dei Navicelli, per il quale si prevedeva un nuovo tracciato, e quindi avrebbe reso vane tutte le spese per idrovore. Così fra le bonifiche di Coltano e quella di Tombolo in corso di ultimazione una consistente striscia di terra nel 1926<sup>120</sup> rischiava di rimanere luogo di ristagno di acque e fonte di malaria. L'Opera propone un ridisegno dei perimetri delle bonifiche, essendo modificato l'insieme dal nuovo canale dei Navicelli e sostenendo anche l'opportunità di intervenire in una plaga assai vicina alla città di Pisa e al campo di aviazione di S.Giusto.

In sostanza si installano pompe idrovore in una posizione più centrale, concentrate per il prosciugamento dei paduli Gracitone e Ballerina.

L'Opera, dopo aver effettuati interventi di manutenzione straordinaria consegnò la bonifica e i suoi manufatti all'Ufficio fiumi e fossi di Pisa nel 1941.

---

<sup>119</sup> L'Opera con atto del 15 maggio 1933 concesse al cav. Alessandro Stagni la tenuta in affitto a migliororia con diritto d'acquisto. Saldata la spesa il Consiglio consultivo del 30 gennaio 1942 dette parere favorevole alla vendita. I documenti della serie Aziende vanno dal 1925 al 1942.

<sup>120</sup> Relazione dell'ingegner Leopoldo Barini al progetto n. 1



## VICANA

Il consorzio per la bonifica della 2° zona della Campagna Vicana<sup>121</sup> domandò una prima volta la concessione delle opere di bonifica del suo comprensorio nel 1928 e fu respinto, mentre per la seguente il commissario straordinario del consorzio affidò la redazione del progetto all'ONC, già operante nel finitimo comparto di Licola Varcaturò. Il progetto generale di massima, con data 15 aprile 1930, fu portato all'esame del Consiglio superiore dei LL.PP. che lo approvò con queste opere principali: sistemazione del lago di Patria colmando i terreni attorno e facendovi affluire altre acque per incrementarne la pescosità: prosciugamento meccanico di acque basse a nord del lago e incanalamento nello stesso, costruzioni di km 14 di sviluppo di rotabili.

Era esclusa l'ipotesi di borgate rurali provvedendo invece ad un rapido appoderamento dei terreni bonificati.

Successivamente i terreni, bonificati e appoderati, entrarono a far parte della bonifica del Basso Volturno e ne seguirono la storia.

## BONIFICA DELLA VITTORIA

Fra le terre redente, ovvero quelle passate al Regno d'Italia a seguito del trattato di Saint Germain nel 1919 vi erano senz'altro, anche se in misura minore delle "vecchie provincie", territori meritevoli di interventi di bonifica. In comune di Grado, compreso fra i fiumi Tiel e Isonzo era stato riconosciuto in consorzio dalla Prefettura di Trieste nel 1922.<sup>122</sup>

Dichiarata di prima categoria la bonifica del comprensorio nel 1925, fu tuttavia sottoposta ad iniziativa del consorzio a separare gli interventi nei tre bacini idraulici nella quale si divideva la zona e che facevano capo a comuni diversi. L'assemblea del Consorzio in data 25 luglio 1925 decise di limitare la denominazione di bonifica della Vittoria al solo territorio in comune di Grado, chiamato bacino di Fossalon, bacino litoraneo fra la laguna vera e propria e la foce principale dell'Isonzo.

---

<sup>121</sup> Costituito con R.D. 6 agosto 1926 n. 5452

<sup>122</sup> Già l'I.R. governo austriaco il 5 settembre 1911 l'aveva classificato sotto la denominazione di Consorzio Acque Bonifica Giubilare Friulana (D. dell'I.R. capitanato distrettuale di Monfalcone n. 1219).

La bonifica, di una superficie di circa 2400 ettari, comprendeva una larga parte di zone arenose e zone sommerse, nelle quali la caccia e la pesca svolgevano un ruolo economico importante, se non l'unico, eccettuato lo stralcio di foraggi e lo strame, il cui affitto annuale andava alle casse del comune.

I pescatori vivevano in casoni tipici, formando il villaggio di Golametto e altri piccoli assembramenti.

Occupata nei primissimi giorni di guerra da parte delle truppe italiane la zona vide canali scavati per esigenze militari, come il Canale Cucchini, appostamenti per cannoni e approdi per monitori, abbandonati dopo Caporetto.

Il comune di Grado che gestiva con affitti lo sfruttamento del Fossalon non era certo in grado di tradurre in atto studi e progetti predisposti per la sistemazione idraulica della bonifica della Vittoria. Tantomeno un privato poteva assumersi questo compito né un consorzio per mancanza di consorziati.

Il comune entrò in trattative con l'Opera nazionale combattenti e il 15 novembre 1928 il Fondo del Fossalon fu acquistato con i relativi obblighi per la bonifica.

L'ONC assunse il compito di questa bonifica con la collaborazione dell'Ente di Rinascita Agraria per le Tre Venezie, e congiuntamente dal 1930 operarono per la compilazione dei progetti di massima ed esecutivi allo scopo di ottenere la concessione delle opere di bonifica.

Nel bacino del Fossalon c'era una divisione naturale costituita dal sinuoso canalone Avertò, che giunge fino al mare. Data la bassissima altitudine il mare Adriatico aveva libero gioco con le maree fino a molto dentro il bacino.

La bonifica poteva essere agricola, peschereccia o mista: ovviamente quella peschereccia sarebbe stata meno costosa, ma una parte di essa non era sommergibile e invece si prestava idonea a prosciugamento meccanico.

Ci furono vari studi preliminari, che differivano sulla quota da destinare all'agricoltura e quella per la vallicoltura.<sup>123</sup> Le tendenze verso una soluzione mista prevalsero, anche perché la riduzione a valle avrebbe già potuto apportare degli utili alla bonifica.<sup>124</sup>

---

<sup>123</sup> Il Comitato provinciale di Trieste per la bonifica integrale aveva caldeggiato l'esecuzione del prosciugamento meccanico su tutta la superficie per acquisire una zona agricola di importanza notevole soprattutto ai fini demografici.

<sup>124</sup> Vedi la monografia *ONC-ENTE DI RINASCITA AGRARIA PER LE TRE VENEZIE, La bonifica della Vittoria (Fossalon) Grado* a cura di L. FASSETTA, Venezia, 1934.

Il progetto di massima del 30 settembre 1929 prevedeva un'arginatura del perimetro verso il mare e verso i canali che lo delimitavano all'interno. Il canale di Averno avrebbe delimitato le due zone. Due impianti di prosciugamento e rete di scolo in due punti del bacino, e costruzione di rete stradale.

Il primo lotto dei lavori prevedeva il lavoro di costruzione degli argini, mentre il secondo venne riservato esclusivamente alla sistemazione del sottobacino vallivo e alla costruzioni di manufatti destinati alla piscicoltura. La valle chiusa di pesca si estese su 500 ettari.

Il terzo lotto comprendeva l'impianto idrovoro e le opere annesse, mentre il quarto riguardava la rete di scolo e stradale.

Così nel 1935 iniziò la trasformazione fondiaria e la preparazione dei terreni. Il quinto lotto fu dedicato alle strade interne, all'acquedotto che utilizzava pozzi artesiani scavati nella bonifica, a terminare i canali di scolo.

La trasformazione fondiaria aveva il consueto sbocco nell'appoderamento con 90 unità. Il podere tipo veniva fissato in 20 ettari lordi di cui 18 coltivabili.

La popolazione stabile a sistemazione ultimata raggiunse i 1800 abitanti.

## VOLTURNO

Terminata con la fondazione di Pomezia il piano di bonifica dell'Agro Pontino-Romano, l'Opera si propose un programma di colonizzazione di circa 18.000 ettari compresi in certi sottobacini della bonifica del Basso Volturno, in particolare in quelli che necessitavano di un intervento risanatore.

Territorio in destra e sinistra del fiume veniva chiamato a motivo della sua natura completamente pianeggiante, il Tavoliere campano, e più comunemente "I Mazzoni". Zona in gran parte paludosa, naturalmente infestata dalla malaria, con una agricoltura basata sull'allevamento brado di bestiame bufalino su pascoli naturali, spesso allagati.

Già in periodo borbonico dopo il 1816 si intrapresero tentativi col metodo delle colmate e costituendo i canali di scolo, tuttora in vigore, che presero il nome di Regi Lagni. Alla bonifica idraulica mancò la colonizzazione agraria, non volendo incidere sull'assetto proprietario.

Aumentando la popolazione si cercò di affiancare al sistema della colmata quello più risolutivo di prosciugamento a mezzo del sollevamento meccanico come premessa del miglioramento agrario intrapreso dai consorzi di bonifica interessati, in destra e sinistra del Volturno e della zona Vicana, successivamente riuniti.

In questa zona c'era l'esempio del grande possesso: quasi la metà del ter-

itorio apparteneva a pochissimi proprietari e l'altra metà era costituita da possedimenti di enti locali, o di opere pie. Campeggiavano due categorie di individui che avevano rapporti con le tenute: il proprietario assenteista e il fittuario, imprenditore e abile piazzista dei prodotti della tenuta.

Nella zona l'Opera aveva già effettuato vari interventi in tenute concesse dalla Real Casa. In territorio di Capua c'era la tenuta "Nunziatella", che presentava buone possibilità di colonizzazione, vicino a strade e a quattro chilometri dal centro urbano. Nel 1921 la tenuta fu attribuita all'Opera su richiesta di una cooperativa, alla quale l'opera non ritenne di affidarla, mancando di necessaria organizzazione tecnica e finanziaria<sup>125</sup>, in una zona priva di strade ed edifici. Alla cooperativa propose di partecipare all'impresa, riservandosi a bonifica ultimata la concessione di lotti adeguati con affitto a miglioria, e in ultimo la cessione.

Per dissodare il terreno l'Opera ricorse ad aratri a trazione funicolare e a esplosivi per abbattere le piante negli appezzamenti da arare. Furono demoliti i numerosi argini interni alla tenuta che impedivano una conveniente sistemazione idraulica.

Ripulito il terreno dalle piante infestanti, furono scavati 10 km di canali di scolo principali e 20 di secondari. Furono tracciate le strade per dare accesso alle numerose parcelle risultanti dalla quotizzazione.

Le quote furono fissate in un ettaro, riservate ad ex combattenti del luogo, coltivatori diretti. La trivellazione di due pozzi consentì la fornitura di acqua potabile a duecento famiglie coloniche già dal 1924.

Si voleva ripetere l'esempio dell'Agro Pontino, appoderando subito 18 mila ettari, sempreché contemporaneamente i Consorzi avessero preparato idonee condizioni idrauliche e sviluppato la viabilità principale.

Mancò l'apporto dei consorzi, e l'Opera fu costretta a segnare il passo rinviando a epoca da destinarsi il suo programma iniziale, specie in destra del torrente Agnena. Comunque la costruzione dell'idrovoro di S. Sossio, la parziale sistemazione dei Regi Lagni e della Regia Agnena, uniti a notevoli lavori di colmata nelle depressioni, avevano permesso fin dal 1939 di insediare una popolazione stabile in nuovi e ordinati poderi.

Similmente all'Agro Pontino, ma in forma più ridotta, furono progettati due borghi di servizio, Borgo Appio e Borgo Domizio, la cui edificazione venne interrotta dalla guerra.

---

<sup>125</sup> Vedi l'articolo sulla tenuta in «Problemi d'Italia», 1924, pp. 486-487.

Il programma iniziale prevedeva la colonizzazione di 18mila ettari, con la costituzione di 1331 poderi, di un'ampiezza media di circa 12 ettari utili.

Nell'agosto 1943 risultavano ultimati 479 fabbricati nuovi e restaurati 44 già esistenti. Il passaggio del fronte, che vide non lontano dalla zona in trasformazione le due linee di difesa tedesca "Hitler" e "Gustav" provocò ingenti danni, soprattutto agli impianti idrovori, ma con una portata di gran lunga inferiore a quelli subiti dalle opere dell'Agro Pontino intorno alla testa di ponte di Anzio.

L'interruzione bellica provocò anche l'abbandono del programma di bonifica del terzo lotto di lavori, che doveva estendersi fra l'Agnena e il Monte Massico e che non fu più ripreso dopo la guerra.

Così il piano iniziale di colonizzazione fu ridotto a 731 case coloniche nuove e 69 restaurate.

Nel secondo dopoguerra l'Opera subì un ridimensionamento finanziario notevole, che servì a malapena a riparare i danni subiti, e impedì di proseguire il piano di trasformazione interrotto. Per poter usufruire di altri fondi nel 1954 trasferì 612 poderi alla Sezione Speciale per la riforma fondiaria della Campania, alla cui testa c'era lo stesso presidente dell'Opera, ma aveva un patrimonio distinto, e soprattutto poteva usufruire di varie provvidenze anche in campo sociale previste dalla stessa legge.

L'O.N.C. si conservò in gestione circa 3000 ettari (6.433 passarono alla Sezione speciale), da destinare alla costituzione di piccoli lotti non bisognosi di costosi interventi di manutenzione, e assegnati a 1.400 coltivatori diretti.

#### ZAPPONETA

Questa serie riguardava la zona della Capitanata vicino al golfo di Manfredonia. Il piano regolatore della bonifica delle terre basse non demaniali adiacenti al lago Salpi fu approvato dal Consiglio superiore dei LL.PP. con voto del 15 aprile 1915, n. 309.

Naturalmente la prima guerra mondiale fermò i lavori, ma non gli studi: a cura del Genio civile di Foggia furono eseguite tre relazioni. Il progetto base, del 28 novembre 1918 prevedeva la bonifica per esaurimento meccanico: la commissione tecnica centrale per le bonifiche suggerì modifiche, come da relazione a firma dell'ingegnere capo del Genio civile di Foggia Pacillo del 25 marzo 1919<sup>126</sup>, seguirono poi quello del 25 marzo 1919 a cura di

---

<sup>126</sup> Vedi progetto 1 di Zapponeta.

Attilio Bocuzzi e Angelo Valentinelli; infine un altro dello stesso Pacillo in data 22 luglio 1919.

La Commissione centrale per le bonifiche propose delle modifiche, prontamente accolte, e le proposte furono accettate dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici del 16 settembre 1919 con voto n. 1435.

L'Opera non ebbe però la relativa concessione.<sup>127</sup>

#### AFRICA ORIENTALE ITALIANA

L'Opera nazionale non era autorizzata ad operare fuori del territorio nazionale sulla base del regolamento legislativo, cosicché quando sull'onda dell'entusiasmo per la proclamazione dell'Impero, e mentre il Presidente Crollanza inviava una missione di tecnici per costituire le basi per la colonizzazione, si dovette provvedere ad una integrazione legislativa.<sup>128</sup>

Il secondo viceré d'Etiopia, Rodolfo Graziani, aveva destinato all'Opera delle terre appartenenti alla corona etiopica, Olettà (2.300 sul livello del mare) e Biscioftù (1.800), nella centrale regione dello Scioa, collegate da strade, e Biscioftù anche dalla unica ferrovia etiopica Addis Abeba-Gibuti.

Dopo aver avuto sicurezza delle terre, fu istituita la direzione dell'Azienda Africa Orientale con sede nella capitale e le subalterne direzioni di Olettà, Biscioftù e la consueta Direzione lavori<sup>129</sup>.

---

<sup>127</sup> Nella busta unica è conservata la prova tipografica per il progetto n. 1 dell'Opera, in data 4 marzo 1921 e il titolo "Progetto dei lavori pel bonificamento delle terre basse ad occidente dell'argine strada Trinitapoli-Zapponeta, mediante esaurimento manico". Fra le carte contenute c'è l'elenco delle ditte catastali interessate all'esproprio, nei comuni di Cerignola e Manfredonia, ed un capitolato d'appalto con i prezzi stimati dall'ing. Angelo Omodeo, al quale era stato inviato il capitolato speciale del progetto.

<sup>128</sup> Con R.D.L. 14.10.1937 n. 1897 *Estensione alle colonie dell'Africa orientale e della Libia dell'azione agraria dell'O.N.C.*, poi convertito nella l. 27 dicembre 1937 n. 2335. Già nel numero di luglio 1936 di «La conquista della terra» si accenna ad una riunione con Fernando Lessona, ministro delle colonie, per la colonizzazione.

<sup>129</sup> Con ordine di servizio n. 84 del 24 marzo 1937 e decorrenza dal 16 novembre 1936 fu nominato direttore dell'azienda Giuseppe Taticchi, già direttore dell'azienda di Sabaudia, il quale rimase a capo fino alla fine; alla direzione dei lavori fu preposto l'ing. Angelo Balconi, che ottenne il rimpatrio e fu sostituito con l'ing. Mazzuccato.

Parte dei progetti furono studiati sul posto e altri a Roma, ma la nota predominante fu il perseguire il risparmio a tutti i costi. Poderi molto ampi, (50-60 ettari) a motivo della scarsa fertilità del terreno, distanziati dai tucul degli indigeni, con l'occhio sempre più rivolto alla sicurezza; le case costruite sempre più in alto e raggruppate rispetto agli indigeni, ospitati negli stessi poderi. Mazzocchi Alemanni prevedeva 8 case per gruppo poste al vertice di poderi a forma di lunghi spicchi, al cui opposto sorgevano i tucul sparsi.

Le case dovevano costare poco e utilizzare materiale locale, e ci fu un largo ricorso alla cicca (paglia triturrata e fango).<sup>130</sup>

Se la progettazione fu rapida, più difficili i rapporti con le ditte nazionali che edificarono, lentamente, le prime case, pronte nel 1938 per i primi 84 coloni.

I progetti generali prevedevano naturalmente una colonizzazione a raggi successivi, ma furono edificati solo 100 poderi a Olettà dalla Impresa Fagioli e 20 a Biscioftù dalla Ditta Romanda prima dell'entrata in guerra dell'Italia, evento che provocò naturalmente il blocco delle costruzioni, oltre al richiamo alle armi di molti coloni e tecnici.<sup>131</sup>

Il momento culminante dell'attività dell'Opera in Africa può essere considerato il 4 febbraio 1940, giorno dell'inaugurazione del villaggio nazionale

---

<sup>130</sup> Sulle case cfr. U. TODARO, *Le opere di trasformazione fondiaria dell'impero*, in «La conquista della terra», 1938. Vi si parla di una dimora spartana, senza spreco di spazio e corridoi superflui.

<sup>131</sup> Il direttore dei lavori ing. Balconi così spiega il ritardo nei lavori: «L'impressione del sottoscritto è che l'ing. Fagioli, facendosi forte della esigua somma da versare come penale in caso di ritardo, abbia escogitato tutto un programma di lavori che a suo modo di vedere torni a suo vantaggio; e cioè dovendo egli impegnarsi, nell'assunzione di mano d'opera nazionale a trattenere l'operaio per almeno un anno, farà in modo che i lavori abbiano l'esatta durata di un anno; in tal modo il numero degli operai da ingaggiare sarà almeno la metà di quello che sarebbe se i medesimi lavori venissero eseguiti in sei mesi, con in più il vantaggio di dover pagare il viaggio di andata e ritorno in Italia ad un numero minore di operai. L'aumento delle spese generali che così si ha non lo spaventano perché esse sono ridotte al minimo, essendo il personale direttivo costituito dal titolare, da un amministrativo e da un tecnico.» Cfr. Relazione del mese di gennaio 1938, XVI°, oggetto: *Lavori di appoderamento delle imprese, Addis Abeba 31 gennaio 1938*, in ACS, ONC, AOI/3.

di Olettà ad opera del ministro per l'Africa Italiana Attilio Teruzzi e del presidente dell'ONC Araldo Crollalanza.<sup>132</sup>

Nel marzo 1941 il direttore dell'azienda Giuseppe Taticchi, a seguito dell'avanzata inglese lasciò le aziende e guidò tecnici, coloni e bestiame ad Addis Abeba. I coloni furono in gran parte rimpatriati in Italia prima dell'armistizio.<sup>133</sup>

I progetti per la colonizzazione furono dovuti in gran parte all'Ispettore generale Nallo Mazzocchi Alemanni, che assieme a Crollalanza effettuò tre viaggi nelle terre interessate e in altre, in vista di una successiva espansione. Ogni centro, provvisto di chiesa, scuola, casa del fascio, direzione aziendale, servizi di sicurezza e dispensa, doveva servire 10/12mila ettari, e 200 poderi. Naturalmente data la situazione di intenso popolamento indigeno (gli etiopici non coltivavano i deserti, né i coloni ci volevano andare...) intorno ai villaggi nazionali avrebbero gravitato economicamente numerosi altri, esclusivamente di nativi. Per Mazzocchi Alemanni la partecipazione indigena, a basso costo, era un requisito economico indispensabile. Successivamente si sarebbero raddoppiati i terreni coltivati. Lo studio definitivo, firmato da Mazzuccato in data 16 febbraio 1941 naturalmente rimase allo stadio di progetto<sup>134</sup>, e riguardava principalmente l'indispensabile sistemazione idraulica, giacché i numerosi impaludamenti avevano rallentato i lavori, oltre a propagare l'infezione malarica.

L'attività costruttrice dell'Opera non si limitò alle case coloniche perchè furono costruite e gestite dall'azienda anche un molino, una segheria, delle carbonaie per ripulire il sottobosco e azionare le centrali elettriche.<sup>135</sup>

FLORIANO BOCCINI

---

<sup>132</sup> Vedi la descrizione dell'evento in «La conquista della terra», marzo 1940, p. 8.

<sup>133</sup> Per un quadro più ampio v. F. BOCCINI *L'Opera nazionale combattenti e l'emigrazione in africa Orientale*, in *Atti dei Colloqui sull'emigrazione*, PAS., Fonti. pp. 638-651.

<sup>134</sup> ACS, ONC, *Progetti, Africa Orientale Italiana*, Progetto n. 13.

<sup>135</sup> Relazione di Crollalanza al Duce del 15 marzo 1940, in ACS, ONC, AOI/ I C, nella quale si accennano ad espansioni in altre zone dell'impero, rimaste naturalmente sulla carta. Interessante è l'ipotesi di colonizzazione nell'alto bacino dell'Auasc, dove ipotizza, vista la mancanza di manodopera agricola indigena, anche l'importazione di negri sudanesi!



# INVENTARIO



## AGRO PONTINO

busta 1

- 1a.** Bonifica di Piscinara - Zona litoranea. Primo progetto del Consorzio e osservazioni relative *9 dic. 1931*
- 1b.** Case coloniche di vario tipo *1929*
- 2.** Disegni vari di lavori e relazione sull'appoderamento *s.d.*  
Frezzotti Oriolo, architetto  
Componenti del progetto
1. Relazione sull'appoderamento.
  2. Disegni a matita del cimitero di Littoria.
  3. Disegni allegati allo schema dei contratti con rettifiche.

busta 2

- 3.** Trasformazione fondiaria dei terreni già dei Fondi Rustici in comune di Cisterna *1 gen. 1932*  
Savoia Caio, ingegnere

busta 3

- 3a.** Progetto del primo lotto; perizia suppletiva *9 ott. 1932*  
Savoia Caio, ingegnere  
Componenti del progetto
1. Scuola rurale di Borgo Piave.
  2. Scuola rurale di Borgo Isonzo.
- Originale e minuta. Alcuni disegni sono firmati dall'architetto Attilio Vicario.

busta 4

- 4.** Costruzione dello stradone Brofferio nella tenuta di Colonia Elena  
1 dic. 1932  
Angelotti Ottavio, ingegnere
- 5a.** Appoderamento del secondo lotto. Fabbricati colonici  
1 gen. 1933  
Savoia Caio, ingegnere  
Minute. Ci sono progetti non eseguiti.
- 5b.** Appoderamenti del secondo lotto. Fabbricati colonici  
1 gen. 1933  
Savoia Caio, ingegnere  
Originale.

busta 5

- 5c.** Secondo lotto. Strade di bonifica  
1 lug. 1933  
Savoia Caio, ingegnere  
Vedi anche il n. 5d.
- 5d.** Secondo lotto. Strade di bonifica  
1 lug. 1933  
Savoia Caio, ingegnere  
Vedi anche il n. 5c.

busta 6

- 5e.** Secondo lotto. Strade interpoderali  
1 lug. 1933  
Savoia Caio, ingegnere

busta 7

- 6.** Progetto del terzo lotto. Strade interpoderali  
10 ago. 1933  
Fedi Enzo, ingegnere  
C'è un appunto dell'ingegnere Todaro che dice: "Questo progetto non ha avuto corso, in seguito al passaggio di una parte dei terreni all'Azienda delle Foreste Demaniali."
- 6a.** Progetto terzo lotto. Fabbricati rurali  
10 ago. 1933  
Fedi Enzo, ingegnere  
Questo progetto non ha avuto corso per il passaggio di una parte dei terreni all'azienda delle Foreste demaniali.

busta 8

7. Progetti per alloggiamenti operai a Borgo S. Michele e Borgo Podgora *30 set. 1933*  
 Fedi Enzo, ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Alloggiamenti operai a Borgo S. Michele.  
 2. Alloggiamenti operai a Borgo Podgora.  
 È dubbio se sia stato presentato al Ministero. La seconda copia presenta la minuta corretta della relazione.
8. Strade interpoderali. Perizia suppletiva *1 lug. 1933*  
 Manca il progetto.
9. Linee elettriche e telefoniche a Littoria e Sabaudia *31 gen. 1934*  
 Componenti del progetto  
 1. Linee elettriche e telefoniche a Littoria.  
 2. Linee elettriche e telefoniche a Sabaudia.
10. Chiesa di Borgo Bainsizza *15 nov. 1933*  
 Paci Enzo, ingegnere

busta 9

11. Strade di penetrazione. Studio preliminare *30 giu. 1934*  
 Todaro Ugo, ingegnere  
 Contiene originale e minuta.
12. Terzo lotto. Opere di bonifica in Borgo Vodice *5 giu. 1934*  
 Pappalardo Alfredo, ingegnere
- 12a. Terzo lotto. Trasformazione fondiaria a Borgo Vodice *15 giu. 1934*  
 Pappalardo Alfredo, ingegnere  
 Manca la relazione.

busta 10

13. Progetto esecutivo del centro comunale di Littoria *1 dic. 1932*  
 Frezzotti Oriolo, architetto  
 Componenti del progetto

1. Sede comunale di Littoria.
2. Scuola di Littoria.
3. Caserma CC.RR. di Littoria.
- 4 Caserma M.V.S.N. di Littoria.
5. Sede O.N.M.I. di Littoria.

In origine il progetto era suddiviso in tre pacchi. Manca la relazione.

busta 11

- 13.** Progetto esecutivo del centro comunale di Littoria *1 dic. 1932*  
 Frezzotti Oriolo, architetto  
 Componenti del progetto
6. Sede O.N.B. di Littoria.
  7. Sede dell'O.N.D. di Littoria.
  8. Sede associazioni combattentistiche di Littoria.
  9. Chiesa, canonica e asilo infantile di Littoria.
  10. Direzione lavori dell'Agro Pontino.
  11. Lavatoio comunale di Littoria.
  12. Campo sportivo di Littoria.
  13. Ospedale di Littoria.
  - 14 Cimitero di Littoria.

busta 12

- 13.** Progetto esecutivo del centro comunale di Littoria *1 dic. 1932*  
 Frezzotti Oriolo, architetto  
 Componenti del progetto
15. Farmacia di Littoria.
  16. Strade e piazze

busta 13

- 13.** Progetto esecutivo del centro comunale di Littoria *1 dic. 1932*  
 Frezzotti Oriolo, architetto  
 Componenti del progetto
17. Serbatoio idrico di Littoria.
  18. Impianto elettrico

busta 14

- 14.** Canali di Bonifica e colmata di piscina a Colonia Elena *15 giu. 1932*

Angelotti Ottavio, ingegnere

busta 15

15. Terzo lotto. Fabbricati rurali  
Pappalardo Alfredo, ingegnere 1 giu. 1934

busta 16

16. Centro aziendale di Littoria. Palazzo degli uffici e dell'Ispettorato  
Frezzotti Oriolo, architetto 1 dic. 1932

17. Strada lungomare Marina di Littoria - Torre Paola  
Pappalardo Alfredo, ingegnere 2 gen. 1934

busta 17

18. Borgo Montenero. Costruzione del centro urbano  
Cancellotti Gino, architetto 18 lug. 1934

- 18a. Perizia suppletiva al progetto n.18  
È allegato al progetto n. 18. 19 giu. 1935

19. Direzione aziendale di Borgo Montenero  
Pappalardo Alfredo, ingegnere 24 lug. 1934  
Componenti del progetto  
1. Dispensa di Borgo Montenero.

20. Primo lotto. Strade interpoderali  
Manca il progetto. 1 giu. 1932

21. Primo lotto. Strade e canali.  
Manca il progetto. 1 giu. 1932

busta 18

22. Descrizione, stima e misura della tenuta di Piscinara, dell'Università  
agraria di Sermoneta s.d.

23. Fabbricati per il centro aziendale di Borgo Ermada  
Pappalardo Alfredo, ingegnere 8 set. 1934

busta 19

- 24.** Opere di bonifica in Borgo Ermada *1 set. 1934*  
 Cancellotti Gino, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli  
 Alfredo, architetto; Montuori Eugenio, architetto; Pappalardo Alfredo,  
 ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Chiesa di Borgo Ermada.  
 2. Casa del Fascio e Regie Poste di Borgo Ermada.  
 3. Scuola rurale di Borgo Ermada.  
 4. Serbatoio idrico di Borgo Ermada.  
 Il progetto della chiesa è opera dei quattro architetti, mentre Pappalardo  
 è l'autore di quelli relativi alla scuola e al serbatoio. Assieme a Piccinato  
 firma anche quelli della Casa del fascio e delle poste.
- 24a.** Perizia suppletiva per l'assistenza sanitaria e la lotta antimalarica in  
 Borgo Ermada *22 giu. 1935*  
 Pappalardo Alfredo, ingegnere
- 25.** Centro comunale di Littoria. Fabbricati d'uso privato. Prima parte  
*1 dic. 1932*  
 Frezzotti Oriolo, architetto  
 Componenti del progetto  
 1. Fabbricato ospitante banca, assicurazioni, negozi di Piazza Littorio in  
 Littoria.  
 2. Fabbricato dell'albergo di piazza Littorio in Littoria.

busta 20

- 25.** Centro comunale di Littoria *1 dic. 1932*  
 Componenti del progetto  
 3. Cinematografo, negozi e abitazioni civili in Littoria.  
 4. Quattro fabbricati, negozi, abitazioni civili di piazza Savoia in  
 Littoria.  
 5. Fabbricato per alloggi di impiegati in via Duca del Mare in Littoria.  
 6. Due palazzine per alloggi di impiegati in via IV Novembre in  
 Littoria.



## busta 21

26. Sistemazione del poligono militare di artiglieria di Nettuno. Strade e canali 10 mar. 1935  
Pappalardo Alfredo, ingegnere  
Contiene anche la minuta.
27. Strade di bonifica del terzo lotto 28 giu. 1934  
Manca il progetto.
28. Secondo lotto. Strade interpoderali della seconda zona. 2 lug. 1934  
Manca il progetto.
29. Terzo lotto. Strade interpoderali 6 lug. 1934  
Manca il progetto.

## busta 22

30. RR. Poste e telegrafi di Pontinia 15 apr. 1935  
Pappalardo Alfredo, ingegnere; Frezzotti Oriolo, architetto
31. Azienda agraria del Vodice. Opere di affossatura 1 gen. 1935  
Balconi Angelo, ingegnere
32. Borgo Montenero. Progetto di variante al prog. n. 18 20 mag. 1935  
Pappalardo Alfredo, ingegnere
33. Borgo Montenero. Variante al prog. n. 19 20 mag. 1935  
Pappalardo Alfredo, ingegnere  
Mancano i disegni.

## busta 23

34. Scavo dei fossi nella zona "Pantani da Basso" 16 set. 1935  
Pappalardo Alfredo, ingegnere
35. Centro comunale di Sabaudia 1 gen. 1934  
Cancellotti Gino, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Luigi, architetto; Montuori Eugenio, architetto  
Componenti del progetto  
1. Strade e piazze di Sabaudia.

Originariamente il progetto era contenuto in tre pacchi. Manca la relazione.

busta 24

- 35.** Centro comunale di Sabaudia *1 gen. 1934*  
Cancellotti Gino, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Luigi, architetto; Montuori Eugenio, architetto  
Componenti del progetto  
2. Palazzo del comune e torre di Sabaudia.

busta 25

- 35.** Centro comunale di Sabaudia *1 gen. 1934*  
Cancellotti Gino, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Luigi, architetto; Montuori Eugenio, architetto  
Componenti del progetto  
3. Scuola di Sabaudia.  
4. Casa del fascio di Sabaudia.

busta 26

- 35.** Centro comunale di Sabaudia *1 gen. 1934*  
Cancellotti Gino, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Luigi, architetto; Montuori Eugenio, architetto  
Componenti del progetto  
5. Fabbricato delle assoc. combattentistiche di Sabaudia.  
6. Caserma dei RR.CC.  
7. Caserma della M.V.S.N.

busta 27

- 35.** Centro comunale di Sabaudia *1 gen. 1934*  
Cancellotti Gino, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Luigi, architetto; Montuori Eugenio, architetto  
Componenti del progetto  
8. Chiesa di Sabaudia.  
9. Casa delle suore ed asilo infantile di Sabaudia.  
10. Battistero di Sabaudia.

busta 28

35. Centro comunale di Sabaudia *1 gen. 1934*  
Cancellotti Gino, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Luigi, architetto; Montuori Eugenio, architetto  
Componenti del progetto  
11. Campanile della chiesa di Sabaudia.  
12. Sede dell'O.N.B. di Sabaudia.  
13. Sede dell'O.N.M.I. di Sabaudia.  
14. Ospedale di Sabaudia.

busta 29

35. Centro comunale di Sabaudia *1 gen. 1934*  
Cancellotti Gino, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Luigi, architetto; Montuori Eugenio, architetto  
Componenti del progetto  
15. Villino A di Sabaudia.  
16. Villino B di Sabaudia.  
17. Mercato di Sabaudia.  
18. Mattatoio di Sabaudia.  
19. Acquedotto di Sabaudia.  
20. Serbatoio di Sabaudia.  
21. Campo sportivo di Sabaudia.  
22. Cimitero di Sabaudia.

busta 30

36. Centro comunale di Pontinia *1 feb. 1935*  
Pappalardo Alfredo, ingegnere; Frezzotti Oriolo, architetto  
Componenti del progetto  
1. Palazzo comunale di Pontinia.  
2. Casa del fascio e della milizia di Pontinia.  
3. Cinema, Opera nazionale dopolavoro, bar di Pontinia.  
4. Caserma RR.CC.  
5. Chiesa, canonica ed asilo di Pontinia.

busta 31

36. Centro comunale di Pontinia *1 feb. 1935*  
Pappalardo Alfredo, ingegnere; Frezzotti Oriolo, architetto

Componenti del progetto

6. Scuola di Pontinia.
  7. Cimitero di Pontinia.
  8. Serbatoio di Pontinia.
  9. Acquedotto di Pontinia.
  10. Fognatura bianca e nera di Pontinia.
  11. Strade e piazze di Pontinia.
  12. Impianti elettrici di Pontinia.
- Contiene cartella con copia dei disegni.

busta 32

- 37.** Centro comunale di Pontinia *15 feb. 1935*  
 Pappalardo Alfredo, ingegnere; Frezzotti Oriolo, architetto  
 Componenti del progetto
1. Albergo di Pontinia.
  2. Cinema, teatro ed abitazioni di Pontinia.
  3. Fossa biologica di Pontinia.

busta 33

- 38.** Quarto lotto. Fabbricati rurali (zone Gioietta e Mortula) presso Borgo Ermada *1 ott. 1935*  
 Pappalardo Alfredo, ingegnere  
 Componenti del progetto
1. Casa tipo Q con annessi.
  2. Casa di tipo VI bis.
- 39.** Progetto di massima per la trasformazione dei terreni disponibili della Università agraria di Nettuno *18 ott. 1934*  
 Relazione tecnica. Malagù F., ingegnere  
 Il progetto è stato redatto a cura dell'Università agraria di Nettuno. Manca la planimetria.
- 40.** Zona Gioietta e Mortula. Strade interpoderali *1 ott. 1935*  
 Pappalardo Alfredo, ingegnere
- 41.** Prolungamento della Migliara 48 fino a strada delle Piscine. Allargamento della strada delle Piscine *14 nov. 1935*

Malossi Dino, ingegnere

busta 34

42. Costruzione del centro aziendale di Sabaudia 15 nov. 1934  
Vicario Attilio, architetto

43. Costruzione strade interpoderali. Quarto lotto. Zona Appia Selcella s.d.  
Manca il progetto.

44. Strade interpoderali. Quarto lotto. Zona Selcella Lepini 1 gen. 1936  
Manca il progetto.

45. Zona Appia Selcella quarto lotto. Costruzione di fabbricati rurali 10 feb. 1936  
Pappalardo Alfredo, ingegnere

46. Concorso per il piano regolatore di Pomezia. Primo premio s.d.  
Manca il progetto.

47. Concorso per il piano regolatore di Aprilia. Secondo premio s.d.  
Manca il progetto.

48. Progetto generale di massima del comune di Aprilia s.d.  
Manca il progetto.

busta 35

49. Centro comunale di Aprilia 31 mar. 1936  
Petrucci Concezio, architetto; Tufaroli Luciano Mario, architetto;  
Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Chiesa parrocchiale di Aprilia e annessi.  
2. Casa comunale di Aprilia.  
3. Caserma dei RR.CC. e sede ONC di Aprilia.  
Originariamente il progetto era contenuto in un unico pacco.

busta 36

49. Centro comunale di Aprilia 31 mar. 1936

Petrucci Concezio, architetto; Tufaroli Luciano Mario, architetto;  
Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere  
Componenti del progetto  
4. Fognatura di Aprilia.  
5. Strade e piazze di Aprilia.  
6. Acquedotto di Aprilia.

50. Perizia di spesa per l'impianto di stufe Becchi nei locali delle Poste di Pontinia (vedi prog. n. 30) *31 mar. 1936*  
Malossi Dino, ingegnere
51. Pontinia. Cimitero. Canali di drenaggio *15 mar. 1936*  
Malossi Dino, ingegnere
52. Aprilia. Edificio postale *30 apr. 1936*  
Petrucci Concezio, architetto; Tufaroli Luciano Mario, architetto;  
Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere

busta 37

53. Opere di irrigazione fra la Via Appia, il fiume Sisto e il collettore delle acque medie *1 mag. 1936*  
Balconi Angelo, ingegnere
54. Appoderamento della zona Appia Selcella (quarto lotto). Fabbricati rurali *30 apr. 1936*  
Angelotti Ottavio, ingegnere; Pappalardo Alfredo, ingegnere
55. Appoderamento della zona Appia Selcella (quarto lotto). Strade interpoderali *30 apr. 1936*  
Angelotti Ottavio, ingegnere
56. Opere di trasformazione fondiaria. Zona Isolabella e Pizzo di Chiodo *1 giu. 1936*  
Manca il progetto.

busta 38

57. Variante al prog. n. 38. Zone di Gioietta e Mortula. Fabbricati rurali *6 lug. 1936*

Malossi Dino, ingegnere

58. Variante al prog. n. 40. Zone "Gioietta e Mortula". Strada interpodereale  
6 lug. 1936

Manca il progetto.

59. Centro comunale di Aprilia 30 giu. 1936

Petrucci Concezio, architetto; Tufaroli Luciano Mario, architetto;  
Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Casa del fascio di Aprilia.
2. Mercato e casa di abitazione di Aprilia.
3. Trattoria, locanda e cinematografo di Aprilia.
4. Casa di abitazione sulla piazza del comune di Aprilia.
5. Palazzine simmetriche di Aprilia.
6. Strade e piazze di Aprilia.

Originariamente il progetto era contenuto in un unico pacco.

busta 39

59. Centro comunale di Aprilia 30 giu. 1936

Petrucci Concezio, architetto; Tufaroli Luciano Mario, architetto;  
Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere

Componenti del progetto

7. Fognature di Aprilia.
8. Acquedotto di Aprilia.
9. Serbatoio di Aprilia.
10. Cimitero e annessi di Aprilia.
11. Deposito delle macchine agricole di Aprilia.
12. Impianto elettrico.

60. Sistemazione delle adiacenze della strada Lungomare - Paola - Foce  
Verde 12 lug. 1936

Malossi Dino, ingegnere

61. Fabbricati rurali in zona Isolabella

Pappalardo Alfredo, ingegnere

1 ago. 1936

busta 40

62. Zona di Aprilia. Fabbricati rurali 1 ago. 1936  
Pappalardo Alfredo, ingegnere
63. Azienda agraria di Montenero. Affossatura ed opere d'arte relative 28 set. 1936  
Malossi Dino, ingegnere
64. Progetto di massima per i frangiventi 1 giu. 1936  
Mazzocchi Alemanni Nallo  
Sostituito con il progetto n. 104.
65. Zona di Aprilia. Costruzione di strade interpoderali 30 set. 1936  
Manca il progetto.
66. Azienda agraria Pontina del Pasubio. Affossature agrarie 13 ott. 1936  
Malossi Dino, ingegnere

busta 41

67. Azienda Agraria pontina del Grappa. Affossature ed opere d'arte 29 ott. 1936  
Angelotti Ottavio, ingegnere
68. Azienda agraria pontina dell'Isonzo. 29 ott. 1936  
Angelotti Ottavio, ingegnere
69. Azienda agraria pontina del Falti. Affossature ed opere d'arte 23 ott. 1936  
Malossi Dino, ingegnere
70. Azienda agraria pontina del Carso. Affossature e opere d'arte 9 nov. 1936  
Angelotti Ottavio, ingegnere

busta 42

71. Azienda agraria pontina della Bainsizza. Affossature e opere d'arte 29 ott. 1936  
Angelotti Ottavio, ingegnere



- 
72. Azienda agraria pontina del Sabotino. Affossature e opere d'arte  
29 ott. 1936  
Angelotti Ottavio, ingegnere
73. Azienda agraria pontina del Montello. Affossature e opere d'arte  
29 ott. 1936  
Angelotti Ottavio, ingegnere
74. Azienda agraria pontina di Sabaudia. Affossature ed opere d'arte  
29 ott. 1936  
Malossi Dino, ingegnere
- busta 43
75. Azienda agraria di Pontinia (Selcella). Affossature e opere d'arte  
9 nov. 1936  
Angelotti Ottavio, ingegnere
76. Zona "ex Zanelli e Mesa" - Appia Selcella. Fabbricati rurali  
20 nov. 1936  
Angelotti Ottavio, ingegnere; Malossi Dino, ingegnere
77. Appoderamento zona "Ex Zanelli e Mesa" - Appia Selcella. Strade  
interpoderali  
20 nov. 1936  
Manca il progetto.
- busta 44
78. Azienda Montenero. Costruzione dell'impianto di irrigazione  
11 apr. 1936  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere
- busta 45
79. Azienda agraria del Montello. Zona Isolabella. Affossature e opere d'arte  
relative  
4 nov. 1936  
Angelotti Ottavio, ingegnere
80. Zone "ex Zanelli e Mesa". Affossature e opere d'arte relative  
25 gen. 1937  
Malossi Dino, ingegnere

**81.** Centro comunale di Sabaudia. Fabbricati per opere private*10 dic. 1936*

Cancellotti Gino, architetto; Montuori Eugenio, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Alfredo, architetto

Componenti del progetto

1. Albergo e fabbricato vicino di Sabaudia.

Originariamente il progetto era contenuto in due pacchi.

busta 46

**81.** Centro comunale di Sabaudia. Fabbricati per opere private*10 dic. 1936*

Cancellotti Gino, architetto; Montuori Eugenio, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Alfredo, architetto

Componenti del progetto

2. Cinema - teatro e fabbricato vicino in Sabaudia.

3. Casa di tipo A in Sabaudia.

4. Casa di tipo C e variante in Sabaudia.

5. Casa di tipo D in Sabaudia.

6. Casa di tipo E in Sabaudia.

7. Casa di tipo F in Sabaudia.

8. Casa di tipo G in Sabaudia.

busta 47

**81.** Centro comunale di Sabaudia. Fabbricati per opere private *10 dic. 1936*

Cancellotti Gino, architetto; Montuori Eugenio, architetto; Piccinato Luigi, architetto; Scalpelli Alfredo, architetto

Componenti del progetto

9. Casa doppia di tipo 1. in Sabaudia.

10. Casa doppia di tipo 2. in Sabaudia.

11. Casa doppia di tipo 3. in Sabaudia.

12. Casa doppia di tipo 4. in Sabaudia.

13. Casa doppia di tipo 5. in Sabaudia.

14. Casa doppia di tipo 6. in Sabaudia.

**82.** Costruzione fabbricati rurali. Appoderamento zona "Ex Pace" - Appia Selcella *25 feb. 1937*

Manca il progetto.

- 
83. Appoderamento Zona “Ex Pace - Appia Selcella”. Strade interpoderali  
25 feb. 1937  
Malossi Dino, ingegnere  
  
busta 48
84. Azienda agraria pontina dell’Hermada. Affossature e opere d’arte nella  
zona Pantani da Basso e variante al progetto n. 34 29 ott. 1936  
Malossi Dino, ingegnere
85. Strade interpoderali. Appoderamento zona “ex Pietrosanti”, Appia  
Selcella 22 mar. 1937  
Manca il progetto.
86. Appoderamento zona “ex Pietrosanti” - Appia Selcella. Fabbricati  
rurali 22 mar. 1937  
Malossi Dino, ingegnere
87. Progetto provvisorio per la costruzione di frangiventi. Primo lotto  
29 gen. 1937  
Progettista non identificato. Sostituito con il progetto 105.  
  
busta 49
88. Azienda agraria del Piave. Affossature ed opere d’arte relative  
6 mar. 1937  
Angelotti Ottavio, ingegnere
89. Rettifica della strada Frattocchie - Cecchina - Anzio al Km 19.900 per  
l’allacciamento della strada di accesso ad Aprilia 16 dic. 1937  
Pappalardo Alfredo, ingegnere
90. Perizia aggiuntiva al progetto n. 25 25 feb. 1937  
Manca il progetto.
91. Appoderamento delle zone Isolabella e Pizzo di Chiodo. Strada podera-  
le Ponte di Legno. Perizia aggiuntiva al progetto n. 56 14 ago. 1937  
Angelotti Ottavio, ingegnere

92. Colmata e sistemazione delle cave abbandonate esistenti in località Borgo Podgora e Borgo Carso *30 ago. 1937*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
93. Azienda agraria pontina del Vodice. Variante al prog. n. 31 *10 ott. 1936*  
Malossi Dino, ingegnere  
  
busta 50
94. Centro comunale di Aprilia. Strade, fogne, acquedotto, illuminazione, opere di giardinaggio *1 set. 1937*  
Pappalardo Alfredo, ingegnere
95. Progetto di colmata e sistemazione parziale delle cave di pietra nelle località Borgo Carso e Podgora *10 ott. 1935*  
Pappalardo Alfredo, ingegnere  
Sostituito con il progetto n.92.
96. Appoderamento della zona di Pomezia. Relazione di massima *1 apr. 1938*
97. Centro comunale di Littoria. Perizie suppletive per le opere di cui al Decreto 780 del 25.2.1937 del Min. Agr. e Foreste. Relazione e stima. *31 mar. 1938*  
Scaramuzza Giovanni, ingegnere  
Fu preparata per avere ulteriori stanziamenti alle opere previste dal progetto n. 13.
98. Centro comunale di Pomezia. Progetto generale di massima *1 apr. 1938*  
Petrucci Concezio, architetto; Tufaroli Luciano Mario, architetto;  
Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere
99. Appoderamento delle zone Pantani da Basso e Sabaudia. Case coloniche, annessi e ponticelli di accesso ai poderi *15 mar. 1938*  
Malossi Dino, ingegnere
100. Progetto esecutivo di Pomezia. Primo lotto *10 feb. 1938*

Manca il progetto.

- 101.** Progetto esecutivo di Pomezia. Terzo lotto *30 mag. 1938*  
 Manca il progetto.

busta 51

- 102.** Azienda agraria di Aprilia. Zona Campomorto. Serventi, affossature ed opere d'arte relative *29 dic. 1937*  
 Angelotti Ottavio, ingegnere

- 103.** Appoderamento di Pomezia. Strade interpoderali. Primo lotto *30 mag. 1938*  
 Manca il progetto.

- 104.** Costruzione di frangiventi. Progetto di massima *10 feb. 1938*  
 Mazzocchi Alemanni Nallo, agronomo

- 105.** Costituzione di frangiventi. Primo lotto. *12 feb. 1938*  
 Mazzocchi Alemanni Nallo, agronomo

- 106.** Centro comunale di Pomezia. Progetto esecutivo del quarto lotto *30 mag. 1938*  
 Tufaroli Luciano Mario, architetto; Petrucci Concezio, architetto;  
 Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Caserma dei RR.CC. di Pomezia.  
 2. Casa del fascio di Pomezia.  
 3. Foro boario di Pomezia.  
 4. Campo da gioco di Pomezia.  
 5. Mercato coperto di Pomezia.  
 6. Cimitero di Pomezia.  
 Originariamente il progetto era contenuto in un unico pacco.

busta 52

- 106.** Centro comunale di Pomezia. Progetto esecutivo del quarto lotto *30 mag. 1938*  
 Tufaroli Luciano Mario, architetto; Petrucci Concezio, architetto;  
 Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere

Componenti del progetto

7. Strade e piazze di Pomezia.
8. Acquedotto di Pomezia.
9. Fognature di Pomezia.
10. Impianto elettrico di Pomezia.

**107.** Appoderamento di Pomezia. Fabbricati colonici.

Pappalardo Alfredo, ingegnere; Colombo Aldo, ingegnere 30 mag. 1938

Componenti del progetto

1. Fabbricato colonico di tipo R di Pomezia.
2. Fabbricato colonico di tipo S di Pomezia.
3. Fabbricato colonico di tipo T di Pomezia.
4. Fabbricato colonico di tipo U di Pomezia.
5. Edifici rurali da riattare in Pomezia.

busta 53

**108.** Azienda agraria di Aprilia. Zone Carano, Carroceto, Torre del Padiglione, Campo di Carne, Vallelata. Affossature ed opere d'arte 1 giu. 1938

Pappalardo Alfredo, ingegnere

**109.** Centro comunale di Pomezia. Progetto esecutivo del quinto lotto

30 giu. 1938

Petrucchi Concezio, architetto; Tufaroli Luciano Mario, architetto;  
Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Sede dell'O.N.C. di Pomezia.
2. Casa di abitazione accanto alla chiesa di Pomezia.
3. Casa di abitazione sulla strada principale di Pomezia.
4. Trattoria e locanda di Pomezia.
5. Cinematografo di Pomezia.
6. Stazione delle autolinee di Pomezia.

Il componente n. 6 del progetto è opera dei soli Paolini e Silenzi.

busta 54

**110.** Centro comunale di Pomezia. Progetto esecutivo del secondo lotto

30 mag. 1938

Petrucchi Concezio, architetto; Tufaroli Luciano Mario, architetto;

Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere; Silenzi Riccardo, ingegnere  
Componenti del progetto

1. Edificio delle PP.TT. di Pomezia.

- 111.** Sabaudia. Case del fascio per i borghi rurali di Borgo Piave (28 feb. 1935), Borgo Isonzo e Borgo Sabotino (28 feb. 1935), Borgo Carso (7 mar. 1935) 1935

Pappalardo Alfredo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Casa del fascio per Borgo Piave di Sabaudia.
2. Casa del fascio per Borgo Isonzo e Borgo Sabotino di Sabaudia.
3. Casa del fascio per Borgo Carso di Sabaudia.

- 112.** Progetto per la costruzione di frangiventi. Secondo lotto 9 giu. 1938  
Mazzocchi Alemanni Nallo, agronomo

- 113.** Appoderamento di Pomezia. Secondo lotto. Zone di Littoria e Muratella Laurentina. Strade interpoderali 15 set. 1938  
Manca il progetto.

- 114.** Appoderamento di Pomezia. Terzo lotto. Zona Buon Riposo, strade interpoderali 1 ott. 1938  
Manca il progetto.

- 115.** Appoderamento di Pomezia. Terzo lotto. Zona di Buon Riposo. Fabbricati rurali 1 ott. 1938  
Pappalardo Alfredo, ingegnere

- 116.** Appoderamento di Pomezia. Secondo lotto. Zone "Le Vittorie" e "Muratella Laurentina". Fabbricati rurali 15 set. 1938  
Manca il progetto.

busta 55

- 117.** Azienda agraria di Sabaudia. Zona di "Pantano Inferno" fra i laghi di Caprolace e di Paola 26 ott. 1938  
Malossi Dino, ingegnere

- 118.** Appoderamento di Aprilia. Adattamento a case coloniche dei fabbricati già esistenti 15 nov. 1938

Pappalardo Alfredo, ingegnere

**119.** Zona di Gioietta e Mortula. Affossature e opere d'arte 30 nov. 1938  
Malossi Dino, ingegnere

**120.** Azienda agraria di Aprilia. Zone di Carano, Carroceto, Torre del Padiglione, Campo di Carne, Vallelata 15 nov. 1938  
Pappalardo Alfredo, ingegnere

busta 56

**121.** Azienda "ex Ermada". Affossatura e colmata. Perizia suppletiva al progetto n. 93 30 nov. 1938  
Malossi Dino, ingegnere

**122.** Azienda ex Vodice. Affossature e colmate. Progetto aggiuntivo al progetto n. 93 30 nov. 1938  
Malossi Dino, ingegnere

**123.** Appoderamento di Pomezia. Strade interpoderali del quinto lotto, zona Castagnola, Pian di Frasso, Campo Ascolano 31 gen. 1939  
Manca il progetto.

**124.** Appoderamento di Pomezia. Fabbricati rurali del quinto lotto. Zone: Castagnola, Piano di Frasso, Campo Ascolano 31 gen. 1939  
Colombo Aldo, ingegnere; Monetti Luigi, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Casa di tipo R in appoderamento di Pomezia.  
2. Casa di tipo S in appoderamento di Pomezia.  
3. Casa di tipo T in appoderamento di Pomezia.  
4. Casa di tipo U in appoderamento di Pomezia.  
5. Riattamento di edifici esistenti in appoderamento di Pomezia.

**125.** Appoderamento di Pomezia. Strade interpoderali del quarto lotto. Zone di Fossignano e Vallelata 15 gen. 1939  
Manca il progetto.

busta 57

**126.** Appoderamento di Pomezia. Quarto lotto. Zone di Fossignano e Vallela-



- ta. Fabbricati rurali  
 Monetti Luigi, ingegnere; Angelotti Ottavio, ingegnere 15 gen. 1939  
 Componenti del progetto  
 1. Fabbricati rurali di tipo T.
- 127.** Progetto del secondo lotto. Frangiventi e arborature sui confini poderali 16 dic. 1938  
 Manca il progetto.
- 128.** Impianti frangivento nel terzo lotto, di prima e seconda categoria 28 gen. 1939  
 Mazzocchi Alemanni Nallo, agronomo
- 129.** Appoderamento di Pomezia. Strade interpoderali del sesto lotto. Zone di Casalazzara e Banditella Monti 15 feb. 1939  
 Manca il progetto.
- 130.** Appoderamento di Pomezia. Sesto lotto. Zone di Casalazzara e Banditella Monti. Fabbricati rurali 15 gen. 1939  
 Monetti Luigi, ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Fabbricati rurali di tipo S.  
 2. Fabbricati rurali di tipo T.
- busta 58
- 131.** Affossature e opere d'arte zone per le zone ex Zanelli, ex Pietrosanti, Roana, ex Pace prima e seconda, ex Rodolfo Caetani 19 gen. 1939  
 Malossi Dino, ingegnere; Fiori Innocenzo, agronomo
- 132.** Perizia aggiuntiva al progetto n. 62 di appoderamento della zona di Aprilia relativa alla costruzione di porcili, pollai, latrine 1 feb. 1939  
 Fiorentini Giuseppe, geometra
- 133.** Perizia aggiuntiva al progetto n. 56 di appoderamento della zona di Pizzo di Chiodo e Isolabella, per la costruzione di porcili, pollai, latrine 1 feb. 1939  
 Fiorentini Giuseppe, geometra
- 134.** Appoderamento di Pomezia. Strade interpoderali del settimo lotto

Zona di Apriliana  
Manca il progetto.

15 mar. 1939

busta 59

- 135.** Appoderamento di Pomezia. Settimo lotto. Zona di Apriliana. Fabbricati rurali  
15 mar. 1939

Monetti Luigi, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Fabbricati rurali tipo R.  
2. Fabbricati rurali tipo S.  
3. Fabbricati rurali tipo T.  
4. Fabbricati rurali tipo U.

- 136.** Progetto di trasformazione del fabbricato esistente nel podere n. 2490 (Azienda agraria del Montello)  
17 mag. 1939

Angelotti Ottavio, ingegnere  
Non ha avuto corso.

busta 60

- 137.** Azienda agraria pontina del Montello (Zona di Campomorto Valdroni e Femminamorta). Affossature agrarie e opere d'arte relative  
29 ott. 1938

Angelotti Ottavio, ingegnere

- 138.** Ampliamento delle stalle e costruzione di silos. Capanna Abbinati

20 mar. 1939

Manca il progetto.

- 139.** Costruzione di stalle ed annessi per i poderi 2444 - 2445, nella zona di Isolabella.  
20 giu. 1939

Angelotti Ottavio, ingegnere

- 140.** Azienda agraria del Montello. Podere n. 826. Lavori di trasformazione a centro colonico di fabbricati esistenti e costruzione di annessi  
11 lug. 1939

Angelotti Ottavio, ingegnere

- 141.** Infittimento poderi. Strade poderali e accessi

10 mar. 1939

Fiorentini Giuseppe, geometra

busta 61

- 142.** Progetto di infittimento poderi. Fabbricati rurali e relativi annessi  
Sostituito con il progetto n. 169 *10 mar. 1939*  
Fiorentini Giuseppe, geometra  
Componenti del progetto  
1. Fabbricato rurale di tipo R.  
2. Fabbricato rurale di tipo S.
- 143.** Trasformazione e sistemazione del centro agrario di Borgo S. Michele  
(Azienda agraria del Grappa) *3 mag. 1939*  
Angelotti Ottavio, ingegnere  
Prima versione.

busta 62

- 144.** Trasformazione e sistemazione del centro agrario di Borgo S. Michele  
(Azienda agraria del Grappa) *3 mag. 1939*  
Angelotti Ottavio, ingegnere  
Seconda versione, più ampia, del progetto n. 143.
- 145.** Perizia di completamento del magazzino cereali di Littoria sito in corso  
V. Emanuele III *24 ago. 1939*  
Angelotti Ottavio, ingegnere
- 146.** Affossature ed opere d'arte relative per le zone di Roana seconda,  
Riscioli, Gricioli *31 ago. 1939*  
Fiorentini Giuseppe, geometra; Fiori Innocenzo, agronomo

busta 63

- 147.** Lavori di trasformazione di fabbricati nella zona di Isolabella. (Azienda  
agraria di Borgo Montello) *7 lug. 1939*  
Angelotti Ottavio, ingegnere
- 148.** Progetto per la costruzione di latrine, porcile e pollai nelle case coloni-

che appartenenti alle aziende agrarie: Piave, Grappa, Pontinia, Ermada  
31 ago. 1939

Fiorentini Giuseppe, geometra

149. Acquedotti rurali in Aprilia. Zone: Apriliana, Casalazzara, Case Rosse, Vallelata, Fossignano  
15 set. 1939  
Manca il progetto.

150. Appoderamento della zona Appia Selcella. Progetto per la sistemazione e sopraelevazione di case coloniche di tipo primo (variante A) e di tipo secondo  
20 nov. 1939  
Fiorentini Giuseppe, geometra

busta 64

151. Progetto di variante per il completamento del campo sportivo di Littoria  
30 dic. 1939  
Fiorentini Giuseppe, geometra

152. Perizia suppletiva alla strada lungo mare. Lavori di bitumatura. Sostituita dalla perizia n.163  
12 mar. 1940  
Fiorentini Giuseppe, geometra

153. Progetto di colmate, drenaggi ed opere d'arte, nell'azienda del Montello. (Aggiuntivo al progetto n. 73)  
31 gen. 1940  
Fiorentini Giuseppe, geometra

154. Acquedotto rurale in territorio di Aprilia. Zona Valletta inferiore  
1 giu. 1940  
Manca il progetto.

busta 65

155. Opere di irrigazione nella zona compresa fra la Via Appia, il fiume Sisto e il collettore delle acque medie  
14 dic. 1940  
Balconi Angelo, ingegnere; Pediconi Gino, geometra

busta 66

155. Opere di irrigazione nella zona compresa fra la Via Appia, il fiume Sisto e il collettore delle acque medie  
14 dic. 1940

Balconi Angelo, ingegnere; Pediconi Gino, geometra  
Copia incompleta mancante di alcuni allegati.

- 156.** Strade interpoderali del terzo lotto. Progetto di variante 24 mag. 1940  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere; Vallauri Stefano, geometra  
Ci sono due copie.

busta 67

- 157.** Strade di bonifica del terzo lotto. Variante 24 mag. 1940  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere; Vallauri Stefano, geometra

- 158.** Trasformazione di case coloniche per l'ampliamento di stalle 25 ago. 1940  
Fiorentini Giuseppe, geometra

- 159.** Progetto del quarto lotto. Frangiventi 15 nov. 1939  
Giannotti Giuseppe, agronomo

busta 68

- 160.** Completamento dei borghi: Carso, Faiti, Grappa, Isonzo, Piave, Montello, Bainsizza, Pasubio 11 nov. 1940  
Fiorentini Giuseppe, geometra  
Componenti del progetto
1. Edificio scolastico a Borgo Carso.
  2. Edificio scolastico a Borgo Pasubio.
  3. Edificio scolastico a Borgo Faiti.
  4. Edificio scolastico a Borgo Isonzo.
  5. Edificio scolastico a Borgo Piave.
  6. Edificio scolastico a Borgo Bainsizza.
  7. Impianto elettrico e fognature a Borgo Carso.
  8. Impianto elettrico e fognature a Borgo Faiti.
  9. Impianto elettrico e fognature a Borgo Grappa.
  10. Impianto elettrico e fognature a Borgo Isonzo.
  11. Impianto elettrico e fognature a Borgo Piave.
  12. Impianto elettrico e fognature a Borgo Montello.
  13. Impianto elettrico e fognature a Borgo Bainsizza.
  14. Impianto elettrico e fognature a Borgo Pasubio.

- 15. Strade e piazze a Borgo Carso.
  - 16. Strade e piazze a Borgo Faiti.
  - 17. Strade e piazze a Borgo Pasubio.
  - 18. Strade e piazze a Borgo Montello.
  - 19. Strade e piazze a Borgo Bainsizza.
  - 20. Chiesa a Borgo Bainsizza.
- Mancano vari allegati.

- 161.** Perizia suppletiva al prog. n. 123 *15 ott. 1940*  
Monetti Luigi, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Costruzione di due ponti.  
2. Riattamento della strada Muratella Laurentina.

- 162.** Centro comunale di Pomezia. Perizia suppletiva al progetto del quarto lotto *15 set. 1940*  
Colombo Aldo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Costruzione di una scuderia ed annessi per la caserma dei RR.CC.

busta 69

- 163.** Strada del lungomare. Lavori di bitumatura. Perizia suppletiva *12 feb. 1941*  
Fiorentini Giuseppe, geometra  
Sostituisce la perizia n.152.

- 164.** Azienda agraria di Pomezia. Colmate, affossature e opere d'arte *26 gen. 1941*  
Monetti Luigi, ingegnere

- 165.** Variante al secondo lotto. Frangiventi *24 mag. 1940*  
Giannotti Giuseppe, agronomo

- 166.** Variante al terzo lotto. Frangiventi *24 mag. 1940*  
Giannotti Giuseppe, agronomo

- 167.** Frangiventi per vincolo forestale (primo, secondo, terzo, quarto lotto) *24 mag. 1940*  
Giannotti Giuseppe, agronomo

- 168.** Acquedotti rurali in territorio di Pomezia. Zone: Vaccareccia, Monte d'oro, Ovile Giusti *10 mar. 1941*  
Monetti Luigi, ingegnere

busta 70

- 169.** Infittimento poderi. Fabbricati rurali e relativi annessi con strade d'accesso *1 mag. 1940*  
Fiorentini Giuseppe, geometra  
Doveva sostituire i progetti 141 e 142, ma fu sospeso.

- 170.** Frangiventi del quinto lotto *18 ott. 1940*  
Giannotti Giuseppe, agronomo  
È allegato un progetto di stralcio in data 27 gen. 1947.

busta 71

- 170 bis.** Frangiventi del quinto lotto. Terreni dell'ONC da destinare a vincolo forestale *18 ott. 1940*  
Giannotti Giuseppe, agronomo

- 171.** Azienda di Aprilia: progetto di affossature agrarie per i poderi n. 2717, 2713, 2729, 3001 *15 lug. 1941*  
Monetti Luigi, ingegnere

- 172.** Costruzione di un ponte in cemento armato sulla strada "trasversale" in zona di Fossignano (Aprilia) *30 set. 1941*  
Monetti Luigi, ingegnere

- 173.** Trasformazione di case coloniche per l'ampliamento di stalle *15 gen. 1941*  
Burchi Nevio, geometra

busta 72

- 174.** Costruzione e ampliamento di chiese e case canoniche nei Borghi "Grappa, Carso, Sabotino, Montello e Bainsizza" *25 nov. 1941*  
Frezzotti Oriolo, architetto

## Componenti del progetto

1. Costruzione di una chiesa e canonica a Borgo Carso.
2. Ampliamento di una chiesa e canonica a Borgo Grappa.
3. Ampliamento di una chiesa e canonica a Borgo Sabotino.
4. Ampliamento di una chiesa e canonica a Borgo Bainsizza.
5. Ampliamento di una chiesa e canonica a Borgo Montello.

Aggiornato il 4 agosto 1943.

- 175.** Azienda agraria di Sabaudia (Montenero). Secondo lotto. Impianto d'irrigazione *s.d.*  
Busolo Rubens, geometra

busta 73

- 176.** Ampliamento della stalla in 40 case coloniche nella zona di Borgo Bainsizza *10 ott. 1941*  
Monetti Luigi, ingegnere

- 177.** Impianto d'irrigazione del frutteto "Arnaldo Mussolini" di Sabaudia *19 feb. 1942*  
Busolo Rubens, geometra

- 178.** Frangiventi del sesto lotto *1 feb. 1942*  
Giannotti Giuseppe, agronomo

- 179.** Frangiventi del sesto lotto. Terreni destinati a vincolo forestale *6 feb. 1942*  
Giannotti Giuseppe, agronomo

busta 74

- 179bis.** Azienda di Sabaudia (Zona Montenero). Irrigazione in derivazione dai canali a quote 2.50-15-26 *1 giu. 1939*  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere Angeloni Dante, geometra

busta 75

- 180.** Ampliamento del macello di Sabaudia. Variante al prog. n. 35 *14 lug. 1942*  
Fiorentini Giuseppe, geometra



- 
- 181.** Ampliamento dell'asilo e opere di completamento della chiesa di Pontinia *14 lug. 1942*  
 Fiorentini Giuseppe, geometra
- busta 76
- 182.** Variante per il completamento del campo sportivo di Littoria e della chiesa parrocchiale di S. Marco *14 lug. 1942*  
 Fiorentini Giuseppe, geometra  
 I componenti variati sono il 13/9 e il 13/12.
- 183.** Progetto di variante del terzo lotto. Strade di bonifica *28 ott. 1942*  
 Manca il progetto.
- 184.** Zone di Pomezia e Aprilia. Affossature ed opere d'arte relative *10 ott. 1942*  
 Monetti Luigi, ingegnere
- busta 77
- 185.** Canali di bonifica, colmate ed opere d'arte relative. Zone di Aprilia e Pomezia *1 ott. 1942*  
 Monetti Luigi, ingegnere
- 186.** Consolidamento della strada Laurentina Muratella *31 gen. 1944*  
 Scaramuzza Giovanni, ingegnere
- 187.** Stato di consistenza dei danni bellici subiti dalle opere fondiarie di pertinenza dell'ONC nel Lazio *15 ago. 1944*  
 Todaro Ugo, ingegnere  
 Riguarda l'Agro Pontino - Romano, Isola Sacra, S.Cesareo.
- busta 78
- 187.** Stato di consistenza dei danni bellici subiti dalle opere fondiarie di pertinenza dell'ONC nel Lazio *15 ago. 1944*  
 Todaro Ugo, ingegnere  
 Si tratta di una copia.
- 188.** Danni bellici in Agro Pontino. Finanziamento dei primi lavori di ripri-

stino. Relazione (parte prima) con tre planimetrie 29 set. 1944  
 Todaro Ugo, ingegnere

busta 79

**189.** Progetto dei primi lavori per il ripristino delle opere danneggiate dalla guerra 15 nov. 1944

Monetti Luigi, ingegnere

**190.** Perizia per sistemazione delle difese meccaniche antimalariche danneggiate dalla guerra in Agro Pontino 15 giu. 1945

Testoni Zefferino, geometra

Si tratta delle retine metalliche alle abitazioni.

**191.** Acquedotti rurali in territorio di Pomezia. Zone: Vacchereccia, Monte d'oro, Ovile Giusti. Perizia aggiuntiva al prog. n. 168 per lavori di spurgo e protezione delle opere 25 mar. 1946

Colombo Aldo, ingegnere

**192.** Ripristino delle Opere pubbliche di bonifica costruite dall'ONC in Agro Pontino e danneggiate dalla guerra. Primo lotto 25 mar. 1946

Di Muro Giacomo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Ripristino della strada Migliara n.53.

2. Ripristino della strada della Molella.

3. Ripristino della strada "Santa Croce".

**193.** Spurgo di canali a confine dei poderi ricadenti nelle zone allagate delle aziende di Pontinia e Sabaudia 29 mar. 1946

Busolo Rubens, geometra

busta 80

**194.** Azienda di Pontinia: affossature agrarie nella zona Roana 1 lug. 1946

Busolo Rubens, geometra

**195.** Prog. esecutivo per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica costruite dall'ONC in Agro Pontino e danneggiate dalla guerra. Secondo lotto 26 mar. 1946

Di Muro Giacomo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Ripristino della strada "La Lunga".

**196.** Prog. esecutivo per il ripristino delle opere pubbliche di bonifica costruite dall'ONC in Agro Pontino e danneggiate dalla guerra. Quarto lotto

10 ago. 1946

Di Muro Giacomo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Ripristino della strada "Macchia di Piano".
2. Ripristino della strada "Diversivo Nocchia".
3. Ripristino della strada "Dei Fossi".
4. Ripristino della strada "Migliara 48".
5. Ripristino della strada "Migliara 49".
6. Ripristino della strada "Migliara 56".
7. Ripristino della strada "Formicosa".
8. Ripristino della strada "Lungo Sisto".

**197.** Progetto esecutivo per il ripristino delle Opere pubbliche di bonifica costruite dall'ONC in Agro Pontino e danneggiate dalla guerra. Terzo lotto

10 lug. 1946

Di Muro Giacomo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Ripristino della strada "Piano Rosso".
2. Ripristino della strada "Lestra Cannuccia".
3. Ripristino della strada "Macchia grande".
4. Ripristino della strada "Alta".
5. Ripristino della strada "Astura".

**197bis.** Perizia di revisione prezzi relativa al prog. n. 197

21 gen. 1950

Di Muro Giacomo, ingegnere

**198.** Progetto esecutivo per il ripristino di opere di competenza privata danneggiate a causa di eventi bellici. Primo lotto (Zona di Aprilia)

2 set. 1946

Di Muro Giacomo, ingegnere

Si tratta di rustici di fabbricati rurali.

busta 81

**199.** Progetto esecutivo per il ripristino di opere di competenza privata dan-

neggiate a causa di eventi bellici. Secondo lotto (Zona di Aprilia) 20 set. 1946

Di Muro Giacomo, ingegnere  
Si tratta di rustici di fabbricati rurali.

- 200.** Ripristino di opere di competenza privata danneggiate a causa degli eventi bellici. Terzo lotto. Sabaudia e Pontinia 30 ott. 1946  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Busolo Rubens, geometra  
Il progetto fu elaborato per ottenere un sussidio dal ministero per l'agricoltura e foreste.

busta 82

- 201.** Ripristino di opere di competenza privata danneggiate a causa degli eventi bellici. Azienda di Latina (Zona Carso) quarto lotto 31 ott. 1946  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Gentili Francesco, geometra

- 202.** Ripristino di opere di competenza privata danneggiate a causa degli eventi bellici. Quinto lotto (Zona di Pomezia) 15 dic. 1946  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Giorgi Egisto, geometra

- 203.** Ripristino di opere di competenza privata danneggiate a causa degli eventi bellici. Sesto lotto (Zona di Aprilia) 2 gen. 1947  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Bertini Orlando, geometra

busta 83

- 204.** Ripristino delle opere di competenza privata danneggiate a causa degli eventi bellici. Settimo lotto. Zona di Cisterna 30 feb. 1947  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra

- 204bis.** Perizia dei lavori di riparazione dei fabbricati colonici in comune di Pomezia 2 giu. 1947  
Giorgi Egisto, geometra  
Si tratta dei concessionari dei poderi nn.2869, 2911, 2824, 2893, 2851, 2954, 2812, 2962, 2878.

- 205.** Canali secondari per l'impianto di irrigazione nell'azienda agraria di Sabaudia, zona Montenero. Secondo lotto s.d.

Busolo Rubens, geometra; Di Muro Giacomo, ingegnere  
Aggiornato nei prezzi al 15 gen. 1951.

**206.** Ripristino di strade interpoderali del secondo lotto danneggiate a causa di interventi bellici. Zona di Montello e Aprilia *28 feb. 1947*  
Manca il progetto.

**207.** Ripristino delle strade interpoderali del primo lotto danneggiate a causa di eventi bellici. Zona di Latina *10 feb. 1947*  
Manca il progetto.

**208.** Ripristino delle opere di competenza privata. Ottavo lotto, Zona Sabotino - Piave *18 mar. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Gentili Francesco, geometra

busta 84

**209.** Ripristino di opere di competenza privata. Nono lotto, zone Piave e Podgora *15 apr. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Starna Giuseppe, geometra

**210.** Acquedotti rurali in territorio di Pomezia. Zone: Vacchereccia, Monte d'oro e Ovile Giusti. Perizia aggiuntiva al prog. 191 per installazione di due impianti di potabilizzazione *15 mar. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere

**211.** Progetto di irrigazione della zona di Borgo Sabotino *25 apr. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Testoni Zefferino, geometra

**212.** Ripristino delle opere di competenza privata. Decimo lotto, zona di Cisterna *23 apr. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra

busta 85

**214.** Azienda agraria di Sabaudia, zona Montenero. Sistemazione terreni e acquedotti. Primo lotto (competenza privata) *6 mag. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Busolo Rubens, geometra

- 215.** Ripristino opere di competenza privata. Lotto undicesimo. Zone Podgora e Carso *16 mag. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere Starna Giuseppe, geometra
- 216.** Ripristino delle opere stradali del terzo lotto danneggiate dalla guerra, di competenza privata *24 apr. 1947*  
Manca il progetto.
- 217.** Ripristino opere pubbliche di bonifica costruite dall'ONC e danneggiate dalla guerra. Quinto lotto *30 mag. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra  
Componenti del progetto  
1. Ripristino della strada "Monfalcone".  
2. Ripristino della strada "Campovivo".  
3. Ripristino della strada "Pane e Vino".  
4 Ripristino della strada "Campomaggiore".
- 218.** Azienda agraria di Sabaudia. Zona di Montenero, terzo lotto. Impianto d'irrigazione *30 mag. 1947*  
Busolo Rubens, geometra; Di Muro Giacomo, ingegnere
- 219.** Ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra. Sesto lotto *10 giu. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra  
Componenti del progetto  
1. Ripristino della strada "Trasversale".  
2. Ripristino della strada "Migliara 42".  
3. Ripristino della strada "Migliara 44".  
4 Ripristino della strada "Del Bufalo".
- 220.** Ripristino delle opere stradali del quinto lotto di competenza privata danneggiate dalla guerra *10 lug. 1947*  
Manca il progetto.
- 221.** Irrigazione della zona Carso, secondo lotto (Opere di competenza privata) *31 lug. 1947*  
Manca il progetto.

- 222.** Azienda agraria di Sabaudia, zona Montenero. Quinto lotto. Impianto d'irrigazione, canali secondari *15 lug. 1948*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Busolo Rubens, geometra
- 223.** Ripristino delle opere pubbliche di bonifica costruite dall'ONC in Agro Pontino e danneggiate dalla guerra. Settimo lotto *20 ott. 1947*  
Baracchini Alfredo, geometra; Di Muro Giacomo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Ripristino della strada "Migliara 56".  
2. Ripristino della strada "Chiarone".  
3. Ripristino della strada di accesso ai Pantani da basso.
- 224.** Azienda agraria di Sabaudia, zona Montenero, secondo lotto (competenza privata). Impianto di irrigazione *10 mar. 1948*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Busolo Rubens, geometra

busta 87

- 225.** Azienda agraria di Sabaudia, zona Montenero, quarto lotto. Impianto d'irrigazione, canali secondari *15 nov. 1947*  
Busolo Rubens, geometra; Di Muro Giacomo, ingegnere
- 226.** Progetto di irrigazione per la zona Carso. Quinto lotto *1 dic. 1947*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Pediconi Gino, geometra
- 227.** Progetto di irrigazione per la zona Carso. Quarto lotto *10 nov. 1947*  
Pediconi Gino, geometra; Di Muro Giacomo, ingegnere
- 228.** Ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra. Ottavo lotto *27 gen. 1948*  
Di Muro Giacomo, ingegnere Baracchini Alfredo, geometra  
Componenti del progetto  
1. Ripristino della strada "Alta".  
2. Ripristino della strada di accesso a Borgo Montenero.

busta 88

- 229.** Manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di Bonifica. (Esercizio 1947-1948). Strade *20 feb. 1948*  
Baracchini Alfredo, geometra; Di Muro Giacomo, ingegnere

- 230.** Manutenzione ordinaria delle opere pubbliche di bonifica. (Esercizio 1948-1949). Strade *12 ago. 1948*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra
- 231.** Ricostruzione del ponte di m. 12 di luce per l'attraversamento della Foce Paola sulla strada Lungomare, distrutto dagli eventi bellici *26 ott. 1948*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Busolo Rubens, geometra
- 232.** Ripristino della strada Lungomare (Tronco da Foceverde a Capoportiere) danneggiata dalla guerra *18 gen. 1949*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra
- 233.** Ripristino della strada Lungomare (Tronco fra la Foce Paola e la progressiva) danneggiata dalla guerra *15 gen. 1949*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Busolo Rubens, geometra
- 234.** Ripristino di sei acquedotti rurali siti nel comune di Aprilia, danneggiati dalla guerra *25 gen. 1949*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra  
Componenti del progetto
1. Ripristino dell'acquedotto rurale in località Casalazzara (Reggia di Turno).
  2. Ripristino dell'acquedotto rurale in località Casalazzara (Case Rosse).
  3. Ripristino dell'acquedotto rurale in località Apriliana.
  4. Ripristino dell'acquedotto rurale in località Vallelata di Mezzo.
  5. Ripristino dell'acquedotto rurale in località Fossignano.
  6. Ripristino dell'acquedotto rurale in località Vallelata inferiore.
- 235.** Ripristino di strade danneggiate dalla guerra, ottavo lotto. Perizia suppletiva al n. 228 *8 apr. 1949*  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Componenti del progetto
1. Ripristino della strada Alta.
  2. Ripristino della strada di accesso a Borgo Montenero.
- 236.** Ripristino di strade danneggiate dalla guerra. Sesto lotto. Perizia suppletiva al n. 219 *13 apr. 1949*  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Componenti del progetto



1. Ripristino della strada "Trasversale".
  2. Ripristino della strada "Migliara 42".
  3. Ripristino della strada "Migliara 44".
  4. Ripristino della strada "Del Bufalo".
- 237.** Ripristino di strade danneggiate dalla guerra. Quinto lotto. Perizia suppletiva al n. 217 *8 apr. 1949*  
 Di Muro Giacomo, ingegnere  
 Componenti del progetto
1. Ripristino della strada "Monfalcone".
  2. Ripristino della strada "Campovivo".
  3. Ripristino della strada "Pane e Vino".
  4. Ripristino della strada "Campomaggiore".
- 238.** Ripristino delle strade danneggiate dalla guerra, quarto lotto. Perizia suppletiva al n. 196 *3 mar. 1949*  
 Di Muro Giacomo, ingegnere  
 Componenti del progetto
2. Ripristino della strada "Lungolago".
  3. Ripristino della strada di accesso alla "Lungolago".
- 239.** Ripristino delle strade danneggiate dalla guerra. Settimo lotto. Perizia suppletiva al n. 223 *30 mag. 1949*  
 Di Muro Giacomo, ingegnere  
 Componenti del progetto
1. Ripristino della strada "Migliara 56".
  2. Ripristino della strada "Chiarone".
  3. Ripristino della strada "Pantani da basso".
- 240.** Lavori di manutenzione ordinaria per l'esercizio 1948-1949. Perizia aggiuntiva al n. 230 *9 giu. 1949*  
 Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra  
 Componenti del progetto
1. Ripristino della strada "Alta" (Tratto Macchia Grande - Astura).
- 241.** Ripristino delle opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra *31 lug. 1950*  
 Di Muro Giacomo, ingegnere  
 Componenti del progetto
1. Ripristino della strada "Lungomare" (tratto fra il ponte di Torre Paola

e il bivio strada Lungolago).

2. Ripristino della strada "Lungomare" (tratto fra Foce Verde e Capo Portiere).

**242.** Ripristino di strade interpoderali danneggiate dalla guerra. Zona Pontinia-Sabaudia. Sesto lotto *16 set. 1950*  
Di Muro Giacomo, ingegnere

**243.** Ripristino di opere pubbliche di bonifica danneggiate dalla guerra *20 apr. 1951*

Di Muro Giacomo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Ripristino della strada "Lungomare" (tratto tra Foce Verde e Capo Portiere).

**244.** Ripristino di strade danneggiate dalla guerra. Perizia di stralcio al progetto 233 *24 nov. 1951*

Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra

Componenti del progetto

1. Ripristino della strada "Lungomare" (tratto Foce Paola-bivio strada Lungolago).

**245.** Ripristino di strade danneggiate dalla guerra. Perizia di stralcio al prog. n. 232 *24 nov. 1951*

Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra

Componenti del progetto

1. Ripristino della strada "Lungomare" (tratto Foce Verde - Capo Portiere).

busta 89

**246.** Ripristino di strade danneggiate dalla guerra *27 nov. 1951*

Di Muro Giacomo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Ripristino della strada "Lungomare" (tratto Pedemontana - Foce Paola - Foce Verde).

**247.** Irrigazione nelle zone Ponte Bianco e Quartaccio *1 ago. 1952*  
Solaro Del Borgo Alfredo, agronomo

- 
248. Impianto di irrigazione nella zona Montenero, secondo lotto  
22 ott. 1952  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Di Re Ercole, geometra
249. Impianto di irrigazione nella zona Montenero, quarto lotto. Canali secondari  
10 ott. 1952  
Di Re Ercole, geometra; Di Muro Giacomo, ingegnere
250. Esperimento di irrigazione per aspersione nella zona di Montenero, lotto 228 A  
20 gen. 1953  
Malossi Dino, ingegnere
- busta 90
251. Esperimento di irrigazione per aspersione nella zona di Borgo Carso, Borgo Piave e Borgo Vodice. Lotto 229  
18 feb. 1953  
Malossi Dino, ingegnere
252. Progetto per l'appalto concorso relativo all'impianto di depurazione per la fognatura di Pomezia  
15 set. 1939  
Recchi Massimo, ingegnere
253. Perizia aggiuntiva al prog. n. 251  
5 dic. 1953  
Bazzucchi Antonio, agronomo; Di Muro Giacomo, ingegnere
254. Variante al prog. n. 251  
3 dic. 1953  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Bazzucchi Antonio, agronomo,
255. Ripristino e bitumatura della strada Lungolago e di accesso alla medesima dal centro comunale di Sabaudia  
7 dic. 1953  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Di Re Ercole, geometra
256. Stralcio al progetto n. 250  
20 apr. 1954  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Bazzucchi Antonio, agronomo
257. Ripristino di strade di bonifica del primo lotto: S. Cuore, La Monella, Migliara 53  
27 feb. 1954  
Manca il progetto.

busta 91

- 258.** Ripristino di strade interpoderali e ponti del sesto lotto danneggiati dalla guerra *19 nov. 1951*  
Di Muro Giacomo, ingegnere
- 259.** Ripristino di strade danneggiate dalla guerra. Settimo lotto *19 nov. 1951*  
Di Muro Giacomo, ingegnere
- 260.** Pluvirrigazione sperimentale del podere n. 508 *15 gen. 1955*  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Bazzucchi Antonio agronomo, Di Re Ercole, geometra
- 261.** Perizia relativa ai lavori di consolidamento e ristrutturazione del fabbricato in via degli oleandri 8, Aprilia *16 dic. 1961*  
Amedei Dante, geometra
- 262.** Perizia dei lavori di manutenzione delle strade nei pressi dei borghi Hermada e Vodice *29 mag. 1965*  
Di Re Ercole, geometra  
Componenti del progetto
1. Perizia dei lavori di manutenzione della strada "Del Bufalo".
  2. Perizia dei lavori di manutenzione della strada "Chiarone".
  3. Perizia dei lavori di manutenzione della strada "Lungo Sisto".
  4. Perizia dei lavori di manutenzione della strada "Migliara 56".

busta 92

- 263.** Perizia dei lavori di manutenzione del tratto di strada Migliara 56 compreso fra le strade del Chiarone e del Bufalo in territorio del comune di Terracina *14 giu. 1965*  
Di Re Ercole, geometra
- 263bis.** Perizia suppletiva al progetto n. 262 *10 mag. 1966*  
Di Re Ercole, geometra
- 264.** Perizia dei lavori di manutenzione delle strade Foiella e Pileria *26 ott. 1966*  
Gentili Francesco, geometra

Componenti del progetto

1. Perizia dei lavori di manutenzione della strada "Foiella".
2. Perizia dei lavori di manutenzione della strada "Pileria".

**265.** Perizia dei lavori di manutenzione della strada di Piano Rosso (nei pressi di Borgo Montello) *15 apr. 1967*  
Torsello Augusto, geometra

**266.** Sistemazione della rete stradale costruita dall'O.N.C. in Agro Pontino e relativo primo stralcio esecutivo *12 giu. 1967*  
Manca il progetto.

**267.** Progetto generale di massima per la sistemazione della rete stradale eseguita dall'ONC nell'Agro Pontino *4 giu. 1967*  
Di Re Ercole, geometra

**268.** Sistemazione di strade eseguite dall'ONC in territorio del comune di Sabaudia *19 giu. 1967*  
Di Re Ercole, geometra  
Componenti del progetto

1. Sistemazione della strada "S.Andrea".
2. Sistemazione della strada "Colle Piuccio".
3. Sistemazione della strada "Diversivo Nocchia".

busta 93

**269.** Perizia suppletiva al progetto n. 264 *30 set. 1968*  
Di Re Ercole, geometra  
Componenti del progetto

1. Perizia suppletiva ai lavori di manutenzione della strada "Pileria".

**270.** Perizia dei lavori di sistemazione della strada "Macchia di Piano I" *30 gen. 1969*  
Tesei Giordano, geometra

**271.** Perizia per la sistemazione straordinaria della strada Naro (comune di Pomezia) *10 nov. 1969*  
Buda Domenico, ingegnere

- 272.** Perizia suppletiva al n. 268  
Buda Domenico, ingegnere; Gatto Alfonso, geometra 15 giu. 1970
- 273.** Seconda perizia suppletiva al progetto n. 268. Lavori della strada delle Tartarughe e completamento per le strade: S. Andrea, Diversivo Nocchie, Colle Piuccio, in comune di Sabaudia 30 set. 1970  
Manca il progetto.
- busta 94
- 274.** Ripristino delle strade Maggiona e Tre Case (Pomezia) 10 apr. 1971  
Buda Domenico, ingegnere; Carosi Renzo, geometra  
Componenti del progetto  
1. Ripristino della strada "Maggiona".  
2. Ripristino della strada "Tre Case".
- 275.** Perizia di stralcio esecutivo relativo a strade del comune di Sabaudia 30 nov. 1971  
Buda Domenico, ingegnere
- 276.** Ripristino della strada Muratella seconda nel comune di Ardea 15 feb. 1974  
Paletti Mario, geometra; Mattisi Massimo, geometra
- 277.** Ripristino della strada Muratella seconda in territorio del comune di Ardea 10 dic. 1975  
Ferruzzi Alessandro, geometra
- 278.** Ripristino della strada "Maggiona" (primo tronco) e "Tre case" nel comune di Pomezia 4 dic. 1975  
Ferruzzi Alessandro, geometra  
Componenti del progetto  
1. Ripristino della strada "Maggiona" (primo tronco).  
2. Ripristino della strada "Tre Case".
- 279.** Manutenzione della strada del Bufalo nel comune di Terracina 30 apr. 1976  
Mille Ruggiero, geometra
- 280.** Ripristino della strada Muratella seconda in territorio del comune di Ardea 30 mag. 1978

Di Trapano Pietro, geometra

**281.** Ripristino delle strade “Maggiona”(primo tronco) e “Tre Case” in territorio del comune di Pomezia *27 lug. 1978*

Di Trapano Pietro, geometra

Componenti del progetto

1. Ripristino della strada “Maggiona” (primo tronco).

2. Ripristino della strada “Tre Case”.

## AGRO PONTINO - PROGETTI AGRARI

busta 95

1. Progetto di massima per l'appoderamento della zona "Pantani dell'Inferno", Sabaudia *s.d.*  
Bazzucchi Antonio, agronomo
2. Progetto generale di massima per la costituzione di frangiventi *1 mar. 1951*  
Bazzucchi Antonio, agronomo
3. Impianto frangivento *11 gen. 1952*  
Bazzucchi Antonio, agronomo
4. Progetto esecutivo per l'impianto frangivento, lotti primo, secondo, quarto, quinto, ottavo *31 lug. 1952*  
Bazzucchi Antonio, agronomo
5. Progetto di massima per l'appoderamento della valle "Fiumetto-Astura" in località "Ferriere S. Antonio" *4 dic. 1951*
6. Impianto frangiventi nei lotti sesto, settimo, nono *12 ott. 1953*  
Bazzucchi Antonio, agronomo

busta 96

7. Impianto frangivento. Terzo stralcio. Anno 1954-1955  
Bazzucchi Antonio, agronomo *24 lug. 1954*



- 
8. Modifica al prog. n. 9 relativo al Terzo stralcio  
Bazzucchi Antonio, agronomo *5 gen. 1955*
  
  9. Progetto esecutivo per gli impianti frangivento. Lotti nono (in parte) e decimo  
Bazzucchi Antonio, agronomo *26 lug. 1954*
  
  11. Danni del gelo agli impianti frangivento. Primo e Secondo stralcio 1958.  
Perizia *30 mag. 1958*  
Martire Giulio, agronomo
  
  12. Progetto per la costituzione di n. 5 sottocentri per la fecondazione artificiale dei bovini in Agro Pontino *1 lug. 1955*  
Di Re Ercole, geometra; Mattioli Claudio, perito agrario

## ALBERESE

busta 97

1. Strada Alberese - Rispescia. (Tronco dalla via Aurelia alla ferrovia Pisa - Roma) *31 mar. 1928*  
Todaro Ugo, ingegnere; Maticcioni Primo, geometra; Ugo Todaro ha firmato le relazioni e la corografia; Maticcioni il resto  
L'all. 1 riguarda le proposte preliminari dell' ONC per il completamento della bonifica.
2. Costruzione dei canali Lavandone, Burraia, Acqualunga, Romitorio *20 giu. 1930*  
Fedi Enzo, ingegnere  
Manca la relazione.
- 3a. Canale Scoglietto - Collelungo (secondo lotto) *20 giu. 1930*  
Fedi Enzo, ingegnere

busta 98

- 3b. Varianti al progetto 3 a *20 apr. 1932*  
Fedi Enzo, ingegnere
- 4a. Strada di Vallegiardino (Tronco da via Aurelia alla nuova strada statale) *29 dic. 1930*  
Rossi Giuseppe, ingegnere
- 4b. Variante al prog. n. 4 a *7 feb. 1931*  
Rossi Giuseppe, ingegnere
- 4c. Strada di Vallegiardino e variante *s.d.*

Rossi Giuseppe, ingegnere  
Minuta.

busta 99

5. Allacciante Perazzeta e Canali nel Lasco  
Fedi Enzo, ingegnere 15 feb. 1931
6. *s.d.*  
Manca il progetto.  
Il numero sei non compare nell'elenco ufficiale dei progetti.
7. Strada dei Ponti neri (settimo lotto)  
Fedi Enzo, ingegnere; Rossi Giuseppe, ingegnere 30 ott. 1931
8. Strada del Sorbino (ottavo lotto)  
Fedi Enzo, ingegnere; Rossi Giuseppe, ingegnere 30 ott. 1931

busta 100

9. Strada Spergolaia - Tombolo  
Fedi Enzo, ingegnere; Scaramuzza Giovanni, ingegnere 31 gen. 1932
10. Strada del Mulinaccio  
Barini Leopoldo, ingegnere 4 mag. 1932
11. Strada della Banditella  
Barini Leopoldo, ingegnere 10 mag. 1932
12. Strada della Dogana Vecchia  
Barini Leopoldo, ingegnere 5 ago. 1932

busta 101

13. Strada delle Pianacce  
Barini Leopoldo, ingegnere 20 ago. 1932
14. Strada del Cerretale  
Barini Leopoldo, ingegnere 30 set. 1932

15. Acquedotto 1 lug. 1931  
Santi Aimone, geometra  
Manca il progetto.
- busta 102
16. Strada degli Ulivi 1 lug. 1933  
Barini Leopoldo, ingegnere  
Manca la relazione.
17. Chiesa 30 lug. 1933  
Fedi Enzo, ingegnere
- busta 103
18. Opere di completamento del decimo lotto 15 apr. 1934  
Fedi Enzo, ingegnere  
Il progetto subì modifiche il 1 maggio 1935. Ha solo la minuta della relazione. Riguarda soprattutto di opere idrauliche (canali e colmate) e strade (litoranea e di Collelungo).
- busta 104
19. Opere di completamento del decimo lotto 15 apr. 1934  
Fedi Enzo, ingegnere  
Studi e minute varie.
- busta 105
20. Opere di completamento del decimo lotto s.d.  
Fedi Enzo, ingegnere  
Minuta. Su di esso è stato rielaborato il progetto n. 18.
- busta 106
21. Appoderamento di Banditella. Costruzione di 10 case coloniche 30 mar. 1936  
Fedi Enzo, ingegnere
22. Opere di completamento e manutenzione per l'esercizio finanziario 1935-36 30 dic. 1935

- Fedi Enzo, ingegnere  
Riguarda la sistemazione della foce del canale essiccatore e del Casello d'Ombrone.
23. Opere di completamento e manutenzione per gli esercizi 1936-37 e 1937-38 30 dic. 1936  
Fedi Enzo, ingegnere  
Si tratta di numerosi ma modesti interventi come ad esempio la sfalcatura dei fossi.
24. Strada del Barbicato e Colmatore 28 feb. 1938  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 107
25. Manutenzione della bonifica per gli esercizi finanziari 1935-37 e costruzione di un ponte sul canale Barbicato 10 ott. 1938  
Aiudi Luigi, ingegnere
26. Manutenzione della bonifica per gli esercizi 1937-39 1 nov. 1938  
Aiudi Luigi, ingegnere
27. Appoderamento di Banditella. Costruzione di tre case coloniche 23 dic. 1938  
Aiudi Luigi, ingegnere
28. Perizia suppletiva all' undicesimo lotto e di stralcio della colonizzazione di Banditella 15 feb. 1939  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Si tratta della costruzione di un fabbricato per l'idrovora di S.Paolo e del relativo elettrodotto.
- busta 108
29. Opere di manutenzione per l'esercizio finanziario 1939-40, relativamente ai primi 10 lotti 6 nov. 1939  
Aiudi Luigi, ingegnere
30. Opere di completamento dell'undicesimo lotto. Linea elettrica ad alta tensione (15. 000) volts per l'impianto idrovoro 26 feb. 1940  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
31. Sistemazione delle strade del centro aziendale e opere varie 9 mar. 1940

- Maggiulli Ugolino, ingegnere  
Le opere varie sono fontanili e tombini.
32. Ripristino delle opere della bonifica di Alberese 31 gen. 1941  
Baracchini Alfredo, geometra  
Si tratta dello spurgo dei canali. Del progetto ne esistono due copie.
- 32a. Lavori urgenti e indifferibili per il ripristino e netta dei canali di bonifica (previsti per l'esercizio 1940-41) 23 mar. 1942  
Baracchini Alfredo, geometra
33. Ripristino e sistemazione dell'arginatura dei canali confluenti ai Ponti Neri 6 nov. 1941  
Baracchini Alfredo, geometra
34. Lavori urgenti e indifferibili per ripristino e netta dei canali di bonifica 23 mar. 1942  
Maggiulli Ugolino, ingegnere  
Il progetto fu annullato e rimpiazzato dalla perizia 34a perché più economica.
- 34a. Lavori urgenti e indifferibili per ripristino e netta dei canali di bonifica 23 mar. 1942  
Baracchini Alfredo, geometra
35. Perizia per il ripristino (e relative opere di consolidamento) del molo costruito a difesa della foce del canale Scoglietto - Collelungo 30 ago. 1942  
Baracchini Alfredo, geometra
36. Ripristino e sistemazione delle arginature dei canali confluenti nella zona dei Ponti Neri 30 nov. 1942  
Baracchini Alfredo, geometra  
Perizia suppletiva al progetto n. 3.
37. Linea elettrica ad alta tensione per la fornitura all'impianto idrovoro di S.Paolo, con tre attraversamenti di linee telefoniche 1 giu. 1944  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere
- busta 109
38. Dodicesimo lotto. Strada di allacciamento della strada degli Ulivi alla strada del Mare 31 dic. 1942

- Baracchini Alfredo, geometra  
Componenti del progetto  
1. Ponte a travata Gerber sul canale Scoglietto - Collelungo.  
2. Strada di allacciamento della strada degli Ulivi alla strada del Mare.  
Manca la relazione.
39. Perizia dei lavori di manutenzione. Opere di bonifica per l'anno 1946 31 gen. 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
40. Ricostruzione dei ponti sul canale essiccatore e vecchio colmatore lungo la strada di Rispecchia distrutti da eventi bellici 31 gen. 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Ponte sul canale essiccatore.  
2. Ponte sul vecchio colmatore.
41. Perizia di lavori di piccola bonifica e interventi antianofelici 31 gen. 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
42. Lavori per la nuova sistemazione dei canali per il prosciugamento della zona Collelungo-Tombolo, in seguito alla distruzione del molo di protezione alla foce 31 gen. 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
43. Perizia dei lavori di ricostruzione del fabbricato di abitazione sinistrato dell'azienda agricola 1 mar. 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
44. Sistemazione idraulica dei fossi affluenti dalle colline del versante orientale 15 mag. 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere; Romagnoli Romano, geometra  
Manca la relazione.
- 44bis. Perizia di aggiornamento e variante al prog. n. 44 15 nov. 1946  
Romagnoli Romano, geometra
45. Lavori di ripristino della foce del canale essiccatore con sistemazione del ponte Chiavica 20 dic. 1946  
Romagnoli Romano, geometra

46. Ripristino dell'argine di destra del canale Scoglietto - Collelungo  
27 dic. 1946  
Romagnoli Romano, geometra
47. Perizia per i lavori di piccola bonifica ed interventi antianofelici per l'anno 1947  
1 dic. 1946  
Romagnoli Romano, geometra
48. Perizia per i lavori di manutenzione delle opere di bonifica per l'anno 1947  
1 dic. 1946  
Romagnoli Romano, geometra
49. Perizia per lavori di somma urgenza per la difesa ed il consolidamento della sponda marittima del comprensorio delle acque basse  
14 mar. 1946  
Romagnoli Romano, geometra  
I danni furono causati da una mareggiata
50. Sistemazione idraulica dei fossi affluenti dalle colline del versante orientale  
15 mar. 1947  
Romagnoli Romano, geometra  
Si tratta dell'aggiornamento dei progetti 44 e 44 bis.
51. Perizia di variante al progetto n. 50  
24 nov. 1947  
Romagnoli Romano, geometra
52. Perizia per i lavori di piccola bonifica ed interventi antianofelici per l'anno 1948  
16 dic. 1947  
Romagnoli Romano, geometra
53. Perizia per i lavori di manutenzione ed esercizio alle opere di bonifica durante l'anno 1948.  
16 dic. 1947  
Romagnoli Romano, geometra
- busta 110
54. Riparazione dei danni di guerra al canale Scoglietto - Collelungo nel tronco di foce  
15 giu. 1948  
Micheletti Marcello, geometra  
Ne esistono tre copie.



- 
55. Perizia di variante al prog. n. 52 30 ott. 1948  
Romagnoli Romano, geometra
56. Riparazione dei danni di guerra al tronco di foce del canale Scoglietto -  
Collelungo 1 nov. 1948  
Micheletti Marcello, geometra  
Ne esistono due copie.
- busta 111
57. Perizia per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ed eserci-  
zio delle opere di bonifica per l'anno 1949 30 dic. 1948  
Romagnoli Romano, geometra
58. Perizia del primo stralcio e relazione aggiuntiva al prog. n. 56. *15 feb. 1949*  
Micheletti Marcello, geometra
59. Lavori di sistemazione dei fossi affluenti dalle colline del versante orien-  
tale. Perizia aggiuntiva ai progetti 44 bis e 51, con revisione finale dei  
prezzi 23 apr. 1949  
Romagnoli Romano, geometra
60. Perizia per i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria ed eserci-  
zio delle opere di bonifica durante l'anno 1950 15 feb. 1950  
Romagnoli Romano, geometra
61. Costruzione di un argine circondariale e di opere di difesa alla sponda  
marittima del comprensorio delle acque basse 3 apr. 1950  
Romagnoli Romano, geometra
62. Lavori di ripristino dell'acquedotto di Alberese danneggiato da eventi  
bellici 18 apr. 1950  
Romagnoli Romano, geometra  
Manca il progetto.
- busta 112
63. Perizia del secondo stralcio al progetto n. 56. Riparazione dei danni bel-  
lici al tronco di foce del canale Scoglietto - Collelungo 24 apr. 1950  
Romagnoli Romano, geometra

busta 111

64. Perizia della maggiore spesa a seguito di aumenti di mano d'opera e materiale per il prog. n. 49 1 giu. 1950  
Romagnoli Romano, geometra
65. Perizia della maggiore spesa prevista dal prog. n. 48 1 giu. 1950  
Romagnoli Romano, geometra
66. Perizia della maggiore spesa prevista per il prog. n. 39 1 giu. 1950  
Romagnoli Romano, geometra
67. Riparazione dei danni di guerra per il tronco di foce del canale Scoglietto - Collelungo. Secondo lotto 20 dic. 1950  
Micheletti Marcello, geometra
68. Lavori di ripristino delle opere danneggiate dalle alluvioni dell'autunno 1949 2 apr. 1951  
Romagnoli Romano, geometra  
Si tratta di strade e canali.
69. Progetto dei lavori occorrenti per assicurare l'efficienza delle opere di bonifica per l'esercizio 1951-52 25 ott. 1951  
Manca il progetto.
70. Revisione finale dei prezzi per i lavori di manutenzione delle opere di bonifica per l'esercizio 1947 6 mar. 1952  
Romagnoli Romano, geometra  
Manca il progetto.
71. Appoderamento della zona Banditella. 25 mar. 1952  
Zoli Edgardo, agronomo, Romagnoli Romano, geometra  
Ne esistono due copie.

busta 112

72. Variante esecutiva al prog. n. 67 16 apr. 1952  
Romagnoli Romano, geometra
73. Costruzione di 26 fabbricati colonici con annessi per l'appoderamento

- 
- della Banditella 6 mag. 1952  
Zoli Edgardo, agronomo; Romagnoli Romano, geometra
74. Perizia di maggiore spesa prevista per il prog. n. 39 6 mar. 1952  
Olsaretti Renato, geometra; Romagnoli Romano, geometra
75. Perizia di maggiore spesa prevista per il prog. n. 48 6 mar. 1952  
Olsaretti Renato, geometra
76. Sistemazione dei torrenti del versante orientale. Progetto di massima 15 giu. 1952  
Todaro Ugo, ingegnere; Romagnoli Romano, geometra  
Contiene una relazione economico - agraria del dr. Antonio Mularoni dell'Ente Maremma e del dr. Edgardo Zoli dell'O.N.C.
77. Completamento del tronco di foce del canale Scoglietto - Collelungo, danneggiato da eventi bellici 23 mar. 1953  
Romagnoli Romano, geometra
- busta 113
78. Opere di miglioramento fondiario per l'appoderamento di Banditella 20 apr. 1953  
Componenti del progetto
1. Strada dell'Argentiera.
  2. Strada del Pino.
  3. Strada della Sughereta.
  4. Strada di Cupi.
  5. Strada del Carpino.
  6. Strada della Dogana.
  7. Accessi dalla strada Aurelia.
  8. Cisterne per case coloniche.
  9. Riattamento fabbricato ex "Vergheria".
- Ne esistono quattro copie, di cui due nella busta successiva.
- busta 114
78. Opere di miglioramento fondiario per l'appoderamento di Banditella 20 apr. 1953

## Componenti del progetto

1. Strada dell'Argentiera.
2. Strada del Pino.
3. Strada della Sughereta.
4. Strada di Cupi.
5. Strada del Carpino.
6. Strada della Dogana.
7. Accessi dalla strada Aurelia.
8. Cisterne per case coloniche.
9. Riattamento fabbricato ex "Vergheria".

busta 115

79. Perizia suppletiva al progetto n. 69 *1 dic. 1956*  
Maglio Attilio, geometra
80. Lavori di manutenzione della strada Alberese scalo - Spergolaia - Rispecchia - via Aurelia *2 mag. 1957*  
Maglio Attilio, geometra
81. Perizia di variante al progetto n. 80 *10 gen. 1959*  
Manca il progetto.
82. Lavori di manutenzione straordinaria alla "Strada del mare" *28 ott. 1959*  
Santi Aimone, geometra  
Manca la relazione. Fu rettificato in conformità ai suggerimenti espressi dall'Ispettorato generale del Genio civile in data 18 mag. 1960. Ne esistono due copie.
- 82bis. Prima perizia di variante al progetto n. 82 *3 gen. 1961*  
Santi Aimone, geometra  
Manca la relazione.
83. Lavori occorrenti per assicurare l'efficienza delle opere di bonifica (Netta dei canali e ricavamento vasche di decantazione) *11 nov. 1959*  
Santi Aimone, geometra

busta 116

84. Lavori di sistemazione definitiva della linea elettrica ad alta tensione

- (15.000 volts) Serrata d'Ombrone - Alberese centro 8 ott. 1960  
Santi Aimone, geometra  
Ne esistono due copie.
85. Perizia per i lavori di manutenzione straordinaria alle strade di bonifica  
"Valleggiardino", "Ponti Neri", "del Sorbino" 1 set. 1961  
Santi Aimone, geometra  
Manca la relazione.
86. Perizia per i lavori di manutenzione straordinaria alle opere di bonifica  
dal 1 luglio 1961 al 30 giugno 1962 10 feb. 1962  
Santi Aimone, geometra  
Ne esistono due copie.
- busta 117
87. Perizia al prog. n. 86 15 giu. 1963  
Manca il progetto.
88. Lavori di manutenzione della rete dei canali di bonifica. Piano economi-  
co di ripartizione della spesa a carico delle proprietà 15 giu. 1963  
Di Re Ercole, geometra
89. Perizia per la costruzione della strada d'accesso ai poderi Sagrado e  
Castagnevizza dalla strada dei Ponti Neri 1 giu. 1963  
Santi Aimone, geometra
90. Perizia per i lavori di manutenzione straordinaria delle opere di bonifica  
21 ago. 1965  
Santi Aimone, geometra  
Si tratta di canali e strade di bonifica. Ne esistono quattro copie.
91. Elettrodotto ad alta tensione a 15.000 volts Serrata d'Ombrone - Albe-  
rese centro. Costruzione delle cabine a Spergolaia ed Alberese 19 set. 1965  
Santi Aimone, geometra
92. Lavori di somma urgenza per il ripristino dell'argine circondariale a  
difesa della zona Acque Basse del tombolo asportato dalle mareggiate  
del 10 - 11 febbraio 1966 20 feb. 1966  
Santi Aimone, geometra

busta 118

93. Perizia dei lavori di manutenzione straordinaria dei canali di bonifica per l'esercizio 1965 *15 giu. 1966*  
Santi Aimone, geometra
94. Perizia dei lavori di somma urgenza per il ripristino dell'impianto idrovoro di S.Paolo e della relativa linea elettrica ad alta tensione a 15.000 volts *12 dic. 1966*  
Santi Aimone, geometra
95. Perizia dei lavori di somma urgenza per la costruzione di passerelle provvisorie in legname in corrispondenza dei ponti crollati durante l'alluvione del 4 novembre 1966 *10 dic. 1966*  
Santi Aimone, geometra
96. Perizia dei lavori di somma urgenza per asportazione di detriti e pel ripristino di opere d'arte e dell'acquedotto di bonifica danneggiati dall'alluvione del 4 novembre 1966 *10 dic. 1966*  
Santi Aimone, geometra
97. Perizia dei lavori di somma urgenza per il ripristino delle strade di bonifica danneggiate dall'alluvione del 4 novembre 1966 *10 dic. 1966*  
Santi Aimone, geometra
98. Perizia dei lavori di somma urgenza per il ripristino dei canali interrati, arginature, vasche etc. danneggiati dall'alluvione del 4 novembre 1966 *10 dic. 1966*  
Santi Aimone, geometra
99. Lavori di somma urgenza pel ripristino dell'argine sinistro del fiume Ombrone danneggiato dall'alluvione del 4 novembre 1966. *8 dic. 1966*  
Santi Aimone, geometra
- busta 119
100. Costruzione della rete stradale in zona Banditella *20 lug. 1966*  
Santi Aimone, geometra  
Componenti del progetto  
1. Strada dell'Argentiera

2. Strada del Pino
  3. Strada della Sughereta
  4. Strada del Carpino
- Ne esistono due copie

busta 120

- 100.** Costruzione della rete stradale in zona Banditella *20 lug. 1966*  
Santi Aimone, geometra  
Componenti del progetto
1. Strada dell'Argentiera
  2. Strada del Pino
  3. Strada della Sughereta
  4. Strada del Carpino
- Si tratta della seconda copia del progetto n. 100, aggiornata con una relazione geologica.

- 101.** Ripristino dei danni provocati dall'alluvione del 4 novembre 1966 *22 mar. 1967*  
Santi Aimone, geometra  
Si tratta della sistemazione della rete scolante e della ricostruzione delle staccionate.

busta 121

- 102.** Irrigazione delle zone goleniche in sinistra del fiume Ombrone *8 apr. 1967*  
Santi Aimone, geometra
- 103.** Lavori urgenti per il completamento del ripristino delle opere di bonifica danneggiate durante l'alluvione del 4 novembre 1966. Rete di canalizzazione *1 lug. 1967*  
Santi Aimone, geometra  
Si tratta di quindici interventi fra canali, colatori, controfosse e altro. Del progetto esistono due copie.

busta 122

- 103.** Lavori urgenti per il completamento del ripristino delle opere di bonifica danneggiate durante l'alluvione del 4 novembre 1966. Rete di canalizzazione *1 lug. 1967*

Santi Aimone, geometra  
Si tratta di una copia.

busta 123

- 104.** Costruzione di un elettrodotto a servizio di 15 poderi. I poderi sono: Nervesa, Carso, Bainsizza, Oppacchiasella, Vermigliano, Tolmino, Cadore, Sleme, Canale, Cattaro, M. Piana, Sebenico, Veliki, M. Cima, S. Floriano *5 mar. 1963*

Santi Aimone, geometra

Il progetto è stato elaborato dall'O.N.C. e dall'Ente Maremma.

- 105.** Costruzione di un elettrodotto a servizio di 13 poderi. I poderi sono: Rovereto, Merano, Tonale, V.Veneto, Gorizia, Le Frasche, Asiago, Piave, Pola, Plezzo, Vodice, Duino, M. Grappa *5 mar. 1963*

Santi Aimone, geometra

Il progetto è stato elaborato dall'O.N.C. e dall'Ente Maremma.

- 106.** Costruzione di un elettrodotto a servizio di 15 poderi. I poderi sono: M.Corno, M.Cimone, M.Asolone, M.Solarolo, Monfenera, Montello, Col Berretta, Sasso Rosso, Coni Zugna, Zugna Torta, Burraia, Doberdò, Ternova, Plavia, S. Marco *5 mar. 1963*

Santi Aimone, geometra

Il progetto è stato elaborato dall'O.N.C. e dall'Ente Maremma.

- 107.** Perizia n. 8 del 1967. Spese di esercizio delle opere di bonifica dal 1 luglio 1963 al 31 dicembre 1966 *21 nov. 1967*

Santi Aimone, geometra

Ne esistono due copie.

- 108.** Perizia n.9 del 1967. Manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica per l'anno 1967 *14 dic. 1967*

Santi Aimone, geometra

Ne esistono due copie.

busta 124

- 109.** Progetto gen. di massima relativo ai lavori occorrenti per il ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione e per il potenziamento della produzione agricola *16 giu. 1967*



- Santi Aimone, geometra  
Il progetto fu inviato come allegato alla richiesta di un contributo al Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA).
- 110.** Progetto generale e preventivo relativo ai lavori occorrenti per il ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione e per il potenziamento della produzione agricola *30 gen. 1968*  
Santi Aimone, geometra  
Il progetto fu inviato come allegato alla richiesta di un contributo al Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEOGA).
- busta 125
- 111.** Perizia suppletiva e di variante al prog. n. 93 *22 apr. 1968*  
Santi Aimone, geometra
- 112.** Perizia suppletiva al prog. n. 99 *8 gen. 1968*  
Santi Aimone, geometra
- 113.** Ingrossamento dell' argine sinistro del fiume Ombrone dalla ferrovia Roma - Pisa al casello del Genio civile in prossimità del ponte Chiavica *8 set. 1969*  
Manca il progetto.
- 114.** Manutenzione ordinaria delle opere di bonifica per l'esercizio 1969. Netta dei canali *19 dic. 1969*  
Santi Aimone, geometra
- 115.** Trasformazione e sistemazione del fabbricato adibito a caserma dei carabinieri *28 ago. 1970*  
Dianzani Emole, geometra
- 116.** Perizia relativa alle spese di esercizio (1968-69) per il funzionamento dell'impianto idrovoro *15 ott. 1970*  
Vatore Giuseppe, geometra
- 117.** Costruzione di tre ponticelli di bonifica asportati dall'alluvione del 4 novembre 1966 *1 ott. 1970*  
Vatore Giuseppe, geometra
- 118.** Esercizio e manutenzione straordinaria delle opere di bonifica per

- l'anno 1970. Netta dei canali 24 ott. 1970  
Vatore Giuseppe, geometra
- busta 126
- 119.** Sistemazione definitiva delle strade di bonifica danneggiate dalla alluvione del 4 novembre 1966 10 ott. 1970  
Vatore Giuseppe, geometra  
Componenti del progetto  
1. Strada Litoranea  
2. Strada Vecchia Aurelia
- 120.** Manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica per l'anno 1972. Funzionamento della centrale idrovora. Netta dei canali 13 dic. 1972  
Vatore Giuseppe, geometra
- 121.** Manutenzione ed esercizio bonifica per l'anno 1973 20 nov. 1973  
Manca il progetto.
- 122.** Lavori di sistemazione delle strade danneggiate dall'alluvione del 4 novembre 1966. Perizia suppletiva al progetto n. 117 22 mar. 1974  
Vatore Giuseppe, geometra
- 123.** Costruzione di un impianto di sollevamento e della condotta idrica per l'alimentazione di quattro fontanili in località Macchiozze 10 apr. 1974  
Dianzani Emole, geometra
- 124.** Ricavamento dei canali di bonifica defluenti dalla zona della Banditella 23 set. 1974  
Vatore Giuseppe, geometra
- 125.** Manutenzione ordinaria ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica per l'esercizio 1974. Funzionamento della centrale idrovora. Netta dei canali 5 ott. 1974  
Vatore Giuseppe, geometra
- 126.** Ricavamento dei canali di bonifica del comprensorio defluenti dalla zona della Banditella per l'esercizio 1975 31 ott. 1975

busta 127

- 127.** Manutenzione ordinaria ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica per l'esercizio 1975. Sistemazione dell'idrovora di S.Paolo 25 nov. 1974  
Vatore Giuseppe, geometra
- 128.** Sistemazione definitiva delle strade di bonifica danneggiate dalla alluvione del 4 novembre 1966 12 giu. 1975  
Vatore Giuseppe, geometra
- 129.** Perizia suppletiva per lavori di ricavamento dei canali di bonifica defluenti dalla zona Banditella per l'esercizio 1974 2 feb. 1976  
Vatore Giuseppe, geometra
- 130.** Manutenzione ordinaria ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica ricadenti nel comprensorio di Alberese per l'esercizio 1976 15 mar. 1976  
Manca il progetto.
- 131.** Lavori di smacchiatura del torrente Rispecchia dallo sbocco alla statale Aurelia per l'esercizio 1976 15 mar. 1976  
Vatore Giuseppe, geometra
- 132.** Demolizione e ricostruzione di tre ponticelli di bonifica. Esercizio 1976 1 apr. 1976  
Vatore Giuseppe, geometra  
I ponticelli furono danneggiati a seguito della piogge torrenziali dell'agosto 1975.
- 133.** Perizia suppletiva al prog.129 21 giu. 1976  
Manca il progetto.
- 134.** Perizia suppletiva al prog.113 30 ago. 1976  
Manca il progetto.
- busta 128
- 135.** Lavori di ricavamento canali di bonifica defluenti dalla zona Banditella per l'esercizio 1974 16 feb. 1977

Dianzani Emole, geometra

- 136.** Lavori di ricavamento canali di bonifica defluenti dalla zona Banditella per l'esercizio 1975. Perizia revisione prezzi *30 apr. 1977*  
Dianzani Emole, geometra

- 137.** Espurgo del torrente Rispecchia dalla statale Aurelia al fiume Ombrone ricadente nel comprensorio di bonifica di Alberese per l'esercizio 1977  
*7 apr. 1977*  
Manca il progetto.

- 138.** Manutenzione ordinaria ed esercizio di opere pubbliche di bonifica per l'esercizio 1978. Funzionamento dell'idrovora di S. Paolo e netta dei canali *28 mar. 1978*  
Dianzani Emole, geometra

- 139.** Progetto di massima per la realizzazione di un centro di allevamento zootecnico a Spergolaia *13 mar. 1965*  
Valenti Arnaldo, agronomo; Santi Aimone, geometra  
Il progetto non era stato inserito nell'elenco preesistente, perchè non approvato. Il numero è stato assegnato in fase di riordinamento.

- 140.** Costruzione di un acquedotto a servizio della località "Vergheria" *22 gen. 1977*  
Dianzani Emole, geometra  
Il progetto non era stato inserito nell'elenco preesistente, perché non approvato. Il numero è stato assegnato in fase di riordinamento.

ALBERESE - PROGETTI AGRARI

busta 129

1. Costruzione di un acquedotto per l'approvvigionamento idrico della Banditella *29 mar. 1956*  
Maglio Attilio, geometra  
Ne esistono tre copie.
  
2. Trasformazione idraulico - agraria della zona "Macchiozze" *29 mar. 1956*  
Maglio Attilio, geometra  
Il progetto si riferisce alla costruzione di fossi, ponticelli e strade.

## ALTURA

busta 130

1. Strade interpoderali *2 ago. 1934*  
Novari Umberto, ingegnere
  
2. Strade interpoderali *1 ago. 1935*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
3. Strada interpoderala. Perizia aggiuntiva per la sistemazione del cortile S. Marco *15 feb. 1936*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

## ANDRIA - MONTEGROSSO

busta 131

1. Progetto generale e del primo lotto (Minuta) *1 gen. 1929*  
Savoia Caio, ingegnere; Pappalardo Alfredo, ingegnere  
Ne esistono due copie, una delle quali incompleta.

busta 132

2. Progetto generale e del primo lotto (Originali) *1 gen. 1929*  
Savoia Caio, ingegnere; Pappalardo Alfredo, ingegnere  
Ne esistono due copie, una delle quali incompleta.

busta 133

3. Borgata rurale - secondo lotto *5 mar. 1931*  
Savoia Caio, ingegnere  
Ne esistono due copie.

busta 134

4. Progetto di costruzioni *15 apr. 1934*  
Scaramuzza Giovanni, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Costruzione di 34 casette coloniche.
  2. Casetta con due abitazioni per impiegati.
  3. Magazzino derrate a masseria Troianelli.

**4bis.**Costruzione di 100 casette rurali economiche per appoderamenti

- Simeoni Emilio, ingegnere *5 dic. 1932*
5. Progetto di costruzione di 74 casette *10 giu. 1935*  
 Scaramuzza Giovanni, ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Casa colonica di tipo A.  
 2. Casa colonica di tipo B.
6. Costruzione di strade. *21 feb. 1936*  
 Aiudi Luigi, ingegnere
7. Costruzione di case coloniche. *21 giu. 1937*  
 Aiudi Luigi, ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Casetta di tipo A2  
 2. Casetta di tipo D2.
- busta 135
8. Perizia per l'adattamento del magazzino di Troianelli a scuola e vivanderia *5 lug. 1937*  
 Aiudi Luigi, ingegnere
9. Approvvigionamento idrico della borgata rurale di Montegrosso *16 giu. 1932*  
 Del Pozzo Vito, ingegnere  
 Il progetto fu redatto dall'Ente per l'Acquedotto pugliese su richiesta dell'O.N.C.
10. Approvvigionamento idrico delle casette nelle zone "Calcarone, Barattello e S. Maria la Nova" *27 gen. 1938*  
 Palazzo, ingegnere  
 Il progetto fu redatto dall'Ente per l'Acquedotto pugliese su richiesta dell'O.N.C.
11. Magazzino cereali a Troianelli *28 feb. 1938*  
 Fedi Enzo, ingegnere
12. Borgate rurali a Montegrosso e Troianelli *15 dic. 1937*



Fedi Enzo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Scuola elementare ed asilo.

2. Caserma RR.CC. - Ufficio postale - Delegazione podestarile.

3. Ambulatorio - Alloggi del medico e della levatrice.

- 13.** Costruzione di 123 case coloniche *4 nov. 1939*  
Manca il progetto.
- busta 136
- 14.** Costruzione di case coloniche *15 apr. 1940*  
Fedi Enzo, ingegnere
- 15.** Perizia aggiuntiva al progetto n. 6 per la costruzione di strade e raccordi  
stradali *30 dic. 1939*  
Fedi Enzo, ingegnere; Di Leo Salvatore, geometra
- 16.** Costruzione di strade *15 mag. 1946*  
Pieretti Giuseppe, geometra

## ASTRONI

busta 137

1. Danni di guerra. Riparazione del muro di cinta e del portone d'ingresso alla tenuta *15 mar. 1946*  
Giorgi Egisto, geometra
2. Manutenzione straordinaria *22 feb. 1949*  
Aiudi Luigi, ingegnere

## ATTIVITÀ DI SVILUPPO (LATINA)

busta 138

1. Costruzione di un centro di raccolta e refrigerazione del latte in Borgo Carso *15 ott. 1967*  
Di Re Ercole, geometra  
La proprietà è della cooperativa "I pionieri".
2. Costruzione di un centro di raccolta e refrigerazione del latte in Borgo Podgora *15 ott. 1967*  
Di Re Ercole, geometra  
La proprietà è della cooperativa "S. Antonio abate".
3. Costruzione di un centro raccolta e di refrigerazione del latte in Borgo Montello. *15 ott. 1967*  
Di Re Ercole, geometra  
La proprietà è della cooperativa "Montello".
4. Costruzione di un centro raccolta e refrigerazione del latte in Borgo Bainsizza. *15 ott. 1967*  
Di Re Ercole, geometra  
La proprietà è della cooperativa "Bainsizza".
5. Costruzione di un centro di raccolta e refrigerazione del latte in Borgo Hermada. *15 ott. 1967*  
Di Re Ercole, geometra  
La proprietà è della cooperativa "Caronte".
6. Costituzione di un centro di raccolta e refrigerazione del latte in Borgo Grappa *15 ott. 1967*

Di Re Ercole, geometra

La proprietà è della cooperativa "Concessionari dell'O.N.C. di Borgo Grappa".

7. Costruzione di un centro di raccolta e refrigerazione del latte in Casal Traiano *15 ott. 1967*  
Manca il progetto.

busta 139

8. Perizia di studi per la progettazione esecutiva di due strade di bonifica nei territori dei comuni di Castelforte e di Monte S. Biagio *15 gen. 1969*  
Privitera Vittorio, ingegnere

9. Capannone da adibirsi a ricovero di macchine agricole e deposito mangimi e concimi, in località Borgo Podgora *25 mar. 1969*  
Ciriello Nicola, geometra

10. Capannone da adibirsi a ricovero per macchine agricole e deposito mangimi e concimi, in località Strada del Saraceno *17 apr. 1969*  
Ciriello Nicola, geometra  
La proprietà è della cooperativa "I pionieri".

11. Costruzione di un capannone in carpenteria metallica da adibirsi a ricovero per macchine agricole e deposito mangimi e concimi in località Borgo Bainsizza *20 mag. 1969*  
Tacconi Franco, geometra  
La proprietà è della cooperativa agricola "Bainsizza".

busta 140

12. Costruzione di un capannone per deposito, lavorazione e vendita di prodotti ortofloricoli in località strada mediana al Km. 21 *10 mag. 1969*  
Tacconi Franco, geometra  
La proprietà è della cooperativa "C.O.S." di Sabaudia.  
Manca la relazione.

13. Costruzione di un caseificio in territorio del comune di Sabaudia  
*10 apr. 1969*

Di Re Ercole, geometra

La proprietà è del Consorzio Cooperativo tra le cooperative agricole a r.l.

busta 141

14. Costruzione di un centro di ricovero per macchine agricole in località Borgo Montello *26 mag. 1969*  
Pozzana Francesco, geometra  
La proprietà è della cooperativa "Conca".
15. Costruzione di un oleificio con annesso reparto per lavorazione e conservazione di olive da mensa *26 mag. 1969*  
La proprietà è della cooperativa "Unione Agricoltori Itrani" di Itri.
16. Perizia di studio per la progettazione esecutiva di un laghetto collinare e dell'impianto di irrigazione da esso alimentato in località Ambrifi del comune di Lenola *1 set. 1969*  
Privitera Vittorio, ingegnere
17. Perizia di studio per il progetto esecutivo delle opere pubbliche di trasformazione del comprensorio S. Agostino Longato Casarevole in agro di Gaeta *15 feb. 1970*  
Manca il progetto.
18. Ripristino, adeguamento, bitumatura della strada della "Rosa" *10 gen. 1970*  
Buda Domenico, ingegnere; Di Trapano Pietro, geometra  
Ne esistono due copie.

busta 142

19. Costruzione di un oleificio con annesso reparto per lavorazione e conservazione di olive da mensa *28 feb. 1970*  
D'Agostino Orlando, geometra  
La proprietà è della cooperativa "Unione Agricoltori Itrani".
20. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada Migliara 49 in comune di Sabaudia *10 feb. 1970*  
Manca il progetto.

21. Capannone da adibirsi a deposito di foraggi in località Borgo Vodice, Migliara 54 28 ago. 1969  
Tacconi Franco, geometra  
La proprietà è della cooperativa agricola "S. Caterina".
22. Costruzione di strade di penetrazione ai fini della valorizzazione fondiaria nella località "Pozzali" in comune di Castelforte (LT) 1 mar. 1970  
Manca il progetto.
23. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada dei "Bassianesi" in territorio del comune di Latina 6 apr. 1970  
Di Trapano Pietro, geometra
24. Manutenzione ordinaria con bitumatura della strada "Lungo il Sisto", tratto dalla strada Lestra alla Migliara 58, in territorio del comune di Terracina 20 giu. 1970  
Di Trapano Pietro, geometra  
Ne esistono due copie.
25. Ripristino, adeguamento e bitumatura delle strade: S. Agata (Primo tratto) e Del Forno in territorio del comune di Sezze 10 mar. 1970  
Di Trapano Pietro, geometra
26. Perizia di studio per la progettazione esecutiva di uno stabilimento per l'estrazione di succhi di arance da realizzarsi in Fondi 20 ago. 1970  
Privitera Vittorio, ingegnere  
Ne esistono due copie.
- busta 143
27. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada "Migliara 52 1/2" in territorio del comune di Pontinia 10 ago. 1970  
Mattisi Massimo, geometra  
Ne esistono due copie.
28. Costruzione della strada di penetrazione ai fini della valorizzazione della trasformazione fondiaria in località Vetica e Valle Viola in comune di M.S.Biagio. Primo stralcio esecutivo 20 ott. 1970  
Manca il progetto.

- 
29. Perizia di manutenzione ordinaria delle strade di bonifica Migliara 49 (Sabaudia), Lungo Sisto e Macchie di Piano III (Terracina) 2 feb. 1972  
Di Trapano Pietro, geometra
30. Perizia suppletiva al progetto n. 24 22 mar. 1972  
Mattisi Massimo, geometra  
Ne esistono due copie.
31. Lavori di ripristino, adeguamento e bitumatura delle strade "Santa Agata" e "Del Forno" in comune di Sezze 20 mar. 1972  
Di Trapano Pietro, geometra  
È una perizia suppletiva rispetto al progetto n. 25 e ottenne la concessione Ministero agricoltura e foreste con D.M. 1546 del 7 giu. 1971.
32. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada delle Tartarughe nel territorio del comune di Sabaudia 28 apr. 1972  
Paletti Mario, geometra
- busta 144
33. Strada di bonifica in agro di Lenola dalla località Madonna del Colle a Valle Vignolo ed alla strada provinciale Lenola - Vallecorsa 31 mar. 1972  
Scalzi Ferruccio, ingegnere  
Il fascicolo A comprende le opere del primo lotto, quello B il progetto generale.
- busta 145
34. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada "Migliara 44" 25 feb. 1970  
Di Trapano Pietro, geometra
35. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada "Pantanello" in comune di Latina. 7 feb. 1970  
Paletti Mario, geometra
36. Ripristino, adeguamento e bitumatura delle strade Migliara 41 e 1/2, M. 42, M. 42 e 1/2, M. 43 e 1/2, M. 44 e 1/2 1 apr. 1970  
Di Trapano Pietro, geometra

37. Costruzione di un capannone da adibirsi alla raccolta, lavorazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli, in località lago S.Puoto, comune di Fondi 20 gen. 1973  
Di Trapano Pietro, geometra  
La proprietà è della cooperativa "La Flacca".

38. Costruzione di un capannone da adibire alla raccolta, lavorazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli da realizzare in Spineta, comune di Fondi 29 ott. 1972  
Ferrara Armando, ingegnere  
La proprietà è della Cooperativa Agricola Centro Sud (CACS).

busta 146

39. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada della Cava, in comune di Pontinia 5 mag. 1972  
Mattisi Massimo, geometra

40. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada "Del Fabio" in comune di Pontinia 5 mag. 1972  
Mattisi Massimo, geometra

41. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada "Vicinale Latina" nel territorio del comune di Pontinia 5 mag. 1972  
Mattisi Massimo, geometra

42. Costruzione di un centro di ricovero per macchine agricole 20 gen. 1973  
Mattisi Massimo, geometra  
La proprietà è della cooperativa agricola "Guardiola".

43. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada "Migliara 53 e 1/2 in comune di Pontinia" 23 feb. 1970  
Paletti Mario, geometra  
Ne esistono due copie. Il progetto risulta aggiornato al 1 gen. 1973.

busta 147

44. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada "Migliara 47 e 1/2"



- in comune di Pontinia 1 apr. 1970  
Mattisi Massimo, geometra  
Risulta aggiornato in data 1 gen. 1973.
45. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada “Migliara 51 e 1/2”  
in comune di Pontinia 20 feb. 1970  
Mattisi Massimo, geometra  
Ne esistono due copie. È aggiornato al 1 gen. 1973.
46. Ripristino, adeguamento e bitumatura delle strade “Frutteto”, “Selcella”, “Schiazza”, “Due migliara”, “S.Giacomo” (già S. Agata II tratto) in comune di Pontinia 1 apr. 1970  
Mattisi Massimo, geometra  
Ne esistono due copie. È aggiornato al 1 gen. 1973.
47. Ripristino, adeguamento, bitumatura della strada “Colle del Tufo” in comune di Cisterna 20 lug. 1972  
Manca il progetto.
48. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada “Zagotta” in comune di Cisterna 20 lug. 1972  
Manca il progetto.
49. Ripristino, adeguamento, bitumatura della strada “Casale Vecchio” in comune di Cisterna 20 lug. 1972  
Manca il progetto.
50. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada “Pantano” in comune di Cisterna 20 lug. 1972  
Manca il progetto.
- busta 148
51. Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada “Lungo il Sisto”, in comune di Terracina 30 mag. 1973  
Mattisi Massimo, geometra
52. Ordinaria manutenzione delle strade “Migliara 42” e “Migliara 44” in comune di Latina 30 mag. 1973  
Mattisi Massimo, geometra

53. Ordinaria manutenzione della strada "Macchia di Piano III" nel comune di Terracina *30 mag. 1973*  
Mattisi Massimo, geometra
54. Ordinaria manutenzione della strada "Migliara 49" nel comune di Sabaudia *30 mag. 1973*  
Mattisi Massimo, geometra
55. Ordinaria manutenzione delle fasce frangivento ricadenti nei comprensori dei comuni di Cisterna, Latina, S. Felice Circeo, Terracina. Bartolini Dino *21 lug. 1973*  
Ne esistono due copie.
- busta 149
56. Costruzione di un centro per la raccolta e lavorazione di prodotti ortoflorofrutticoli in località "Strada delle Congiunte" - Borgo Carso *20 dic. 1973*  
Mattisi Massimo, geometra  
Ne esistono due copie. La proprietà è della cooperativa ortoflorofrutticola e zootecnica "Italia s.r.l."
57. Costruzione di un centro per la raccolta lavorazione e commercializzazione di uva da tavola in località "Le Ferriere" di Borgo Montello Di Trapano Pietro, geometra *22 dic. 1973*  
Ne esistono due copie. La proprietà è della cooperativa agricola "Corsira s.r.l."
58. Progetto per l'irrigazione della piana di S. Agostino, comune di Gaeta *15 mag. 1973*  
Manca il progetto.
59. Costruzione di un centro regionale di addestramento professionale agrario nel podere 51 di Borgo Grappa *15 giu. 1973*  
Manca il progetto.
- busta 150
60. Reimpianto di fasce frangivento ricadenti nei comprensori dei comuni di Latina, Sabaudia, Terracina. Primo stralcio *24 ott. 1973*  
Progettista non identificato

- 
61. Costruzione di un capannone con servizi per la raccolta, lavorazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli da edificare in comune di Fondi, località lago di S. Puoto 20 dic. 1972  
Di Trapano Pietro, geometra  
La proprietà è della cooperativa ortofrutticola "La Flacca s.r.l."
  62. Reimpianto di fasce frangivento ricadenti nei comuni di Latina, Sabaudia, Pontinia, Terracina, S. Felice Circeo. Secondo stralcio s.d.  
Progettista non identificato
  63. Perizia di manutenzione e variante delle strade di bonifica in comune di Terracina. Variante e assestamento del prog. n. 29 4 feb. 1975  
Di Trapano Pietro, geometra
  64. Costruzione di un centro regionale di addestramento professionale agrario in Borgo Grappa (podere n. 51). Perizia di variante al prog. n. 59 20 mag. 1976  
Piazzoni Carlo, ingegnere
  65. Ordinaria manutenzione di 12 strade di bonifica 10 mag. 1976  
Mattisi Massimo, geometra
  66. Preventivo per la ordinaria manutenzione di alcune fasce frangivento ricadenti nei comuni di Cisterna, Latina e S. Felice Circeo. Primo stralcio (ridotto) 15 apr. 1976  
Progettista non identificato
  67. Lavori di ripristino, adeguamento e bitumatura delle strade di bonifica "Migliara 49" in territorio del comune di Sabaudia. Perizia suppletiva al prog. n. 54 1 dic. 1976  
Di Trapano Pietro, geometra  
La perizia è stata effettuata per revisione dei prezzi contrattuali.
  68. Ordinaria manutenzione della strada di bonifica "Macchia di Piano III" nel comune di Terracina 8 mar. 1977  
Di Trapano Pietro, geometra
  69. Ordinaria manutenzione di alcune fasce frangivento ricadenti nei comprensori dei comuni di Sabaudia e Terracina 5 mar. 1977  
Progettista non identificato

## AURANA

busta 151

1. Progetto generale preliminare e proposte di classifica *25 ott. 1941*  
Todaro Ugo, ingegnere  
Ne esistono due copie.
  
1. Progetto generale preliminare e proposta di classifica *25 ott. 1941*
  
2. Stralcio del progetto esecutivo del primo lotto *15 gen. 1942*  
Monetti Luigi, ingegnere  
Sono progetti di strade.

busta 152

3. Progetto esecutivo delle opere del primo lotto *15 mag. 1942*  
Monetti Luigi, Ingegnere  
Sono progetti di strade, ponti, frangiventi, e del fabbricato ad uso di direzione di bonifica. Del progetto esistono 3 copie, delle quali una mancante di vari allegati.

busta 153

3. Si tratta di una copia incompleta del progetto *15 mag. 1942*  
Monetti Luigi, ingegnere

busta 154

4. Perizia suppletiva al progetto del primo lotto *15 ott. 1942*

Monetti Luigi, ingegnere

5. Perizia esecutiva di stralcio dai progetti 3 e 4 *31 lug. 1943*  
Monetti Luigi, ingegnere  
Ne esistono due copie.

busta 155

6. Progetto esecutivo delle opere del secondo lotto: canali colatori *15 set. 1943*  
Monetti Luigi, ingegnere  
Ne esistono quattro copie.

busta 156

6. Progetto esecutivo delle opere del secondo lotto: canali colatori *15 set. 1943*  
Monetti Luigi, ingegnere  
Si tratta di una copia.

busta 157

6. Progetto esecutivo delle opere del secondo lotto: canali colatori *15 set. 1943*  
Monetti Luigi, ingegnere  
Si tratta di una copia.

busta 158

7. Stima delle opere non ancora eseguite del progetto del primo lotto *15 gen. 1944*  
Micheletti Marcello, geometra

## BARLETTA

busta 159

1. Sistemazione della strada Barletta - S. Lazzaro *20 gen. 1947*  
Balconi Angelo, ingegnere
2. Colmata della palude Precetto *20 apr. 1947*  
Balconi Angelo, ingegnere
3. Progetto generale di massima *1 mag. 1947*  
Testoni Zefferino, geometra; Balconi Angelo, ingegnere  
Il progetto riguarda strade e canali di bonifica.

busta 160

4. Colmata della palude Precetto. Perizia di variante al prog. n. 2 *1 set. 1947*  
Balconi Angelo, ingegnere
5. Canale provvisorio di sgrondo della colmata. Appendice al progetto n. 2 *1 dic. 1947*  
Balconi Angelo, ingegnere
6. Sistemazione della strada d'accesso alla litoranea *5 apr. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Donvito Nicolangelo, geometra
7. Sistemazione della strada S. Lazzaro - Ponte d'Ofanto *5 mag. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere

- 
8. Sistemazione della strada S. Lazzaro - Torre d'Ofanto 15 apr. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
9. Sistemazione della strada Traversa n. 1 12 mag. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- busta 161
10. Strada congiungente la traversa n. 1 con la strada Torre d'Ofanto - mare 30 mag. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
11. Strada arginale congiungente la litoranea con la traversa n. 1 25 mag. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
12. Perizia aggiuntiva al progetto n. 10, relativa all'opera d'arte per l'attraversamento della palude Pantaniello 10 giu. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
13. Strada traversa dalla progressiva 742.840 della statale n. 16 al mare 15 giu. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
14. Perizia di variante alla strada Traversa n. 1 (progetto n. 9) 14 gen. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere
15. Perizia di maggior costo del progetto n. 4 20 gen. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere
16. Perizia di variante e suppletiva al progetto n. 8 15 apr. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- busta 162
17. Perizia suppletiva per l'impegno degli imprevisti al progetto n. 7 10 ago. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere  
Ne esistono quattro copie.

18. Perizia suppletiva al prog. n. 11 per la costruzione di 30 tombini  
30 mag. 1952  
Fingo Renato, geometra
19. Perizia al progetto n. 10 per l'impegno degli imprevisti 15 ott. 1952  
Fingo Renato, geometra
20. Perizia aggiuntiva al progetto n. 10. Danni di forza maggiore  
20 ott. 1953  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
21. Seconda perizia aggiuntiva al progetto n. 10. Danni di forza maggiore  
4 mar. 1955  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
22. Sistemazione della rete stradale. Piano economico di ripartizione della  
spesa a carico della proprietà 20 dic. 1963  
Di Re Ercole, geometra  
Ne esistono due copie.
- busta 163
- 22a. Sistemazione della rete stradale. Piano economico di ripartizione della  
spesa a carico della proprietà 20 dic. 1963  
Di Re Ercole, geometra  
Contiene le lettere di notifica ai proprietari e il carteggio relativo.
23. Sistemazione della colmata della palude Precetto. Piano economico di  
ripartizione della spesa a carico della proprietà 5 mag. 1966  
Di Re Ercole, geometra



## BASSO SULCIS

busta 164

1. Progetto della strada cantoniera Flumentepido Brumen Teula, Maetzacara. Stralcio *15 apr. 1941*  
Manca il progetto. Il progetto fu consegnato al consorzio del Basso Sulcis.
- 1a. Studi per il progetto n. 3 *17 ott. 1942*  
Si tratta di un serbatoio per irrigazione e regolazione delle piene sul Rio Palmas, di un casello per i guardiani della diga e relativa strada d'accesso.
2. Allargamento della strada Bivio - Tratalias Maetzacara *15 apr. 1941*  
Manca il progetto. Il progetto fu consegnato al consorzio del Basso Sulcis.
- 2a. Studi per il progetto n. 3 *31 dic. 1939*  
Salaris Antonio, ingegnere
3. Serbatoio d'irrigazione e di regolarizzazione delle piene. Stralcio esecutivo del primo gruppo *16 giu. 1941*  
Manca il progetto. Il progetto fu consegnato al consorzio del Basso Sulcis.
4. Strade di bonifica nella zona asciutta *8 mar. 1942*  
Manca il progetto. Il progetto fu consegnato al consorzio del Basso Sulcis.
5. Strade interpoderali e sistemazione di carrarecce per la zona a coltura asciutta *27 mar. 1942*  
Manca il progetto. Il progetto fu consegnato al consorzio del Basso Sulcis.
6. Appoderamento della zona di coltura asciutta *20 nov. 1942*  
Manca il progetto. Il progetto fu consegnato al consorzio del Basso Sulcis.

CAMPANIA (PROGETTI SEZIONE SPECIALE RIFORMA FONDIARIA)

busta 165

- 1.** Borgata in località Aversana. Progetto esecutivo, parte generale *28 ago. 1954*  
Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzi Giuseppina, architetto; Angeloni Dante, geometra
- 1a.** Borgata in località Aversana. Servizi vari *28 ago. 1954*  
Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzi Giuseppina, architetto; Angeloni Dante, geometra  
Il progetto tratta del tracciato di strade e piazze, dei servizi elettrici, fognari, idrici.

busta 166

- 1b.** Borgata in località Aversana. Fabbricati *28 ago. 1954*  
Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzi Giuseppina, architetto; Angeloni Dante, geometra  
Componenti del progetto
1. Chiesa parrocchiale.
  2. Centro sociale.
  3. Asilo d'infanzia.
  4. Scuola elementare.
  5. Alloggio insegnanti.
  6. Ambulatorio.
  7. Negozi.
  8. Botteghe artigiane.
  9. Scuola elementare in località Fasanara.

busta 167

2. Borgata in località Gromola. Progetto esecutivo. Parte generale 29 ago. 1954  
Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzì Giuseppina, architetto; Gentili Francesco, geometra
- 2a. Borgata in località Gromola. Strade e servizi vari 29 ago. 1954  
Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzì Giuseppina, architetto; Gentili Francesco, geometra  
Si tratta di strade, piazze, zone verdi, servizi idrici ed elettrici.

busta 168

- 2b. Borgata in località Gromola. Fabbricati 29 ago. 1954  
Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzì Giuseppina, architetto; Gentili Francesco, geometra  
Componenti del progetto
1. Chiesa parrocchiale.
  2. Assistenza sociale.
  3. Sala riunioni e negozi.
  4. Delegazione comunale ed ufficio postale.
  5. Stazione carabinieri.
  6. Ambulatorio.
  7. Asilo d'infanzia.
  8. Scuola elementare.
  9. Alloggi insegnanti.
  10. Botteghe artigiane.
  11. Casa colonica del podere sperimentale.
  12. Scuola elementare in località Precuiali.

busta 169

3. Borgate nelle località Cioffi, Aversana e Gromola. Piano regolatore e progetto esecutivo. Primo stralcio: scuole professionali 31 ago. 1954  
Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzì Giuseppina, architetto; Gentili Francesco, geometra

busta 170

4. Borgate nelle località Cioffi, Aversana e Gromola. Piano regolatore e

progetto esecutivo. Secondo stralcio: direzioni aziendali *1 set. 1954*  
 Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzi Giuseppina,  
 architetto; Gentili Francesco, geometra  
 Ne esistono due copie.

busta 172

- 5.** Borgata in località Cioffi. Progetto esecutivo. Parte generale *30 ago. 1954*  
 Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzi Giuseppina,  
 architetto; Romagnoli Romano, geometra
- 5a.** Borgata in località Cioffi. Strade e servizi. *30 ago. 1954*  
 Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzi Giuseppina,  
 architetto; Romagnoli Romano, geometra  
 Il progetto tratta di strade, piazze, zone verdi, servizi idrici, fognari ed  
 elettrici.

busta 173

- 5b.** Borgata in località Cioffi. Progetto esecutivo. Fabbricati *30 ago. 1954*  
 Colombo Aldo, ingegnere; Caizzi Ezio, architetto; Franzi Giuseppina,  
 architetto; Romagnoli Romano, geometra  
 Componenti del progetto.
1. Scuola professionale.
  2. Chiesa parrocchiale.
  3. Centro sociale.
  4. Delegazione comunale ed ufficio postale.
  5. Stazione carabinieri.
  6. Ambulatorio.
  7. Asilo d'infanzia.
  8. Scuola elementare.
  9. Alloggi insegnanti.
  10. Negozi.
  11. Botteghe artigiane.
  12. Case coloniche per il podere sperimentale.
  13. Scuola elementare in località Fiocche.
  14. Scuola elementare in località Torre delle Barriate.

## CAORLE

busta 174

- 1.** Costruzione delle valli salse da pesca arginate Zignago e Perera nella laguna di Caorle *1 ott. 1926*  
Bullo Giustiniano, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Casa dei cacciatori (Valle Zignago).
  2. Casa dei pescatori (Valle Zignago).
  3. Casa dei pescatori e magazzino (Valle Perera).
  4. Casa d'abitazione dei guardiani.
  5. Fabbricato a ricovero delle barche (Cavana).Ne esistono due copie.

busta 175

- 2a.** Bonifica idraulico-peschereccia delle Valli Perera e Zignago. Relazioni e planimetria generale *1 ago. 1928*  
Bullo Giustiniano, ingegnere
- 2b.** Bonifica idraulico-peschereccia delle valli Perera e Zignago. Tenimento Perera *1 ago. 1928*  
Bullo Giustiniano, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Casa dei pescatori e magazzino.
  2. Fabbricato a ricovero delle barche (Cavana).
  3. Casa di abitazione per i guardiani.
- 2c.** Bonifica idraulico-peschereccia delle valli Perera e Zignago. Valle Zignago *1 ago. 1928*

- Bullo Giustiniano, ingegnere  
Componenti del progetto
1. Casa dei pescatori.
  2. Casa d'abitazione per i guardiani.
  3. Casa dei cacciatori.
  4. Fabbricato a ricovero delle barche.

busta 176

3. Opere aggiuntive *15 nov. 1932*  
Bullo Giustiniano, ingegnere  
Si tratta della sistemazione igienica dell'alveo di S. Giacomo e di una strada di bonifica.
4. Progetto di massima per la bonifica idraulico-peschereccia del tenimento della Valle Vecchia di Caorle *1 mag. 1932*  
Bullo Giustiniano, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Traghetto.
  2. Casa dei pescatori.
  3. Magazzino attrezzi.
  4. Cavana a ricovero delle barche.
  5. Casa cantoniera per il guardiano.
- 5a. Provvista d'acqua potabile *15 set. 1932*  
Bullo Giustiniano, ingegnere
- 5b. Fabbricati accessori e opere complementari *1 mar. 1933*  
Componenti del progetto
  1. Traghetto maestro.
  2. Traghetto passapesca.
  3. Casa dei pescatori.
  4. Magazzino attrezzi e tintoria.
  5. Cavana esterna.
  6. Casa dei cacciatori.
  7. Casa cantoniera per il guardiano.

busta 177

6. Ampliamento della bonifica Ramiscello *31 ott. 1933*  
Bullo Giustiniano, ingegnere

- 
- Componenti del progetto  
1. Impianto idrovoro.  
2. Casa per il macchinista.
7. Strada di accesso alla casa dei cacciatori. Valle Zignago 11 lug. 1934
8. Stralcio del progetto n. 6 30 apr. 1937  
Fedi Enzo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Idrovora.
9. Perizia per la riparazione dei danni di forza maggiore (scioccali del 14 -  
20 marzo 1937) 27 set. 1937  
Aiudi Luigi, ingegnere
10. Perizia per la costruzione di un pozzo artesiano a Casa Zanutta 10 feb. 1938  
Aiudi Luigi, ingegnere
11. Scavo del controcolauro Zignago. Costruzione di traghetti. Comple-  
tamento dell' affossatura del comprensorio Ramiscello 2 feb. 1939  
Manca il progetto.
12. Scavo di un controcolauro in Valle Zignago e costruzione di traghetti di  
montata 27 ott. 1939  
Aiudi Luigi, ingegnere
13. Completamento di affossature per la bonifica di Ramiscello e opere  
varie complementari 26 ott. 1939  
Aiudi Luigi, ingegnere
14. Perizia aggiuntiva alla perizia del prog. 8 9 nov. 1942  
Della Longa Leonello, geometra
15. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere di bonifica ed interventi  
antianofelici, per l'esercizio 1946-1947 31 lug. 1946  
Natile Francesco, geometra

## CARDITELLO

busta 178

1. Trasformazione delle torri che circondano il palazzetto reale di Carditello e i casali della tenuta *27 ott. 1929*  
Barini Leopoldo, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Torri (n. 8).
  2. Casale Bufaloria e stalla.
  3. Casale S. Lorenzo.
  4. Casale Rimessa.
  5. La cavallerizza.
  6. Casale S. Antonio.
  7. Casale S. Antonio a Ponte.
  8. Casale Mazzola Casella.
  9. Casale I Favali.
  10. Scoropi Grande.
  11. Casale Ponte Rio.
  12. Casale La Falciata.
  13. Casale Maruzzella.



CASTEL D'ALFIOLO

busta 179

1. Progetto di due case coloniche  
Aiudi Luigi, ingegnere

*10 apr. 1938*

## CASTEL DI NOVA (ALTO ADIGE)

busta 180

1. Borgata rurale di Borgo Vittoria *20 set. 1926*  
Giorgi Ferdinando, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Chiesa e canonica.
  2. Scuola elementare.
  3. Asilo infantile.
  4. Fabbricato per sala riunioni.
  5. Ufficio postale - Pronto soccorso - Pompieri.
  6. Fabbricato per negozi e alloggi funzionari.
  7. Caserma dei Carabinieri.
  8. Quattro tipi di case coloniche.
  9. Tre tipi di case operaie.
  10. Fabbricato per alloggio collettivo di operai.
  11. Fabbricato per mensa operai e lavanderia.
  12. Strade e piazza.

busta 181

2. Bonifica del Sinigo - Bacino nord. Progetto generale *1 lug. 1927*  
Giorgi Ferdinando, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Fabbricato da adibire ad uso: sala riunioni, cooperative, mensa e alloggio operai.Si tratta di strade e canali di bonifica. Ne esistono due copie.

busta 183

- 2bis.** Bonifica del Sinigo. Bacino nord. Progetto esecutivo 15 ott. 1927  
Giorgi Ferdinando, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Fabbricato alloggio operai.  
Si tratta di strade di bonifica e di canali. Manca la relazione.

busta 184

- 3.** Rio Nova. Studi 15 apr. 1928

busta 185

- 4.** Sistemazione del Rio Nova. Progetto esecutivo riguardante il tronco inferiore 15 apr. 1928  
Giorgi Ferdinando, ingegnere; Rossi Giuseppe, ingegnere

busta 186

- 5.** Rio Nova. Tronco inferiore. Variante in data 30.09.1928 15 apr. 1928  
Giorgi Ferdinando, ingegnere; Rossi Giuseppe, ingegnere
- 6.** Sistemazione del torrente Passirio. Studi 25 mar. 1928  
Bachmann, ingegnere

busta 187

- 7.** Sistemazione del torrente Passirio. Studio generale preliminare e progetto esecutivo per la serra di Merano 20 apr. 1928  
Giorgi Ferdinando, ingegnere; Colombo Aldo, ingegnere

busta 188

- 8.** Sistemazione del torrente Passirio 20 apr. 1928  
Giorgi Ferdinando, ingegnere; Colombo Aldo, ingegnere  
Si tratta dello studio generale preliminare e del progetto esecutivo per la Serra di Merano.

busta 190

- 8a.** Torrente Passirio. Studi per la Serra di Merano s.d.

busta 191

- 8b.** Torrente Passirio. Serra di Merano *s.d.*  
 Si tratta di studi e minute datati 20 apr. 1928, 31 gen. 1929, 30 gen. 1930.

busta 192

- 8c.** Torrente Passirio. Studi *20 apr. 1928*

busta 193

- 8d.** Torrente Passirio *20 apr. 1928*  
 Si tratta della minuta del progetto n. 8 c.

busta 194

- 9.** Sistemazione del torrente Passirio *20 apr. 1928*

- 10.** Bonifica Sinigo. Variante n. 2. Allacciante Montefranco *20 giu. 1928*  
 Giorgi Ferdinando, ingegnere

- 11.** Palazzo comunale di Merano *25 lug. 1928*

busta 195

- 12.** Strada statale n. 38 dello Stelvio. Sistemazione tronco Bolzano-Merano *25 ott. 1929*  
 Giorgi Ferdinando, ingegnere

busta 196

- 13.** Borgata Vittoria. Fabbricati *1 dic. 1926*  
 Componenti del progetto
1. Fabbricato per tre negozi e quattro appartamenti da erigersi nella zona centrale di Borgo Vittoria.
  2. Due tipi di casa colonica.
  3. Casa del primo lotto.
  4. Padiglione per alloggiamento operai.
  5. Caserma dei Carabinieri.
  6. Scuola e asilo infantile.
  7. Fabbricato con cinque appartamenti: sala riunioni, uffici, due negozi e locali per bagni pubblici.

busta 197

- 13a.** Bonifica dell'Adige da Merano a Lavis. Piano regolatore 1 gen. 1929  
Todaro Ugo, ingegnere  
Ne esistono due copie.

busta 199

- 13b.** Regolazione del torrente Saltusio 31 gen. 1929  
Giorgi Ferdinando, ingegnere; Colombo Aldo, ingegnere

busta 200

- 13c.** Affluenti Rio Masul e Rio Saltusio 31 gen. 1929  
Si tratta della minuta.

busta 201

- 14.** Sistemazione Valle Passiria. Regolazione Spronser 31 ott. 1929  
Giorgi Ferdinando, ingegnere; Colombo Aldo, ingegnere

- 14bis.** Studi sul torrente Spronser 31 gen. 1928  
Giorgi Ferdinando, ingegnere; Colombo Aldo, ingegnere  
Si tratta della minuta.

busta 202

- 15.** Bonifica in destra d'Adige da Mezzocorona a Zambana 15 ago. 1930  
Giorgi Ferdinando, ingegnere; Pappalardo Alfredo, ingegnere

busta 203

- 15b.** Bonifica Zambana. Variante 15 ago. 1930

- 16.** Serra di Merano e variante 30 ott. 1930  
Manca il progetto.

- 17.** Bonifica atesina. Memoria riassuntiva e integrativa 10 dic. 1930

busta 204

- 18.** Bonifica dell'Adige da Merano all'Avisio. Progetto generale di massima 27 apr. 1931  
Montagna Carlo, ingegnere

busta 205

- 19.** Sistemazione della Valle Passiria. Regolazione del torrente Masul  
31 gen. 1929  
Giorgi Ferdinando, ingegnere Colombo Aldo, ingegnere

- 19bis.** Sistemazione della Valle Passiria. Regolazione del torrente Masul  
1 mar. 1931  
Colombo Aldo, ingegnere  
Si tratta della minuta datata 1 marzo 1931 del progetto del 1 gen. 1934, approvato.

busta 206

- 19bis.** Sistemazione della Valle Passiria. Regolazione del torrente Masul  
1 gen. 1934  
Colombo Aldo, ingegnere

busta 207

- 20.** Progetto esecutivo della Bonifica di Sinigo. Bacino Nord 15 ott. 1927  
Giorgi Ferdinando, ingegnere  
Mancano alcuni allegati. Si tratta di canali, strade di bonifica, impianti idrovori, fabbricati per alloggi operai.

busta 208

- 20bis.** Perizia di variante al prog. n. 20 ed altra copia dello stesso  
16 mag. 1932  
Giorgi Ferdinando, ingegnere  
La copia è incompleta.

busta 209

- 21.** Progetto di massima per la bonifica in zona di sinistra d'Adige da Oltrisarco a Ora  
24 gen. 1933  
Montagna Carlo, ingegnere  
Si tratta di strade, ponticelli, impianti idrovori.

- 21bis.** Opere idrauliche relative al prog. n. 21 20 ott. 1933

- Montagna Carlo, ingegnere  
Si tratta di canali pedemontani allaccianti.
- 22.** Progetto di massima per la bonifica della zona in sinistra d'Adige dal  
ponte di Egna al ponte di S. Floriano *15 giu. 1933*  
Montagna Carlo, ingegnere  
Si tratta di canali di bonifica.
- 23.** Bonifica dal ponte di Marleno a Rio Valsusa. Progetto di massima *10 lug. 1933*  
Montagna Carlo, ingegnere
- busta 210
- 24.** Progetto di massima per la bonifica della zona in destra d'Adige da  
Caldaro a Mezzocorona *23 mar. 1933*  
Montagna Carlo, ingegnere  
Si tratta di canali e strade di bonifica.
- 24bis.** Opere idrauliche relative al progetto n. 24 *10 set. 1933*  
Montagna Carlo, ingegnere
- 25.** Progetto di massima per la bonifica della Val d'Adige: zona in sinistra  
d'Adige da Postal a Vilpiano *9 mag. 1933*  
Montagna Carlo, ingegnere  
Si tratta di canali di bonifica, impianti idrovori etc.
- 25bis.** Opere idrauliche relative al prog. n. 25 *15 ott. 1933*  
Montagna Carlo, ingegnere
- busta 211
- 26.** Sistemazione del torrente Valsura. Piano in destra d'Adige *ago. 1929*  
Progettista non identificato  
Studi e minute.
- busta 212
- 27.** Studi per la sistemazione dello sbocco e del tronco vallivo del torrente  
Valsura *ago. 1929*

Progettista non identificato  
Studi e minute.

busta 213

- 28.** Opere d'irrigazione a pioggia in terreni del podere Zugna Torta (località Labers di Maia) *1 feb. 1956*  
Buda Domenico, ingegnere; Berrettini Felice, perito agrario  
Manca la relazione.
- 29.** Costruzione di tettoie per ricovero attrezzi per i poderi Guella e Bronzetti *11 giu. 1956*  
Progettista non identificato
- 30.** Lavori di ampliamento della stalla per il podere "Gorizia" *11 giu. 1956*  
Progettista non identificato
- 30bis.** Sistemazione alla casa colonica del podere "Passo Buole" *20 apr. 1959*  
Tesei Giordano, geometra
- 31.** Stalla con fienile per il podere Gorizia *1 lug. 1959*  
Tesei Giordano, geometra  
Sostituisce il progetto n. 30.
- 32.** Opere d'irrigazione a pioggia in terreni del podere Isonzo *1 feb. 1960*  
Tesei Giordano, geometra; Berrettini Felice, perito agrario
- 33.** Nuova casa colonica ed annessi per il podere "Col di Lana" *12 apr. 1960*  
Tesei Giordano, geometra
- 34.** Ricostruzione parziale dell'acquedotto rurale per fornitura di acqua potabile al Maso Vanuca ed abitazioni adiacenti *13 apr. 1960*  
Manca il progetto.
- 35.** Trasformazione e riparazione della stalla con fienile del podere "Verruca" *30 giu. 1960*  
Tesei Giordano, geometra
- busta 214
- 36.** Irrigazione a pioggia del podere Piave *16 gen. 1961*



- Tesei Giordano, geometra; Privitera Vittorio, ingegnere
37. Irrigazione a pioggia del podere Grappa 16 gen. 1961  
Tesei Giordano, geometra; Privitera Vittorio, ingegnere
38. Irrigazione a pioggia del podere Pasubio 16 gen. 1961  
Tesei Giordano, geometra; Privitera Vittorio, ingegnere
39. Trasformazione del fabbricato ex Casera in casa colonica 15 apr. 1961  
Tesei Giordano, geometra
40. Perizia dei lavori di riparazione e manutenzione straordinaria di alcuni fabbricati colonici e dell'ala nord-est del castel di Nova 20 mag. 1961  
Tesei Giordano, geometra
41. Lavori di trasformazione e riattamento fabbricato colonico ed annessi per il podere "Montello" 30 nov. 1961  
Tesei Giordano, geometra
- 41bis. Lavori di trasformazione e riattamento del fabbricato colonico ed annessi per il podere "Ortigara" 30 nov. 1961  
Tesei Giordano, geometra
- busta 215
42. Opere per l'irrigazione a pioggia dei terreni del podere "Montello" 20 gen. 1962  
Tesei Giordano, geometra
43. Lavori per la trasformazione ed il riattamento delle case coloniche e relativi annessi di sei poderi, dell'orto sperimentale e del magazzino aziendale 20 feb. 1962  
Giovannini Angelo, agronomo; Tesei Giordano, geometra  
I poderi sono: Bronzetti, Dalmazia, Gorizia, Guella, Duino, Passo Buole.
44. Perizia di stralcio al progetto n. 43 1 mar. 1962  
Tesei Giordano, geometra
45. Irrigazione a pioggia del podere "Col di Lana" 15 giu. 1962  
Tesei Giordano, geometra

46. Irrigazione a pioggia del podere “Ortigara” 15 giu. 1962  
Tesei Giordano, geometra
47. Irrigazione a pioggia del podere “Montesanto” 15 giu. 1962  
Tesei Giordano, geometra
48. Irrigazione a pioggia lenta “antibrina” dei poderi in località Sinigo 6 dic. 1962  
Tesei Giordano, geometra
49. Costruzione di nuova stalla e ristrutturazione della precedente in ricovero macchine - attrezzi - box vitelli e deposito mangimi, per il deposito “Belfiore” 10 feb. 1964  
Tesei Giordano, geometra
50. Ricostruzione e potenziamento dell’acquedotto rurale nel podere “Ortigara” 21 set. 1964  
Tesei Giordano, geometra
51. Lavori di costruzione di nuove case coloniche e riattamento delle stalle con fienile per i poderi Grappa e Piave 15 dic. 1965  
Tesei Giordano, geometra  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica tipo B (podere M. Grappa).  
2. Casa colonica tipo C (Podere Piave).
- busta 216
52. Lavori di costruzione di una nuova casa colonica e riattamento della stalla con fienile per il podere “Montello” 10 nov. 1965  
È una variante al progetto n. 41 bis. Ne esistono tre copie.
53. Ripristino delle opere distrutte e danneggiate dal nubifragio del 4 novembre 1966 10 feb. 1967  
Manca il progetto.
54. Perizia di stralcio dei lavori di consolidamento e risanamento da eseguire ai fabbricati colonici del podere “Pasubio” 12 apr. 1967  
Tesei Giordano, geometra

Sono interventi che fanno seguito al nubifragio del 4 novembre 1966.

55. Ampliamento e trasformazione di ex magazzino in nuova casa colonica e lavori di risanamento della stalla con fienile del podere "Piave"  
2 mag. 1967  
Tesei Giordano, geometra
56. Risanamento e ricostruzione di una stalla con fienile nel podere Zugna-torta  
31 ago. 1967  
Tesei Giordano, geometra
57. Trasformazione dell'ex fienile del podere "Gorizia" in locali di abita-zione  
10 lug. 1967  
Tesei Giordano, geometra
58. Variante al prog. n. 47 per l'impianto d'irrigazione a pioggia dei terreni del podere "Montesanto"  
10 feb. 1968  
Tesei Giordano, geometra
59. Ripristino e risanamento dell'acquedotto rurale per i poderi Grappa e Pasubio  
10 mag. 1971  
Tesei Giordano, geometra
60. Nuovo muro di sostegno del piazzale sud ed opere di manutenzione straordinaria dell'ala sud - ovest del castello di Nova  
10 set. 1971  
Tesei Giordano, geometra  
Ne esistono tre copie.
61. Consolidamento e sistemazione del castello di Nova in comune di Merano  
10 mar. 1977  
Piazzoni Carlo, ingegnere

## CERIGNOLA

busta 217

1. Perizia di trasformazione e risanamento dell'abitazione dell'agente agrario nella masseria "Salve Regina" e adattamento locali della masseria "Fontanelle" in abitazione per guardiano *30 ott. 1947*  
Tesei Giordano, geometra
2. Costruzione di una scuderia e magazzino mangimi *10 apr. 1948*  
Torsello Augusto, geometra

## CIOFFI

busta 218

1. Sistemazione ed appoderamento della tenuta dei Cioffi in tenimento di Battipaglia *15 mag. 1926*  
Galli Eugenio, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Magazzino e dormitorio.
  2. Casa colonica.
  
2. Irrigazione di due zone dei parchi di Semina nuova e Petruccia *15 gen. 1929*  
Rossi Giuseppe, ingegnere

## COLTANO

busta 219

1. Progetto della bonifica di Coltano *28 feb. 1920*  
Pozza Alberto, ingegnere  
Riguarda canali allaccianti, fossi di scolo, collettori, colatori, strada di bonifica, ponti, ponti canali ecc.

busta 220

2. Bonifica di Coltano. Primo lotto *28 feb. 1920*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Impianto idrovoro.  
Si tratta di canali allaccianti, fossi di scolo, collettori, argini, ponti, strade ecc.

busta 221

- 3a. Bonifica primo lotto. Ampliamento, aggiornamento e modifica al perimetro della bonifica stessa *30 set. 1921*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere
- 3b. Varianti al primo lotto *12 giu. 1923*  
Todaro Ugo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Edificio idrovoro.

busta 222

4. Stralcio esecutivo. Secondo lotto *20 feb. 1922*

Dardanelli Vincenzo, ingegnere

5. Stralcio esecutivo. Terzo lotto 20 mag. 1923  
Todaro Ugo, ingegnere

6. Progetto di varianti al terzo lotto 20 mar. 1924  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Impianto idrovoro Padulella.

busta 223

7. Progetto complementare e variante allo stralcio esecutivo. Terzo lotto 20 gen. 1925  
Todaro Ugo, ingegnere

8. s.d.  
Manca il progetto. Vedere bonifica Vettola, progetto n. 1

9. Studi preliminari per il quarto lotto 31 mar. 1924  
Todaro Ugo, ingegnere

busta 224

- 10a. Progetto economico per il primo lotto 1 lug. 1927  
Peverati Pietro, geometra

- 10b. Progetto economico per il secondo lotto 15 dic. 1927  
Peverati Pietro, geometra

- 10c. Progetto economico per il terzo lotto 15 set. 1928  
Peverati Pietro, geometra

busta 225

11. Pianura meridionale pisana. Quarto lotto 20 nov. 1928  
Sighieri Spartaco, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Casa per ufficio di bonifica, alloggio del guardiano e magazzino.

Riguarda strade di bonifica, canali, ponti, colatori, argini, colmate, cataratte ecc.

busta 226

**11a.** Ponte sul Mandracchio 30 giu. 1931  
Monicelli Rinaldo, ingegnere

**11b.** Perizia suppletiva per il quarto lotto 30 mag. 1933  
Monicelli Rinaldo, ingegnere

**12.** s.d.  
Manca il progetto. Vedere bonifica Vettola, progetto n. 2.

busta 227

**13.** Stato di consistenza delle opere del primo e secondo lotto 1 lug. 1928  
Fettarappa Gino, agronomo

**14.** Stato di consistenza delle opere del terzo lotto 15 nov. 1928  
Fettarappa Gino, agronomo

**15.** Costruzione di quattro impianti di irrigazione dell'azienda agraria 15 gen. 1929  
Rossi Giuseppe, ingegnere; Bardinelli G., geometra

**16.** gen. 1928  
Manca il progetto. Non fu approvato.

busta 228

**17.** Irrigazione dei bacini Coltano e orientale. Progetto di massima 31 lug. 1929  
Girometti Giovanni, ingegnere

**18.** s.d.  
Manca il progetto. Vedere bonifica Vettola, progetto n. 3.

**19.** Pianura meridionale pisana. Irrigazione fertilizzante con le acque cloacali di Livorno 1 mar. 1934



Giannotti Giuseppe, ingegnere; Barini Leopoldo, ingegnere; Monicelli Rinaldo, ingegnere

- 19a.** Studio per l'utilizzazione delle acque cloacali di Pisa 16 mar. 1933  
Todaro Ugo, ingegnere

busta 229

- 20.** Case poderali (n. 22) nell'ex Padul Maggiore 15 giu. 1934  
Fedi Enzo, ingegnere

- 20a.** Perizia aggiuntiva al progetto n. 20 4 ago. 1934  
Fedi Enzo, ingegnere  
Si tratta delle concimaie.

- 21.** Bonifica del campo di aviazione di S. Giusto 11 feb. 1935  
Fedi Enzo, ingegnere  
Si tratta di canali di bonifica.

- 21.** Bonifica del campo d' aviazione di S. Giusto 11 feb. 1935  
Fedi Enzo, ingegnere  
Si tratta di canali di bonifica.

busta 230

- 22.** Costruzione di una conca sull'emissario di Bientina e irrigazione di una zona del Padul Maggiore (primo lotto) 20 dic. 1935  
Fedi Enzo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Fabbricato per alloggi del personale e cabina elettrica.

busta 231

- 23.** Risanamento dell'acquitrino della zona dei Mortellini ad ovest della ferrovia Pisa - Livorno 3 set. 1941  
Baracchini Alfredo, geometra

- 24.** Progetto generale di massima per l'irrigazione 30 apr. 1948  
Todaro Ugo, ingegnere; Dondi Giuseppe, agronomo  
Utilizza parte del progetto n. 17. Si tratta di canali d'irrigazione, emissari ecc.

- 24a.** Relazione aggiuntiva al prog. n. 24. *15 gen. 1949*  
Piazzesi Alfredo, geometra  
Si tratta di una perizia di stima.
- 25.** Progetto esecutivo del primo lotto delle opere di irrigazione *30 apr. 1948*  
Todaro Ugo, ingegnere  
Utilizza parte del progetto n. 22 dell'ing. Enzo Fedi. Si tratta di uno stralcio aggiornato nei prezzi del progetto n. 22.
- 25a.** Relazione aggiuntiva al prog. n. 25 *15 gen. 1949*  
Piazzesi Alfredo, geometra  
  
busta 232
- 26.** Stralcio dal prog. n. 25 delle opere relative alla navigazione *15 nov. 1948*  
Testoni Zefferino, geometra  
Componenti del progetto  
1. Fabbricato annesso alla conca sull'emissario di Bientina.
- 26a.** Perizia di variante al prog. n. 26 *15 gen. 1949*  
Piazzesi Alfredo, geometra
- 27.** Trivellazione di due pozzi artesiani alle colonie Fiume e Tagliamento *14 feb. 1950*  
Piazzesi Alfredo, geometra  
  
busta 233
- 28.** Opere pubbliche di irrigazione. Progetto esecutivo del secondo lotto *14 feb. 1950*  
Fedi Enzo, ingegnere; Testoni Zefferino, ingegnere; Micheletti  
Marcello, ingegnere
- 29.** Trivellazione di un pozzo artesiano alla colonia Livenza *14 nov. 1950*  
Piazzesi Alfredo, geometra
- 30.** Sistemazione con massicciata e pietrisco, della strada di accesso ai

poderi Bolzano e Pontinia nella Azienda agraria di Coltano. Progetto  
esecutivo 28 ago. 1950

Piazzesi Alfredo, ingegnere

busta 234

31. Opere private di irrigazione. Progetto esecutivo del primo lotto  
31 gen. 1951  
Fedi Enzo, ingegnere; Testoni Zefferino, ingegnere; Micheletti  
Marcello, ingegnere  
Ne esistono quattro copie. La busta 234 ne contiene due.

busta 235

31. Opere private di irrigazione. Progetto esecutivo del primo lotto  
31 gen. 1951  
Fedi Enzo, ingegnere; Testoni Zefferino, ingegnere; Micheletti  
Marcello, ingegnere
32. Progetto per l'approvvigionamento idrico alla colonia Tagliamento del-  
l'azienda agraria di Coltano 2 mag. 1951  
Manca il progetto.

busta 236

33. Linee elettriche per forza motrice agricola, impianti di sollevamento  
d'acqua e illuminazione nella zona di Padul Maggiore 14 giu. 1951  
Piazzesi Alfredo, geometra; Ferzetti Leone, geometra  
Copia realizzata per l'autorizzazione della prefettura di Pisa. Ne esistono  
cinque copie.

busta 237

34. Linee elettriche per forza motrice agricola, impianti di sollevamento  
acqua e illuminazione nella zona di Padul Maggiore 15 giu. 1951  
Piazzesi Alfredo, geometra; Ferzetti Leone, geometra  
Copia realizzata per l'autorizzazione del Ministero dei LL. PP. Ne esistono  
tre copie.

busta 238

35. Linee elettriche per forza motrice agricola, impianti per il sollevamento

d'acqua ed illuminazione nella zona di Padul Maggiore 9 giu. 1951  
 Piazzesi Alfredo, geometra; Ferzetti Leone, geometra  
 Ne esistono quattro copie. La busta 238 ne contiene due.

busta 239

35. Linee elettriche per forza motrice agricola, impianti per il sollevamento  
 d'acqua ed illuminazione nella zona di Padul Maggiore 9 giu. 1951  
 Piazzesi Alfredo, geometra; Ferzetti Leone, geometra

busta 240

36. Impianto di elettrificazione del Padul Maggiore. Progetto esecutivo 31 mar. 1952  
 Piazzesi Alfredo, geometra; Ferzetti Leone, geometra

37. Opere pubbliche d'irrigazione. Progetto esecutivo del terzo lotto 1 ago. 1952  
 Fedi Enzo, ingegnere; Micheletti Marcello, geometra  
 Ne esistono tre copie.

busta 241

38. Appoderamento dei terreni dell'aviazione residuati dall'espropriazione  
 e di altri appezzamenti per la sistemazione delle famiglie coloniche  
 estromesse 14 ago. 1953  
 Piazzesi Alfredo, geometra

- 39a. Progetto generale esecutivo delle opere d'irrigazione. Piano generale,  
 prima parte 15 lug. 1956  
 Malossi Dino, ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Fabbricato alloggio con magazzino e officina.

busta 242

- 39a. Progetto generale esecutivo delle opere d'irrigazione. Piano generale,  
 prima parte 15 lug. 1956  
 Malossi Dino, ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Fabbricato alloggio con magazzino e officina.  
 Si tratta di una copia.

busta 243

- 39b.** Opere di derivazione dall'Arno e dall'emissario di Bientina. Opere di distribuzione, seconda parte *15 lug. 1956*  
Malossi Dino, ingegnere

busta 244

- 39b.** Opere di derivazione dall'Arno e dall'emissario di Bientina. Opere di distribuzione, seconda parte *15 lug. 1956*  
Malossi Dino, ingegnere  
Si tratta di una copia.

busta 245

- 39c.** Opere di distribuzione terza parte *15 lug. 1956*  
Malossi Dino, ingegnere  
Ne esistono quattro copie, manca la relazione.

busta 246

- 39c.** Opere di distribuzione terza parte *15 lug. 1956*  
Malossi Dino, ingegnere  
Si tratta di una copia.

busta 247

- 39c.** Opere di distribuzione terza parte *15 lug. 1956*  
Malossi Dino, ingegnere  
Si tratta di una copia.

busta 248

- 39c.** Opere di distribuzione terza parte *15 lug. 1956*  
Malossi Dino, ingegnere  
Si tratta di una copia.

busta 249

- 39d.** Progetto generale esecutivo delle opere di irrigazione. Opere di competenza privata quarta parte *15 lug. 1956*

Malossi Dino, ingegnere  
Ne esistono quattro copie.

40. Acquedotto rurale *1 mar. 1960*  
Bertini Orlando, geometra

busta 250

41. Irrigazione e riconversione colturale del lotto di terreno denominato  
"Le Macchiole" di ca. 40 ha. e costituzione di una tettoia prefabbricata  
per conservazione di foraggi *20 mar. 1960*  
Anelli Giuseppe, agronomo; Santi Aimone, geometra

42. Linee elettriche per forza motrice e illuminazione nelle case coloniche  
della zona di Padul Maggiore *20 giu. 1950*  
Piazzesi Alfredo, geometra  
Il progetto era senza numero, e non fu approvato. Ne esistono tre copie.

## FUSARO

busta 251

1. Progetto esecutivo del primo lotto *1 set. 1930*  
Barini Leopoldo, ingegnere

busta 252

2. Secondo lotto. Documenti del primo elaborato *1930*  
Mancano allegati.

busta 253

3. Progetto esecutivo del secondo lotto *1 gen. 1935*  
Colombo Aldo, ingegnere  
Si riferisce al banchinamento del lago Fusaro, a collettori e acquedotti rurali.

busta 254

4. Variante del nuovo emissario del lago Fusaro *22 dic. 1938*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
5. Variante al prog. n. 3. Opere d'arte sul nuovo emissario *15 mag. 1939*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
6. Progetto esecutivo del secondo lotto, secondo stralcio *15 gen. 1940*  
Balconi Angelo, ingegnere

7. Progetto esecutivo del terzo lotto  
Pezza Vincenzo, ingegnere *15 feb. 1940*
  
8. Progetto del secondo lotto, secondo stralcio, variante al prog. n. 6  
*20 apr. 1940*  
Manca il progetto.  
  
busta 255
  
9. Perizia suppletiva per il secondo lotto, primo stralcio *1 mag. 1940*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
10. Secondo lotto, primo stralcio. Perizia per la riparazione dei danni arrecati alla terza foce del Fusaro dalla mareggiata del 26 e 27 ottobre 1940  
*6 dic. 1940*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
11. Progetto dei lavorieri per la terza foce del lago Fusaro *1 mar. 1942*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
12. Perizia suppletiva per il secondo lotto, primo stralcio *19 giu. 1942*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
13. Progetto per la riparazione dei danni arrecati da truppe tedesche alla terza foce del lago Fusaro *22 dic. 1943*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
14. Manutenzione straordinaria delle opere del primo e secondo lotto per l'anno 1945 *26 mar. 1945*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
  
busta 256
  
15. Perizia suppletiva al progetto dei danni arrecati da truppe tedesche alla terza foce del lago Fusaro *2 mar. 1946*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
16. Secondo lotto, secondo stralcio. Perizia suppletiva per l'elettrodotto *1 mar. 1946*  
Aiudi Luigi, ingegnere



- 
17. Manutenzione del primo e secondo lotto  
Aiudi Luigi, ingegnere 29 dic. 1946
18. Lavori per il ripristino di opere di bonifica danneggiate dalla guerra  
Aiudi Luigi, ingegnere; Nardulli Mario, geometra 16 feb. 1947
19. Perizia suppletiva al progetto n. 14 per le manutenzioni ordinarie e straordinarie del primo e secondo lotto per l'esercizio 1945-1946  
Aiudi Luigi, ingegnere 24 apr. 1947
20. Perizia suppletiva. Completamento delle colmate. Secondo lotto, terzo stralcio  
Aiudi Luigi, ingegnere; Nardulli Mario, geometra 31 lug. 1948  
È aggiornato al 20 apr. del 1952.
21. Perizia suppletiva del secondo lotto, primo stralcio. Elettrodotto  
Aiudi Luigi, ingegnere 1 ago. 1947
22. Terzo lotto. Strada di accesso alla terza foce, secondo stralcio  
Aiudi Luigi, ingegnere; Nardulli Mario, geometra 30 set. 1947  
È aggiornato al 2 apr. 1952.
- busta 257
23. Perizia suppletiva del secondo lotto, primo stralcio. Elettrodotto  
Aiudi Luigi, ingegnere 25 ott. 1947
24. Manutenzione ordinaria per l'esercizio 1947-1948.  
Aiudi Luigi, ingegnere 1 dic. 1947
25. Riparazione dei danni arrecati da truppe tedesche alla terza foce del lago Fusaro. Perizia suppletiva  
Aiudi Luigi, ingegnere 25 apr. 1948
26. Manutenzione ordinaria per l'esercizio 1948-1949  
Aiudi Luigi, ingegnere 15 nov. 1948

27. Perizia suppletiva al progetto n.18 per il ripristino delle opere di bonifica danneggiate dalla guerra *20 feb. 1949*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
28. Progetto per la costruzione di un casotto di guardiania alla foce nord del lago *20 apr. 1949*  
Manca il progetto.
  
29. Perizia di variante al progetto n. 24 per la manutenzione ordinaria durante l'esercizio 1947-1948 *2 mag. 1949*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
30. Elettrificazione del movimento delle paratie della terza foce del lago *18 mar. 1950*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
31. Riparazione dei danni prodotti dall'alluvione dell'ottobre-novembre 1949 ai canali di bonifica *4 apr. 1950*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
32. Lavori di riparazione dei danni di guerra della terza foce del lago. Perizia di revisione prezzi *10 ago. 1950*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
33. Secondo lotto, secondo stralcio. Banchinamento e colmate. Perizia revisione prezzi *1 dic. 1950*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
34. Costruzione di strada di accesso alla terza foce del lago. Perizia di revisione prezzi *10 feb. 1951*  
Aiudi Luigi, ingegnere
  
- busta 258
  
35. Ricarico dei moli della terza foce del lago Fusaro e rifiorimento della scogliera foranea. Manutenzione delle opere nell'esercizio 1951-1952. *5 mag. 1952*  
Di Muro Giacomo, ingegnere
  
36. Perizia per la manutenzione ordinaria delle opere. Esercizio 1952-1953 *12 mar. 1953*

- Di Muro Giacomo, ingegnere  
Ne esistono due copie. Manca la relazione.
37. Perizia di variante del terzo lotto, secondo stralcio. Strada di accesso alle foci del lago 26 feb. 1954  
Aiudi Luigi, ingegnere
38. Sistemazione delle foci del lago. Primo lotto. Riparazione, adattamento, completamento dei due manufatti di regolazione della foce centrale 27 mag. 1954  
Aiudi Luigi, ingegnere
39. Manutenzione ordinaria per l'esercizio 1953-1954 30 giu. 1954  
Aiudi Luigi, ingegnere
40. Sistemazione delle foci del lago, secondo lotto. Riparazione delle vecchie foci 18 lug. 1954  
Manca il progetto.
41. Perizia suppletiva per le manutenzioni ordinarie dell'esercizio 1952-1953. 6 feb. 1956  
Aiudi Luigi, ingegnere; Olsaretti Renato, geometra
42. Manutenzione ordinaria per l'esercizio 1955-1956. 15 mar. 1956  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 259
43. Lavori di somma urgenza per il ricarico di scogliere artificiali della terza foce del lago Fusaro danneggiate dalla mareggiata 17 ott. 1956
44. Piano economico di ripartizione della quota spesa (12,50 %) posta a carico della proprietà delle opere 25 lug. 1959  
Chiesa Giuseppe, geometra  
Ne esistono due copie.
45. Progetto delle opere occorrenti per il ripristino della funzionalità delle foci del lago Fusaro 24 nov. 1958  
Banelli Goffredo, geometra  
Progetto redatto dall'ufficio tecnico erariale di Napoli.

46. Lavori per il ripristino della funzionalità delle foci del lago Fusaro.  
Perizia aggiuntiva *16 mar. 1960*  
Chiesa Giuseppe, geometra
47. Perizia di ordinaria manutenzione delle opere per l'esercizio 1960-1961.  
*18 feb. 1961*  
Gallo Ennio, geometra  
Ne esistono due copie.
48. Opere occorrenti per il ripristino della funzionalità delle foci del lago  
Fusaro *16 feb. 1961*  
Chiesa Giuseppe, geometra

## GESTIONE I.N.A. CASA

busta 260

1. Appalto di case per lavoratori nel comune di Lucera *14 feb. 1950*  
Laccetti Ettore, architetto  
Componenti del progetto  
1. Fabbricati nel Rione S. Lucia.  
2. Fabbricati nel Rione Salnitro.
  
2. Lavori di costruzione di un fabbricato di cinque appartamenti nel comune di Aprilia *18 feb. 1950*  
Caizzi Ezio, architetto  
Ci sono disegni integrativi al progetto in data 17 giu. 1950.
  
3. Lavori di costruzione di un fabbricato di dodici appartamenti e sistemazione dell'accesso e della portineria in comune di Latina *18 feb. 1950*  
Caizzi Ezio, architetto  
Ci sono disegni integrativi al progetto in data 17 giu. 1950.

busta 261

4. Lavori di costruzione di due fabbricati in comune di Pontinia, ciascuno di quattro alloggi *18 feb. 1950*  
Caizzi Ezio, architetto  
Ci sono disegni integrativi al progetto in data 17 giu. 1950.
  
5. Costruzione di cinque case (42 alloggi) per lavoratori nel comune di Lucera *12 mag. 1950*  
Laccetti Ettore, architetto

- 5a.** Perizia al progetto n. 5 relativa ai lavori esterni *15 set. 1951*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra  
Si tratta di allacciamenti di servizi, sistemazioni stradali.
- 6.** Perizia suppletiva al progetto n. 2 per il completamento dell'immobile *27 lug. 1950*  
Di Muro Giacomo, ingegnere
- 7.** Perizia suppletiva per il completamento di opere esterne al progetto n. 4 *16 ago. 1950*  
Di Muro Giacomo, ingegnere
- busta 260
- 8.** Perizia suppletiva al progetto n. 3, per il completamento di opere esterne *6 ott. 1950*  
Di Muro Giacomo, ingegnere
- busta 262
- 9.** Costruzione di due fabbricati per complessivi 14 appartamenti nel comune di Troia (FG) *2 feb. 1950*  
Iarussi Ugo, architetto
- 9a.** Perizia aggiuntiva al progetto n. 9 *13 dic. 1950*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 9b.** Perizia al progetto n. 9 riguardante i lavori esterni *20 giu. 1951*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 10.** Perizia aggiuntiva ai progetti 1 e 5 con l'impiego degli imprevidi e del ribasso d'asta *2 dic. 1950*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 11.** Costruzione di due case (17 alloggi) per lavoratori nel comune di Lucera (FG) *28 mar. 1951*  
Nicolosi Giuseppe, ingegnere  
Ci sono disegni aggiuntivi in data 29 set. 1951.

busta 263

12. Progetto di case in Pontinia. Secondo anno 14 mar. 1951  
Caizzi Ezio, architetto
- 12a. Aggiornamento al prog. n. 12. Perizia suppletiva 15 mag. 1951  
Caizzi Ezio, Architetto
13. Costruzione di due case per lavoratori (15 alloggi) nel comune di Lucera (FG). Piano anticipato del terzo anno 9 mag. 1951  
Nicolosi Giuseppe, ingegnere; Ottolini Ottorino, ingegnere  
Ci sono disegni per l'esecuzione dei lavori in data 3 ott. 1951.
14. Costruzione di una casa per lavoratori (6 alloggi) nel comune di Casalnuovo Monterotaro (FG). Piano del secondo anno di attuazione 5 mag. 1951  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Laccetti Ettore, architetto  
Ci sono documenti aggiuntivi in data 15 set. 1951.

busta 264

15. Costruzione di una casa per lavoratori (5 alloggi) nel comune di Alberona (FG). Piano del secondo anno di attuazione 16 mag. 1951  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Laccetti Ettore, architetto
- 15a. Progetto definitivo e di variante al prog. 15 24 ott. 1951  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Laccetti Ettore, architetto  
Ci sono due copie, una delle quali con l'approvazione della gestione INA Casa.
16. Costruzione di una casa per lavoratori (6 alloggi) nel comune di Pietra Montecorvino (FG). Piano del secondo anno di attuazione 10 mag. 1951  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Laccetti Ettore, architetto  
C'è anche un elaborato aggiuntivo con particolari, in data 4 ott. 1951.
17. Costruzione di un fabbricato di quattro piani (8 alloggi) in comune di Melito (NA). Piano del terzo anno di attuazione 16 gen. 1952  
Rispoli Mario, architetto  
Ci sono due copie.

busta 265

18. Costruzione di una casa di dodici alloggi nel comune di Sabaudia (LT)  
Nati Aldo, architetto 13 dic. 1951

19. Perizia di variante al progetto n. 14 *10 lug. 1952*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra
20. Perizia di variante al progetto n. 16 *15 lug. 1952*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra
21. Perizia di variante e di completamento ai progetti n. 11 e n. 13. Piano  
anticipato del terzo anno *25 apr. 1952*  
Ottolini Ottorino, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Perizia di variante al progetto 11.  
2. Perizia di variante al progetto 13.
22. Costruzione di un fabbricato per quattro alloggi in comune di  
Castelluccio dei Sauri (FG) *6 set. 1952*  
Iarussi Ugo, architetto
23. Costruzione di un fabbricato (12 alloggi) in comune di Troia (FG)  
Finanziamenti per il terzo anno. *24 set. 1952*  
Iarussi Ugo, architetto
24. Perizia suppletiva al progetto n.18 *5 gen. 1953*  
Nati Aldo, architetto
25. Perizia di maggiore spesa al progetto n. 14 per gli allacciamenti ai ser-  
vizi *2 feb. 1953*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
26. Perizia di lavori di manutenzione al progetto n. 9 *5 feb. 1953*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
27. Seconda perizia suppletiva per le opere esterne relative al progetto n.  
17 *5 giu. 1953*  
Chiesa Giuseppe, geometra
28. Terza perizia suppletiva al prog. n. 17 *24 ago. 1953*  
Chiesa Giuseppe, geometra



- 29.** Perizia di variante delle fondazioni delle case del prog. n. 9  
Pieretti Giuseppe, geometra *16 giu. 1954*
- 30.** Perizia delle opere esterne del prog. n. 9  
Pieretti Giuseppe, geometra *24 mar. 1955*
- 31.** Eliminazione dell'umidità dalle pareti esposte a Nord e costruzione dei marciapiedi intorno ai fabbricati di cui al prog. n. 9  
Pardella Ezio, Assistente *12 apr. 1955*

## ISOLA SACRA

busta 266

1. Bonifica agraria e colonizzazione *15 mag. 1922*  
Preoli Enrico; Giorgi Ferdinando, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Edifici idrovori.
  2. Casa colonica per ortolani.
  3. Stalla e tettoia per ricovero di bestiame brado.
  4. Tettoia per deposito macchine, stalla e officina.
  5. Abitazione per il direttore.
  6. Abitazioni per il personale fisso dell'Azienda.
  7. Abitazioni per il personale avventizio e magazzino cereali.

busta 267

2. Programma di costruzioni per il 1927 *22 mar. 1927*  
Guerritore Angelo, ingegnere  
Si tratta di una minuta.
3. Strade poderali *15 giu. 1927*  
Matacchioni Primo, geometra

busta 268

4. Opere complementari per l'irrigazione *1 gen. 1929*  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere  
Ne esistono due copie complete e una incompleta. In una copia è com-

preso un fascicolo riguardante le opere da stralciare nel caso si verificasse l'espropriazione dei terreni della terza zona.

busta 269

5. Progetti per l'irrigazione, escluse le opere complementari di bonifica  
15 mag. 1929  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere  
Ne esistono due copie.

busta 270

5. Progetti per l'irrigazione, escluse le opere complementari di bonifica  
15 mag. 1929  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere  
Si tratta di una copia.

busta 271

6. Colmata delle piscine della zona litoranea  
30 nov. 1930  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere  
Ne esistono tre copie.
7. Variante al progetto n. 1  
1 mag. 1927  
Fedi Enzo, ingegnere

busta 272

8. Costruzione di sei case coloniche  
14 apr. 1936  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere
9. Costruzione di dodici case coloniche  
18 feb. 1937  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere  
In questo progetto sono comprese le sei case coloniche del progetto n. 8.
10. Rete di distribuzione per provviste di acqua potabile a 14 poderi  
10 lug. 1937  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere  
Ne esistono due copie.

11. Residue opere complementari per l'irrigazione *1 set. 1937*  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere  
Ne esistono due copie.
- busta 273
12. Costruzione di due stalle, tettoie e rustici vari *16 gen. 1939*  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere
13. Risarcimento dei danni di guerra all'impianto d'irrigazione ed alle affossature *20 feb. 1945*  
Angeloni Dante, geometra
14. Irrigazione della terza zona. Rete terziaria e sistemazione terreni *10 apr. 1945*  
Squarcina Francesco, geometra
- busta 274
14. Irrigazione della terza zona. Rete terziaria e sistemazione terreni *10 apr. 1945*  
Squarcina Francesco, geometra  
Si tratta di una copia.
- busta 275
15. Risarcimento danni di guerra all'impianto d'irrigazione ed alle affossature. Perizia suppletiva *19 nov. 1945*  
Angeloni Dante, geometra
16. Opere d'irrigazione. Perizia suppletiva per i lavori di completamento dell'impianto d'irrigazione in seguito allo sdoppiamento dei poderi *15 lug. 1946*  
Angeloni Dante, geometra
17. Perizia per il risarcimento dei danni di guerra. Strade interpoderali *2 mag. 1946*  
Angeloni Dante, geometra
18. Risarcimento dei danni di guerra *30 ago. 1946*  
Antognoni Gabriele, geometra

- 
19. Impianto d'irrigazione. Risarcimento dei danni di guerra 30 set. 1946  
Angeloni Dante, geometra
  20. Perizia di manutenzione straordinaria della rete principale e secondaria e dei pozzetti di diramazione dell'impianto di irrigazione 15 dic. 1946  
Antognoni Gabriele, geometra
  21. Perizia di manutenzione della rete principale e secondaria e dei pozzetti di diramazione dell'impianto di irrigazione 20 dic. 1946  
Antognoni Gabriele, geometra
  22. Completamento della rete secondaria dell'impianto di irrigazione nella terza zona (Cento Rubbia) 10 dic. 1946  
Angeloni Dante, geometra  
Ne esistono due copie. In una copia manca la relazione.
  23. Costruzione di una casa colonica al podere Duino secondo 20 gen. 1947  
Angeloni Dante, geometra
  24. Costruzione della rete terziaria dell'impianto d'irrigazione nella zona di Cento Rubbia 10 feb. 1947  
Angeloni Dante, geometra
  25. Colmata di piscine nella zona delle Cento Rubbia 15 giu. 1947  
Manca il progetto.
  26. Costruzione di sei case coloniche, orti e poderi 26 ago. 1947  
Manca il progetto.
  27. Stralcio dei lavori più urgenti previsti dalla perizia per il risarcimento danni di guerra in data 2 maggio 1946 22 dic. 1947  
Manca il progetto.
  28. Perizia dei lavori di risarcimento per i danni di guerra nelle case coloniche dell'azienda 1 dic. 1948  
Manca il progetto.
  29. Costruzione di due case coloniche ed annessi 1 mar. 1949  
Manca il progetto.

30. Perizia di variante e revisione dei prezzi al progetto n. 22 21 mar. 1950  
Manca il progetto.
31. Impianto di irrigazione a pioggia artificiale (Zona Capo due Rami) 30 mar. 1950  
Manca il progetto.
32. Costruzione di due case coloniche con annessi per orti, in poderi di 8 ha (tipo economico) 19 dic. 1950  
Manca il progetto.
33. Completamento di sei case coloniche di tipo economico per orti, poderi, stalle, porcili e rustici 12 dic. 1950  
Manca il progetto.
34. Prolungamento di via Trincea delle Frasche 20 lug. 1959  
Manca il progetto.
35. Perizia di sistemazione della strada Coni Zugna 20 lug. 1960  
Manca il progetto.
36. s.d.  
Manca il progetto. Non risultava pervenuto alla Direzione dell'O.N.C.
37. Piano di lottizzazione della zona "G" di Isola Sacra 30 ago. 1961  
Manca il progetto.

## LICOLA - VARCATURO

busta 276

1. Progetto di prosciugamento meccanico dei pantani di Licola e Varcaturò. Progetto del Genio civile di Napoli *29 ott. 1919*  
Zavoli C., ingegnere; Musto E., geometra  
Componenti del progetto  
1. Edificio idrovoro

busta 277

2. Variante al primo lotto *16 apr. 1924*  
Barini Leopoldo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Fabbricato idrovoro.  
2. Fabbricato per la centrale termoelettrica.  
3. Fabbricato per i servizi.  
Il progetto non ha avuto corso. Ne esistono due copie.

busta 278

3. Studi per il progetto generale *20 giu. 1925*

busta 279

4. Progetto generale di massima e progetto esecutivo per il primo lotto *20 giu. 1925*  
Barini Leopoldo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Impianto idrovoro.

Si tratta dei pantani litoranei tra Cuma e Patria.

busta 280

5. Utilizzazione delle acque cloacali di Napoli 1 mar. 1926  
Giorgi Ferdinando, ingegnere  
Manca la relazione.
6. Primo lotto, canale circondariale. Studi 27 mar. 1926  
Colli Lanzi Ettore, ingegnere
7. Secondo lotto. Studi 1 apr. 1926  
Barini Leopoldo, ingegnere  
È allegata la pianta del bacino idrografico del lago di Licola.

busta 281

8. Secondo lotto. Studi 24 gen. 1926  
Barini Leopoldo, ingegnere  
Ci sono allegati i documenti relativi all'alveo di Quarto avuti dal Genio civile di Napoli nel dicembre 1925.

busta 282

9. Progetto esecutivo per un primo gruppo di opere del secondo lotto 1 apr. 1926  
Barini Leopoldo, ingegnere  
Ne esistono due copie.

busta 283

10. Progetto esecutivo del secondo lotto 20 giu. 1928  
Barini Leopoldo, ingegnere  
Si tratta di deviazioni e collettori di alvei, strade, colmate.

busta 284

11. Progetto esecutivo del terzo lotto 1 ott. 1929  
Barini Leopoldo, ingegnere



Si tratta dell'acquedotto, di strade di bonifica, di collettori, colatori (in tutto 12), colmate.

busta 285

- 12.** Progetto esecutivo del quarto lotto e perizia aggiuntiva *1 set. 1930*  
Barini Leopoldo, ingegnere  
Si tratta delle strade della Colmata, della Pesca e della via longitudinale della bonifica. La perizia aggiuntiva è in data 27 febbraio 1937 ed è redatta dal geometra Domenico Disa.

busta 286

- 13.** Progetto economico *15 apr. 1935*  
Montevecchi Ugo, geometra
- 14.** Perizia dei lavori di manutenzione delle opere di bonifica del primo e secondo lotto per l'esercizio 1936-1937 *27 feb. 1937*  
Disa Domenico, geometra

busta 287

- 15.** Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria per l'esercizio 1938-1939 *1 ago. 1938*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 16.** Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere del primo e secondo lotto per l'esercizio 1939-1940 *15 giu. 1939*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 17.** Lavori del quarto lotto. Strada per la sorveglianza delle foci. Variante *1 set. 1938*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 18.** Impianto sperimentale di fertirrigazione *15 set. 1939*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

busta 288

- 19.** Progetto di appoderamento. Primo lotto *13 giu. 1938*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

20. Progetto di appoderamento 31 gen. 1939  
Maggiulli Ugolino, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Costruzione fabbricato colonico tipo A.  
2. Costruzione fabbricato colonico tipo B.  
Si tratta di varie trasformazioni di fabbricati.
- busta 289
21. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere del primo e secondo lotto per l'esercizio 1940-1941 10 lug. 1940  
Aiudi Luigi, ingegnere
22. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere del primo e secondo lotto per l'esercizio 1941-1942 21 ago. 1941  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Ne esistono due copie.
23. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del terzo e quarto lotto della bonifica di Licola e Varcaturò, per l'esercizio 1941-1942 31 ott. 1941  
Aiudi Luigi, ingegnere  
La perizia comprende anche il primo lotto della bonifica del Fusaro.
24. Manutenzione ordinaria delle opere del primo e secondo lotto della bonifica di Licola e Varcaturò per l'esercizio 1941-1942 30 ott. 1941  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 290
25. Perizia per la revisione dell'impianto idrovoro di Licola 1 dic. 1941  
Aiudi Luigi, ingegnere
26. Perizia suppletiva al progetto esecutivo del quarto lotto (prog. n. 12) 30 ott. 1941  
Aiudi Luigi, ingegnere
27. Perizia suppletiva al progetto n. 24 20 lug. 1942  
Aiudi Luigi, ingegnere
28. Perizia per la manutenzione straordinaria dei canali del terzo e quarto lotto 1 ago. 1942  
Aiudi Luigi, ingegnere

- 
29. Costruzione delle strade di accesso ai poderi n. 9 e n. 11      1 set. 1942  
Aiudi Luigi, ingegnere
30. Manutenzione ordinaria delle opere del primo e secondo lotto della  
bonifica di Licola e Varcaturato per l'esercizio 1942-1943      15 set. 1942  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 291
31. Perizia per la manutenzione ordinaria delle opere del terzo e quarto  
lotto della bonifica di Licola e Varcaturato, per l'esercizio 1943  
15 dic. 1942  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Nella perizia è compreso anche il primo lotto della bonifica del Fusaro. Ne  
esistono due copie.
32. Perizia per la manutenzione straordinaria del primo, secondo, terzo e  
quarto lotto della bonifica di Licola e Varcaturato      1 apr. 1943  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Nella perizia è compreso anche il primo lotto della bonifica del Fusaro. Ne  
esistono due copie.
33. Progetto del quinto lotto. Bacino inferiore del Volturno, sub-bacino di  
Licola e Varcaturato      29 mar. 1944  
Aiudi Luigi, ingegnere  
La relazione è in italiano e in inglese.
- busta 292
34. Perizia per la manutenzione ed interventi antianofelici per la Foce  
Vecchia del lago Patria. Aiudi Luigi, ingegnere      15 lug. 1943  
Ne esistono tre copie.
- 34bis. Perizia per la manutenzione ed interventi antianofelici per il tratto ter-  
minale dei canali di Quarto e Camaldoli      15 lug. 1943  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Ne esistono tre copie.

busta 293

35. Bonifica del bacino superiore del Volturno, sub Bacino di Licola e Varcaturu. Quinto lotto. Perizia suppletiva *5 lug. 1944*  
Aiudi Luigi, ingegnere
36. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere del primo e secondo lotto per l'esercizio 1944-1945 *25 gen. 1945*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Ne esistono due copie.
37. Progetto di interventi antianofelici *19 mag. 1945*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
È vuoto. Vedi il progetto n. 57.
38. Progetto di riparazione delle case coloniche n. 4, 8, 10, 24, 26 *1 ott. 1945*  
Angeloni Dante, geometra  
Ne esistono due copie.
39. Lavori di riparazione delle opere fondiarie di proprietà dell'ONC danneggiate da eventi bellici. Primo lotto *5 ott. 1945*  
Nardulli Mario, geometra
40. Bonifica del bacino inferiore del Volturno, sub bacino di Licola e Varcaturu. Progetto del sesto lotto *8 set. 1945*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Corretto come da voto n. 373 emesso il 25 feb. 1946 dal Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato regionale alle OO.PP. con sede in Napoli.

busta 294

41. Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere del terzo e quarto lotto per l'esercizio 1945-1946 *27 ago. 1945*  
Aiudi Luigi, ingegnere
42. Lavori di riparazione delle opere fondiarie di proprietà dell'ONC danneggiate da eventi bellici. Secondo lotto *1 dic. 1945*  
Nardulli Mario, geometra

- 
43. Lavori del quinto lotto. Seconda perizia suppletiva 3 giu. 1946  
Aiudi Luigi, ingegnere
44. Lavori di riparazione dei fabbricati di proprietà dell'ONC danneggiati da eventi bellici 20 ago. 1946  
Nardulli Mario, geometra
45. Riparazione strade interpoderali e delle affossature agrarie di proprietà dell'ONC danneggiate da eventi bellici 10 ago. 1946  
Nardulli Mario, geometra
- busta 295
46. Manutenzioni del primo, secondo, terzo e quarto lotto 6 dic. 1946  
Aiudi Luigi, ingegnere
47. Perizia suppletiva del sesto lotto 21 feb. 1947  
Aiudi Luigi, ingegnere
48. Riparazione danni di guerra. Settimo lotto 15 feb. 1947  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Contiene una perizia di revisione dei prezzi in data 1 ago. 1950
49. Manutenzione ordinaria per l'esercizio 1947 - 1948. 2 dic. 1947  
Aiudi Luigi, ingegnere
50. Settimo lotto. Riparazione danni di guerra. Perizia di variante 13 gen. 1948  
Aiudi Luigi, ingegnere
51. Quinto lotto. Terza perizia suppletiva 7 mar. 1948  
Aiudi Luigi, ingegnere; Nardulli Mario, geometra
- busta 296
52. Ripristino delle opere di miglioramento fondiario distrutte o danneggiate da eventi bellici. Primo lotto 15 gen. 1947  
Gallo Ennio, geometra  
Il progetto è lacunoso.

53. Ripristino delle opere di miglioramento fondiario distrutte o danneggiate dagli eventi bellici. Secondo lotto *15 gen. 1947*  
Gallo Ennio, geometra
54. Ripristino delle opere di miglioramento fondiario distrutte o danneggiate dagli eventi bellici. Terzo lotto *15 gen. 1947*  
Gallo Ennio, geometra
55. Ripristino delle opere di miglioramento fondiario distrutte o danneggiate dagli eventi bellici. Quarto lotto *15 gen. 1947*  
Gallo Ennio, geometra
56. Ripristino delle opere di miglioramento fondiario distrutte o danneggiate dagli eventi bellici. Quinto lotto *15 gen. 1947*  
Gallo Ennio, geometra
57. Interventi antianofelici per l'anno 1945. Perizia suppletiva *6 set. 1948*  
Aiudi Luigi, ingegnere
58. Costruzione di una rampa di accesso alla via Domiziana per la strada di bonifica della Pesca *1 ott. 1948*  
Aiudi Luigi, ingegnere
59. Ripristino delle opere di miglioramento fondiario danneggiate dalla guerra. Sesto lotto *12 gen. 1949*  
Gallo Ennio, geometra
60. Manutenzione ordinaria delle opere del terzo e quarto lotto per l'esercizio 1948-1949 *10 feb. 1949*  
Aiudi Luigi, ingegnere
61. Manutenzione ordinaria delle opere del primo e secondo lotto per l'esercizio 1948-1949 *18 feb. 1949*  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 297
62. Perizia per la riparazione dei danni bellici ai fabbricati colonici (poderi

- nn. 733 - 734), strade poderali e opere d'arte relative (quarto gruppo)  
2 feb. 1949  
Aiudi Luigi, ingegnere; Niosi Vincenzo, geometra
63. Ripristino della canalizzazione per riparazione dei danni di guerra (progetto ottavo lotto)  
31 mar. 1949  
Aiudi Luigi, ingegnere
64. Perizia di variante al progetto n. 49. Manutenzioni ordinarie dell'esercizio 1947-1948  
12 mag. 1949  
Aiudi Luigi, ingegnere
65. Riparazione totale dei danni prodotti all'alveo di Camaldoli dalle alluvioni del 18 agosto 1949 e 10 settembre 1949  
24 set. 1949  
Sanzone Francesco, geometra
- busta 298
66. Irrigazione della pineta dell'azienda agraria di Licola  
9 ago. 1949  
Aiudi Luigi, ingegnere; Chiesa Giuseppe, geometra
67. Riparazione dei danni alluvionali del 1949  
30 mar. 1950  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Si tratta di rotture di argini.
68. Terza perizia suppletiva. Stralcio esecutivo del progetto generale del quinto lotto  
9 nov. 1950  
Aiudi Luigi, ingegnere
70. Progetto del secondo stralcio dell'ottavo lotto (progetto n. 63)  
15 dic. 1950  
Aiudi Luigi, ingegnere
71. Perizia di revisione prezzi sui lavori aggiuntivi di riparazione dei danni bellici alle opere di bonifica del sesto lotto  
12 mar. 1951  
Aiudi Luigi, ingegnere
72. Perizia suppletiva per la revisione dei prezzi dei lavori del quinto lotto. Ricostruzione del fabbricato idrovoro e relativa cabina di trasformazione  
6 lug. 1951

Aiudi Luigi, ingegnere

73. Sistemazioni collinari. Criteri e perizia per gli studi 25 giu. 1952  
Todaro Ugo, ingegnere  
Ne esistono tre copie.

busta 299

74. Strada di accesso ai lotti di arenile nell'azienda agraria di Licola 8 nov. 1952  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Ne esistono due copie.

75. Manutenzione ordinaria delle opere del primo, secondo, terzo, quarto lotto, esercizio 1952-1953 12 mar. 1953  
Di Muro Giacomo, ingegnere

76. Progetto esecutivo di 18 case coloniche con annessi 5 mag. 1953  
Scaramuzza Giovanni, ingegnere; Angeloni Dante, geometra; Chiesa Giuseppe, geometra

77. Progetto esecutivo di adattamento di 26 fabbricati colonici esistenti 30 ott. 1953  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Chiesa Giuseppe, geometra; Gallo Ennio, geometra

busta 300

78. Progetto esecutivo di strade interpoderali e di quotizzazioni 30 ott. 1953  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Chiesa Giuseppe, geometra

79. Progetto per il completamento delle riparazioni dei danni di guerra 15 nov. 1954  
Aiudi Luigi, ingegnere; Chiesa Giuseppe, geometra  
Si tratta del ripristino dei colatori, delle piantagioni per le fasce frangivento e del rifacimento degli impianti elettrici alle idrovore.

80. Borgo di servizio. Progetto esecutivo 10 set. 1954



Colombo Aldo, ingegnere; Melograni Carlo, architetto; Angeloni Dante, geometra

Componenti del progetto

1. Chiesa.
2. Scuola elementare e asilo infantile.
3. Delegazione comunale, ambulatorio medico, ufficio postale e telegrafico, autorimessa.
4. Caserma dei carabinieri.
5. Strade e piazze.
6. Acquedotto.
7. Impianti elettrici.
8. Scuola elementare decentrata a Varcaturò.

Ne esistono due copie. La busta 300 contiene la prima copia. La seconda copia è contenuta nella busta 301.

busta 301

- 80.** Borgo di servizio. Progetto esecutivo *10 set. 1954*  
Colombo Aldo, ingegnere; Melograni Carlo, architetto; Angeloni Dante, geometra  
Componenti del progetto
1. Chiesa.
  2. Scuola elementare e asilo infantile.
  3. Delegazione comunale, ambulatorio medico, ufficio postale e telegrafico, autorimessa.
  4. Caserma dei carabinieri.
  5. Strade e piazze.
  6. Acquedotto.
  7. Impianti elettrici.
  8. Scuola elementare decentrata a Varcaturò.
- 81.** Perizia suppletiva per le manutenzioni ordinarie dell'esercizio 1952-1953 *11 set. 1955*  
Aiudi Luigi, ingegnere
- 82.** Manutenzione ordinaria delle opere del terzo e quarto lotto per l'esercizio 1955-1956 *10 mag. 1956*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Ne esistono due copie.

83. Lavori di manutenzione delle opere di bonifica, esercizio 1946-1947.  
Perizia di assestamento della concessione per revisione dei prezzi  
16 gen. 1957  
Aiudi Luigi, ingegnere
84. Sistemazione delle strade di bonifica "Viale della tenuta" e "Viale della colmata", per l'accesso agli impianti NATO  
16 gen. 1957  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 302
85. Progetto esecutivo per il trattamento delle acque cloacali di Napoli  
12 nov. 1948  
Ippolito Girolamo, ingegnere; De Martino Gastone, ingegnere; Passaro Alfredo, ingegnere; Volpati Marcello, disegnatore; Schoensberg Giuseppe, disegnatore
- busta 303
86. Progetto di ampliamento dell'acquedotto di Licola a servizio dell'arenile  
14 apr. 1956  
Aiudi Luigi, ingegnere; Chiesa Giuseppe, geometra
- busta 302
87. Borgo di servizio. Progetto esecutivo  
2 set. 1957  
Manca il progetto.
- busta 303
88. Riparazione dei danni alla canalizzazione e alle opere di bonifica provocati dalla alluvione del 21 e 22 ottobre 1957  
27 nov. 1957  
Aiudi Luigi, ingegnere; Chiesa Giuseppe, geometra  
Contiene una fotografia dei terreni appoderati allagati.
89. Progetto di riparazione dei danni alluvionali subiti dagli alvei di Camaldoli e di Quarto il 21 e 22 ottobre 1957  
19 dic. 1957  
Aiudi Luigi, ingegnere Chiesa Giuseppe, geometra  
Contiene due fotografie; ne esistono tre copie.

busta 304

90. Progetto di sistemazioni collinari, primo lotto 10 lug. 1958  
Aiudi Luigi, ingegnere

busta 305

91. Impianto elettrico per fornitura di energia elettrica a sei colonie nelle zone "Colmata" e "Cantiere" in comune di Pozzuoli 25 set. 1958  
Chiesa Giuseppe, geometra
92. Progetto esecutivo del Borgo di servizio 2 mag. 1959  
Buda Domenico, ingegnere; Laccetti Ettore, architetto  
Componenti del progetto
1. Chiesa e annessi.
  2. Scuola elementare.
  3. Ambulatorio, Uff. PP. TT., Delegazione comunale.
  4. Caserma dei carabinieri.
  5. Strade e piazze.
  6. Acquedotto.
  7. Impianti elettrici.
  8. Scuola elementare di Varcaturò.
- È un totale rifacimento del progetto n. 80 in seguito alle osservazioni della Cassa del Mezzogiorno. Ve ne sono due copie.

busta 306

93. Casa colonica per famiglia di due nuclei ed un casotto in muratura per deposito di infiammabili agricoli 12 set. 1959  
Chiesa Giuseppe, geometra
93. Casa colonica per famiglie di due nuclei e casetta in muratura per deposito infiammabili agricoli nell'azienda agraria di Licola 2 mag. 1959  
Manca il progetto.
94. Progetto esecutivo di un primo gruppo di strade 19 ago. 1960  
Chiesa Giuseppe, geometra
94. Programma di fabbricazione della marina di Licola, seconda zona 19 lug. 1960

Progetto esecutivo di un primo gruppo di strade. Manca il progetto.

95. Prima perizia di variante alle fondazioni di edifici: scuola, servizi pubblici, caserma dei carabinieri, del borgo di servizio *16 mar. 1961*  
Chiesa Giuseppe, geometra  
Ne esistono due copie.

busta 307

96. Completamento del programma di fabbricazione dell'arenile di Licola, prima e seconda zona, in comune di Giugliano *30 giu. 1959*  
Aiudi Luigi, ingegnere; Cretella Michele, architetto  
In seguito al voto n. 1580 del 26 lug. 1958 del Consiglio superiore dei LL. PP.

97. Sistemazione dei valloni interessanti il sub comprensorio di Licola e Varcaturò nel comune di Pozzuoli. Perizia di variante e aggiornamento *20 gen. 1962*

Chiesa Giuseppe, geometra  
Ne esistono due copie.

98. Progetto di trasformazione e riparazione della casa colonica n. 16 *22 giu. 1963*

Amedei Dante, geometra

busta 308

99. Borgo di servizio. Seconda perizia di variante e di aggiornamento del progetto n. 80 *21 gen. 1963*  
Chiesa Giuseppe, geometra  
È allegata una "Proposta di variante per le fondazioni della chiesa parrocchiale su travi e pali in cemento armato dell'Impresa ing. Mario Marino & C. (S.p.a.) Napoli" del 10 dic. 1963.

100. Prolungamento delle strade: Via del Mare (terzo tronco) con l'acquedotto; via La Sibilla (terzo tronco) con raccordo alla stazione Foce Licola della stazione Circumflegrea *13 apr. 1964*  
Manca il progetto.

busta 309

101. Sub bacino del lago Fusaro. Perizia per la riparazione dei danni provo-

- 
- cati dalle alluvioni anteriormente al primo marzo 1964      14 set. 1965  
Chiesa Giuseppe, geometra
- 102.** Progetto della scuola professionale agraria di Licola di Pozzuoli      30 apr. 1966  
Manca il progetto.
- 103.** Trasformazione ed adattamento in abitazione dell'edificio ex scuola elementare di Licola, terza soluzione      18 ott. 1966  
Allevati Vincenzo, Assistente
- 104.** Perizia per i lavori di manutenzione delle opere. Esercizio 1966      6 ott. 1966  
Chiesa Giuseppe, geometra
- 105.** Perizia suppletiva e di completamento della chiesa      10 apr. 1967  
Gentili Francesco, geometra  
Ne esistono due copie.
- 106.** Perizia per i lavori di manutenzione delle opere. Esercizio 1967      30 ago. 1967  
Chiesa Giuseppe, geometra
- 107.** Perizia per i lavori di manutenzione delle opere. Esercizio 1968      3 ago. 1968  
Chiesa Giuseppe, geometra
- 108.** Perizia: Via del mare quinto tronco, Viale Orsa Maggiore, Acquedotto      28 ago. 1960  
Chiesa Giuseppe, geometra
- busta 310
- 109.** Strada di bonifica da Foce Licola alla Provinciale Circumlago del Fusaro in comune di Pozzuoli e Bacoli      30 set. 1968  
Chiesa Giuseppe, geometra  
Contiene una fotografia della fascia di terreno in esame.
- 110.** Borgo di servizio di Licola. Perizia per la riparazione dei danni alla caserma dei carabinieri      23 gen. 1969  
Chiesa Giuseppe, geometra

- 111.** Perizia per i lavori di manutenzione delle opere. Esercizio 1969  
28 feb. 1970  
Ricciardi Antimo, geometra
- 112.** Progetto di un asilo in località Licola di Pozzuoli  
Buda Domenico, ingegnere; Gatto Alfonso, geometra  
30 set. 1970
- 113.** Scuola professionale agraria di Licola di Pozzuoli. Perizia di completa-  
mento  
Buda Domenico, ingegnere  
Ne esistono due copie.  
25 mag. 1972  
busta 311
- 113.** Scuola professionale agraria di Licola di Pozzuoli. Perizia di completa-  
mento  
Buda Domenico, ingegnere  
Si tratta di una copia.  
25 mag. 1972
- 114.** Progetto di un asilo in località Licola di Pozzuoli. Perizia suppletiva  
Buda Domenico, ingegnere; Piviali Augusto, geometra  
30 giu. 1972
- 115.** Manca il progetto.  
s.d.
- 116.** Perizia per lavori di manutenzione delle opere. Esercizio 1973  
Ricciardi Antimo, geometra  
15 nov. 1973
- 117.** Manca il progetto.  
s.d.
- 118.** Perizia per i lavori di manutenzione delle opere. Esercizio 1974  
Ricciardi Antimo, geometra  
25 ott. 1975
- 119.** Lavori di completamento della scuola professionale agraria di Licola.  
Perizia di variante  
1 lug. 1977

Gatto Alfonso, geometra

Progetto Archivio Cassa S.P.A., n. 30146. Ne esistono due copie.

busta 312

- 120.** Perizia per i lavori di manutenzione delle opere. Esercizio 1975  
30 ott. 1976

Ricciardi Antimo, geometra

- 121.** Perizia per i lavori di manutenzione delle opere. Esercizio 1976  
1 dic. 1977

Ricciardi Antimo, geometra

- 122.** Progetto per lavori di somma urgenza per rifacimento di tratti di muri di sponda della Foce nuova del lago Fusaro, con relativo espurgo  
7 mar. 1978

Manca il progetto.

- 123.** Opere di riparazione danni di guerra. Progetto di restauro e sistemazione del fabbricato concesso in uso all'ONC dalla R. Marina sito presso il centro agrario di Licola  
15 feb. 1946

Giorgi Egisto, geometra

Il progetto non risulta approvato e non ha numerazione originale.

busta 313

- 124.** Impianti elettrici nell'azienda agraria di Licola. Progetto esecutivo  
25 feb. 1955

Scaramuzza Giovanni, ingegnere; Ferzetti Leone, geometra

Il progetto non risulta approvato e non ha la numerazione originale. Mancano gli allegati: 1, 2, 5, 6, e l'allegato n. 7 è presente solo in una delle cinque copie esistenti.

LICOLA - VARCATURO - PROGETTI AGRARI

busta 314

1. Progetto esecutivo per l'impianto di fasce frangivento *3 giu. 1954*  
Basville Luca, agronomo
  
2. Progetto esecutivo per l'impianto di fruttiferi *21 ott. 1954*  
Basville Luca, agronomo  
Ne esistono due copie.



## MANFREDONIA

1. Progetto di sottobacino a destra del torrente Carapelle *1 lug. 1942*  
Manca il progetto.
2. Progetto del primo lotto del sottobacino a destra del torrente Carapelle *1 lug. 1942*  
Manca il progetto.

## BONIFICA MONTANA DEL TORRENTE LIMA

busta 315

1. Progetto di massima per la fornitura di acqua alla località di Siviglioli  
*5 nov. 1954*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra  
Bonifica montana comprensorio torrente Lima - Sottocompensorio torrente Scesta.
2. Progetto di massima per la fornitura di acqua potabile alle località di Serini e Le Campore  
*5 nov. 1954*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra
3. Riattamento e miglioramento della strada mulattiera di servizio: S. Cassiano - Siviglioli.  
*5 nov. 1954*  
Manca il progetto.
- 3bis.** Miglioramento della strada mulattiera: S. Cassiano - Siviglioli  
*5 nov. 1954*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra  
Sostituisce il progetto n. 3.
4. Progetto di massima per la fornitura di acqua potabile e per uso di irrigazione a Palleggio, frazione di Bagni di Lucca  
*25 feb. 1955*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra
5. Impianti per la fornitura di acqua potabile alle località di Serini, Campore, Siviglioli  
*15 apr. 1955*

Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra  
Si tratta del progetto esecutivo con studio di massima di opere connesse.

busta 316

6. Impianti per la fornitura di acqua potabile e per uso di irrigazione alla località di Palleggio. Progetto esecutivo 20 set. 1955  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra  
Ne esistono tre copie.
7. Perizia per lo studio del piano generale di bonifica montana del comprensorio classificato con D.P. 1384 del 3.9.1956 (Comune dei Bagni di Lucca) 15 lug. 1957  
Todaro Ugo, ingegnere

busta 317

- 8a. Piano generale della bonifica montana del Lima. Fascicolo I. Sintesi 6 mag. 1957  
Todaro Ugo, ingegnere; Mattioli Giovanni, agronomo  
Decreto interministeriale 14 febbraio 1953, comprensorio n. 26. C'è l'elenco dei principali collaboratori dell'ing. Todaro.

busta 318

- 8b. Piano generale della bonifica del Lima. Fascicolo secondo. Ambiente naturale e stato attuale. Documentazione 6 mag. 1957  
Todaro Ugo, ingegnere; Mattioli Giovanni, agronomo  
Contiene gli allegati 1-5

busta 319

- 8b. Piano generale della bonifica del Lima. Fascicolo secondo. Ambiente naturale e stato attuale. Documentazione 6 mag. 1957  
Todaro Ugo, ingegnere; Mattioli Giovanni, agronomo  
Contiene gli allegati 6-7.

busta 320

- 8b. Piano generale della bonifica del Lima. Fascicolo secondo. Ambiente naturale e stato attuale. Documentazione 6 mag. 1957

Todaro Ugo, ingegnere; Mattioli Giovanni, agronomo  
Contiene gli allegati 8-10.

busta 321

- 8c.** Piano generale della bonifica montana del Lima. Fascicolo terzo.  
Documentazione *6 mag. 1957*  
Todaro Ugo, ingegnere; Mattioli Giovanni, agronomo  
Si tratta dei criteri di bonifica e trasformazione e modalità di applicazione.

busta 322

- 8d.** Piano generale della bonifica montana del Lima. Fascicolo quarto  
*6 mag. 1957*  
Todaro Ugo, ingegnere; Mattioli Giovanni, agronomo  
Si tratta del progetto di massima delle opere di competenza statale.

## OFANTO

busta 323

1. Studio preliminare per la trasformazione fondiaria nella media valle dell'Ofanto *30 mag. 1947*  
Todaro Ugo, ingegnere; Zoli Edgardo, agronomo

## PANTANO E CAGIUNI

busta 324

1. Progetto generale e del primo lotto *20 lug. 1928*  
Aiudi Luigi, ingegnere; Savoia Caio, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Borgata statale.  
Modificato con voto del Comitato Tecnico del Provveditorato alle OO. PP.  
n. 138, 8 ago. 1930. Ne esistono due copie.

busta 325

1. Progetto generale e del primo lotto *20 lug. 1928*  
Aiudi Luigi, ingegnere; Savoia Caio, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Borgata statale.

busta 326

- 2a. Primo lotto. Stralcio esecutivo delle rimanenti opere *15 ott. 1931*  
Aiudi Luigi, ingegnere; D'Agostino Giovanni, ingegnere  
Ne esistono due copie.
- 2b. Perizia aggiuntiva del primo lotto, primo stralcio prima parte *25 lug. 1933*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Si tratta di strade di bonifica, colatori, canali.

busta 327

- 2b. Perizia aggiuntiva del primo lotto, primo stralcio seconda parte *25 lug. 1933*  
Aiudi Luigi, ingegnere

Si tratta di strade di bonifica, colatori, canali.

busta 328

3. Progetto del secondo lotto e primo stralcio 25 ago. 1932  
Malossi Dino, ingegnere

busta 329

4. Progetto del secondo lotto, primo stralcio 10 dic. 1933  
Aiudi Luigi, ingegnere

5. Progetto del terzo lotto 21 mar. 1935  
Aiudi Luigi, ingegnere

5. Strada della tenuta s.d.  
Minute.

busta 330

6. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria del primo lotto, primo stralcio 15 feb. 1936  
Aiudi Luigi, ingegnere

7. Progetto di perizia aggiuntiva del primo lotto, secondo stralcio 15 set. 1936  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Si tratta di canali e colatori.

busta 331

8. Perizia suppletiva del secondo lotto, primo stralcio 22 giu. 1937  
Aiudi Luigi, ingegnere

busta 332

9. Perizia suppletiva del secondo lotto, secondo stralcio 15 lug. 1937  
Aiudi Luigi, ingegnere

10. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria del primo lotto, primo stralcio 15 nov. 1937  
Fedi Enzo, ingegnere

11. Perizia per i lavori di manutenzione ordinaria del primo lotto, primo stralcio, per l'esercizio 1939-1940 *10 nov. 1939*  
Fedi Enzo, ingegnere
  
12. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria del primo lotto, primo stralcio, per l'esercizio 1940-1941 *30 nov. 1940*  
Fedi Enzo, ingegnere
  
13. Perizia per danni di forza maggiore causati dal nubifragio del 22 ottobre 1940, alle opere del primo lotto, secondo lotto - secondo stralcio, terzo lotto *20 giu. 1941*  
  
Graziuso Gaetano, geometra  
  
busta 333
  
14. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del terzo lotto per l'esercizio finanziario 1941-1942 *21 lug. 1941*  
Graziuso Gaetano, geometra
  
15. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del primo lotto, primo stralcio, per l'esercizio finanziario 1941-42 *20 ott. 1941*
  
16. Perizia di ordinaria manutenzione delle opere del primo lotto, primo stralcio, per l'esercizio finanziario 1942-43 *5 ago. 1942*  
Graziuso Gaetano, geometra  
Ne esistono due copie.
  
17. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del primo lotto, primo stralcio, per l'esercizio finanziario 1942-43 *5 mar. 1943*  
Graziuso Gaetano, geometra
  
18. Terzo lotto. Perizia dei lavori di manutenzione alle opere di bonifica per l'esercizio 1942-43 *31 mar. 1943*  
Graziuso Gaetano, geometra  
  
busta 334
  
19. Primo e secondo lotto. Perizia dei lavori di manutenzione delle opere di bonifica per l'esercizio 1942-43 *31 mar. 1943*



Graziuso Gaetano, geometra

busta 335

20. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del terzo lotto per l'esercizio finanziario 1942-43 10 mar. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra

busta 334

21. Perizia dei danni di forza maggiore prodotti dal nubifragio del 22 ottobre 1940 alle opere del primo e secondo lotto 15 giu. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra
22. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del secondo lotto per l'esercizio finanziario 1946-1947 25 set. 1945  
Torsello Augusto, geometra
23. Manutenzione ordinaria delle opere del primo lotto, primo stralcio, per l'esercizio finanziario 1946-47 25 set. 1945  
Torsello Augusto, geometra
24. Manutenzione ordinaria delle opere del secondo lotto, secondo stralcio, per l'esercizio finanziario 1946-47 25 set. 1945  
Torsello Augusto, geometra
25. Perizia dei danni di guerra. 27 dic. 1945  
Torsello Augusto, geometra
26. Perizia dei danni di guerra. Strada Chiatona - Palagiano 27 feb. 1946  
Torsello Augusto, geometra
27. Manutenzione ordinaria delle opere del terzo lotto per l'esercizio finanziario 1946-47. 28 feb. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
28. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del secondo lotto, secondo stralcio, per l'esercizio finanziario 1946-47 28 feb. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

29. Manutenzione ordinaria delle opere del primo lotto, primo stralcio, per l'esercizio finanziario 1946-47 *28 feb. 1947*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
30. Manutenzione ordinaria delle opere del secondo lotto per l'esercizio finanziario 1947-48 *25 nov. 1947*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
31. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del secondo lotto, secondo stralcio, per l'esercizio finanziario 1947-948 *25 nov. 1947*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
32. Manutenzione ordinaria delle opere del primo lotto, primo stralcio, per l'esercizio finanziario 1947-1948 *25 nov. 1947*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
33. Perizia dei lavori di manutenzione straordinaria delle opere del secondo lotto per l'esercizio finanziario 1948-1949 *20 ago. 1948*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
34. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria delle opere del secondo lotto, secondo stralcio, per l'esercizio finanziario 1948-49 *15 ago. 1948*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
35. Lavori di manutenzione ordinaria delle opere del primo lotto, primo stralcio, per l'esercizio finanziario 1948-1949 *12 feb. 1948*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
36. Lavori di riparazione dei danni di guerra alla Gravina Gennarini. Perizia aggiuntiva di maggiore spesa relativa alla revisione dei prezzi *19 ott. 1950*  
  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
37. Lavori di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica per l'esercizio finanziario 1952-53 *23 gen. 1953*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  
38. Lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria alle opere pubbliche di bonifica per l'esercizio 1952. Perizia suppletiva *16 mar. 1954*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

## PIETRALATA

busta 335

1. Minuta, rilievi e calcoli. Planimetrie *s.d.*

busta 336

2. Bonifica agraria e colonizzazione. *7 mar. 1922*  
Componenti del progetto
  1. Casetta colonica per ortolani.
  2. Tipo di casa poderale.
  3. Scuola con abitazione di maestri.
  4. Edificio ad uso di Ufficio Postale, Ambulatorio, Asilo e Rivendita.
  5. Chiesetta.
  6. Fontanile con abbeveratoio.La relazione è firmata (a matita) dal consigliere delegato Antonio Sansone.

busta 337

3. Irrigazione con sollevamento di acqua dal fiume Aniene *7 mar. 1922*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
La relazione è firmata dal Consigliere delegato Sansone. Contiene anche progetti non eseguiti e un progetto per l'impianto di sollevamento dell'ing. Enzo Fedi eseguito nel 1925 - 1926. "Ampliamento dell'impianto di P. Mammolo, 1925 - 06 - 19".

busta 338

4. Variante al progetto n. 3. *10 nov. 1926*

Fedi Enzo, ingegnere; Manieri Elia Adolfo, ingegnere

busta 339

5. Strade della tenuta  
Si tratta della minuta.

*s.d.*

## POGGIO A CAIANO

busta 340

1. Trasformazione di quattro fabbricati in case coloniche *5 ago. 1931*  
Balconi Angelo, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Casa del mulino.
  2. Casa a levante del mulino.
  3. Casa alle Polline.
  4. Vecchia stalla e torretta.
  5. Casa della Timaia.

## PORTO CESAREO

busta 341

1. Progetto generale di massima e progetto esecutivo per il primo lotto

*11 giu. 1925*

Todaro Ugo, ingegnere

Si riferisce alle paludi Tamari, Belvedere e Bianca nel territorio di Nardò.  
Contiene due copie originali e due minute.

- 1a. Elementi di studio

*3 mar. 1925*

Contiene osservazioni mareografiche di Taranto, schizzi planimetrici, progetto del Genio Civile di Lecce del 6 settembre 1923 e mappe catastali.

busta 342

2. Progetto esecutivo del secondo lotto

*31 dic. 1929*

Maggiulli Ugolino, ingegnere

Ne esistono due copie.

busta 343

3. Progetto esecutivo del terzo lotto

*1 mar. 1931*

Maggiulli Ugolino, ingegnere

## QUIETO

busta 344

1. Progetto generale di massima e progetto esecutivo per il primo lotto.  
Prima parte *20 giu. 1928*  
Novak Umberto, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Quattro ponti sul Quieto.
  2. Strade.
  3. Canali.Contiene: "Relazione sulla bonifica agraria" del prof. Vittorio Ronchi, direttore dell'Ente Rinascita Agraria per le Tre Venezie, 1928; "Relazione sulla bonifica peschereccia" del comm. Andrea Davanzo, presidente della Federazione Nazionale Pesca, 1928.

busta 345

1. Progetto generale di massima e progetto esecutivo per il primo lotto.  
Seconda parte *20 giu. 1928*  
Novak Umberto, ingegnere

busta 346

- 1a Minuta del prog. n. 1 *20 giu. 1928*  
Novak Umberto, ingegnere  
Contiene carte topografiche telate.

busta 347

2. Edificio di Levade *s.d.*

Novak Umberto, ingegnere  
Ne esistono due copie.

3. Edificio dell'Antenale *s.d.*  
Novak Umberto, ingegnere  
Ne esistono due copie.

4. Progetto del secondo lotto *1 set. 1930*  
Novak Umberto, ingegnere

busta 348

- 5a. Progetto generale di massima e progetto esecutivo per il primo lotto.  
Sistemazione montana del torrente Draga *20 giu. 1928*  
Novak Umberto, ingegnere  
Si vedano i progetti 1 e 1a.

- 5b. Progetto generale di massima e progetto esecutivo per il primo lotto.  
Sistemazione montana del torrente Zamasco *20 giu. 1928*  
Novak Umberto, ingegnere  
Si vedano i progetti 1 e 1a.

- 5c. Sistemazione torrente Sàlise *20 giu. 1928*  
Contiene quattro disegni; in nota sulla copertina: "Fascicolo allegato alla lettera n. 267 del 21 marzo 1931 della Direzione Lavori del Quieto".

6. Variante al progetto esecutivo del primo lotto *20 mag. 1932*  
Balconi Angelo, ingegnere  
Ne esiste originale e minuta.



## RISERVA CECCARELLI

busta 349

1. Colonizzazione e trasformazione agraria *7 giu. 1922*  
Componenti del progetto
  1. Casa colonica.
  2. Rifacimento casale sulla via Appia.

Il progetto non risulta approvato; ne esistono due copie. In data 27 ott. 1923 la tenuta fu venduta a privati.

## SALINA SAN GIORGIO

busta 350

1. Opere di completamento. Primo lotto *19 mar. 1928*  
Si tratta della minuta; manca la relazione. I lavori non ebbero corso.
2. Opere di completamento. Primo lotto *s.d.*  
Manca il progetto.
3. Strada attraversante la Salina S. Giorgio dalla Statale n. 7 alla strada  
Taranto - Talsano. Primo lotto *2 mag. 1946*  
Torsello Augusto, geometra

busta 351

4. Strada di accesso alla Salina S. Giorgio dalla Statale n. 7 (Taranto-  
Brindisi) *9 mag. 1946*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
5. Progetto della strada di accesso alla Salina S. Giorgio dalla Taranto-  
Talsano *9 mag. 1946*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
6. Primo stralcio al progetto n. 3 *25 feb. 1947*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
7. Primo stralcio al progetto n. 4 *25 feb. 1947*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

- 
8. Secondo stralcio al prog. n. 4. Strada di accesso alla Salina Grande dalla statale n. 7 *4 lug. 1948*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
9. Secondo stralcio al prog. n. 5. Strada di accesso alla Salina Grande dalla Taranto-Talsano *27 lug. 1948*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- busta 352
10. Costruzione della strada di bonifica attraverso la Salina Grande. Piano provvisorio di ripartizione delle spese a carico della proprietà *1 ago. 1961*  
Di Re Ercole, geometra  
Ne esistono tre copie più la minuta.

## SAN CATALDO

busta 353

1. Progetto generale della bonifica *1 mag. 1920*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
Si tratta solo della minuta. Contiene una relazione senza firma dell'ottobre 1919.
  
- 1a. Strada di bonifica per la terza zona (compresa fra torre Chianca e torre Rinalda) *10 feb. 1920*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
Contiene la minuta e copie di alcuni disegni.
  
2. Colonizzazione e trasformazione agraria *29 nov. 1921*  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Costruzioni rurali alla masseria di Frigole.
  2. Costruzioni rurali alla masseria di Giammatteo.
  3. Frantoio meccanico.
  4. Casa colonica per piccolo podere.
  5. Chiesetta.
  6. Scuola e alloggio per maestri.
  7. Edificio per PP. TT., osteria, abitazioni.
  8. Direzione.
  9. Forno.

busta 354

3. Variante al progetto n. 1a *20 ott. 1923*  
Di Muro Giacomo, ingegnere

**3bis.** Studi preliminari per il completamento della bonifica e progetto di massima per il primo lotto 23 ott. 1924

Todaro Ugo, ingegnere

Originale. Si riferisce alle paludi Giammatteo e Acquatina, seconda zona. Contiene anche, di Ugo Todaro "Sul regime delle foci lagunari" estratto da "L'ingegnere", del 15 mag. 1934. La copia del progetto è contenuta nella b. 355.

busta 355

**3bis.** Studi preliminari per il completamento della bonifica e progetto di massima per il primo lotto 23 ott. 1924

Todaro Ugo, ingegnere

Si tratta di una copia. Sulla coperta è riportata l'annotazione: "Progetto che non ha avuto attuazione".

**3bis.a.** Documenti relativi al prog. 3 bis di pertinenza dell'Archivio dell'Ufficio tecnico s.d.

Todaro Ugo, ingegnere

Comprende una relazione sulla bonifica idraulica di parte della seconda zona di S. Cataldo dall'edificio idrovoro allo sbocco del canale S. Matteo in data 16 nov. 1922.

**3bis.b.** Rilievi della palude Barca e paludi lungo il primo colatore in destra del collettore Acquatina 1925

Di Muro Giacomo, ingegnere; Baracchini Alfredo, geometra; Graziuso Gaetano, geometra

busta 356

**3ter.** Perizia per un esperimento di salsificazione di parte della palude Acquatina 27 nov. 1925

**3ter.a.** Elementi di studio intorno al progetto 3 ter 1925

Contiene una relazione del prof. Enrico Franco Cannariello (Napoli, sett. 1925), dal titolo "La bonifica idrobiologica di S.Cataldo (Lecce)" con ampi cenni alla malaria.

**3ter.b.** Minute di documenti relativi al prog 3 ter 27 nov. 1925

Todaro Ugo, ingegnere

busta 357

4. Ampliamento della borgata Piave *giu. 1929*  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Componenti del progetto
1. Piano regolatore.
  2. Sopraelevazione fabbricati colonici.
  3. Case coloniche bifamiliari.
  4. Scuola elementare e sala riunioni.
  5. Infermeria.
  6. Palazzina della direzione Azienda e bonifiche.
  7. Chiesa.
  8. Caserma RR.CC.

busta 358

4. Ampliamento della borgata Piave *giu. 1929*  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Componenti del progetto
9. Cimitero.
  10. Stalla, forno e pozzo.
  11. Magazzino a Frigole.
5. Studi e minute per la bonifica della terza zona *31 dic. 1927*  
Guerritore Angelo, ingegnere  
Contiene i dati pluviometrici per gli anni 1923-1925.

busta 359

6. Studi e minute per la terza zona *31 dic. 1927*  
Guerritore Angelo, ingegnere
7. Progetto generale e stralcio esecutivo per il secondo lotto della terza zona. Prima parte *31 dic. 1927*  
Guerritore Angelo, ingegnere

busta 360

7. Progetto generale e stralcio esecutivo per il secondo lotto della terza

- zona. Seconda parte 31 dic. 1927  
 Guerritore Angelo, ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Casa del guardiano della bonifica.  
 2. Tipo di casa per operai a Borgo Grappa.  
 3. Strade e canali.
- 7a.** Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere durante l'esercizio finanziario 1935-1936, per la terza zona 16 mag. 1935  
 Di Muro Giacomo, ingegnere
- busta 361
- 8.** Minute dei progetti per il secondo lotto, terza zona 15 ago. 1929  
 Guerritore Angelo, ingegnere
- 9.** Progetto esecutivo per la terza zona. Secondo lotto 15 ago. 1929  
 Guerritore Angelo, ingegnere
- busta 362
- 9a.** Perizia suppletiva al prog. n. 9 (Sfioratore della Palude Longa) 4 mar. 1931  
 Guerritore Angelo, ingegnere
- 9b.** Perizia suppletiva di variante al prog. n. 9. 30 giu. 1931  
 Guerritore Angelo, ingegnere
- 9c.** Perizia suppletiva n. 3 di variante al progetto n. 9 30 giu. 1931  
 Guerritore Angelo, ingegnere
- 9d.** Perizia suppletiva al prog. n. 9 (Sfioratore Chianca - Bacino Fetida - Sfioratore paludi La Loggia) 31 ago. 1931  
 Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 10.** Colmate palude Giammatteo e secondo stralcio per la prima e seconda zona 10 ott. 1930  
 Manca il progetto.
- busta 363
- 11.** Progetto generale di massima per la seconda zona 15 mar. 1931

Todaro Ugo, ingegnere; Savoia Caio, ingegnere; Di Muro Giacomo, ingegnere

**11a.** Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere della seconda zona durante l'esercizio 1935-1936 *s.d.*

**12.** Progetto esecutivo del secondo lotto. Strade di bonifica  
Di Muro Giacomo, ingegnere *30 apr. 1931*

**12a.** Perizia suppletiva al progetto n. 12 *16 mag. 1932*  
Di Muro Giacomo, ingegnere

busta 364

**13.** Progetto esecutivo del terzo lotto. Bonifica delle paludi Acquatina - Scorrano - Tunda e Cacciatori *1 ott. 1931*  
Di Muro Giacomo, ingegnere

**13a.** Primo stralcio al prog. n. 13 *1 ott. 1931*  
Di Muro Giacomo, ingegnere

**13b.** Secondo stralcio al progetto n. 13 *1 feb. 1933*  
Di Muro Giacomo, ingegnere

**13c.** Terzo stralcio al prog. n. 13 *23 dic. 1933*  
Di Muro Giacomo, ingegnere

**14.** Progetto economico della bonifica e ripartizione a carico dei proprietari nei vari comuni *10 apr. 1932*  
Peverati Pietro, geometra

busta 365

**15.** Quarto lotto - Ampliamento e sistemazione della strada Lecce - S. Cataldo *15 feb. 1932*  
Di Muro Giacomo, ingegnere

**15a.** Perizia suppletiva per lo spostamento di una condotta d'acqua *18 apr. 1933*  
Di Muro Giacomo, ingegnere



16. Variante ai lavori della terza zona (secondo lotto) 28 feb. 1933  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Maggiulli Ugolino, ingegnere

16a. Perizia suppletiva al prog. n.15 riguardante l'ampliamento del bacino Idume e delle colmate 27 gen. 1934  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Maggiulli Ugolino, ingegnere

busta 366

17. Progetto esecutivo del quinto lotto. Limitazione del polder da prosciugare meccanicamente; riparazione e sistemazione delle relative idrovore; sistemazione e sbocco delle acque alte esterne 10 mar. 1933  
Di Muro Giacomo, ingegnere

busta 367

17a. Primo stralcio relativo al prog. n. 17 11 dic. 1933  
Di Muro Giacomo, ingegnere

17b. Secondo stralcio relativo al prog. n. 17 15 gen. 1934  
Di Muro Giacomo, ingegnere

18. Progetto esecutivo delle diramazioni per S.Cataldo di Lecce e per la seconda e terza zona della Bonifica 13 apr. 1933  
Iosco Giovanni, geometra  
Il progetto è stato redatto a cura dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese.

busta 368

18bis. Verbale di nuovi prezzi per tubazione di cemento e amianto relativi al prog. n.18 17 feb. 1934  
Gerardi G., ingegnere  
Il progetto è stato redatto a cura dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese

19. Strada litoranea fra S. Cataldo e Torre Chianca 14 feb. 1934  
Di Muro Giacomo, ingegnere

20. Strada litoranea tra Torre Chianca e Torre Specchiolla 22 feb. 1934

Di Muro Giacomo, ingegnere

busta 369

21. Progetto esecutivo del sesto lotto. Bonifica della palude Foca e di altre paludi minori comprese fra Torre Venere e il Faro di S. Cataldo

*30 mag. 1934*

Di Muro Giacomo, ingegnere

L'allegato n. 19 contiene l'aggiornamento dei prezzi ad aprile 1940.

busta 370

22. Appoderamento della seconda zona ricadente nell'azienda agraria di Frigole

*31 gen. 1935*

Di Muro Giacomo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Casa colonica tipo 1 e 2.
2. Restauri Borgata Grappa e Casa Simini.
3. Adattamento case coloniche Borgata Piave.
4. Adattamento case coloniche Borgata di Frigole.
5. Adattamento di una stalla e un capannone a uso magazzini a Frigole.

23. Perizia suppletiva per il completamento delle opere del terzo e quinto lotto

*30 apr. 1935*

Di Muro Giacomo, ingegnere

busta 371

24. Progetto esecutivo delle opere di servizio generale occorrenti ai centri agricoli della bonifica di S. Cataldo

*1 lug. 1935*

Di Muro Giacomo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Chiesa della Borgata Piave.
2. Abitazione del parroco.
3. Caserma dei RR. Carabinieri.
4. Palazzina per le organizzazioni del P.N.F.
5. Palazzina per infermeria, collettoria postale, abitazione del medico e infermiere della CRI e dell'ufficiale postale.
6. Scuola elementare a Borgo Grappa.

- 
- 24a. Stralcio al progetto n. 24  
Di Muro Giacomo, ingegnere 31 ott. 1936
25. Progetto esecutivo del terzo lotto. Perizia aggiuntiva al terzo stralcio  
Di Muro Giacomo, ingegnere 29 feb. 1936
26. Progetto economico per la seconda zona  
Montevecchi Ugo, geometra 12 mar. 1936
- busta 372
27. Primo stralcio al progetto n. 24  
Di Muro Giacomo, ingegnere 3 apr. 1936  
Componenti del progetto  
1. Scuola rurale a Borgo Grappa  
2. Casa del Fascio a Borgo Frigole
28. Variante al prog. n. 22 relativo alle case coloniche  
Di Muro Giacomo, ingegnere 25 mar. 1936
29. Seconda perizia aggiuntiva al prog. n. 23  
Di Muro Giacomo, ingegnere 29 feb. 1936
30. Perizia delle somministrazioni e dei lavori occorrenti per il funziona-  
mento e la manutenzione del macchinario idrovoro durante l'esercizio  
finan. 1936-1937, prima zona 31 mar. 1936  
Di Muro Giacomo, ingegnere
31. Prima zona. Perizia sui lavori di ordinaria manutenzione nella zona fra  
S. Cataldo e Torre Specchia Ruggeri durante l'esercizio 1936-1937  
Di Muro Giacomo, ingegnere 31 mar. 1936
32. Seconda zona. Perizia dei lavori occorrenti per il funzionamento del  
macchinario idrovoro, per l'esercizio 1936-1937 31 mar. 1936  
Di Muro Giacomo, ingegnere
33. Seconda zona. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione per l'eser-  
cizio 1936-1937 32 mar. 1936

Di Muro Giacomo, ingegnere

34. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere di Bonifica nella terza zona durante l'esercizio finanziario 1936-1937 31 mar. 1936  
Di Muro Giacomo, ingegnere
35. Progetto economico per la terza zona 1 giu. 1936  
Montevecchi Ugo, geometra

busta 373

36. Stralcio al prog. n. 24. Costruzione del tronco di acquedotto Frigole - Testata Nord - Laguna Acquatina - Casa Simini 31 ott. 1936  
Di Muro Giacomo, ingegnere
37. Perizia suppletiva al progetto n. 36 1 ago. 1937  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Si tratta di una estensione dell'acquedotto alle case più lontane.
38. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione alle opere della prima zona di bonifica per l'esercizio finanziario 1937-1938 1 lug. 1937  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Il progetto è stato redatto dal Genio Civile, Ufficio di Lecce. Contiene i dati pluviometrici della zona dal 1877 al 1908.
39. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione delle opere della seconda zona di Bonifica per l'esercizio finanziario 1937-1938 1 lug. 1937  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Il progetto è stato redatto dal Genio Civile di Lecce.
40. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione alle opere della terza zona di bonifica per l'esercizio finanziario 1937-1938 1 lug. 1937  
Di Muro Giacomo, ingegnere
41. Perizia per il funzionamento dell'edificio idrovore nella prima zona, per l'esercizio finanziario 1937-1938 1 lug. 1937  
Di Muro Giacomo, ingegnere
42. Perizia per il funzionamento dell'edificio idrovore nella seconda zona per l'esercizio finanziario 1937-1938 1 lug. 1937

Di Muro Giacomo, ingegnere

43. Terza perizia aggiuntiva al progetto esecutivo del quinto lotto (seconda zona di S. Cataldo) 30 nov. 1937  
Componenti del progetto  
1. Casa del guardiano

busta 374

44. Perizia per il funzionamento dell'edificio idrovore nella prima zona, per l'esercizio finanziario 1938-1939 4 lug. 1938  
Di Muro Giacomo, ingegnere

45. Perizia per il funzionamento dell'edificio idrovoro nella seconda zona per l'esercizio finanziario 1938-1939 4 lug. 1938  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Modificato ai sensi del voto 13 lug. 1924 n. 2203 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Manca il capitolato generale.

46. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione alle opere di bonifica per l'esercizio finanziario 1938-1939 8 feb. 1939  
Fedi Enzo, ingegnere  
Modificato ai sensi del voto 13 lug. 1924 n. 2203 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Manca l'allegato n. 15

47. Perizia per danni di forza maggiore alle opere del quinto lotto ed alle opere complementari del primo, terzo e quinto lotto 1 feb. 1939  
Fedi Enzo, ingegnere  
Incompleto.

48. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione alle opere della bonifica per l'esercizio finanziario 1939-1940 27 mar. 1939  
Fedi Enzo, ingegnere

busta 375

49. Prog. esecutivo del terzo lotto (terza zona) 2 mar. 1939  
Di Muro Giacomo, ingegnere

50. Perizia delle spese occorrenti per la riparazione dell'elettrodotto danneggiato dal ciclone del 23 ottobre 1939 16 nov. 1939  
Fedi Enzo, ingegnere
51. Appoderamento nella seconda zona. Espopri 22 lug. 1939  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Il primo progetto, in data 10 lug. 1927, fu modificato secondo il voto n. 153 del Comitato tecnico del Provv. alle OO.PP. per la Puglia dell'8 set. 1927. C'è anche il progetto della borgata statale.
52. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione integrativi di quelli progettati nelle manutenzioni delle opere di bonifica (prima, seconda e terza zona) per l'esercizio finanziario 1939-1940 21 mar. 1940  
Fedi Enzo, ingegnere  
Alla relazione sono allegate 3 fotografie.
- busta 376
53. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione alle opere di bonifica per l'esercizio finanziario 1940-1941 3 mag. 1940  
Fedi Enzo, ingegnere
54. Acquedotto: perizia suppletiva al prog. n. 37 1 ott. 1940  
Gerardi G., geometra
55. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione alle opere di bonifica per l'esercizio finanziario 1941/1942 27 giu. 1941  
Di Leo Salvatore, geometra
56. Perizia aggiuntiva al terzo stralcio del prog. esecutivo del terzo lotto 4 gen. 1941  
Grazioso Gaetano, geometra
- busta 377
57. Progetto esecutivo del sesto lotto. Costruzione di una duna artificiale 28 mar. 1941  
Di Leo Salvatore, geometra

- 
58. Progetto opere forestali seconda e terza zona, primo lotto 20 ott. 1941  
Graziuso Gaetano, geometra
59. Perizia per la revisione delle cabine elettriche dell'edificio idrovore  
seconda zona 20 nov. 1941  
Di Leo Salvatore, geometra
- 59a. Perizia aggiuntiva alla perizia 59 per aggiornamento prezzi 8 giu. 1942  
Di Leo Salvatore, geometra
60. Perizia per la costruzione di opere permanenti per la pesca nei canali  
emissari a marea 30 ott. 1941  
Di Leo Salvatore, geometra
61. Perizia aggiuntiva per la sistemazione delle doline a fondo più elevato,  
nel comprensorio del sesto lotto fra l'allacciante Sansi e la strada  
Masseria Laurina - Torre Venere 16 giu. 1942  
Di Leo Salvatore, geometra
62. Perizia dei lavori manutentori integrativi di quelli progettati al n. 52  
5 giu. 1942  
Di Leo Salvatore, geometra
- busta 378
63. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione per l'esercizio finanziario  
1942-1943 24 giu. 1942  
Di Leo Salvatore, geometra
64. Costruzione di ponticelli in muratura di carparo di trepuzzi attraverso  
canali del sesto lotto 28 set. 1942  
Di Leo Salvatore, geometra
65. Perizia straordinaria per il tombamento del canale Giammatteo  
5 apr. 1943  
Di Leo Salvatore, geometra
66. Perizia straordinaria per lavori di piccola bonifica nella prima, seconda  
e terza zona 4 apr. 1943  
Di Leo Salvatore, geometra

67. Perizia dei lavori di ordinaria manutenzione alle opere di bonifica per l'esercizio finanziario 1943/1944 *1 giu. 1943*  
Di Leo Salvatore, geometra
68. Perizia per la revisione delle cabine elettriche dell'edificio idrovore della seconda zona *9 mag. 1945*  
Di Leo Salvatore, geometra
69. Perizia per i lavori di ordinaria manutenzione ai fabbricati colonici dell'azienda agraria di Frigole *18 mag. 1945*  
Di Leo Salvatore, geometra
70. Perizia di stralcio al prog. n. 69 *15 ott. 1945*  
Piccinonne Raffaele, assistente
71. Progetto esecutivo di un tratto della strada litoranea fra la strada per la foce "Lamia" e la strada per Torre Chianca, seconda zona *18 mag. 1946*  
Di Leo Salvatore, geometra  
La manutenzione delle strade rientra nella bonifica di Pantano e Cagiuni.
- busta 379
72. Progetto esecutivo dei lavori di colmata delle paludi in sinistra del faro di S. Cataldo (Contrada Punzi), seconda zona *3 ago. 1946*  
Di Leo Salvatore, geometra
73. Progetto esecutivo della strada litoranea a nord di Foce Lamia *14 set. 1946*  
Di Leo Salvatore, geometra
74. Progetto esecutivo della strada litoranea a sud di Torre Chianca *18 set. 1946*  
Di Leo Salvatore, geometra
75. Perizia esecutiva per completamento delle colmate di paludi in sinistra del Faro di S. Cataldo (Contrada Punzi) nella seconda zona della Bonifica *12 ott. 1946*  
Di Leo Salvatore, geometra
76. Costruzione del bacino peschiero "Ramanno". Colmate delle gronde



- della palude omonima e di paludi viciniore. Allargamento tratto collettore Foca, secondo stralcio, sesto lotto, seconda zona 10 mar. 1947  
Giovannini Augusto, ingegnere
77. Costruzione bacino peschiero "S.Cataldo", colmate gronde palude omonima e paludi viciniore. Deviazione tratto allacciante Foca ed apertura emissario, secondo stralcio, sesto lotto, seconda zona 10 mar. 1947  
Giovannini Augusto, ingegnere
78. Perizia per l'esecuzione dei lavori di completamento delle colmate di paludi nei pressi del faro di S. Cataldo (Contrada Punzi) 24 giu. 1947  
Giovannini Augusto, ingegnere
79. Variante al prog. n. 72 per la colmata delle paludi in sinistra del Faro di S. Cataldo (Contrada Punzi) 25 feb. 1947  
Giovannini Augusto, ingegnere
80. Perizia dei lavori di manutenzione delle opere della bonifica, seconda zona, per l'esercizio finanziario 1947-1948 6 dic. 1947  
Giovannini Augusto, ingegnere
81. Perizia per il funzionamento delle idrovore della bonifica, prima e seconda zona, per l'esercizio finanziario 1944-1945 30 gen. 1948  
Giovannini Augusto, ingegnere
82. Perizia per la riparazione dei danni causati dal brillamento di una mina alla casa del guardiano di bonifica della seconda zona 25 feb. 1948  
Giovannini Augusto, ingegnere  
busta 380
83. Costruzione del bacino a marea denominato "Ramanno" e colmata delle paludi viciniore. Allargamento del tratto collettore Foca e sistemazione tratto allacciante Foca. Sesto lotto, seconda zona 10 feb. 1948  
Giovannini Augusto, ingegnere
84. Perizia aggiuntiva e di variante al prog. n. 77, per il completamento dei lavori. 18 mag. 1948

Giovannini Augusto, ingegnere  
Ne esistono due copie.

85. Apertura della foce a marea del canale Giammatteo. Sistemazione della Laguna Acquatina, seconda zona 25 ott. 1948  
Giovannini Augusto, ingegnere
86. Perizia dei lavori di manutenzione delle opere di bonifica della seconda zona per l'esercizio finanziario 1949/1950 5 apr. 1949  
Torsello Augusto, geometra
87. Perizia dei lavori di manutenzione delle opere della bonifica della terza zona per l'esercizio finanziario 1949/1950 5 apr. 1949  
Torsello Augusto, geometra
88. Perizia di esecuzione dei lavori per la protezione della foce a mare del bacino a marea S. Cataldo (seconda zona sesto lotto), mediante costruzione di un moletto in calcestruzzo 25 giu. 1949  
Giovannini Augusto, ingegnere
89. Perizia di variante al prog. n. 83 13 giu. 1949  
Giovannini Augusto, ingegnere
90. Perizia di maggiore spesa relativa al progetto n. 68 19 ott. 1949  
Giovannini Augusto, ingegnere
91. Progetto per la sistemazione idraulico-agraria della zona Acquatina 10 ott. 1949  
Giovannini Augusto, ingegnere
- busta 381
92. Perizia per il ripristino della strada di bonifica Frigole-Idrovore. Seconda zona 18 nov. 1949  
Giovannini Augusto, ingegnere
93. Perizia per il ripristino di alcuni tratti della strada di bonifica Casa Simini-Gelsi e diramazioni 18 nov. 1949  
Giovannini Augusto, ingegnere

- 
94. Perizia delle spese occorrenti per la riparazione ed il ripristino del cordone dunale ricadente nella seconda zona danneggiata dalla mareggiata verificatasi il 7 e 8 gennaio 1939 *5 nov. 1949*  
Giovannini Augusto, ingegnere  
Ne esistono due copie.
95. Sistemazione idraulico-agraria della zona fra S. Cataldo e Torre Venere. Zona dei Bacini Foce e Cannolito *18 feb. 1950*  
Giovannini Augusto, ingegnere
96. Perizia di maggiore spesa per la revisione definitiva dei prezzi dei lavori di colmata con drenaggio delle paludi in sinistra del faro di S. Cataldo (Contrada Punzi) *23 dic. 1949*  
Giovannini Augusto, ingegnere  
L'importo della perizia è di € 920.000.
97. Perizia per il ripristino della strada di bonifica Masseria Berrera-Torre Rinalda e diramazione *30 nov. 1950*  
Giovannini Augusto, ingegnere  
L'importo della perizia è di € 1.300.000.
98. Perizia per l'ampliamento di n. 4 stalle per bovini e per la costruzione di n. 3 ovili *3 ott. 1950*  
Giovannini Augusto, ingegnere
99. Perizia per il funzionamento delle idrovore della prima e seconda zona della bonifica per gli esercizio finanziario 1943 - 1944 e 1944 - 1945 *30 gen. 1948*  
Giovannini Augusto, ingegnere
- busta 382
100. Costruzione della strada di bonifica da masseria Cortirosi a masseria Quattro Finite *15 mag. 1951*  
Giovannini Augusto, ingegnere
101. Costruzione di strada di bonifica da masseria Quattro Finite per masseria Caretti verso Torchiarolo e Squinzano *15 mag. 1951*  
Giovannini Augusto, ingegnere

busta 383

- 102.** Costruzione della strada di bonifica Torre Rinalda - Cernata  
26 mag. 1951
- 103.** Perizia per il ripristino delle strade di bonifica per foce Lamia, per foce Giammatteo e per Torre Venere nel comprensorio della bonifica, seconda zona  
20 feb. 1951  
Giovannini Augusto, ingegnere
- 104.** Progetto di massima per l'irrigazione nell'azienda agraria di Frigole  
1 feb. 1948  
Giovannini Augusto, ingegnere; Lucidi Mario, geometra
- 105.** Sistemazione della Laguna Acquatina, lavori di escavo dell'insabbiamento e inalimento  
22 nov. 1948  
Torsello Augusto, geometra  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.

busta 384

- 106.** Studi ed elementi di studio *s.d.*  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.

busta 385

- 107.** Progetto di una palazzina per abitazione del medico, delle maestre e di un agente di campagna in Borgo Piave  
18 dic. 1926  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.
- 108.** Bonifica dei terreni paludosi fra Torre Chianca e Torre Rinalda (terzo lotto, terza zona)  
21 giu. 1948  
Giovannini Augusto, ingegnere  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.

## S. CESAREO

busta 386

- 1a.** Progetto di colonizzazione e trasformazione agraria *7 giu. 1922*  
Simonelli Simo, agronomo
- 1b.** Progetto definitivo della borgata di S. Cesareo *7 giu. 1922*  
Simonelli Simo, agronomo  
Componenti del progetto  
1. Tipo di casa colonica isolata.  
2. Tipo di casa colonica a due piani.
- 2.** Variante al prog. n.1 *28 nov. 1923*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Casette coloniche.  
2. Trasformazione stalle in case coloniche.  
3. Trasformazione del fabbricato "Villette" e progetto della chiesa.

busta 387

- 2.** Variante al prog. n. 1 *28 nov. 1923*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Casette coloniche.  
2. Trasformazione stalle in case coloniche.  
3. Trasformazione del fabbricato "Villette" e progetto della chiesa.  
Si tratta di una copia e della minuta incompleta.

- 2a.** Variante al prog. n. 2 per la sostituzione di diciannove casette coloniche  
3 gen. 1928  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica per due famiglie.  
2. Accessori della casa colonica.  
Ha avuto corso solo per la parte che concerne i rustici delle casette della borgata.
- 2b.** Variante al prog. n. 2. Strada di Colle Petrazzino  
Progettista non identificato  
dic. 1928  
  
busta 388
- 3.** Minute di progetti diversi  
Simonelli Simo, agronomo  
Componenti del progetto  
30 lug. 1926  
1. Magazzino per i prodotti, cantine e stalla per l'azienda.  
2. Istituzione di 4 poderi.
- 3a.** Magazzino cereali e deposito macchine per la tenuta  
Fedi Enzo, ingegnere  
1927
- 3b.** Progetto di nuove costruzioni e varianti  
Simonelli Simo, agronomo  
1928
- 4.** Variante al prog. n. 2. Strada ai poderi di Colle Petrazzino e case coloniche. Progetto definitivo  
Fedi Enzo, ingegnere  
15 dic. 1928
- 5.** Sistemazione delle strade  
Progettista non identificato  
1928  
  
busta 389
- 6.** Costruzione di una strada poderale e di 4 case coloniche nella riserva "Colle Petrazzino". Primo studio  
Fedi Enzo, ingegnere  
Componenti del progetto  
15 dic. 1928

- 
1. Casa colonica con stalla per 6 capi.  
È aggiornato nei prezzi al 5 mag. 1947.
  
  7. Sistemazione dei vecchi casali e costruzione di un magazzino derrate  
*1 mar. 1929*  
Fedi Enzo, ingegnere  
Componenti del progetto
    1. Vecchio casale al Piazzale.
    2. Magazzino derrate e ricovero macchine e attrezzi.
    3. Casale dell'osteriola.
    4. Casale della Noce.
    5. Casale grande e piccolo della Vettrice.
    6. Stalla della Villetta.È aggiornato nei prezzi al 9 mag. 1947.
  
  8. Strada consorziale S. Cesareo - Colle di Fuori  
Martini Giovanni, geometra  
*10 feb. 1933*  
  
busta 390
  
  9. Prog. esecutivo per il ripristino della direzione aziendale, di rustici e fabbricati rurali danneggiati dalla guerra  
Starna Giuseppe, geometra  
Variante al progetto n. 75.  
*22 nov. 1947*
  
  10. Ripristino della caserma dei carabinieri danneggiata dalla guerra  
*30 nov. 1948*
  
  11. Sistemazione della casa colonica del podere Timavo e sistemazione della stalla  
Starna Giuseppe, geometra  
*16 giu. 1949*
  
  12. Sistemazione del podere Timavo. Trasformazione di due case coloniche e costruzione di una concimaia  
Starna Giuseppe, geometra  
*30 set. 1950*
  
  13. Perizia dei lavori di trasformazione e riattamento del fabbricato adibito a caserma dei Carabinieri e costruzione garage  
Amedei Dante, geometra  
*21 mag. 1962*

## SANLURI

busta 391

1. Colonizzazione e trasformazione agraria. Studi *29 nov. 1921*  
Progettista non identificato,  
Componenti del progetto
  1. Borgata rurale della Strovina.
  2. Casa per la direzione.
  3. Scuola e abitazione per maestri.
  4. Edificio per i servizi pubblici.
  5. Edificio per il personale dell'azienda.
  
2. Aggiornamento e variante del progetto datato 3 aprile 1922. Fascicolo primo *15 dic. 1925*  
Todaro Ugo, ingegnere
  
2. Aggiornamento e variante del progetto 3 aprile 1922. Fascicolo secondo. Progetto variato *15 dic. 1925*  
Cugia Giuseppe, ingegnere; Manconi G., ingegnere  
Contiene il progetto originale del 3 apr. 1922 ad opera degli ingegneri Cugia e Manconi.

busta 392

2. Aggiornamento e variante del progetto 3 aprile 1922. Fascicolo terzo *15 dic. 1925*  
Todaro Ugo, ingegnere  
Componenti del progetto



- 
1. Fabbricati della Fattoria Strovina.
  2. Fabbricati della Fattoria Stagnetto.
  3. Fabbricati della Fattoria S. Michele.
  4. Magazzino cereali, attrezzi, macchine.
  5. Stalle per 90 capi.
  6. Nuova fattoria di tipo A.
  7. Nuova fattoria di tipo B.
3. Opere di completamento della bonifica *15 dic. 1925*  
Cugia Giuseppe, ingegnere  
Manconi G., ingegnere
- 3a. Minuta parziale del progetto 2 *15 dic. 1925*  
Todaro Ugo, ingegnere
- busta 393
4. Bonificazione agrario e colonizzazione *30 apr. 1926*  
Progettista non identificato  
Componenti del progetto
1. Palazzina a Strovina.
  2. Fabbricati colonici a Strovina.
  3. Stalla a Strovina.
  4. Fabbricati a Stagnetto.
  5. Stalla a Stagnetto.
  6. Fabbricati a S. Michele.
  7. Magazzino a S. Michele.
  8. Fabbricati alloggi operai a S. Michele.
  9. Palazzina a S. Michele.
  10. Stalla a S. Michele.
  11. Fattoria tipo A.
  12. Fattoria tipo B.
  13. Casetta per orto.
- busta 394
5. Bonifica agraria e colonizzazione *30 apr. 1926*  
Progettista non identificato  
È un'altra copia del prog. n. 4

busta 395

6. Bonifica agraria e colonizzazione.  
Progettista non identificato 30 apr. 1926  
Copia del prog. 4, incompleta
7. Stralcio esecutivo al primo lotto del progetto per le opere di completa-  
mento della bonifica 20 ott. 1926  
D'Agostino Giovanni, ingegnere

busta 396

8. Completamento delle opere di bonifica. Stralcio esecutivo al secondo  
lotto 31 apr. 1931  
D'Agostino Giovanni, ingegnere

busta 397

9. Variante al prog. n. 8 30 mar. 1934  
Cerino Nicola, ingegnere
10. Studi e minute per il progetto n. 9 s.d.  
Manca il progetto.
11. Piano sommario delle località da bonificare in provincia di Cagliari s.d.  
Manca il progetto.

busta 398

12. Appoderamento. Costruzione di n. 10 case coloniche 20 mag. 1936  
Santoni Giulio, geometra
13. Appoderamento del secondo lotto. Variante al prog. n. 12 30 dic. 1937  
Guerritore Angelo, ingegnere  
Ne esistono due copie.
14. Appoderamento del primo lotto. Variante al prog. n. 12 15 dic. 1937  
Guerritore Angelo, ingegnere
15. Perizia dei lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione del primo  
lotto 25 mag. 1938

Cericola Carlo, geometra

Ne esistono due copie. In una sono conservati degli allegati non approvati.

busta 399

16. Acquedotto rurale *27 dic. 1938*  
Guerritore Angelo, ingegnere  
Manca la relazione.
  17. Perizia per i lavori di ordinaria manutenzione del primo lotto delle opere di bonifica *7 feb. 1939*  
Grieco Donato, geometra  
Sostituita dalla perizia al prog. n. 23
  18. Costruzione di n. 35 silos per foraggi nell'azienda di Sanluri *3 feb. 1939*  
Grieco Donato, geometra
  19. Scavo di pozzi e fornitura del relativo impianto di sollevamento dell'acqua nonché di abbeveratoi e lavatoi alle case coloniche costruite nell'anno XVI e.f. *20 feb. 1940*  
Grieco Donato, geometra
- busta 400
20. Acquedotto rurale. Variante al prog. n. 16 *1 giu. 1940*  
Balconi Angelo, ingegnere; Pezza Vincenzo, ingegnere
  21. Perizia dei lavori occorrenti per la riparazione dei danni causati dalla piena del 18 ottobre 1940 *4 gen. 1941*  
Santoni Giulio, geometra
  22. Perizia per i lavori di ripristino delle opere di bonifica *9 gen. 1943*  
Santoni Giulio, geometra
  23. Perizia per i lavori di ordinaria manutenzione del primo lotto delle opere di bonifica *23 set. 1941*  
Santoni Giulio, geometra

24. Seconda perizia dei lavori di ripristino delle opere di bonifica  
22 feb. 1945  
Santoni Giulio, geometra
25. Perizia per i lavori di manutenzione delle opere di bonifica del primo lotto  
19 mag. 1945  
Santoni Giulio, geometra
- 25a. Perizia di stralcio dei lavori più urgenti relativi alla perizia n. 25  
1 giu. 1945  
Santoni Giulio, geometra
26. Progetto esecutivo per la costruzione di nuove case coloniche con relativi annessi e pozzi  
7 giu. 1948  
Colombo Aldo, ingegnere; Tesei Giordano, geometra
- busta 401
27. Perizia per i lavori di ripristino delle opere della bonifica 12 mag. 1948  
Santoni Giulio, geometra
28. Progetto esecutivo della scuola rurale per la borgata presso la stazione ferroviaria di Sanluri  
7 giu. 1948  
Tesei Giordano, geometra  
Non approvato dal Genio Civile
29. Trasformazione ad abitazione colonica di una parte del fienile della stalla del centro Strovina  
26 ott. 1949  
Santoni Giulio, geometra
30. Variante al prog. n. 26  
28 feb. 1950  
Starna Giuseppe, geometra; Fossi Giovanni, geometra
31. Perizia suppletiva di variante per la manutenzione del primo lotto. Canali e strade  
23 feb. 1950  
Manca il progetto.
32. Revisione dei prezzi della perizia 25/01/1938.  
Nardulli Mario, geometra; Della Longa Leonello, geometra 23 feb. 1950  
Ne esistono due copie.

33. Progetto esecutivo della Scuola rurale per la borgata presso la stazione ferroviaria di Sanluri *s.d.*  
Colombo Aldo, ingegnere; Testoni Zefferino, geometra  
Il progetto non risulta approvato. Ne esistono due copie di cui una incomple

busta 402

34. Progetto esecutivo di sistemazione superficiale dei terreni. Seconda variante al prog. n. 28 *30 mag. 1951*  
Balconi Angelo, ingegnere

35. Perizia di risarcimento per i danni alle opere di bonifica causati dall'alluvione dei giorni 14 - 18 ottobre 1951 *5 dic. 1951*  
Santoni Giulio, geometra

36. Perizia dei lavori di risarcimento per i danni alla strada di accesso alla bonifica (Strada Strovina - Sanluri), causati dall'alluvione dei giorni 14 - 18 ottobre 1951 *12 feb. 1953*  
Santoni Giulio, geometra

37. Perizia dei lavori di trivellazione di 6 pozzi artesiani ad approfondimento di un altro pozzo nell'azienda agraria *20 gen. 1953*  
Santoni Giulio, geometra

38. Progetto dei lavori di perfezionamento della rete stradale esistente *10 ott. 1953*  
Santoni Giulio, geometra

39. Borgata di servizio di Strovina. Studio preliminare *3 mar. 1954*  
Colombo Aldo, ingegnere

busta 403

40. Progetto della borgata di servizio di Strovina *3 giu. 1954*  
Colombo Aldo, ingegnere; Angeloni Dante, geometra

busta 404

41. Contributo allo studio del progetto generale di massima con riferimento

- al concorso di idee indetto dall'Ente autonomo del Flumendosa  
31 mar. 1955  
Anelli Giuseppe, agronomo; Dettori Gianmaria, agronomo; Colombo Aldo, ingegnere; Todaro Ugo, ingegnere
42. Perizia aggiuntiva al prog. n. 38 16 apr. 1956  
Santoni Giulio, geometra
- busta 405
43. Strovina. Borgo di servizio. Progetto esecutivo 23 apr. 1956  
Laccetti Ettore, architetto; Colombo Aldo, ingegnere
- busta 406
44. Costruzione di due case coloniche e annessi nell'azienda agraria di Sanluri 20 ott. 1956  
Santoni Giulio, geometra
45. Strovina. Borgo di servizio. Rielaborazione del prog. n. 43 e perizia di aggiornamento 10 mag. 1958  
Angeloni Dante, geometra; Di Re Ercole, geometra  
Componenti del progetto  
1. Chiesa, canonica e annessi.  
2. Scuola elementare e alloggi insegnanti.  
3. Fabbricati per servizi pubblici e alloggi connessi.  
È distinto in opere pubbliche e opere private.
46. Perizia di manutenzione della rete stradale di bonifica perfezionata con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno 10 dic. 1958  
Di Re Ercole, geometra
47. Borgo di servizio di Strovina. Perizia di variante e di completamento dei lavori della Chiesa parrocchiale ed annessi 20 gen. 1959  
Manca il progetto.
48. Borgo di servizio di Strovina. Perizia aggiuntiva dei lavori di completamento del borgo 15 lug. 1959  
Manca il progetto.

- 
49. Perizia di manutenzione della rete stradale di bonifica perfezionata con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno 21 set. 1959  
Santoni Giulio, geometra
50. Borgo di servizio di Strovina. Prog. esecutivo aggiornato 23 apr. 1956  
Laccetti Ettore, architetto; Colombo Aldo, ingegnere
51. Perizia per la trasformazione in abitazione colonica di un fienile, per l'adattamento a stalla di una parte di un magazzino e costruzione di una concimaia nel centro Stagnetto 18 feb. 1961  
Santoni Giulio, geometra
52. Perizia per la trasformazione di una stalla per bovini esistente nel podere Montello in Centro Tori, e di una tettoia a magazzino nella zona S. Michele 15 mag. 1961  
Santoni Giulio, geometra
53. Progetto per la trasformazione di un capannone in abitazioni coloniche e adattamento di una vecchia stalla nel centro di S. Michele 15 giu. 1961  
Santoni Giulio, geometra
- busta 407
54. Impianto irriguo nel podere Tagliamento 30 mar. 1961  
Anelli Giuseppe, agronomo; Privitera Vittorio, ingegnere
- 54a. Perizia di variante al prog. 54 15 gen. 1962  
Privitera Vittorio, ingegnere
- 54b. Perizia di variante al prog. 54 15 gen. 1962  
Santi Aimone, geometra
55. Piano di massima di trasformazione dell'azienda agraria di Sanluri Stato 10 apr. 1962  
Privitera Vittorio, ingegnere
56. Trasformazione irrigua di un primo lotto di terreni 15 nov. 1962  
Buda Domenico, ingegnere

busta 408

57. Elettrificazione della azienda agraria. Società Elettrica Sarda (SES)  
5 mag. 1962
58. Perizia suppletiva e di variante al prog. n. 57  
Santoni Giulio, geometra  
15 mag. 1963
59. Impianti elettrici interni nelle case coloniche  
Anelli Giuseppe, agronomo  
11 nov. 1963
60. Perizia dei lavori di completamento della Chiesa e canonica del Borgo  
di servizio di Strovina  
Spano Emanuele, geometra  
11 mag. 1964
61. Perizia di variante al prog. n. 56  
Privitera Vittorio, ingegnere; Di Re Ercole, geometra  
1 set. 1966
62. Trasformazione irrigua con impianti ad aspersione negli allevamenti  
Stelvio e Tonale  
Anelli Giuseppe, agronomo  
1 ott. 1966
63. Piano generale per la trasformazione irrigua della azienda agraria di  
Sanluri  
Privitera Vittorio, ingegnere  
15 mag. 1968

busta 409

64. Perizia dei lavori di ripristino, adeguamento e limatura delle strade di  
bonifica del comprensorio  
Pibiri Mario, perito agrario; Carosi Renzo, geometra  
10 mag. 1971  
È aggiornato al 15/5/1974.
65. Costruzione dei servizi igienici nelle case coloniche  
Albertini Angelo, perito agrario  
Il numero del progetto non è originario.  
10 ott. 1967



## SANLURI - PROGETTI AGRARI

1. Sistemazione superficiale dei terreni e dissodamento meccanico *7 giu. 1948*  
Valenti Arnaldo, agronomo  
I lavori furono affidati alla impresa "Società Imprese Industriali" di Roma.
2. Progetto esecutivo per l'impianto di frangivento *7 giu. 1948*  
Valenti Arnaldo, agronomo
3. Progetto esecutivo di sistemazione superficiale dei terreni. Variante al  
prog. 2 agraria *28 feb. 1950*  
Progettista non identificato

## SCARLINO

busta 410

1. Progetto generale di massima *1 mar. 1929*

- 1a. Progetto generale di massima *1928*  
Corsi Giovanni, ingegnere; Sighieri Spartaco, ingegnere; Cerino Nicola,  
ingegnere  
Minuta.

busta 411

2. Progetto esecutivo per il primo lotto *1 mar. 1929*  
Sighieri Spartaco, ingegnere; Cerino Nicola, ingegnere

busta 412

- 2a. Minuta del prog. n. 2 *1 mar. 1929*  
Sighieri Spartaco, ingegnere; Cerino Nicola, ingegnere

busta 413

3. Sistemazione della strada di bonifica detta di S. Giovanni fra il cimitero  
di Scarlino e i Forni di Gavorrano *26 mag. 1930*  
Fedi Enzo, ingegnere

## STORNARA

busta 414

1. Progetto di massima per la bonifica della palude Stornara ed altre dello stesso bacino *31 dic. 1912*  
Manfredonia Luigi, ingegnere

busta 415

2. Bonifica della palude Stornara ed altre dello stesso bacino *28 giu. 1919*  
Pastorelli Pietro, ingegnere

busta 416

3. Progetto generale del primo lotto dei lavori *1 mag. 1920*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
Contiene una relazione suppletiva del 22 set. 1920.
- 3a. Studi vari e minute del progetto n. 3 *1 mag. 1920*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
La specifica a non è originale.

busta 417

4. Arginatura della sponda sinistra del fiume Bradano dalle alture di Pozzo Chiaradonna al rilevato ferroviario della Taranto - Metaponto *20 gen. 1923*  
Persegani Italo, ingegnere

5. Bonifica della palude Stornara e di altre comprese tra i fiumi Bradano e Lato *lug. 1923*  
Pastorelli Pietro, ingegnere
6. Progetto di variante al primo lotto dei lavori *31 ott. 1923*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere
- busta 418
7. Canalizzazione di Lago d'Anice - terzo lotto *12 mar. 1924*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere
8. Canalizzazione del Lago d'Anice *12 mar. 1924*  
Dardanelli Vincenzo, ingegnere
- busta 419
9. Canalizzazione del Lago D'Anice - terzo lotto *12 mar. 1924*  
Savoia Caio, ingegnere
- 9a. Bonifica della palude Stornara e di altre comprese fra i fiumi Bradano e Lato in provincia di Taranto *31 dic. 1925*  
Savoia Caio, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Case di abitazioni per operai, guardiani e impiegati.
- busta 420
10. Canali di Lago Lungo, palude Stornara e alcune strade di servizio. Quarto lotto *20 feb. 1926*  
Todaro Ugo, ingegnere
- busta 421
11. Canali di Lago Lungo, Palude Stornara e alcune strade di servizio *20 lug. 1926*  
Todaro Ugo, ingegnere
- busta 422
12. Progetto esecutivo del quinto lotto *10 dic. 1927*

Savoia Caio, ingegnere; Pappalardo Alfredo, ingegnere

busta 423

- 13.** Piano di trasformazione fondiaria dei 1380 ettari costituenti il territorio dell'azienda 15 gen. 1926  
Melani Lelio, agronomo
- 14.** Miglioramenti fondiari. Progetto di irrigazione. Primo lotto 1 feb. 1926  
Aiudi Luigi, ingegnere
- 15.** Progetto economico per il primo e terzo lotto 22 mag. 1928  
Peverati Pietro, geometra  
C'è solamente l'allegato n. 3, e mappe catastali.
- 16.** Progetto economico del sesto lotto 30 apr. 1930  
Savoia Caio, ingegnere; Monicelli Rinaldo, ingegnere

busta 424

- 16bis.** Perizia aggiuntiva del sesto lotto 15 feb. 1932  
Malossi Dino, ingegnere
- 17.** Progetto del settimo lotto 25 lug. 1931  
Savoia Caio, ingegnere; Malossi Dino, ingegnere

busta 425

- 17a.** Progetto del settimo lotto. Secondo stralcio delle opere 15 dic. 1932  
Savoia Caio, ingegnere; Malossi Dino, ingegnere
- 17b.** Settimo lotto, terzo stralcio, perizia di manutenzione straordinaria della strada litoranea Jonica fra Bradano e Lato 20 gen. 1934  
Aiudi Luigi, ingegnere

busta 426

- 18.** Quarto lotto. Progetto economico 1 apr. 1932  
Peverati Pietro, geometra

19. Progetto del settimo lotto. Quarto stralcio delle opere      20 mar. 1936  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 427
20. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria per il secondo, quarto,  
quinto lotto      20 gen. 1936  
Aiudi Luigi, ingegnere
21. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria del sesto lotto      21 apr. 1936  
Aiudi Luigi, ingegnere
22. Perizia aggiuntiva al settimo lotto. Primo stralcio      24 mag. 1936  
Aiudi Luigi, ingegnere
23. Seconda perizia suppletiva del settimo lotto. Quarto stralcio      15 mar. 1937  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 428
24. Perizia suppletiva del settimo lotto. Secondo stralcio      20 mag. 1937  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 429
25. Prima perizia per l'approfondimento e rivestimento dell'allacciante  
Stornara      15 feb. 1937  
Aiudi Luigi, ingegnere
26. Terza perizia suppletiva del settimo lotto. Quarto stralcio      10 ott. 1937  
Fedi Enzo, ingegnere
27. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria del secondo, quarto, quin-  
to, sesto lotto per gli anni 1937 - 1938 e 1938 - 1939      15 nov. 1937  
Fedi Enzo, ingegnere
28. Manutenzione ordinaria delle opere del primo lotto non consegnate al  
Consorzio (Torrente Galaso). Esercizio 1938 - 1939      16 lug. 1938  
Fedi Enzo, ingegnere

- 
29. Sistemazione dei fabbricati esistenti per uso poderale nell'azienda agraria della Stornara  
Fedi Enzo, ingegnere 30 ago. 1938
- 29a. Primo studio intorno al progetto n. 29  
Fedi Enzo, ingegnere 28 ott. 1937
- busta 430
30. Perizia di manutenzione delle opere della Bonifica, settimo lotto, primo e terzo stralcio, e della strada litoranea Jonica e Chiatona - Palagiano  
Fedi Enzo, ingegnere 30 apr. 1939
31. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria per il secondo, quarto, quinto, sesto lotto, per l'esercizio finanziario 1939 - 1940  
Fedi Enzo, ingegnere 10 nov. 1939
32. Lavori di massima urgenza. Manutenzione straordinaria del torrente Galaso  
Fedi Enzo, ingegnere 15 ago. 1940
33. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria del sesto lotto per l'esercizio 1940 - 41  
Fedi Enzo, ingegnere 20 nov. 1940
34. Perizia per l'esercizio dell'impianto idrovoro del fiume Lato per il biennio 1940 - 41 e 1941 - 42  
Fedi Enzo, ingegnere 28 dic. 1940
35. Strada litoranea Jonica da Taranto al fiume Bradano. Perizia di manutenzione per gli esercizi 1941 - 42 e 1942 - 43  
Graziuso Gaetano, geometra 20 apr. 1941
36. Manutenzione straordinaria delle opere del primo lotto per l'esercizio finanziario 1941 - 42. Canale Torrente Galaso  
Graziuso Gaetano, geometra 9 mag. 1941

37. Perizia per i danni di forza maggiore causati dalle alluvioni dei giorni 10 - 12 gennaio 1940, alle opere del settimo lotto, primo, secondo e quarto stralcio 9 mag. 1941  
Graziuso Gaetano, geometra
38. Manutenzione dei lotti secondo, quarto, quinto e sesto nel biennio 1937 - 39 9 giu. 1941  
Graziuso Gaetano, geometra
- busta 431
39. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del settimo lotto, primo, secondo e quarto stralcio per l'esercizio finanziario 1941 - 42 12 ago. 1941  
Graziuso Gaetano, geometra
40. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del secondo e sesto lotto per l'esercizio finanziario 1941 - 42 30 ott. 1941  
Graziuso Gaetano, geometra
41. Perizia dei lavori occorrenti per il ripristino del canale delle acque alte del fiume Lato 20 nov. 1941  
Graziuso Gaetano, geometra
42. Primo stralcio alla perizia n. 35 del 20 aprile 1941 1 feb. 1942  
Graziuso Gaetano, geometra
43. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del secondo e sesto lotto per l'esercizio finanziario 1942 - 43 10 ago. 1942  
Graziuso Gaetano, geometra
44. Manutenzione straordinaria del Torrente Galaso. Primo lotto 12 gen. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra
45. Perizia di manutenzione ordinaria dell'impianto idrovoro sul fiume Lato per l'esercizio finanziario 1942 - 43 25 gen. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra
46. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del settimo lotto, primo, se-



- 
- condo e quarto stralcio per l'esercizio finanziario 1942 - 43    20 gen. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra
- busta 432
47. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del sesto lotto per l'esercizio finanziario 1942 - 43    5 mar. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra
48. Settimo lotto. Perizia dei lavori di manutenzione delle opere di bonifica per l'esercizio finanziario 1942 - 43    31 mar. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra
49. Sesto lotto. Perizia dei lavori di manutenzione delle opere di bonifica per l'esercizio finanziario 1942 - 43    31 mar. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra
50. Riparazione dei danni, erosioni e frane delle scarpate del canale Vallone La Rita. Settimo lotto, primo stralcio. Alluvione del 10, 11 e 12 gennaio 1940    28 apr. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra
51. Perizia per danni agli argini delle lame di Laterza e di Castellaneta causati dalle alluvioni dei giorni 10, 11, e 12 gennaio 1940    15 lug. 1943  
Graziuso Gaetano, geometra
52. Perizia di manutenzione ordinaria dell'impianto idrovoro del fiume Lato, per l'esercizio finanziario 1944 - 1945    25 set. 1945  
Torsello Augusto, geometra
53. Perizia di manutenzione ordinaria del torrente Galaso. Opere del primo lotto per l'esercizio finanziario 1946 - 47    25 set. 1945  
Torsello Augusto, geometra
54. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del settimo lotto, primo, secondo e quarto stralcio per l'esercizio finanziario 1946 - 47    25 set. 1945  
Torsello Augusto, geometra
55. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del secondo e sesto lotto

- per l'esercizio finanziario 1946 - 47  
Torsello Augusto, geometra 25 set. 1945
- busta 433
56. Opere di completamento del pantano Stornara. Lotto settimo bis  
Torsello Augusto, geometra 10 ott. 1945
57. Strada fiume Lato - Palagianello. Lotto ottavo  
Torsello Augusto, geometra 25 feb. 1946
58. Progetto della strada Girifalco.  
Torsello Augusto, geometra 2 apr. 1946
59. Perizia di manutenzione ordinaria dell'impianto idrovoro del fiume Lato per l'esercizio finanziario 1946 - 47  
Torsello Augusto, geometra 10 apr. 1946
60. Stralcio al progetto n. 56.  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 20 mag. 1946
61. Perizia di danni di guerra all'idrovoro del fiume Lato  
Torsello Augusto, geometra 18 apr. 1946
62. Progetto della strada Girifalco  
Torsello Augusto, geometra 25 feb. 1946
- busta 434
63. Strada di allacciamento della vicinale per Strada provinciale 154 con Strada Lama di Pozzo  
Torsello Augusto, geometra 25 feb. 1946
64. Perizia dei lavori di ripristino delle opere della Bonifica Stornara (settimo lotto, secondo e quarto stralcio) danneggiate in seguito al nubifragio del 7 - 8 novembre 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 30 nov. 1946
65. Perizia dei lavori di ripristino delle opere della Bonifica Stornara (setti-

- 
- mo lotto e settimo lotto primo stralcio) danneggiate in seguito al nubifragio del 7 - 8 novembre 1946 30 nov. 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
66. Progetto delle opere di completamento del Pantano Stornara, lotto settimo bis, secondo stralcio 20 dic. 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
67. Progetto della strada Fattizzone 30 nov. 1946  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
68. Perizia di manutenzione ordinaria del torrente Galaso. Esercizio finanziario 1946-47 28 feb. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
69. Vedasi Pantano e Cagiuni. s.d.  
Manca il progetto.
70. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del settimo lotto, primo, secondo e quarto stralcio per l'esercizio finanziario 1946-47 28 feb. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
71. Vedasi Pantano e Cagiuni s.d.  
Manca il progetto.
72. Vedasi Pantano e Cagiuni s.d.
73. Sistemazione a scolo della zona a destra del Galaso a valle della ferrovia Taranto - Metaponto 5 mar. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere; Antognoni Gabriele, geometra
- busta 435
74. Colmazione delle bassure in destra del fiume Lato e del Collettore Mezzana orientale 15 mar. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
75. Colmazione delle bassure presso Termitosa 25 mar. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

76. Lavori di ripristino delle opere della bonifica (settimo lotto, secondo e quarto stralcio) danneggiati in seguito al nubifragio del 7 - 8 novembre 1946 5 mag. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
77. Lavori di ripristino delle opere della bonifica (sesto lotto e settimo lotto, primo stralcio - perizia aggiuntiva); danneggiate in seguito al nubifragio del 7 - 8 novembre 1946 9 mag. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
78. Primi studi per una chiesa a Ginosa Marina nella bonifica della Stornara 20 set. 1947  
Todaro Ugo, ingegnere
79. Sistemazione a scolo della zona in destra del Galaso a valle della ferrovia Taranto - Metaponto 5 gen. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
80. Strada Fattizzone. Primo stralcio 5 dic. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
81. Perizia per l'esercizio dell'impianto idrovoro sul fiume Lato per l'anno 1947-48 25 nov. 1947  
Progettista non identificato
82. Lavori di manutenzione ordinaria delle opere del settimo lotto, primo, secondo e quarto stralcio della bonifica Stornara per l'esercizio 1947 - 48 25 nov. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
83. Perizia di manutenzione ordinaria del torrente Galaso per l'esercizio 1947-1948 25 nov. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
84. Perizia di manutenzione ordinaria delle opere del secondo e sesto lotto per l'esercizio 1947-1948 25 nov. 1947  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- busta 436
85. Progetto per la strada di Fattizzone 10 lug. 1948

Maggiulli Ugolino, ingegnere

86. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria del torrente Galaso per l'esercizio finanziario 1948-1949 23 ago. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  87. Lavori di manutenzione ordinaria delle opere del secondo e sesto lotto per l'esercizio finanziario 1948-1949 28 ago. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  88. Lavori di manutenzione ordinaria delle opere del settimo lotto, primo, secondo e quarto stralcio per l'esercizio finanziario 1948-49 5 set. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  89. Perizia per l'esercizio dell'impianto idrovoro del fiume Lato per l'anno 1948-49 14 set. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  90. Completamento colmate delle bassure in destra del fiume Lato a valle della litoranea Jonica 21 set. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  91. Rivestimento della savanella e rialzo delle golene del torrente Galaso 19 set. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- busta 437
92. Sistemazione del fiume Lato e della strada arginale 25 set. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  93. Opere di difesa dell'argine in sinistra del fiume Bradano e della strada allacciante alla provinciale 154 29 set. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
  94. Trasformazione del magazzino macchine in deposito per il tabacco 29 dic. 1948  
Bertini Orlando, geometra
  95. Trasformazione del magazzino cereali in locali per lavorazione del tabacco 10 gen. 1949

Bertini Orlando, geometra

96. Progetto della strada "Quero" 15 ott. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

97. Costruzione della massciata stradale sul rilevato arginale in sinistra del fiume Bradano 18 ott. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

busta 438

98. Costruzione della strada "Magliori" 15 dic. 1948  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

99. Trasformazione del magazzino aziendale in locali per deposito e lavorazione del tabacco 16 gen. 1949  
Bertini Orlando, geometra

100. Perizia dei lavori di trasformazione di un fabbricato esistente in magazzino, nell'azienda agraria della Stornara 14 feb. 1949  
Manieri Michele, geometra

101. Progetto di appoderamento 3 gen. 1949  
Lucidi Mario, geometra.  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica semplice.  
2. Casa colonica doppia.

102. Borgata di Ginosa Marina. Chiesa ed annessi 8 set. 1949  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

busta 439

103. Perizia dei lavori di riparazione dei danni causati dal nubifragio dell'11 ottobre 1949 alla strada di bonifica "Fattizzone", secondo tronco 20 ott. 1949  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

104. Perizia dei lavori di riparazione dei danni causati dal nubifragio dell'11

- ottobre 1949 alla strada di bonifica "Fattizzone". Primo tronco  
20 ott. 1949  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 105.** Lavori di ripristino delle Opere di bonifica del sesto e settimo lotto; strada fiume Lato - Palagianello, strada Girifalco e colmata in destra del fiume Lato, danneggiati dal nubifragio dell'11 ottobre  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 24 ott. 1949
- 106.** Perizia aggiuntiva e di maggiore spesa, al prog. n. 62, relativa alla revisione dei prezzi  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 1 lug. 1950
- 107.** Costruzione della strada Grifalco. Tronco allacciante la s.p. Ginosa città - Ginosa Scalo con la vicinale per la s.p. 154. Perizia aggiuntiva  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 1 lug. 1950
- 108.** Lavori di costruzione della strada Girifalco. Perizia aggiuntiva di maggiore spesa relativa alla revisione dei prezzi  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 1 lug. 1950
- 109.** Costruzione della strada Tufarello  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 5 mag. 1950
- 110.** Sistemazione scoli della zona in destra del Galaso  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 15 mag. 1950
- 111.** Perizia per l'esercizio dell'impianto idrovoro del fiume Lato per l'esercizio finanziario 1949-1950  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 1 lug. 1949
- busta 440
- 112.** Costruzione della strada Monte d'Oro  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 10 mag. 1950
- 113.** Strada Quero - Laterza  
Maggiulli Ugolino, ingegnere 20 mag. 1950

busta 441

- 114.** Progetto esecutivo di sistemazione del fiume Lato e delle lame affluenti e di costruzione di strade arginali 31 lug. 1950  
Colombo Aldo, ingegnere; Giovannini Augusto, ingegnere

busta 440

- 115.** Perizia dei lavori aggiuntivi al progetto n. 63 1 set. 1950  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

busta 441

- 116.** Ulteriore perizia dei lavori aggiuntivi al prog. n. 63 5 set. 1950.  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

- 117.** Rivestimento della savanella e rialzo delle golene del torrente Galaso.  
Perizia aggiuntiva al prog. n. 91 14 set. 1950  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

- 118.** Costruzione della borgata di Ginosa Marina 30 set. 1950  
Componenti del progetto  
1. Chiesa, sacrestia e canonica, campanile e porticati.  
2. Delegazione comunale.  
3. Scuola.  
4. Caserma dei Carabinieri.  
5. Strade interne.

busta 442

- 118.** Costruzione della borgata di Ginosa Marina 30 set. 1950  
Componenti del progetto  
1. Chiesa, sacrestia e canonica, campanile e porticati.  
2. Delegazione comunale.  
3. Scuola.  
4. Caserma dei Carabinieri.  
5. Strade interne.  
Si tratta di una copia.

- 118 bis.** Costruzione della borgata di Ginosa Marina

*s.d.*



Laccetti Ettore, architetto; Micheletti Marcello, geometra  
Componenti del progetto

1. Scuola elementare, asilo, refettorio e 6 alloggi insegnanti.
  2. Edificio comunale e alloggi.
  3. Caserma dei carabinieri ed alloggi sottufficiali.
  4. Chiesa parrocchiale, campanile, canonica e battistero.
- Il progetto non risulta approvato.

busta 443

- 118bis.** Costruzione della borgata di Ginosa Marina *s.d.*  
Laccetti Ettore, architetto; Micheletti Marcello, geometra  
Componenti del progetto
1. Scuola elementare, asilo, refettorio e 6 alloggi insegnanti.
  2. Edificio comunale e alloggi.
  3. Caserma dei carabinieri ed alloggi sottufficiali.
  4. Chiesa parrocchiale, campanile, canonica e battistero.
- Si tratta di una copia.
- 119.** Costruzione della Borgata “Quero” *30 set. 1950*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere  
Componenti del progetto
1. Chiesa.
  2. Scuola elementare e alloggio maestro.
  3. Infermeria.
- 120.** Riparazione delle opere del settimo lotto danneggiate dalla guerra *10 ago. 1950*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 121.** Lavori di costruzione della strada di accesso alla Salina Grande di S. Giorgio Jonico dalla statale n. 7. Perizia aggiuntiva *8 ott. 1950*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 122.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 121 *12 ott. 1950*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 123.** Lavori di colmata delle bassure in destra del fiume Lato e del Collettore Mezzana Orientale *16 ott. 1950*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere

- 124.** Perizia aggiuntiva di maggiore spesa al prog. n. 123 *20 ott. 1950*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 125.** Perizia per l'esercizio dell'impianto idrovoro del fiume Lato per l'esercizio finanziario 1950 - 51 *1 lug. 1950*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 126.** Relazione aggiuntiva al prog. n. 114 *31 gen. 1951*  
Colombo Aldo, ingegnere
- busta 444
- 127.** Costruzione di un elettrodotto per la borgata "Quero" *30 set. 1950*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 128.** Variante al prog. n. 93. *20 dic. 1950*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 129.** Sistemazione superficiale dei terreni, costruzione di ponticelli e tombini, magazzino per deposito attrezzi e macchine nell'azienda agraria *30 ott. 1950*  
Giovannini Augusto, ingegnere; Fossi Giovanni, geometra
- 130.** Progetto per la irrigazione di terreni nell'azienda agraria della Stornara *30 ott. 1950*  
Giovannini Augusto, ingegnere; Fossi Giovanni, geometra
- busta 445
- 131.** Lavori di manutenzione ordinaria del torrente Galaso. (Esercizio finanziario 1946 -1947). Perizia aggiuntiva di variazione relativa alla revisione dei prezzi *23 mar. 1951*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 132.** Lavori di completamento delle opere del settimo lotto bis, secondo stralcio del pantano Stornara. Perizia aggiuntiva *23 mar. 1951*  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 133.** Lavori di completamento delle opere del settimo lotto bis, secondo

- stralcio del pantano Stornara. Perizia aggiuntiva di variante 23 mar. 1951  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 134.** Lavori di ordinaria manutenzione delle opere del secondo e sesto lotto.  
esercizio finanziario 1946 - 47. Perizia aggiuntiva e di variante  
23 mar. 1951  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 135.** Lavori di manutenzione delle opere del terzo lotto. esercizio finanziario  
1946 - 47. Perizia aggiuntiva di variante 23 mar. 1951  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 136.** Lavori di ordinaria manutenzione delle opere del secondo lotto, secondo  
stralcio. Perizia aggiuntiva di variante relativa alla revisione prezzi  
23 mar. 1951  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 137.** Lavori di manutenzione ordinaria delle opere del settimo lotto,  
primo, secondo e quarto stralcio. Perizia aggiuntiva di variante relativa  
alla revisione dei prezzi 23 mar. 1951  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 138.** Lavori di ordinaria manutenzione delle opere del primo lotto, primo  
stralcio, per l'esercizio finanziario 1946 -1947. Perizia aggiuntiva di  
variante relativa alla revisione dei prezzi 23 mar. 1951  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 139a.** Piano generale. Progetto di massima delle opere di competenza statale.  
Relazione generale 1 giu. 1951  
Todaro Ugo, ingegnere; Lucidi Mario, geometra  
Componenti del progetto  
1. Tipi di fabbricati rurali
- busta 446
- 139b.** Piano generale. Progetto di massima delle opere di competenza statale.  
Borgate rurali 1 giu. 1951  
Maggiulli Ugolino, ingegnere; Malossi Dino, ingegnere  
Componenti del progetto

1. Borgata principale di Ginosa Marina.
2. Borgata di tipo grande di Conca d'Oro.
3. Borgata di tipo grande di Lago d'Anice.
4. Borgata di tipo grande di Cantore.
5. Borgata di tipo grande di Fattizzzone.
6. Borgata di tipo piccolo di Perrone.
7. Borgata di tipo piccolo di Torre Nuova.
8. Borgata di tipo piccolo di Chiaradonna.
9. Borgata di tipo piccolo di Difesella.
10. Borgata di tipo piccolo di Santa Andrea.
11. Borgata di tipo piccolo di Quero.
12. Borgata di tipo piccolo di Marinella.

L'ingegnere Malossi si ispirò largamente ai trulli. In ogni borgo sono previsti almeno una chiesa, una scuola, alcune abitazioni, un ambulatorio e una dispensa trattoria. Nei borghi maggiori vi è la delegazione comunale, magazzini, ufficio postale e canonica.

**139c.** Piano generale. Progetto di massima. Altre opere progettate

*1 giu. 1951*

Maggiulli Ugolino, ingegnere

busta 447

**140.** Perizia di aggiornamento dei prezzi al progetto n. 126

*15 dic. 1951*

Maggiulli Ugolino, ingegnere

**141.** Costruzione della strada "Longitudinale della Mezzana"

*25 feb. 1952*

Maggiulli Ugolino, ingegnere

**142.** Costruzione della strada "Prolungamento strada Montedoro (Quero - Fiume Lato)

*28 feb. 1952*

Maggiulli Ugolino, ingegnere

busta 448

**143.** Sistemazione delle foci del torrente Galaso e del fiume Lato

*15 mar. 1952*

Maggiulli Ugolino, ingegnere

**144.** Perizia per l'esercizio dell'impianto idrovoro del fiume Lato per l'anno

- 
- 1951 - 52 1 lug. 1951  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 145.** Perizia per l'esercizio dell'impianto idrovoro del fiume Lato per l'esercizio finanziario 1952 - 53 1 lug. 1952  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 146.** Perizia dei lavori di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica per l'esercizio finanziario 1952 - 53 20 gen. 1953  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 147.** Costruzione del ponte in cemento armato sul Fiume Lato 15 mag. 1953
- 148.** Costruzione di strade arginali per i lavori di sistemazione del Fiume Lato. perizia aggiuntiva 8 lug. 1953  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 149.** Costruzione della strada "Quero - Laterza". Revisione definitiva dei prezzi 30 giu. 1953  
Todaro Ugo, ingegnere; Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 150.** Criteri di sistemazione delle foci del Lato e del Galaso 9 lug. 1953  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 151.** Opere di difesa dell'argine in sinistra del fiume Bradano e dalla strada allacciante alla provinciale n. 154. Perizia aggiuntiva 10 nov. 1953  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 152.** Perizia per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto idrovoro al fiume Lato per l'esercizio finanziario 1953 - 54 1 lug. 1953  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- busta 449
- 153.** Sistemazione delle foci del fiume Lato e del torrente Galaso 20 nov. 1953  
Maggiulli Ugolino, ingegnere  
Manca
- 154.** Lavori di manutenzione delle opere pubbliche di bonifica per l'esercizio

- 1952 - 53 20 mar. 1954  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 155.** Perizia dei danni provocati dai nubifragi del 20 e 21 novembre 1952 e  
24 e 25 febbraio 1954 8 apr. 1954  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 156.** Perizia per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto idrovoro al fiume  
Lato per l'esercizio finanziario 1954 - 55 1 lug. 1954  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 157.** Perizia per la costruzione di due salti di fondo alla confluenza delle  
lame 30 giu. 1954  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 158.** Costruzione di un ponte sul fiume Lato con impalcato in cemento arma-  
to compresso 30 ott. 1954  
Maggiulli Ugolino, ingegnere  
È aggiornato al 2 ago. 1956.  
Il progetto non fu approvato.
- 158bis.** Costruzione di un ponte sul Fiume Lato con impalcato di cemento  
armato precompresso 30 ott. 1954  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 159.** Perizia per la riparazione dei danni al salto di fondo della lama di  
Laterza prodotti dalla piena del 27 - 28 novembre 1954 19 feb. 1955  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- busta 450
- 160.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 158 15 lug. 1958  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
- 161.** Progetto dell'ottavo lotto 20 nov. 1933  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Il progetto non risulta approvato ed è stato inserito in fase di riordina-  
mento con numerazione apocrif.

## TAVOLIERE DI PUGLIA

busta 451

1. Perizia dei lavori occorrenti per la sistemazione della masseria “Cantina Fazioli” sulla strada Foggia - Manfredonia 1939  
Di Muro Giacomo, ingegnere
2. Perizia dei lavori occorrenti per la sistemazione della masseria “Torretta del Cervaro” sulla strada Foggia - Bari 16 mar. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
3. Adattamento a case coloniche di tre fabbricati nella ex proprietà: Signora Caracciolo Leopoldina Libia sulla via Foggia - Bari 15 apr. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
4. Adattamento a casa colonica delle masserie Posta di Sipari e S.Cecilietta situate lungo la strada Foggia - Napoli, e lungo il tratturo di S. Cecilietta 29 mag. 1939  
Di Muro Giacomo, ingegnere
5. Adattamento a case coloniche delle masserie Tuoro di Petrucelli, ed E.C.A di Barrea, situate tra il tratturo Foggia - Castelluccio dei Sauri e la strada Foggia - Napoli 29 mag. 1939  
Di Muro Giacomo, ingegnere
6. Trasformazione fondiaria. Piano di massima del primo lotto. (Circa 41.500 ettari) 1 mag. 1939  
Di Muro Giacomo, ingegnere; Malossi Dino, ingegnere; Savoia Caio, ingegnere  
La relazione è firmata dall'ing. Caio Savoia.

7. Centro comunale a Posta Tuoro. Progetto di massima  
Manca il progetto. *mag. 1939*  
  
busta 452
8. Adattamento a case coloniche delle masserie Recca, S. Chiara -  
Crocetta, situate sulla ferrovia Foggia - Bari *31 mag. 1939*  
Malossi Dino, ingegnere  
Manca la relazione.
9. Adattamento a casa colonica delle masserie Donadone e Pedone situate  
lungo la strada Foggia - Manfredonia *14 giu. 1939*  
Di Muro Giacomo, ingegnere
10. Adattamento per due case coloniche della masseria Cantone di pro-  
prietà di Antonio Lo Muzio, sita sulla strada Foggia - S. Severo *10 giu. 1939*  
Di Muro Giacomo, ingegnere
11. Adattamento a case coloniche, della masseria Mezzanone primo, di pro-  
prietà ex principessa Ildegarda Orsini di Domenico, situata sulla strada  
Foggia - Trinitapoli *2 giu. 1939*  
Malossi Dino, ingegnere
12. Nuovo centro comunale presso Incoronata (Fg) *s.d.*  
Calza Bini Giorgio, architetto  
Manca il progetto. Il nome del progettista si desume da una rubrica  
dell'O.N.C.
13. Adattamento per case coloniche delle masserie Montarozzi di Sopra,  
Jacovitti, Montarozzi di Sotto, situate lungo le ss.pp. Foggia - S.Marco  
in Lamis e Foggia - Manfredonia *24 giu. 1939*  
Di Muro Giacomo, ingegnere
14. Adattamento a case coloniche della Masseria Mezzanone secondo *15 giu. 1939*  
Malossi Dino, ingegnere
15. Adattamento a casa colonica della masseria "Posta Paduletta" *28 giu. 1939*  
Malossi Dino, ingegnere



- 
16. Adattamento a casa colonica della masseria Paduletta 21 giu. 1939  
Malossi Dino, ingegnere  
  
busta 453
17. Adattamento a casa colonica della masseria Epitaffio 28 giu. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
18. Adattamento a casa colonica della masseria Salpitelli 5 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
19. Sede degli Uffici in Foggia gen. 1939  
Petrucci Concezio, architetto  
Mancano i disegni e il computo metrico estimativo.
20. Adattamento a casa colonica della masseria Postatella Incoronata  
14 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
21. Adattamento a casa colonica della masseria panetteria "S.Lorenzo"  
12 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
22. Adattamento a case coloniche delle masserie S.Nicola e Curato, site  
lungo la strada Foggia - Sansevero 1939  
Di Muro Giacomo, ingegnere
23. Adattamento a casa colonica della masseria "Coppa d'Oro"  
5 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
24. Adattamento a casa colonica della masseria Pulsano 20 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
25. Adattamento a case coloniche della masseria "Passo Breccioso"  
20 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
26. Adattamento a casa colonica della masseria "Fandetta" 22 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere

busta 454

27. Centro comunale di Segezia (FG). Progetto esecutivo del primo lotto  
31 lug. 1939  
Petrucci Concezio, architetto

busta 476

28. Progetto esecutivo del secondo lotto. Centro comunale a Posta Tuoro  
31 lug. 1939  
Petrucci Concezio, architetto  
Componenti del progetto  
1. Ufficio postale.  
Questo progetto fu poi inserito nel progetto 110/A.

busta 455

29. Adattamento a casa colonica della masseria "S.Chiera" 31 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
30. Adattamento a casa colonica della masseria "Matera" 31 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
31. Adattamento a case coloniche della masseria "D'Atri" 8 ago. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
32. Adattamento a casa colonica della masseria "Coppa d'Oro piccola"  
27 lug. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
33. Adattamento a casa colonica della masseria "Melfignana" e costruzione  
di una nuova colonia 8 ago. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
34. Centro comunale Incoronata. Progetto generale di massima  
24 ago. 1939  
Calza Bini Giorgio, architetto  
Copia incompleta.

busta 456

35. Centro comunale Incoronata (FG). Progetto esecutivo del primo lotto,

- primo sub-lotto. Palazzo comunale 31 lug. 1939  
Calza Bini Giorgio, architetto  
Contiene una relazione aggiuntiva del 1 mag. 1943. Manca l'allegato 2.
- busta 457
36. Centro comunale Incoronata. Progetto esecutivo primo lotto, secondo sub-lotto 31 lug. 1939  
Calza Bini Giorgio, architetto  
Contiene una relazione aggiuntiva in data 1 mag. 1943.
37. Adattamento a casa colonica della masseria "Ceci" 25 ago. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
38. Adattamento a casa colonica della masseria "Fogliazzo" 14 set. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
39. Adattamento a casa colonica della masseria "Greco II" 27 set. 1939  
Malossi Dino, ingegnere
- busta 458
40. Centro comunale Incoronata. Prog. esecutivo del secondo lotto 10 ott. 1939  
Calza Bini Giorgio, architetto  
Componenti del progetto  
1. Ambulatorio medico.  
2. Caserma RR.CC.  
3. Casa del fascio.  
4. Scuola elementare.  
5. Due alloggi e tre negozi.  
6. Palestra.
- busta 459
41. Centro comunale a Posta Tuoro 30 set. 1939  
Petrucci Concezio, architetto  
Componenti del progetto  
1. Chiesa parrocchiale.  
2. Scuola ed asilo.  
Contiene una relazione aggiuntiva del 1 apr. 1943

42. Adattamento a case coloniche delle masserie "S. Chiara" (ex proprietà Antonio di Fiore) 20 set. 1939  
Malossi Dino, ingegnere

43. Adattamento a case coloniche della masseria "Greco I" 24 set. 1939  
Malossi Dino, ingegnere

busta 460

44. Centro comunale a Posta Vara (FG). Progetto di massima e progetto esecutivo del primo lotto 13 dic. 1939  
Componenti del progetto
1. Casa comunale.
  2. Abitazione per il direttore dell'ONC.
  3. Edificio per direzione RR.PP.TT.
  4. Edificio per uffici e abitazioni dell'ONC.

busta 461

45. Centro comunale a Posta Tuoro. Progetto esecutivo del quarto lotto 30 nov. 1939

Componenti del progetto

1. Abitazioni e negozi.
2. Mercato coperto.
3. Caserma RR.CC.
4. Ambulatorio.
5. Abitazioni e negozi.

46. Centro comunale di Incoronata. Progetto esecutivo del terzo lotto 30 nov. 1939

Calza Bini Giorgio, architetto

Componenti del progetto

1. Chiesa.
2. RR. Poste.
3. Locanda.
4. Abitazioni.

busta 462

47. Centro comunale a Posta Vara (Daunilia). Progetto di massima e pro-

- getto esecutivo del secondo lotto 25 gen. 1940  
Civico Vincenzo, architetto; Granelli Ettore, architetto; Ortensi  
Dagoberto, architetto; Roisecco Giulio, architetto  
Componenti del progetto  
1. Scuola elementare ed asilo.  
2. Caserma RR.CC.  
3. Locanda.  
4. Abitazioni e negozi.
- busta 463
48. Progetto della borgata della stazione di Arpi 31 gen. 1940  
Carbonara Pasquale, architetto  
Componenti del progetto  
1. Casa del fascio e delegazione municipale.  
2. Dispensa.  
3. Caserma RR.CC.  
4. Scuola.  
5. Alloggi.  
6. Chiesa.  
7. Ambulatorio, Ufficio PP.TT., Direzione aziendale.  
8. Botteghe.
- busta 464
49. Progetto esecutivo della borgata rurale in località Masseria Nuova 15 mar. 1940  
Chiaia Vincenzo, ingegnere  
Ci sono solo disegni.
50. Progetto di massima. Borgata presso la stazione ferroviaria di Troia 28 ott. 1939  
Chiaia Vincenzo, ingegnere  
Ci sono solo alcuni disegni.
51. Perizia suppletiva al progetto n. 10 20 mar. 1940  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Ne esistono due copie.
52. Costruzione di cinque scuole rurali. Edificio n. 1 30 nov. 1939  
Bartolini Piero, architetto

53. Costruzione di cinque scuole rurali. Edificio n. 2 30 nov. 1939  
Bartolini Piero, architetto
54. Costruzione di cinque scuole rurali. Edificio n. 3 30 nov. 1939  
Bartolini Piero, architetto
- busta 465
55. Costruzione di cinque scuole rurali. Edificio n. 4 30 nov. 1939  
Bartolini Piero, architetto
56. Costruzione di cinque scuole rurali. Edificio n. 5 30 nov. 1939  
Bartolini Piero, architetto
- busta 466
57. Costruzione di una borgata rurale in località Cervaro. Fabbricati, strade, servizi 1 giu. 1940  
Chiaia Vincenzo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Casa del Fascio.  
2. Delegazione municipale e uffici vari.  
3. Chiesa.  
4. Direzione aziendale con tre alloggi.  
5. Scuola.  
6. Dispensa e osteria.  
7. Portici.
58. Progetto della borgata della stazione Troia 31 gen. 1940  
Manca il progetto. Originariamente ripartito in a, b, c.
- busta 467
59. Perizia suppletiva al progetto n. 5 20 lug. 1940  
Di Muro Giacomo, ingegnere
60. Progetto esecutivo del terzo lotto comunale di Daunilia (Posta Vara).  
Parte prima 29 feb. 1940

Civico Vincenzo, architetto; Granelli Ettore, architetto; Ortensi Dagoberto, architetto; Roisecco Giulio, architetto

Contiene particolari costruttivi, infissi esterni ed interni relativi al primo, secondo e terzo lotto, in data 30 nov. 1940.

busta 468

60. Progetto esecutivo del terzo lotto comunale di Daunilia (Posta Vara).  
Parte seconda 29 feb. 1940  
Civico Vincenzo, architetto; Granelli Ettore, architetto; Ortensi Dagoberto, architetto; Roisecco Giulio, architetto  
Componenti del progetto
1. Chiesa e canonica.
  2. Casa del fascio.
  3. Ambulatorio.
  4. Abitazioni e negozi.
  5. Portici.
  6. Strade e piazze.
  7. Serbatoio dell'acqua.
- Il capogruppo dei progettisti è Ortensi.

busta 469

61. Adattamento a casa colonica della masseria "Conchetta" 16 ago. 1940  
Di Muro Giacomo, ingegnere
62. Adattamento a casa colonica della masseria "S.Nicola", ex proprietà De Meis 21 ago. 1940  
Di Muro Giacomo, ingegnere
63. Adattamento a casa colonica della masseria "Marseglia" 19 ago. 1940  
Di Muro Giacomo, ingegnere
64. Sistemazione idraulica in destra Carapelle. Studio preliminare 4 apr. 1941  
Manca il progetto.
65. Piano generale urbanistico. Relazione 31 lug. 1941  
Manca il progetto.

66. Adattamento a casa colonica della masseria "Ponte Albanito", ex proprietà Menga  
Di Muro Giacomo, ingegnere 3 feb. 1941
67. Adattamento a casa colonica della masseria "Conca"  
Di Muro Giacomo, ingegnere 2 feb. 1941
68. Adattamento della masseria "Fungo"  
Di Muro Giacomo, ingegnere 1 feb. 1941
69. Adattamento della masseria "Posta Piana"  
Di Muro Giacomo, ingegnere 3 feb. 1941
70. Adattamento della masseria "S. Nicola Montecalvello" per due case coloniche  
Di Muro Giacomo, ingegnere 3 feb. 1941
71. Perizia per l'adattamento della masseria "Jorio I" in agro di Ortanova  
Progettista non identificato 31 ott. 1941
72. Progetto esecutivo per la costruzione dei ponti "Sannoro" e "Lavella", e strada di accesso  
Conese Federico, ingegnere 6 dic. 1941
73. Perizia per l'adattamento a casa colonica della masseria "Varratone" in agro di Ortanova  
Torsello Augusto, geometra 4 dic. 1941
74. Perizia per l'adattamento della masseria "Jorio II" in agro di Ortanova  
Progettista non identificato 31 ott. 1941
- busta 470
75. Adattamento a casa colonica della masseria "Pozzo d'albero" sita lungo la strada Foggia - Avellino  
Di Muro Giacomo, ingegnere 15 lug. 1942
76. Alimentazione idrica dei centri rurali di Incoronata e Cervaro  
Manca il progetto. 16 mag. 1942



- 
77. Centro comunale di Segezia. Progetto esecutivo delle opere esterne  
28 ott. 1942  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Cappella.  
2. Cimitero.  
3. Alloggio custode.
78. Centro comunale di Incoronata. Opere esterne  
30 gen. 1943  
Manca il progetto.  
  
busta 471
79. Centro comunale di Segezia (FG). Progetto esecutivo del quarto lotto  
15 ott. 1942  
Petrucci Concezio, architetto  
Componenti del progetto  
1. Mercato coperto.  
2. Caserma RR.CC.  
3. Ambulatorio.
80. Ricostruzione del fabricato delle RR. Poste nella Borgata Rurale di Giardinetto distrutto da fatti di guerra  
30 nov. 1944  
Di Muro Giacomo, ingegnere
81. Progetto delle opere esterne. Perizia di stralcio dell'emissario della fognatura  
20 apr. 1945  
Di Muro Giacomo, ingegnere  
Il progetto è aggiornato al 30 apr. 1945.
82. Lavori di completamento della strada di bonifica "Stazione di Cervaro".  
19 giu. 1946  
Colombo Aldo, ingegnere  
  
busta 472
83. Lavori di completamento di un tratto della strada di bonifica "Trionfo - Tressanti"  
29 giu. 1946  
Colombo Aldo, ingegnere

Il tratto va dall'innesto della strada consorziale Ortanova - Casa Beccarini alla colonia 472.

84. Variante al progetto generale n. 139 15 lug. 1946  
Colombo Aldo, ingegnere
85. Sistemazione del Tronco di sfocio del canale Castello Superiore (dal tratturello Orta - Tressanti al Carapelle) 20 lug. 1946  
Colombo Aldo, ingegnere
- busta 473
86. Sistemazione del tronco di sfocio del canale Castello Superiore nel tratto a monte del tratturello Orta - Tressanti 27 lug. 1946  
Colombo Aldo, ingegnere
87. Sistemazione del tronco di sfocio del canale Pidocchiosa (da m. 250 a monte della strada Trionfo - Tressanti al Carapelle) 31 lug. 1946  
Colombo Aldo, ingegnere
88. Sistemazione del tronco di sfocio dal Canale Ponticello alla strada Trionfo - Tressanti al Carapelle 27 lug. 1946  
Colombo Aldo, ingegnere
89. Perizia per il ripristino di opere di competenza privata, danneggiate a causa di eventi bellici, relativamente ai soli annessi colonici, e alle strade interpoderali 25 lug. 1946  
Balconi Angelo, ingegnere  
Si tratta di stalle, forni, concimaie, pozzi e sili.
90. Lavori di inalveazione della Marana Trionfo e del suo affluente in destra 21 set. 1946  
Colombo Aldo, ingegnere  
Il progetto è aggiornato con i prezzi al 15 gen. 1947.
91. Lavori di sistemazione del canale Castello Superiore per una lunghezza di ml. 800 24 ott. 1946  
Colombo Aldo, ingegnere  
Il tratto si trova fra il tratturello Orta - Tressanti e la confluenza con la Marana

Ficora. Il progetto è aggiornato nei prezzi al 31 gennaio 1947.

busta 474

92. Lavori di completamento della strada di bonifica in sinistra del Cervaro a monte della statale n. 16  
Colombo Aldo, ingegnere *20 gen. 1947*
93. Opere di protezione della diramazione principale dell'Acquedotto pugliese nel ponte canale sul Cervaro e nell'attraversamento del Sannoro  
Colombo Aldo, ingegnere *8 feb. 1947*
94. Progetto esecutivo dei lavori di sistemazione del canale Castello superiore nel tronco di ml. 200 a valle della confluenza con la marana Ficora  
Colombo Aldo, ingegnere *15 feb. 1947*
95. Lavori di completamento della strada di bonifica di accesso alla stazione di Cervaro  
Colombo Aldo, ingegnere *24 feb. 1947*  
Il progetto è aggiornato nei prezzi al 15 gen. 1948.
96. Perizia delle opere di smaltimento delle acque provenienti dalla fognatura del Borgo Cervaro  
Ottolini Ottorino, ingegnere *17 mag. 1947*
97. Progetto di un orto nel centro rurale di Incoronata  
Pieretti Giuseppe, geometra *28 mag. 1947*
98. Perizia aggiuntiva al progetto n. 88  
Ottolini Ottorino, ingegnere *28 mag. 1947*
99. Perizia aggiuntiva al progetto n. 86 per aumento della percentuale sui prezzi di progetto  
Ottolini Ottorino, ingegnere *10 feb. 1947*
100. Perizia aggiuntiva al progetto n. 85 per aumento della percentuale sui

- prezzi del progetto *10 feb. 1947*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- busta 475
- 101.** Opere di protezione della diramazione principale dell'acquedotto pugliese nel ponte canale sul Cervaro e nell'attraversamento del Sannoro *20 set. 1947*  
Colombo Aldo, ingegnere
- 102.** Perizie dei lavori di riparazione e di completamento delle case coloniche per i poderi 886 - 897 - 898 *19 mag. 1947*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- busta 103
- 103.** Perizia aggiuntiva al progetto n. 92 *17 set. 1947*  
Fingo Renato, geometra
- busta 475
- 104.** Ulteriore perizia aggiuntiva al progetto n. 85 e alla sua perizia aggiuntiva (prog. n. 100) *25 lug. 1947*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 105.** Perizia dei lavori di riparazione della casa colonica per il podere n. 897 *10 ott. 1947*  
Torsello Augusto, geometra
- 106.** Perizia per la riparazione della casa colonica n. 15 danneggiata a causa di eventi bellici, relativamente alla sola abitazione colonica *10 ott. 1947*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 107.** Ulteriore perizia aggiuntiva e di variante al progetto n. 86 e alla relativa perizia aggiuntiva (prog. n. 100) *1 ago. 1947*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 108.** Perizia per il completamento dei lavori di trasformazione ed utilizzazio-

ne dei locali della ex casa del Fascio di Incoronata, torre ecc

1 nov. 1947

Ottolini Ottorino, ingegnere

La casa fu divisa in appartamenti, la torre divenne serbatoio idrico. Fra le spese previste ci sono anche quelle per la rimozione dei simboli fascisti mediante scalpellatura.

**109.** Nuovo impianto di irrigazione nel vivaio del podere 125 in Via Napoli

20 set. 1947

Paschetto Carlo, geometra

busta 476

**110a.** Centro comunale di Segezia. Prog. esecutivo dei lotti primo - quarto ed opere esterne

9 ott. 1947

Pieretti Giuseppe, geometra

Pieretti firma la relazione aggiuntiva. Questo progetto ingloba il progetto 28

**110b.** Centro comunale di Segezia. Prog. esecutivo dei lotti primo - quarto ed opere esterne

9 ott. 1947

Manca il progetto.

busta 477

**111.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 87

14 nov. 1947

Ottolini Ottorino, ingegnere

**112.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 91, aggiornata al 31 gennaio 1947

19 nov. 1947

Ottolini Ottorino, ingegnere

**113.** Perizia per il ripristino della strada interpodereale Tuoro - Cervaro

13 dic. 1947

Ottolini Ottorino, ingegnere

Il tronco va dalla ferrovia Foggia - Napoli al tratturo Foggia - Ascoli, per ml. 3540.

**114.** Inalveazione dell'affluente di destra della marana Trionfo per una lunghezza di ml. 1590

201947

Ottolini Ottorino, ingegnere

- 115.** Perizia per la sistemazione della masseria di Conza. (Podere n. 400)  
25 ott. 1947  
Torsello Augusto, geometra  
Ne esistono due copie.
- 116.** Borgata rurale di Cervaro. Relazione aggiuntiva e documenti relativi  
25 mar. 1948  
Pieretti Giuseppe, geometra
- 117.** Irrigazione con le acque freatiche. Primo lotto per 27 impianti in agro di  
Foggia e di Ortanova  
26 mar. 1948  
Colacicco Giuseppe, ingegnere
- 118.** Acquedotto rurale per la fornitura di acqua potabile alle case coloniche  
n. 83, e per quelle dal numero 751 al 754  
12 mag. 1948  
Pieretti Giuseppe, geometra  
  
busta 478
- 119.** Borgata rurale di Giardinetto. Relazione generale aggiuntiva e docu-  
menti relativi  
10 set. 1948  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 120.** Costruzione di opere d'arte a servizio dei canali in destra del torrente  
Carapelle  
10 giu. 1948  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 121.** Secondo lotto. Costruzione di opere d'arte a servizio dei canali in destra  
del torrente Carapelle  
16 giu. 1948  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 122.** Lavori di completamento della strada Foggia - Ascoli Satriano Primo  
tronco: dai pressi della masseria Fungo al torrente Cervaro (lunghezza  
ml. 6233,70)  
12 nov. 1948  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 123.** Lavori di inalveazione della marana Ficora dalla confluenza col Castello  
Superiore per la lunghezza di ml. 850 (primo lotto)  
15 nov. 1948  
Manca il progetto.

- 124.** Completamento della strada di Tancredi dalla statale n. 16 alla Ficora Carapelle (lunghezza m. 6380) *10 dic. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra
- busta 479
- 125.** Costruzione della strada n. 30 del Piano Curato (Foggia - Ortona), primo tronco, primo stralcio *29 dic. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Paschetto Carlo, geometra  
Il progetto va dall'innesto della strada Salice nei pressi del casello ferroviario n. 5 della ferrovia Foggia - Napoli alla progressiva 2462,80.
- 126.** Completamento della strada di bonifica di accesso alla stazione di Cervaro, dall'attraversamento della ferrovia Foggia - Napoli alla stazione per ml. 1635 *22 dic. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 127.** Lavori di sistemazione del canale Castello Superiore a monte della confluenza con la marana Ficora per la lunghezza di m. 400 *13 dic. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
- 128.** Lavori di sistemazione del canale Castello Superiore da m. 400 a monte della confluenza con la marana Ficora per la lunghezza di m. 464 *4 gen. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
- busta 480
- 129.** Lavori di sistemazione del canale Castello Superiore da m. 864 a m. 1609 a monte della confluenza con la marana Ficora *13 gen. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
- 130.** Lavori di sistemazione del canale Castello superiore da m. 2473 a m. 2818, a monte della confluenza con la marana Ficora (lunghezza m. 345) *19 nov. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
- 131.** Lavori di inalveazione della marana Ficora da m. 2710 a m. 3065 a monte della confluenza col canale Castello superiore (lunghezza m. 355) *24 gen. 1949*

Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

- 132.** Lavori di inalveazione della marana Ficora da m. 165 a monte della strada Tancredi per la lunghezza di m. 580 *27 dic. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

busta 481

- 133.** Lavori di inalveazione della marana Ficora da m. 745 a monte della strada Tancredi alla masseria Ficora (ml. 800) *8 gen. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

- 134.** Lavori di inalveazione della marana Ficora a monte della masseria omonima per la lunghezza di m. 480 *15 gen. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

- 135.** Lavori di inalveazione del canale Castello Superiore da m. 3228 a m. 4180 a monte della confluenza con la marana Ficora (l. m. 952) *7 feb. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

- 136.** Lavori di sistemazione del canale Castello superiore da m. 2818 a m. 3228 a monte della confluenza con la marana Ficora (lunghezza m. 410) *29 gen. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

busta 482

- 137.** Lavori di sistemazione del canale Castello superiore da m. 4180 a m. 4800 a monte della confluenza con la marana Ficora *12 feb. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

- 138.** Lavori di sistemazione del canale Castello superiore da m. 4800 a m. 5320 a monte della confluenza con la marana Ficora. Lunghezza m. 520 *18 feb. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

- 139.** Sottobacino a destra del Carapelle. Progetto generale *1 lug. 1942*  
Balconi Angelo, ingegnere



busta 483

140. Sottobacino a destra del Carapelle. Progetto del primo lotto  
Balconi Angelo, ingegnere 1 lug. 1942
141. Perizia di aggiornamento al prog. n. 84  
Colombo Aldo, ingegnere 1 dic. 1948
142. Villaggio dell'Incoronata. Emissario della fognatura. Memoria circa il  
richiesto completamento con opere di ulteriore epurazione  
Todaro Ugo, ingegnere 12 apr. 1949
143. Completamento della inalveazione della marana Trionfo  
Ottolini Ottorino, ingegnere 20 feb. 1949
144. Lavori di sistemazione del canale Castello superiore da m. 4456 a m.  
5016 a monte della confluenza con la marana Ficora  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra 22 feb. 1949

busta 484

145. Lavori di sistemazione del canale Castello superiore da m. 5016 a monte  
della confluenza con la Marana Ficora alla ferrovia Foggia - Bari  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra 26 feb. 1949
146. Lavori di inalveazione della marana Ficora da m. 3065 a m. 3730 a  
monte della confluenza col canale Castello superiore (lunghezza m. 655)  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra 9 feb. 1949
147. Lavori di inalveazione della marana Ficora da m. 3730 a monte della  
confluenza col canale Castello superiore alla ferrovia Foggia - Bari.  
Lunghezza m. 1100  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra 15 feb. 1949

busta 485

- 148.** Lavori di sistemazione del canale Ponticello a monte della confluenza con la marana Trionfo per la lunghezza di ml. 1332 *8 dic. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
- 149.** Progetto generale per la costruzione della strada n. 30 del piano Curato dalla strada Salice al torrente Carapelle *20 dic. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

busta 486

- 150.** Variante al progetto n. 87 *27 mag. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 151.** Lavori di sistemazione del canale Castello superiore a monte della confluenza con la marana Ficora per la lunghezza di m. 3936 *13 dic. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra  
Il progetto riunì e sostituì i precedenti nn. 127, 130, 135, 137.
- 152.** Variante al progetto n. 85 *15 ago. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere  
Rettificata in base alle modifiche apportate dal Comitato Tecnico Amm.vo del Provveditorato alle OO.PP. di Bari con voto n. 10 del 13 nov. 1950.

busta 487

- 153.** Variante al prog. n. 86 *21 ago. 1948*  
Ottolini Ottorino, ingegnere  
Rettificata in base alle modifiche apportate dal Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle OO.PP. di Bari con voto n. 9 del 13 dic. 1950.
- 154.** Variante tecnico economica al prog. n. 85 *12 feb. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Del Prete Antonio, geometra
- 155.** Perizia suppletiva al prog. n. 95 *7 apr. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 156.** Perizia di maggior costo al prog. n. 85 *1 lug. 1949*  
Ottolini Ottorino, ingegnere

- 
157. Variante al prog. di sistemazione del tronco di sfocio del canale Ponticello dalla strada Trionfo - Tressanti al Carapelle 3 giu. 1948  
Ottolini Ottorino, ingegnere
158. Perizia di maggior costo in seguito alla revisione dei prezzi in riferimento al prog. n. 87 1 lug. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
159. Fu annullato e passato a "Gestione INA Casa", n. 9 s.d.  
Manca il progetto.
160. Perizia di maggior costo relativa al prog. n. 86 1 ago. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
161. Perizia di maggior costo in seguito alla revisione prezzi del prog. n. 90 1 nov. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
162. Perizia di maggior costo in seguito alla revisione dei prezzi del prog. n. 91 1 ago. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- busta 488
163. Lavori di inalveazione della marana Ficora dalla confluenza col Canale Castello superiore per ml. 3.065 a monte 24 gen. 1949  
Ottolini Ottorino, ingegnere Fingo Renato, geometra
164. Perizia per la riparazione dall'abitazione delle case coloniche dei poderi nn. 63, 64, 65, 66 e 67 5 gen. 1948  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- busta 494
165. Sistemazione del torrente Sannoro. Appendice al progetto n. 190 10 mag. 1952  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- busta 488
166. Sistemazione del canale Ponticello 8 mag. 1950

Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

- 167.** Lavori di sistemazione del canale Ponticello *15 giu. 1950*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

busta 489

- 168.** Sistemazione del canale Pidocchiosa da m. 250 a monte della strada Trionfo - Tressanti alla ferrovia Foggia - Bari, per una lunghezza di m. 3729

*19 mag. 1950*

Ottolini Ottorino, ingegnere

- 169.** Centro comunale di Incoronata. Progetto esecutivo delle opere esterne *30 gen. 1943*

Di Muro Giacomo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Cimitero.

La revisione prezzi è aggiornata al 1 gen. 1943.

busta 490

- 170.** Completamento della strada Trionfo - Tressanti, per una lunghezza di m. 11815 *20 mag. 1950*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Del Prete Antonio, geometra

- 171.** Sistemazione del canale Castello superiore da m. 3936 a monte della confluenza con la marana Ficora alla ferrovia Foggia - Bari, per una lunghezza di m. 1730 *20 apr. 1950*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

- 172.** Inalveazione della marana Ficora da ml. 3065 a monte della confluenza col canale Castello Superiore alla ferrovia Foggia - Bari, per una lunghezza di m. 1765 *23 apr. 1950*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

busta 491

- 173.** Sistemazione del canale Pidocchiosa dalla ferrovia Foggia - Bari alla SS.

- 16 per una lunghezza di m. 742 19 giu. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
- 174.** Sistemazione del canale Castello Superiore dalla ferrovia Foggia - Bari alla SS. 16 per una lunghezza di m. 3209 24 giu. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
- 175.** Costruzione della strada n. 30 del Piano Curato Foggia - Ortona, secondo stralcio, per una lunghezza di m. 7952 25 lug. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere  
Il percorso va dalla sezione 14/A (strada di bonifica di accesso alla stazione di Cervaro) alla sez. 92 (torrente Carapelle).
- busta 492
- 176.** Costruzione della strada Salice dalla SS. Foggia - Bari alla SS. Foggia - Napoli 4 mag. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra
- 177.** Costruzione dell'emissario della fognatura del Centro Incoronata. Perizia di maggior costo in seguito a revisione prezzi 20 apr. 1951  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 178.** Perizia al prog. n. 175 per ulteriori opere di consolidamento ed ampliamento di ponticelli 28 ott. 1951  
Fingo Renato, geometra
- 179.** Perizia dei lavori di costruzione della savanella nel canale Ponticello 10 ott. 1951  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Del Prete Antonio, geometra
- 180.** Perizia aggiuntiva, per opere d'arte, al prog. n. 151 29 apr. 1952  
Manca il progetto.
- 181.** Completamento della strada di accesso alla stazione di Cervaro (dalla SS. n. 18 alla SS. n. 90) 20 mag. 1952  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Micheletti Marcello, geometra
- busta 493
- 182.** Perizia suppletiva al prog. n. 170 per la costruzione di una banchina fra

- la SS. e il canale Trionfo  
Fingo Renato, geometra 11 giu. 1952
- 183.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 163 per la costruzione di un fronte di luce di m. 760  
Gentili Francesco, geometra 10 giu. 1952
- 184.** Costruzione della strada di collegamento tra il Borgo Incoronata, il Santuario e la strada Ortona - Ortanova  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Angeloni Dante, geometra 30 mag. 1952
- 185.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 175. Lavori eseguiti durante la costruzione dei ponti sui torrenti Cervaro e Carapelle e in seguito dei danni di forza maggiore  
Ottolini Ottorino, ingegnere 5 giu. 1952
- 186.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 173 per la messa a dimora di un maggior numero di piante  
Ottolini Ottorino, ingegnere 2 apr. 1952
- 187.** Perizia aggiuntiva ai prog. n. 171 e 172 per la messa a dimora di un maggior numero di piante  
Ottolini Ottorino, ingegnere 8 mag. 1952
- 188.** Completamento della sistemazione della marrana Ficora  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Gentili Francesco, geometra 2 mag. 1952
- 189.** Seconda perizia aggiuntiva al prog. n. 151  
Manca il progetto. 23 giu. 1952
- busta 494
- 190.** Progetto esecutivo di sistemazione del tronco inferiore del torrente Sannoro  
Ottolini Ottorino, ingegnere 20 giu. 1950  
C'è un estratto del progetto in data 21 dicembre 1950.
- 191.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 168, per la messa a dimora di un maggior numero di piante  
Ottolini Ottorino, ingegnere 21 apr. 1952

- 
192. Perizia aggiuntiva al prog. n. 163 10 giu. 1952  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Gentili Francesco, geometra
- busta 495
193. Perizia aggiuntiva al prog. n. 151 25 giu. 1952  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Gentili Francesco, geometra  
Contiene nove fotografie in bianco e nero dei lavori.
194. Perizia di variante e aggiuntiva al prog. n. 175, per le maggiori opere sulla strada e negli alvei dei torrenti attraversati, a protezione dei nuovi ponti 16 giu. 1952  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
195. Lavori di sistemazione del canale Angelone 13 giu. 1952  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Del Prete Antonio, geometra  
Contiene le variazioni apportate dal Genio Civile.
196. Costruzione della strada Salice dalla SS. Foggia - Bari alla SS. Foggia - Napoli. Perizia di maggior costo per la costruzione di rampe in sostituzione dei cavalcafosse 18 ago. 1952  
Pieretti Giuseppe, geometra
197. Perizia di maggior costo al prog. n. 88, in seguito alla revisione dei prezzi 20 set. 1952  
Ottolini Ottorino, ingegnere
198. Studio preliminare per la trasformazione fondiaria della media valle dell'Ofanto 30 mag. 1947  
Todaro Ugo, ingegnere; Zoli Edgardo, agronomo
- busta 496
199. Perizia aggiuntiva ai progetti 166 e 167, per la messa a dimora di un maggior numero di piante 20 set. 1952  
Del Prete Antonio, geometra  
La Cassa decise il rinvio del progetto in data 5 mar. 1953.
200. Perizia aggiuntiva al prog. n. 163 per la messa a dimora di un maggior

- numero di piante *2 ott. 1952*  
Fingo Renato, geometra  
La Cassa decise il rinvio del progetto in data 5 mar. 1953.
- 201.** Perizia aggiuntiva al progetto n. 176, per l'installazione di gabbiette per protezione piante *8 ott. 1952*  
Fingo Renato, geometra
- 202.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 174, per la messa a dimora di un maggior numero di piante *1 ott. 1952*  
Fingo Renato, geometra  
In data 5 mar. 1953 la Cassa decise il rinvio dei progetti.
- 203.** Perizia aggiuntiva al progetto n. 175, per la installazione di gabbiette per protezione piante *6 ott. 1952*  
Fingo Renato, geometra
- 204.** Perizia aggiuntiva al prog. n. 125, per l'installazione di gabbiette di protezione piante *7 ott. 1952*  
Fingo Renato, geometra
- 205.** Perizia aggiuntiva al progetto n. 127, per la messa a dimora di un maggior numero di piante *3 ott. 1952*  
Fingo Renato, geometra  
In data 5 mar. 1953 la Cassa decise il rinvio.
- 206.** Perizia dei lavori di manutenzione della strada dalla Prov.le per Castelluccio dei Sauri al torrente Sannoro *21 gen. 1953*  
Pieretti Giuseppe, geometra
- 207.** Perizia dei lavori di manutenzione dei canali in destra del Torrente Carapelle *22 gen. 1953*  
Del Prete Antonio, geometra
- 208.** Perizia studi per la trasformazione integrale del distretto di Incoronata *10 mar. 1953*  
Scaramuzza Giovanni, ingegnere; Micheletti Marcello, geometra
- 209.** Perizia studi per la trasformazione integrale del distretto di Segezia *10 mar. 1953*



Scaramuzza Giovanni, ingegnere; Micheletti Marcello, geometra

busta 486

- 210.** Perizia di nuovo prezzo al prog. n. 151 *7 feb. 1953*  
Ottolini Ottorino, ingegnere  
È allegato al progetto n. 151.

busta 496

- 211.** Perizia di aggiornamento al prog. n. 179 *26 feb. 1953*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Del Prete Antonio, geometra

- 212.** Perizia suppletiva al prog. n. 174. Danni di forza maggiore *14 gen. 1953*  
Olsaretti Renato, geometra

- 213.** Completamento della strada Trionfo - Tressanti, per una lunghezza di m. 11.815. Perizia di concordato per un nuovo prezzo *14 mar. 1953*  
Ottolini Ottorino, ingegnere

- 214.** Costruzione di ponti ferroviari e opere di completamento dei tronchi dei canali Castello superiore e Pidocchiosa compresi tra la ferrovia Foggia - Bari e la SS. n. 16 *30 apr. 1953*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Lionetti Pietro, geometra

busta 497

- 215.** Perizia per danni di forza maggiore alle opere relative ai progetti nn. 171 e 172 *31 mar. 1953*  
Sididi Zaccaria, assistente

- 216.** Seconda perizia di danni di forza maggiore al progetto n. 174 *28 mar. 1953*  
Sididi Zaccaria, assistente

- 217.** Perizia di danni di forza maggiore ai lavori del progetto n. 163 *30 mar. 1953*  
Sididi Zaccaria, assistente

- 218.** Perizia per la manutenzione straordinaria relativa al prog. n. 90, aggiornato al 15 gennaio 1947 8 mag. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere  
Contiene le correzioni apportate dal Genio Civile di Foggia.
- 219.** Opere di completamento dei canali costruiti a destra del torrente Carapelle 20 mag. 1953  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Lionetti Pietro, geometra  
Il progetto è aggiornato in seguito con il n. 267.
- 220.** Perizia di riparazione dei danni di forza maggiore alle opere d'arte dei canali in destra del torrente Carapelle, primo lotto 8 set. 1953  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Lionetti Pietro, geometra  
I danni furono causati dal ciclone del 15 feb. 1952 e dalla piena del 18 dic. 1952.
- 221.** Perizia per la fornitura e lo spargimento del pietrisco occorrente per la manutenzione della strada 31 ago. 1950  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 222.** Perizia di manutenzione relativa al prog. n. 170 18 dic. 1953  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 223.** Sistemazione idraulica del tronco inferiore del torrente Sannoro in località Monte Calvello del comune di Troia (FG) 21 dic. 1953  
Martini Silvio, agronomo
- 224.** Impegni imprevidi relativi ai progetti n. 179 e 211, in seguito al rinterro riscontrato all'atto della consegna all'Impresa appaltatrice 27 gen. 1954  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 225.** Perizia dei lavori di manutenzione della strada di bonifica per l'accesso alla stazione di Cervaro dalla Statale n. 16 alla Stazione ferroviaria 20 gen. 1954  
Fingo Renato, geometra
- 226.** Perizia per il rifacimento, riparazioni e completamento dell'intonaco esterno ai fabbricati della borgata Incoronata 10 feb. 1954  
Pieretti Giuseppe, geometra

- 
- 227.** Perizia per il rifacimento e riparazioni all'intonaco esterno nei fabbricati della borgata Segezia 4 feb. 1954  
Pieretti Giuseppe, geometra
- 228.** Perizia dei lavori di riparazione alle case coloniche nn. 492, 496, 501, 502, 505 15 mar. 1954  
Gallucci Luciano, geometra
- 229.** Perizia per la piantagione ai lati della strada n. 30 del Piano Curato (tronco strada Salice al torrente Carapelle) e della strada Salice (dalla SS. n. 16 alla SS. n. 90) 15 dic. 1953  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 230.** Prima perizia dei danni di forza maggiore relativi al prog. n. 165 relativo alla sistemazione del tronco inferiore del torrente Sannoro 15 set. 1953  
Pieretti Giuseppe, geometra
- 231.** Seconda perizia per danni di forza maggiore relativa al prog. n. 165 (sistemazione del tronco inferiore del torrente Sannoro) 16 gen. 1954  
Pieretti Giuseppe, geometra
- busta 498
- 232.** Perizia di maggior costo per revisione prezzi relativa al prog. n. 124 1 mar. 1954  
Pieretti Giuseppe, geometra
- 233.** Perizia suppletiva al prog. n. 165 per la sistemazione del torrente Sannoro 5 set. 1954  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pieretti Giuseppe, geometra
- 234.** Lavori di sistemazione del canale Angeloni 1 ago. 1955  
Del Prete Antonio, geometra
- 235.** Completamento della sistemazione della marana Ficora 4 ago. 1955  
Francioli Alfonso, geometra
- 236.** Perizia dei lavori urgenti per la riparazione e gli adattamenti delle briglie nel torrente Sannoro 8 ago. 1955

Fingo Renato, geometra

- 237.** Sistemazione del canale Angeloni. Perizia dei danni di forza maggiore  
26 ott. 1955

Del Prete Antonio, geometra

- 238.** Spesa per la manutenzione straordinaria della strada Trionfo-Tressanti  
15 set. 1955

Fingo Renato, geometra

- 239.** Perizia dei lavori di manutenzione della strada Salice dalla SS. Foggia -  
Bari alla SS. Foggia - Napoli  
20 ott. 1955

Pieretti Giuseppe, geometra

- 240.** Perizia per la riparazione dei danni alluvionali alla strada congiungente  
la litoranea con la traversa n. 1  
20 ott. 1955

Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

busta 499

- 241.** Sistemazione del torrente Sannoro. Preventivo di spesa per la costruzio-  
ne di una tura all'incile del drizzagno  
16 dic. 1955

Fingo Renato, geometra

- 242.** Perizia per la sistemazione delle strade interpoderali di proprietà del-  
l'ONC nel Tavoliere  
7 nov. 1955

Manieri Michele, geometra

Ne esistono due copie.

- 243.** Perizia per la costruzione di un canale affluente lungo la SS. Foggia -  
Bari in destra del canale Ficora, relativa ai lavori di completamento  
della sistemazione della marana Ficora  
28 gen. 1956

Francioli Alfonso, geometra

- 244.** Sistemazione del torrente Sannoro. Seconda perizia per lavori urgenti  
per la riparazione e gli adattamenti del drizzagno terminale e ricostru-  
zione dell'opera di sfocio  
28 gen. 1956

Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra

- 245.** Perizia dei danni di forza maggiore relativi al prog. n. 229

26 lug. 1956

Del Prete Antonio, geometra

246. Perizia di maggior spesa relativa al prog. n. 214  
Pieretti Giuseppe, geometra 28 lug. 1956
247. Perizia dei lavori di manutenzione della strada n. 30 del Piano Curato  
(Foggia - Ortona) dalla strada Salice alla ripa destra del torrente  
Carapelle 20 set. 1956  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Pardella Ezio, Assistente
248. Perizia di variante, assestamento e suppletiva, al progetto per la sistemazione del torrente Sannoro 15 dic. 1956  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
- busta 500
249. Perizia dei lavori residui relativi al prog. n. 188, stralciati in data 30 settembre 1955 perché connessi alla costruzione del nuovo ponte ferroviario 26 feb. 1957  
Francioli Alfonso, geometra
250. Strada di bonifica per l'accesso alla stazione di Cervaro. Perizia per il riscatto delle spese di esercizio e di manutenzione del passaggio a livello 20 mar. 1957  
Ottolini Ottorino, ingegnere  
Il passaggio a livello è costruito sulla linea Foggia - Cervaro al km 7978.
251. Sistemazione idraulica in sinistra del torrente Cervaro tra le SS. n. 90 e 16 Canale Ovile Nazionale - Ruatella 19 mar. 1957  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Del Prete Antonio, geometra  
È aggiornato al 23 apr. 1953.
252. Perizia dei lavori di sistemazione di un tratto di strada di servizio sulla sponda destra del canale Castello Superiore 26 apr. 1957  
Caricola Carlo, geometra
253. Perizia dei lavori di manutenzione straordinaria della strada Tancredi (dalla SS. n. 16 alla SS. n. 30 del Piano Curato) 6 giu. 1957  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
254. Perizia sui lavori di riparazione alla strada di accesso alla stazione di

- Cervaro dalla SS. n. 16 alla stazione ferroviaria 10 giu. 1957  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
255. Perizia aggiuntiva alla perizia n. 247 3 lug. 1957  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fingo Renato, geometra
256. Sistemazione del canale Angelone. Seconda perizia per danni di forza maggiore 10 lug. 1957  
Del Prete Antonio, geometra
- busta 501
257. Completamento della strada 27 del Piano Curato, tronco strada prov.le Foggia - Ascoli Satriano alla strada statale Foggia - Bari 20 lug. 1957  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Francioli Alfonso, geometra
258. Perizia per la sistemazione dei tratti a monte e a valle dei nuovi ponti ferroviari dei canali Castello Superiore e Pidocchiosa 26 lug. 1957  
Del Prete Antonio, geometra
259. Seconda perizia per i danni all'alberatura della strada n. 30 del Piano Curato (tronco strada Salice al torrente Carapelle e dalla SS. n. 16 alla SS. n. 90) 20 lug. 1957  
Del Prete Antonio, geometra
260. Perizia per lavori di manutenzione ordinaria del canale Ficora 8 nov. 1958  
Francioli Alfonso, geometra
261. Perizia dei lavori di manutenzione temporanea del canale Ponticello dal torrente Carapelle a ml. 1332 a monte della strada Trionfo - Tressanti 18 feb. 1958  
Francioli Alfonso, geometra
262. Perizia aggiuntiva al prog. n. 214 per maggiori interrimenti e riparazioni di danni 25 feb. 1958  
Del Prete Antonio, geometra
263. Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada Salice dalla

---

SS. Foggia - Bari alla SS. Foggia - Napoli  
Francioli Alfonso, geometra 8 apr. 1958

busta 502

264. Perizia di completamento e assestamento per la sistemazione idrica del torrente Sannoro  
Ottolini Ottorino, ingegnere 18 apr. 1958

265. Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada Trionfo - Tressanti dalla SS. Foggia - Bari alla prov. le Foggia - Trinitapoli  
Francioli Alfonso, geometra 30 apr. 1958

266. Trasformazione fondiaria del fondo Figurella in agro di Torremaggiore  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fabrini Attilio, agronomo  
Contiene le correzioni del Ministero. 5 mag. 1958

busta 497

267. Aggiornamento del progetto n. 219  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Lionetti Pietro, geometra 1 giu. 1958  
È il progetto n. 219 riveduto a seguito delle osservazioni della Cassa per il Mezzogiorno.

268. Perizia dei danni di forza maggiore e lavori di manutenzione della piantagione relativa al prog. n. 229  
Manca il progetto. 15 lug. 1959

busta 503

269. Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada Salice dalla SS. Foggia - Bari alla SS. Foggia - Napoli  
Francioli Alfonso, geometra 30 giu. 1959

270. Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada n. 30 del Piano Curato dalla SS. Salice alla Ripa destra del torrente Carapelle  
Francioli Alfonso, geometra 26 giu. 1959

- 271.** Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada Trionfo - Tressanti dalla SS. Foggia - Bari alla prov.le Foggia - Trinitapoli  
2 lug. 1959  
Francioli Alfonso, geometra
- 272.** Trasformazione fondiaria del fondo S. Cecilia in Foggia 20 ago. 1959  
Vendrame Dante, agente agrario; Ottolini Ottorino, ingegnere; Manieri Michele, geometra
- 272bis.** Perizia di variante al prog. n. 272 25 lug. 1962  
Manieri Michele, geometra
- 273.** Perizia dei danni di forza maggiore alle opere del progetto n. 258  
6 lug. 1959  
Del Prete Antonio, geometra
- 273bis.** Perizia dei lavori di manutenzione straordinaria del canale Angelone  
10 dic. 1973  
Francioli Alfonso, geometra
- 274.** Perizia dei danni di forza maggiore relativi al prog. n. 267  
20 gen. 1960  
Del Prete Antonio, geometra
- 275.** Progetto esecutivo del centro nazionale di formazione "Istruttori Meccanici Agricoli"  
1 lug. 1959  
Buda Domenico, ingegnere  
  
busta 504
- 276.** Perizia di variante e di assestamento relativa al prog. n. 267  
11 apr. 1960  
Del Prete Antonio, geometra
- 277.** Variante al prog. n. 278 25 giu. 1957  
Manca il progetto.
- 278.** Trasformazione fondiaria del fondo Figurella in agro di Torremag-



- giore (FG) 26 gen. 1957  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fabrini Attilio, agronomo  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica.  
2. Rustici.  
3. Adattamento di casa colonica a fabbricato esistente.
- 279.** Trasformazione fondiaria del Fondo Vallone dell'Elce in agro di Poggio Imperiale (FG) 28 ago. 1958  
Vendrame Dante, agente agrario; Manieri Michele, geometra
- 279bis.** Perizia di variante al prog. n. 279 19 lug. 1961  
Manieri Michele, geometra  
Componenti del progetto  
1. Cisterna.
- 280.** Trasformazione fondiaria del fondo "S. Leonardo Topporusso", in agro di Cerignola (FG) 20 ott. 1959  
Vendrame Dante, agente agrario; Ottolini Ottorino, ingegnere; Manieri Michele, geometra  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica.  
2. Rustici.
- 280bis.** Perizia di variante al prog. n. 280 27 ott. 1962  
Manca il progetto.
- busta 505
- 281.** Trasformazione fondiaria del fondo Bellaveduta in agro di Cerignola 20 ott. 1959  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica.  
2. Rustici.
- 281bis.** Variante al prog. n. 281 1 mar. 1962  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Manieri Michele, geometra
- 282.** Trasformazione fondiaria del fondo S. Leonardo - Stringitella in agro di

- Cerignola *10 mar. 1959*  
Vendrame Dante, agente agrario; Manieri Michele, geometra  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica.
- 283.** Trasformazione fondiaria del fondo "Pozzomonaco" in agro di Cerignola *10 mar. 1959*  
Vendrame Dante, agente agrario; Ottolini Ottorino, ingegnere; Manieri Michele, geometra  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica.  
2. Rustici.
- 284.** Trasformazione fondiaria del fondo "Forcone - Gala" in agro di Cerignola *28 ott. 1958*  
Manca il progetto.
- busta 506
- 284bis.** Perizia di variante al prog. n. 284 *22 ott. 1962*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Manieri Michele, geometra
- 285.** Perizia suppletiva al prog. n. 266 *9 apr. 1960*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Manieri Michele, geometra
- 286.** Perizia suppletiva al prog. n. 257 *30 mag. 1960*  
Ugolini Angelo, geometra
- 287.** Perizia suppletiva al prog. n. 282, relativa al maggior costo della casa colonica e degli ammassi per la sostituzione delle murature *18 lug. 1960*  
Manieri Michele, geometra
- 288.** Opere di completamento e assestamento per la sistemazione del torrente Sannoro. Perizia dei lavori per la riparazione dei danni di forza maggiore nell'inverno 1959 - 60 *25 set. 1960*  
Pardella Ezio, assistente
- 289.** Perizia suppletiva e di maggior costo, al prog. n. 280 *19 set. 1960*  
Paruccini Fortunato, assistente

- 
- 290.** Opere di completamento e assestamento per la sistemazione del torrente Sannoro. Perizia per la costruzione di blocchi a difesa dello sfocio  
31 ott. 1960  
Pardella Ezio, assistente
- 291.** Perizia di un nuovo prezzo relativo al prog. n. 251  
20 dic. 1960  
Ottolini Ottorino, ingegnere
- 292.** Computo metrico estimativo relativo ai prog. 257 e 286  
12 nov. 1961  
Ugolini Angelo, geometra
- 293.** Progetto di massima per il completamento del Borgo Incoronata  
12 gen. 1961  
Ottolini Ottorino, ingegnere;  
Componenti del progetto.  
1. Edificio da completare e da adibire a scuola e servizi pubblici  
2. Chiesetta.  
Contiene aerofotografie del Borgo.
- 294.** Aggiornamento relativo ai prog. n. 219 e 267. Seconda perizia dei danni di forza maggiore  
19 gen. 1961  
Del Prete Antonio, geometra
- 295.** Perizia suppletiva, per la costruzione di nuovi ponti, al prog. n. 251  
20 gen. 1961  
Del Prete Antonio, geometra  
Mancano i disegni.
- 296.** Seconda perizia suppletiva al prog. n. 257  
18 apr. 1961  
Ugolini Angelo, geometra  
  
busta 507
- 297.** Primo progetto per la formazione di fasce arboree frangivento nelle zone Borgo Cervaro, Borgo Incoronata, Carapelle, Borgo Mezzanone  
11 mar. 1961  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Francioli Alfonso, geometra
- 298.** Perizia suppletiva al prog. n. 283  
27 apr. 1961  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Manieri Michele, geometra

- 299.** Perizia dei lavori di manutenzione temporanea relativi alla strada di bonifica dalla prov.le Troia - Ascoli Satriano al torrente Sannoro

*1 set. 1961*

Ugolini Angelo, geometra

Fu corretto secondo le disposizioni della Cassa impartite con lettera 4767 del 23 gen. 1962.

- 300.** Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada d'accesso alla stazione Cervaro dalla SS. n. 16 alla stazione stessa

*8 lug. 1961*

Ugolini Angelo, geometra

- 301.** Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada "Salice" dalla SS. Foggia - Bari alla SS. Foggia - Napoli

*13 lug. 1961*

Ugolini Angelo, geometra

È il progetto Archivio Cassa n. 527.

- 302.** Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada di bonifica dalla prov.le Troia - Ascoli Satriano al torrente Sannoro

*1 set. 1961*

Pardella Ezio, assistente

busta 508

- 303.** Perizia per lavori di manutenzione di opere danneggiate a causa di forza maggiore nell'inverno 1960 - 61 relativi al prog. n. 190

*15 giu. 1961*

Pardella Ezio, assistente

- 304.** Lavori per la costruzione della strada Foggia - Castelluccio de' Sauri

*14 apr. 1962*

Ottolini Ottorino, ingegnere

C'è un allegato con le varianti apportate al progetto in corso d'istruttoria, in data 2 feb. 1963.

busta 509

- 305.** Lavori di sistemazione del canale Ponterotto - Spartivento - Bacino Torrente Carapelle

*20 apr. 1962*

Ottolini Ottorino, ingegnere

- 306.** Perizia di danni di forza maggiore e di assestamento relativi al prog. n. 251

*19 mag. 1962*

Del Prete Antonio, geometra

**307.** Duplicato del n. 304 *s.d.*  
Manca il progetto.

**308.** Duplicato del 305 *s.d.*  
Manca il progetto.

busta 510

**309.** Completamento del canale Oville Nazionale - Ruatella e inalveazione dei canali affluenti Conchetta e S. Nicola *4 apr. 1962*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Del Prete Antonio, geometra  
Contiene l'aggiornamento in data 15 mar. 1967.

**309bis.** Estratto del prog. n. 309 *4 apr. 1962*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Del Prete Antonio, geometra  
Fu annullato e sostituito dal progetto n. 309 aggiornato in data 15 mar. 1967.

**310.** Sistemazione del torrente Sannoro. Secondo tronco. Bacino del torrente Cervaro *3 mar. 1962*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Ugolini Angelo, geometra

busta 310

**310bis.** Estratto del prog. n. 310 *3 mar. 1962*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Ugolini Angelo, geometra

busta 511

**311.** Opere di completamento del Borgo Incoronata *15 apr. 1962*  
Ottolini Ottorino, ingegnere  
Aggiornato al 15 feb. 1963. Contiene tre fotografie della chiesa.

**312.** Perizia dei lavori di manutenzione del canale Angelone *30 ott. 1962*  
Del Prete Antonio, geometra

**313.** Perizia dei lavori di somma urgenza relativi al prog. n. 251 *10 gen. 1963*  
Ottolini Ottorino, ingegnere

Perizia aggiornata secondo le istruzioni della concessione del 5 lug. 1963.

- 314.** Perizia suppletiva alla perizia n. 300 *25 feb. 1963*  
Ugolini Angelo, geometra

busta 512

- 315.** Completamento dell'appendice della strada 27 del Piano Curato fino alla stazione FF.SS. di Cervaro e Borgo omonimo *25 feb. 1963*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Ugolini Angelo, geometra  
È aggiornato al 31 ott. 1965.

- 316.** Trasformazione fondiaria del fondo Candigliano in agro di Torremaggiore *10 dic. 1962*  
Manieri Michele, geometra; Baroni Angelo, perito agrario  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica.  
2. Fabbricato da trasformare.  
È aggiornato a matita in base al D.M. 3168 dell'11 ott. 1965.

- 317.** Perizia di aggiornamento dei lavori residui relativi al prog. n. 251 *8 lug. 1963*  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Del Prete Antonio, geometra

busta 513

- 318.** Perizia dei lavori di manutenzione della strada 27 del Piano Curato, dalla SS. n. 16 alla prov.le Foggia - Ascoli Satriano *18 ott. 1963*  
Ugolini Angelo, geometra

- 319.** Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria del tronco inferiore del torrente Sannoro *16 set. 1963*  
Ugolini Angelo, geometra  
Corretta secondo le varianti comunicate dalla "Cassa del Mezzogiorno" in data 17 lug. 1963.

- 320.** Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada Tancredi *18 ott. 1963*  
Ugolini Angelo, geometra.

Il tronco interessato va dalla SS. n. 16 alla strada di bonifica n. 3 del Piano Curato.

- 321.** Perizia di variante dei lavori di manutenzione della strada di bonifica dalla prov.le Troia - Giardinetto - Ascoli Satriano al torrente Sannoro

*11 gen. 1964*

Ugolini Angelo, geometra

- 322.** Perizia di aggiornamento dei lavori relativi al prog. n. 251, fino alla disponibilità delle concessioni n. 2270 e successive

*28 feb. 1964*

Del Prete Antonio, geometra

- 323.** Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada Salice dalla SS. Foggia - Bari alla SS. Foggia - Napoli

*19 dic. 1963*

Ugolini Angelo, geometra

Il progetto fu sostituito dal n. 334. Contiene un fascicolo della Cassa del Mezzogiorno in data 15 apr. 1964.

- 324.** Perizia dei lavori di manutenzione temporanea della strada 30 del Piano Curato dalla SS. Salice alla riva destra del torrente Carapelle

*5 mag. 1964*

Ugolini Angelo, geometra

Fu sostituita dal progetto n. 333. Contiene un fascicolo della Cassa per il Mezzogiorno.

- 325.** Perizia di assestamento degli impegni di spesa relativi ai prog. n. 280 e 289

*1 giu. 1964*

Fabrini Attilio, agronomo

busta 514

- 326.** Perizia di variante e aggiuntiva al progetto n. 284

*30 lug. 1964*

Fabrini Attilio, agronomo; Bertini Orlando, geometra

- 327.** Perizia dei lavori di manutenzione e completamento della strada Trionfo - Tressanti dalla SS. Foggia - Bari alla prov.le Foggia - Trinitapoli

*1 ago. 1964*

Bertini Orlando, geometra

Fu sostituito dal progetto n. 343. Contiene gli allegati in due copie.

328. Perizia dei danni di forza maggiore relativi al prog. n. 251 1 feb. 1965  
Paruccini Fortunato, assistente
329. Perizia per danni di forza maggiore relativi al prog. n. 304 22 feb. 1965  
Ugolini Angelo, geometra  
La perizia riguarda solo il primo tronco della strada.
330. Perizia di variante al prog. n. 305 per costruzione di ponti 30 dic. 1964  
Del Prete Antonio, geometra  
Copia incompleta. Contiene tre fotografie del canale "Ruatella".
331. Perizia di danni di forza maggiore relativi al prog. n. 305 26 giu. 1965  
Paruccini Fortunato, assistente
332. Perizia per costruzione di briglie nel canale Ruatella 30 mar. 1965  
Del Prete Antonio, geometra
- busta 515
333. Perizia per lavori di manutenzione della strada n. 30 del Piano Curato  
dalla strada Salice alla riva destra del torrente Carapelle 10 set. 1965  
Bertini Orlando, geometra
334. Perizia per lavori di manutenzione della strada Salice dalla SS. Foggia -  
Bari a quella Foggia - Napoli 20 set. 1965  
Bertini Orlando, geometra
- 334bis. Perizia suppletiva e di completamento al prog. 334 20 set. 1967  
Ugolini Angelo, geometra  
È aggiornata al 30 ago. 1968.
335. Sistemazione del torrente Sannoro dalla SS. n. 16 alla provinciale Troia -  
Orsara 24 ott. 1964  
Ugolini Angelo, geometra
- 335bis. Estratto del progetto n. 335 24 ott. 1964  
Ugolini Angelo, geometra
- busta 516
336. Perizia per i lavori di manutenzione dell'alberatura relativa al prog.  
n. 229 16 set. 1965



Ugolini Angelo, geometra

**337.** Perizia per i lavori di manutenzione delle fognature dei borghi  
Incoronata e Cervaro *15 ott. 1965*  
Paruccini Fortunato, assistente

**338.** Perizia di variante e suppletiva al prog. n. 304 *1 ott. 1965*  
Ugolini Angelo, geometra

**339.** Perizia di assestamento relativa al prog. n. 305 *30 lug. 1966*  
Paruccini Fortunato, assistente

**340.** Perizia suppletiva per la costruzione di un ponte ferroviario al km. 551  
+ 343 della linea Foggia - Bari *10 gen. 1967*  
Pieretti Giuseppe, geometra

**341.** Perizia per l'esecuzione di opere stralciate dal progetto n. 311 e rifiniture  
varie nel borgo Incoronata *20 mar. 1967*  
Di Re Ercole, geometra  
Contiene le minute relative alla chiesa e al palazzo comunale.

busta 517

**342.** Perizia suppletiva al prog. n. 333, per la riparazione di un ponticello sul  
vecchio alveo del torrente Cervaro *20 feb. 1967*  
Ugolini Angelo, geometra

**343.** Perizia suppletiva e di completamento della strada 27 del Piano Curato  
e della strada Trionfo - Tressanti *30 apr. 1967*  
Ugolini Angelo, geometra  
Il tronco interessato della strada 27 va dalla provinciale Foggia - Ascoli n.  
16, e dalla SS. n. 16 alla provinciale Foggia - Trinitapoli.

**344.** Perizia dei lavori di manutenzione della strada d'accesso alla strada  
Cervaro (dalla SS. n. 16 alla Stazione ferroviaria Cervaro) *10 set. 1966*  
Lionetti Pietro, geometra

**344.** Perizia dei lavori di manutenzione della strada d'accesso alla strada  
Cervaro (dalla ss. n. 16 alla Stazione ferroviaria di Cervaro) *10 set. 1966*  
Lionetti Pietro, geometra

- 345.** Perizia suppletiva al prog. n. 272 e di completamento dei lavori residui previsti dal D.M. di concessione 30 mar. 1967  
Il D.M. è il n. 3110/463 del 15 feb. 1960.
- 346.** Perizia suppletiva, e di completamento, al prog. n. 333 10 ago. 1967  
Ugolini Angelo, geometra
- busta 518
- 347.** Perizia relativa al prog. n. 332 per l'impegno delle somme a disposizione per lavori in amministrazione diretta 15 dic. 1967  
Pieretti Giuseppe, geometra
- 348.** Perizia suppletiva, per le espropriazioni, al prog. n. 304 28 nov. 1968  
Francioli Alfonso, geometra
- 349.** Perizia per danni di forza maggiore relativi al prog. n. 281 30 ott. 1968  
Paruccini Fortunato, assistente
- 350.** Costruzione di un ponte in cemento armato sulla strada di bonifica n. 30 del Piano Curato in corrispondenza di un vecchio alveo del torrente Cervaro 20 feb. 1969  
Ugolini Angelo, geometra
- 351.** Lavori di manutenzione ordinaria del tronco inferiore del torrente Sannoro 20 mag. 1969  
Ugolini Angelo, geometra
- 352.** Perizia suppletiva, per le espropriazioni, relativa al prog. n. 309 4 ago. 1969  
Francioli Alfonso, geometra
- busta 519
- 353.** Perizia suppletiva, per le espropriazioni, al progetto n. 335 30 ago. 1969  
Francioli Alfonso, geometra
- 354.** Perizia di completamento relativa al prog. n. 309 20 ago. 1968  
Paruccini Fortunato, assistente

- 355.** Perizia suppletiva e di completamento della strada 277 del Piano Curato  
28 nov. 1969  
Lionetti Pietro, geometra  
Il progetto riguarda il tronco Biasetta - tratto Borgo Cervaro - Posta Piana - allacciante la strada provinciale Foggia - Ascoli - Candela con la stazione FF.SS di Borgo Cervaro.
- 356.** Perizia per l'approfondimento dei pozzi e riparazione dei danni di forza maggiore relativi al progetto n. 272  
30 dic. 1969  
Paruccini Fortunato, assistente
- 357.** Perizia suppletiva e di completamento relativa al prog. n. 344  
30 ott. 1969  
Lionetti Pietro, geometra  
  
busta 520
- 358.** Perizia suppletiva per il ripristino del manto impermeabile della copertura della chiesa di Borgo Incoronata  
28 lug. 1970  
Carosi Renzo, geometra
- 359.** Perizia aggiuntiva ai lavori di adeguamento e bitumatura della rete viaria di bonifica costruita con i fondi della Cassa del Mezzogiorno  
5 mag. 1970  
Ugolini Angelo, geometra  
La rete stradale in questione fu finanziata a seguito del Progetto della Cassa del Mezzogiorno n. 5965.
- 360.** Perizia suppletiva al prog. n. 335  
2 set. 1970  
Ugolini Angelo, geometra  
È il progetto dell'Archivio della Cassa n. 5310.
- 361.** Perizia per lavori di manutenzione straordinaria del canale Ficora e dei suoi affluenti  
3 nov. 1970  
Lionetti Pietro, geometra
- 362.** Stralcio dei lavori del prog. n. 360 limitatamente alla disponibilità della concessione n. 5562/4, compresi gli imprevisti  
21 set. 1970  
Del Prete Antonio, geometra

busta 521

- 363.** Costruzione della strada Borgo Segezia - Stazione Ponte Albanito  
31 ott. 1970  
Paruccini Franco, geometra
- 364.** Perizia suppletiva al prog. n. 351  
20 set. 1971  
Lionetti Pietro, geometra  
La perizia fu approvata fino alla disponibilità prevista dal D.M. 16 mar. 1970 n. 394.
- 365.** Perizia di variante al prog. n. 281  
12 mar. 1971  
Paruccini Fortunato, assistente  
La perizia fu rielaborata il 2 gen. 1973 e sostituita col progetto n. 365.
- 366.** Perizia al prog. n. 358. Manto impermeabilizzante alla copertura della Chiesa  
10 mar. 1972  
Carosi Renzo, geometra
- 367.** Perizia suppletiva per i lavori di completamento di Borgo Incoronata  
24 mar. 1972  
Carosi Renzo, geometra

busta 522

- 368.** Ripristino e adeguamento della bitumatura della strada Ponte Albanito - Posta Rivolta dalla prov.le tra SS. 160 - 161 alla prov. le Foggia - Ascoli Satriano  
10 mag. 1972  
Francioli Alfonso, geometra; Paruccini Fortunato, assistente

busta 523

- 369.** Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada Tuoro - Ruatella - Incoronata da Posta Coppa Montone alla statale 16  
20 set. 1972  
Francioli Alfonso, geometra; Mastrolilli Egidio, geometra
- 370.** Perizia per riparazioni danni, opere integrative e di completamento per la trasformazione fondiaria del fondo "Bellaveduta"  
2 gen. 1973  
Paruccini Fortunato, assistente; Lionetti Pietro, geometra  
È il progetto n. 365, rielaborato in base alla nota n. 1614 del 24 giu. 1972 del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

busta 524

- 371.** Perizia per lavori di manutenzione straordinaria del canale Oville Nazionale - Ruatella e suoi affluenti 15 nov. 1973  
Francioli Alfonso, geometra
- 372.** Perizia dei lavori di manutenzione straordinaria del canale Ponterotto - Spartivento e suoi affluenti 15 nov. 1973  
Mastrolilli Egidio, geometra
- 373.** Perizia dei lavori di manutenzione straordinaria del canale Angelone 10 dic. 1973  
Francioli Alfonso, geometra  
Contiene le correzioni apportate dalla Cassa per il Mezzogiorno (Progetto A. C. n. 8718.)

busta 534

- 374.** Perizia di assestamento finale per i lavori di completamento del Borgo Incoronata 13 dic. 1974  
Carosi Renzo, geometra

busta 524

- 375.** Perizia suppletiva al prog. n. 360 11 nov. 1974  
Mastrolilli Egidio, geometra

busta 525

- 376.** Perizia per lavori di manutenzione straordinaria e di completamento del canale Castello Superiore 30 nov. 1974  
Francioli Alfonso, geometra
- 377.** Tronco stradale da Borgo Segezia alla prov.le Foggia - Castelluccio dei Sauri. dic. 1974  
Manca il progetto.
- 378.** Perizia per lavori di manutenzione straordinaria del torrente Sannoro dalla SS. n. 160 alla s.p. Troia - Orsara di Puglia 20 set. 1975  
Francioli Alfonso, geometra

- 379.** Perizia per lavori di manutenzione straordinaria al canale Angelone  
10 dic. 1975  
Mastrolilli Egidio, geometra
- 380.** Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada Tuoro - Ruatella -  
Incoronata. Primo tronco: da Posta Coppa Montoro alla SS. n. 90  
10 mag. 1976  
Mastrolilli Egidio, geometra; Ferruzzi Alessandro, geometra
- 381.** Ripristino, adeguamento e bitumatura della strada Ponte Albanito -  
Posta Rivolta. Primo tronco  
15 mag. 1976  
Manca il progetto.
- busta 526
- 382.** Perizia di variante al prog. n. 372  
4 ago. 1976  
Francioli Alfonso, geometra
- 383.** Perizia di completamento relativo al prog. n. 372  
30 ago. 1976  
Francioli Alfonso, geometra
- 384.** Completamento delle strutture urbanistiche di Borgo Incoronata  
21 dic. 1976  
Non è firmato.
- 385.** Perizia di variante al prog. n. 376  
22 feb. 1977  
Francioli Alfonso, geometra
- 386.** Perizia suppletiva al prog. n. 363  
30 mag. 1977  
Manca il progetto.
- 387.** Lavori di manutenzione straordinaria della strada Tancredi dalla strada  
statale n. 16 alla Strada di Bonifica n. 30 del Piano Curato  
14 dic. 1977  
Francioli Alfonso, geometra
- 388.** Perizia per lavori urgenti e indifferibili per la riparazione del drizzagno  
terminale del torrente Sannoro  
20 mag. 1978  
Francioli Alfonso, geometra
- busta 527
- 389.** Progetto esecutivo delle opere danneggiate da fatti di guerra al Palazzo

dell'Opera Nazionale per i Combattenti *30 ott. 1944*  
Di Re Giacomo, ingegnere

Il numero del progetto non è originario, ma attribuito in corso di riordinamento. Si dubita che sia stato approvato.

**390.** Acquedotto nell'azienda agraria di Cerignola, contrada S. Maria di Valle Cannella *31 mar. 1947*

Pieretti Giuseppe, geometra

Il numero del progetto non è originario, ma attribuito in corso di riordinamento. Si dubita che sia stato approvato.

**391.** Lavori di completamento della strada Foggia - Ascoli Satriano (Primo tronco) dai pressi della masseria Salice al torrente Cervaro (ml. 7133,15)

*31 mag. 1948*

Salvatori Mario, ingegnere

Il numero del progetto non è originario, ma attribuito in corso di riordinamento. Si dubita che sia stato approvato.

**392.** Perizia di completamento della strada n.30 del Piano Curato e della strada Salice. Lavori di adeguamento e bitumatura della rete viaria di bonifica con finanziamenti della "Cassa" *16 dic. 1972*

Lionetti Pietro, geometra

Il numero del progetto non è originario, ma attribuito in corso di riordinamento. Si dubita che sia stato approvato.

## TAVOLIERE - PROGETTI AGRARI

1. Miglioramenti agrari nel secondo lotto: vigneti, oliveti, frutteti  
28 set. 1949  
Manca il progetto.
2. Progetto esecutivo del primo lotto di opere di miglioramento fondiario per l'esercizio 1949 - 1950  
24 set. 1949  
Manca il progetto.  
  
busta 528
3. Trasformazione e miglioramento agrario  
ago. 1949  
Sabato Antonio, agronomo
4. Miglioramento agrario per il terzo lotto. (Scassi per impianti di oliveti e frutteti)  
30 set. 1950  
Valenti Arnaldo, agronomo
5. Miglioramento agrario: scassificazione terreni di "crosta"  
30 set. 1950  
Valenti Arnaldo, agronomo
6. Trasformazione fondiaria del fondo "Figurella" in agro di Torremaggiore.  
26 gen. 1957  
Ottolini Ottorino, ingegnere; Fabrini Attilio, agronomo
7. Variante al progetto n. 6  
25 giu. 1957  
Fabrini Attilio, agronomo



## TRIGNO

busta 529

1. Progetto generale di massima. Progetto esecutivo per il primo lotto

*15 giu. 1928*

Balconi Angelo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Ponti sui canali.

busta 530

- 1bis.** Minute del progetto n. 1

*giu. 1928*

Balconi Angelo, ingegnere

busta 531

2. Progetto esecutivo per il primo lotto

*25 giu. 1930*

Balconi Angelo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Borgata statale

2. Casa colonica

- 2bis.** Progetto esecutivo per il secondo lotto

*31 dic. 1931*

Balconi Angelo, ingegnere

Minute.

busta 532

3. Studi e lavori preliminari per la bonifica del Trigno

*31 dic. 1933*

Balconi Angelo, ingegnere

4. Progetto generale di massima 31 dic. 1933  
Manca il progetto.

5. Progetto esecutivo per il primo lotto 31 dic. 1933  
Balconi Angelo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Borgata statale.  
2. Strade.

busta 533

5. Progetto esecutivo per il primo lotto 31 dic. 1933  
Balconi Angelo, ingegnere  
Componenti del progetto  
3. Fabbricati rurali.  
4. Casa colonica.  
5. Baracca per gli operai.

- 5a. Perizia delle opere più urgenti di previdenza e di difesa contro il ripetersi dei danni alluvionali 15 feb. 1935  
Balconi Angelo, ingegnere  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.

busta 534

6. Progetto esecutivo per il secondo lotto 30 giu. 1934  
Balconi Angelo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Ponte sul Trigno.

## VALLONE DELLA SILICA

busta 535

1. Sistemazione dello scolo Vallone 1921  
Giorgio P., ingegnere  
L'ing. Giorgio era stato incaricato dal comune di Santeramo in Colle con deliberazione del 5 maggio 1921.
  
2. Progetto generale e del primo lotto 1 gen. 1929  
Fu modificato con nota del Comitato Tecnico del Provveditorato alle OO.PP. di Bari del 27 apr. 1929. C'è inoltre una relazione riservata dell'ing. Todaro in data 20 gen. 1929.

busta 536

3. Progetto del secondo lotto 30 apr. 1930  
Savoia Caio, ingegnere; Aiudi Luigi, ingegnere  
Fu modificato con voto n. 133 del Comitato tecnico del Provveditorato alle OO.PP. di Bari del 28 giu. 1930.
  
- 3bis. Perizia di variante del secondo lotto 25 gen. 1933  
Aiudi Luigi, ingegnere

busta 537

4. Progetto del terzo lotto 31 dic. 1931  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Riguarda il completamento della rete stradale e la canalizzazione.

busta 538

- 4bis.** Perizia aggiuntiva al progetto del terzo lotto *12 mar. 1934*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
La relazione è in minuta. Mancano degli allegati.
- 5.** Perizia aggiuntiva al progetto del terzo lotto *14 mar. 1934*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Il comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle OO. PP. di Bari ridusse l'importo del lavoro. Ne esistono due copie.
- 6.** Perizia di manutenzione straordinaria delle opere del primo e secondo lotto *27 ago. 1934*  
Aiudi Luigi, ingegnere

busta 539

- 7.** Manutenzione ordinaria delle opere del primo e secondo lotto a tutto l'esercizio 1936 - 37 *21 giu. 1936*  
Aiudi Luigi, ingegnere
- 8.** Manutenzione ordinaria delle opere del primo e secondo lotto a tutto l'esercizio 1937 - 38 *30 lug. 1937*  
Fedi Enzo, ingegnere
- 9.** Progetto di manutenzione ordinaria delle opere del primo e secondo lotto per gli esercizi 1938 - 1940 *30 lug. 1938*  
Fedi Enzo, ingegnere
- 10.** Manutenzione ordinaria delle opere del terzo lotto fino al 30 giugno 1940 *8 ago. 1938*  
Fedi Enzo, ingegnere
- 11.** Manutenzione ordinaria delle opere del terzo lotto. Perizia aggiuntiva al prog. n. 10 *5 gen. 1941*  
Fedi Enzo, ingegnere

## VALSELLUSTRA

busta 540

1. Sistemazione integrale delle valli del torrente Sellustra e degli affluenti in sinistra del Santerno da Borgo Tossignano a Casalfiumanese  
*2 mag. 1927*  
Colli Lanzi Ettore, ingegnere  
Manca l'allegato n. 5, vedi nota al progetto n. 7.

2.  
Non esiste un progetto con questo numero.

busta 541

3. Strada di accesso a Valsellustra. Progetto esecutivo  
*20 ott. 1928*  
Colli Lanzi Ettore, ingegnere

busta 542

- 3bis.** Perizia suppletiva per danni causati dalle piene del 21 luglio 1932 e del 16 marzo 1933  
*26 giu. 1933*  
Colli Lanzi Ettore, ingegnere
- 3ter.** Perizia suppletiva al prog. n. 3 relativa alla cilindatura della strada d'accesso a Valsellustra  
*10 gen. 1933*  
Colli Lanzi Ettore, ingegnere

4. Costruzioni rurali urgenti per l'Azienda agraria di Valsellustra  
*31 ott. 1929*

Colli Lanzi Ettore, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Casa colonica.

busta 543

6. Sistemazione integrale del bacino montano del torrente Sellustra *1 lug. 1930*

Colli Lanzi Ettore, ingegnere  
Era un allegato al progetto 1.

busta 544

7. Progetto esecutivo della strada di Valsellustra *2 mag. 1927*  
Balatroni Francesco, ingegnere

busta 545

8. Progetto esecutivo della prima parte del secondo tronco della strada di Valsellustra e della sistemazione idraulica del corso medio del torrente Sellustra *1 ago. 1930*  
Colli Lanzi Ettore, ingegnere  
Contiene gli allegati 1-6 e anche minute.

busta 546

8. Progetto esecutivo della prima parte del secondo tronco della strada di Valsellustra e della sistemazione idraulica del corso medio del torrente Sellustra *1 ago. 1930*  
Contiene: gli allegati 7-16; l'appendice aggiornamento prezzi in data 1 mar. 1931; il piano parcellare di espropriazioni e la lettera del Sindacato biroccei di Imola sui trasporti, in data 28 lug. 1930.
9. Perizia per la riparazione dei danni di forza maggiore arrecati dalle piogge invernali nella stagione 1936 - 37 *s.d.*  
Aiudi Luigi, ingegnere

busta 547

10. Perizia suppletiva al secondo lotto dei lavori relativa alla sistemazione di

- 
- base dei rii Ortica e Palazzina, affluenti di sinistra del torrente Sellustra  
15 apr. 1934  
Colli Lanzi Ettore, ingegnere
11. Lavori di completamento del secondo lotto 15 nov. 1937  
Fedi Enzo, ingegnere
12. Perizia di spesa per la posa in opera di segnali di pericolo lungo la strada di Valsellustra 23 dic. 1937  
Aiudi Luigi, ingegnere
13. Lavori di completamento del secondo lotto 15 lug. 1937  
Fedi Enzo, ingegnere
14. Perizia dei lavori di riparazione dei danni arrecati dalla piena del 22 e 26 maggio 1938. 5 set. 1938  
Aiudi Luigi, ingegnere
- busta 548
16. Documenti vari inerenti al primo e secondo lotto 1933  
Colli Lanzi Ettore, ingegnere

## VETTOLA

busta 549

1. Bacino occidentale. Variante al perimetro e progetto preliminare *10 giu. 1926*  
Todaro Ugo, ingegnere  
Ne esistono due copie. Il progetto riporta anche una vecchia segnatura "8".

busta 550

2. Bonifica del bacino occidentale. Progetto esecutivo *31 mar. 1928*  
Sighieri Spartaco, ingegnere  
Il progetto porta la vecchia segnatura "12".
- 2a. Appendice al prog. n. 2, redatta durante il periodo istruttorio del progetto suddetto *3 mar. 1929*  
Sighieri Spartaco, ingegnere  
Non fu approvato. Il progetto porta la vecchia segnatura "16".

busta 551

3. Variante al prog. n. 1 *30 apr. 1932*  
Monicelli Rinaldo, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Abitazione meccanici.
  2. Cabina trasformatori.
  3. Officina e magazzini.Il progetto porta la vecchia segnatura "18".



- 
- 3a. Appendice al prog. n. 3 22 dic. 1932  
Monicelli Rinaldo, ingegnere  
L'appendice porta la vecchia segnatura "18". Si tratta di pompe idrovore.
- busta 552
4. Lavori complementari 28 feb. 1937  
Fedi Enzo, ingegnere
5. Opere di manutenzione ordinaria sino al 30 giugno 1939 17 lug. 1938  
Aiudi Luigi, ingegnere
6. Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Esercizio 1937 - 1938 10 mar. 1938  
Aiudi Luigi, ingegnere
7. Perizia dei lavori di manutenzione ordinaria sino al 30 giugno 1940 29 feb. 1940  
Maggiulli Ugolino, ingegnere
8. Perizia per interventi manutentori straordinari per porre la bonifica in condizioni da poter essere consegnata all'Ufficio Fiumi e Fossi di Pisa 3 apr. 1941  
Della Longa Leonello, geometra
9. Perizia per impianto autonomo acqua di refrigeramento per il motore diesel accoppiato alla pompa di riserva 5 lug. 1941  
Della Longa Leonello, geometra

## VICANA

busta 553

1. Bonifica del bacino inferiore del Volturno. Sub bacino della seconda zona della campagna Vicana *15 apr. 1930*  
Todaro Ugo, ingegnere; Martini Giovanni Giulio, ingegnere; Barini Leopoldo, ingegnere

busta 554

2. Progetto esecutivo del primo lotto *5 dic. 1931*  
Martini Giovanni Giulio, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Fabbricato idrovora.

## BONIFICA DELLA VITTORIA

busta 555

1. Progetto esecutivo del secondo lotto. Opere per la sistemazione idraulica della zona valliva *31 mar. 1933*  
Componenti del progetto  
1. Casa per il custode e magazzino idraulico.
  
- 1a. Modifiche al progetto del secondo lotto *15 dic. 1933*  
È conservata in appendice al progetto n. 1.
  
2. Progetto esecutivo del terzo lotto *30 apr. 1934*  
Guiotto Fausto, ingegnere; Fassetta Luigi, agronomo  
Componenti del progetto  
1. Casa del meccanico.  
2. Ponte sul bacino di scarico.

busta 556

3. Opere del primo lotto. Variante *31 lug. 1934*  
Guiotto Fausto, ingegnere; Fassetta Luigi, agronomo
  
4. Progetto esecutivo del quarto lotto *31 mag. 1935*  
Guiotto Fausto, ingegnere

busta 557

5. Perizia aggiuntiva alle opere del primo lotto e perizia di variante alle opere del secondo lotto *15 nov. 1935*

Guiotto Fausto, ingegnere; Fassetta Luigi, agronomo

6. Progetto esecutivo del quinto lotto 30 giu. 1936  
Guiotto Fausto, ingegnere; Fassetta Luigi, agronomo

7. Opere del secondo lotto. Perizia aggiuntiva 30 set. 1937  
Guiotto Fausto, ingegnere; Fassetta Luigi, agronomo

busta 558

8. Progetto esecutivo del sesto lotto 30 giu. 1938  
Guiotto Fausto, ingegnere; Fassetta Luigi, agronomo

9. Lavori di manutenzione delle arginature a mare. Opere del primo lotto 31 dic. 1938  
Guiotto Fausto, ingegnere; Fassetta Luigi, agronomo

busta 559

10. Opere integrative del primo, secondo, terzo lotto e di opere complementari 31 ott. 1940

11. Progetto esecutivo delle opere di consolidamento della difesa perimetrale danneggiata dall'alluvione del 18 novembre 1940 31 dic. 1941  
Guiotto Fausto, ingegnere; Fassetta Luigi, agronomo

12. Progetto esecutivo. Opere del settimo lotto 31 mar. 1943  
Guiotto Fausto, ingegnere; Fassetta Luigi, agronomo

## VOLTURNO

busta 560

1. Progetto generale di massima per l'appoderamento del basso Volturno  
30 apr. 1939  
Guerritore Angelo, ingegnere; Borrello Guido, ingegnere  
Componenti del progetto
  1. Casa colonica tipo V - A e variante.
  2. Casa colonica tipo V - B e variante.La relazione agraria è firmata dal dr. Angelo Ficarelli.
  
- 1bis.** Progetto di massima per l'irrigazione dell'agro Campano (basso Volturno) 1926  
Manca il progetto. La datazione va dal 1921 al 1926.
  
2. Irrigazione dell'agro campano. Canale di Grazzanise 1926  
Manca il progetto. La datazione va dal 1921 al 1926.
  
3. Irrigazione dell'agro campano dal fiume Volturno. Libretti di campagna, schizzi etc 1926  
Manca il progetto. La datazione va dal 1921 al 1926.
  
4. Irrigazione dell'agro campano dal fiume Volturno. Espropri e letture idrometri 1926  
Manca il progetto. La datazione va dal 1921 al 1926.
  
5. Irrigazione dell'agro campano dal fiume Volturno. Progetto della Società Meridionale di Elettricità 1931  
Manca il progetto.

6. Irrigazione dell'agro campano dal fiume Volturno. Primo fascicolo.  
Canale primario di Grazzanise 1931  
Manca il progetto.
7. Irrigazione dell'agro campano dal fiume Volturno. Secondo fascicolo.  
Canale primario di Marcianise 1931  
Manca il progetto.
- 8a. Progetto esecutivo della borgata rurale in località Torre degli Schiavi  
30 ago. 1939  
Tufaroli Luciano Mario, architetto; Paolini Emanuele Filiberto, architetto  
Componenti del progetto
1. Chiesa parrocchiale.
  2. Casa del Fascio.
  3. Trattoria e locanda.
  4. Azienda ONC e casa d'abitazione.
  5. Casa d'abitazione ONC.
- La borgata diventerà "Borgo Appio".

busta 561

- 8b. Progetto esecutivo della borgata rurale in località Torre degli Schiavi  
30 ago. 1939  
Tufaroli Luciano Mario, architetto; Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere  
Componenti del progetto
1. Scuola - GIL - Asilo.
  2. Caserma RR.CC.
  3. Palazzina del direttore dell'azienda.
  4. Stalla.
  5. Tettoia.

busta 560

- 8bis. Variante al prog. n. 8 per l'azienda ONC e la caserma dei carabinieri  
23 gen. 1940  
Tufaroli Luciano Mario, architetto; Paolini Emanuele Filiberto, architetto  
È allegato al progetto n. 8 a.

busta 561

9. Progetto esecutivo di borgata rurale in località "Vena". 31 dic. 1939  
Tufaroli Luciano Mario, architetto; Paolini Emanuele Filiberto, architetto  
Componenti del progetto  
1. Chiesa parrocchiale.  
2. Casa del Fascio.  
La borgata diventerà "Borgo Domizio". Manca la relazione.

busta 562

9. Progetto esecutivo di borgata rurale in località "Vena". 31 dic. 1939  
Tufaroli Luciano Mario, architetto; Paolini Emanuele Filiberto, architetto  
Componenti del progetto  
3. Locanda e dispensa.  
4. Casa di abitazione sulla strada.  
5. Caserma RR.CC.  
6. Palazzina direzione azienda.  
7. Sede azienda agraria ONC.  
8. Casa di abitazione sulla piazza.  
9. Stalla.  
10. Tettoia.  
11. Scuola - asilo - GIL.  
12. Acquedotto.  
Contiene la stima dei lavori corretta e aggiornata nei prezzi in data 25 lug.  
1940 a firma dell'ing. Luigi Aiudi.

busta 563

10. Scuola rurale da costruire in località masseria Bortolotti 30 nov. 1939  
Tizi Fausto, architetto

busta 564

11. Scuola rurale da costruire in località Ponte della Rimessa 30 nov. 1939  
Tizi Fausto, architetto

busta 565

12. Scuola rurale da costruire in località Selvalunga Nuova 30 nov. 1939

Tizi Fausto, architetto

C'è un aggiornamento dei prezzi in data 10 ago. 1940 a firma dell'ing. Luigi Aiudi.

**13.** Appoderamento della zona del Basso Volturno. Secondo lotto

*5 nov. 1939*

Borrello Guido, ingegnere

Componenti del progetto

1. Casa colonica tipo V - C.
2. Casa colonica tipo V - D.
3. Casa colonica tipo V - D doppio.
4. Casa colonica tipo V - E.
5. Casa colonica tipo V - E doppio.
6. Tipo di annesso.

busta 566

**14.** Affossatura per il primo lotto di appoderamento

*5 nov. 1939*

Borrello Guido, ingegnere

C'è la relazione agraria del direttore dell'azienda Nord del Volturno, Angelo Ponzetti.

**15.** Borgata rurale in località Torre degli Schiavi. Progetto delle opere esterne

*21 lug. 1940*

Borrello Guido, ingegnere

Componenti del progetto

1. Acquedotto.
2. Elettrodotta.

**16.** Perizia di riattamento masserie per i poderi nn. 62, 47, 67, 68, 73 e 115 bis

*24 giu. 1940*

Borrello Guido, ingegnere

Di fatto, si tratta di sei distinte perizie.

**17.** Affossatura per le zone prima, seconda, quarta, e ottava del secondo lotto di appoderamento

*7 ago. 1940*

Aiudi Luigi, ingegnere

Ci sono due relazioni agrarie, di Giulio Gioia e Angelo Ponzetti, direttori rispettivamente dell'azienda sinistra e destra del Volturno.



busta 567

18. Completamento dell'affossatura del primo lotto di appoderamento  
20 ago. 1940  
Borrello Guido, ingegnere  
Angelo Ponzetti firma la relazione agraria.
19. Affossatura della seconda zona del secondo lotto di appoderamento  
20 ago. 1940  
Borrello Guido, ingegnere  
Angelo Ponzetti firma la relazione agraria.
20. Sistemazione idraulica della zona a monte della prov.le Capua - Brezza -  
S. Andrea 26 ott. 1940  
Greco Iginò, ingegnere  
Il progetto è stato redatto a cura dei Consorzi Riuniti di Bonifica della  
Campania, Consorzio in destra del Basso Volturno.
21. Ampliamento del bacino a prosciugamento meccanico delle Tamerici.  
Primo stralcio 23 nov. 1940  
Greco Iginò, ingegnere  
C'è una successiva relazione, in data 1 apr. 1941, dell'ing. Enzo Fedi, capo  
ufficio lavori ONC.

busta 568

22. Revisione del bacino a prosciugamento meccanico della Prima zona  
Vicana. Primo stralcio 12 apr. 1941  
Fedi Enzo, ingegnere  
Lo stralcio è dal progetto dei Consorzi Riuniti di bonifica della Campania  
in data 7 set. 1940, redatto dall'ing. Giovanni Giulio Martini. Ne esistono  
due copie.
23. Ampliamento del bacino a prosciugamento meccanico in sinistra  
Agnena. Stralcio 25 mar. 1941  
Fedi Enzo, ingegnere  
Lo stralcio è dal progetto dei Consorzi Riuniti per la Campania in data 13  
gen. 1941, redatto dall'ing. Iginò Greco.
24. Costruzione della strada Ponte Romano sui RR. Lagni - S. Maria a  
Cubito 18 set. 1940  
Greco Iginò, ingegnere

busta 569

- 25.** Sistemazioni straordinarie delle opere di bonifica, corrette con voto n. 126 del Comitato tecnico amministrativo dell'Ispettorato superiore del Genio civile *30 giu. 1941*  
Fedi Enzo, ingegnere  
Il voto fu espresso nell'adunanza del 22 ott. 1941.
- 25a.** Opere per danni di forza maggiore. Primo stralcio, corretto con voto n. 126 dell'Ispettorato superiore del Genio civile *30 giu. 1941*  
Fedi Enzo, ingegnere
- 26.** Restauro e trasformazione del fabbricato Montesano *20 feb. 1942*  
Aiudi Luigi, ingegnere
- 27.** Sistemazione del tronco dei RR. Lagni. (Stralcio del progetto generale) *10 set. 1941*  
Fu modificato come da voto n. 14 del Comitato tecnico amministrativo dell'Ispettorato superiore del Genio civile di Napoli. (Adunanza del 23 feb. 1942).
- 28.** Determinazione dei coefficienti udometrici nella bonifica del Basso Volturmo *18 apr. 1942*  
Todaro Ugo, ingegnere
- 29.** Bonifica di Castelvolturmo. Parere sulla parte idraulica del progetto dell'11 aprile 1942 per la sistemazione dei bacini a prosciugamento meccanico *5 mag. 1942*  
Todaro Ugo, ingegnere

busta 570

- 30.** Sistemazione del tratto terminale della R. Agnena *10 mag. 1942*  
Aiudi Luigi, ingegnere
- 31.** Colmate da eseguirsi nei terreni di proprietà dell'Opera Nazionale per i Combattenti *15 mag. 1942*  
Fedi Enzo, ingegnere
- 32.** Perizia suppletiva relativa all'ampliamento del bacino a prosciugamento

meccanico delle Tamerici. Primo stralcio 20 giu. 1942  
 Aiudi Luigi, ingegnere

busta 571

33. Perizia suppletiva relativa alla sistemazione idraulica della zona a monte della provinciale Capua - Brezza - S. Andrea in sinistra Agnena

21 apr. 1942

Aiudi Luigi, ingegnere

Nell'allegato 1 (Relazione) c'è una nota dell'ing. Ugo Todaro sui criteri adottati dall'Opera per il calcolo del coefficiente udometrico, criteri costituenti una variante della più nota formula del Puppini.

34. Completamento e sistemazione definitiva della rete stradale ricadente nella Prima e seconda zona Vicana 2 giu. 1942

Aiudi Luigi, ingegnere

busta 572

35. Sistemazione dell'alveo dei RR. Lagni nel tratto dal Ponte Bonito al mare 20 giu. 1942

Pezza Vincenzo, ingegnere

Componenti del progetto

1. Ricostruzione del Ponte Tronara.

C'è anche una variante, in pari data, al progetto di primo stralcio, a firma dell'ing. Giuseppe Mazzuccato.

36. Perizia per il quarto stralcio dei lavori di affossatura del primo e secondo lotto di appoderamento "Azienda sinistra Volturno" 7 set. 1942

Borrello Guido, ingegnere

37. Perizia per il quarto stralcio dei lavori di affossatura del primo e secondo lotto di appoderamento "Azienda destra Volturno" 7 set. 1942

Borrello Guido, ingegnere

busta 573

38. Revisione del bacino a prosciugamento meccanico della prima zona Vicana. Progetto del terzo stralcio 10 lug. 1942

Fedi Enzo, ingegnere

busta 574

39. Manutenzione ordinaria delle strade poderali dei lotti E - F - M - N - Q  
per l'anno 1943 *1 ott. 1942*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
L'arco di tempo interessato va dal 1 ott. 1942 al 30 set. 1943.
40. Perizia per la manutenzione straordinaria alle affossature dell'azienda  
sinistra Volturno (lotto B) *10 ott. 1942*  
Aiudi Luigi, ingegnere
41. Perizia per lo stralcio di affossatura della zona quinta - Tenuta Vicana  
*15 set. 1942*  
Aiudi Luigi, ingegnere
42. Perizia per manutenzione straordinaria alle affossature dell'azienda  
Vicana *30 set. 1942*  
Aiudi Luigi, ingegnere
43. Perizia per il quarto stralcio dei lavori di affossatura del primo e secondo  
lotto di appoderamento dell'azienda sinistra Volturno, lotto B  
*15 set. 1942*  
Aiudi Luigi, ingegnere

busta 575

44. Prima zona Vicana. Lavori per la sistemazione dei canali e delle opere  
d'arte *7 feb. 1941*  
Martini Giovanni Giulio, ingegnere  
La perizia è stata redatta a cura dei consorzi riuniti di bonifica della Campania  
(Prima Zona Vicana).
45. Manutenzione straordinaria alle affossature dell'azienda sinistra del  
Volturno. Lotto A *10 ott. 1942*  
Borrello Guido, ingegnere
46. Perizia per la manutenzione straordinaria alle affossature dell'azienda  
destra del Volturno *10 ott. 1942*  
Borrello Guido, ingegnere

- 
47. Perizia suppletiva al prog. n. 26 *6 nov. 1942*  
 Aiudi Luigi, ingegnere
48. Perizia per la costruzione di corti poderali nel primo e secondo lotto dell'appoderamento dell'Azienda sinistra Volturno *23 gen. 1948*  
 Aiudi Luigi, ingegnere
49. Perizia per la costruzione di corti poderali nel primo e secondo lotto dell'appoderamento dell'Azienda destra Volturno *29 ott. 1942*  
 Borrello Guido, ingegnere
50. Revisione del bacino a prosciugamento meccanico della prima zona Vicana. Primo stralcio di variante al progetto del 7 settembre 1940, circa le modalità di esecuzione dei lavori *10 feb. 1943*  
 Fedi Enzo, ingegnere  
 Il progetto citato fu preparato su iniziativa dei Consorzi Riuniti della Campania, ma non ebbe corso.
- busta 576
51. Colmate nel secondo lotto *15 nov. 1942*  
 Fedi Enzo, ingegnere
- 51bis. Borgo Appio. Aggiornamento del prog. n. 8 (a e b) *2 giu. 1944*  
 Fedi Enzo, ingegnere  
 Componenti del progetto
1. Chiesa parrocchiale.
  2. Ex casa del fascio.
  3. Trattoria e locanda.
  4. Sede dell'azienda ONC.
  5. Abitazione impiegati.
  6. Scuola ed asilo.
  7. Caserma RR.CC.
  8. Direzione d'azienda.
  9. Scuderie.
- Contiene l'originale e le minute.
52. Primo stralcio relativo alla riparazione dei danni di guerra. Ricostruzione e riparazione di case coloniche *19 nov. 1945*

Aiudi Luigi, ingegnere  
 Ci sono riparazioni di difese antimalariche.

53. Riparazioni dei danni di guerra. Riparazione e ricostruzione di case coloniche 4 set. 1945  
 Aiudi Luigi, ingegnere

busta 577

54. Colmate per il primo lotto di appoderamento 10 set. 1941  
 Borrello Guido, ingegnere

55. Primo stralcio del progetto generale (del 9 maggio 1946), relativo alla riparazione dei danni di guerra 1 lug. 1946  
 Aiudi Luigi, ingegnere

56. Ripristino dell'alveo di Camaldoli dalla foce a mare fino al ponte 21 mar. 1947

Manca il progetto.

57. Trasformazione e restauro di 4 fabbricati esistenti nel secondo lotto di appoderamento, zona Vicana 11 set. 1941  
 Aiudi Luigi, ingegnere  
 Componenti del progetto  
 1. Fabbricato "La Marchesa".  
 2. Fabbricato "Giardino".  
 3. Fabbricato ex proprietà De Martino.  
 4. Fabbricato ex proprietà Giacomo De Chiesa.  
 Si tratta dei poderi nn. 761, 911, 912, 797, 794.

58. Riattamento di undici masserie esistenti nei poderi 5 ott. 1940  
 Cortese Michele, geometra; Lanza Carlo, geometra  
 Si tratta delle masserie esistenti nei poderi 300, 384, 401, 406, 407, 411 (a cura di Cortese), e nei poderi 452, 472, 536, 559, 565, 568 (a cura di Lanza).

busta 578

59. Trasformazione e restauro di sette fabbricati esistenti nel secondo lotto di appoderamento, zona Vicana 1 apr. 1941

- Aiudi Luigi, ingegnere  
I poderi interessati sono il 592, 601, 603, 604, 743, 901, 951.
60. Riattamento di fabbricati esistenti. Variante *10 feb. 1941*  
Borrello Guido, ingegnere  
Si tratta dei poderi nn. 68, 67, 77, 81, 83, 115 bis, 137.
61. Riattamento del fabbricato "Pagliara Arsa". Zona Bonito inferiore *26 mar. 1941*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
  
busta 579
62. Restauri e trasformazione di fabbricati esistenti *27 mar. 1941*  
Borrello Guido, ingegnere  
Si riferisce ai poderi nn. 120, 238, 272, 338, 392, 408, 409.
63. Riparazione della chiesa e casa canonica del Borgo Appio (comune di  
Grazzanise) *20 dic. 1947*  
Manca il progetto.
64. Riparazione dell'edificio scolastico, fognature, strade ed elettrodotto del  
borgo Appio *28 feb. 1948*  
Manca il progetto.
65. Riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte (danni  
di guerra). Primo gruppo *30 ott. 1947*  
Manca il progetto.
66. Ripristino di strade di bonifica danneggiate da eventi bellici *24 apr. 1948*  
Aiudi Luigi, ingegnere
67. Perizia per riparazione fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte  
relative. (Danni di guerra). Gruppo sesto. Destra Volturno *10 mag. 1948*  
Aiudi Luigi, ingegnere; Bodenizza Giovanni, geometra
68. Perizia di variante al prog. n. 34 *30 giu. 1948*  
Aiudi Luigi, ingegnere

69. Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali ed opere d'arte relative. (Danni di guerra). Secondo gruppo, Destra Volturno  
4 ott. 1948  
Bodenizza Giovanni, geometra
70. Perizia al prog. n. 65  
24 set. 1948  
Bodenizza Giovanni, geometra  
  
busta 580
- 71a. Opere di irrigazione di competenza statale. Progetto generale di massima. Prima parte  
1 set. 1948  
Todaro Ugo, ingegnere
- 71b. Opere di irrigazione di competenza statale. Progetto generale di massima. Seconda parte  
1 set. 1948  
Todaro Ugo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Fabbricati rurali.  
  
busta 553
72. Perizia per riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Quarto gruppo. Destra Volturno  
30 ott. 1948  
Bodenizza Giovanni, geometra  
  
busta 581
73. Perizia per riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Ottavo gruppo. Destra Volturno  
10 dic. 1948  
Bodenizza Giovanni, geometra
74. Perizia per riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Terzo gruppo. Destra Volturno  
15 ott. 1948  
Bodenizza Giovanni, geometra
75. Perizia per riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Primo gruppo. Sinistra Volturno  
30 ott. 1948  
Niosi Vincenzo, geometra



- 
76. Affossature e formazione di strade per la quotizzazione delle zone “Bonito” e “Siepi” 19 nov. 1948  
Chiesa Giuseppe, geometra
77. Elettificazione del Centro aziendale “Riccia Nuova” e colonie circostanti in comune di Cannello Arnone 22 gen. 1940  
Aiudi Luigi, ingegnere
78. Perizia per riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d’arte relative. (Danni di guerra). Nono gruppo. Zona Vicana 30 dic. 1948  
Trapani Biagio, geometra  
  
busta 582
79. Perizia per riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d’arte relative. (Danni di guerra). Quarto gruppo. Zona Vicana 10 dic. 1948  
Trapani Biagio, geometra
80. Perizia per riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d’arte relative. (Danni di guerra). Sesto gruppo. Destra Volturno 7 gen. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra
81. Perizia per riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d’arte relative. (Danni di guerra). Primo gruppo. Zona Vicana 1 nov. 1948  
Trapani Biagio, geometra
82. Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d’arte relative. (Danni di guerra). Secondo gruppo. Sinistra Volturno 2 gen. 1949  
Niosi Vincenzo, geometra
83. Perizia di variante al prog. n. 66 25 feb. 1949  
Aiudi Luigi, ingegnere
84. Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere

- d'arte relative. (Danni di guerra). Settimo gruppo. Destra Volturno  
8 gen. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra
85. Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Quinto gruppo. Zona Vicana  
16 dic. 1948  
Trapani Biagio, geometra
86. Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Quinto gruppo. Zona Vicana  
20 dic. 1948  
Trapani Biagio, geometra
87. Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Sesto gruppo. Zona Vicana  
10 dic. 1948  
Trapani Biagio, geometra
- busta 583
88. Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Nono gruppo. Destra Volturno  
10 gen. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra
89. Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Ottavo gruppo. Zona Vicana  
29 dic. 1948  
Trapani Biagio, geometra
90. Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Quinto gruppo. Zona Vicana  
1 mar. 1949  
Niosi Vincenzo, geometra
91. Sesta perizia per riparazioni di danni di guerra subiti dal fabbricato di proprietà dell'ONC in Borgo Appio (Grazzanise). Primo piano dell'appartamento CC  
5 apr. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra

- 
92. Settima perizia per riparazioni di danni di guerra subiti dal fabbricato di proprietà dell'ONC in Borgo Appio (Grazzanise). Primo piano dell'appartamento DD *5 apr. 1949*  
Bodenizza Giovanni, geometra
93. Ottava perizia per riparazioni di danni di guerra subiti dal fabbricato di proprietà dell'ONC in Borgo Appio (Grazzanise). Primo piano appartamento centrale FF *5 apr. 1949*  
Bodenizza Giovanni, geometra
94. Nona perizia per riparazioni di danni di guerra subiti dal fabbricato di proprietà dell'ONC in Borgo Appio (Grazzanise). Piano terra, appartamento 1 *5 apr. 1949*  
Bodenizza Giovanni, geometra
95. Decima perizia per riparazioni di danni di guerra subiti dal fabbricato di proprietà dell'ONC in Borgo Appio (Grazzanise). Piano terra, appartamento A *5 apr. 1949*  
Bodenizza Giovanni, geometra
96. Perizia per riparazione fabbricati coloniali, strade poderali ed opere d'arte relative. (Danni di guerra). Undicesimo gruppo. Destra Volturno *20 gen. 1949*  
Bodenizza Giovanni, geometra
97. Perizia per la riparazione di fabbricati coloniali, strade poderali ed opere d'arte relative. (Danni di guerra). Decimo gruppo. Destra Volturno *17 gen. 1949*  
Bodenizza Giovanni, geometra
- busta 584
98. Perizia per la riparazione di fabbricati coloniali, strade poderali ed opere d'arte relative. (Danni di guerra). Sesto gruppo. Sinistra Volturno *5 apr. 1949*  
Trapani Biagio, geometra
99. Perizia per la riparazione di fabbricati coloniali, strade poderali ed opere d'arte relative. (Danni di guerra). Sesto gruppo. Sinistra Volturno *5 apr. 1949*  
Niosi Vincenzo, geometra

- 100.** Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali ed opere d'arte relative. (Danni di guerra). Sedicesimo gruppo. Destra Volturno  
28 apr. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra
- 101.** Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali ed opere d'arte relative. (Danni di guerra). Dodicesimo gruppo. Destra Volturno  
24 gen. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra
- 102.** Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali ed opere d'arte relative. (Danni di guerra). Quindicesimo gruppo. Destra Volturno  
28 apr. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra  
  
busta 585
- 103.** Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali ed opere d'arte relative. (Danni di guerra). Tredicesimo gruppo. Destra Volturno  
27 gen. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra
- 104.** Elettrificazione della zona di S. Sossio  
Trapani Biagio, geometra  
31 gen. 1949
- 105.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici; strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Diciottesimo gruppo. Destra Volturno  
3 mag. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra
- 106.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Settimo gruppo. Sinistra Volturno  
6 feb. 1949  
Niosi Vincenzo, geometra
- 107.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Decimo gruppo. Zona Vicana  
9 lug. 1949  
Trapani Biagio, geometra

108. Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni bellici). Quattordicesimo gruppo. Destra Volturno  
29 gen. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra
109. Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Terzo gruppo. Vicana 19 nov. 1948  
Trapani Biagio, geometra  
  
busta 586
110. Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. Quinto gruppo. Destra Volturno 10 dic. 1948  
Bodenizza Giovanni, geometra
111. Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. Terzo gruppo. Sinistra Volturno 27 gen. 1949  
Niosi Vincenzo, geometra
112. Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Decimo gruppo. Sinistra Volturno  
7 ago. 1949  
Niosi Vincenzo, geometra
113. Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Undicesimo gruppo. Sinistra Volturno  
20 ago. 1949  
Niosi Vincenzo, geometra  
  
busta 587
114. Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Diciannovesimo gruppo. Destra Volturno  
20 lug. 1949  
Bodenizza Giovanni, geometra
115. Colmata di fosse anticarro e ripristino della strada di bonifica S.Maria a Cubito - Ponte Tronara (primo tronco), danneggiata da eventi bellici  
8 ott. 1949

Aiudi Luigi, ingegnere

- 116.** Perizia per la riparazione di fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. Nono gruppo. Sinistra Volturmo *20 mag. 1949*  
Aiudi Luigi, ingegnere

- 117.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Undicesimo gruppo. Zona Vicana *24 nov. 1949*  
Trapani Biagio, geometra

- 118.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Ottavo gruppo. Sinistra Volturmo *20 mag. 1949*  
Aiudi Luigi, ingegnere

- 119.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Ventesimo gruppo. Destra Volturmo *3 mag. 1949*  
Aiudi Luigi, ingegnere

busta 588

- 120.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Sedicesimo gruppo. Sinistra Volturmo *11 dic. 1949*  
Niosi Vincenzo, geometra

- 121.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Dodicesimo gruppo. Sinistra Volturmo *18 set. 1949*  
Niosi Vincenzo, geometra

- 122.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Quindicesimo gruppo. Sinistra Volturmo *30 nov. 1949*  
Niosi Vincenzo, geometra

- 123.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere

- d'arte relative. (Danni di guerra). Quattordicesimo gruppo. Sinistra  
 Volturno *23 nov. 1949*  
 Niosi Vincenzo, geometra
- 124.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere  
 d'arte relative. (Danni di guerra). Tredicesimo gruppo. Sinistra Volturno  
*23 ott. 1949*  
 Niosi Vincenzo, geometra
- busta 589
- 125.** Stralcio delle opere eseguite relative al prog. n. 38 *4 dic. 1949*  
 Aiudi Luigi, ingegnere; Sanzone Francesco, geometra
- 126.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere  
 d'arte relative. (Danni di guerra). Diciassettesimo gruppo. Destra  
 Volturno *20 gen. 1950*  
 Bodenizza Giovanni, geometra  
 Ci sono una relazione agraria e una tecnica.
- 127.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere  
 d'arte relative. (Danni di guerra). Diciassettesimo gruppo. Sinistra  
 Volturno *22 dic. 1949*  
 Niosi Vincenzo, geometra
- 128.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere  
 d'arte relative. (Danni di guerra). Diciottesimo gruppo. Sinistra Volturno  
*14 gen. 1950*  
 Niosi Vincenzo, geometra
- busta 590
- 129.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere  
 d'arte relative. (Danni di guerra). Diciannovesimo gruppo. Sinistra  
 Volturno *20 mar. 1950*  
 Niosi Vincenzo, geometra
- 130.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere  
 d'arte relative. (Danni di guerra). Dodicesimo gruppo. Zona Vicana  
*22 lug. 1950*

Trapani Biagio, geometra

- 131.** Sub - bacino di Licola e Varcaturò. Ottavo lotto. Progetto del primo stralcio *15 giu. 1950*  
 Aiudi Luigi, ingegnere  
 Il progetto fu corretto secondo il voto del Comitato tecnico amministrativo del Genio civile del 25 nov. 1950.
- 132.** Elettrificazione del borgo Appio (Grazzanise) *15 gen. 1951*  
 Ferzetti Leone, geometra
- 133.** Perizia suppletiva al prog. n. 107 *13 gen. 1951*  
 Aiudi Luigi, ingegnere
- 134.** Elettrificazione del Borgo Appio (Grazzanise). Elettrodotto ad alta e bassa tensione, ed impianto di illuminazione pubblica *15 gen. 1951*  
 Aiudi Luigi, ingegnere; Ferzetti Leone, geometra
- 135.** Perizia di variante al prog. n. 77 *20 apr. 1951*  
 Aiudi Luigi, ingegnere; Ferzetti Leone, geometra
- 136.** Perizia per il rimaneggiamento dei tetti nelle case coloniche delle aziende agrarie, destra e sinistra Volturò, e Vicana *6 mar. 1951*  
 Bodenizza Giovanni, geometra
- 137.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Ventiduesimo gruppo. Destra Volturò *21 mag. 1951*  
 Bodenizza Giovanni, geometra
- 138.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Ventitreesimo gruppo. Destra Volturò *22 mag. 1951*  
 Bodenizza Giovanni, geometra
- busta 591
- 139.** Perizia per la riparazione dei fabbricati colonici, strade poderali e opere d'arte relative. (Danni di guerra). Ventiquattresimo gruppo. Destra



- Volturno *20 ott. 1951*  
 Bodenizza Giovanni, geometra
- 140.** Perizia suppletiva per la revisione dei prezzi. Bonifica di Licola e Varcaturo. Quinto lotto *18 dic. 1951*  
 Balconi Angelo, ingegnere.  
 Si tratta della ricostruzione di un rustico, di diciotto ponticelli in cemento armato e di un serbatoio di acqua potabile in cemento armato.
- 141.** Dissalamento dei terreni salmastri della zona Marchesa *19 mag. 1952*  
 Aiudi Luigi, ingegnere; Sanzone Francesco, geometra  
 Contiene anche la minuta.
- 142.** Perizia aggiuntiva, di maggiore spesa, relativa al prog. n. 20 *30 lug. 1952*  
 Di Muro Giacomo, ingegnere
- 143.** Opere di completamento e sistemazione dei pozzi artesiani per l'approvvigionamento dell'acqua potabile nelle zone appoderate *26 mar. 1953*  
 Di Muro Giacomo, ingegnere  
 Contiene un elenco di ditte.
- 144.** Progetto esecutivo delle linee elettriche a bassa tensione per il centro agrario di Riccia Nuova e colonie circostanti *20 apr. 1953*  
 Di Muro Giacomo, ingegnere; Ferzetti Leone, geometra
- busta 592
- 145.** Opere di completamento del Borgo Domizio *20 apr. 1953*  
 Di Muro Giacomo, ingegnere  
 Componenti del progetto
1. Chiesa e canonica.
  2. Ufficio PP.TT. e ambulatorio.
  3. Caserma Carabinieri.
  4. Scuola e asilo.
  5. Alloggio insegnanti.
- 146.** Perizia per la riparazione dei danni di guerra all'appartamento posto al piano terra (di 9 vani), contrassegnato in planimetria con la lettera L, in comune di Grazzanise *17 feb. 1954*

Bodenizza Giovanni, geometra

- 147.** Perizia per la riparazione dei danni di guerra all'appartamento posto al primo piano (di 8 vani), contrassegnato in planimetria con la lettera M, in comune di Grazzanise (CE) *17 feb. 1954*  
Manca il progetto.

- 148.** Perizia per la riparazione dei danni di guerra all'appartamento posto al primo piano (di 9 vani), contrassegnato in planimetria con la lettera H, in comune di Grazzanise *17 feb. 1954*  
Manca il progetto.

busta 593

- 149.** Perizia per la riparazione dei danni di guerra all'appartamento posto al piano terra (di 8 vani), contrassegnato in planimetria con la lettera I, in comune di Grazzanise (CE) *17 feb. 1954*  
Bodenizza Giovanni, geometra

- 151.** Revisione del bacino a prosciugamento meccanico della prima zona Vicana. secondo stralcio: impianti idrovori *27 dic. 1954*  
Aiudi Luigi, ingegnere; Chiesa Giuseppe, geometra  
Contiene documentazione varia fra cui due contratti d'appalto e tredici titoli di spesa.

busta 594

- 152.** Affossature e scoline. Perizie suppletive al progetto n. 17. Zona quarta, lotto A *4 ott. 1940*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.

- 153.** Perizia suppletiva al prog. n. 17. Affossatura del lotto F *23 nov. 1940*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.

- 154.** Opere di trasformazione fondiaria del Basso Volturno. Affossatura della zona S del secondo lotto di appoderamento *17 dic. 1940*  
Borrello Guido, ingegnere  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.

- 
- 155.** Perforazione di nove pozzi artesiani nella zona Vicana *5 apr. 1941*  
Aiudi Luigi, ingegnere  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.
- 156.** Sistemazione di uffici e alloggi dell'azienda sinistra Volturno *6 ago. 1942*  
Borrello Guido, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Fabbricato del Bonito.  
2. Fabbricato della Riccia Nuova.  
3. Casa n. 40 e 41.  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.
- 157.** Approfondimento di fossi poderali. Secondo lotto dell'azienda destra Volturno *10 feb. 1942*  
Borrello Guido, ingegnere  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.
- 158.** Perizia delle riparazioni di danni di guerra. Sesto gruppo. Destra Volturno *10 mag. 1948*  
Bodenizza Giovanni, geometra  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.
- 159.** Elettificazione del centro agrario di S.Sossio nell'azienda Vicana di Villa Literno *20 apr. 1951*  
Aiudi Luigi, ingegnere; Ferzetti Leone, geometra  
Il numero al progetto è stato assegnato in corso di riordinamento.

## ZAPPONETA

busta 595

1. Bonifica di Zapponeta. Lavori di bonifica delle terre basse ad occidente dell'argine - strada Trinitapoli - Zapponeta, mediante esaurimento meccanico *4 mar. 1920*  
Boccuzzi Alfredo, ingegnere; Valentinetti Attilio, ingegnere  
È un progetto redatto dal Genio civile di Foggia in data 28 novembre 1918 e riprodotto con le modifiche dettate dalla Commissione centrale delle bonifiche e dal voto del Consiglio superiore dei LL.PP. del 16 set. 1919 n. 1435. Contiene tre relazioni, in data 28 nov. 1918, 25 mar. 1919, 22 lug. 1919. Del progetto c'è la minuta, oltre all'originale, e un fascicolo di "Carte varie Zapponeta", con minute e studi preparatori.

## AFRICA ORIENTALE ITALIANA

busta 596

1. Progetto generale di massima per l'appoderamento dell'azienda di Oletta *1 ago. 1937*  
Balconi Angelo, ingegnere  
Ne esistono due copie.
  
2. Progetto generale di massima per l'appoderamento dell'azienda di Biscioftù *1 ago. 1937*  
Balconi Angelo, ingegnere  
Manca il progetto.
  
3. Progetto esecutivo del primo lotto per l'appoderamento dell'azienda di Oletta *1 ago. 1937*  
Balconi Angelo, ingegnere  
Manca il progetto.
  
4. Progetto esecutivo del primo lotto di appoderamento dell'azienda di Biscioftù *1 ago. 1937*  
Balconi Angelo, ingegnere  
Manca il progetto.
  
5. Progetto generale di massima per la sistemazione idraulica dell'azienda di Oletta *15 ago. 1937*  
Balconi Angelo, ingegnere  
Manca il progetto.

6. Progetto preliminare per la sistemazione idraulica dell'azienda di Biscioftù *15 ago. 1937*  
Balconi Angelo, ingegnere
7. Progetto esecutivo di diga nel torrente Olete, nell'azienda di Oletta *1 gen. 1938*  
Manca il progetto.
8. Progetto esecutivo di due magazzini dell'azienda di Biscioftù *15 gen. 1938*  
Manca il progetto.
9. Progetto generale di massima per la sistemazione idraulica dell'azienda di Biscioftù *1 set. 1938*  
Balconi Angelo, ingegnere  
Una numerazione precedente riporta "5 bis".
10. Progetto esecutivo del villaggio nazionale di Oletta *12 feb. 1939*  
Balconi Angelo, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Chiesa e canonica.  
2. Casa del Fascio.  
3. Scuola rurale.
11. Relazione aggiuntiva al progetto generale di massima per la sistemazione idraulica dell'azienda di Biscioftù *15 apr. 1939*  
Manca il progetto.  
  
busta 597
12. Perizia suppletiva riguardante il villaggio nazionale di Oletta *14 ott. 1939*  
Mazzucato Giuseppe, ingegnere  
Componenti del progetto  
1. Chiesa con canonica.  
2. Casa del fascio.  
3. Edificio scolastico.  
4. Abitazioni per insegnanti.
13. Sistemazione idraulica di Biscioftù. Progetto esecutivo del primo e

secondo lotto dei lavori

16 feb. 1941

Mazzucato Giuseppe, ingegnere

Il progetto fu sviluppato a Roma e mai realizzato per il precipitare degli eventi in Africa. Ne esistono due copie.

busta 598

- 13.** Sistemazione idraulica di Biscioftù. Progetto esecutivo del primo e secondo lotto dei lavori  
Mazzucato Giuseppe, ingegnere  
Contiene la seconda copia.

16 feb. 1941





# INDICI



## INDICE DELLE SOTTOSERIE

Agro pontino	Pag. 1
Agro pontino – Progetti agrari	46
Alberese	48
Alberese – Progetti agrari	67
Altura	68
Andria – Montegrosso	69
Astroni	72
Attività di sviluppo (Latina)	73
Aurana	82
Barletta	84
Basso Sulcis	87
Campania (Progetti Sezione Speciale Riforma Fondiaria)	88
Caorle	91
Carditello	94
Castel d’Alfiolo	95
Castel di Nova (Alto Adige)	96
Cerignola	106
Cioffi	107
Coltano	108
Fusaro	117
Gestione INA Casa	123
Isola Sacra	128
Licola – Varcaturò	133
Licola – Varcaturò - Progetti agrari	150
Manfredonia	151
Bonifica montana del torrente Lima	152
Ofanto	155
Pantano e Cagiuni	156

Pietralata	Pag. 161
Poggio a Caiano	163
Porto Cesareo	164
Quieto	165
Riserva Ceccarelli	167
Salina S. Giorgio	168
S. Cataldo	170
S. Cesareo	187
Sanluri	190
Sanluri – Progetti agrari	199
Scarlino	200
Stornara	201
Tavoliere di Puglia	221
Tavoliere di Puglia – Progetti agrari	270
Trigno	271
Vallone della Silica	273
Valsellustra	275
Vettola	278
Vicana	280
Bonifica della Vittoria	281
Volturno	283
Zapponeta	306
Africa Orientale Italiana	307

## INDICE DEI PROGETTISTI

Aiudi Luigi, ingegnere

- Alberese: 24; 25; 26; 27; 28; 29.
- Andria - Montegrosso: 6; 7; 8.
- Astroni: 2.
- Caorle: 9; 10; 12; 13.
- Castel d'Alfiolo: 1.
- Fusaro: 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 37; 38; 39; 41; 42.
- Licola - Varcaturato: 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 34bis; 35; 36; 37; 40; 41; 43; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 57; 58; 60; 61; 62; 63; 64; 66; 67; 68; 70; 71; 72; 79; 81; 82; 83; 84; 86; 88; 89; 90; 96.
- Pantano e Cagiuni: 1; 1; 2a; 2b; 2b; 4; 5; 6; 7; 8; 9.
- Stornara: 14; 17b; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 161.
- Vallone della Silica: 3; 3bis; 4; 4bis; 5; 6; 7.
- Valsellustra: 9; 12; 14.
- Vettola: 5; 6.
- Volturmo: 17; 26; 30; 32; 33; 34; 39; 40; 41; 42; 43; 47; 48; 52; 53; 55; 57; 59; 61; 66; 67; 68; 77; 83; 115; 116; 118; 119; 125; 131; 133; 134; 135; 141; 151; 152; 153; 155; 159.

Albertini Angelo, perito agrario

- Sanluri: 65.

Allevati Vincenzo, assistente

- Licola - Varcaturato: 103.
- Amedei Dante, geometra
- Agro Pontino: 261.
- Licola - Varcaturato: 98.
- S.Cesareo: 13.

Anelli Giuseppe, agronomo

- Coltano: 41.
- Sanluri: 41; 54; 59; 62.

Angeloni Dante, geometra

- Agro 13; 15; 16; 17; 19; 22; 23; 24.
- Licola - Varcaturato: 38; 76; 80.
- Sanluri: 40; 45.
- Tavoliere di Puglia: 184.

Angelotti Ottavio, ingegnere

- Agro Pontino: 4; 14; 54; 55; 67; 68; 70; 71; 72; 73; 75; 76; 79; 88; 91; 102; 126; 136; 137; 139; 140; 143; 144; 145; 147.

Antognoni Gabriele, geometra

- Isola Sacra: 18; 20; 21.
- Stornara: 73.

Bachmann, ingegnere

- Castel di Nova (Alto Adige): 6.

Balatroni Francesco, ingegnere

- Valsellustra: 7.

Balconi Angelo, ingegnere

- Agro Pontino: 31; 53; 155.
- Barletta: 1; 2; 3; 4; 5.
- Fusaro: 6.
- Poggio a Caiano: 1.

- Quieto: 6.
- Sanluri: 20; 34.
- Tavoliere di Puglia: 89; 139; 140.
- Trigno: 1; 1bis; 2; 2bis; 3; 5; 5a; 6.
- Volturno: 140.
- Africa Orientale Italiana: 1; 2; 3; 4; 5; 6; 9; 10.
- Banelli Goffredo, geometra
  - Fusaro: 45.
- Baracchini Alfredo, geometra
  - Agro Pontino: 204; 212; 217; 219; 223; 228; 229; 230; 232; 234; 240; 244; 245.
  - Alberese: 32; 32a; 33; 34a; 35; 36; 38.
  - Coltano: 23.
  - S.Cataldo: 3bis.
- Bardinelli G., geometra
  - Coltano: 15.
- Barini Leopoldo, ingegnere
  - Alberese: 10; 11; 12; 13; 14; 16.
  - Carditello: 1.
  - Coltano: 19.
  - Fusaro: 1.
  - Licola - Varcaturato: 2; 4; 7; 8; 9; 10; 11; 12.
  - Vicana: 1.
- Baroni Angelo, perito agrario
  - Tavoliere di Puglia: 316.
- Bartolini Dino, agronomo
  - Attività di sviluppo (Latina): 55.
  - Tavoliere di Puglia: 52; 53; 54; 55; 56.
- Basville Luca, agronomo
  - Licola - Varcaturato - Progetti agrari: 1; 2.
- Bazzucchi Antonio, agronomo
  - Agro Pontino: 253; 254; 256; 260.
  - Agro Pontino - Progetti agrari: 1; 2; 3; 4; 6; 7; 8; 9.
- Berrettini Felice, perito agrario
  - Castel di Nova (Alto Adige): 28; 32.
- Bertini Orlando, geometra
  - Agro Pontino: 203.
  - Coltano: 40.
  - Stornara: 94; 95; 99.
  - Tavoliere di Puglia: 326; 327; 333; 334.
- Boccuzzi Alfredo, ingegnere
  - Zapponeta: 1.
- Bodenizza Giovanni, geometra
  - Volturno: 67; 69; 70; 72; 73; 74; 80; 84; 88; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 100; 101; 102; 103; 105; 108; 110; 114; 126; 136; 137; 138; 139; 146; 149; 158.
- Borrello Guido, ingegnere
  - Volturno: 1; 13; 14; 15; 16; 18; 19; 36; 37; 45; 46; 49; 54; 60; 62; 154; 156; 157.
- Buda Domenico, ingegnere
  - Agro Pontino: 271; 272; 274; 275.
  - Attività di sviluppo (Latina): 18.
  - Castel di Nova (Alto Adige): 28.
  - Licola - Varcaturato: 92; 112; 113; 114.
  - Sanluri: 56.
  - Tavoliere di Puglia: 275.
- Bullo Giustiniano, ingegnere
  - Caorle: 1; 2a; 2b; 2c; 3; 4; 5a; 6.
- Burchi Nevio, geometra
  - Agro Pontino: 173; 175; 177; 193; 194; 200; 205; 214; 218; 222; 224; 225; 231; 233.
- Busolo Rubens, geometra
  - Agro Pontino: 175; 177; 193; 194; 200; 205; 214; 218; 222; 224; 225; 231; 233.
- Caizzi Ezio, architetto
  - Campania (Progetti Sezione Speciale Riforma Fondiaria): 1; 1a; 1b; 2; 2a; 2b; 3; 4; 5; 5a; 5b.
  - Gestione I.N.A. Casa: 2; 3; 4; 12; 12a.
- Calza Bini Giorgio, architetto
  - Tavoliere di Puglia: 12; 34; 35; 36; 40; 46.
- Cancellotti Gino, architetto
  - Agro Pontino: 18; 24; 35; 81.
- Carbonara Pasquale, architetto
  - Tavoliere di Puglia: 48; 252.
- Carosi Renzo, geometra
  - Agro Pontino: 274.
  - Sanluri: 64.
  - Tavoliere di Puglia: 358; 366; 367; 374.

- Cericola Carlo, geometra  
- Sanluri: 15;
- Cerino Nicola, ingegnere  
- Sanluri : 9;  
- Scarlino: 1a; 2; 2a.
- Chiaia Vincenzo, ingegnere  
- Tavoliere di Puglia: 49; 50; 57.
- Chiesa Giuseppe, geometra  
- Fusaro: 44; 46; 48.  
- Gestione I.N.A. Casa: 27; 28.  
- Licola - Varcaturo: 66; 76; 77; 78; 79;  
86; 88; 89; 91; 93; 94; 95; 97; 99; 101;  
104; 106; 107; 108; 109; 110.  
- Volturno: 76; 151.
- Ciriello Nicola, geometra  
- Attività di sviluppo (Latina): 9; 10.
- Civico Vincenzo, architetto  
- Tavoliere di Puglia: 47; 60; 117.
- Colli Lanzi Ettore, ingegnere  
- Licola - Varcaturo: 6.  
- Valsellustra: 1; 3; 3bis; 3ter; 4; 6; 8;  
10; 16.
- Colombo Aldo, ingegnere  
- Agro Pontino: 107; 124; 162; 191.  
- Campania (Progetti Sezione Speciale  
Riforma Fondiaria): 1; 1a; 1b; 2; 2a;  
2b; 3; 4; 5; 5a; 5b.  
- Castel di Nova (Alto Adige): 7; 8; 13b;  
14; 14bis; 19; 19bis.  
- Fusaro: 3.  
- Licola - Varcaturo: 80.  
- Sanluri: 26; 33; 39; 40; 41; 43; 50.  
- Stornara: 114; 126.  
- Tavoliere di Puglia: 82; 83; 84; 85; 86; 87;  
88; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 101; 141; 72.
- Corsi Giovanni, ingegnere  
- Scarlino: 1a.
- Cortese Michele, geometra  
- Volturno: 58.
- Cretella Michele, architetto  
- Licola - Varcaturo: 96.
- Cugia Giuseppe, ingegnere  
- Sanluri: 2; 3.
- D'Agostino Giovanni, ingegnere  
- Pantano e Cagiuni: 2a.  
- Sanluri: 7; 8.
- D'Agostino Orlando, geometra  
- Attività di sviluppo (Latina): 19.
- Dardanelli Vincenzo, ingegnere  
- Coltano: 2; 3a; 4; 6.  
- Pietralata: 3.  
- S.Cataldo: 1; 1a.  
- S.Cesareo: 2; 7; 8.  
- Stornara: 3; 3a; 6.
- De Martino Gastone, ingegnere  
- Licola - Varcaturo: 85.
- Del Pozzo Vito, ingegnere  
- Andria - Montegrosso: 9.
- Del Prete Antonio, geometra  
- Tavoliere di Puglia: 154; 170; 179; 195;  
199; 207; 211; 234; 237; 245; 251; 256;  
258; 259; 262; 273; 274; 276; 294; 295;  
306; 309; 309bis; 312; 317; 322; 330;  
332; 362.
- Della Longa Leonello, geometra  
- Caorle: 14.  
- Sanluri: 32.  
- Vettola: 8; 9.
- Dettori Gianmaria, agronomo  
- Sanluri: 41.
- Di Leo Salvatore, geometra  
- Andria - Montegrosso: 15.  
- S.Cataldo: 55; 57; 59; 59; 60; 61; 62;  
63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 71; 72; 73;  
74; 75.
- Di Muro Giacomo, ingegnere  
- Agro Pontino: 192; 195; 196; 197;  
197bis; 198; 199; 200; 201; 202; 203;  
204; 205; 208; 209; 210; 211; 212; 214;  
215; 217; 218; 219; 222; 223; 224; 225;  
226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233;  
234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241;  
242; 243; 244; 245; 246; 248; 249; 253;  
254; 255; 256; 258; 259; 260.  
- Fusaro: 35; 36.  
- Gestione I.N.A. Casa: 6; 7; 8.

- Licola - Varcaturato: 74; 75; 77; 78.
- S.Cataldo: 2; 3; 3bis.b; 4; 7a; 11; 12; 12a; 13; 13a; 13b; 13c; 15; 15a; 16; 16a; 17; 17a; 17b; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 24a; 25; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 44; 45; 49; 51; 106; 107.
- Tavoliere di Puglia: 1; 4; 5; 6; 9; 10; 13; 22; 51; 59; 61; 62; 63; 66; 67; 68; 69; 70; 75; 77; 80; 81; 169.
- Volturno: 142; 143; 144; 145.
- Di Re Ercole, geometra
  - Agro Pontino: 248; 249; 255; 260; 262; 263; 263bis; 267; 268; 269.
  - Agro Pontino - Progetti agrari: 12.
  - Alberese: 88.
  - Attività di sviluppo (Latina): 1; 2; 3; 4; 5; 6; 13.
  - Barletta: 22; 22a; 23.
  - Salina S.Giorgio (Taranto): 10.
  - Sanluri: 45; 46; 61.
  - Tavoliere di Puglia: 341; 389.
- Di Trapano Pietro, geometra
  - Agro Pontino: 280; 281.
  - Attività di sviluppo (Latina): 18; 23; 24; 25; 29; 31; 34; 36; 37; 57; 61; 63; 67; 68.
- Dianzani Emole, geometra
  - Alberese: 115; 123; 135; 136; 138; 140.
- Disa Domenico, geometra
  - Licola - Varcaturato: 14.
- Dondi Giuseppe, agronomo
  - Coltano: 24.
- Donvito Nicolangelo, geometra
  - Barletta: 6.
- Fabrini Attilio, agronomo
  - Tavoliere di Puglia: 266; 278; 325; 326.
  - Tavoliere (Progetti agrari): 6; 7.
- Fassetta Luigi, agronomo
  - Bonifica della Vittoria : 2; 3; 5; 6; 7; 8; 9; 11; 12.
- Fedi Enzo, ingegnere
  - Agro Pontino: 6; 6a; 7.
  - Alberese: 2; 3a; 3b; 5; 7; 8; 9; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23.
  - Andria - Montegrosso: 11; 12; 14; 15.
  - Caorle: 8.
  - Coltano: 20; 20a; 21; 22; 28; 31; 31; 37.
  - Isola Sacra: 7.
  - Pantano e Cagiuni: 10; 11; 12.
  - Pietralata: 4.
  - S.Cataldo: 46; 47; 48; 50; 52; 53.
  - S.Cesareo: 3a; 4; 6; 7.
  - Scarlino: 3.
  - Stornara: 26; 27; 28; 29; 29a; 30; 31; 32; 33; 34.
  - Vallone della Silica: 8; 9; 10; 11.
  - Valsellustra: 11; 13.
  - Vettola: 4.
  - Volturno: 22; 23; 25; 25a; 31; 38; 50; 51; 51bis.
- Ferrara Armando, ingegnere
  - Attività di sviluppo (Latina): 38.
- Ferruzzi Alessandro, geometra
  - Agro Pontino: 277; 278.
  - Tavoliere di Puglia: 380.
- Ferzetti Leone, geometra
  - Coltano: 33; 34; 35; 36.
  - Licola - Varcaturato: 124.
  - Volturno: 132; 134; 135; 144; 159.
- Fettarappa Gino, agronomo
  - Coltano: 13; 14.
- Fingo Renato, geometra
  - Barletta: 18; 19; 20; 21.
  - Tavoliere di Puglia: 103; 127; 128; 129; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 151; 163; 166; 167; 171; 172; 173; 174; 178; 182; 194; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 225; 236; 238; 240; 241; 244; 248; 253; 254; 255.
- Fiorentini Giuseppe, geometra
  - Agro Pontino: 132; 133; 141; 142; 146; 148; 150; 151; 152; 153; 158; 160; 163; 169; 180; 181; 182.



- Fiori Innocenzo, agronomo  
- A.P. 131; 146.
- Fossi Giovanni, geometra  
- Sanluri: 30.  
- Stornara: 129; 130.
- Francioli Alfonso, geometra  
- Tavoliere di Puglia: 235; 243; 249; 257;  
260; 261; 263; 265; 269; 270; 271;  
273bis; 297; 348; 352; 353; 368; 369;  
371; 373; 376; 378; 382; 383; 385; 387;  
388.
- Franzi Giuseppina, architetto  
- Campania (Progetti Sezione Speciale  
Riforma Fondiaria): 1; 1a; 1b; 2; 2a;  
2b; 3; 4; 5; 5a; 5b.
- Frezzotti Oriolo, architetto  
- Agro Pontino: 2; 13; 16; 25; 30; 36; 36;  
37; 174.
- Galli Eugenio, ingegnere  
- Cioffi: 1.
- Gallo Ennio, geometra  
- Fusaro: 47.  
- Licola - Varcaturato: 52; 53; 54; 55; 56;  
59; 77.
- Gallucci Luciano, geometra  
- Tavoliere di Puglia: 228.
- Gatto Alfonso, geometra  
- Agro Pontino: 272.  
- Licola - Varcaturato: 112; 119.
- Gentili Francesco, geometra  
- Agro Pontino: 201; 208; 264.  
- Campania (Progetti Sezione Speciale  
Riforma Fondiaria): 2; 2a; 2b; 3; 4.  
- Licola - Varcaturato: 105.  
- Tavoliere di Puglia: 183; 188; 192; 193.
- Gerardi G., ingegnere  
- S.Cataldo: 18bis; 54.
- Giannotti Giuseppe, agronomo  
- Agro Pontino: 159; 165; 166; 167; 170;  
170bis; 178; 179.  
- Coltano: 19.
- Giorgi Egisto, geometra  
- Agro Pontino: 202; 204bis.  
- Astroni: 1.  
- Licola - Varcaturato: 123.
- Giorgi Ferdinando, ingegnere  
- Castel di Nova (Alto Adige): 1; 2; 2bis;  
4; 5; 7; 8; 10; 12; 13b; 14; 14bis; 15; 19;  
20; 20bis.  
- Isola Sacra: 1.  
- Licola - Varcaturato: 5.
- Giorgio P., ingegnere  
- Vallone della Silica: 1.
- Giovannini Angelo, agronomo  
- Castel di Nova (Alto Adige): 43.
- Giovannini Augusto, ingegnere  
- S.Cataldo: 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82;  
83; 84; 85; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94;  
95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 103; 104;  
108.  
- Stornara: 114; 129; 130.
- Girometti Giovanni, ingegnere  
- Coltano: 17.
- Granelli Ettore, architetto  
- Tavoliere di Puglia: 47; 60.
- Graziuso Gaetano, geometra  
- S.Cataldo: 56.  
- Pantano e Cagiuni: 13; 14; 16; 17; 18;  
19; 20; 21.  
- S.Cataldo: 3bis.b; 58.  
- Stornara: 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42;  
43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51.
- Greco Igino, ingegnere  
- Volturno: 20; 21; 24.
- Grieco Donato, geometra  
- Sanluri: 17; 18; 19.
- Guerritore Angelo, ingegnere  
- Isola Sacra: 2.  
- S. Cataldo: 5; 6; 7; 8; 9; 9a; 9b; 9c.  
- Sanluri: 13; 14; 16.  
- Volturno: 1.
- Guiotto Fausto, ingegnere  
- Bonifica della Vittoria: 2; 3; 4; 5; 6; 7;  
8; 9; 11; 12.

- Iarussi Ugo, architetto  
- Gestione I.N.A. Casa: 9; 22; 23.  
Iosco Giovanni, geometra  
- S.Cataldo: 18.  
Ippolito Girolamo, ingegnere  
- Licola - Varcaturato: 85.
- Laccetti Ettore, architetto  
- Gestione I.N.A. Casa: 1; 5; 14; 15; 15a;  
16.  
- Licola - Varcaturato: 92.  
- Sanluri: 43; 50.  
- Stornara: 118bis.
- Lanza Carlo, geometra  
- Volturmo: 58.
- Lionetti Pietro, geometra  
- Tavoliere di Puglia: 214; 219; 220; 267;  
344; 355; 357; 361; 364; 370; 392.
- Lucidi Mario, geometra  
- S.Cataldo: 104.  
- Stornara: 101; 139a.
- Maggiulli Ugolino, ingegnere  
- Agro Pontino: 92.  
- Alberese: 30; 31; 34; 39; 40; 41; 42; 43;  
44.  
- Altura: 2; 3.  
- Fusaro: 4; 5.  
- Licola - Varcaturato: 15; 16; 17; 18; 19;  
20.  
- Pantano e Cagiuni: 27; 28; 29; 30; 31;  
32; 33; 34; 35; 36; 37; 38.  
- Porto Cesareo: 2; 3.  
- Salina S.Giorgio (Taranto): 4; 5; 6; 7;  
8; 9.  
- S.Cataldo: 9d; 16; 16a.  
- Stornara: 60; 64; 65; 66; 67; 68; 70; 73;  
74; 75; 76; 77; 79; 80; 82; 83; 84; 85;  
86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 96; 97;  
98; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108;  
109; 110; 111; 112; 113; 115; 116; 117;  
119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 127;  
128; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137;
- 138; 139b; 139c; 140; 141; 142; 143;  
144; 145; 146; 148; 149; 150; 151; 152;  
153; 154; 155; 156; 157; 158; 158bis;  
159; 160.  
- Vettola: 7.  
Maglio Attilio, geometra  
- Alberese: 79; 80.  
- Alberese - Progetti agrari: 1; 2.  
Malagù F., ingegnere  
- Agro Pontino, 39  
Malossi Dino, ingegnere  
- Agro Pontino: 41; 50; 51; 57; 60; 63;  
66; 69; 74; 76; 80; 83; 84; 86; 93; 99;  
117; 119; 121; 122; 131; 250; 251.  
- Coltano: 39a; 39a; 39b; 39b; 39c; 39c;  
39c; 39c; 39d.  
- Pantano e Cagiuni: 3.  
- Stornara: 16bis; 17; 17a; 139b.  
- Tavoliere di Puglia: 2; 3; 6; 8; 11; 14;  
15; 16; 17; 18; 20; 21; 23; 24; 25; 26;  
29; 30; 31; 32; 33; 37; 38; 39; 42; 43.
- Manconi G., ingegnere  
- Sanluri: 2; 3.  
Manfredonia Luigi, ingegnere  
- Stornara: 1.  
Manieri Elia Adolfo, ingegnere  
- Agro Pontino: 78; 156; 157; 179bis.  
- Alberese: 37.  
- Isola Sacra: 4; 5; 6; 8; 9; 10; 11; 12.  
- Pietralata: 4.  
- S.Cesareo: 2a.  
Manieri Michele, geometra  
- Stornara: 100.  
- Tavoliere di Puglia: 242; 272; 272bis;  
279; 279bis; 280; 281bis; 282; 283;  
284bis; 285; 287; 298; 316.
- Martini Giovanni, geometra  
- S.Cesareo: 8.  
Martini Giovanni Giulio, ingegnere  
- Vicana: 1; 2.  
- Volturmo: 44.  
Martini Silvio, agronomo  
- Tavoliere di Puglia: 223.

- Martire Giulio, agronomo  
- Agro Pontino - Progetti agrari: 11.
- Mastrolilli Egidio, geometra  
- Tavoliere di Puglia: 369; 372; 375; 379; 380.
- Matachioni Primo, geometra  
- Alberese: 1.  
- Isola Sacra: 3.
- Mattioli Claudio, perito agrario  
- Agro Pontino - Progetti agrari: 12.  
- Mattioli Giovanni, agronomo  
- Bonifica montana del torrente Lima: 8a; 8b; 8c; 8d.
- Mattisi Massimo, geometra  
- Agro Pontino: 276.  
- Attività di sviluppo (Latina): 27; 30; 39; 40; 41; 42; 44; 45; 46; 51; 52; 53; 54; 56; 65.
- Mazzocchi Alemanni Nallo, agronomo  
- Agro Pontino: 64; 104; 105; 112; 128.
- Mazzucato Giuseppe, ingegnere  
- Africa Orientale Italiana: 12; 13.
- Melani Lelio, agronomo  
- Stornara: 13.
- Melograni Carlo, architetto  
- Licola - Varcaturato: 80.
- Micheletti Marcello, geometra  
- Alberese: 54; 56; 58; 67.  
- Aurana: 7.  
- Coltano: 28; 31; 37.  
- Stornara: 118bis.  
- Tavoliere di Puglia: 181; 208; 209.
- Mille Ruggiero, geometra  
- Agro Pontino, 279
- Monetti Luigi, ingegnere  
- Agro Pontino: 124; 126; 130; 135; 161; 164; 168; 171; 172; 176; 184; 185; 189.  
- Aurana: 2; 3; 3; 4; 5; 6.  
- Monicelli Rinaldo, ingegnere  
- Coltano: 11a; 11b; 19.  
- Stornara: 16.  
- Vettola: 3; 3a.
- Montagna Carlo, ingegnere  
- Castel di Nova (Alto Adige): 18; 21; 21bis; 22; 23; 24; 24bis; 25; 25bis.
- Montevocchi Ugo, geometra  
- Licola - Varcaturato: 13.  
- S.Cataldo: 26; 35.
- Montuori Eugenio, architetto  
- Agro Pontino: 24; 35; 81.
- Musto E., geometra  
- Licola - Varcaturato: 1.
- Nardulli Mario, geometra  
- Fusaro: 18; 20; 22.  
- Licola - Varcaturato: 39; 42; 44; 45; 51.  
- Sanluri: 32.
- Nati Aldo, architetto  
- Gestione I.N.A. Casa: 18; 24.
- Natile Francesco, geometra  
- Caorle: 15.
- Nicolosi Giuseppe, ingegnere  
- Gestione I.N.A. Casa: 11; 13.
- Niosi Vincenzo, geometra  
- Licola - Varcaturato: 62.  
- Volturmo: 75; 82; 90; 99; 106; 111; 112; 113; 120; 121; 122; 123; 124; 127; 128; 129.
- Novak Umberto, ingegnere  
- Quieto: 1; 1a; 2; 3; 4; 5a; 5b.
- Novari Umberto, ingegnere  
- Altura: 1.
- Olsaretti Renato, geometra  
- Alberese: 74; 75.  
- Fusaro: 41.  
- Tavoliere di Puglia: 212.
- Ortensi Dagoberto, architetto  
- Tavoliere di Puglia: 47; 60.
- Ottolini Ottorino, ingegnere  
- Barletta: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 20; 21.  
- Bonifica montana del torrente Lima: 1; 2; 3bis; 4; 5; 6.  
- Gestione I.N.A. Casa: 5a; 9a; 9b; 10; 13; 14; 15; 15a; 16; 19; 20; 21; 25; 26.

- Tavoliere di Puglia: 96; 98; 99; 100; 102; 104; 106; 107; 108; 111; 112; 113; 114; 119; 120; 121; 122; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 179; 181; 184; 185; 186; 187; 188; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 197; 210; 211; 213; 214; 218; 219; 220; 221; 222; 224; 229; 233; 240; 244; 247; 248; 250; 251; 253; 254; 255; 257; 264; 266; 267; 272; 278; 280; 281bis; 283; 284bis; 285; 291; 293; 297; 298; 304; 305; 309; 309bis; 310; 310bis; 311; 313; 315; 317.
- Tavoliere (Progetti agrari): 6.
- Paci Enzo, ingegnere
  - Agro Pontino: 10.
- Palazzo, ingegnere
  - Andria - Montegrosso: 10.
- Paletti Mario, geometra
  - Agro Pontino: 276.
  - Attività di sviluppo (Latina): 32; 35; 43.
- Paolini Emanuele Filiberto, ingegnere
  - Agro Pontino: 49; 52; 59; 98; 106; 109; 110.
  - Volturno: 8a; 8b; 8bis; 9; 9.
- Pappalardo Alfredo, ingegnere
  - Agro Pontino: 12; 12a; 15; 17; 19; 23; 24; 24a; 26; 30; 32; 33; 34; 36; 37; 38; 40; 45; 54; 61; 62; 89; 94; 95; 107; 108; 111; 115; 118; 120.
  - Andria - Montegrosso: 1; 2.
  - Castel di Nova (Alto Adige): 15.
  - Stornara: 12.
- Pardella Ezio, assistente
  - Gestione I.N.A. Casa: 31.
  - Tavoliere di Puglia: 247; 288; 290; 302; 303; 289; 328; 331; 337; 339.
- Parruccini Fortunato, assistente
  - Tavoliere di Puglia: 345; 349; 354; 356; 363; 365; 368; 370.
- Pasquetto Carlo, geometra
  - Tavoliere di Puglia: 109; 125.
- Passaro Alfredo, ingegnere
  - Licola - Varcaturò: 85.
- Pastorelli Pietro, ingegnere
  - Stornara: 2; 5.
- Pediconi Gino, geometra
  - Agro Pontino: 155; 226; 227.
- Persegani Italo, ingegnere
  - Stornara: 4.
- Petrucci Concezio, architetto
  - Agro Pontino: 49; 52; 59; 98; 106; 109; 110.
  - Tavoliere di Puglia: 19; 27; 28; 41; 79.
- Peverati Pietro, geometra
  - Coltano: 10a; 10b; 10c.
  - S.Cataldo: 14.
  - Stornara: 15; 18.
- Pezza Vincenzo, ingegnere
  - Fusaro: 7.
  - Sanluri: 20.
  - Volturno: 35.
- Piazzesi Alfredo, geometra
  - Coltano: 24a; 25a; 26a; 27; 29; 30; 33; 34; 35; 36; 38; 42.
- Piazzoni Carlo, ingegnere
  - Attività di sviluppo (Latina): 64.
  - Castel di Nova (Alto Adige): 61.
- Pibiri Mario, perito agrario
  - Sanluri: 64.
- Piccinato Luigi, architetto
  - Agro Pontino: 24; 35; 81.
- Piccinonne Raffaele, assistente
  - S.Cataldo: 70.
- Pieretti Giuseppe, geometra
  - Andria - Montegrosso: 16.
  - Bonifica montana del torrente Lima: 1; 2; 3bis; 4; 5; 6.
  - Gestione I.N.A. Casa: 5a; 19; 20; 29; 30.

- Tavoliere di Puglia: 97; 110a; 116; 118; 124; 176; 196; 206; 226; 227; 230; 231; 232; 233; 239; 246; 340; 347; 390.
- Piviali Augusto, geometra  
- Licola - Varcaturò: 114.
- Pozza Alberto, ingegnere  
- Coltano: 1.
- Pozzana Francesco, geometra  
- Attività' di sviluppo (Latina): 14.
- Preoli Enrico  
- Isola Sacra: 1.
- Privitera Vittorio, ingegnere  
- Attività' di sviluppo (Latina): 8; 16; 26.  
- Castel di Nova (Alto Adige): 36; 37; 38.  
- Sanluri: 54; 54a; 55; 61; 63.
- Recchi Massimo, ingegnere  
- Agro Pontino: 252.
- Ricciardi Antimo, geometra  
- Licola - Varcaturò: 111; 116; 118; 120; 121.
- Rispoli Mario, architetto  
- Gestione I.N.A. Casa: 17.
- Roisecco Giulio, architetto  
- Tavoliere di Puglia: 47; 60.
- Romagnoli Romano, geometra  
- Alberese: 44; 44bis; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 55; 57; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 68; 70; 71; 72; 73; 74; 76; 77.  
- Campania (Progetti Sezione Speciale Riforma Fondiaria): 5; 5a; 5b.
- Rossi Giuseppe, ingegnere  
- Alberese: 4a; 4b; 4c; 7; 8.  
- Castel di Nova (Alto Adige): 4; 5.  
- Cioffi: 2.  
- Coltano: 15.
- Sabato Antonio, agronomo  
- Tavoliere (Progetti agrari): 3.
- Salaris Antonio, ingegnere  
- Basso Sulcis: 2a.
- Salvatori Mario, ingegnere  
- Tavoliere di Puglia: 391.
- Santi Aimone, geometra  
- Alberese: 15; 82; 82bis; 83; 84; 85; 86; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 114; 139.  
- Coltano: 41.  
- Sanluri: 54b; 12; 21; 22; 23; 24; 25; 25a; 27; 29; 35; 36; 37; 38; 42; 44; 49; 51; 52; 53; 58.
- Sanzone Francesco, geometra  
- Licola - Varcaturò: 65.  
- Volturò: 125; 141.
- Savoia Caio, ingegnere  
- Agro Pontino: 3; 3a; 5a; 5b; 5c; 5d; 5e.  
- Andria - Montegrosso: 1; 2; 3.  
- Pantano e Cagiuni: 1.  
- S.Cataldo: 11.  
- Stornara: 7; 8; 9; 9a; 12; 16; 17; 17a.  
- Tavoliere di Puglia: 6.  
- Vallone della Silica: 3.
- Scalpelli Alfredo, architetto  
- Agro Pontino: 24; 35; 81.
- Scalzi Ferruccio, ingegnere  
- Attività di sviluppo (Latina): 33.
- Scaramuzza Giovanni, ingegnere  
- Agro Pontino: 97; 186.  
- Alberese: 9.  
- Andria - Montegrosso: 4; 5.  
- Licola - Varcaturò: 76; 124.  
- Tavoliere di Puglia: 208; 209.
- Schoenberg Giuseppe, disegnatore  
- Licola - Varcaturò: 85.
- Siddi Zaccaria, assistente  
- Tavoliere di Puglia: 215; 216; 217.
- Sighieri Spartaco, ingegnere  
- Coltano: 11.  
- Scarlino: 1a; 2; 2a.  
- Vettola: 2; 2a.
- Silenzi Riccardo, ingegnere  
- Agro Pontino: 49; 52; 59; 98; 106; 109; 110.

- Simeoni Emilio, ingegnere  
- Andria - Montegrosso: 4bis.
- Simonelli Simo, agronomo  
- S. Cesareo: 1a; 1b; 3; 3b.
- Società Elettrica Sarda (SES)  
- Sanluri: 57.
- Solaro Del Borgo Alfredo, agronomo  
- Agro Pontino: 247.
- Spano Emanuele, geometra  
- Sanluri: 60.
- Squarcina Francesco, geometra  
- Isola Sacra: 14; 14.
- Starna Giuseppe, geometra  
- Agro Pontino: 209; 215.  
- S. Cesareo: 9; 11; 12.  
- Sanluri: 30.
- Tacconi Franco, geometra  
- Attività di sviluppo (Latina): 11; 12; 21.
- Tesei Giordano, geometra  
- Agro Pontino: 270.  
- Castel di Nova (Alto Adige): 30bis; 31;  
32; 33; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 41bis;  
42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51;  
54; 55; 56; 57; 58; 59; 60.  
- Cerignola: 1.  
- Sanluri: 26; 28.
- Testoni Zefferino, geometra  
- Agro Pontino: 190; 211.  
- Barletta: 3.  
- Coltano: 26; 28; 31.  
- Sanluri: 33.
- Tizi Fausto, architetto  
- Volturno: 10; 11; 12.
- Todaro Ugo, ingegnere  
- Agro Pontino: 11; 187; 188.  
- Alberese: 1; 76.  
- Aurana: 1.  
- Bonifica montana del torrente Lima: 7;  
8a; 8b; 8c; 8d.  
- Castel di Nova (Alto Adige): 13a.  
- Coltano: 3b; 5; 7; 9; 19a; 24; 25.  
- Licola - Varcaturo: 73.
- Ofanto: 1.  
- Porto Cesareo: 1.  
- S. Cataldo: 3bis; 3bis.a; 3ter.b; 11.  
- Sanluri: 2; 3a; 41.  
- Stornara: 10; 11; 78; 139a; 149.  
- Tavoliere di Puglia: 142; 198.  
- Vettola: 1.  
- Vicana: 1.  
- Volturno: 28; 29; 71a; 71b.
- Torsello Augusto, geometra  
- Agro Pontino: 265.  
- Cerignola: 2.  
- Pantano e Cagiuni: 22; 23; 24; 25; 26.  
- Salina S. Giorgio (Taranto): 3.  
- S. Cataldo: 86; 87; 105.  
- Stornara: 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59;  
61; 62; 63.  
- Tavoliere di Puglia: 73; 105; 115.
- Trapani Biagio, geometra  
- Volturno: 78; 79; 81; 85; 86; 87; 89; 98;  
104; 107; 109; 117; 130.
- Tufaroli Luciano Mario, architetto  
- Agro Pontino: 49; 52; 59; 98; 106; 109;  
110.  
- Volturno: 8a; 8b; 8bis; 9; 9.
- Ugolini Angelo, geometra  
- Tavoliere di Puglia: 286; 292; 296; 299;  
300; 301; 310; 310bis; 314; 315; 318;  
319; 320; 321; 323; 324; 329; 334bis;  
335; 335bis; 336; 338; 342; 343; 346;  
350; 351; 359; 360.
- Valenti Arnaldo, agronomo  
- Alberese: 139.  
- Sanluri (Progetti agrari): 1; 2.  
- Tavoliere (Progetti agrari): 4; 5.
- Valentinetti Attilio, ingegnere  
- Zapponeta: 1.
- Vallauri Stefano, geometra  
- Agro Pontino: 156; 157.
- Vatore Giuseppe, geometra

- 
- Alberese: 116; 117; 118; 119; 120; 122; 124; 125; 127; 128; 129; 131; 132.
  - Vendrame Dante, agente agrario
    - Tavoliere di Puglia: 272; 279; 280; 282; 283.
  - Vicario Attilio, architetto
    - Agro Pontino: 42.
  - Volpati Marcello, disegnatore
    - Licola - Varcaturò: 85.
  - Zoli Edgardo, agronomo
    - Alberese: 71; 73.
    - Ofanto: 1.
  - Tavoliere di Puglia: 198.
  - Progettisti non identificati
    - Agro Pontino: 87.
    - Attività di sviluppo (Latina): 60; 62; 66; 69.
    - Castel di Nova (Alto Adige): 26; 27; 29; 30.
    - S.Cesareo: 2b; 5.
    - Sanluri: 1; 4; 5; 6.
    - Sanluri (Progetti agrari): 3.
    - Stornara: 81.
  - Tavoliere di Puglia: 71; 74.





## INDICE DEI LUOGHI \*

- Abruzzo, CXX,  
 Acqua Bollicante, tenuta, XIII n, CIII  
 Acquatina, laguna, 178, 184, 186  
     zona, 184  
 Acque Basse, zona, 59  
 Adige, bonifica, 99-101  
     valle, XXII, 101  
 Addis Abeba, XXXV n, CXXVIII,  
     CXXIXn, CXXX  
 Adriatico, mare, CXXIV  
 Africa orientale italiana, XXIX n, XXXV  
     n, XL, CXXVIII-CXXX e n, 307-309  
 Agnano, (e lago) LXXXII  
 Agnena, torrente, CXXVI, 288, 289  
 Agro  
     Campano, 283, 284  
     Pontino, XXVIII, XXXII e n,  
     XXXIV n, XXXV n, XXXVII n -  
     XXXIX e n, XLI n, XLVI n LVII n,  
     LVIII n, LXVI, LXXIII, LXXV,  
     LXXVI n, LXXVII, LXXXII,  
     LXXXIII, LXXXVII, XCIV, XCVI,  
     CXIV, CXV, CXVII, CXVIII, CXXV  
     - CXXVII, 1-47  
     Romano, LXXVI, CXV, CXXV  
 Albanella, LXXXVII n
- Albania, XCVII n,  
 Alberese, centro, XLVI n, LXXIII,  
     LXXVII, LXXIX, XCVI, CXIV, 55,  
     59  
     bonifica, 48-67  
     scalo, 58  
 Alberona, LIV n, XCVI n, 125  
 Alto Adige, XXII, LXXIX n,  
     LXXXIX, XC n, XCI n, 96-105  
 Altavilla Salentina, LXXXVII n  
 Altura, LXXIX, LXXX e n, 68  
 Ambrifi, 75  
 America, XCV n  
 America Latina, XLVII  
 Andria Montegrosso, LXXXI, CI, 69-71  
 Anice, lago, CXVI  
 Aniene, fiume, CIII  
 Anzio, CXXVII, 17  
 Appennini, monti, CXVI  
 Appia Selcella, zona, 11, 12, 15-17, 26  
 Aprilia, XXXIII n, LIV n, LXVI n,  
     LXVII, LXXV, LXXVI n, LXXXIII,  
     11-13, 17-19, 21, 23, 25, 26, 29, 38,  
     42, 123  
     zona, 14, 23, 31, 33-35, 38  
 Apriliana, zona, 24, 25, 26

\* Per strade, borghi, canali, ferrovie, poderi, masserie, fattorie, casali, lame, paludi, è stato adottato, in linea di massima, il metodo dei lemmi per categoria. Le strade urbane, rioni e quartieri sono compresi nel lemma della città. Gli altri luoghi si trovano in ordine alfabetico.

- Ardea, 44  
 Arenili di Barletta, vedi Barletta  
 Argentina, XLVII, XLVIII n  
 Arno, fiume, XCVI, 115  
 Arpi, 227  
 Ascoli Satriano, 252, 258, 260, 261, 263, 265, 266, 269  
 Assisi, XVI n  
 Astroni, XV n, LXXXI, LXXXII, 70  
 Astura, 39, 46  
 Atesina, bonifica, 99  
 Auasc, bacino, CXXX  
 Aurana, XL n, LXXXIII, LXXXIV, 82, 83  
 Aurelia, via, 48, 57, 58, 66  
 AureliaVecchia, via, 64  
 Austria, LXXXIII  
 Aversana, LXXXVIII, 89  
 Avis, LXXXIX  
 Avisio, torrente, 99  
  
 Bacoli, 147  
 Bagni di Lucca, C, 152, 153  
 Ballerina, padule, CXXII,  
 Banja Luka, LXXVI n  
 Banditella, zona, 50, 51, 56, 57, 60, 64-67  
 Banditella Monti, zona, 23  
 Baratello, zona, 70  
 Bari, XVI n, XXXI n, CXX, CXXI n, 240, 250, 252-254, 258, 261-263  
 Barletta, città, LXXXV, 84  
     bonifica, LXXXV, 84-86  
 Barrea, 221  
 Basilicata, CII  
 Basso Sulcis, bonifica, LXXIV, LXXXV, LXXXVI n, 87  
 Basso Volturno, zona, XL n, CXIX, CXXIII, CXXV, 283, 286-288, 304  
 Battipaglia, XCIV, 107  
 Belfiore, deposito, 104  
 Bellaveduta, fondo, 255, 266  
 Bellavista, collettore, vedi canale  
 Bencovazzo, LXXXIII n  
  
 Bernalda, CXV n  
 Basetta, 265  
 Bientina, emissario del lago, 111, 112, 115  
 Bisciofù, CXXVIII, CXXIX, 307, 309  
 Bologna, XVIII n, XXXI n, XXXII n, LII n, CXX  
 Bolzano, XC  
 Bonito inferiore, 293, 295, 305  
 Borgata o Borgo  
     Appio, LXXXVIII, CXXVI, 284, 291, 293, 296, 297, 302  
     Bainsizza, 3, 27-30, 73, 74  
     Cantore, 218  
     Carapelle, 257  
     Carso, 18, 21, 27-30, 41, 73, 80  
     Cervaro, CXVIII, 228, 230, 231, 233, 236, 243, 248, 251, 252, 257-260, 263, 265  
     Chiaradonna, 218  
     Difesella, 218  
     Domizio, LXXXVIII, CXXVI, 285, 303  
     Ermada, o Hermada, 5, 6, 10, 42, 73  
     Faiti, 27, 28  
     Fattizzone, 218  
     Frigole, 176 – 178  
     Giardinetto, CXVIII, 231, 236, 261  
     Grappa, 27, 29, 30, 73, 74, 80, 81, 173, 176, 177  
     Incoronata, CXVIII, 222, 224-226, 230, 231, 233, 235, 239, 243, 244, 246, 257, 259, 263, 265-268  
     Isonzo, 1, 21, 27  
     La Serpe, CXVII  
     Licola, 146-149  
     Marinella, 218  
     Mezzanone, CXVII, CXVIII n, 257  
     Montello, 25, 27-30, 43, 73, 75, 80  
     Montenero, 5, 7, 37, 38  
     Pasubio, 27, 28  
     Perrone, 218  
     Piave, (Agro Pontino) 1, 21, 27, 41

- Piave (Puglia), CX, 172, 186  
 Podgora, 3, 18, 73, 74  
 Quero, CXVI, 215, 218  
 Sabotino, 21, 29, 30, 35  
 Salpi, CXVIII  
 San Michele, 3, 24, 25  
 Sant'Andrea, 218, 287, 289  
 Segezia, CXVIII, 224, 231, 235, 246, 249, 266, 267  
 Siponto, borgata, CXVII, CXVIII n  
 Strovina, CXIII, 190, 191, 193-198  
 Tavernola, CXVII, CXVIII n  
 Torre Nuova, 218  
 Tossignano, 275  
 Vittoria, XC, 96, 98  
 Vodice, 3, 41, 42, 76  
 Borghetto, CI  
 Bosnia, LXXVI  
 Bradano, fiume CII, CXV, 201-203, 205, 211, 212, 219  
 Brasile, XLVII  
 Brezza, 287, 289  
 Brioni, isole, LXXIX n  
 Brofferio, stradone, 2  
 Brumen, 87  
 Buon riposo, zona, 21  
  
 Cagliari, LXXXV, CXII, 192  
 Calcarone, zona, 70  
 Caldano, 101  
 Calvi, tenuta, XV n, XCI e n  
 Camaldoli, alveo, 141, 144, 292  
   bonifica, XCVIII  
 Campania, XLI n, LII n, LXXXVI-LXXXVIII, XCVI, CXXXVII, 88-90  
 Campidano, CXII,  
 Campi Flegrei, LXXXI, XCVIII  
 Campo Ascolano, zona, 22  
 Campobasso, CXIX,  
 Campo di Carne, zona, 20, 22  
 Campomorto, zona, 19, 23  
 Campomorto Valdroni, zona, 24  
 Canale  
  
 Acqualunga, 48  
 Allacciante Foca, 183  
 Allacciante Montefranco, 98  
 Allacciante Perazzeta, 49  
 Allacciante Sansi, 181  
 Allacciante Stornara, 204  
 Angelone, 245, 249, 250, 252, 259, 267, 268  
 Averno, CXXXIV, CXXXV  
 Barbicato, 51  
 Burraia, 48  
 Camaldoli, 137  
 Castello Superiore, 232, 236-243, 247, 251, 252, 267  
 Collettore Bellavista, CII  
 Collettore delle acque medie, 12, 26  
 Collettore Foca, 183  
 Collettore mezzana orientale, 209, 215  
 Conchetta, 259  
 Cucchini, CXXXIV,  
 Dei navicelli, CXXXII,  
 Essiccatore d'Ombrone, 51, 53  
 Ficora, 250, 260, 265  
 Giammatteo, 181, 184  
 Grazzanise, LXVIII n, 283, 284  
 Lavandone, 48  
 Mandracchio, 110  
 Marcianise, 284  
 nel Lasco, 49  
 Ovile nazionale – Ruatella, 251, 259, 262, 267  
 Pidocchiosa, 232, 242, 247, 252  
 Ponterotto – Spartivento, 258, 267  
 Ponticello, 232, 240-243, 260  
 Quarto, 137  
 Romitorio, 48  
 San Matteo, 171  
 San Nicola, 259  
 Scoglietto – Collelungo, 52-57  
 Sfiatore, 173  
 Trionfo, 244  
 Vallone La Rita, 207  
 Vecchio colmatore, 53

- Cannello Arnone, LXXXVII n, 295  
 Candela, 265  
 Candelaro, torrente, CXVI  
 Candigliano, fondo, 260  
 Cannolito, bacino, 185  
 Canosa, CI  
 Caorle, bonifica, XX n., LXXXVIII, 91-93  
     laguna, 91  
 Capaccio, LXXXVII n  
 Capanna Abbinati, 24  
 Capitanata, CXVII e n, CXXVII  
 Capo di bove, tenuta, CVIII  
 Capo due Rami, zona, 132  
 Capo Portiere, 38, 40  
 Caporetto, IX, CXXIV  
 Capranica Prenestina, CXI  
 Caprolace, lago, 21  
 Capua, LXXXVII n, XCI, CXXVI, 287, 289  
 Carano, zona, 20, 22  
 Carapelle, corso d'acqua, C, CXVII, 121, 229, 232, 236, 238-241, 243, 244, 246, 248, 251-253, 258, 261, 262  
 Carbonia, LXXXV  
 Carchitti, CXI n  
 Carditello, tenuta, XV n  
     bonifica XCI e n, 94  
 Carinola, LXXXVII n, XCVIII  
 Carmignano, CIV  
 Carroceto, zona, 20, 22  
 Carso, zona, 34, 36, 37  
 Casalazzara, zona, 23, 25, 26, 38  
 Casale  
     Bufaloria, 94  
     della Noce, 189  
     dell'Osteriola, 189  
     della Vetrice, 189  
     La Falcia, 94  
     Favali, (I) 94  
     Maruzzella, 94  
     Mazzola Casella, 94  
     Ponte Rio, 94  
     Rimessa, 94  
     Rocchi, CIV  
     San Lorenzo, 94  
     Sant'Antonio, 94  
 Casalfiumanese, XXII n, CXXI, 275  
 Casalnuovo Monterotaro, LIV n, XCVI n, 125  
 Casa Simini, 176, 178, 184  
 Casal Traiano, 74  
 Casa Zanutta, 93  
 Case Fattizzone, 209  
 Casera, fabbricato, 103  
 Case Rosse, zona, 25, 26, 38  
 Caserta, X n, XV n, LII n, LXXXVII e n  
 Cassino, CXIX n  
 Castagnola, zona, 22  
 Castel del Monte, bacino, LXXXV  
 Castel d'Alfiolo, XCII, 95  
 Castel di Nova, bonifica, LXXXIX, XC n, XCI n, 96-105  
 Castel Firmiano, XC  
 Castelforte, 74, 76  
 Castellaneta, CXV n, 207  
 Castello a Petraia, tenuta, XV n, CIV  
 Castelluccio dei Sauri, LIV n, XCVI n, CXVIII, 126, 246, 258, 267  
 Castel Trauttmansdorff, XC  
 Castel Volturno, LXXXVII n, 288  
 Cecchina, 17  
 Cento Rubbia, zona, 131  
 Cerignola, XCIII, CXVIII, CXXVIII n, 106, 255, 256, 268  
 Cervalura, fondo, CX  
 Cervaro, corso d'acqua, 233, 234, 236, 244, 263, 264, 269  
 Chiatona, 159, 205  
 Chieti, CXIX, CXX  
 Cigliano, LXXXII  
 Cioffi, LXXXVIII, XCIII, XCIV, 89, 107  
 Circeo, monte, XXXII n, LXXXVII  
 Cisterna, e Cisterna di Roma, 1, 79-81  
     zona, 34

- Collelungo, zona, 53  
 Colle Petrazzino, 188  
 Colonia Elena, tenuta, LXXVI, 2, 4  
 Coltano, Bacino, 110  
   Bonifica, XCIV, XCV e n, XCVI, CXXII, 108-116  
   tenuta, XV n  
 Conca d'Oro, borgata, 218  
 Contrada Punzi, 182, 183, 185  
 Croazia, LXXXIV  
 Cuma, XCVIII, XCIX, 134  
  
 Dalmazia, XL n, LXXXIII, LXXXIV  
 Damasco, corso d'acqua, CVII  
 Daunilia, 226, 228, 229  
 Dire Daua, XL n  
 Draga, corso d'acqua, CVII, 166  
  
 Eboli LIII n, LXXXVII n, XCIII, XCIV  
 Egna, ponte, 101  
 Etiopia, CXXVIII  
 Ex Casera, fabbricato, 103  
 Ex Mesa, zona, 15  
 Ex Pace, zona, 16, 17, 23  
 Ex Pietrosanti, zona, 17, 23  
 Ex Rodolfo Caetani, zona, 23  
 Ex Zanelli, zona, 15, 23  
  
 Faiano, LXXXVII n  
 Fasanara, 88  
 Fattoria  
   San Michele, 191  
   Stagnetto, 191  
   Strovina, 191  
 Femminamorta, zona, 24  
 Ferrara, XXXVII n  
 Ferriere (le), località, 80  
 Ferriere Sant' Antonio, 46  
 Ferrovia  
   Addis Abeba-Gibuti, CXXX  
   Bologna – Bari, CXX  
   Foggia – Bari, 222, 239, 242, 243, 247, 263  
   Foggia – Cervaro, 251  
   Foggia – Napoli, 235, 237  
   Pisa – Roma, 48, 63  
   Roma – Fiuggi, CXI  
   Taranto – Metaponto, 201, 209, 210  
 Fertilia, LXVI n, LXXXV  
 Fetida, bacino, 173  
 Ficora, vedi marana,  
 Fiocche, 90  
 Firenze, XV n, XXXII n  
 Figurella, fondo, 253, 254, 269, 270  
 Fiumetto, corso d'acqua, CII  
 Fiumicino, XCVII  
 Flumentepido, 87  
 Foce, bacino, 185  
 Foce Paola, 38, 40  
 Foce Verde, 38, 39, 40  
 Foggia, LIV, XCIII, XCVI, CXVII, CXVIII, CXXVII, 222, 223, 236, 250-254, 258, 260-262, 263, 265-267, 269  
 Fogliano, XXIX  
 Follonica, CXV  
 Fondi, LXXXII, 76, 78, 80  
 Forcone Gala, fondo, 256  
 Fossa Lupara, LXXXII,  
 Fossalon, CXXIII, CXXIV e n  
 Fossignano, zona, 22, 25, 26, 29, 38  
 Francolise, LXXXVII n  
 Frattocchie, 17  
 Frigole, 184  
   tenuta, CIX, CX  
 Frosinone, LIX  
 Fusaro, XCVIII  
   bonifica, 117-122, 136, 137  
   lago, XCVI, XCVIII, 117-122, 146, 149  
  
 Gaeta, 75, 80  
 Galaso, torrente, CXV, CXVI, 204, 205, 209-211, 213, 214, 216, 218, 219  
 Galatina, X n  
 Gallipoli, CVI  
 Garfagnana, C

- Gargano, promontorio, CXVI  
 Gavorrano, CXV, 200  
 Garigliano, zona, LXXXVII  
 Gennarini, gravina, CII, 160  
 Genzano di Roma, XIII  
 Germania, XXXVI  
 Giammatteo, tenuta, CX  
 Gibuti, CXXVIII  
 Ginosa, CXV n, 213  
 Ginosa Marina, CXVI, 210, 212-215, 218  
 Gioietta, zona, 10, 12, 13, 22  
 Giugliano in Campania, XCVIII, 145  
 Giungano, LXXXVII n  
 Golametto, villaggio, CXXIV  
 Gracitone, padule, CXXII  
 Grado, CXXIII, CXXIV e n  
 Grazzanise, LXXXVII n, 283, 293, 296, 297, 302-304  
 Gromola, LXXXVIII, 89  
 Grosseto, LXXVIII n, CXIV  
 Guastalla, XLII  
 Gubbio, XCII
- Ianni, fondo, CX  
 Isolabella, zona 12, 13, 15, 17, 23-25  
 Isola Sacra, XCVII, 31, 128-132  
 Via trincea delle Frasche, 132  
 Isonzo, fiume, CXXIII,  
 Istria, LXXIX e n, LXXX e n  
 Itri, 75  
 Italia, XXXVI, LXXXII, XCV n
- Jugoslavia, LXXVI n, LXXX, LXXXIII
- Labers di Maia, località, 102  
 Lago d'Anice, 202, 218  
 Lago Lungo, 202  
 Lagosta, isola, LXXXIII  
 Lama di  
 Castellaneta, 207  
 Laterza, 207, 219  
 Pozzo, 208
- Lamia, foce, 182, 186  
 Laterza, CXX  
 Latina, LIV e n, LVIII, LX, LXXXII, XCVI e n, 73-81, 123  
 Lato, fiume, CII, CXV, 202, 203, 205-211, 213-216, 218-220  
 Lavello, CI  
 Lavis, 99  
 Lazio, 31  
 Le Campore, 152  
 Lecce, LXIV n, CIX, 164  
 Le Macchiole, zona, 116  
 Lenola, 75, 77  
 Levade, 165  
 Le Vittorie, zona, 21  
 Libia, XXIX n, XXXV n, CXXVIII  
 Licola, bonifica, LXVIII n, LXXIII, LXXXII, XCVI, XCVII, XCVIII e n, C, CXXIII, 133-150, 302, 303  
 lago, 134  
 marina, 145  
 pantano, XCVIII, XCIX, 133  
 tenuta, XV n, XCVIII  
 Lignano, LXXX  
 Lima, torrente, C, 152-154  
 Linea  
 Gustav, CXIX, CXXVI  
 Hitler, CXXVI  
 Lione XXIX n  
 Littoria, XXXII n, XXXVI n, XXXIX n, LXVI, LXXV, 1, 3-6, 18, 26, 31, 35  
 Corso Vittorio Emanuele III, 25  
 Piazza Littorio, 6  
 Piazza Savoia, 6  
 Via Duca del Mare, 6  
 Via IV novembre, 6  
 zona, 21  
 Livorno, XCV, CXIV, 110  
 Losse, XLVIII e n  
 Lucania, LXXXVII n  
 Lucera, XCVI n, 123-125  
 Rione Salnitro, 123  
 Rione Santa Lucia, 123

- Macchia di Piano, LXXVI  
 Macchia Grande, 39  
 Macchione, tenuta, XCIII, XCIV  
 Macchiozze, località, 64, 67  
 Madonna del colle, 77  
 Maetzacara, 87  
 Malaventre, tenuta, XV n, CIV  
 Mandracchio, idrovora, XCIX  
 Manfredonia, LXXIV, CXVII, CXVIII, CXXVIII  
     bonifica, C, 151  
     golfo, CXVI, CXXVII  
 Marana  
     Ficora, 232, 233, 236-242, 244, 249, 250  
     Trionfo, 232, 235, 239, 240  
 Marano, laguna, LXXXVIII  
 Marchesa, zona, 303  
 Marleno, ponte, 101  
 Maso Vanuca, 102  
 Masseria  
     Berbera, 185  
     Bortolotti, 285  
     Cantina Fazioli, 221  
     Cantone, 222  
     Caretto, 185  
     Ceci, 225  
     Colmonese, CV, CVI  
     Conca, 230  
     Conchetta, 229  
     Conza, 236  
     Coppa d'Oro, 223, 224  
     Cortirossi, 185  
     Curato, 223  
     D'Atri, 224  
     Donadone, 222  
     E.C.A. di Barrea, 221  
     Epitaffio, 223  
     Fandetta, 223  
     Ficora, 238  
     Fogliazzo, 225  
     Fontanelle, 106  
     Frigole, 170  
     Fungo, 230, 236  
     Giammatteo, 170  
     Greco I, 226  
     Greco II, 225  
     Ingegna, CV, CVI  
     Jacovitti, 222  
     Jorio I, 230  
     Jorio II, 230  
     Laurina, 181  
     Marseglia, 229  
     Matera, 224  
     Melfignana, 224  
     Mezzanone I, 222  
     Mezzanone II, 222  
     Montarozzi di sopra, 222  
     Montarozzi di sotto, 222  
     Nuova, 227  
     Paduletta, 223  
     Panetteria San Lorenzo, 223  
     Passo Breccioso, 223  
     Pedone, 222  
     Ponte Albanito, 230  
     Posta Paduletta, 222  
     Posta Piana, 230  
     Posta di Sipari, 221  
     Postatella Incoronata, 223  
     Pozzo d'albero, 230  
     Pulsano, 223  
     Quattro Finite, 185  
     Recca, 222  
     Salice, 269  
     Salpitelli, 223  
     Salve Regina, 106  
     San Nicola, 223, 229, 230  
     Santa Cecilietta, 221  
     Santa Chiara, 226  
     Santa Chiara – Crocetta, 222, 224  
     Torretta del Cervaro, 221  
     Troianelli, 69, 70  
     Tuoro di Petruccelli, 221  
     Varratone, 230  
 Maso Vanuca, 102  
 Massico, monte, CXXVII

- Masul, torrente, vedi Rio Masul  
 Matera, XXII n, CXV e n, CXX  
 Melito di Napoli, LIV e n, XCVI n, 125  
 Mazzoni, zona, XLI n, CXXV  
 Merano, LXXXIX, XC, 99, 105  
     serra, 97-99  
 Mezzocorona, 99, 101  
 Mezzogiorno, XLV n, L n, LIII n,  
     LXIII, CXII n  
 Metaponto, 201, 209, 210  
 Milano, X n, XXVIII n, XXXIII n,  
     XLII  
 Minervino Murge, CI  
 Miseno, XCVIII  
 Molise, CXX  
 Mondovì, LXIV n  
 Mondragone, LXXXVII n, XCVIII  
 Monfalcone, CXXXIII n  
 Monte Calvello, 248  
 Monte di Cuma, XCVIII  
 Monte d'oro, zona, 29, 32, 35  
 Montello, zona, 35  
 Montenavone, fondo, XXII  
 Montenero, zona, 30, 34-37, 41  
 Monte San Biagio, 74, 76  
 Montona d'Istria, CVII e n, CVIII  
 Mortellini, zona, 111  
 Mortula, zona, 10, 12, 13, 22  
 Muratella Laurentina, zona, 21  
 Murge, CXX  
 Mussolinia, ora Arborea, LXXXV  
  
 Napoli, XV n, XLI n, LXXXI, LXXX-  
     VII, XCVI n, XCIX, C, 121, 134, 138,  
     144, 171, 250, 253, 258, 261, 288  
 Nardò, CV, CVI, 164  
 Nettuno, XXXII n, 7, 10  
 Nova, castello, 103, 105  
     rio, XC  
 Nunziatella, tenuta, CXXXVI  
 Nurra, LXVI n  
  
 Ofanto, bonifica, LXXIV, CI, 155, 245  
     fiume, LXXXV, C, CXVI, 245  
 Olete, torrente, 308  
 Olettà, CXXVIII-CXXX, 307, 308  
 Olmo, CX  
 Ombrone, fiume, LXXVIII, 51, 60, 61,  
     63, 66  
 Omomorto, corso d'acqua, CV  
 Oltrisarco, 100  
 Ora, 100  
 Ordonà, 251  
 Oristano, CXII,  
 Orsara di Puglia, CXVIII, 262, 267  
 Ortanova, CXVIII, 230, 236  
 Ortica, rio, 277  
 Ortona, CXIX n  
 Ovile Giusti, zona, 29, 32, 35  
  
 Padova, XXXVII n  
 Padulella, impianto idrovoro, 109  
 Padul Maggiore, 111, 113, 114, 116  
 Palagiano, CXV n  
 Palagianello, CXV n, 208, 213  
 Palazzina, rio, 277  
 Palermo, XV n  
 Palleggio, 152, 153  
 Palmas Suergiu, LXXXVI  
 Paludi pontine, XXVIII n, XXIX n  
 Palude  
     Acquatina, 171, 173  
     Barca, 171  
     Belvedere, 164  
     Bianca, 164  
     Cacciatori, 173  
     Chianca, 173  
     delle Tamerici, 287, 289  
     Foca, 173  
     Giammatteo, 171, 173  
     La Loggia 173  
     Longa, 173  
     Pantaniello, LXXXV, 85  
     Precetto, LXXXV, 84, 86  
     Scorrano, 173  
     Stornara, CXV, 202



- Tunda, 173  
 Pantaniello, lago, LXXXV  
 Pantani da Basso, zona, 7, 17, 18, 37  
 Pantani dell'inferno, zona, 21, 46  
 Pantano e Cagiuni, bonifica, CII, 156-160, 182, 209  
 Paola, lago, XXXII n, 21  
 Parenzo, LXXIX n  
 Parigi, XII e n, LXXX  
 Passirio, torrente, 97, 98  
 Patemisco, corso d'acqua, CII  
 Patria, lago, C, 134, 137  
 Pavia, LXIV n  
 Pecora, fiume, CXIV  
 Perera, valle, LXXXVIII, LXXXIX  
 Petruccia, parco, 107  
 Pian di Frasso, zona, 22  
 Pianura meridionale pisana, 109, 110  
 Piave, zona, 35  
 Pietra Montecorvino, LIV n, XCVI n, 125  
 Pietralata, bonifica, CVIII, 161-162  
 Pietralata-Ranucci, tenuta, XIII n, XXVIII n, CIII  
 Pietralata-Truzzi, tenuta, XIII, CIII  
 Pisa, XV n, XCV, CXXII, 111, 113, 279  
 Piscinara, bonifica, 1  
 tenuta, 5  
 Pizzo di Chiodo, zona, 12, 17, 23  
 Po, fiume, LXIV n  
 Podere  
 Asiago, 62,  
 Bainsizza, 62  
 Bolzano, 113  
 Bronzetti, 102, 103  
 Burraia, 62  
 Cadore, 62  
 Canale, 62  
 Carso, 62  
 Castagnevizza, 59  
 Cattaro, 62  
 Col Berretta, 62  
 Col di Lana, 102, 103  
 Coni Zugna, 62  
 Dalmazia, 103  
 Derna, XCII  
 Doberdò, 62  
 Duino, 62, 103, 131  
 Drago, XV n  
 Gorizia, 62, 102, 103, 105  
 Guella, 102, 103  
 Isonzo, 102  
 Le Frasche, 62  
 Merano, 62  
 Mondello, 197  
 Monfenera, 62  
 Monte Asolone, 62  
 Monte Cima, 62  
 Monte Cimone, 62  
 Monte Corno, 62  
 Monte Grappa, 62, 103-105  
 Montello, 62, 103, 104  
 Monte Piana, 62  
 Monte Solarolo, 62  
 Monteto, 104, 105  
 Nervosa, 62  
 Oppacchiasella, 62  
 Ortigara, 103, 104  
 Passo Buole, 102, 103  
 Pasubio, 103-105  
 Piave, 62, 102, 104, 105  
 Plavia, 62  
 Plezzo, 62  
 Pola, 62  
 Pontinia, 113  
 Rovereto, 62  
 Sagrato, 59  
 San Floriano, 62  
 San Marco, 62  
 Sasso Rosso, 62  
 Sebenico, 62  
 Sleme, 62  
 Stelvio, 198  
 Tagliamento, 197  
 Ternova, 62  
 Timavo, 189

- Tobruk, XCII  
 Tolmino, 62  
 Tonale, 62, 198  
 Veliki, 62  
 Vermigliano, 62  
 Verruca, 102  
 Vittorio Veneto, 62  
 Vodice, 62  
 Zugna Torta, 62, 102, 105  
 Podgora, zona, 35, 36  
 Poggio a Caiano, XV n, CIV, 163  
 Poggio Imperiale, 255  
 Pola, LXXIX e n, LXXX,  
 Pomezia, XXXIII n, LXVI n, LXVII,  
 LXXV, LXXVI n, LXXXIII, 11, 18-  
 23, 28, 34, 41, 43-45  
 zona, 18-20, 29, 31, 32, 34  
 Ponte Albanito, 266, 268  
 Ponte Bianco, 40  
 Ponte Bonito, 289  
 Ponte Chiavica, 53, 63  
 Ponte d'Ofanto, 84  
 Ponte Lavello, 230  
 Ponte Sannoro, 230  
 Pontecagnano, LXXXVII n  
 Ponte della Rimessa, 285  
 Ponte Mammolo, CIV  
 Ponti Neri, zona, 52  
 Ponte Romano, 287  
 Ponte Tronara, 289, 299  
 Pontinia, XXXII n XXXIII, LIV n,  
 LXVI, LXXV, LXXXII, XCVI n, 7, 9,  
 10, 12, 31, 34, 40, 76, 78, 79, 81, 123,  
 125  
 Porto Cesareo, CV, CVI, 164, 164  
 Portonaccio, tenuta, XIII n, CIII  
 Posta Coppa Montone, 266  
 Postal, 101  
 Posta Piana, 265  
 Posta Rivolta, 266, 268  
 Posta Tuoro, CXVIII, 222, 224, 225,  
 226  
 Posta Vara, 226, 228, 229  
 Pozzali, 76  
 Pozzo Chiaradonna, alture, 201  
 Pozzomonaco, fondo, 256  
 Pozzuoli, XCVI, XCVIII, 145, 146, 147  
 Pratica di mare, LXXVI  
 Prato, CIV  
 Precuiali, 88  
 Puglia, XXXV, LXXXI, LXXXVII n,  
 CII, CXXI  
 Pulsano, CIX  
 Quartuccio, zona, 40  
 Quarto, alveo, 134, 144  
 Quietto, bonifica, CVII, 165-166  
 fiume, CVII  
 valle, CVII, CVIII  
 Ramanno, bacino peschiero, 182, 183  
 Ramoscello, bonifica, 92  
 Regia Agnena, CXXVI, CXXVII, 288  
 Regi Lagni, CXXV, CXXVI, 287-289  
 Reggia di Turno, 38  
 Reggio Emilia, XXXVII n, XLII n  
 Riccia Nuova, 295, 303, 305  
 Rieti, XLI n, LIX  
 Rio Masul, torrente, 99, 100  
 Rio Nova, torrente, 97, XC  
 Rio Palmas, 87  
 Rio Saltusio, vedi Saltusio, torrente  
 Rio Valsusa, 101  
 Riserva Ceccarelli, LXXIV, CVIII, 167  
 Rispescia, 53, 58  
 torrente, 65, 66  
 Roana, zona, 23, 25, 32  
 Roma, X n, XI n, XXVI n, XXVIII n,  
 XXXI n, XXXV n, XXXVII n,  
 XXXIX n, LI n, LIX, LXVI n,  
 LXXV, XCV e n, CXI n, CXIX n,  
 CXXIX, 199  
 Corso Vittorio Emanuele, LXIX e n  
 Porta S. Sebastiano, CVIII  
 Via Appia Antica, CVIII  
 Via Appia Pignatelli, CVIII

- Via della Pia, LXIX , LXX  
 Via Nazionale, LXIX e n  
 Via Ulpiano, LXIX e n  
 Roma Tiburtina, stazione, XXXIX n  
 Rovigo, XXXVII n  
 Ruatella, 266
- Sabaudia, XXXII n, LIV n, LXVII, LXXV, XCVI n, 3, 7-9, 11, 16, 21, 30, 34, 40, 41, 43, 44, 46, 74, 75, 77, 80, 81, 125  
 zona, 18  
 Sabotino, zona, 35  
 Sacco, XC,  
 Salerno, LII n, LXXXVII e n, XCIII  
 Salina San Giorgio, CIX, 168-169, 215  
 Sàlise, torrente, 166  
 Salò, XLII n, LXXXIV  
 Salpi, lago, CXXVII  
 Saltusio, torrente, 99  
 San Cassiano, 152  
 San Cataldo, bacino a marea, 184  
 bonifica, LXXIII, CIX, CX e n, 170-186  
 faro, 173, 182, 183, 185  
 San Cesareo, bonifica, CXI e n, CXII, 31, 187-189  
 Sanluri, XXXIV n, LXXIII, LXXXV, CXII, CXIV, 190-199  
 San Felice Circeo, 80, 81  
 San Floriano, ponte, 101  
 San Giacomo, alveo, 92  
 San Giorgio Jonico, 215  
 San Giovanni Rotondo, CXVIII,  
 San Giusto, campo d'aviazione, CXXII, 111  
 Sant'Agostino, piana, 75, 80  
 San Lazzaro, località, LXXXV, 84  
 San Leonardo Topporusso, fondo, 255  
 San Leonardo Stringitella, fondo, 255  
 San Marco, cortile, 68  
 foresta, CVII  
 San Marco in Lamis, CXVIII  
 San Martino della Croata, CXXI  
 San Michele, centro agrario, CXIII, 197  
 Sannoro, corso d'acqua, 233, 234, 241, 244, 246, 248-251, 256-262, 264, 267, 268  
 San Paolo, idrovora, LXXVIII, 51, 52, 60, 65, 66  
 San Polo d'Enza, XLII e n  
 San Puoto, lago, 78, 80  
 San Rossore, tenuta, XCV  
 San Severo, 222, 223  
 San Sossio, località, CXXVI, 305  
 Santa Cecilia, fondo, 254  
 Santa Maria a Cubito, 287, 299  
 Santa Maria di Valle Cannella, 269  
 Santa Maria La fossa, LXXXVII n  
 Santa Maria La Nova, 70  
 Santeramo in Colle, CXX, 273  
 bonifica, CXXI n  
 Santerno, fiume, CXXI, 275  
 Sardegna, LXXX, LXXXV, LXXXVII n  
 Sassari, LXVI n  
 Scarlino, LXXIV, CXIV, CXV, 200  
 Scesta, torrente, C, 152  
 Scioa, CXXVIII  
 Scorziello, tenuta, XCIII e n, XCIV  
 Sebenico, LXXXIII e n  
 Sedicesima presa, fondo, LXXXVIII,  
 Selcella Lepini, zona, 11, 15  
 Sele, territorio, LXXXVII, XCIV  
 Sellustra, torrente, CXXI, 275-277  
 Selvalunga Nuova, 285  
 Semina nuova, parco, 107  
 Serini, 152  
 Sermoneta, 5  
 Serrata d'Ombrone, 59  
 Serre, LXXXVII n  
 Sessa Aurunca, LXXXVII n  
 Sesto Fiorentino, CIV  
 Sezze XXXII n, LXXXII, 76, 77  
 Siepi, 295  
 Sillaro, corso d'acqua, CXXI

- Silica, torrente, CXX  
 Sinigo, bonifica, 96-100  
   centro, XC e n, 104  
   rio, XC  
 Sisto, fiume, LXXVI, 12, 26  
 Siviglioli, 152  
 Spalato, LXXXIII  
 Sparanise, XCI  
 Spergolaia, LXXVIII, 58, 59, 66  
 Spineta, 78  
 Spronser, torrente, 99  
 Squinzano, 185  
 Stagnetto, centro agrario, CXIII, 197  
 Stelvio, monte, 98  
 Stornara, bonifica, LXXIII, CII, CIX n,  
   CXVI, 201-220  
   Pantano, 208, 209, 216, 217  
 Strada  
   Alberese – Rispecchia, 48  
   Alberese scalo – Spergolaia – Rispecchia  
   – via Aurelia, 58  
   Alta, 33, 37-39  
   Barletta – San Lazzaro, 84  
   Bivio Tratalias – Maetzacara, 87  
   Bolzano – Merano, 98  
   Campomaggiore, 36, 39  
   Campovivo, 36, 39  
   Capua – Brezza – Sant’Andrea, 287,  
   289  
   Casa Simini – Gelsi, 184  
   Casale Vecchio, 79  
   Casilina, CXI  
   Chiarone, 37, 39, 42  
   Chiatona – Palagiano, 159, 205  
   Colle del Tufo, 79  
   Colle Piuccio, 43, 44  
   Coni Zugna, 132  
   degli Ulivi, 50, 52, 53  
   dei Bassianesi, 76  
   dei Ponti neri, 49, 59  
   del Barbicato, 51  
   del Cerretale, 49  
   del Fabio, 78  
   dell’Argentiera, 57, 58, 60, 61  
   della Bandinella, 49  
   della Cava, 78  
   della Colmata, 135  
   della Dogana, 57, 58  
   della Dogana Vecchia, 49  
   della Molella, 32  
   della Pesca, 135  
   della Rosa, 75  
   della Sughereta, 57, 58, 61  
   delle Congiunte, 80  
   delle Pianacce, 49  
   delle Piscine, 10  
   delle Tartarughe, 44, 77  
   dello Stelvio, 98  
   dei Fossi, 33  
   del Bufalo, 36, 39, 42, 44  
   del Colmatore, 51  
   del Forno, 76, 77  
   del Mare, 52, 53, 58  
   del Mulinaccio, 49  
   della Pesca, 140  
   del Pino, 57, 58, 61  
   del Sorbino, 49, 59  
   del Carpino, 57, 58, 61  
   del Saraceno, 74  
   di Collelungo, 50  
   di Cupi, 57, 58  
   di Rispecchia, 53  
   di S. Giovanni, 200  
   di Valleggiardino, 48, 59  
   Diversivo Nocchia, 33, 43, 44  
   Domiziana, 140  
   Due migliora, 79  
   Fattizzone, 209, 210, 212, 213  
   Ficora – Carapelle, 237  
   Fiume Lato – Palagianello, 208, 213  
   Flumentepido - Brumen - Teula -  
   Maetzacara, 87  
   Foggia – Ascoli Satriano, 236, 260,  
   263, 266, 269  
   Foggia – Ascoli Satriano – Candela,  
   265

- Foggia – Avellino, 230  
Foggia – Bari, 221, 243, 245, 250, 252-254, 258, 261, 262  
Foggia – Castelluccio dei Sauri, 221, 258, 267  
Foggia – Manfredonia, 221, 222  
Foggia – Napoli, 221, 243, 245, 250, 253, 258, 261, 262  
Foggia – S.Marco in Lamis, 222  
Foggia – S.Severo, 222, 223  
Foggia – Trinitapoli, 222, 253, 254, 261, 263  
Foiella, 42, 43  
Formicosa, 33  
Frattocchie – Ceccchina – Anzio, 17  
Frigole-Idrovore, 184  
Frutteto, 79  
Ginosa città –Ginosa scalo, 193, 213  
Girifalco, 208, 213  
La Lunga, 33  
Lama di Pozzo, 208  
La Monella, 41  
Lecce-S.Cataldo, 173  
Lenola – Vallecorsa, 77  
Lestra Cannuccia, 33  
Litoranea di Alberese, 50, 64  
Litoranea jonica, 203, 205, 211  
Longitudinale della Mezzana, 218  
Lungolago, CXVI, 39, 40, 41  
Lungomare (Agro Pontino), 26, 28, 39, 40  
Lungomare – Paola – Foce Verde, 13  
Lungomare – Paola – Foce Verde, 13  
Lungo Sisto, 33, 42, 76, 77, 79  
Macchia di Piano, 33, 43, 77, 80, 81  
Macchia grande, 33  
Maggiona, 44, 45  
Magliori, 212  
Marina di Littoria – Torre Paola, 5  
Migliara 41 e 1/2, 77  
Migliara 42, 36, 39, 77  
Migliara 42 e 1/2, 77, 79  
Migliara 43 e 1/2, 77  
Migliara 44, 36, 39, 77, 79  
Migliara 44 e 1/2, 77  
Migliara 47 e 1/2, 78  
Migliara 48, 10, 33  
Migliara 49, 33, 75, 77, 80, 81  
Migliara 51 e 1/2, 79  
Migliara 52 e 1/2, 76  
Migliara 53, 32, 41  
Migliara 53 e 1/2, 78  
Migliara 54, 76  
Migliara 56, 33, 37, 39, 42  
Migliara 58, 76  
Monfalcone, 36, 39  
Monte d'Oro, 213, 218  
Muratella Laurentina, 28, 31, 44  
Naro, 43  
Ortona – Ortanova, 244  
Ortona – Casa Beccarini, 232  
Pane e vino, 36, 39  
Pantano, 79  
Pantanello, 77  
Pantani da basso, 39  
Paola – Foce Verde, 13  
Pedemontana, 40  
Piano Curato, 237, 240, 243, 249, 251-253, 260-265, 268, 269  
Piano Rosso, 33, 43  
Pileria, 42, 43  
Piscine (delle), 10  
Ponte Albanito – Posta Rivolta, 266, 268  
Ponte di legno, 17  
Ponte romano sui RR. Lagni – S. Maria a Cubito, 287  
Posta Tuoro – Cervaro, 235  
Provinciale 154, 208, 211, 213, 219  
Quero, 212  
Quero – Fiume Lato, 218  
Quero – Laterza, 213, 219  
Sacro Cuore, 41  
Salice, 237, 240, 245, 249-253, 258, 261, 262, 269  
San Cassiano – Siviglioli, 152

- San Cesareo – Colle di Fuori, 189  
 San Giacomo, 79  
 San Lazzaro – Ponte d'Ofanto, 84  
 San Lazzaro – Torre d'Ofanto, 85  
 Sant'Agata, 76, 77, 79  
 Santa Croce, 32  
 Santa Maria a Cubito – Ponte  
 Tronara, 299  
 Sant'Andrea, 43, 44  
 Schiazza, 79  
 Selcella, 79  
 Spergolaia – Tombolo, 49  
 Statale 7, 168-169  
 Statale 16, 85, 237, 242, 243, 247, 248,  
 249, 251, 252, 258, 260, 261, 262, 266,  
 268  
 Statale 18, 243  
 Statale 90, 243, 249, 252, 268  
 Strovina – Sanluri, 195  
 Tancredi, 237, 238, 251, 260, 268  
 Taranto – Brindisi, 168, 169  
 Taranto – San Giorgio – Pulsano, CIX  
 Taranto – Talsano, 168  
 Torre d'Ofanto – mare, 85  
 Torre Rinalda – Cernata, 186  
 Trasversale, 36, 39  
 Traversa n. 1, 85  
 Tre case, 44, 45  
 Trinitapoli – Zapponea, CXXVIII n,  
 306  
 Trionfo – Tressanti, 231, 241, 242,  
 247, 250, 252-254, 261, 263  
 Troia – Ascoli Satriano, 258, 261  
 Troia – Orsara, 262, 267  
 Tufarello, 154  
 Tuoro – Ruatella – Incoronata, 266,  
 268  
 Vicinale Latina, 78  
 Zagotta, 79  
 Suburbio di Roma, CIII e n  
 Sudtirolo, XCI n  
 Sulcis, XL n  
 Talsano, CIX  
 Tamari, corso d'acqua, CV, 164  
 Taormina, LI n  
 Tara, fiume CII  
 Taranto, CII, CVI, CIX, CXV e n, 164,  
 205  
 Tavoliere campano, CXXV,  
 Tavoliere di Puglia, XXX e n XXXVI,  
 XL n, LXXIII, XCVI, C, CI, CXVI,  
 CXVII e n, CXVIII, CXIX, 221-270  
 Terlano, XC  
 Termitosa, 209  
 Terracina, 42, 44, 77, 79-81  
 Terra di Bari, LXXXI  
 Terra d'Otranto, CX n  
 Teura, 87  
 Tevere, fiume, XCVII  
 Tiel, fiume, CXXIII  
 Tirreno, mare, XCVIII  
 Tirso, fiume, LXIV n  
 Tombolo, zona, CXXII, 53  
 Torchiarolo, 185  
 Torre  
   Chianca, CVI, CIX, 170, 175, 182,  
   186  
   degli Schiavi, 284, 286  
   delle Barriate, 90  
   del Padiglione, zona, 20, 22  
   Paola, 39  
   Rinalda, CIX, 170, 185, 186  
   Specchia Ruggeri, 177  
   Venere, 173, 181, 185, 186  
 Torremaggiore, 253, 254, 260, 270  
 Torino, X n, XXXI n  
 Toscana, LIX, CIV  
 Tratalias, 87  
 Tratturello Orta – Tressanti, 232  
 Tratturo  
   Di Santa Cecilietta, 221  
   Foggia – Ascoli, 235  
   Foggia – Castelluccio dei Sauri, 221  
 Trentinara, LXXXVII n  
 Treviso, XXXVII n, LXXIX e n

- Trigno, bonifica, CXIX, CXX, 271-272  
 fiume, CXIX  
 Trinitapoli, CXXVIII n, 222, 253, 254,  
 261, 263  
 Trionfo, vedi Marana  
 Troia, LIV n, XCVI n, CXVIII, 124,  
 126, 227, 228, 248, 258, 261, 262, 267  
 Tuoro, 266  
  
 Udine, XXXVII n  
 Ungheria, LXXXIII  
  
 Vaccareccia, zona, 29, 32, 35  
 Vallecorsa, 77  
 Valle Fiumetto, 46  
 Vallelata, zona, 20, 22, 23, 25, 26, 38  
 Valle Passiria, 99, 100  
 Valle Perera, 91  
 Valle Vecchia, fondo, LXXXVIII,  
 LXXXIX, 92  
 Valle Vignola, 77  
 Valle Viola, località, 76  
 Valle Zignago, 91, 93  
 Valletta, zona, 26  
 Vallone della Silica, CXX, CXXI, 273-  
 274  
 Vallone dell'Elce, fondo, 255  
 Valsellustra, bonifica, CXXI, 275-277  
 Valsura, torrente, 101  
 Varcaturò, bonifica, XCVII, XCVIII e  
 n, C, CXXIII, 133-150, 302, 303  
 centro urbano, 143, 145  
 pantano, XCVIII, XCIX, C, 133  
 Vecchiano, CIV  
 Vena, 285  
 Venezia, XXXVII n, LXXIX n  
 laguna, LXXXVIII  
 Venosa, CI  
 Vergheria, 57, 58, 66  
  
 Verona, XXXVII n  
 Vetica, 76  
 Vettola, XCV n,  
 bonifica, CXXII, 109, 278-279  
 Via  
 Appia, 12, 26, LXXVI, 167  
 del Mare, 145, 147  
 la Sibilla, 146  
 Viale  
 della Tenuta, 144  
 della Colmata, 144  
 Orsa Maggiore 147  
 Vicana, bonifica, CXXIII, CXXV, 280,  
 287, 289-292, 295, 296, 298-301, 304,  
 305  
 Vicenza, XXXVII n  
 Villa Literno, LXXXVII n, 305  
 Villanova d'Ofanto, CI  
 Vilpiano, 101  
 Viterbo, LIX  
 Vittoria, bonifica, LXXIII, CXXIII,  
 CXXIV e n, 281-282  
 Vitulazio, LXXXVII n  
 Volturò, bacino, 137, 138, 280  
 bonifica, LXXIII, CXVIII, CXXV,  
 283-305  
 fiume, XCVIII, 283, 284  
 zona, XXX e n, XXXV, XXXVI, LII,  
 LXXXVII  
 Vrana Sokolussa, tenuta, LXXXIII  
  
 Zagarolo, CXI  
 Zamasco, torrente, 166  
 Zambana, bonifica, 99  
 Zapponeta, LXXIV, CXXVII e n, 306  
 Zara, LXXXIII  
 Zaravecchia, LXXXIII e n  
 Zignago, valle, LXXXVIII  
 Zona B, territorio, LXXX





## INDICE DEI NOMI \*

- Acerbo Giacomo, XV n  
Adinolfi Luigi, XXVII n  
Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel Lazio (ARSIAL), LXXVII, LXXXII  
Agenzia Stefani, XLI n  
Aiudi Luigi, CXX, CXXI n, 285, 286  
Albini Umberto, XLI n  
Alto commissariato per l'epurazione, XLIII  
per i reduci, XXVII n, XLV  
Amministrazione delle bonifiche, XCVII  
Angelotti Ottavio, LXXVI n, CXX  
Annesi Massimo, LX n  
Ansaloni Claudio, XC n  
Archivio  
Centrale dello Stato, (ACS), XV n, XVI n, XXXVIII n, XXXIX n, LXIX, LXX e n.  
di Stato di Latina, XXVIII n  
Armani Pietro, X n  
Asburgo Lorena,  
Cristina in Borbone, vedi Regina di Spagna  
Elisabeth, imperatrice, XC  
famiglia, LXXVIII, CIV  
Assemblea costituente, XLIII n, XLIV n  
Associazione nazionale combattenti e reduci, (ANCR) IX, XIV, XVI, XVII, XIX, XLI n, CI  
Comitato nazionale, XVI  
Consiglio nazionale, XVI n  
Associazione  
per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno (SVIMEZ), LI n, LX n  
provinciale combattenti di Bologna, CXXI  
provinciale combattenti di Pola, LXXXIX  
Azienda  
Carboni italiani (A.Ca.I), LXXXV n  
di Lugugnana, LXXXIX  
di Stato per le foreste demaniali, 2  
di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA), LIX n  
Balbo Italo, XVIII n  
Balconi Angelo, LXXXV n, CXXVIII n, CXXIX n

\* Non è stata indicizzata la voce Opera Nazionale Combattenti, (ONC), ma le sue ripartizioni. Sono stati omessi i nomi dei progettisti per i quali si rimanda all'apposito indice. Gli enti sono raggruppati per lemmi.

- Banca  
d'Italia, XXVII, XXVIII n  
di sconto, XXVIII n  
Banco di Napoli, XV n  
Barini Leopoldo, LXVIII n, CXXII n  
Barone Giuseppe, X n, XIV n, XVI n,  
XXXI n, LXIII  
Barracu Francesco Maria, LXXXIV n  
Battistella Carlo, XV e n  
Bavaro Vincenzo, XLIX n  
Becchi, stufe, 12  
Beneduce Alberto, IX, X e n, XII, XIII,  
L n, LXIII e n, LXIV n  
Beni della Corona o della Real Casa,  
XIV e n, LXXXII, XCIV, XCVIII,  
CV  
Beni della Favorita, XV n  
Bignardi Domenico, XLIX n  
Bocchi Francesca, XXXIII n  
Bocchini Floriano, XXXV n, CXXX e n  
Bocuzzi Attilio, CXXVIII  
Bogliolo Antonino, XCV n  
Bonelli Franco, X n  
Bora, vento, LXXX  
Borghese, principi, LXXVI  
Borrelli Fausto, LX n  
Bottalico Michele, LVIII n  
Bozzi Giovanni, LXXI  
Buontalenti, Jacopo, XCV  
Briganti Gaetano, XCIV n
- Calletti Pio, XX n  
Calza Bini Alberto, LXVI  
Camera dei Fasci e delle Corporazioni,  
XXXV n  
Campilli Pietro, LII n  
Cancellotti Gino, LXVII  
Canelli Gabriele, XXVI n, XXXII n  
Canevari Emilio, XLIX n, L n  
Cannariello Enrico Franco, 171  
Capo del Governo, XVIII n, XIX,  
XXII, XXVII, XXX n, XXXVI n  
Capo provvisorio dello Stato, XXVII n
- Caracciolo Leopoldina Libia, 221  
Carignani Giovanni, XLIX n  
Cascio Vincenzo, CXV  
Cassa  
Depositi e prestiti, XXI n  
di Risparmio di Rieti, XLI n  
per il Mezzogiorno, LI n, LIII, LVII n,  
LXXXIII, CXIII, 149, 196, 197, 201,  
253, 260, 261, 265, 267, 269  
per la formazione della piccola pro-  
prietà contadina, LII n  
per le opere straordinarie di pubblico  
interesse nell'Italia meridionale, LI e  
n, LII n  
Cassis Giovanni, XXVIII n  
Centro nazionale di formazione istruzio-  
ni meccanici agricoli, 254  
Cerino Nicola, CXIV n  
Ciccozzi Erminia, XVII n, XXVIII n,  
XLVII n, LXXI, CIII n, CVIII n  
Cinquanta Vincenzo, LVIII n, LX, LXII  
e n  
Colacicco Giuseppe, CXVII n  
Colapietra Raffaele, CXVII n  
Coletti Celso, XXVII n  
Collegio arbitrale, vedi ONC  
Colonna Amalia in Torlonia, XCIII n  
Comitato  
dei ministri per il Mezzogiorno, LII n  
di attuazione del piano Incremento  
occupazione operaia "Case per i lavo-  
ratori", LII  
provinciale di Trieste per la bonifica  
integrale, CXXIV n  
regionale laziale per la programmatio-  
ne economica, LIX e n  
Commissariato  
centrale dell'aviazione, XCVIII  
per la colonizzazione e le migrazioni  
interne, XXXVII n  
Commissario del governo per la liquida-  
zione dei beni dei cittadini di stati già  
nemici, XVII n

- Commissione  
centrale per le sistemazioni idraulico forestali e per le bonifiche, XXIV, XXV, CXIV, CXXVIII, 306  
per gli studi sul regime idraulico del Po, LXIV
- Comune di  
Concordia Sagittaria, LXXXVIII  
Nardò, CVI
- Comunità Economica Europea (CEE), LIX
- Confederazione  
generale italiana del lavoro (CGIL) IL, LX n, XCIII n.  
italiana sindacati lavoratori (CISL), LX n  
nazionale delle corporazioni, LXVI n
- Congregazione di Carità di Nardò, CV
- Consiglio  
dei Ministri, e Presidenza, XIII, XV e n, XVI, XVII e n  
superiore per i Lavori pubblici, LXIV n, LXVIII n, CXX, CXXIII, CXXVI, CXXVIII, 146, 179, 306
- Consorzi riuniti di bonifica della Campania, 287, 290, 291
- Consorzio  
per le opere pubbliche, XXXIV  
peschereccio di Caorle, LXXXVIII  
volontario Ofanto XCIII n
- Consorzio di bonifica  
acque bonifica giubilare friulana, CXXIII n  
del Basso Sulcis, LXXXV, LXXXVI  
della Capitanata, CXVIII n  
della seconda zona della Campagna Vicana, LXVIII n, CXXIII  
della valle del Quietò, CVII, CVIII  
dell'Ofanto, CII  
di Piscinara, LXXVI, 1  
in Destra del basso Volturmo, 287  
Pontina, LXXVI  
Stornara, 204
- Trigno, CXX,  
Vittoria, CXXIII
- Conti Giovanni, LXXVIII n
- Cooperativa  
Agricola Centro Sud, 78  
Bainsizza, 73, 74  
Caronte, 73  
Conca, 75  
Concessionari dell'ONC di Borgo Grappa, 74  
Consorzio cooperativo fra le cooperative agricole a r.l., 75  
CORSIRA, 80  
C.O.S. di Sabaudia, 74  
di lavoro fra combattenti e mutilati di Nardò, CV  
Guardiola, 78  
I pionieri, 73, 74  
Italia, 80  
La Combattente, XCIII n  
La Falce, XCIII n  
La Flacca, 78, 81  
Montello, 73  
Santa Caterina, 76  
Sant'Antonio Abate, 73  
Unione agricoltori itrani, 75  
Valle Cannella XCIII n  
Valle dell'Aniene, CIII
- Corsi Giovanni, CXIV
- Corsini Vincenzo, XLII e n
- Corte  
dei conti, LVIII n  
di appello di Roma, XI n  
di cassazione, XI n
- Corvaglia Ennio, CXVII n
- Crollanza Araldo, XXXI e n, XXXII, XXXIII, XXXIV n, XXXV, XXXVI, XXXVIII n, XXXIX n, XL e n, XLI n, LXXVIII n, C n, CXXVIII, CXXX e n
- Cupel Weiser Paolo, LXXIX e n
- Curato Francesco, LX n
- Curato Roberto, CXVII e n
- Custodian Enemy Property, XL n

- D'Antone Leandra, CXVII n, LI n,  
 Dardanelli Vincenzo, LXIV e n, CXII n  
 Davanzo Andrea, 165  
 De Chiesa Giacomo, 292  
 De Francesco Angelo, XV n  
 De Gasperi Alcide, XLIV n, LIII n  
 Deghenghe, eredi, LXXIX n  
 Dell'Angelo Giacomo, LX n  
 De Martino, proprietà, 292  
 De Marzi Guido, XLIX n  
 De Meis, proprietà, 229  
 De Nicola Enrico, XII  
 Denitto Anna Lucia, X n  
 Deuster Friedrich, XCI  
 Di Fiore Antonio, 226  
 Di Pietro Enrico, XLIII, XLVI n, XLIX  
 Di Rocco Angelo, XLIX n  
 Di Stefano Pietro, XLIII n, XLVI n  
 Di Vittorio Giuseppe, XCIII n  
 Dogana delle pecore di Foggia, regia,  
 CXVII  
 Dondi Giuseppe, CII n
- Economic Cooperation Administration  
 (ECA), LIII n
- Ente  
 autonomo per il Flumendosa, LXXX-  
 VI n, CXIII, 196  
 autonomo per l'acquedotto pugliese,  
 CX, 70  
 comunale assistenza (ECA) di Barrea,  
 221  
 di valorizzazione della Maremma, LVII,  
 LVIII n, LIX e n, LXXVIII n, 57, 62  
 ferrarese di colonizzazione, LXVI n  
 industrie attività agrarie (E.I.A.A.),  
 XCVII n  
 nazionale per Tre Venezie, LXXXVIII  
 e n  
 per la colonizzazione della Maremma  
 toscano-laziale e del territorio del  
 Fucino, LI n, LXXXVI n  
 per la colonizzazione del Delta  
 Padano, LII n  
 per la colonizzazione della Libia,  
 XXXV n  
 per la rinascita agraria delle Tre  
 Venezie (ERA), LXXIX e n, LXXX,  
 CVII n, CXXIV e n, 165  
 per la trasformazione fondiaria ed  
 agraria in Sardegna, LII n, LXXXVII  
 n  
 per la valorizzazione del territorio di  
 Fucino, LXXXVII n  
 per lo sviluppo dell'irrigazione e la  
 trasformazione fondiaria in Puglia e  
 Lucania, LI n, LXXXVI n  
 regionale per lo sviluppo agricolo del  
 Lazio (ERSAL), LIX  
 European Recovery Program  
 (ERP), LIII n
- Fagioli, impresa, CXXIX e n  
 Falcioni Alfredo, XIII n  
 Fanfani Amintore, XLIV n, XLV n,  
 LIII n  
 Fassetta Luigi, CXXIV n  
 Fattorosi Barnaba Tomaso, XLIX n  
 Federazione nazionale della pesca, 165  
 Federzoni Luigi, XV n  
 Fedi Enzo, 287  
 Ferrario, cons. d'amm.ne ONC, XII  
 Ferrovia  
 elettrica Roma – Fiuggi, CXI  
 Circumflegrea, 146  
 Fettarappa Gino, LXXX n  
 Ficarelli Angelo, 283  
 Filippi Gastone, LXII n  
 FINTECNA spa, LXIII n  
 Fiorentini Piero, XLIII  
 Folchi Annibale, LXXXV n  
 Foligno Cesare, LXXXVIII  
 Fondo europeo agricolo di orientamen-  
 to e garanzia (FEOGA), 63  
 Fornari, ispettore dei LL.PP., CII  
 Forzoni Luigi, XLIX n

- Franzì Giuseppina, LXXXVIII n  
 Frediani Carlo, CXIV  
 Frezzotti Oriolo, LXVI  
 Fumian Carlo, XXXI n  
  
 Gallina Edmondo, LVIII n  
 Genio civile,  
   Ispettorato generale, 58  
   Ufficio di  
     Cagliari, CXII  
     Chieti, CXX  
     Foggia, CXXVI, 248, 306  
     Grosseto, CXIV  
     Lecce, LXIV n, CV, CIX, CXV, 164,  
     178  
     Napoli, 133, 134, 288, 302  
     Taranto, CIX  
 Gioia Giulio, 286  
 Giorgio P., ingegnere, CXX  
 Giovannini Angelo, LX n, LXXVII n  
 Giuriati Giovanni, XIX n  
 Gorni Olindo, XIII n  
 Governatorato della Dalmazia,  
   LXXXIII, LXXXIV  
 Governo italiano, XII, XVII, XLV n,  
   LXXVIII  
 Grande Guerra, XLIV  
 Granducato di Toscana, LXXVII, LXX-  
   VIII  
 Graziani Rodolfo, CXXVIII  
 Greco Igino, 287  
 Guglielmi Elena in Mannucci, XCVII  
 Gui Luigi, LIII n  
 Guidoni Enrico, XXXIII n  
 Gustav, linea, CXIX, CXXVI  
  
 Hitler, linea, CXXVI  
  
 Iandolo Eliseo, XXVI n, XL n, XLI n  
 Impero austroungarico, LXXVIII  
 INA CASA, LIII, LIV n, LXXIV,  
   XCVI, 123-127, 241  
 Isacco, consigliere d'amministrazione,  
   XXVIII n  
 Ispettorato agrario provinciale di  
   Latina, LX  
 Istituto  
   dei fondi rustici, X n, XXIX, XCII,  
   XCIII n, XCIV, CX, 1  
   nazionale delle assicurazioni (INA),  
   XIV  
   nazionale case impiegati statali  
   (INCIS), XC  
   per il credito del lavoro italiano all'estero  
   (ICLE), XLVII, XLVII n, XLVIII n  
   per la ricostruzione Industriale  
   (I.R.I.), X n, L n, LI n  
  
 Jacini Stefano, XLVIII n  
  
 Leoncini Giuseppe, LII,  
 Lessona Fernando, CXXVIII n  
 Lo Muzio Antonio, 222  
 Magistrato delle acque, LXXXIX n  
 Maggiulli Ugolino, LXIV n  
 Magrini Igino Maria, XV e n  
 Malossi Dino, LXXVI n  
 Manaresi Angelo, XVII n, XVIII e n,  
   XIX, XXII n, LXIV, XCII n  
 Mani Vincenzo, XLIII  
 Marconi Guglielmo, XCV n  
 Marconi Manfredo, LX n, XCV n  
 Mariani, consigliere d'amministrazione,  
   XCII n  
 Mariani Riccardo, XXVIII n, XXXIII n,  
   LXXIV e n  
 Marinelli Oddo, XLIII n, XLV n, XLIX  
   e n, LII, LVI, CXVIII n  
 Marinetti Filippo Tommaso, XXXII n,  
   LXVII  
 Marino Mario, 145  
 Marshall, piano, LIII n  
 Martini Giovanni Giulio, LXVIII n, 287  
 Marzotto, conte, LXXXVIII  
 Mazzocchi Alemanni Nallo, XXXIV n,  
   LXXV, CXXIX, CXXX

- Mazzucato Giuseppe, CXXVIII n, 289
- Medici Giuseppe, LXXVIII n
- Medici Lorenzo detto il Magnifico, CIV
- Menga, proprietà, 230
- Micheletti Alberto, XLIX n
- Micheli Giuseppe, XIII n
- Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, (MVSN), XXXVI n
- Ministero
- Africa Italiana, XXXV n
  - Agricoltura, XXV, XCIX, CVIII
  - Agricoltura e Foreste, XXVI e n, XXVII e n, XXIX e n, XXXIV e n, XL n, XLIV e n, LI n, LV e n, LVI n, LVIII n, LXXVII, LXXXV, 18, 77, 266; v. anche Sottosegretariato di Stato per i servizi della bonifica integrale
    - Direzione generale della Colonizzazione, XIII
  - Assistenza post bellica, XXVII n, XLIII, XLIV n, XLV, XLVI n, XLVII
  - Agricoltura Industria e Commercio, X n, XXVI n
  - Beni Culturali e ambientali
    - Direzione Generale degli archivi, XXXV n
    - Ufficio Centrale Beni Archivistici, XIII n
  - Corporazioni, XXVI n
  - Cultura Popolare, Dir. Generale Propaganda, XVIII n, XXIX n
  - Economia nazionale, XIX, XXVI n
  - Esteri, XLVII
  - Finanze, XIX, XXX n, XXXV n, XXXVIII n
  - Guerra, XVIII n, LXIX n
  - Interno, Direzione generale per l'assistenza post bellica, XLIV n
  - Lavori Pubblici, XIX, XX n, XXII n, XXIV, XXV, XXVI, LXIV, LXXXI n, LXXXIX, XCIX, CVII, CXIV, 113
  - Lavoro, XVII, XXVI n, XLVII
  - Protezione civile, LXIX
  - Tesoro, XI, XLVII n
    - Ufficio Liquidazioni, LXIII e n
    - Ispettorato generale per gli affari e per la gestione degli enti disciolti (IGED) LXIII n, LXIX
- Mira Giovanni, XLII n, XLIII n, XLV n, XLVIII n, XLIX, LVII n
- Miraglia Nicola, XII, XV e n
- Missori Mario, XXVI n
- Monetti Luigi, LXXXIV
- Montagna Carlo, LXXXVI n
- Montecatini, società, XC
- Monte dei Paschi di Siena, XXVII, XXVIII n
- Montuori Eugenio, LXVII
- Morandi Rodolfo, LI n
- Mortara Alberto, X n,
- Mossotti Ferruccio, XLIV n
- Mularoni Antonio, 57
- Mussolini Arnaldo, 30
- Mussolini Benito, XIII n, XV n, XXVIII n, XXXII n, XXXIII n, XXXVII n, XXXIX e n, LXVI n, LXXV
- Nannini Sergio, XXVI n
- Nasalli Rocca Saverio, XV e n, XCII n
- Nicoloso Paolo, XXXIII n, LXVI n
- Nievo Antonio, XLVIII n
- Nitti Francesco Saverio, X n, XIII e n, XXI n, XXXI n, LXIII n
- North Atlantic Treaty Organization (NATO), 144
- Nova, Novak, Novari, Umberto, CVII e n, CVIII e n
- Nowak, maggiore austriaco, XC
- Omodeo Angelo, CXXVIII n
- Opera Nazionale Combattenti
  - Azienda Africa Orientale, XXIX n, XXXV n, LXXIII, CXXVIII
  - Azienda agraria
    - Alberese, XXXIV, LXXIII, LXX-

- VII, LXXVIII e n  
 Altura, LXXIX, LXXX  
 Andria Montegrosso, LXXIII  
 Aurana, LXXIII  
 Biscioftù, XXXV n, 307, 308, 309  
 Borgo Vittoria, XC  
 Castel d'Alfiolo, LXXIII, XCII  
 Castel di Nova, LXXIII, XC, XCI  
 Cerignola, LXXIV, XCIII, 268  
 Coltano, LXXIII, XCVI, 113  
 Destra del Volturno, 286, 287, 289-291, 293-302, 305  
 Frigole, LXXIII, 176, 182, 186  
 Isola Sacra, LXXIII  
 Licola, LXXXII, XCVI, 141, 142, 145  
 Losse, XLVIII n  
 Nardò, CVI  
 Olettà, XXXV n, 307, 308  
 Pietralata, XIII n, XXIX n, LXXIV, CIII e n, CIV n  
 Poggio a Caiano, LXXIII  
 Porto Cesareo, LXXIII  
 San Cataldo, LXXIII,  
 San Cesareo, LXXIII, CXII  
 Sanluri, LXXXVI, CXIII, 197, 198  
 Sinistra del Volturno, 286, 289-291, 293-295, 297-302, 305  
 Stornara, 205, 212, 216  
 Valsellustra, 275  
 Vittoria, LXXIII  
 Vicana, 290, 302, 305  
 Azienda agraria pontina  
 Aprilia, LXXVI, 19-21, 29  
 Bainsizza, 14  
 Carso, LXXVI, 14  
 Faiti, 14  
 Grappa, LXXVI, 14, 25, 26  
 Isonzo, LXXVI, 14  
 Hermada, LXXVI, 17, 21, 26  
 Littoria (poi Latina), LXXVI, 34  
 Montello, 15, 24-26  
 Montenero, LXXVI, 14, 15, 30  
 Piave, LXXVI, 17, 26  
 Pomezia, LXXVI, 28  
 Pontinia, 15, 26, 32  
 Sabaudia, LXXVI, CXXVIII n, 14, 15, 21, 29, 32, 34-37  
 Sabotino, 15  
 Vodice, LXXVI, 7, 21  
 Collegio  
 centrale arbitrale, XI e n, XIII, XVI, XXI e n, XXV, XXIX n, XCIII n,  
 CV, CVIII, CIX, CXXI e n  
 provinciale arbitrale di Roma, XI n, CXI  
 Colonia  
 Fiume, 112  
 Livenza, 112  
 Tagliamento, 112, 113  
 Commissario  
 del Governo, XXVII e n, XXVIII n  
 straordinario, XV n, XVIII e n  
 Commissione  
 d'epurazione, XLII, XLIII  
 interna dei partiti antifascisti, XLII  
 Consiglio Consultivo, XVII n, XVIII e n, XIX, XXII n, XXVI e n, XXVII, XXVIII n, XXXII, XXXIV n, XXXV, XXXVII n-XL n, XLII n, XLVI n, XLIX n, L n, LV e n, LVII n, LVIII n, LX e n, LXXX n, LXXXVI n, C n, CXIII n, CXVIII n, CXXI, CXXII n  
 Consiglio d'Amministrazione, X n, XI e n, XII e n, XIV e n, XV e n, XVI, XVIII, LVIII e n, CVIII e n  
 Direzione dei lavori  
 Africa Orientale italiana, CXXVIII  
 Agro Pontino, LXXVI, XCVI  
 Coltano, XCVI  
 bonifica montana del torrente Lima, LXXIV  
 Licola e Varcaturò, XCII  
 Litorale Toscano, XCVI  
 Pantano e Cagiuni, LXXIV

- Quieto, LXXIV, CVIII, 166  
 Salina San Giorgio, LXXIV  
 Tavoliere, XCVI, CXVIII  
 Trigno, LXXIV  
 Vallone della Silica, LXXIV, CXXI  
 Valsellustra, LXXIV,  
 Direzione generale, XI, XV n, XIX n,  
 XXVII n  
 Ispettorato per l'Agro Pontino, XXIX  
 n, XXXII, XXXIV n, LXXVI, 5  
 Reparto studi sull'irrigazione, LXX-  
 VII  
 Sede Nord, XLII n  
 Segretario generale, XV n, XXVII n  
 Servizio  
   affari generali, XLVII n  
   agrario, XXX, XLIII, LXV, LXX-  
 VII, CXIV  
   agrario e bonifiche, XXX, XXX-  
 VIII n, LXV  
   bonifiche, XXX, XLIII, LXV, LXXI  
   immobiliare, LIV n  
   ingegneria, XXXV n, XLIII, LXIV  
   n, LXV  
   sociale, XLVI, XLVII n  
 Sezione agraria, XII, XIX e n, XXX,  
 LXIV, LXV,  
   commerciale immobiliare, XVII n,  
   XCI n, XCII n  
   finanziaria, XII  
   sociale, XII, XLVII n  
 Ufficio  
   affari speciali, XLVII n  
   agrario, XIX n  
   aziende agrarie, XLIII  
   centrale dell'Agro Pontino,  
   XXXIV n  
   economico sociale, XLVII n  
   lavori e liquidazioni, LXV  
   speciale per il Tavoliere, CXVIII,  
   speciale per il Volturmo, LXXXVII  
   statistica, XLVII n  
   studi, LXV  
   tecnico, XIX n, XXXIII n, LXIV e  
   n, LXVII, LXVIII n, XCV, CVI  
   trasformazioni fondiari, XLIII  
   Vice commissario del Governo,  
   XXVII n  
 Opera pia Cottolengo, CXV  
 Opera di valorizzazione della Sila,  
 LXXXVI n,  
 Organizzazione europea per la coopera-  
 zione economica (OECE), XLVIII e n  
 Orlando Vittorio Emanuele, XII n  
 Orsini Ildegarda, 222  
 Orsolini Cencelli Valentino, XXVII e n,  
 XXVIII n, XXX, XXXIII, XXXVII n,  
 LXV n, LXVI, LXXX e n, CIV  
 Ottolini Ottorino, LVII n, LXIV n  
  
 Pacillo, ingegnere del Genio civile,  
 CXXVII, CXXVIII  
 Paolini Emanuele Filiberto, LXVI n,  
 LXVII  
 Pappalardo Alfredo, LXVI, LXXXVI n  
 Parco  
   nazionale del Circeo, LXXVII  
   regionale dell'Uccellina, LXXVIII  
 Parlamento, XLIII n  
 Parolari Gabriele, XV n  
 Parri Ferruccio, XLV n, XLVI n  
 Partito  
   d'azione, XLIII n  
   nazionale fascista, federazione di Rieti,  
   XLI n  
   repubblicano italiano, XLIII n  
   socialista riformista, XLIV n  
 Passatelli Galliano, CIX  
 Passatelli Pasquale, CIX  
 Pavolini Alessandro, XVIII n  
 Pavoncelli, cons. d'amm.ne ONC, XII  
 Perotto Paolo, LXXVI n  
 Petrucci Concezio, LXVI n, LXVII  
 Petz Oliviero, LXXXIV  
 Piccinato Luigi, LXVII, LXXV e n  
 Pileri Cesare, XLI e n, XLII n



- Ponzetti Angelo, 286  
 Porzioni Ermindo, XLVIII n  
 Prefettura  
   di Pisa, 113  
   di Trieste, CXXIII  
 Presidenza del consiglio dei ministri,  
   vedi Consiglio dei ministri  
 Prezioso Pasquale, XX n  
 Privitera Vittorio, LXIV n  
 Provveditorato per le opere pubbliche,  
   Abruzzo e Molise, CXX  
   Campania, 138  
   Puglia, CXI, 156, 180, 240, 273, 274  
 Provincia autonoma,  
   Bolzano, XCI  
   Trento, LXXVI n  
 Puppini Umberto, 289
- Ragioneria generale dello Stato, LXIX  
 Rainaldi, cons. d'amministrazione ONC,  
   XII, XIII  
 Ramasso, cons. d'amministrazione  
   ONC, XII  
 Real Casa, XCI, XCVIII, CXXVI  
 Reghini, conte, LXXXVIII  
 Regina di Spagna (Maria Cristina  
   d'Asburgo Lorena in Borbone), CXV  
 Regione  
   Campania, LXXXII  
   Lazio, LIX, LX, LXIX, LXXXIII  
   Puglia, CXIX  
   Sardegna, CXIII  
   Toscana, LXXIX  
 Regno  
   d'Italia, CXXIII  
   di Jugoslavia, LXXXIII  
 Repubblica  
   di Croazia, LXXXIV  
   Veneta, CVII  
 Riserva naturale  
   Cratere degli Astroni, LXXXII  
   Follonica, CXV  
   Marinella Stornara, CXVI
- Ritter Weber di Ebenhof Alfredo, XC  
 Romanda, impresa, CXXIX  
 Romanin Jacur Leone, LXIV n  
 Ronchi Vittorio, LXXX n, LXXXVIII  
   n, 165  
 Rospigliosi, eredi, CXI  
 Rossetti Vincenzo, LVIII n  
 Rossi Amilcare, XV n  
 Rossi Doria Manlio, XLVI n, LII n  
 Rossoni Edmondo, LXVI n  
 Russo Luigi, XLII e n, LXXXIV  
 Russo Renato, LXXXV n
- Sabbatucci Giovanni, XVI n  
 Saleri Luigi, LIX  
 Sanfilippo Mario, LI n  
 Sangallo, Giuliano da, CIV  
 Sansone Antonio, X e n, XII-XIV, XV e  
   n, LXIV n, XCII, XCIV, XCVII n,  
   CVIII, CIX  
 Santini Carlo, XLIX n  
 Saraceno Pasquale, LI n  
 Sartorelli Maria Rosa, LXXXVI n  
 Savoia Caio, LXV n, LXVI, CII,  
   CXVIII, CXX  
   Carlo Alberto, CXII  
 Scalpelli Alfredo, LXVII  
 Scaramuzza Giovanni, LXIV n  
 Scarano Vincenzo, LXII e n  
 Scionti Mauro, CXVII n  
 Segni Antonio, XLVIII n  
 Segreteria particolare del Duce, XXX-  
   VIII n, XXXIX n  
 Senato del Regno, XXXV n  
 Sereni Emilio, XLIV n  
 Serpieri Arrigo, XXVI n, XXX, XXXI e  
   n, XXXII n, CXVII  
 Serrani Donatello, LX n  
 Sezione speciale  
   per la riforma fondiaria presso l'Ente  
   per lo sviluppo dell'irrigazione e la  
   trasformazione fondiaria in Puglia e  
   Lucania, LI n

- per la riforma fondiaria presso l'Ente autonomo del Flumendosa, LII n  
 per la riforma fondiaria presso l'Opera Nazionale per i combattenti, LII e n, LXXXII, LXXXIII, LXXXVI, LXXXVII, CXXVI, 88-90  
 per la valorizzazione della Sila, LII n  
 Sica Emilio, XLIX n  
 Silenzi Riccardo, LXVI n, LXVII  
 Simoni Dario, XCV n  
 Sindacato nazionale fascista degli architetti, LXVI n  
 Società  
 agricola siciliana, CXV  
 anonima agricola industriale gomma (S.A.I.G.A.), XCIII  
 anonima bonifica di Fogliano, XXIX  
 anonima bonifiche pontine, XXVIII n  
 anonima cooperativa di Fiumicino, XCVII  
 anonima imprese e gestioni, LXIX e n  
 elettrica sarda (S.E.S.), 198  
 imprese idrauliche elettriche del Tirso, LXIV n  
 meridionale elettricità, 283  
 società imprese industriali, 199  
 industrie lavorazioni prodotti agricoli (S.I.L.P.A.), XCVII e n  
 oleifici nazionali, XCVIII  
 Societé civile immobiliare du domaine de Losse, XLVIII e n  
 Soldatelli Pietro, LX n  
 Sottogretariato di Stato per i servizi della bonifica integrale, XXVI e n  
 Direzione generale per la bonifica integrale, XXVI e n  
 Sovrintendenza alle belle arti di Firenze, CV  
 Stabilimento Vittorio Emanuele, CXII  
 Stagni Alessandro, CXXII n  
 Stefani, vedi Agenzia Stefani  
 Stringher Bonaldo, XII  
 Svidercoschi Alberto, LVI n  
 Tassinari Giuseppe, XXVI n  
 Taticchi Giuseppe, XL e n, CXXVIII n, CXXX  
 Teruzzi Attilio, CXXX  
 Tito Josip Broz, LXXIX n  
 Todaro Ugo, LXIV e n, LXV n, LXVIII n, LXXVII n, LXXXIV, LXXXIX n, XCV e n, CI, CV n, CVI, CVIII e n, CXX, CXXIX n, 2, 289  
 Tolomei Ettore, XCI n  
 Torlonia, famiglia, CIX,  
 Torlonia Giovanni, CVIII, CIX  
 Torsello Augusto, XCIII n  
 Trattato di Saint Germain, CXXIII  
 Tronci Clemente, XXVII n, XLVI n  
 Tufaroli Luciano Mario, LXVI n, LXVII  
 Truzzi, orfanotrofio, XIII  
 Ufficio fiumi e fossi di Pisa, CXXII, 279  
 Ufficio Tecnico Erariale di Napoli, 121  
 Unione agricoltori, XLI e n  
 Unione Europea, LXXXIX n  
 Università agraria di  
 Bassiano, LXXVI  
 Nettuno, 10  
 Norma, LXXVI,  
 Rocca Priora, CXI  
 Sermoneta, LXXVI, 5  
 Zagarolo, CXI  
 Valente Paolo, XC n  
 Valentinelli Angelo, CXXVIII  
 Vicario Attilio, 1  
 Villani Pasquale, X n  
 Visocchi Achille, XIII e n, CIII  
 Zamagni Negri Vera, LI n  
 Zoli Edgardo, CI, 57